3 Mobile Video Company

LA STAMPA

LUNEDÌ 13 SETTEMBRE 2004. ANNO 138. N. 253. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) ■ SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO

www.lastampa.it

3 Mobile Video Company

EMERGENZA A LAMPEDUSA: ARRIVATI QUASI 500 NORDAFRICANI. LA LEGA NORD: E' UN'INVASIONE

Sbarco record in Sicilia: 800 clandestini

La Farnesina convoca l'ambasciatore libico: Tripoli intervenga

IL VIMINALE

«COLLABORAZIONE ESEMPLARE CON TUNISI»

Il ministro Pisanu: hanno bloccato un'imbarcazione con centinaia di extracomunitari Il centrosinistra: «E' il fallimento della Bossi-Fini»

Giacomo Galeazzi A PAGINA 7

LAMPEDUSA. Tre sbarchi nelle ultime nove ore sulle coste siciliane - quasi ottocento extracomunitari approdati con vecchi barconi - riaccendono l'emergenza clandestini. Dopo lo sbarco record della notte scorsa, a Lampedusa sono giunti 486 extracomunitari intercettati nel pomeriggio su un barcone al largo della costa. E ancora, subito dopo, nell'isola sono arrivati altri 169 immigrati. E' diventata così drammatica la situazione nel centro di prima accoglienza di Lampedusa, realizzato per ospitare 200 immigrati e che deve fare i conti con un numero quattro volte superiore. La Farnesina ha convocato l'ambasciatore di Libia per sollecitarne la massima collaborazione nelle iniziative, già concordate, di contrasto all'immigrazione clandestina. Abbate A PAGINA 7

LE «ROSSE» INVINCIBILI ANCHE A MONZA

Doppietta Ferrari dopo un avvio difficile Barrichello davanti a Schumi, tifo in delirio

Testacoda del tedesco, il brasiliano deve cambiare gomme Poi comincia lo show di sorpassi e l'appassionante rimonta

Cristiano Chiavegato e Stefano Mancini NELLO SPORT

LA DIFESA DEI REDDITI

UN OMBRELLO PER L'AUTUNNO DEI SALARI

Tito Boeri

AVREMO un autunno caldo dopo un'estate per fortuna meno torrida della precedente? E quale spazio c'è oggi per un recupero dei redditi da lavoro nel nostro Paese? Sono domande ricorrenti in prossimità di molti rinnovi contrattuali e in un clima di crescente insoddisfazione e sfiducia soprattutto tra i percettori di reddito da lavoro dipendente.

Bene partire dalle ragioni di queste insoddisfazioni. Le retribuzioni unitarie a parità di potere d'acquisto sono rimaste piatte dal 1993 al 2003 e, nell'ultimo biennio, sono leggermente diminuite. Lo si vede soprattutto misurando il potere d'acquisto con il deflatore dei consumi delle famiglie che, a differenza dell'indice dei prezzi al consumo, attribuisce un peso rilevante agli affitti, aumentati vertiginosamente nelle grandi città (mediamente del 50% dal 1995 al 2003 con punte del 76 % a Napoli). Le retribuzioni unitarie reali provenivano da una crescita del 13 per cento nel decennio precedente che non può che aver alimentato aspettative ben più favorevoli di quelle poi materializzate. Di qui il senso di impoverimento. Vero che sono aumentati il numero di percettori di reddito da lavoro in una famiglia, grazie alla forte crescita dell'occupazione negli ultimi 8 anni, ma questi lavori hanno sottratto tempo al lavoro domestico e ottengono retribuzioni basse e instabili. I redditi da lavoro dipendente hanno, inoltre, negli ultimi anni perso terreno nei confronti del lavoro autonomo, che ha potuto beneficiare dei condoni e del mancato aggiornamento di molti studi di settore. C'è anche più variabilità che in passato nei redditi da lavoro. Più facile trovare un impiego, ma anche perderlo. Più facile ricevere un aumento, ma anche una decurtazione in busta paga, mentre aumenta la quota di lavori a basso salario. Per chi è investito il rischio questa volatilità è un'ulteriore fonte di disagio, di minore benessere. E' una popolazione che invecchia è sempre più avversa al rischio. Infine i lavoratori italiani oggi temono più dei loro omologhi europei di perdere il lavoro o di subire cadute del proprio reddito, forse anche perché non hanno ammortizzatori sociali adeguati.

Passiamo ai possibili rimedi. Sono soprattutto i lavoratori delle grandi imprese manifatturiere, quelle maggiormente esposte alla concorrenza internazionale, ad avere subito negli ultimi anni una perdita del potere d'acquisto. I salari nel manifatturiero negli ultimi 4 anni sono cresciuti della metà rispetto a quelli delle public utilities (energia elettrica, gas, acqua). La ragione è che nei settori esposti alla concorrenza internazionale non ci sono rendite da spartire e vale la disciplina di mercato. Se si aumentano i salari al di sopra della crescita della produttività (al netto di quella delle imprese concorrenti), si distruggono posti di lavoro. Da quando siamo entrati nell'euro non è neanche possibile aumentare i salari e poi svalutare la moneta per mantenere quote di mercato. In assenza di incrementi di produttività, l'unico modo per aumentare il potere d'acquisto dei salari in questi lavori consiste nel ridurre il cuneo fiscale e nel cercare di raffreddare la dinamica dei prezzi. Sul primo aspetto si può pensare a misure come un credito di imposta concentrato (anche per questioni di copertura e di protezione sociale) sui bassi salari, possibilmente accompagnato dall'introduzione di un salario minimo nazionale. Un salario minimo impedisce che la riduzione del carico fiscale vada solo a vantaggio delle imprese e può far salire i redditi di quella giungla di contratti e lavori instabili che sono stati creati negli ultimi anni nei servizi.

Per raffreddare i prezzi non c'è alternativa alle liberalizzazioni e ad una regolamentazione di prezzo più aggressiva nei settori protetti. Che avrebbe anche il vantaggio di aumentare il valore aggiunto, dunque ciò che può essere dato ai lavoratori senza ridurre l'occupazione, nei settori esposti alla concorrenza internazionale. Le nostre imprese sono spesso poco competitive perché costrette a comprare servizi a prezzi più alti dei concorrenti. Devono comprare da chi opera indisturbato in condizioni di monopolio. Perché nessuno tocca queste rendite? Ci torneremo.

COMUNICATO SU UN SITO ISLAMICO. FINI: DUBBI SULL'AUTENTICITÀ. BATTAGLIA A BAGHDAD, MUORE IN DIRETTA GIORNALISTA DI AL ARABIYA

«Via i soldati italiani o le uccidiamo»

Scade l'ultimatum per le pacifiste rapite. Frattini nel Golfo

AL RICATTO SI DEVE DIRE DI NO

Pierluigi Battista

SE non bastasse la scarsa credibilità del comunicato dei presunti sequestratori (non un'immagine, non il minimo indizio che le due nostre italiane siano davvero nelle mani di chi ne rivendica il rapimento) l'ultimatum dei banditi di Baghdad dovrebbe essere doppiamente irricevibile da parte dell'Italia, sia dal governo che dall'opposizione. Non può essere nemmeno messo in discussione il principio che la presenza italiana nell'Iraq possa essere condizionata da sequestri e ricatti di tale portata. Ma non può nemmeno essere accettato il tentativo di sgretolare quella base, fragile ma significativa, d'intesa bipartisan, permettendo che un pugno di terroristi condizioni le scelte dell'intera politica italiana.

Ovviamente il rigetto dell'ultimatum non contraddice il principio in base al quale è legittimo che gli Stati garantiscano e tutelino i diritti della persona, e quindi l'imprescrittibile diritto alla vita, di chi si trova in ostaggio di bande capaci di ogni nefandezza. E non è in discussione la liceità di trattare (sì, di trattare) per sottrarre due italiane alle grinfie di chi già in passato ha dimostrato di non avere alcuna pietà per i propri prigionieri, tra macabre esecuzioni e orrende spettacolarizzazioni della morte, sino alla esibizione dei più raccapriccianti dettagli. Trattare si può, con prudenza e con dignità. Consegnare invece le chiavi della politica italiana a una banda di terroristi è inaccettabile e anche controproducente. Sarebbe controproducente per il governo, che non può pensare di uscire da una situazione complicata cercando di prendere anche solo in considerazione soluzioni grottesche. Sarebbe disastroso per l'opposizione, se non capisce che ottenere l'obiettivo del ritiro italiano dall'Iraq assecondando le ingiunzioni dei sequestratori rappresenterebbe la premessa della propria autodissoluzione, anticamera della subalternità ai disegni dei terroristi. La nuova unità nazionale raggiunta in questi drammatici giorni tanto più si può temerlare quanto più compatto sarà il no a questo inaccettabile ultimatum.

ROMA. Ventiquattr'ore per ritirare i soldati italiani dall'Iraq o le due volontarie rapite moriranno: «Eseguiremo la condanna divina che sarà, se dio vuole, lo sgozzamento». E' il nuovo, tragico ultimatum che minaccia la vite di Simona Pari e di Simona Torretta, firmato ieri mattina su un sito Internet islamico dalla «Jihad in Iraq», sigla sconosciuta. Se fosse autentico, scadrebbe stamani alle 10,29. Per Fini non sembra attendibile, ma il ministro Frattini sarà da oggi nel Golfo per rinnovare gli appelli alla solidarietà. Intanto a Baghdad è ancora battaglia: almeno 20 i morti, ucciso in diretta un giornalista della tv Al Arabiya.

Bruzzone, Molinari, Reschia e Ruotolo DA PAG. 2 A PAG. 5

I SERVIZI

UN SEQUESTRO «POLITICO»

L'ipotesi dei servizi di intelligence fa crescere i timori del governo

Augusto Minzolini A PAGINA 3

LE TRACCE DI SIMONA & SIMONA

A Baghdad, i percorsi quotidiani e gli incontri delle due volontarie

Giuseppe Zaccaria A PAGINA 5

«VIVIAMO ORE TERRIBILI»

L'angoscia delle famiglie . Donatella Pari in lacrime

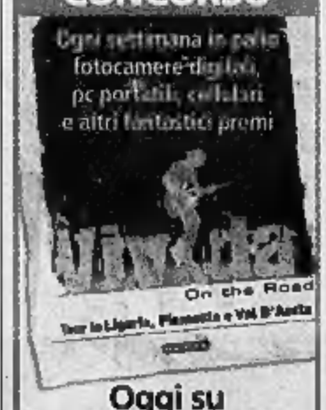
Michela Tamburrino A PAGINA 3

MISTERIOSA ESPLOSIONE — UN «FUNGO» DI QUATTRO CHILOMETRI AL CONFINE CINESE

Test atomico nel Nord Corea? Una misteriosa esplosione rilancia l'allarme sugli esperimenti nucleari nel Nord Corea. Vicino ad un poligono missilistico sul confine cinese si è alzato un fungo di 4 chilometri di diametro. Test atomico o incidente? L'esplosione ha avuto luogo nel 56° anniversario della fondazione della repubblica democratica popolare (nella foto, la parata militare). Usa e Sud Corea minimizzano. Molinari e Shen A PAG. 6

GRANDE CONCORSO

Ogni settimana in palio fotocamere digitali, pc portatili, cellulari e altri fantastici premi



Oggi su LA STAMPA la 1ª tappa del tour

ANTEPRIMA

IL LIBRO CHE GLI USA NON DEVONO LEGGERE

Esce «The family» sui segreti dei Bush: la Casa Bianca si mobilita per bloccare l'evento

Martina Mondadori A PAGINA 25

prestito dipendenti

a tempo indeterminato

Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, Fondazioni, Consorzi, Associazioni, Enti Morali.

da 3.000 euro a 30.000 euro

rimborsabili da 3 a 10 anni

Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.

Numero Verde Gratuito

800-929291

FORUS

SERIE A AL VIA NEL SEGNO BIANCONERO

Juve, una prova di forza

Roberto Beccantini

LA Juventus alza subito la voce: 3-0 a Brescia, e la prima di campionato strappata alle inquietudini della vigilia. Una prova di forza. E gol d'autore, a scelta: Nedved, Trezeguet, Ibrahimovic, l'ultimo arrivato. Inter e Milan hanno pareggiato, la Roma ha vinto a fatica, la Juve è stata, delle grandi, la più autoritaria. Fabio Capello la vuole così. Solida, equilibrata, compatta: per questo, e per uscire dagli equivoci, ha imposto un mercato da ricchi. Dei quattordici giocatori impiegati ieri, sei sono nuovi: quasi la metà. Un segnale. Lippi avrà avuto le sue colpe, ma se cambi mezza squadra, significa che qualcosa non funzionava: a prescindere.

Sarebbe sciocco, dopo appena una giornata, avventurarsi in paragoni. Si può parlare di sensazioni. La Juve è carica, ha più stimoli e più frecce. Aveva smarrito fiducia e sicurezza: le sta ritrovando. In attesa di esami meno sdolcinati, la difesa ha recuperato un lusinghiero aplomb. Con gli anni, e gli scudetti, la corazza si era crepata. Oggi, comanda Emerson. E neppure Del Piero è insostituibile. Capello ha riacceso il fuoco, tutti portano legna: dondolando, come Ibrahimovic, o ringhiando, come Blasi. Il Milan è più bello. L'Inter è sole e pioggia. La Roma ha Totti e Cassano. La Juve ha raccolto dal cestino la sua anima guerriera. Se la guardi, la riconosci. Adesso sì.

Andrea Costanzo

Come una falena verso il sole

Amore, morte e reincarnazione a Dublino

Racconto

Marsilio Editori Firenze

9 771122 176003 40913

3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company

TRA DUBBI E MISTERI UN NUOVO COLPO DI SCENA

Scendono in campo anche i musulmani detenuti nel carcere di Opera: «Liberate le due volontarie»

■ I musulmani detenuti nel carcere di Opera, al confine con Milano, sono scesi in campo per chiedere la liberazione di Simona Pari e Simona Torretta, le due connazionali operatrici di pace rapite in Iraq. I carcerati hanno lanciato un appello ai sequestratori «qualora fossero dei veri fratelli dell'Islam». «Chiediamo a loro - si legge fra l'altro in un documento dei detenuti - nel nome dell'Islam e della Fratellanza di rispettare la nostra religione, il Corano e la Sunna del nostro Profeta Mohamed "Pace su di Lui" che raccomanda di non fare male e di non uccidere donne, bambini e anziani». «Queste donne - viene sottolineato - hanno aiutato i bambini iracheni e cercato, nel limite del possibile, di alleviare le sofferenze di quel popolo così martoriato e, in più, sono contrarie al loro Governo».

Il carcere milanese di Opera

Lo studioso di terrorismo Rohan Gunaratna «Cercheranno di sequestrare altri italiani»

■ «Quei terroristi cercheranno ancora di rapire altri civili italiani»: lo afferma, dopo i recenti sequestri in Iraq, Rohan Gunaratna, esperto dell'Istituto di difesa e di studi strategici di Singapore. Parlando a Tel Aviv, dove partecipava a un convegno, Gunaratna ha detto che in passato l'Italia si è mostrata «morbida» nei confronti dei gruppi violenti islamici che hanno potuto così raccogliere per anni i fondi necessari alla realizzazione dei propri obiettivi. «Anche adesso le cellule islamiche in Italia sono piuttosto forti». Il rapimento in Iraq di Baldoni prima e poi delle due volontarie, tutti su posizioni pacifiste, ha destato in Italia sorpresa, ha rilevato. Ma, «le loro opinioni personali non sono un fattore importante per i gruppi terroristici. Quei terroristi cercheranno di rapire altri italiani, per punire il governo e il popolo italiano».

Rohan Gunaratna

L'ULTIMATUM DI UN'ALTRA SIGLA ISLAMICA

«Italiani ritiratevi o le due donne oggi moriranno»

La firma è di una sconosciuta organizzazione per la Jihad islamica
Anche in questo caso non ci sono video o foto delle volontarie rapite. Il termine dovrebbe scadere stamane alle dieci e ventinove

ROMA

«Se entro ventiquattr'ore lo stormo di soldati italiani non si ritirerà dalle terre dell'Iraq, eseguiremo la condanna divina che sarà, se dio vuole, lo sgozzamento delle due donne». E' l'ennesimo comunicato di rivendicazione del sequestro di Simona Pari e di Simona Torretta, il terzo ultimatum nell'arco di poche ore. Se fosse autentico, stamani alle 10,29, dunque, i sequestratori potrebbero eseguire la condanna a morte di Simona Pari e Simona Torretta. Ma che sia davvero autentico nessun italiano può certificarlo, in assenza di una foto o di un video che mostri le due volontarie italiane.

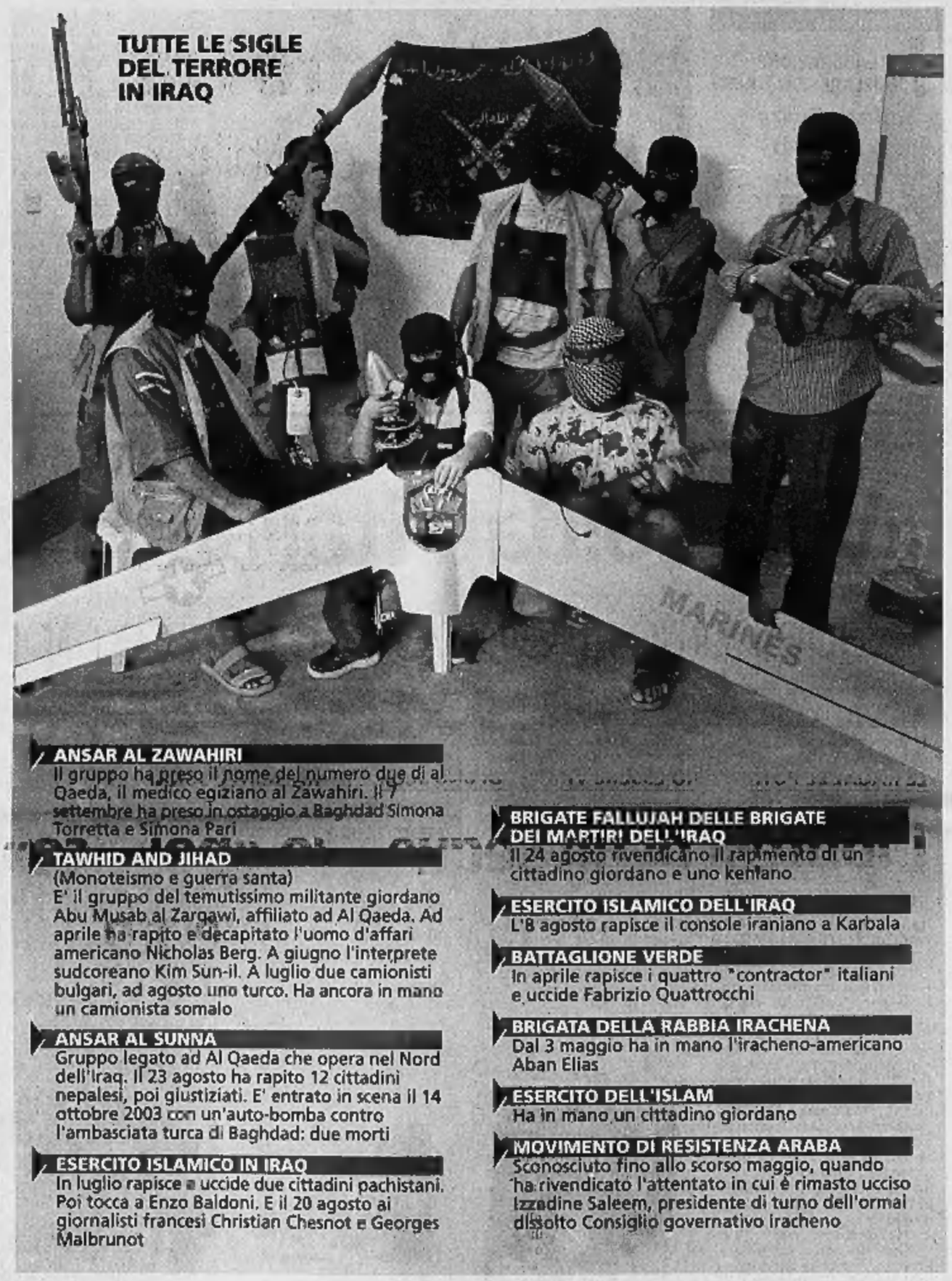
A firmare l'ultimatum è stata l'organizzazione della Jihad islamica in Iraq, sigla sconosciuta come del resto è ignoto il gruppo Ansar al Zawahri che ha sottoscritto il primo comunicato di venerdì, quello nel quale veniva chiesto al governo italiano di impegnarsi per la liberazione delle detenute irachene in cambio di pochissime informazioni sugli ostaggi italiani. E che ha avuto una risposta positiva da parte di palazzo Chigi. Entrambe le firme dei comunicati fanno riferimento diretto al numero due di al Qaeda, il medico egiziano Ayman al Zawahri. Secondo gli analisti dell'intelligence «è estremamente difficile che chi si attribuisce una sigla così impegnativa poi non abbia alcun rapporto con l'organizzazione e la gestione del sequestro delle due volontarie italiane».

In nessuno dei comunicati che fanno riferimento al sequestro delle due volontarie di «Un ponte per...» - il penultimo, anch'esso rivendicato dalla Jihad islamica in Iraq, inoltrato su Internet sabato pomeriggio, indicava in 12 ore il termine ultimo per il ritiro dei nostri soldati dall'Iraq - si fa cenno agli altri due ostaggi iracheni, collaboratori delle ong italiane «Un ponte per...» e «Intersos». E quello di ieri, per la prima volta, ipotizza un esito cruento del sequestro se non verranno accolte le richieste dei carcerieri. Naturalmente, va subito detto che, in assenza di una prova - una foto, un video - che confermi che il gruppo che ha rivendicato il sequestro effettivamente lo gestisca, anche l'ultimatum di ieri viene valutato dai nostri apparati di intelligence con molta attenzione, lasciando la porta aperta alla eventualità che il comunicato non sia così stringente.

Al quinto giorno del sequestro «anomalo» delle due volontarie italiane (e dei due loro collaboratori iracheni) le uniche novità per nulla rassicuranti, in assenza di segnali diversi, sono rappresentate da questa ennesima offensiva mediatica. Ieri mattina, sul sito www.yaislah.org, una chat nella quale spesso vengono veicolate comunicazioni interne all'universo del radicalismo islamico, è apparso l'ultimo ricatto all'Italia: «Nel nome di dio clemente e misericordioso; organizzazione della Jihad Islamica: comunicato militare. Grazie a dio, padrone dei mondi; preghiere e pietà divine per il capo dei mujahiddin. Noi dell'organizzazione della Jihad islamica in Iraq, al termine della concessione di un periodo di 12 ore di tempo al governo Berlusconi per porre in atto le nostre condizioni, al fine di liberare le due prigioniere, annunciamo che prolunghiamo il periodo (concesso al governo italiano, ndr) di altre 24 ore a partire dalla emissione di questo comunicato. Trascorso tale periodo, se non vedremo lo stormo di soldati italiani ritirarsi dalle terre dell'Iraq eseguiremo la condanna divina, che sarà, se dio vuole, lo sgozzamento delle due donne».

Il comunicato che, secondo fonti dell'intelligence, sarebbe stato messo in rete a Londra - il sito è una emanazione del Movement for islamic reform in Arabia -, fa dunque riferimento al precedente ultimatum nel quale venivano concesse al governo italiano 12 ore di tempo per ritirare le nostre truppe dalla provincia di Nassiryia. Nei toni, rilevano gli analisti, i diversi comunicati hanno subito una radicalizzazione: «Il primo chiedeva al governo italiano di darsi da fare per la liberazione delle detenute irachene in cambio di scarne informazioni sui nostri ostaggi, il secondo prendeva atto dell'impegno italiano sottolineando le difficoltà poste dall'atteggiamento di Bush. Infine, quest'ultimo che non lascia margini di trattativa».

«Ciò che compie lo stormo degli italiani in Iraq - prosegue il comunicato di ieri mattina - è il primo ed ultimo responsabile per il sequestro delle due italiane e ciò che avverrà nelle prossime ore è legato al ritiro delle forze italiane dalla terra dell'Iraq. Non accetteremo alternative. Non ci fermeremo e non ci calmeremo fino a quando gli infedeli non avranno lasciato la terra dell'Iraq combattente e fino a quando la gente dell'islam in Iraq non godrà della pace». [g.ru.]



ANSAR AL ZAWAHIRI
Il gruppo ha preso il nome del numero due di al Qaeda, il medico egiziano al Zawahiri. Il 7 settembre ha preso in ostaggio a Baghdad Simona Torretta e Simona Pari

TAWHID AND JIHAD
(Monoteismo e guerra santa)
E' il gruppo del temutissimo militante giordano Abu Musab al Zarqawi, affiliato ad Al Qaeda. Ad aprile ha rapito e decapitato l'uomo d'affari americano Nicholas Berg. A giugno l'interprete sudcoreano Kim Sun-il. A luglio due camionisti bulgari, ad agosto uno turco. Ha ancora in mano un camionista somalo

ANSAR AL SUNNA
Gruppo legato ad Al Qaeda che opera nel Nord dell'Iraq. Il 23 agosto ha rapito 12 cittadini nepalesi, poi giustiziati. E' entrato in scena il 14 ottobre 2003 con un'auto-bomba contro l'ambasciata turca di Baghdad: due morti

ESERCITO ISLAMICO IN IRAQ
In luglio rapisce e uccide due cittadini pachistani. Poi tocca a Enzo Baldoni. E il 20 agosto ai giornalisti francesi Christian Chesnot e Georges Malbrunot

BRIGATE FALLUJAH DELLE BRIGATE DEI MARTIRI DELL'IRAQ
Il 24 agosto rivendicano il rapimento di un cittadino giordano e uno keniano

ESERCITO ISLAMICO DELL'IRAQ
L'8 agosto rapisce il console iraniano a Karbala

BATTAGLIONE VERDE
In aprile rapisce i quattro "contractor" italiani e uccide Fabrizio Quattrocchi

BRIGATA DELLA RABBIA IRACHENA
Dal 3 maggio ha in mano l'iracheno-americano Aban Elias

ESERCITO DELL'ISLAM
Ha in mano un cittadino giordano

MOVIMENTO DI RESISTENZA ARABA
Sconosciuto fino allo scorso maggio, quando ha rivendicato l'attentato in cui è rimasto ucciso Izzedine Saleem, presidente di turno dell'ormai disciolto Consiglio governativo iracheno

I SERVIZI SEGRETI TEMONO CHE I SEQUESTRATORI VOGLIANO MOSTRARE COSI' DI FARE SUL SERIO

L'incubo dell'esecuzione parziale

«Potrebbero uccidere una delle due per dimostrazione»

retroscena
Guido Ruotolo

ROMA

Il timore dell'intelligence, sussurrato ancora ieri sera al termine di una tesissima giornata di incontri, di valutazioni, di scambio di informazioni, è che stamani, allo scadere dell'ultimatum lanciato dal gruppo Jihad islamica in Iraq con il messaggio di ieri mattina, i sequestratori possano decidere di eseguire la condanna a morte degli ostaggi. Se non di tutti e due, di almeno una delle volontarie italiane rapite martedì scorso.

E' una prospettiva drammatica che i nostri 007 non si sentono di escludere. Nessun segnale positivo, infatti, è arrivato in questi cinque giorni da Baghdad, nessuna traccia che conduca al gruppo di sequestratori, nessun indizio lasciato sul campo se non l'«anomalia» che ha contraddistinto l'operazione di «prelevamento» - le tute paramilitari indossate dai sequestratori, il foglietto nel quale erano indicate con nomi e cognomi le vittime prescelte - e la sua gestione in questi primi giorni di prigionia per le due volontarie italiane.

Baghdad sembra aver inghiottito nel nulla il gruppo di fuoco entrato in azione martedì scorso, in pieno giorno, nel centro della città. In queste ore, mentre gli 007 e la nostra rappresentanza diplomatica sono impegnati sul campo per cercare di costruire, di allargare, di mobilitare tutti i possibili «contatti» in grado di arrivare al gruppo che gestisce il sequestro di Simona Pari, Simona Torretta e dei due iracheni che lavorano con le ong italiane, e la iniziativa degli Ulema che hanno scomunicato i sequestratori è ritenuta positiva, la valutazione sui possibili sviluppi della situazione è affidata alla interpretazione dell'offensiva mediatica di sigle del terrorismo islamico che hanno rivendicato il sequestro, e a una analisi ravvicinata della situazione irachena.

Per l'intelligence, l'assenza di un video o di una fotografia degli ostaggi si presta ad una doppia interpretazione: «A questo punto - ipotizza un analista -, l'assenza di una prova certa del sequestro può rientrare nel gioco del ricatto, per tenerci sulla corda. Per loro, per i sequestratori, fornire una prova che Simona Pari e Simona Torretta sono ancora vive sarebbe ritenuta una concessione che forse non intendono fare». L'altra lettura, ed è quella che ufficiosamente fanno filtrare gli 007, è più rassicurante: «I comunicati finora apparsi su Internet non sono autentici in assenza di una prova, di una fotografia o di un filmato». E, dunque, bisogna aspettare.

Gli uomini del Sismi impegnati sul campo sono più attenti a cercare, in queste ore, possibili «moventi» del sequestro in dinamiche «molto locali e specifiche», ipotizzando uno scenario secondo il quale le due volontarie italiane in ostaggio abbiano potuto, nella loro attività, entrare oggettivamente in conflitto con qualche gruppo parapolitico o criminale. E' solo una ipotesi, questa, che non viene scartata e che comunque, quand'anche si rivelasse fondata, non risolverebbe il problema fondamentale del loro rilascio.

Ma a Roma, gli analisti dell'intelligence propongono uno scenario che, pur non necessariamente in contraddizione con un «movente» specifico che avrebbe provocato il sequestro, non offre prospettive rassicuranti: «Per le sue modalità - spiega una fonte autorevole - il sequestro si presenta come un attentato, come un ulteriore capitolo della guerra contro l'Italia. In attesa che si realizzino le condizioni per un attacco diretto nel nostro Paese, e per il momento non vi sono segnali che vanno in questa direzione, si porta avanti la guerra all'Italia in Iraq».

Insomma, saremmo di fronte a un sequestro «altamente politico», a una offensiva scatenata in Iraq non solo contro le forze «occupanti» ma contro l'Occidente in sé. A rafforzare questa opzione, la nostra intelligence valuta «con pessimismo» anche gli sviluppi del sequestro dei due giornalisti francesi, Georges Malbrunot e Christian Chesnot, che sarebbero dovuti essere liberati il 3 settembre. Le fonti dell'intelligence sottolineano che in questo momento in Iraq si muovono diversi gruppi e diversi interessi che possono anche «sovrapporsi». Come dire, gli italiani sono «obiettivi» sia per i «cosiddetti resistenti iracheni che per i terroristi islamici», mentre i francesi, che si sono opposti alla guerra in Iraq, sono «comunque obiettivi di quel terrorismo islamico che si richiama ad Al Qaeda».

Lo sceicco sunnita Anwar Khatib Younis nell'ufficio di Baghdad dell'associazione «Un Ponte Per...»

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Montségur era la montagna del Graal non solo per il piccolo circolo locale ma ormai, dopo i libri dello scrittore tedesco, anche per gli ufficiali della Wehrmacht. Ma il culto delle memorie catare non si era «nazificato» nella Francia occupata. Stava anzi assumendo un significato di rivolta nazionalista, antigermanica e antitotalitaria. Che cosa meglio della resistenza catara poteva essere accostato alla lotta del *maquis*, il movimento partigiano francese?
[...] nessuno, ci ha spiegato Roquebert, commentava la data esatta del rogo di Montségur prima della fine del 1944.

MARIO BAUDINO:
Il mito che uccide - Dai Catari al Nazismo: l'avventura di Otto Rahn - Longanesi 2004

GIORNI D'ANSIA PER GLI OSTAGGI

I COMUNICATI

SETTEMBRE 12 — JIHAD ISLAMICA

"Rinnoviamo l'ultimatum di 24 ore a partire dalla pubblicazione di questo comunicato e al termine del quale, se non vediamo la banda dei soldati italiani ritirarsi dal suolo dell'Iraq, eseguiremo la sentenza di Dio che sarà lo sgozzamento, se Dio vuole". "Quello che succederà nelle ore che vengono dipenderà dal ritiro delle forze italiane dal suolo dell'Iraq e noi non accetteremo altre alternative. Noi ci calmeremo e saremo tranquilli solo se i miscredenti lasciano il suolo dell'Iraq militante e quando i musulmani in Iraq godranno della sicurezza"

I PRECEDENTI

SETTEMBRE 10 — MARTIRI DI AL ZAWAHIRI

"Il governo italiano crociato, sionista e criminale deve liberare le prigioniere musulmane credenti in tutte le prigioni dell'occupazione sulla terra dell'Iraq in cambio dell'ottenimento di pochissime informazioni sugli ostaggi italiani" "Diamo un termine di 24 ore al governo italiano per rispondere alle nostre richieste"

SETTEMBRE 08 — MARTIRI DI AL ZAWAHIRI

Il rapimento "è il primo dei nostri attacchi contro l'Italia. I nostri fratelli mujaheddin hanno avvertito a più riprese il governo italiano di ritirare le sue forze in Iraq e noi gli abbiamo detto più volte di smettere di uccidere musulmani in Iraq e smettere di cooperare con le forze americane degli assassini di musulmani in Iraq"

IL RESPONSABILE DEGLI ESTERI INIZIERÀ DAL KUWAIT

Missione del ministro Frattini nei Paesi del Golfo

Fini sul ricatto: «Non è attendibile, congegnato per creare divisioni»

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

Il ministro degli Esteri Franco Frattini parte per il Golfo. Una missione decisa nei giorni scorsi, ma che ha a che fare con lo stallo in cui sembra trovarsi la vicenda dei quattro volontari pacifisti rapiti in Iraq, tra i quali ci sono le due Simone per la cui sorte trepida l'Italia. Cominciando dal Kuwait, Frattini avrà una serie di incontri con autorità e organismi civili e religiosi, ai quali rinnoverà gli appelli alla solidarietà e al rispetto della vita di civili impegnati con generosità a favore del popolo iracheno. La Farnesina fa sapere di aver «mobilitato il mondo islamico» e attivato «contatti importanti».

Nel quadro delle iniziative del governo per la liberazione degli ostaggi non bastava dunque aver spedito in Medio Oriente il sottosegretario Boniver, che pure è riuscita a mettere in campo donne, intellettuali e opinion leader, dal Cairo a Beirut. Il ministro degli Esteri ha scelto di impegnarsi in prima persona, come il suo collega Barnier (sebbene i giornalisti francesi siano tutt'ora prigionieri). Una scelta obbligata forse, nell'incertezza - per molti versi anomala - che continua a caratterizzare il rapimento dei volontari, tra rivendicazioni e messaggi di dubbia provenienza. Senza uno straccio di prova. Fino al più recente, l'ultimatum che chiede all'Italia il ritiro delle truppe, sull'attendibilità del quale le opinioni sembrano divergere.

Tra coloro che lo giudicano «scarsamente attendibile» vi è Gianfranco Fini. Di più. Il vicepremier ritiene addirittura che sia «congegnato per dividere le forze politiche e l'opinione pubblica italiana» notoriamente contraria, in larga maggioranza, sia alla guerra in Iraq che alla missione militare tricolore. Fini ha ribadito l'invito alla «massima unità di tutti», su una linea di assoluta fermezza: «Non si cede di fronte ai ricatti». Parole che in verità riecheggiano quelle di gran parte dei politici, da destra fino alla sinistra moderata. A cominciare dal leader in pectore del centrosinistra.

«I ricatti non si accettano», sostiene infatti Romano Prodi, pur non sbilanciandosi sul valore dell'ultimatum sul quale «è bene cercare di capire qualcosa di più». Sul fatto che gli ultimatum non siano comunque accettabili concordano in tanti, dal segretario dell'Udc Marco Follini a quello dello Sdi Enrico Boselli, dal coordinatore della Lega Roberto Calderoli al leader di Italia dei Valori Antonio Di Pietro. Mentre Piero Fassino opta per una dichiarazione più sfumata. «Credo che in queste ore - osserva - dobbiamo lavorare ancora di più tutti perché le due Simone vengano liberate. La cosa principale è salvare le loro vite, scongiurando una tragedia».

L'ostilità del popolo di sinistra verso il contributo italiano all'odiata guerra irachena comincia a pesare sulla Quercia, che ha risposto con convinzione all'appello del governo per rappresentare un paese unito nella richiesta di liberazione delle due ragazze. «Quando un paese, una comunità, sono sfidati e minacciati, si devono unire», ribadisce Massimo D'Alema. Ma Cesare Salvi, dell'ala sinistra Ds, vorrebbe che il governo chiedesse almeno «di sospendere i bombardamenti». Il verde Paolo Cento insiste sulla linea - sposata anche dal Pdci - del ritiro dei soldati italiani e invita il governo a «fare come Zapatero». Mentre i Disobbedienti premono sul Comitato «Fermiamo la guerra» per una manifestazione.

Fausto Bertinotti non recede dalla sua scelta «unitaria» ma, come Fassino, mette in primo piano la liberazione dei rapiti «che è l'obiettivo principale». Di più. Si mostra infastidito dalle recenti dichiarazioni del presidente del Senato Pera «che richiamano lo scontro di civiltà, senza distinzioni fra islam moderato e terrorismo: il contrario di quanto avevamo chiesto al governo». Depreca anche l'insistenza sulla «fermezza»: «Di fronte a qualsiasi ultimatum, bisogna rispondere con il dialogo, il dialogo, il dialogo». E alla politica domanda «silenzio». Come del resto vanno domandando anche «Un ponte per...» e Intersos, la ong cui appartengono i due iracheni rapiti.

È un appello forte per la liberazione dei quattro giovani viene dal rappresentante Onu Olara Otunnu, latore del messaggio di Kofi Annan alla Seconda Giornata dell'Interdipendenza che si è celebrata ieri a Roma e che gli organizzatori hanno voluto dedicare proprio ai volontari rapiti. Per far fronte alle diseguaglianze e agli orrori che opprimono il mondo è necessario che gli uomini e le donne di ogni paese sviluppino la propria percezione di essere cittadini del mondo», manda a dire Annan. Che è l'obiettivo di fondo della Carta per l'Interdipendenza, la cui versione europea è stata firmata ieri e verrà consegnata al presidente della Ue Prodi.

Un'immagine d'archivio del ministro degli Esteri Franco Frattini con il vicepremier Gianfranco Fini

LE RAGAZZE POTREBBERO ESSERE VITTIME DI UNO SCONTRO TRA SCIITI E SUNNITI

L'ipotesi di un sequestro «politico» fa crescere i timori del governo

Le anomalie dell'azione terroristica inducono i nostri apparati di intelligence a «visioni» diverse
Pochi giorni prima del sequestro le due volontarie avrebbero chiesto protezione a un ulema

retroscena
Augusto Minzolini
ROMA

Più scorrono le ore, i giorni e più la vicenda delle due pacifiste italiane invece di chiarirsi presenta altri misteri e la confusione, ovviamente, getta ombre sulla possibilità che la storia abbia un epilogo positivo. A Palazzo Chigi, ad esempio, in ossequio al carattere del premier, l'ottimismo di facciata è d'obbligo. Ma se si scava tra le congetture e le sensazioni dei consiglieri di Berlusconi si scopre che i dubbi e i timori aumentano con il passare del tempo. Sono arrivate diverse rivendicazioni da quell'oceano immenso e ignoto che è il web, ma nessuna di queste, neppure quella di ieri (che è considerata la più verosimile), risponde a tutti i crismi dell'attendibilità. «Non ci sono prove che chi ha lanciato l'ultimatum da uno di tanti siti della galassia terroristica - osserva un consigliere ascoltatissimo dal premier - abbia davvero in mano le due donne. Chiaramente noi diamo peso a qualsiasi segnale, non lasciamo cadere niente, ma questo non significa che i veri rapitori abbiano già lanciato il primo segnale. Quindi si aspetta ben sapendo che se il sequestro risponde a logiche criminali, cioè se gli autori puntano ad un riscatto in denaro, le possibilità di liberare le due ragazze crescono. Se, invece, si tratta di un'azione che ha una ratio squisitamente "politica", come si evince dall'ultima rivendicazione che dà al governo italiano 24 ore per ritirare le truppe, le possibilità diminuiscono. Del resto i precedenti parlano chiaro: su cinque ostaggi di nazionalità italiani presi dai terroristi due sono stati assassinati mentre gli altri tre sono stati liberati da un blitz. Il che dimostra, purtroppo, che è difficile trattare con interlocutori del genere».

Appunto. Così a ben vedere la speranza è appesa alle anomalie che il rapimento delle due ragazze presenta rispetto ad altre vicende del genere. I rapporti che seguitano ad affluire dall'Iraq continuano, infatti, a mettere in evidenza queste differenze. Così, all'ipotesi principale (e più tradizionale) che il rapimento risponda alla logica di colpire il governo italiano (e in questo caso l'ultimatum di 24 ore che scadrebbe questa mattina potrebbe essere reale), se ne affianca un'altra secondo la quale le due pacifiste - viste per il loro lavoro, viste per i loro rapporti - si sono ritrovate, loro malgrado, al centro dello scontro sotterraneo tra sciiti e sunniti. Su queste due ipotesi, inutile dirlo, i nostri apparati di intelligence hanno visioni diverse: quelli che svolgono, soprattutto, un lavoro di analisi propendono per la prima; quelli che lavorano più sulle fonti in territorio iracheno per la seconda. Questi ultimi basano i loro dubbi su una serie di circostanze che dimostrano come le due ragazze nel loro lavoro di volontariato si muovevano nella pericolosissima terra di frontiera tra le due etnie, quella sunnita e quella sciita, con il conseguente rischio di scontentare l'una o l'altra e che due giorni prima del rapimento si siano recate addirittura nella moschea di Um al Kura per incontrare lo stesso capo degli ulema, Abdel Saalam al Kubaisi, per confidargli le loro paure e per chiedergli protezione. L'ultima traccia su cui gli investigatori sul posto stanno lavorando (ma ce ne sono diverse) ipotizza che il rapimento sia stato condotto da un commando formato anche da non iracheni, probabilmente sauditi di fede wahabita, che hanno agito ben sapendo quali erano le persone da sequestrare.

Ma a parte le congetture, il lavoro di intelligence sul campo e le due scuole di pensiero che albergano tra i nostri servizi, emerge con evidenza che l'intera storia continua ad avere degli aspetti estremamente oscuri. Non per nulla ieri il vicepremier, Giancarlo Fini, ha espresso pubblicamente dei dubbi sull'attendibilità dell'ultimatum, mentre il ministro degli esteri, Franco Frattini, ha deciso di svolgere una missione nei paesi della regione per avere informazioni e per spingere i governi ad esercitare pressioni sui diversi gruppi terroristici per favorire la liberazione degli ostaggi. Un viaggio sull'esempio di quello che il ministro degli esteri francese ha svolto nelle settimane scorse nel tentativo - per ora vano - di risolvere la vicenda dei due giornalisti transalpini che da quasi un mese sono nelle mani dei fondamentalisti.

I dubbi di Fini e il viaggio di Frattini sono comunque l'esatta fotografia dello stato d'animo del nostro governo: del rapimento e dei rapitori si hanno poche notizie certe, ma Berlusconi e i suoi ministri vogliono dare l'impressione che l'esecutivo è pronto a fare tutti gli sforzi possibili per riportare in patria le due ragazze. Un messaggio rivolto ai sequestratori, ma anche all'opinione pubblica del nostro paese. In realtà, però, tutti sanno che l'esito della trattativa si potrà capire appieno il nostro governo riceverà una rivendicazione a tutti gli effetti attendibile: se le condizioni saranno squisitamente politiche, e cioè se sarà confermato che la richiesta è il ritiro delle nostre truppe, i margini saranno praticamente nulli; se, invece, saranno immaginabili subordinate politicamente più "scolorite", ad esempio, il pagamento di un riscatto, le chance di un epilogo positivo potrebbero aumentare.

Il primo segnale si avrà questa mattina, quando scadrà l'ultimatum.

ORE DI ANGOSCIA DOPO IL NUOVO ULTIMATUM DEI TERRORISTI

«Abbraccerei Simona come solo una mamma può fare»

Anna Maria Torretta: nessuno riesce a darci certezze perché nessuno ne ha

Michela Tamburrino
ROMA

No, quella di ieri non è stata una buona giornata per la famiglia Torretta, rifugiata in una casa della campagna romana per non aggiungere all'ansia per la sorte di Simona, l'assillo dell'interesse altrui. «Vorrei stare vicino a mia figlia per abbracciarla e consolarla così come solo una madre può fare», come un grido di dolore immediato, seguito all'ultimo spietato ultimatum apparso su Internet. Mamma e le due figlie, Manuela e Laura, ospiti dalla zia che si incarica di tenere i contatti diplomatici con l'esterno. Non è stata una buona giornata per Anna Maria De Propris Torretta, non riesce a darsi pace anche se tenta strenuamente di esorcizzare l'incubo della tragica scadenza. Un po' come accade in casa Pari dove si trema per l'altra Simona. Si chiamano le due mamme, una lunga telefonata fatta soprattutto per scambiarsi iniezioni di fiducia, per farsi forza a vicenda. Sono sicure tutte e due che le loro figlie torneranno a casa salve, con la speranza che i tempi siano serrati e che loro si mantengano ottimiste. Al prefetto Serra che telefona alla signora Anna Maria più volte al giorno e che le ha chiesto: «Ce lo abbiamo alto il morale?» lei ha risposto risoluta: «Altissimo».

Accadeva, però, prima di vedere i telegiornali, prima che le notizie le rimbalzassero in casa con la forza di tanti spilli. Già in mattinata, dopo aver appreso dell'ultimatum, il terzo dal rapimento lanciato nel giro di due giorni, quando aveva sentito che la vita di Simona aveva solo ventiquattr'ore di certezza, aveva avuto come un soprassalto d'orrore e da lì il desiderio di confortare Simona virtualmente in quel momento di paura. Ma non è durato molto, troppa è la voglia di sperare, di non lasciarsi abbattere, di non prendere in seria considerazione un ultimatum che forse non ha motivo d'essere: «Non vogliamo credere a nessuno di questi ultimatum perché vogliamo pensare positivo. Vogliamo pensare che Simona tornerà a casa e basta». Lo dice la zia ma è un imperativo che si sono date le Torretta per non lasciarsi andare, per allontanare lo spettro di terribili minacce, di sgozzamenti annunciati, di ordini che non saranno mai eseguiti.

«Cerchiamo di essere forti - dice la zia - di farci coraggio ma siamo sconvolte. È stato un macigno che si è aggiunto sulle nostre spalle già provate. Non saprei dire come stiamo vivendo in queste ore, da quando Simona è stata rapita. Alterniamo momenti buoni, quando la speranza prende il sopravvento e allora ci diciamo che tutto andrà per il meglio e che la situazione si risolverà presto e bene, a momenti di grande sconforto e di buio, quando il terrore si impossessa della nostra mente e non riusciamo a vedere uno spiraglio di luce. Fortunatamente troviamo sempre la forza d'andare avanti, lo vogliamo e lo dobbiamo fare. In fondo la stessa Simona avrebbe voluto vederci così, fiduciose. Era lei che faceva promettere alle sue sorelle di non preoccuparsi, di non vivere nell'ansia».

Ma adesso è più difficile mantenere la promessa. È stata una domenica, la prima dal rapimento, segnata appunto da questa nuova notizia e dalla presenza di tutti i parenti riuniti, lo squillare continuo del telefono. Arrivano chiamate di conforto, di saluto, dalla Farnesina, dalle altre istituzioni, dal responsabili di «Un ponte per...». Non quelle che loro vorrebbero: «Nessuno ci da certezze perché nessuno ne ha», dice Anna Maria De Propris compiendo una fredda e lucidissima sintesi della situazione, allo stato delle cose. In campagna, su suggerimento del prefetto Serra che amorevolmente li consiglia, hanno deciso di ritirarsi per non apparire, per non vedere amplificato il loro dolore. Manuela e Laura che sentono forte la mancanza della sorella, resistono e qui riescono a tenere la mamma più serena e circondata dall'affetto familiare. «Non mi lascio impressionare, non posso farmi travolgere, sono tranquilla e fiduciosa», ripete; la stessa risposta a quanti le fanno sempre la stessa domanda. Una frase che ripete a se stessa durante le notti che girano insonni, passate a pensare e a non saper più che cosa pensare. Torneranno nella loro casa di Cinecittà a Roma già la prossima settimana se non ci saranno improvvise novità, perché è giusto riappropriarsi della vita normale. Intanto aspettano che le certezze buone prendano il sopravvento. Non migliore, ceto, il clima a casa Pari. Il padre dell'altra Simona, Luciano quasi si scusa con i giornalisti perché non se la sente di parlare «cercate di capire - dice - queste sono ore terribili». E di Donatella, la mamma aggiunge è «una donna con le lacrima agli occhi».

Simona Torretta

Il padre di Simona Pari «Queste sono ore terribili e mia moglie Donatella è una donna che tutto il giorno ha le lacrime agli occhi»

«PRIMA IL GOVERNO DOVRA' SAPER CAMMINARE DA SOLO»

Condoleezza Rice: «Nessuna data fissata a tavolino per il ritiro delle nostre truppe. Si deciderà sul campo»

■ Non verrà posto alcun limite temporale deciso a tavolino per il ritiro dall'Iraq. Sarà una decisione che verrà presa sul campo in base alle condizioni di sicurezza e al tempo necessario perché il governo iracheno sia in grado di camminare da solo. Lo ha affermato il consigliere per la sicurezza nazionale Usa Condoleezza Rice in un'intervista alla Cnn. «Non crediamo che sia una cosa saggia imporre delle date artificiali per il disimpegno delle truppe americane dall'Iraq» ha detto la Rice, rispondendo a una domanda che le chiedeva di commentare il piano di ritiro in quattro anni ventilato da John Kerry. Secondo la Rice saranno gli sviluppi in Iraq che detteranno i tempi del ritorno a casa dei soldati americani. La Rice ha quindi negato che l'Iraq si trovi in uno stato di anarchia e che il comando alleato abbia perso le speranze di riportare sotto controllo le città nel triangolo sunnita.

Il consigliere per la sicurezza nazionale

«L'OPERA DI PACIFICAZIONE VA AVANTI»

Powell: «La guerra civile può divampare ma stiamo lavorando perché questo non avvenga»

■ È possibile che in Iraq divampi una guerra civile, ma gli Stati Uniti e i membri del congresso nazionale iracheno stanno lavorando perché ciò non avvenga. Lo ha dichiarato Colin Powell, il Segretario di Stato Usa, intervenendo alla trasmissione «Meet the Press» di Nbc. «Una guerra civile in Iraq è possibile - ha detto Powell - ma io sono convinto che ciò verrà evitato. Il consiglio nazionale iracheno rappresenta tutti gli elementi della società irachena, e i suoi membri stanno lavorando per pacificare il Paese. Sono ottimista che ciò avverrà, e che il Paese potrà tenere le elezioni generali in gennaio, come programmato». Powell si è spinto ad affermare che le elezioni si potrebbero tenere persino tra un mese, grazie all'opera di pacificazione di importanti esponenti iracheni come l'Ayatollah Sistani.

Il Segretario di Stato Colin Powell

IL PREMIER ALLAWI: IL TERRORISMO HA GIA' ASSASSINATO TREMILA IRACHENI

Giorno di guerra in Iraq: 60 morti Battaglia nel centro della capitale

Tre soldati polacchi uccisi dalla guerriglia mentre tentavano di disinnescare una bomba

Gli scontri più violenti e sanguinosi a Hilla, Amariya Mosul, Balab e Samarra

ROMA

Baghdad, Ramadi, Hilla, Mosul, Balab, Samarra, Amariya: sono queste le città che ieri hanno vissuto l'ennesima giornata di violenza - anzi, una delle più violente - in Iraq, con attacchi e imboscate, auto-bomba e colpi di mortaio. Tutto questo mentre il primo ministro Iyad Allawi tirava le somme delle vittime degli atti di terrorismo che si sono abbattuti sull'Iraq dopo la fine ufficiale della guerra: tremila morti e 12 mila feriti. Ed Abu Mussab al Zarqawi è tornato a farsi vivo per minacciare Allawi: «Ci assicureremo che il traditore Allawi sia ricompensato» afferma l'uomo di al Qaeda in Iraq in una registrazione audio diffusa su un sito web islamico, «traditore noi sappiamo essere più abili di te. Aspetta l'arrivo dell'angelo della morte proprio quando ti sentirai al sicuro con quegli idioti dei tuoi amici del governo. Tu hai i cristiani, noi abbiamo Allah che risponde alle nostre invocazioni».

Una giornata di violenze, quella di ieri, che era iniziata già all'alba quando un'esplosione ha scosso la «Zona Verde», l'area della capitale irachena dove si ergevano i palazzi simbolo del potere di Saddam Hussein e del Baath e che oggi ospita molti uffici e sedi delle forze della coalizione. Dopo l'esplosione, la «Zona Verde» è stata presa di mira da colpi sparati dal quartiere di Sadr City, cuore della rivolta sciita.

Il cadere dei primi proiettili nel compound occupato dagli americani ha dato il via a una nuova, ennesima battaglia lungo le strade - che ha fatto cinque morti -. Mentre a Baghdad si sparava e si moriva, ad Amariya una automobile imbottita di esplosivo è scoppiata uccidendo, oltre a quello che tutto lascia pensare fosse l'obiettivo dichiarato dell'attentato - un alto ufficiale di polizia -, anche un agente e un bambino.

Quasi simultaneamente un'altra auto-bomba è esplosa davanti al carcere di Abu Ghraib. Gli attacchi hanno provocato la reazione degli americani che hanno risposto in forze, usando anche elicotteri da combattimento, che hanno lanciato razzi contro obiettivi a terra. Il primo bilancio della giornata - da Nord a Sud, tra attentati e scontri - è stato di 60 morti e almeno 200 feriti. E tra i morti anche un giornalista di al Arabiya. Mazen al-Tomaizi aveva 25 anni ed era palestinese (originario di Hebron). Stava riprendendo una piccola folla che inneggiava davanti alla carcassa fumante di un cingolato Usa. Il giornalista e l'operatore - come appare dalle drammatiche immagini che documentano la morte del primo e il ferimento del secondo - erano a una trentina di metri dal veicolo in fiamme. Stavano riprendendo la folla che - come al solito - esultava tutto attorno. Sul posto è sopraggiunto un elicottero americano che ha sparato sulla gente. Sulla telecamera si sono visti gli schizzi di sangue. Insieme ad Al Tomaizi, sono morte altre dodici persone e ci sono stati 55 feriti.

Ma il cuore della rivolta irachena ieri è stata Ramadi dove soldati americani e miliziani si sono affrontati in una vera e propria battaglia, cominciata quando ancora non era l'alba e innescata dai proiettili di mortaio che hanno battuto le postazioni della coalizione.

I soldati statunitensi si sono dispiegati nelle strade del centro della città ed è stato allora che, per un'ora, ci sono stati violentissimi scambi di fucileria, conclusisi con una ventina di morti, mentre la Guardia nazionale irachena ha sigillato le strade della cittadina.

A Hilla a fare le spese di un'imboscata tesa da un gruppo di guerriglieri - che hanno utilizzato lanciarazzi e mitragliatrici - sono stati tre soldati del contingente polacco, che stavano lavorando al disinnesco di un ordigno esplosivo. Altri tre soldati polacchi sono rimasti feriti (comunque in modo leggero). Sono tredici complessivamente i militari polacchi uccisi in Iraq. Il più pesante tributo di sangue dopo quello americano (1008 morti), britannico (64) e italiano (19).

A poca distanza dal luogo dell'attacco ai soldati polacchi, i guerriglieri hanno attuato un'altra imboscata di cui hanno fatto le spese i componenti di una pattuglia della Guardia nazionale. Tre sono morti e altri tre sono rimasti feriti.

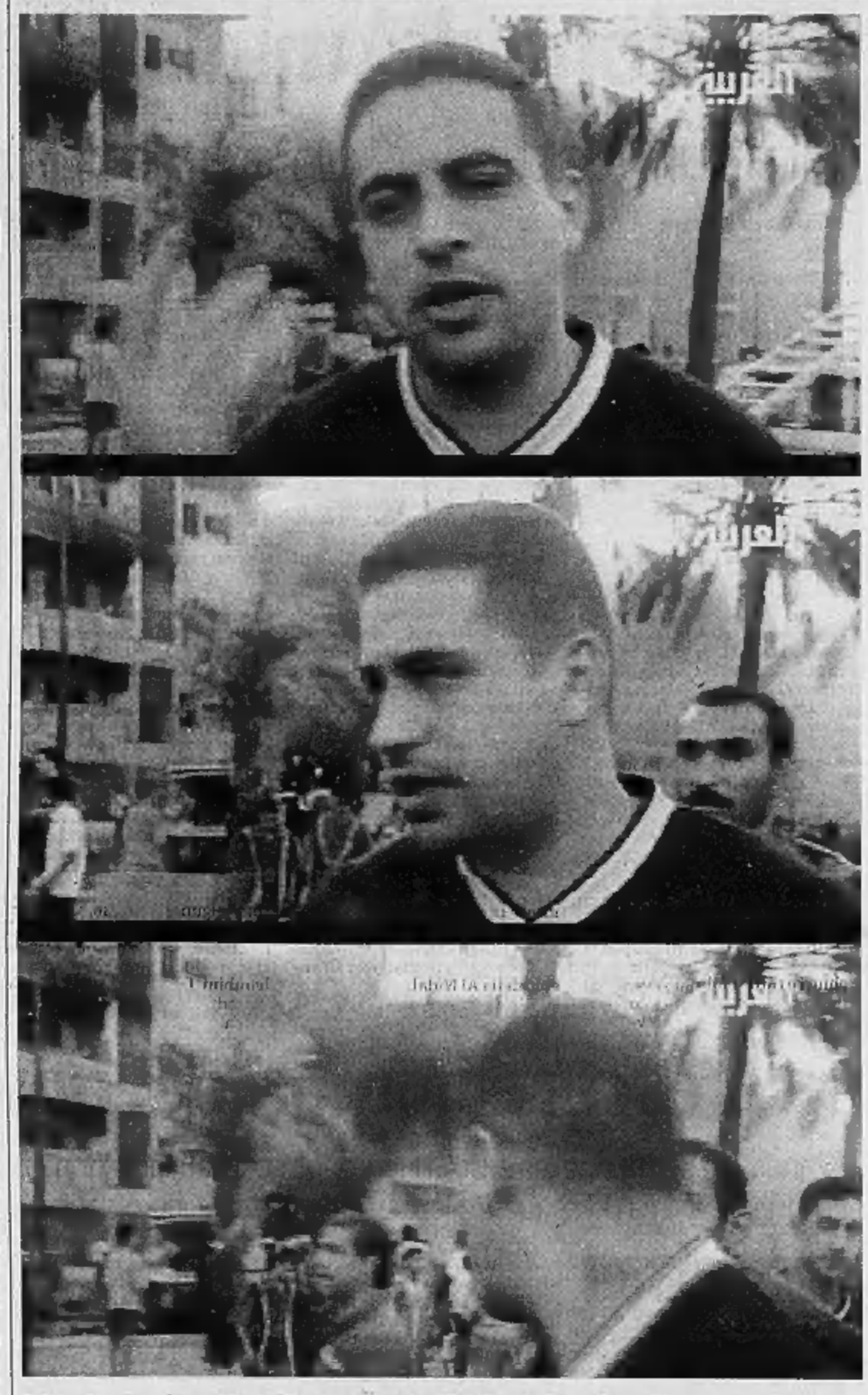
Neanche Mossul è rimasta indenne dalla serie di attacchi. Nella città del Nord una pattuglia di poliziotti, che stava attraversando la città a bordo di un veicolo, è caduta sotto il fuoco incrociato dei guerriglieri. Quattro agenti sono morti e altri tre feriti. Poco dopo in un altro attacco un agente è stato ucciso e sette altre persone sono rimaste ferite. **[e. st.]**

PER UNA COMPAGNIA EUROPEA DI TELECOMUNICAZIONI

Lavora a Baghdad Rees-Jones l'ex guardia del corpo di Diana

Sopravvissuto al terribile incidente nel tunnel dell'Alma a Parigi, il 31 agosto del 1997, nel quale morirono Diana e il suo fidanzato Dody al Fayed, l'ex guardia del corpo della principessa, Trevor Rees-Jones, sfida adesso la sorte lavorando come addetto alla sicurezza a Baghdad. È quanto rivela «The Observer», secondo cui Rees-Jones (nella foto), 35 anni - che nell'incidente di sette anni fa riportò gravi ferite al volto - è arrivato nella capitale irachena nei mesi scorsi per lavorare per conto di una compagnia europea di telecomunicazioni, che il domenicale non cita per ragioni di sicurezza. L'ex guardia del corpo della principessa, che per sei anni fece parte del Reggimento paracadutisti, con il quale venne mandato anche in Irlanda del Nord, sarebbe incaricato della protezione del personale della società e della sicurezza degli uffici: secondo il domenicale britannico, sarebbe stato visto spesso all'aeroporto di Baghdad, dove accompagna e va prendere, armato, i tecnici della compagnia, scortandoli lungo la strada che porta a Baghdad, considerata uno dei punti più pericolosi della città, teatro di numerosi attacchi e imboscate. L'ex militare britannico a Baghdad risiede nella «green zone», l'area superprotetta sede di ambasciate, società straniere e del governo iracheno. Gli addetti alla sicurezza in Iraq arrivano a guadagnare in media fino a 1500 euro al giorno.

IL CORRISPONDENTE DI AL ARABIYA



Morte in diretta di un giornalista palestinese

BAGHDAD. Era collegato in diretta e stava mostrando ai telespettatori le scene di una folla che aveva circondato un cingolato statunitense, in precedenza attaccato e bruciato dai ribelli. All'improvviso, elicotteri americani aprono il fuoco e centrano anche lui, il giornalista in collegamento diretto. Mazen al-Tomaizi, 25 anni, palestinese di Hebron e corrispondente dall'Iraq per Al Arabiya e Al Ekhbariya, viene colpito a morte. Il sangue schizza sull'obiettivo della telecamera, mentre tutt'attorno si odono gridi ed esplosioni. Poi stramazza. Accanto a lui, altri dodici corpi senza vita.

GLI STATI UNITI SCOPRONO UN VECCHIO NEMICO

C'è un grande burattinaio: il partito di Saddam

Si fa largo l'ipotesi che sia il riorganizzato Baath a guidare il terrorismo e i raid

analisi

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Nel messaggio in cui rivendica gli ultimi attacchi condotti a Baghdad il trentunenne giordano Abu Musab Zarqawi, considerato il capo delle operazioni di Al Qaeda, parla di «orgoglioso triangolo sunnita». Il segreto della tenuta di questa roccaforte della guerriglia si spiega, secondo analisi condotte dall'esercito americano, con la progressiva riorganizzazione sul territorio dell'ex partito Baath.

L'arresto di Saddam Hussein e l'uccisione dei suoi due figli Uday e Qusai aveva fatto immaginare al Pentagono che ciò che restava dell'ex partito panarabista fondato da Saddam si sarebbe presto disciolto. Ma in realtà non è stato così. La fuga di numerosi funzionari di alto livello attraverso Paesi confinanti - soprattutto in Siria ma anche in Giordania - ha consentito nei mesi successivi alla caduta del regime di riorganizzarsi e creare delle reti di finanziamento indispensabili ad alimentare le cellule della guerriglia. Bill Gertz, esperto di terrorismo del «Washington Times», sostiene nel suo libro «Treachery» (Tradimento) che le fughe all'estero furono possibili grazie a passaporti francesi che consentirono ai membri del Baath «di entrare ed operare anche nell'Unione Europea». I soldati americani avrebbero ritrovato in Iraq i resti di una fornitura di passaporti francesi, anche se non è chiaro se autentici o contraffatti. Che la vicenda sia vera o meno, a Washington si ritiene che la rotta dei finanziamenti passi per Damasco da dove raggiunge, con corrieri inviati via terra, le cellule del «Triangolo Sunnita». La sorveglianza satellitare e l'opera di pattugliamento della coalizione nel deserto occidentale iracheno - confinante con Siria, Giordania ed Arabia Saudita - è migliorata negli ultimi mesi ma non consente di interrompere il flusso di danaro ed armi. «Mandano cinque corrieri allo stesso momento nella stessa regione, ne prendiamo uno o due ma gli altri passano» ammette un funzionario della coalizione chiedendo l'anonimato. Questi fondi vengono usati dalle cellule in Iraq per mantenere una struttura di dimensioni non indifferenti: pagare non una sorta di veri e propri stipendi non solo i guerriglieri sunniti - che ricevono fino a mille dollari per ogni americano ucciso - ma anche ex funzionari del Baath ora disoccupati che garantiscono rifornimenti, case sicure, mezzi di trasporto. Chiunque cooperi riceve del danaro e per le famiglie degli ex funzionari sunniti altro non si tratta della continuazione dello stipendio che veniva elargito dal Baath durante gli anni del regime. «La realtà è che oggi esistono in Iraq due governi - spiega Mithal al Alusi, direttore generale della commissione per la de-baathificazione - con i baathisti che tendono a rubare terreno e potere, facendo mancare la terra sotto i piedi dell'esecutivo di Iyad Allawi». A gestire le comunicazioni con i gerarchi espatriati sono funzionari del Baath che a Ramadi piuttosto che a Fallujah o Baghdad si sono dotati di computer portatili ed operano attraverso Internet, usando appositi siti web per scambiarsi messaggi in codice in una maniera molto simile a come operano le cellule terroristiche di Al Qaeda.

Molti dirigenti sono fuggiti alla cattura grazie a una fornitura di passaporti francesi

Dalla Siria arrivano i finanziamenti con cui si pagano stipendi e mezzi ai miliziani

Nel centro di Baghdad, un militare americano e una folla di manifestanti

Un altro pilastro del nuovo Baath è l'organizzazione «Al Islah» (La Riforma) creata da gruppi di famiglie di esiliati che si sono riunite in primavera a Londra identificando nella missione del «nuovo Baath» anzitutto la conduzione della guerriglia militare contro le forze della coalizione. Proprio il 7 aprile scorso il Baath celebrò il 57° anniversario della fondazione annunciando l'intenzione di «riconquistare la provincia di Anbar» - dove si trovano Ramadi e Fallujah - ovvero l'area nel nord-ovest dell'Iraq dove continua a registrarsi il numero più alto di vittime americane, al punto che funzionari del Pentagono hanno dovuto ammettere al «New York Times» di non averne il completo controllo. «Non c'è nessun dubbio sul fatto che il Baath continui ad operare dentro i confini nazionali - ammette Sabah Kadhim, portavoce del ministro degli Interni iracheno - i membri del partito si contano ancora in migliaia, hanno a disposizione armi, soldi, sanno muoversi sul territorio e soprattutto alcuni di loro sono molto determinati perché cercano un riscatto da quando persero il potere». Riguardo alle armi della guerriglia alcuni dei documenti di intelligence pubblicati da Gertz - sulla base dell'analisi di 750 mila tonnellate di armamenti finora sequestrate dalle forze della coalizione - indicano i Paesi di provenienza in «Germania, Francia, Russia e Cina».

I PERCORSI QUOTIDIANI E GLI INCONTRI DELLE DUE VOLONTARIE ITALIANE

A BAGHDAD sulle tracce delle due Simone

reportage

Giuseppe Zaccaria

inviato a BAGHDAD

Oggi i fuochi d'artificio sono iniziati all'alba, e dalle parti di Haifa Street c'è guerriglia vera mentre il traffico si affastella sulla sponda opposta del Tigri, tre ponti sono chiusi e tutti sembrano avere una fretta dannata. Il coprifuoco spontaneo di Baghdad scatta verso le tre, chissà quante volte «le Simone» hanno attraversato la giornata in una situazione simile.

Partendo dalla villa sbarrata di Hay al Wafa, una lunga mattinata sulle tracce delle nostre ragazze sembra ricondurre ogni cosa ad una dimensione più povera e polverosa, assolutamente antieroica eppure proprio per questo più affascinante. Ogni mattina uscendo dalla casa-ufficio le Simone salutavano questi due armesi, in grado al massimo di vegliare sul gatto di casa, e salivano in macchina di fronte a guardiani che fino ad una settimana fa non dovevano avere quest'aria contrita.

Andalous Square dista una cinquantina di metri, un tempo brulicava di vita e adesso potrebbe fare da sfondo a un De Chirico, per raggiungerla l'auto deve coprire un percorso di guerra nel quale preziose chiazze d'asfalto fanno da raccordo fra una buca e una voragine, i marciapiedi sono ancora più impercorribili. Questo frammento di quartiere residenziale sintetizza piuttosto bene la devastazione e lo sfacelo che affliggono l'Iraq, e comunque ogni mattina «le Simone» sono giunte qui, hanno svoltato a sinistra e percorso per intero la Saddoun Street passando accando alla fortezza degli alberghi, girando per la piazza del Paradiso e fermandosi all'angolo della Al Nidal.

Qui l'auto si parcheggia con difficoltà, in questa zona al mattino c'è un po' più di movimento: ecco il cancello della «Jamal al Amel», l'Associazione per la Speranza irachena. Negli ultimi mesi quasi tutte le mattine le due ragazze sono venute in questa bianca casa a due piani per incontrarsi con Henah e Zina, discutere le risorse, pianificare il da farsi.

L'Associazione per la Speranza è un'altra Ngo, organizzazione non governativa, e con la Ngo italiana di «Un ponte per» la collaborazione si era fatta subito intensa. «Potrei dire che da sei mesi a questa parte le due Simone hanno lavorato soprattutto con noi», spiega Hehah Edwar, la direttrice, una cristiana magrissima e iperattiva: «Se non erro ci hanno visitato il giorno prima di essere rapite ed hanno lavorato a lungo con Zina». Zina Taha el Azawi è una giovane musulmana dallo sguardo vivo che porta un velo intenso ai pantaloni: «Sì, lunedì mattina sono state da me, tranquille e positive come sempre, dovevamo decidere le nuove consegne di medicinali ed avevamo messo a punto il piano per tutto settembre».

Zina rivela un altro aspetto del lavoro delle Simone, quello, diciamo così, presenzialista e puntato sul contatto diretto, spesso fino al coinvolgimento totale. L'Associazione per la Speranza riceve fondi dall'Italia, contribuzioni private che rendono possibile assistere bambini fino ai 12 anni di età. Periodicamente, la parte irachena calcolava le contribuzioni ed acquistava i medicinali, la consegna tornava di competenza italiana per mano delle Simone. «Ora che sono vittime di questo spregevole sequestro molte persone rischiano la morte, proprio in questi giorni le mie amiche italiane avrebbero dovuto recarsi a Kut per consegnare medicine ai quattro fratelli Tahar, soli sopravvissuti in una famiglia di otto persone tutte affette da una grave intolleranza per gli enzimi».

La prassi di «Un ponte per» è quella del maggiore coinvolgimento possibile nei problemi dei Paesi in cui opera, però le Simone ci hanno messo qualcosa di personale, un grande tocco di umanità in più, e raccontando come le due amiche mai le fossero parse preoccupate Zina riesce ad illuminare in un lampo le loro personalità.

«Spaventate? Ma no, le mie amiche italiane potevano essere di volta in volta allegre o arrabbiate, toniche o stanche, entusiaste oppure annoiate come accade a ciascuno di noi, però mai preoccupate nel senso che dice lei e questo per una semplice ragione: loro si sentono irachene. Ragionano come noi donne di Baghdad, soffrono per i mali del Paese e non si considerano per nulla estranee, esposte nè tanto meno usabili come merce di scambio. Ha presente gli scivoli nel giardino di "Un ponte per"? Poco tempo fa li avevano comperati loro, col danaro personale, per dare un minimo di divertimento ai bambini».

Ogni mattina percorrevano tutta Saddoun Street per raggiungere l'«Associazione per la Speranza»: qui decidevano le nuove consegne di medicinali

La musulmana Zina «Spaventate? Ma no Le mie amiche potevano essere allegre o stanche ma mai preoccupate: loro si sentono irachene»

I bambini, ecco un altra corda che nelle Simone vibra all'unisono: dall'altra parte della città, a Wasiryah, dov'è la sede della «Mezzaluna rossa» e gli spari di Haifa Street paiono lontani, la portavoce dell'organizzazione islamica parla delle ragazze in lingua araba come delle "Italietén", la coppia delle italiane. «Fino alla guerra lavoravano soltanto con noi, com'era obbligatorio durante il regime di Saddam - spiega la portavoce Furduz El Ibadi -. Io allora facevo la giornalista e più tardi non lo ho mai incontrate, però mi risulta che spesso fossero venute da noi per coordinare missioni a Najaf o in altre città lontane. Certamente mantenevano rapporti più stretti con il Ministero dell'Educazione».

Per raggiungere la sede del ministero bisognerebbe attraversare la battaglia del centro, un simile problema sarà capitato anche alle «Italietén». Come si comportavano in simili casi? Oggi si può solo virare verso un ufficio distaccato di Wasiryah che però è quello che tiene i contatti con le organizzazioni straniere. Il traffico è intenso e bloccato, l'autista raccomanda di togliersi gli occhiali da sole e di assumere un'aria «irachena», che in genere vuol dire aggressiva. Le Simone si coprivano la testa col «majeb», ultimamente evitavano di guidare e sedevano accanto all'autista come rassegnate donne locali.

Negli incontri con Luey El Omari, direttore del ministero, la rassegnazione però veniva meno: «Come non voler bene alle "italietén"? In pochi mesi attraverso il loro impegno questo Paese ha mandato una decina di bambini a Roma, dove hanno ricevuto cure urgenti. Con me, si discuteva soprattutto del programma di assistenza che "Jesser ela Baghdad" aveva varato per la ricostruzione delle scuole».

«Jesser ela Baghdad» è la traduzione in arabo di «Un ponte per», la Simone erano riuscite a far entrare la loro organizzazione nel lessico della capitale. «Non saprei dirle quante scuole sono state ricostruite con l'appoggio di "Jesser", molti documenti sono andati bruciati con le razzie del dopoguerra...». La segretaria, Jeannette, si dichiara grande amica di Simona Torretta: «E' una donna straordinaria, concreta, quadrata, nessun islamico per quanto estremista può averle rapite. Possono solo essere nelle mani dei tanti "Alì Baba" di questa sciagurata stagione, se io fossi cristiana non vedrei differenze fra il suo lavoro e quello delle suore di Madre Teresa... La fede, dice lei? Ci sono molti modi per esprimerla».

Per completare il giro quotidiano delle Simone manca una tappa, ancora una volta piuttosto disagevole ma non è che «le italiane» si siano mai fermate per questo. Al ministero ci hanno detto che negli ultimi mesi il loro impegno più intenso è stato quello della «summer school», una serie di corsi estivi serviti soprattutto a tenere qualche centinaio di bambini lontani dalle strade e ad insegnare loro rudimenti di pittura, bella scrittura e canto.

Il centro della «summer school» si trova in una scuola di Al Jamila, che poi è esattamente ai margini di Sadr City e guarda dai confini di un benessere ormai svanito le devastazioni della «banlieue» sciita. Al municipio locale il delegato del governo Allawi, Ahmadi Ali, quando sente parlare di «summer school» scoppia in una risata e indica i carri armati americani che circondano il quartiere. Le Simone però sarebbero passate.

La scuola elementare «Mejeselun» è chiusa dal 25 di agosto, da quando il programma estivo si concluse, però nella zona c'è gente che ricorda bene le «italianén», come la famiglia di Khasam Taki. «Le mie figlie, Hena e Rawa, se le videro comparire in classe qualche mese fa: avevano assoldato dei suonatori per uno spettacolo musicale itinerante. Poco lontano da qui, al "blocco 57" di Sadr City, le due ragazze andavano spesso per aiutare una famiglia che necessitava di trasfusioni di sangue. Chi può averle prese? Non islamici ma banditi senza sangue e senza onore, quelle erano ormai persone nostre, irachene prestate all'Occidente. Devono restituircele». Il ritorno verso la zona di Andalous Square è veloce, le strade si sono svuotate e fra un po' comincerà a fare buio. Chiunque potrebbe prendersela con due ragazze isolate in una villetta.

A sinistra, un'immagine di Simona Pari a Baghdad. A fianco, una donna protesta nella capitale per il rapimento delle due volontarie

I SITI ISLAMICI: «VENGONO DAI PAESI CHE CI FANNO LA GUERRA. SONO SPIE»

Il dilemma delle «Ong»: restare, ma a che prezzo?

Carla Reschia

COMUNQUE finisca, il sequestro di Simona Torretta e Simona Pari è destinato a lasciare il segno tra le ong che operano in Iraq. Il disagio è profondo e sono solo la punta dell'iceberg le clamorose dimissioni del coordinatore internazionale, Jean Dominique Bunel, dopo una burrascosa riunione del Coordinamento ad Amman, la zona franca dove si rifugiano i reduci da Baghdad. Bunel, attaccato per aver annunciato il ritiro, smentito, delle ong dalla capitale, ha scelto o è stato costretto a lasciare, ma ha rotto l'incanto che voleva gli operatori delle organizzazioni non governative benvoluti perché lontani dalla logica dell'occupazione. «Sono bruciato. Sanno dove abito, sono stato minacciato, mi hanno fatto uscire dal Paese in fretta e furia. Sono stanco, sotto shock», ha confessato. Ammettendo che il rapimento delle due italiane ci ha lasciato senza parole». «Non ce l'aspettavamo».

«Il mondo del volontariato italiano non ha alcuna intenzione di lasciare l'Iraq. Valutiamo di volta in volta le misure da mettere in campo», ha poi corretto il tiro Sergio Marelli, presidente dell'Associazione delle ong italiane. E' vero. Vanno avanti i progetti, affidati agli iracheni; gli italiani restano, almeno nel resto del Paese, a Sulemanya, nel Nord curdo con Emergency, nel Sud, a Bassora dove Intersos, il Ponte e altri perseguono con pazienza obiettivi minimi e semplici come garantire che l'acqua da bere non ammazzi invece di dissetare. Anche l'Ue dà man forte. «Continueremo a finanziare le organizzazioni non governative in Iraq», assicura il portavoce del commissario Ue agli Aiuti umanitari, Poul Nielson.

Non si scappa dunque, anche se per ora ci si tiene alla larga da Baghdad dove - racconta un operatore - «Si respira odio, ogni giorno di più». Ma ci si interroga. I responsabili del sequestro sono esperti che «conoscevano perfettamente il posto e le persone e hanno usato una tecnica da rapina a mano armata», denuncia Bunel da Parigi. La vicenda presenta «aspetti nuovi e pericolosi».

In realtà non è la prima volta che finiscono nel mirino operatori umanitari. In Iraq era già toccato ai giapponesi che, figli di una tradizione severa, stanno ancora pagando al loro governo le costose operazioni messe in atto per il salvataggio. Ma fa riflettere che il cane iracheno non colpisca quelli che, a suo tempo, erano persino additati come «amici di Saddam». «Non siamo martiri dell'umanitario», dice Graziella Godain, vice direttrice delle operazioni di Medecins sans frontieres France. Il rischio, per chi lavora in zone di guerra, non è una novità - «che siano rapimenti, come in Cecenia, o omicidi, come più di recente in Afghanistan, dove abbiamo perso cinque persone» - ma è essenziale «vedere che spazio resta in termini di azione umanitaria. In Iraq siamo molto al di sotto di quello che vorremmo fare, per ragioni di sicurezza».

Quindi si resta, ma con quale efficacia? La soluzione adottata dai «contractors» in cerca di buoni affari sono le guardie armate, rifiutate finora dalle ong perché ideologicamente scorrette. E alla lunga controproducenti. «Assimilare l'umanitario all'azione militare porta con sè la conseguenza di non considerare più gli operatori neutri e imparziali», conclude Godain. Ma se l'imparzialità non paga, ecco il sospetto - ma ne fa portavoce un polemista per vocazione come il fondatore di Emergency, Gino Strada - che sotto ci sia una strategia: «Togliere di mezzo i testimoni scomodi, forzare le Ong ad andarsene, in modo da poter continuare indisturbati questa barbarie. Potrebbero volerlo tutte le forze di occupazione, che non hanno mai visto di buon occhio la presenza di osservatori obiettivi».

L'ITALIA DEI VOLONTARI

■ I NUMERI
Sono tremila gli italiani impegnati nei progetti di cooperazione e assistenza in Africa, Asia e Sud America e 163 le organizzazioni non governative sotto la guida dell'Associazione Ong Italiane

■ CHI C'E' IN IRAQ
Le Ong italiane presenti in Iraq: Movimondo, Ics, Intersos, Coopi, Cesvi, Cosv, Gvc, Un ponte per, Terres des Hommes Emergency

La manifestazione di venerdì a Roma: fiaccole alla mano, erano migliaia a sfilare in segno di solidarietà con i rapiti in Iraq

Una semplice navigazione su Internet fornisce una prospettiva diversa. O complementare. Sì, ci sono gli appelli bipartisan - persino dai feroci Hezbollah libanesi - ma anche le tante mail di anonimi «Mohammed», che seminano sospetti e paranoia. Su Islamonline, uno dei molti siti islamici in inglese che dedica il forum all'attualità, «Arabian» scrive: «Credo che l'Islam non accetti mai il rapimento di civili. Ma so anche che alcune di queste ong non sono affatto tali bensì coperture per i servizi segreti dei loro Paesi o per attività di proselitismo. Non tutte, certo, ma come accertarlo?». O, espresso più brutalmente: «I loro Paesi ci hanno dichiarato guerra. Che ci vengono a fare qui?». Non è un caso che un veterano dell'Iraq, padre Jean Marie Benjamin, segretario della fondazione Beato Angelico di Assisi abbia sentenziato: «In questo momento la presenza degli operatori umanitari nel Paese, al di là della loro buona volontà, non ha alcun senso perchè c'è una guerra in atto, che distrugge ogni giorno quello che loro cercano di ricostruire».

PRIMI EXIT POLL, I RISULTATI UFFICIALI OGGI

Elezioni legislative a Hong Kong In testa l'opposizione democratica

■ Chiusi a Hong Kong i seggi dove ieri si sono svolte le elezioni legislative. I risultati ufficiali arriveranno solo oggi, ma i primi exit poll diffusi dalle Tv locali hanno già anticipato il risultato: in testa ci sono i candidati dell'opposizione democratica, ai quali andrebbero almeno 18 dei 30 seggi assegnati con il voto diretto dell'elettorato (composto da oltre tre milioni di cittadini di Hong Kong). Si prevede che 22- 25 seggi a voto popolare andranno ai candidati dell'opposizione. Gli altri 30 seggi del Consiglio legislativo sono assegnati con il voto espresso da 200.000 esponenti di vari gruppi di interesse locale, tendenzialmente sostenitori di Pechino. Affluenza record: 48,79 per cento dell'elettorato (oltre 1.560.000 di elettori). Nelle elezioni del 2000 era stato il 43,74. Hong Kong è stata restituita alla Cina nel 1997, ma gli accordi fra Londra e Pechino prevedevano un certo grado di autonomia.

Chiusi i seggi, si svuotano le urne

ALLARME PER IL SUD EST DEL PACIFICO

«La Jemaah islamiya si prepara ad attentati suicidi con cargo e petroliere»

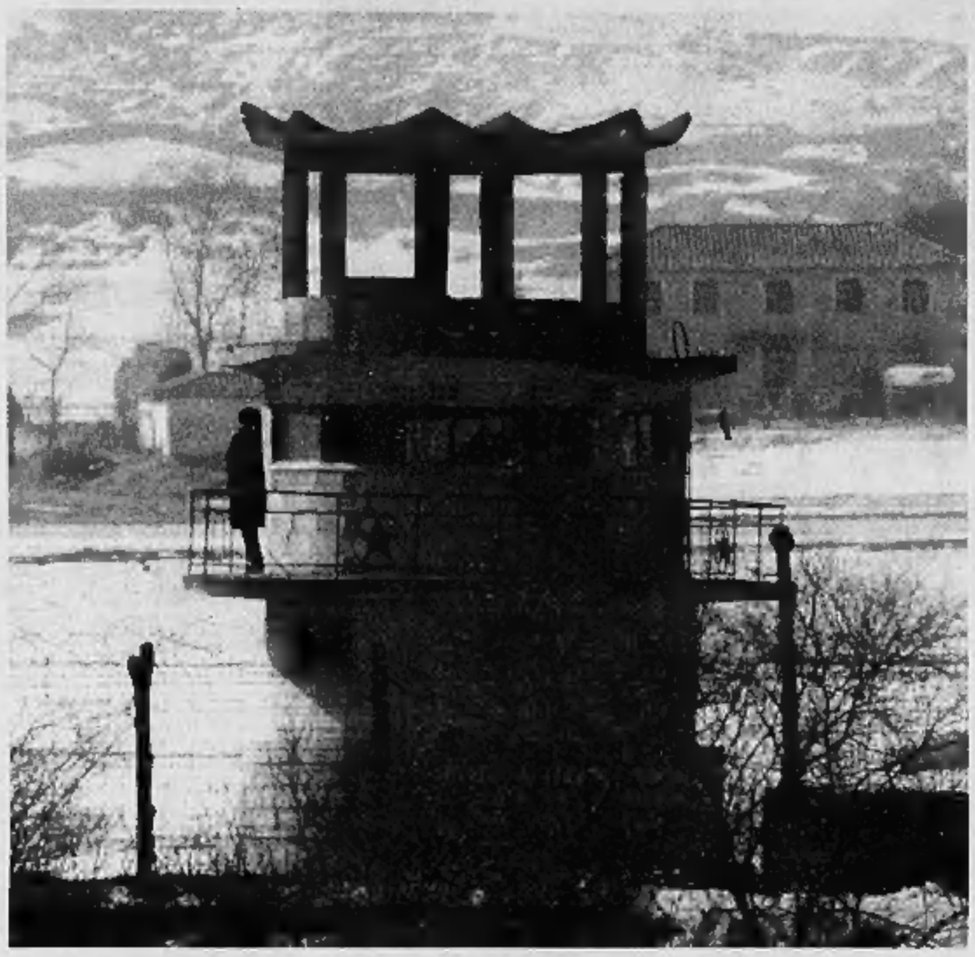
■ La Jemaah islamiya - organizzazione terrorista affiliata ad al Qaeda - starebbe pianificando il dirottamento di una petroliera o un cargo per nuovi attacchi suicidi. Lo rivela il «Sunday Telegraph», che cita recenti avvertimenti dell'intelligence Usa sulla possibilità di nuovi attentati in Paesi come Indonesia, Malaysia e Singapore. L'allarme è scattato dopo alcune intercettazioni telefoniche di conversazioni tra attivisti della Jemaah Islamiah, che progettavano di sequestrare una nave con l'aiuto dei «pirati» locali, imbottirla di esplosivo e farla schiantare contro altre imbarcazioni. Informazioni che gli estremisti islamici starebbero pianificando nuovi attacchi arrivano anche dal Pakistan, dove alcuni guerriglieri, catturati durante l'offensiva di Islamabad ai confini con l'Afghanistan, hanno rivelato che l'ultimo video di al Qaeda, in cui compare Ayman al-Zawahiri, è un preavviso di nuove atrocità.

Una petroliera in navigazione

UNA ENORME ESPLOSIONE AL CONFINE CINESE

Test atomico o incidente L'ultimo mistero coreano

Si è alzato un fungo di quattro chilometri di diametro. Nella zona un poligono per testare i missili ma anche tunnel dove si lavora per arricchire l'uranio. Gli americani non hanno rilevato segni di radiazioni



Secondo alcuni osservatori il regime di Kim sarebbe vicino a dotarsi di una «bomba sporca» con cui vorrebbe influenzare le elezioni americane. Nel Paese segni di disordine

Un soldato nordcoreano monta la guardia nella zona demilitarizzata che segna il confine tra Corea del Nord e del Sud

Luoyan Shen
PECHINO

Potrebbe essere di tutto: un test nucleare di Pyongyang, un attacco preventivo americano magari con la colaborazione della Cina, un incidente, un attentato di golpisti o anche solo semplice un incendio nella foresta. In ogni caso nel misterioso regno di Kim Jong-il, governo senza limiti della Nord Corea, si è alzato un fungo di quattro chilometri di diametro, e nessuno sa bene cosa sia o cosa possa preparare nei prossimi giorni. Il passaggio delle ore aggiunge chiarezza o dipana la nebbia di quello che ha tutte le caratteristiche di un giallo internazionale.

Di sicuro c'è che l'esplosione ha avuto luogo giovedì 9 settembre, 56° anniversario della fondazione della repubblica democratica popolare di Corea e la notizia è stata resa pubblica ieri. Il luogo del disastro è a nord del Paese, a circa 20 chilometri dal confine cinese, nella contea di Kimhyungjik, centro di lancio per missili di medio raggio, capaci di colpire il Giappone ma anche sede di una fitta rete di tunnel dove si lavorerebbe per l'arricchimento dell'uranio da usare nelle bombe atomiche. Secondo il «Nuclear Threat Initiative», un centro di ricerche sul disarmo, a Kimhyungjik ci sono almeno 12 tunnel dove sono stipati 36 missili. Secondo fonti diplomatiche i nord coreani non avrebbero ancora ordigni nucleari completi ma sarebbero in grado di produrre «bombe sporche», qualcosa che è molto più dell'ordigno al tritolo ma è ancora meno della bomba di Hiroshima.

Fonti americane e Sud Coreane hanno affermato ieri che è improbabile si sia trattato di un test nucleare. Istituti geologici americani non hanno rilevato un'esplosione nucleare, e anche il ministero della difesa sudcoreano ha scartato l'ipotesi. Ma il 12, poche ore prima della notizia dello scoppio, il New York Times riferiva che erano stati rilevati in Nord Corea azioni e movimenti confusi che facevano pensare alla preparazione di un test nucleare. Il test avrebbe potuto riguardare una bomba al plutonio preparata per influenzare le elezioni americane di novembre.

Sempre il 12 invece il Washington Post forniva molti dettagli sul programma segreto sudcoreano di arricchimento atomico. Seoul ha arricchito uranio a livelli quattro volte superiori di quelli dell'Iran, e ha tenuto tutto segreto per anni. Per mesi nel 2000 Seoul ha bloccato le ispezioni dell'agenzia nucleare «AIEA» e ha mentito alle richieste di spiegazioni. In questi giorni si stava lavorando perché una condanna delle azioni sudcoreane venisse proposta al Consiglio di sicurezza dell'Onu. La mattina del 12 invece proprio la principale agenzia di stampa sudcoreana, la Yonhap, annunciava l'esplosione in Nord Corea, una cosa che certo rimette in secondo piano il piano di armamento nucleare del Sud Corea.

La Nord Corea non è nuova a enormi disastri dai contorni confusi. Il 22 aprile di quest'anno un treno è saltato in aria alla stazione ferroviaria di Ryongchon, sempre vicino al confine cinese, uccidendo almeno 170 persone. Poche ore prima nella zona era passato un treno che portava a Pyongyang Kim Jong-il di ritorno da un viaggio in Cina. Oggi si tende ad avvalorare la tesi che si sia trattato di uno scontro tra due convogli, poiché nel caso del passaggio delle carrozze di Kim si bloccano tutti gli altri trasporti e alla ripresa delle attività normali già in passato si erano segnalati problemi nello smistamento degli scambi. Lo scoppio comunque dà un altro colore alle notizie di sabato per cui il Nord Corea rifiuterebbe di partecipare a un nuovo giro di colloqui per il disarmo nucleare della penisola coreana. I colloqui a sei (vi partecipano le due Coree, gli Usa, la Cina, la Russia e il Giappone) erano previsti a Pechino per le prossime settimane. In un Paese, che vede complotti e cospiratori dappertutto, l'esplosione e la ridda di voci che ha suscitando sono destinati a creare grande confusione interna. Il governo di Kim sarebbe stato vittima già di almeno un tentativo di colpo di stato.

«La Corea del Nord è già in una situazione molto precaria - spiega uno specialista cinese -. Si vede una differenza enorme, fisica, tra la gente normale e i funzionari. La gente per la strada, specie fuori dalla capitale, è magra emaciata, sporca. I funzionari, gli ufficiali dell'esercito, gli annunciatori della TV, sono puliti e in salute. Intanto i soldati vanno in giro con la divisa sbottonata, in disordine, prendono mance da quelli che tornano dalla Cina con pacchi di regali. Mancano di disciplina, sono inaffidabili. Questi non credo che andrebbero mai a morire per Kim Jong-il». Un aumento della tensione nella penisola arriva poi in un momento molto delicato per gli Usa invischiati sempre più profondamente nel pantano del conflitto in Iraq. Difficilmente l'America avrebbe le energie per gestire una crisi simile, potenzialmente molto più pericolosa di quella Medio orientale perché coinvolge superpotenze economiche e militari come Giappone, Cina e Russia, e che quindi avrebbe un impatto diretto sull'economia mondiale. La Cina poi oggi è estremamente preoccupata del progressivo riarmo nucleare non solo del Nord ma anche del Sud Corea, cose che poi potrebbero domani spingere anche il Giappone a realizzare un suo programma nucleare indipendente. Ciò renderebbe questa regione la più pericolosa del mondo, e qui nel 1950 è cominciata la guerra fredda, proprio con la guerra di Corea.

LE POTENZE NUCLEARI

Un club ristretto ma molto ambito

■ **DICHIARATE**
Stati Uniti (dal 1945): 12.000 testate
Gran Bretagna (dal 1952): 380 testate
Francia (dal 1962): 500 testate
Cina (dal 1964): 300 ordigni
Russia: 22.500 testate
India: 12-18 testate
Pakistan: 12-18 testate
Corea del Nord: non si sa

■ **NON DICHIARATE**
Israele: 100 ordigni

■ **PRESUNTE**
Libia, Iran

■ **RINUNCIATARIE**
Argentina, Brasile, Algeria
Sudafrica, Ucraina
Bielorussia, Kazakistan

WASHINGTON SCEGLIE UN ATTEGGIAMENTO PRUDENTE

«Pyongyang attenta a non commettere errori»

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

L'amministrazione Bush reagisce alla misteriosa esplosione nordcoreana negando che abbia una natura nucleare ma lanciando anche un preciso monito a Pyongyang: «Se davvero avete fatto questo, allora avete commesso un grave errore».

«Non sappiamo bene cosa sia avvenuto ma non si è trattato a nostro avviso di un'esplosione di tipo nucleare». Il Segretario di Stato, Colin Powell, è intervenuto sugli schermi della televisione «Abc» per smentire l'ipotesi che la Corea del Nord abbia eseguito all'improvviso il suo primo test atomico. Ciò non toglie che, come rivela il «New York Times», negli ultimi tempi il Dipartimento di Stato abbia ricevuto segnali di crescente allarme sulla possibilità di un esperimento nucleare. Ad effettuare i controlli è una task force di esperti di intelligence e scienziati, ed è arrivata a concludere che il test potrebbe realmente avvenire perché Pyongyang è in condizione di eseguirlo. «Conduciamo opera di sorveglianza sui luoghi dove la Corea del Nord potrebbe effettuare dei test e continuiamo a farlo» ha confermato Colin Powell. Saranno ora nuovi controlli da parte delle agenzie di sicurezza americane a studiare il materiale esistente sull'esplosione avvenuta, nel tentativo di individuarne le caratteristiche e l'origine. Quando si tratta di Nord Corea nell'amministrazione Bush prevale sempre una certa cautela a causa del fatto che più volte nel recente passato Pyongyang è riuscita a sorprendere Washington, come avvenne nel 2002 in occasione dell'annuncio prima del ritiro dell'adesione del Trattato di non proliferazione e poi del possesso di «uno o due» ordigni atomici. Fino a questo momento l'amministrazione Bush ha scelto la via diplomatica per fronteggiare il programma nucleare nordcoreano, escludendo il ricorso a «soluzioni militari». Il tavolo negoziale a sei - Russia, Cina, Giappone e Sud Corea oltre a Stati Uniti e Nord Corea - è considerato la sede migliore per riuscire a spingere Pyongyang a tornare sui propri passi, magari in cambio di garanzie sulla sicurezza e di aiuti economici. Se l'amministrazione Clinton preferì iniziare nel 1994 un dialogo diplomatico bilaterale con Pyongyang sul nucleare nel caso di Bush la scelta è stata quella di un approccio multilaterale, dietro il quale c'è una forte intesa con Mosca e Pechino per evitare la proliferazione in Asia come anche i timori di Tokio per i missili di lungo raggio già presenti negli arsenali della Corea del Nord. Washington non intende cambiare approccio a poche settimane dalle elezioni presidenziali ma il consigliere per la sicurezza nazionale, Condoleezza Rice, ha lanciato un inequivocabile messaggio alla Corea del Nord: «Se fosse vero che hanno condotto il loro primo esperimento atomico, avrebbero compiuto un grande errore perché dal tavolo a sei Pyongyang ha molto da guadagnare ma anche molto da perdere ed ognuno di questi Paesi si è già espresso con chiarezza a favore dell'abbandono del programma di riarmo. Come dire: scegliendo la strada della proliferazione nucleare la Corea del Nord rischierebbe un totale isolamento internazionale che non si può permettere di affrontare a causa della debolezza della propria economia.

A Washington c'è infatti un certo imbarazzo per le notizie che arrivano dall'altra Corea a seguito dell'ammissione da parte di Seul di aver condotto procedure per l'arricchimento dell'uranio senza aver informato l'Agenzia internazionale per l'energia atomica dell'Onu. Ad affondare i colpi sull'amministrazione Bush è stata Madeleine Albright, ex Segretario di Stato durante l'amministrazione Clinton ed ora consigliere di politica estera di John Kerry, secondo cui la corsa al nucleare della Corea del Nord e dell'Iran testimonia l'entità dell'errore commesso dalla Casa Bianca nel prendere l'iniziativa militare in Iraq, costringendo a limitare risorse e tempo nella più urgente opera di fronteggiare la proliferazione nucleare. A poco più di un mese dal voto presidenziale, Powell e Albright hanno avuto anche un polemico scambio di battute sulla Corea del Nord. Ad aprire lo scontro è stato il Segretario di Stato, affermando che quando si insediò l'amministrazione Bush nel 2001 i funzionari di Clinton non sottolinearono con sufficiente urgenza il caso della Corea del Nord. «Mi pare che Powell ricordi male - ha ribattuto la Albright - perché nei briefing che vi furono all'epoca fu spiegato con dovizia di dettagli quale era la situazione nella Corea del Nord e cosa comportavano».

Si punta sui negoziati che dovrebbero convincere il regime con aiuti economici

Imbarazzo per le notizie di test con l'uranio impoverito da parte di Seul

L'IRAN RESPINGE L'INVITO AD ABBANDONARE I PROCESSI DI ARRICCHIMENTO DELL'URANIO

Teheran: non rinunciamo al nostro programma

dal corrispondente da NEW YORK

Braccio di ferro all'Agenzia atomica fra Teheran e i Paesi europei che, sostenuti da Washington, vogliono impedire all'Iran di arrivare alla bomba. «Non abbandoniamo le nostre attività nucleari, sono attività del tutto pacifiche». Così il governo di Teheran ha respinto ieri la richiesta presentata da Gran Bretagna, Francia e Germania di interrompere quelle attività, come il processo di arricchimento dell'uranio, che posso portare alla realizzazione della bomba atomica. I tre Paesi dell'Unione Europea sono impegnati da oltre un anno a mediare sul nucleare iraniano ed a seguito della carenza di collaborazione da parte di Teheran si accingono oggi a presentare al consiglio dei governatori dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica dell'Onu (Aiea), che si riunisce a Vienna, una risoluzione-ultimatum in cui si dà tempo all'Iran fino a novembre per fugare ogni dubbio e sospetto sulla natura del proprio programma nucleare. In caso di risposta negativa i tre Paesi europei hanno fatto capire di essere pronti ad accettare la proposta degli Stati Uniti di portare la questione sul tavolo del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, che potrebbe decidere di approvare delle sanzioni contro Teheran oppure di votare una dura condanna della proliferazione non convenzionale degli iraniani.

Teheran non sembra troppo intimorita da tale scenario e con Hamid Reza Asafi, portavoce del ministero degli Esteri, ha ribattuto: «Se gli europei e la comunità internazionale vogliono avere da noi delle assicurazioni sul fatto che la tecnologia sarà usata a fini pacifici le avranno ma se ciò che ci si chiede in realtà è non usare la nostra tecnologia nucleare pacifica questo è fuori luogo, perché già la possediamo». Come dire: non accettiamo condizionamenti su come operare nei nostri laboratori anche perché sono solo ed a fini pacifici». Il no iraniano al documento europeo è stato letto da Washington come una conferma sui sospetti di proliferazione.

Il Pentagono ed il Dipartimento di Stato sostengono che in diverse località iraniane - come la centrale di Natanz - è in atto un programma teso a centrare l'obiettivo dell'atomica entro un limitato numero di anni. Disponendo già di missili a lungo raggio Teheran potrebbe in questo caso minacciare con armi atomiche non solo il Medio Oriente ed Israele ma l'Europa e la Russia meridionale. «Il presidente George W. Bush è determinato a cercare e trovare una soluzione pacifica e diplomatica al problema posto dal tentativo iraniano di ottenere armi nucleari - ha dichiarato il sottosegretario di Stato John Bolton in visita in questi giorni in Israele - ma deve essere chiaro che siamo determinati ad evitare che l'Iran possa ottenere la bomba atomica».

Negli Stati Uniti c'è la campagna elettorale e scelta dell'amministrazione Bush resta per il momento quella di agire con la diplomazia, in una cornice multilaterale assieme a Gran Bretagna, Francia e Germania. «E' la strada giusta da seguire - ha detto il consigliere per la sicurezza nazionale Condoleezza Rice - perché l'Aiea è stata molto dura nei confronti dell'Iran ed il mondo è unito nel voler impedire la proliferazione nucleare» a differenza di quanto avvenne nel 2003 sull'intervento militare in Iraq. A generare la nuova pressione diplomatica sull'Iran sono stati i risultati delle ispezioni condotte dall'Aiea in loco, durante le quali sono state scoperte attività di ricerca nucleare - uso di centrifughe P2 ed arricchimento di uranio - che non erano state dichiarate. Sebbene l'Aiea non abbia trovato la prova incontrovertibile della corsa all'atomo gli elementi raccolti finora sono tali da dare adito a numerosi sospetti da parte del consiglio dei governatori. Teheran tuttavia non è intenzionata a fare passi indietro e ribatte che in quanto Paese firmatario del Trattato contro la proliferazione» ha diritto di produrre energia nucleare a fini pacifici, aggiungendo che servirà solo a «generare elettricità». Si tratta di una motivazione che lascia perplessi Usa ed europei per via delle ingenti riserve petrolifere iraniane - più che a sufficienza per sviluppare la rete elettrica nazionale - ma Teheran non accetta interferenze nelle proprie scelte energetiche e per sottolineare l'impegno ad un nucleare non-militare l'ayatollah Ali Khamenei, Guida suprema della rivoluzione iraniana e successore di Khomeini, ha fatto sapere ieri di aver emesso un editto religioso (fatwa) per «vietare il ricorso ad armi nucleari da parte dell'Iran». [m. mo.]

In un'immagine ripresa dal satellite nell'agosto 2002 gli impianti di raffinazione dell'uranio a Natanz Poco lontano c'è la miniera a cielo aperto di Saghand, grazie alla quale l'Iran può produrre uranio arricchito

ACERRA

Terza notte sui binari contro il termovalorizzatore Rifondazione minaccia di mandare in crisi la giunta Bassolino

■ Si inasprisce la lotta degli abitanti di Acerra contro il termovalorizzatore che il commissariato straordinario per l'emergenza-rifiuti ha deciso di costruire alla periferia del paese. I manifestanti hanno trascorso la terza notte sui binari dello scalo di Acerra e ribadiscono che resteranno lì «finchè sarà necessario». Il regolare transito dei treni è interrotto. I dimostranti chiedono la sospensione della costruzione del termovalorizzatore in attesa della valutazione di impatto ambientale. La protesta contro il termovalorizzatore andrà avanti con nuove iniziative, il comitato di lotta sta pensando a una manifestazione a Roma; «per sensibilizzare il governo e i partiti, nella speranza che ci ascoltino». Al loro fianco i consiglieri regionali di Rifondazione comunista: questi ultimi minacciano di uscire dalla maggioranza mettendo in crisi la giunta Bassolino.

La protesta dei cittadini che occupano la stazione di Acerra

CATANIA

Etna: continua l'eruzione, ma la paura è passata La colata non è pericolosa per le case e gli impianti sciistici

■ Continua a riversarsi nella desertica Valle del Bove, senza costituire pericolo per le strutture sciistiche e per i centri abitati la colata lavica che da tre giorni fuoriesce da una frattura dell'Etna apertasi a quota 2.650 metri. Gli esperti della sezione catanese dell'Istituto di geofisica e vulcanologia, segnalano che l'eruzione si è stabilizzata e che rispetto ai giorni scorsi non vi sono novità. Si tratta di attività effusiva, il vulcano sta emettendo lava senza che vi sia l'attività esplosiva che aveva caratterizzato le eruzioni del 2001 e del 2002. Sono in corso i sopralluoghi di vulcanologi ed esperti per verificare l'alimentazione del flusso lavico. Gli strumenti dell'Istituto nazionale di Vulcanologia durante la notte di sabato non hanno registrato eventi sismici, ieri un gruppo di studiosi è salito in quota per alcuni rilevamenti.

E' LA CIFRA PIU' ALTA NELLA STORIA DELL'IMMIGRAZIONE SULL'ISOLA

Lampedusa assediata In un solo giorno ottocento clandestini

La maggioranza degli extracomunitari sarebbe di origine egiziana
Allarme al centro d'accoglienza. Trasferimenti a Crotone e Trapani
La Marina tunisina ferma peschereccio con quattrocento persone

Lirio Abbate
LAMPEDUSA

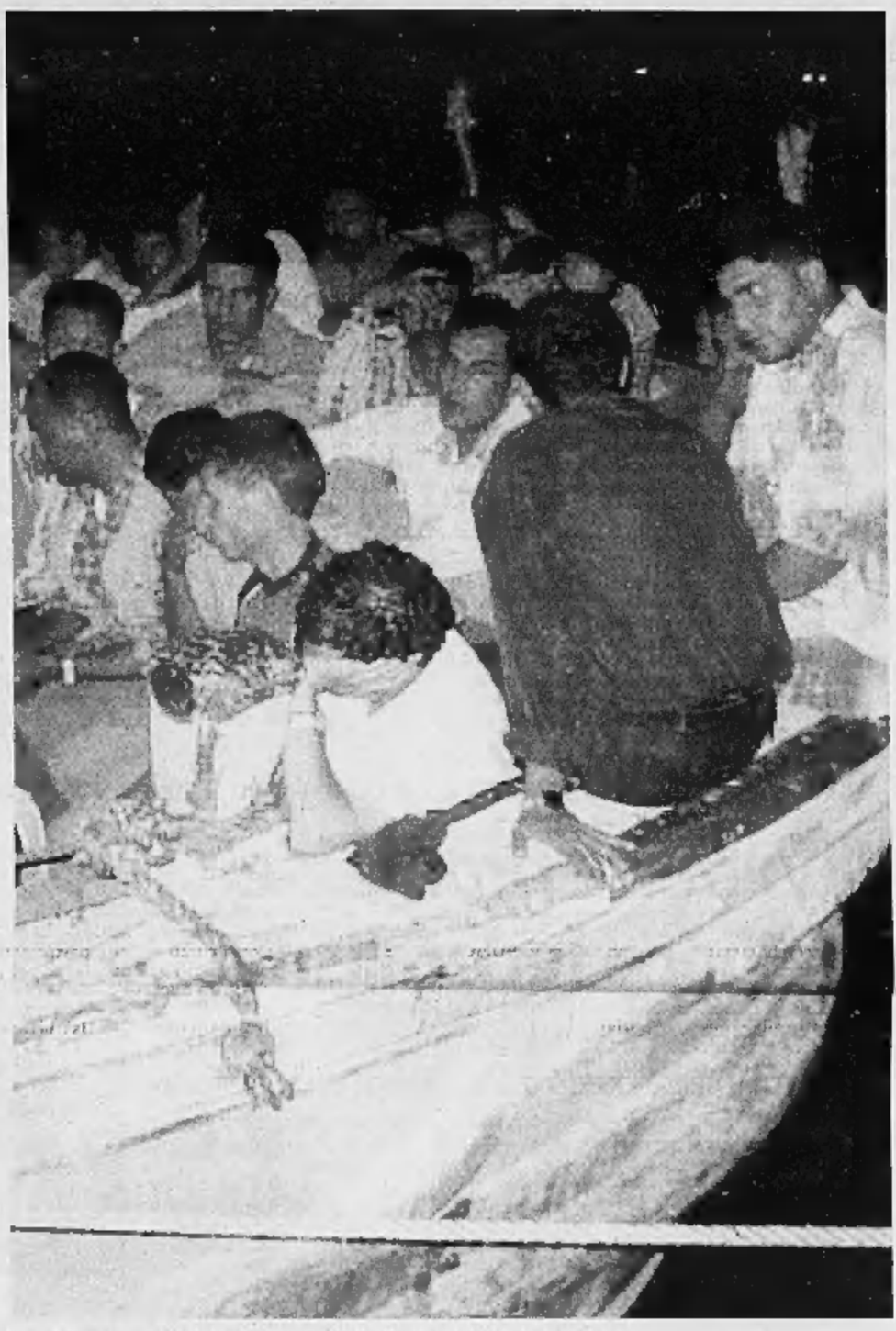
Mai così tanti in une volta sola. Gli sbarchi nelle ultime 24 ore sulle coste siciliane hanno portato 784 extracomunitari, approdati con vecchi barconi. Sono numeri che a fine estate riaccendono l'emergenza clandestini. Dopo lo sbarco record di sabato notte, a Lampedusa sono giunti 486 extracomunitari intercettati ieri pomeriggio su un barcone al largo della costa. E ancora subito dopo, nell'isola sono arrivati altri 169 immigrati avvistati a un miglio e mezzo a sud dalle motovedette della Guardia Costiera.

I numeri registrati fanno parlare di record di sbarchi, perché è il dato più alto nella storia dell'immigrazione verso l'isola. Basta pensare che con due soli viaggi sono giunti sull'isola 645 persone che hanno voluto lasciare dolore e fame in Africa ed entrare in Europa. Ma quella che è ormai l'autostrada del mare nel Canale di Sicilia non ha portato immigrati solo sull'isola pelagica: a Marzamemi, in provincia di Siracusa, è stata abbordata dalle motovedette un'imbarcazione di 12 metri con 130 persone: 92 uomini, 6 bambini e 32 donne di cui 5 incinte. Il record poteva essere ancora più consistente se ieri la marina militare tunisina non avesse fermato un altro peschereccio con centinaia d'immigrati a bordo, forse 400, a 100 miglia a Sud di Lampedusa. Il barcone stava seguendo la scia dell'altro natante stracolmo arrivato a notte fonda a Lampedusa.

La nuova ondata di partenze dalle coste libiche è giudicata dal Viminale come «un fenomeno stagionale». «Quando il flusso dei clandestini e la pressione per la partenza sono troppo forti - spiegano al ministero dell'Interno - le autorità libiche che non hanno ancora attrezzature sufficienti: non ce la fanno ad impedire la partenza delle navi». Secondo le prime informazioni la nazionalità degli immigrati giunti in questi giorni è in maggioranza egiziana. «L'itinerario è sempre lo stesso - dicono ancora al Viminale -: dall'Egitto, attraverso il deserto, raggiungono la Libia e si buttano in massa sulla costa per tentare di raggiungere l'Italia». Tra sabato e domenica, dunque, oltre un migliaio di clandestini sono transitati per il centro di prima accoglienza di Lampedusa, dove è ormai emergenza. Un aereo «C130» dell'Aeronautica militare ha effettuato un primo trasferimento di circa 200 clandestini dal «Cpt» di Lampedusa al centro di accoglienza di Crotone. Un ponte aereo con mezzi dell'Alitalia e dell'Aviazione Militare ma anche trasferimenti via mare con navi della Marina, hanno permesso di portare gli immigrati ospitati nel centro di Lampedusa ad Agrigento, Siracusa, Trapani, Crotone e Foggia.

Sono stati «fortunati» invece i cento clandestini, che sabato erano stati trasferiti dallo stracolmo «cpt» di Lampedusa ad Augusta: adesso sono liberi sul territorio italiano. Il questore di Siracusa, Vincenzo Mauro, ha consegnato loro l'intimazione a lasciare l'Italia entro 5 giorni e poi li ha lasciati andare via. «E' una norma - dice il questore - prevista dalla legge. Non c'era disponibilità di sistemazione per queste persone nei "cpt". Avevamo chiesto al ministero dove sistemare i clandestini ma ieri i centri d'accoglienza erano tutti pieni». Il gruppone era formato da persone che sostenevano di provenire da Pakistan, Palestina e Iraq.

La notizia ha fatto inalberare l'eurodeputato leghista, Mario Borghezio, che, ieri, ha visitato il «cpt» di Lampedusa. «La decisione presa a Siracusa è di una inaudita gravità - ha detto - Hanno dato un lasciapassare ai clandestini e ciò va in contrasto con la legge Bossi-Fini». Secondo l'europarlamentare quello dell'isola «più che un centro di accoglienza pare un campo profughi. Non c'è possibilità di sistemazione civile per gli extracomunitari e vi è anche un rischio igienico».


Uno dei barconi carichi di clandestini arrivati ieri sulle coste dell'isola di Lampedusa

GLI SBARCHI

Questo il bollettino degli sbarchi recenti a Lampedusa o sulle coste siciliane. A settembre, il ritmo è stato quasi quotidiano

■ **MERCOLEDI' 1**
Venticinque immigrati vengono bloccati dalla polizia a Sampieri, nel Ragusano. Dichiarano di essere palestinesi

■ **GIOVEDI' 2**
Arrivano in 35, tra cui due donne. La Guardia Costiera li soccorre a mezzo miglio da Lampedusa. Il loro gommone stava imbarcando acqua.

■ **SABATO 4**
In 135 sbarcano sull'isola dopo essere stati soccorsi da una motovedetta della Guardia costiera, che li avvista a un miglio dalla costa.

■ **MARTEDI' 7**
Altri 23 immigrati a Lampedusa: La polizia li intercettati a bordo di una barca fatiscente.

■ **MERCOLEDI' 8**
Un barcone in legno di circa quindici metri con 187 extracomunitari è intercettato a mezzo miglio da Lampedusa, all'altezza di Cala Maluk.

■ **GIOVEDI' 9**
Quindici clandestini su un gommone vengono soccorsi a dieci miglia dalla costa

■ **VENERDI' 10**
Ancora un maxisbarco nell'isola: un gruppo di 197 immigrati è intercettato dalla Guardia Costiera. Si trovavano su un barcone di una ventina di metri

■ **SABATO 11**
Un gommone di tredici metri è trainato al porto di Lampedusa con 35 clandestini a bordo

PRIME VERIFICHE SULL'INTESA CON TRIPOLI A UN MESE DALLA FIRMA

La Farnesina convoca l'ambasciatore libico

Pisanu ringrazia la Tunisia: la vostra collaborazione è esemplare

Giacomo Galeazzi
ROMA

Accordo anti-clandestini con la Libia: a un mese dalla firma l'Italia corre ai ripari per arginare le falle del sistema di sorveglianza. Dopo la nuova ondata di sbarchi a Lampedusa, mentre il Viminale difende a spada tratta il ricorso alle intese bilaterali, la Farnesina vuol vederci chiaro e convoca l'ambasciatore libico, al quale stamattina il ministro degli Esteri, Franco Frattini, chiederà di effettuare un passo ufficiale presso il suo governo per sollecitare «la massima collaborazione» nelle iniziative già concordate di contrasto all'immigrazione illegale.

All'inizio di agosto, Italia e Libia si sono unite per fronteggiare l'emergenza clandestini, disponendo che pattuglie miste italo-libiche, con unità navali, aeree e terrestri, si incarichino di controllare le frontiere dello stato africano. Adesso, però, da più parti, si invoca una verifica dell'intesa. «Gli accordi con Tunisia e Libia non stanno funzionando: speriamo sia solo un momento passeggero», protesta il sindaco leghista di Lampedusa, Bruno Siragusa.

«La collaborazione del governo tunisino si è dimostrata finora esemplare - ribatte il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu -, che, tacendo significativamente sulla Libia, sottolinea come le autorità tunisine siano intervenute tempestivamente per bloccare due imbarcazioni con centinaia di clandestini a bordo dirette in Italia. La più grossa era stata avvistata a 110 miglia da Lampedusa ed a 80 dalla costa tunisina da un aereo «Atlantic» della Marina militare italiana. Pisanu ha ringraziato il collega tunisino per questa ulteriore prova di collaborazione che si realizza nel contesto del più ampio accordo bilaterale Italia-Tunisia contro il traffico di esseri umani, l'immigrazione clandestina, la criminalità organizzata ed il terrorismo.

«Le misure adottate dal nostro governo, che aveva puntualmente previsto la crescita della pressione migratoria - rileva Pisanu - stanno dando risultati positivi anche se il loro complessivo successo dipende dal comportamento dei paesi di origine e transito dei flussi migratori».

Intanto il centrosinistra denuncia il fallimento della legge Bossi-Fini sul respingimento «che non si risolve con i pattugliamenti energici, né con le pallottole di gomma richieste dalla Lega». Per i Ds è assurdo che gli immigrati vengano portati a Lampedusa dalle navi militari e poi vengano imbarcati nuovamente e condotti in Sicilia: «Perché non si fa un unico viaggio? Le navi militari, le motovedette non fanno soccorso, prelevano i clandestini in acque nazionali tunisine o libiche e li portano in Italia».

Critiche pure dalla maggioranza. Il Carroccio intende lanciare a Strasburgo l'allarme chiedendo al presidente dell'Europarlamento di esprimersi. In ogni modo, alla vigilia dell'incontro alla Farnesina, nessuno stravolgimento sembra imminente nella politica estera con i paesi rivieraschi del Mediterraneo. «L'allarme suscitato dallo sbarco "record" di clandestini sulle coste siciliane è legittimo ma la situazione è sotto controllo - assicura il sottosegretario all'Interno, Antonio D'Alì - il governo non accusa lacune nella gestione del fenomeno. Stiamo provvedendo al meglio a gestire questa ulteriore pressione migratoria». Del resto «il ministro Pisanu è stato avvertito dell'entità del problema, il premier è andato in Libia per affrontare direttamente la questione immigrati e i contatti sono sempre attivi».

A Tripoli, Silvio Berlusconi indicò la cooperazione italo-libica sui flussi migratori regolari e il contrasto dell'immigrazione clandestina come esempio per i rapporti tra Europa ed Africa. Ora torna d'attualità lo sforzo di cercare una soluzione al problema degli immigrati e rendere più efficace l'intesa raggiunta tra i due paesi per la sorveglianza costiera delle coste. «Nel 2004 siamo in fase calante rispetto agli anni precedenti - replica il Viminale -, inoltre, bisogna fare i conti con la nostra collocazione geografica: restiamo i più esposti al fenomeno che va affrontato su scala europea e riteniamo di dovere attivare i livelli comunitari. Sono state disposte cautele sul territorio nazionale per ridurre l'impatto, tenendo anche in considerazione che bisogna sempre avere rispetto per le vite umane».

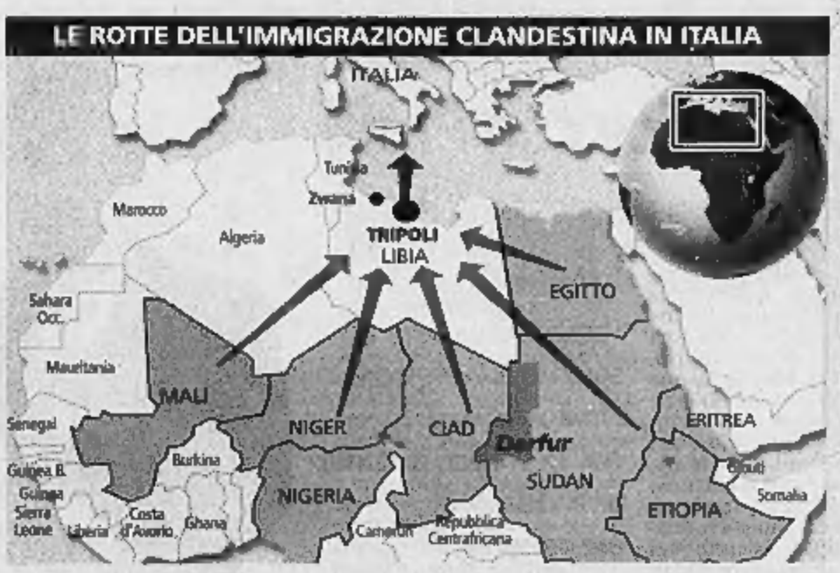
Per il sottosegretario alla Difesa, Filippo Berselli, va seguito il modello dell'Albania, paese con il quale sono stati siglati trattati bilaterali più vincolanti che regolano rigidamente l'afflusso degli immigrati e il contrasto sul territorio di provenienza dell'immigrazione clandestina. «Occorre seguire il modello Albania anche nella regolamentazione dei problematici rapporti con la Libia - spiega Berselli -: se riuscissimo a stabilire stretta relazioni con la Libia come abbiamo fatto con l'Albania il problema si risolverebbe».

L'ACCORDO

■ **L'ADDESTRAMENTO**
Su incarico del Viminale, il prefetto Pansa era stato a Tripoli il 12 agosto «per un programma di addestra mento della polizia libica nell'attività di pattugliamento contro l'immigrazione clandestina»

■ **LE PATTUGLIE COMUNI**
A partire da mercoledì 15 settembre le nostre navi militari, gli aerei da ricognizione, e altri mezzi con anche personale libico e con le bandiere dei due Paesi, inizieranno il pattugliamento dei confini terrestri della Libia e controlleranno dall'alto i confini desertici.

LE ROTTE DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA IN ITALIA



LE NAZIONI DI PROVENIENZA

• MALI • NIGER • SUDAN • ERITREA
• NIGERIA • CIAD • ETIOPIA • EGITTO

GLI APPRODI IN ITALIA

POLEMICHE SUL RUOLO DI WASHINGTON

De Benedetti: visto che il Presidente Usa governa il mondo perché deve essere eletto solo dagli americani?

■ Visto che il Presidente degli Stati Uniti governa il mondo, perché deve essere eletto solo dagli americani? Intervenuto alla seconda giornata dell'interdipendenza, l'ingegner Carlo De Benedetti lancia questa provocazione alla platea che chiede più equità e sviluppo globale. Una provocazione che De Benedetti definisce «un'utopia. Di fatto - ha detto il manager - il Presidente degli Stati Uniti è un poliziotto mondiale, condiziona i regimi e la sovranità degli altri Stati. Perché allora deve essere eletto solo dagli americani?». De Benedetti, mostrando interesse per le problematiche poste dall'interdipendenza e sottolineando che «si sente ristretto nella visione economica del mondo», ha aggiunto che il Presidente degli Usa è «uomo che influenza la vita degli italiani, degli indiani, dei messicani tanto quanto la vita dei loro governi».

Carlo De Benedetti

IL LEADER DELL'ULIVO E L'ESPERIENZA EUROPEA

Prodi: la presidenza della Commissione Ue? Anche le cose belle prima o poi finiscono

■ Un'armonica a bocca suona l'«Inno alla Gioia» di Ludwig Van Beethoven e Romano Prodi dice che «le cose belle finiscono. L'esperienza alla Commissione Europea è finita e ora comincia non so che cosa». Si concludono così i tre giorni organizzati all'Abazia di Camaldoli dalla rivista il «Regno», che quest'anno sono stati dedicati alla dissertazione sul ruolo di Gerusalemme. Ma quest'anno, a Camaldoli, si respirava un'aria diversa dagli anni precedenti. Prodi ha voluto ancora mantenere fede alla sua tradizione di uomo dell'istituzione, ingaggiando con la platea un lungo discorso che ha ripercorso, per tappe, la sua presidenza, relegando «le beghe italiane» a un breve incontro con i cronisti. Prodi infatti ha parlato di Costituzione europea e della sua ratifica, dicendo che proprio su questo ultimo punto «si giocherà il nostro futuro».

Romano Prodi

OGGI ALLA CAMERA SI VEDRÀ LA BOZZA DEFINITIVA ELABORATA DAL MINISTRO

Riforme, in aula il piano-Calderoli

Nel centrodestra ancora dubbi sul nuovo Senato

ROMA

Oggi nell'emiciclo della Camera inizierà l'esame del disegno di riforma costituzionale. Il presidente Casini ha appositamente anticipato il rientro dagli Stati Uniti. Ma quando alle ore 11 aprirà la seduta, si sentirà anzitutto sollevare un'obiezione, espressa per conto delle opposizioni da Luciano Violante: scusate, ma di quale disegno di Costituzione dobbiamo discutere? Un invito affinché il ministro Calderoli prenda la parola e chiarisca. Il problema non è tanto quello del numero delle «bozze Calderoli» circolate, che nonostante le smentite sono ben più di tre o quattro, per l'evidente motivo che siccome sul Senato federale e sul processo di formazione delle leggi non è stata ancora trovata la quadra, si continua a modificare e limare la bozza. «Io, di bozze Calderoli ne ho contate già 8, pensi un po' lei...», sospira un capogruppo di maggioranza.

Il punto è che le modifiche apportate durante il lungo lavoro estivo al testo uscito dal Senato sono tante e tali da averlo rivoltato come un calzino: si tratta di forma di governo, poteri del premier, bicameralismo, Senato federale, formazione delle leggi. Ma poiché delle tante «bozze Calderoli» circolate non si *capisce quale sia la definitiva*, bisognerà attendere che il relatore di maggioranza, il forzista Donato Bruno, depositi gli emendamenti. E tuttavia è nella facoltà di quel ruolo istituzionale presentare gli emendamenti della maggioranza in qualsiasi momento, ovvero anche oltre il termine di mercoledì prossimo. Lo stiracchiamento dei tempi, almeno sul Senato federale, a sentire alcuni autorevoli forzisti sarebbe una vera e propria strategia. Poiché il massimo disaccordo al momento si registra sul futuro Senato federale, la maggioranza che ha scartato l'ipotesi di stralciare quella parte di riforma per non incorrere nelle ire della Lega (Calderoli aveva minacciato di mettere a rischio la stabilità di governo, nell'incontro che i leader della Cdl hanno avuto da Berlusconi venerdì sera), avrebbe fatto propria il suggerimento avanzato più volte da Domenico Nania per conto di Fini al «tavolo tecnico». Che suona più o meno così: «Prendiamo tempo sul Senato federale, e soprattutto non litighiamo tra noi: tanto poi sarà il centrosinistra a impallinarlo, e allora la prenderemo come scusa per rimetterci mano».

Intanto, se non il centrosinistra, almeno i diesse affilano le armi. Nei giorni scorsi c'è stata una riunione-fiume della direzione della Quercia, presente Fassino, tutti i governatori e i sindaci più importanti compreso Veltroni, con Cabras, Violante, Angius, Bassanini, Leoni e Manzella. A parte il *cahier de doléance* dei presidenti di Regione, al primo giro di discussione s'è capito che il nodo è che nessuno sa esattamente come si configuri il disegno costituzionale della maggioranza. Molti, come Errani, Bassolino, Lorenzetti, Domenici avevano sì parlato con Calderoli, ma senza vedere mai niente di scritto, e sempre ricevendone ampie assicurazioni che le loro idee sarebbero state prese in considerazione. C'è anche stata un telefonata Calderoli-Violante: ma il capogruppo della Quercia ha consigliato al ministro di esporre in dettaglio in Parlamento al più presto le modifiche al progetto di riforma. E Calderoli è poi corso ad assicurare ai giornalisti che avrebbe accettato il consiglio. Quanto alla richiesta che Marco Follini ha fatto all'opposizione, ovvero di votare le parti di riforma che sono state innovate grazie alle pressioni dell'Udc, l'orientamento a Via Nazionale è di accoglierla. «Da noi - fanno sapere dalla Quercia - vige il criterio della riduzione del danno: se ci verrà presentato qualche emendamento che migliora il testo, certo che lo voteremo». Ma sempre pensando che alla fine del percorso c'è il referendum. **[ant. ram.]**

Il ministro per le Riforme Roberto Calderoli con il premier Silvio Berlusconi al giuramento al Quirinale

NONOSTANTE GLI ATTRITI NEL CENTRODESTRA VENETO

Galan: pronto a ricandidarmi per la terza volta

■ Il governatore veneto Giancarlo Galan è pronto a candidarsi alla presidenza della Regione per la terza volta. Lo ha detto ai cronisti, a margine del secondo e ultimo giorno del convegno di Forza Italia del Veneto organizzato a Cortina d'Ampezzo. «Sono qui - ha affermato - per farlo per la terza volta». In relazione al fatto dell'evidente mancanza di una componente del partito al convegno, organizzato dal gruppo consiliare regionale di Forza Italia, Galan ha detto che «in un grande partito i disagi ci sono sempre, ci mancherebbe altro che non ci fossero». «In un grande partito - ha aggiunto - che si aspetta ancora di guidare la coalizione alle elezioni regionali 2005, e in cui occorre fare una candidatura, è impossibile che non ci siano degli attriti». Secondo il governatore veneto «ci sono almeno mille persone che sperano legittimamente di fare il candidato. Sono venuto a Cortina per partecipare a un dibattito, per parlare di quello che abbiamo fatto e di quello che faremo nella prossima legislatura».

IL PRESIDENTE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA: DI FATTO SI LIMITANO I POTERI CHE HANNO GIÀ LE REGIONI A STATUTO SPECIALE

Illy: tante promesse ma poco federalismo

«La devoluzione aggiunge ben poco: riguarda sanità e scuola mentre sulla polizia locale si usa una dizione molto ambigua»

intervista
Antonella Rampino

ROMA

PRESIDENTE Illy, martedì voi governatori avrete un nuovo incontro con il ministro delle Riforme Calderoli. Dal precedente, la settimana scorsa, lei è uscito dichiarando che nella riforma che si progetta c'è ancor meno federalismo di quanto non ce ne sia a costituzione vigente. Ci spiega perché?

«Perché di fatto si limitano i poteri che per esempio hanno già le regioni a statuto speciale. Calderoli mi ha detto che verranno ripristinate le regioni e province autonome, applicando ad esse del Titolo V solo le condizioni migliorative. Ma me l'ha solo detto. Di scritto, io non ho visto niente. Se poi vuole una mia valutazione complessiva sulla devoluzione, essa aggiunge ben poco. Riguarda la sanità, la scuola, e quel qualcosa di magmatico che è la polizia locale. Da quel che ho capito è una dizione volutamente ambigua, in modo che chi deve votarla possa pensare che si tratti della polizia locale. Mentre invece i leghisti intendono istituire una vera e propria polizia regionale, che sia intermedia tra le forze dell'ordine di Stato e le polizie municipali. Finendo così per fare un bel po' di confusione».

E della presenza di due rappresentati regionali nel futuro Senato federale, le cui funzioni sono poi tutte da stabilire con il regolamento di Palazzo Madama, cosa pensa? Lei conta di andare in quella assemblea?

«Niente affatto: e che ci andrei a fare? Vede, a fronte di un modesto trasferimento di poteri alle regioni, viene cambiata la struttura del Senato, gli si appiccica solo l'etichetta, ma il federale alla fine ci sarà pochissimo. Io sono stato deputato per due anni, so bene come funziona: perderei la mie giornate, da presidente del Friuli Venezia-Giulia in un Senato pseudo-federale. Se si voleva che lo fosse realmente, bisognava assumere il modello del Bundesrat tedesco. Dove i rappresentati sono nominati dalle regioni, e si trattano solo gli argomenti che riguardano i Laender».

Eppure è prevista la contestualità nell'elezione dei senatori e dei consigli regionali...

«Ma questo non vuol dire proprio nulla. Per essere federale, il Senato dovrebbe essere espresso dalle regioni stesse. I due rappresentanti in Senato e l'elezione contestuale sono solo un contentino. Le dirò di più: secondo me la ragione politica è che qualcuno si illude che, con i senatori eletti contestualmente ai consigli regionali, ci possa essere un effetto trascinamento in termini di voti. Ma com'è ovvio non sarà così. I cittadini votano sempre più per le persone e meno per i partiti, per il governatore di una parte, e per il senatore dell'altra».

Presidente, ma è vero che il federalismo costa moltissimo, come dice una ricerca dell'Isae, che dipende dal ministero del Tesoro?

«Certo che il federalismo costa. Ma costa anche il non-federalismo. Mi spiego: se a causa di un eccesso di competenze lo Stato non riesce a gestirle, se approva le leggi a tempi scaduti e non con la velocità che la realtà richiederebbe, il costo è molto maggiore. In un mondo in cui aumenta la complessità, qualunque organizzazione, sia essa famiglia, impresa o Stato, come risposta deve trasferire potere decisionale in periferia. Lasciando più autonomia ai figli, ai dirigenti, o alle istituzioni più vicine alle cittadini. Si chiama sussidiarietà, e serve a non ingolfare il centro e a migliorare il servizio. Dunque, col federalismo si affrontano certo dei costi. Ma se ne risparmiano altri, difficilissimi da calcolare, in nome di un'economia finale. Certo, il governo si limita invece a dire che il federalismo non costa. Anche se poi fa fare una ricerca all'Isae. E avrebbe dovuto, prima di progettare il federalismo, quantificare e pianificare i costi».

Il cuore del problema però è il federalismo fiscale. Anche qui, sono state annunciate grandi novità: cosa ne pensa della sussidiarietà fiscale?

«Vede, il federalismo non si realizza tanto dando autonomia impositiva alle regioni, quanto facendole partecipare al gettito delle imposte delle persone fisiche, delle imprese, dell'Iva. Soprattutto perché in questo modo si crea un interesse ad avere un gettito fiscale il più alto possibile: e dunque a combattere l'evasione fiscale e a stimolare lo sviluppo. Perché se a me i soldi arrivano dallo Stato, che stimolo ne ho a far crescere l'economia?».

Riccardo Illy presidente della regione Friuli Venezia Giulia

«La nuova assemblea di Palazzo Madama cambia solo etichetta Se si voleva davvero una svolta, bisognava assumere il modello del Bundesrat tedesco»

AUMENTANO LE DIVERGENZE SULLA LINEA POLITICA DA TENERE FINO ALLE PROSSIME ELEZIONI

Margherita, forti tensioni sul vertice con Prodi

Oggi il faccia a faccia con Rutelli dopo i reciproci attacchi dei giorni scorsi

ROMA

Nel severo salone del monastero di Camaldoli, Romano Prodi chiude il consueto convegno dei padri dehoniani con parole enigmatiche: «In Europa è finita per me un'esperienza bella, ma tutte le cose belle finiscono e ora comincia non so cosa...». Nulla che alluda ad un disimpegno del Professore, ma certamente Prodi si prepara ad immergersi nella politica italiana con una rinnovata dose di disincanto e anche con un filo di incertezza in più. Chi ha parlato ieri con lui dopo la sfida lanciatogli da Francesco Rutelli dalla piazza di Monopoli, ha trovato Prodi molto irritato ma meno di quanto non fosse lecito aspettarsi.

Certo, la proposta di Rutelli a Prodi di candidarsi alle imminenti elezioni suppletive è stata considerata dal Professore come una provocazione. Non tanto perché Prodi ha già detto, pubblicamente e privatamente, di non volersi candidare. Ma soprattutto perché - per sostituire i parlamentari che hanno deciso di optare per il Parlamento europeo - si voterà il prossimo 24 ottobre e dunque Prodi, se volesse correre, dovrebbe dimettersi in anticipo da Presidente della Commissione europea, visto che il mandato scade il 31 ottobre. E le dimissioni anticipate non gli consentirebbero di poter sottoscrivere, il 29 ottobre a Roma, la Costituzione europea. Che è il frutto di uno strumento, la Convenzione, a suo tempo proposto ai leader europei proprio da Romano Prodi.

Ma non è tanto la questione delle suppletive che divide Prodi e Rutelli. Dopo le provocazioni del Professore, lanciate lunedì scorso alla Festa della Margherita, due sere fa l'ex sindaco di Roma ha replicato a muso duro, rincarando la dose e dunque tra i due è calato un gelo che nessuno sa se potrà mai sciogliersi. Al punto che ieri pomeriggio l'incontro chiarificatore tra Prodi e l'Ufficio di Presidenza della Margherita - fissato per questa mattina alle 8,30 - è stato sul punto di saltare. Per via di una preoccupazione: troppo alta la tensione e dunque troppo il tempo necessario per creare il clima giusto per potersi guardare negli occhi. Ma alla fine si è deciso che l'incontro poteva farsi, anche se Prodi e Rutelli lo affrontano con uno spirito diverso: per uno si tratta di «un inizio di chiarimento», mentre per il Presidente della Margherita ci sono le condizioni per arrivare in tempi stretti ad un nuovo accordo.

Particolarmente sgradito al Professore l'invito rivoltogli dall'ex sindaco di Roma a candidarsi alle prossime elezioni suppletive

Un incontro che, non essendo stato preparato, non potrà che risultare farraginoso soprattutto all'inizio, anche perché Romano Prodi e Arturo Parisi non dovranno fronteggiare l'ostilità del solo Rutelli. Della Presidenza della Margherita fanno parte personaggi come Lamberto Dini e Ciriaco De Mita, che recentemente non hanno nascosto la lontananza politica che li divide da Prodi. Preliminari lunghi nei quali probabilmente Parisi ripeterà quel che già diceva ieri: «Quella di Prodi è stata una battuta anche affettuosa mentre la replica è stata l'ennesima occasione per evadere i problemi politici che sono alla base del dissidio». Ed è probabile che nel lungo vertice finiranno per rimbalzare le accuse che il gruppo rutelliano e quello prodiano si rinfacciano da tempo. Per Prodi la Margherita deve essere meno timida sulla questione della Federazione e più chiara nell'indicazione del candidato per palazzo Chigi. Ma dopo il discorso di Monopoli anche Rutelli chiede chiarezza a Prodi, rimproverato di aver spostato a sinistra l'asse della coalizione.

Diverso, come spesso accade in politica, quel che i leader diranno al termine dell'incontro. E ieri, da Camaldoli, Prodi ha già anticipato la sua linea: «Smontiamo il discorso dai temi personali, perché qui ci sono dei temi politici. La questione centrale è che noi vogliamo andare davanti agli elettori con una proposta forte, che duri 5 anni». L'asse con i Ds di Fassino? «Ipotesi senza fondamento», ha detto Prodi ai cronisti in attesa al di fuori del monastero di Camaldoli. **[f.mar.]**

Francesco Rutelli presidente della Margherita nel suo intervento a Monopoli

GLI ARGOMENTI AFFRONTATI DAL SEGRETARIO DEI CENTRISTI

LA FINANZIARIA
«Prima delle tasse si deve pensare ai problemi sociali che per noi contano più della riforma fiscale»

Silvio Berlusconi

IL POLO
«Restiamo leali allo schieramento: lì siamo e lì rimaniamo anche se ogni tanto ci descrivono come un partito scomodo»

Umberto Bossi

L'ULIVO
«Da noi si fa strada l'idea che serva più pluralismo e meno leadership Loro sono più in difficoltà»

Romano Prodi

IL PARTITO
«L'offerta di tornare al proporzionale la poniamo per uscire dalle difficoltà di tutto il sistema»

Palazzo Chigi

IL LEADER DELL'UDC: «IO COME HARRY POTTER? È UN RAGAZZO MITE CHE SI BATTE E NON SI LASCIA INTIMIDIRE»

Follini rilancia: leali alla coalizione, non docili

Appello al centrosinistra: votate i nostri emendamenti sulle riforme

Amedeo La Mattina
inviato a FIUGGI

Marco Follini ce la mette tutta per non apparire più il «bastian contrario» della Casa della libertà, per iniziare una nuova stagione politica con quello che lui chiama «lo spirito giusto». Non solo rispetto agli alleati, ma anche nei confronti dell'opposizione alla quale chiede di votare gli emendamenti Udc alle riforme. Lo stato maggiore del partito lo ascolta con attenzione sotto il tendone di Fiuggi e sono molti coloro che non vorrebbero più alimentare i contrasti con gli alleati, non riaccendere il fuoco delle polemiche che sulle riforme avevano caratterizzato il mese di luglio. Le elezioni regionali sono dietro l'angolo e bisogna vincerle. Del resto, dicono in parecchi (Giovanardi, Buttiglione, Cuffaro) che l'Udc ha ottenuto importanti modifiche al premierato e al federalismo. E' logico, quindi, che Follini debba essere più prudente.

E con le migliaia di militanti e di quadri del partito che sono venuti ad ascoltarlo, usa guantoni molto morbidi per attutire i colpi che comunque ci sono. Al monarca Berlusconi (ase il centrodestra è una repubblica e non una monarchia, non c'è ragione di agognare al regicidio). Agli alleati, ai quali spiega che l'Udc è un partito leale ma non è «effimero», che non sta transitando sulla scena politica per lasciarsi assorbire da Forza Italia anche quando si presenta sotto le mentite spoglie del Partito popolare europeo. «Non siamo un partito docile e non diventeremo a diventarlo», dice il leader dei centristi. Un partito che non raccoglie la proposta di presentare alle prossime regionali liste uniche. Anzi, all'appuntamento elettorale di primavera ci sarà un proliferare di liste civiche, anche di quelle che porteranno il nome dei candidati alla presidenza. Per cui, spiega Follini, «se ci si invita in casa altrui, rispondiamo come le signorine di buona famiglia».

Nonostante il tentativo di mostrarsi dialogante, gli alleati reagiscono. «Follini è ostinato, è profondamente sbagliato confondere il carisma con la monocrazia», commenta acido il presidente dei senatori azzurri Schifani. Al ministro Castelli non è andato giù che Follini abbia detto che alla riforma della legge sugli ordini professionali sta lavorando il sottosegretario Udc Vietti, «con buona pace del ministro Castelli». «Vorrei sapere se Follini è diventato il leader della Cdl», è stata la stilettata del leghista. Replica che viene dagli ambienti vicini al segretario: «Nella maggioranza c'è chi attribuisce una volontà eversiva all'Udc perché vuole impedire che la collaborazione tra Follini e Berlusconi dia un'impronta moderata alla coalizione». Insomma, i centristi continuano ad animare il centrodestra. E Follini vive la sua «ostinazione» come un fattore vincente per la Casa delle libertà. E arriva perfino a ironizzare sulla definizione di Harry Potter che gli è stata affibbiata: «Harry Potter è un ragazzo mite ma che si batte e non si lascia intimorire...». Del resto, è il suo ragionamento, i fatti dicono che molti provvedimenti sono stati migliorati grazie all'ostinazione emendativa dell'Udc.

E se questa maggioranza ha bisogno di pluralismo e «non di leadership solitarie e monocratiche», anche dall'altra parte le cose non cambiano. Una critica simmetrica che è rivolta a Prodi (scenda dal pero e si candidi alle suppletive...), dando un assist a Rutelli: «Le critiche che Rutelli ha rivolto a Prodi ci sembrano assai convincenti. La moda dell'uomo solo al comando passerà anche da quelle parti...». Dunque, altro che ammainare la bandiera del piccolo vascello scudocrociato. Perché quando abbiamo promosso la lista dell'Udc alle Europee sembrava una sfida avventata e imprudente. Quella sfida continua». Parla con la sicurezza di chi è convinto di avere il partito in mano e non teme gli sbandamenti di linea di quelli che Follini chiama i «feudatari». Un riferimento chiaro ai siciliani Cuffaro e Lombardo che hanno intavolato un confronto a parte sul Ppe con l'azzurro Micciché. Per cui il segretario accelera e dice che è arrivato il momento di fare i conti interni con un congresso da celebrare in primavera, prima delle regionali.

Comincia una nuova stagione, sottolinea Follini, ma sui temi la musica non cambia. Per esempio, se si vuol mettere mano alla riforma fiscale non bisogna farsi trascinare dalle «suggestioni» economiche di Reagan e della Thatcher: «prima i redditi familiari e poi quelli personali». E poi, il tasto dolente delle riforme costituzionali. L'Udc ha già ottenuto alcune modifiche e vorrebbe stralciare il Senato federale che così come viene configurato da Calderoli è confuso. Follini attende il vertice di martedì dei leader della maggioranza, ma sa già che se il testo dovesse rimanere così, l'Udc dovrà votarlo. Non vuole dare altri motivi all'opposizione per gioire. Anzi sfida il centrosinistra: «A Rutelli e a Fassino chiedo oggi per coerenza e con spirito costituzionale di votare almeno quella parte della legge che i nostri emendamenti hanno cambiato e, consentitemi di dire, migliorato».

Replica indiretta al premier «Alle suggestioni economiche di Reagan e della Thatcher preferiamo da sempre il modello economico sociale di mercato Tanto più in una situazione di difficoltà»

Il neo commissario europeo Rocco Buttiglione con il segretario Marco Follini all'inaugurazione della festa dell'Udc

L'INTERVENTO A TORINO

D'Alema: subito la federazione del centrosinistra

Massimo D'Alema

Maurizio Tropeano
TORINO

«Adesso si può partire subito con la federazione e aprire i lavori, con il più ampio contributo di tutti, per la costruzione del programma di governo di questo Paese. Un progetto che deve essere pronto entro la primavera». Massimo D'Alema, presidente nazionale dei Ds, spinge sull'acceleratore dopo il discorso di Francesco Rutelli a conclusione della festa della Margherita. Lo fa a Torino, dal palco della festa provinciale dell'Unità che si chiude questa sera. Per il leader della Quercia i segnali importanti che arrivano dalla Margherita sono due. Il primo: «Rutelli ha ribadito con forza Prodi come candidato e dunque diventa una questione che nessuno mette in dubbio». Il secondo: «La Margherita ha dato il via libera alla federazione dell'Ulivo. Dunque si può partire». Questi sono «fatti politici», il resto, cioè le bacchettate dell'ex sindaco di Roma a Romano Prodi vengono liquidati come «problemi di carattere, umori e sensazioni che non discuto». E D'Alema non commenta nemmeno l'invito di Rutelli a Prodi di candidarsi alle suppletive: «Si tratta di scelte personali. Non mi sento di dare direttive. Il compito di Prodi deve essere quello di federare un gruppo dirigente del Paese attorno ad un preciso progetto politico».

In questo cantiere programmatico che D'Alema vorrebbe aprire al più presto uno dei temi centrali sarà la sicurezza: «La ricetta della destra per battere il terrorismo non solo è sbagliata e inumana perché ha generato e genera lutti ma ha anche prodotto un aumento dell'insicurezza». Ecco perché la sinistra «deve prendere in mano questa tema. Le nostre soluzioni sono diverse, rigide nel respingere ogni forma di violenza ma incentrate sull'idea che l'uso della forza è al servizio della politica e che le armi non la sostituiscono. Il centrosinistra deve essere la forza che rassicura gli italiani».

D'Alema poi spiega: «Questo fascismo islamico, questo impero del male che nasce dall'intolleranza e dall'odio verso ogni forma di progresso è nemico dell'umanità, di tutta l'umanità e non dell'occidente. Si tratta di un fondamentalismo che negli anni passati ha ucciso 300 mila algerini». Da qui l'affondo: «La destra ha snaturato la politica italiana. Bush definisce l'Italia come l'alleato più fedele. La pensa così anche Sharon. Credo che queste espressioni non ci facciano onore. Il nostro ruolo non è quello di essere la punta di diamante della destra internazionale che ha scelto la strada della guerra per battere il terrorismo. Noi dobbiamo sfidare la destra perché quella è una scelta sbagliata e si è trasformata in un potente fertilizzante del terrorismo».

IL COORDINATORE DI FORZA ITALIA: C'E' PARALLELISMO TRA NOI E IL CENTROSINISTRA NEL PROCESSO DI SEMPLICAZIONE DELLA POLITICA

Bondi: vogliamo mettere l'opposizione alla prova

«Fassino parla di bipolarismo mite? Il metodo vale per politica estera, difesa degli interessi nazionali e regole della democrazia»

intervista
Gigi Padovani

Inviato a GUBBIO

Al termine della faticosa «tre giorni» azzurra nell'albergo «Ai Cappuccini», sulla terrazza che guarda la splendida campagna umbra, Sandro Bondi si concede una pausa prima di rientrare ad Arcore. Sabato sera, nella cena di gala con i «corsisti», il Coordinatore di Forza Italia aveva ricevuto anche una telefonata di incoraggiamento dal presidente Silvio Berlusconi: «Abbiamo bisogno di voi». Ma l'attualità incombe e sul tavolo da pranzo arrivano le prime agenzie con le dichiarazioni di Marco Follini: sulla proposta per un Ppe italiano, rilanciata da Gubbio, dice di essere «disponibile solo se si fa un ragionamento nuovo», in quanto l'Udc non è un partito «effimero in cerca si destinazione». Il curiale Bondi tira un sospiro, poi incomincia a parlare, per una intervista insolitamente mite verso l'Ulivo.

Onorevole Bondi, partiamo da quel che dice Follini?

«Vorrei dire che la questione che abbiamo sollevato è molto seria e non può essere affrontata con un minuetto politico, non ci interessa. Ci interessa la prospettiva politica per il nostro Paese, cui Forza Italia pensa senza pretese egemoniche, né alcun sentimento di sicurezza e aleatorietà, ma consapevole del proprio ruolo».

Quali saranno i prossimi passi per un Ppe italiano?

«Partirà rivolto soprattutto ai moderati e riformisti che soffrono nel centrosinistra. Penso a un rapporto privilegiato tra i partiti che a Strasburgo aderiscono al Ppe: cioè Udc, Udeur, e settori della Margherita. Deve nascere un progetto di lungo respiro, anche attraverso rapporti di federazione, per poi arrivare ad una unità maggiore».

Chi sarà il leader? A Gubbio si è detto che sarà un partito in cui si vota e si è votati.

«I leader oggi non vengono scelti dalle segreterie di partito, ma dagli elettori. E il leader del centro moderato popolare, essendo il più autorevole di tutti quelli del Ppe, è Silvio Berlusconi».

Qualcuno ha anche detto che il processo di aggregazione avviato con il Ppe è simile a quello del centrosinistra. Rivede il giudizio sul «distone»?

«La situazione nella Casa delle libertà è più avanzata, siamo già una alleanza di governo. Loro tentarono di costruire il grande Ulivo quando c'era Prodi al governo e addirittura vollero allargarlo a Blair e Clinton, poi D'Alema fece cadere l'esecutivo Prodi, insieme con quel primo esperimento...».

D'Alema oggi è il più entusiasta sostenitore di Prodi.

«Difficile trovare comportamenti coerenti in D'Alema».

E Fassino?

«Non voglio dare giudizi sulle persone. Esiste un parallelismo nei due Poli che vogliono aggregarsi contro la frammentazione politica, ma è diverso unirsi in un cartello elettorale, come fanno loro».

Onorevole Bondi, sull'«Unità» Luciano Violante parla di «coesione nazionale» e il segretario Ds vuole un «bipolarismo mite». C'è un clima nuovo dopo la riunione anti-terrorismo a Palazzo Chigi?

«Ci siamo arrivati sull'onda di una minaccia gravissima, esterna, contro la libertà e i nostri valori, ma è importante che ci siano arrivati. E condivido l'auspicio per un bipolarismo mite di Fassino: il confronto non deve essere su contrapposizioni ideologiche, ma sul merito. Vince chi ha lavorato meglio. Ricordo però che fu il presidente Berlusconi, nel suo discorso di insediamento alle Camere tre anni fa, ad auspicare due novità: un progetto di modernizzazione del paese né di destra né di sinistra, e l'appello ad una legislatura che potesse concludersi con la pacificazione politica».

Persino Bertinotti è andato all'incontro di Palazzo Chigi...

«Di lui stimo il coraggio e la lungimiranza: è sempre in buona fede nelle sue posizioni, anche se non le condivido».

I diesse chiedono di usare quel metodo di «coesione nazionale» anche per altri temi: che ne pensa?

«Gli ambiti di questo metodo potrebbero essere: la politica estera, la difesa degli interessi nazionali, le regole di funzionamento della nostra democrazia. Ricordo che il centrosinistra varò in solitudine la riforma del Titolo V, tre giorni prima della fine della scorsa legislatura: prendo atto che hanno riconosciuto di aver sbagliato. Se ora il centrosinistra sa la Casa delle libertà hanno voluto mettere mano ad un riforma del federalismo e della forma di governo, vuol dire che sono necessarie per il paese. Semmai, va riconosciuto alla Lega di aver posto per prima il problema, che d'altronde è anche nel programma di Forza Italia».

Parliamo del partito: nascerà l'ufficio politico di Forza Italia, come è stato auspicato?

«Credo che i tempi siano maturi, come le altre regole da applicare di cui si è parlato qui: si può rafforzare Forza Italia con organismi dirigenti che rappresentino tutte le nostre anime».

Anche Scajola?

«Certo, l'ho detto».

E Tremonti?

«Deve avere un ruolo in questo ufficio politico, non dimentico il grande contributo che ha dato al governo e di aver lavorato con lui alla costruzione del nostro programma elettorale. Ho una grande ammirazione per lui e ribadisco che è una risorsa di Forza Italia».

Rischiate di diventare un partito vero?

«Il presidente Berlusconi me lo dice sempre: quando mi ritirerò dalla politica, voglio fare come per Fininvest, affidarvi Forza Italia».

Sandro Bondi

Piero Fassino e Fausto Bertinotti in una foto d'archivio

AZZURRI E ISTITUZIONI

■ SENATO
I senatori di Forza Italia sono 81, il loro presidente è Renato Schifani. Il presidente dell'Assemblea di Palazzo Madama è l'azzurro Marcello Pera. Otto senatori di Forza Italia sono presidenti di Commissione.

■ CAMERA
I deputati sono 177, guidati da Elio Vito. Alfredo Biondi è vicepresidente dell'Assemblea di Montecitorio. Sei azzurri sono presidenti Commissioni permanenti

■ EUROPARLAMENTO
I rappresentanti azzurri al Parlamento Europeo sono 16. Il presidente della delegazione nel Gruppo Ppe-De è Antonio Tajani. Tre i membri azzurri dell'Ufficio di presidenza del Gruppo. Mario Mauro è vicepresidente dell'Assemblea.

■ GOVERNO
Silvio Berlusconi è il presidente del Consiglio. Nell'esecutivo - tra ministri e viceministri - sono 9 gli esponenti di Forza Italia. I sottosegretari azzurri sono 26.

■ REGIONI
Sono 8 i presidenti di Regione espressi da Forza Italia.

IL REFERENDUM PER ABROGARE LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ASSISTITA

Daniele Capezzone, segretario dei radicali italiani

I radicali: già raccolte 430-450 mila firme

■ «Abbiamo raccolto in totale circa 430-450 mila firme: è possibile farcela ma i cittadini devono sapere che mancano solo nove giorni alla chiusura della campagna referendaria per l'abrogazione della legge che vieta la procreazione assistita e occorre una mobilitazione generale. I cittadini devono sapere ad esempio che chi ha firmato prima del primo luglio deve rifirmare di nuovo perché le firme devono essere raccolte in 90 giorni consecutivi dalla prima vidimazione e il nuovo termine di partenza è stato fissato nel primo luglio». Così Michele De Lucia dei Radicali italiani intervenuto ieri al congresso dell'Italia dei Valori a Napoli aperto da Antonio Di Pietro. «A questa sera ai tavoli dei radicali, tutti autofinanziati - ha spiegato De Lucia - prevediamo di aver raccolto circa 240 mila firme, poi abbiamo notizia di circa 10 mila firme che arrivano dai Comuni. E abbiamo notizia che dall'altro Comitato, del quale fanno parte anche i Radicali, c'è stata la scelta di cominciare la raccolta con il quesito totalmente abrogativo, di altre 200 mila firme. Quindi se arriveranno le conferme saremmo a quota 450 mila firme. È possibile farcela ma in questi nove giorni sarà una corsa contro il tempo». De Lucia ha invitato tutti i cittadini a firmare per i referendum: «Abbiamo però notizia che in molti comuni e segreteria comunali mancano i moduli e chi vuole firmare viene respinto».

IL LEADER DI AN E' FIDUCIOSO SULLA TENUTA DELLA MAGGIORANZA, MA AMMONISCE GLI ALLEATI

Fini: Udc e Lega devono stare calmi

«Ora il peggio è passato, ma senza di noi dove vanno?»

Fabio Poletti
Inviato a MIRABELLO (Ferrara)

Il presidente di Alleanza nazionale Gianfranco Fini

Il barometro della politica, per Gianfranco Fini segna bel tempo: «Prima dell'estate le polemiche avevano superato il livello di guardia. Adesso il peggio è passato e il clima si è rasserenato». Sulla testa di queste mille piazza Primo maggio, Emilia profonda, tradizionale partenza della politica di An dopo le vacanze, ci sono dei bei nuvoloni grigi. Nulla che possa infastidire il vicepresidente del Consiglio, attento a dire che va tutto bene o quasi: «La sinistra sta vendendo la pelle dell'orso prima di averlo abbattuto. Adesso sono loro che stanno litigando su tutto. E malgrado tutto quello che si è detto, dopo le elezioni europee siamo gli unici a non essere usciti con le ossa rotte, a differenza di Schroeder in Germania e di Chirac in Francia».

C'è di che ben sperare dal suo punto di vista per le Regionali dell'anno prossimo e delle Politiche del 2006, quando il governo di Berlusconi - «Governo di centrodestra», sottolinea lui, scandendo bene la parola *«destra» - andrà a chiedere* una riconferma agli elettori. C'è da essere ottimisti, ma per il Presidente di An è meglio non abbassare la guardia. Anche verso gli alleati. Soprattutto verso gli alleati che preferisce tenere a bada: «Hanno bisogno di noi. Senza di noi dove vanno? Noi che abbiamo conquistato i galloni sul campo, diamo credibilità a questo governo». L'avvertimento - per nulla sottinteso, ma quanto mai esplicito - va al *«centro del centrodestra» e poi alla* Lega di Umberto Bossi.

Prima Fini regola i conti con il «centro» della maggioranza. L'esordio non è soffice: «Leggo di certe polemichette che mi provocano un po' di fastidio». L'affondo è deciso e riguarda la filiale nazionale del Ppe, il Partito popolare europeo che anche nel centrodestra qualcuno vedrebbe come un ponte per quel centro che oggi sta con l'opposizione. Spiega il presidente di An: «Non possiamo accettare che nel nome del Ppe europeo ci siano coloro che in alcune Regioni stanno col centrodestra e in altre con il centrosinistra, in alcuni comuni con la maggioranza e in altri con l'opposizione. Bisogna essere chiari: chi sta nella filiale italiana del Ppe è alternativo alla socialdemocrazia, è alternativo alla sinistra». O di qui o di là, chiede Fini che non lesina parole dure come «trasformismo», «ritorno all'antico» o «non si può pensare di stare con chi vince solo perchè conviene». E se ancora non fosse chiaro: «Al governo c'è il centrodestra. Il centro è importante, ma sbaglia se pensa che il futuro sia un Grande centro. Che di acqua sotto ai ponti ne è passata tanta».

L'avvertimento numero due, dal palco di questa festa - «Destra di governo, destra di popolo», il titolo di questa edizione 2004 - è alla Lega, alla vigilia dei prossimi appuntamenti parlamentari sulla riforma delle istituzioni: «Non ci saranno corsie preferenziali sulle riforme. Non si potranno sottrarre devolution o federalismo e mandarli avanti da soli. La riforma della costituzione non è un salame che si taglia a fette ma deve andare avanti tutta insieme. Sento parlare di Roma capitale e di altre capitali... L'Italia è una e indivisibile e Roma è la capitale». Detto questo, tracciato il perimetro per i patti chiari e di lunga durata, Gianfranco Fini le riforme le vuole e presto: «Ma vanno fatte, non perchè se no la Lega esce dal governo... Vanno fatte perchè se non le facciamo adesso noi, poi non le fa più nessuno al mondo». E se così non fosse, Gianfranco Fini si sente carico per un autunno caldissimo: «Questo è un governo di centrodestra. C'è un patto chiaro con gli elettori. Se venisse meno la maggioranza, non si cambia né squadra né presidente del Consiglio ma piuttosto si torni a votare».

Tutto cambia ma resta il mito degli «attributi»

Filippo Ceccarelli

RICONOSCIMENTI impropri, attribuzioni stralunate, evocazioni non sai bene se più comiche o desolanti. E comunque: con l'immagine del coordinatore di Forza Italia Sandro Bondi che «caccia fuori gli attributi» si può dire che poco o nulla, oramai, si è risparmiata la vita pubblica italiana.

La visione meta-linguistica della potenza virile di Bondi, politico quant'altri mai lontano da stereotipi di mascolinità e uomo così carismatico da risultare addirittura mellifluo, ecco, l'inattesa e cruda esposizione dei suoi attributi si deve a don Gianni Baget Bozzo, che l'ha offerta alla platea del corso di formazione (!) per quadri berlusconiani tenutosi la scorsa settimana a Gubbio. Il cappellano di Forza Italia ha anche sapientemente insistito sul tema: «Come diceva Hegel, la funzione sviluppa l'organo». E su quell'«organo», secondo le cronache, l'uditorio ha espresso con applausi grande soddisfazione.

Fazienza: sono cose che succedono quando la politica, com'è oggi, recupera atmosfere un tempo relegate alla scuola media, all'osteria, allo spogliatoio ginnico o al dopolavoro del fascio. Il doppio senso non sarà elegante, ma almeno ogni tanto ci scappa un sorriso. O un brivido. O tutti e due, come nel caso del povero Bondi, in dissennata e raccapricciante concatenazione.

Né vale troppo la pena di scandalizzarsi. È tuttavia questa storia degli attributi, il loro ritorno, si farebbe forse male a sottovalutarlo. Per tutta l'estate, anche senza Hegel, gli attributi sono stati ampiamente invocati dai protagonisti dell'estenuante verifica. «Caro presidente - risulta aver detto a Berlusconi il non ancora ministro Calderoli - tu devi tirare fuori le palle». Erano i primi di luglio. Passa un giorno e Tremonti, sempre rivolto al presidente: «Mi aspettavo il tuo aiuto. Io ci mettevo la faccia, ma tu ci avresti dovuto mettere i coglioni».

Si dirà: sono modi di dire, volgari ma sintetici. Per questo forse i giornali li riprendono con gusto. Eppure il linguaggio - anche quello dei giornali - è lo specchio di impulsi primordiali, e movimenti profondi, stati d'animo, volontà inconfessabili. Lo stesso Berlusconi, così spesso e intensamente tirato in ballo su questo terreno, così si sarebbe espresso durante una delle molteplici crisi Rai: «E' diventata una partita a chi ce l'ha più lungo. E io - avrebbe aggiunto in polemica con Fini (cfr *Repubblica* del 16 febbraio 2002) - quel tipo di partita non l'ho persa mai».

Ora, può anche darsi. Niente di nuovo, in ogni caso, sotto il sole. Da Napoleone a Mussolini, e certo anche prima, la leadership genitale, il comando che s'identifica in una superiore potenza sessuale compare e ricompare nella storia segnalando l'esercizio di un potere che nella sua trasfigurazione tende a farsi così assoluto da divenire fertile. Perfino certi capi democristiani ne furono in qualche modo toccati, vedi Fanfani che nell'Italia ancora rurale degli Anni Cinquanta venne celebrato come «l'unico gallo in un partito di capponi».

Negli Anni Ottanta, il penultimo re testicolare fu senz'altro Bettino Craxi: «Ha otto palle» dichiarò con enfasi contabile l'onorevole Dell'Unto. L'ultimo potente della categoria è da considerarsi Umberto Bossi, che dieci anni dopo ebbe a coniare lo slogan: «La Lega ce l'ha duro». Ma quella particolare condizione erettile, notò una volta Andreotti, non può durare per sempre. E aveva ragione.

E' con l'avvento della Seconda Repubblica che l'attribuzione degli attributi sembra farsi più audace, ma anche più inutilmente confusa e diffusa, e dunque surreale. Il record in questo senso va al fratello di Bossi, Franco, che qualche settimana fa ha indicato la moglie del leader leghista: «La Manuela è una donna forte, altroché. In gergo lombardo si dice che *g'ha i cujun*». E così sia, fra antropologia *trans-gender* e trivialità. Ma l'impressione è comunque straniante.

I GIUDICI ANZIANI ONIDA E MEZZANOTTE I CANDIDATI PIÙ PROBABILI PER LA PRESIDENZA

Zagrebelsky dà l'addio alla Consulta

Domani Ciampi nominerà il sostituto. Favorito Franco Gallo

ROMA

Giochi aperti per la presidenza alla Corte Costituzionale. Oggi scade infatti il mandato di nove anni alla Consulta di Gustavo Zagrebelsky. E stavolta, a differenza di nove mesi fa, quando i giudici fecero convergere tutti i voti sul costituzionalista torinese, potrebbe non esserci una elezione all'unanimità.

Al momento sembrerebbe profilarsi un testa a testa tra i due attuali vicepresidenti, Valerio Onida e Carlo Mezzanotte (eletti dal Parlamento su indicazione, rispettivamente, del centrosinistra e del centrodestra). In ambienti della Consulta si fa notare, infatti, che nessuno dei due ha fino ad ora rinunciato alla corsa per la presidenza. Ma non è escluso che, di fronte alla prospettiva di una presidenza breve (sia Onida che Mezzanotte scadono a gennaio 2005), i giudici, nel segreto dell'urna, arrivino a un compromesso per una presidenza più lunga, almeno fino a novembre 2005. E se così fosse, dai più è dato come favorito Piero Alberto Capotosti, nominato giudice costituzionale dall'ex Capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro, che scelse per la Consulta anche Fernanda Contri e Guido Neppi Modona.

Quel che è certo, al momento, è che l'elezione del ventottesimo presidente avverrà solo dopo che il Capo dello Stato nominerà il giudice in sostituzione di Zagrebelsky. La Corte tornerà infatti al plenum il 14 settembre, quando Carlo Azeglio Ciampi dovrebbe formalizzare una nomina che negli ambienti della Corte danno per scontata: quella di Franco Gallo, avvocato romano specializzato in diritto tributario ed ex ministro delle Finanze nel governo tecnico guidato da Ciampi nel 1993.

Durante la sua guida la Corte Costituzionale ha dovuto affrontare questioni molto delicate sul piano istituzionale come il condono edilizio il falso in bilancio, la legge Bossi-Fini sull'immigrazione

Gustavo Zagrebelsky
presidente della Corte Costituzionale

COM'È COMPOSTA

■ **15 GIUDICI** La Corte costituzionale è composta di quindici giudici nominati per un terzo dal Presidente della Repubblica, per un terzo dal Parlamento e per un terzo dalle supreme magistrature.
■ **LA SCELTA** I giudici della Consulta sono scelti tra i magistrati anche a riposo delle giurisdizioni superiori ordinaria ed amministrative, i professori ordinari di università in materie giuridiche e gli avvocati dopo venti anni di esercizio.
■ **NOVE ANNI** I giudici sono nominati per nove anni e non possono essere nuovamente nominati.
■ **IL PRESIDENTE** La Corte elegge il Presidente, che rimane in carica per un triennio, ed è rieleggibile.

Il voto di Gallo (o chi per lui) potrebbe essere determinante per la scelta del prossimo presidente della Corte.

Se poi i giudici dovessero optare per la presidenza breve di Onida o Mezzanotte (il record resta quello di Vincenzo Caianiello, presidente per 45 giorni), allora la Corte potrebbe trovarsi in futuro in una momentanea impasse presidenziale.

Il regolamento prevede infatti che l'elezione del presidente avvenga con un plenum di 15 giudici, perciò sarà necessario attendere minimo 30 giorni per dare tempo al Parlamento di nominare i successori di Onida e Mezzanotte. Nel frattempo, a presiedere le udienze della Corte sarebbe il giudice più anziano per nomina ed età, nel caso specifico Fernanda Contri, unico giudice donna alla Consulta.

C'è da dire che non sempre il Parlamento è stato celere nella scelta dei giudici costituzionali. Anzi. Prima di nominare i successori di Mirabelli e Guizzi, le due Camere hanno fatto passare circa un anno e mezzo. Se dovessero profilarsi tempi lunghi anche per l'eventuale nomina dei successori di Mezzanotte e Onida, non è escluso che Fernanda Contri possa decidere di convocare la camera di consiglio per l'elezione del ventinovesimo presidente anche con la presenza di soli 13 giudici.

Eventualità, questa, che non si prospetterebbe nel caso in cui per la successione di Zagrebelsky si optasse per una presidenza più lunga.

Quella di Zagrebelsky è stata una presidenza relativamente breve, ma intensa e delicata, se si considera che in questi ultimi mesi i giudici costituzionali hanno dovuto affrontare questioni delicatissime, sempre sul filo dei rapporti politico-istituzionali, come il condono edilizio, il falso in bilancio, la legge Bossi-Fini sull'immigrazione. [r. i.]

GRATIS!
TASSE E SPESE AMMINISTRATIVE NON SUPERIORI A €11
LONDRA
Stansted
GIRONA
Barcellona
RYANAIR.com - VOLARE A PREZZI CORTI
COPERTURA ASSICURATIVA MULTI VIAGGIO
Prenota entro 16.09.04. Valida per viaggiare dal 30.09.04 - 31.01.05. Esclusi periodi festivi. €2.50 di spese amministrative per prenotazioni con carta di credito per passeggero a tratta. Soggetto a specifiche condizioni e alla disponibilità dei posti. Supplemento "security" €2.00 per tratta. Partenza da Torino.

STANCA: SIAMO ALL'AVANGUARDIA IN EUROPA

«La scuola italiana modello [redacted] tecnologia»

Il bilancio del ministro per l'Innovazione alla riapertura delle classi «Un computer ogni undici studenti, Internet nell'85% degli istituti» «Così i ragazzi possono accedere alle biblioteche di tutto il mondo»

Secondo il ministro Stanca il grado di alfabetizzazione informatica degli studenti italiani è superiore alla media europea

intervista

Raffaello Masci

Il ministro Lucio Stanca

ROMA

QUESTA settimana riaprono le scuole, praticamente in tutte le regioni (salvo quattro). Oggi [redacted] il giorno degli istituti di Piemonte, Valle d'Aosta, Molise, Toscana, Umbria [redacted] Trentino Alto Adige. La scuola italiana [redacted] tra i settori più tecnologizzati della Pubblica Amministrazione, ed è l'avanguardia di quella alfabetizzazione informatica che [redacted] ministro per l'Innovazione [redacted] le Tecnologie, Lucio Stanca, sta portando avanti.

Qual è l'obiettivo finale, signor [redacted]

«Mettere i cittadini in rete con la Pubblica Amministrazione: ridurre [redacted] burocrazia cartacea, snellire le procedure, abolire le file [redacted] risparmiare una quantità [redacted] di denaro da poter investire [redacted] altri progetti».

Perché ha puntato particolarmente sulla scuola?

«Tutti i grandi processi innovativi devono iniziare dalla scuola, per questo negli ultimi due anni abbiamo investito in questo settore 143 milioni di euro. Nel 2001 c'era un computer ogni 28 studenti, oggi siamo a uno ogni undici, a fronte di una media europea di uno a venti. Nelle scuole italiane sono installati [redacted] mila personal computer, di cui dodicimila portatili. Il 63 per cento delle scuole ha una rete locale. L'85 per cento usa Internet per la didattica; il 51,4 dispone [redacted] un sito web [redacted] il 58,8 utilizza la posta elettronica per i rapporti con le famiglie. Le scuole italiane possiedono [redacted] mila laboratori d'informatica e 16 mila laboratori linguistici».

Scuole tecnologizzate, bambini espertissimi, [redacted] insegnanti con la biro...

«Sempre meno. Certo, i ragazzi sono spesso più avanti dei loro docenti riguardo alle nuove tecnologie. E' fisiologico. Però, i docenti italiani, contrariamente a ciò che l'opinione pubblica pensa, sono un[redacted] classe [redacted] professionisti assai sensibile all'apprendimento e all'innovazione. Uno su quattro (196 mila per l'esattezza) ha già seguito [redacted] di formazione informati[redacted] Uno sforzo immane, [redacted] di grande soddisfazione, sia per noi, sia - ho motivo di credere - per loro. Stiamo provvedendo anche [redacted] agevolare l'acquisto di un computer da parte dei docenti. Dalla prossima setti[redacted] cliccando sul sito del Miur (www.istruzione.it) i docenti italiani troveranno tutte le indicazioni su come acquista[redacted] computer a prezzi agevolati, grazie ad un accordo tra i produttori [redacted] la Consip (l'agenzia del Tesoro per la forniture di beni e servizi ndr)».

[redacted] questo punto [redacted] un tassello: le famiglie.

«Per [redacted] le famiglie con un reddito inferiore a 15 mila euro l'anno - circa 14 milioni di p[redacted] - saranno disponibili b[redacted] di 200 euro, destinati all'acquisto [redacted] un computer. Consideri, però, che molte famiglie dispongono già di questa tecnologia grazie all'iniziativa "vola con Internet" che prevede un computer ad ogni sedicenne. Le informazioni pratiche sono disponibili sempre sul sito dell'Istruzione. Vorrei anche aggiungere che per alfabetizzare all'informatica anche gli adulti, ripartiranno in novembre le trasmissioni "Non è [redacted] troppo tardi" sulla rete Due della Rai. La precedente serie ha avuto un grande successo, con uno share dell'8 per cento».

Leggere Dante su [redacted] su Internet e poi così diverso?

«La domanda mi dà la possibilità di [redacted] duplice risposta. La prima: il 50% del costo di [redacted] libro è dato dalla distribuzione. Se [redacted] potessi, pagando il giusto, scaricarmi [redacted] libro [redacted] parte di esso da Internet, il risparmio sarebbe enorme. Seconda: è ovvio che lo strumento informatico prevede anche una rimodulazione della didattica con nuo[redacted] strumenti interattivi e sarà questa la nuova frontiera della tecnologia nella scuola. Però, anche la didattica tradizionale può trarre grandi vantaggi dall'informatica: pensi ai grafici, alla documentazione, alle immagini che [redacted] possono portare in classe a corredo di [redacted] lezione».

La qualità della scuola sarà migliore grazie [redacted] Internet?

«Lo sarà quando [redacted] migliori i suoi contenuti e i suoi insegnanti. Mi pare ovvio. Internet è soltanto uno strumento, sia pur prodigioso. I ragazzi [redacted] hanno più a disposizione esclusivamente l'insegnante e *il libro di* [redacted] *fonte* [redacted] conoscenza, ma - potenzialmente - tutte le biblioteche e tutto [redacted] sapere del mondo. E', però, fondamentale che i docenti sappiano trasmettere un metodo di ricerca, sappiano fornire i criteri per distinguere tra il buono e il cattivo che c'è [redacted] rete. Si capisce: [redacted] docente [redacted] sempre centrale e dirimente. Uno strumento di ricerca così vasto costituisce una svolta».

L'INFORMATICA IN AULA

■ CONSULTARE IL [redacted]

Per informazioni sui computer ai docenti si può consultare il sito [redacted] ministero www.istruzione.it. I ragazzi e le famiglie possono invece consultare i siti www.italia.gov.it oppure www.innovazione.it. Per la trasmissione televisiva di alfabetizza[redacted] informatica, è disponibile il [redacted] www.maltardi.rai.it.

■ L'AIUTO AI [redacted]

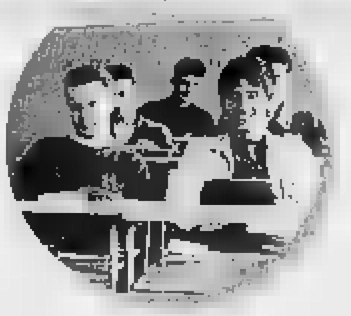
Il progetto «Vai con internet» prevede l'acquisto a prezzo agevolato di un pc portatile per tutti i docenti, che potranno anche giovarsi di software specialistici messi a disposizione dal Ministero dell'Istruzione. Il progetto è operativo fino al 31 dicembre e sarà prorogato nel 2005.

■ [redacted] DELL'IGNORANZA

Secondo [redacted] studio (condotto dall'Aica, l'associazione Italiana per l'Informatica ed il Calcolo Automatico) la diffusione dell'informatica comporterebbe un risparmio per il «sistema Paese» di 15,6 miliardi di euro l'anno: praticamente una finanziaria da poter destinare ad altro

■ LO SCONTO AI SEDICENNI

Si chiama «Vola con internet» ed [redacted] progetto che consente di dare un pc a ogni studente di sedici anni con uno sconto sul prezzo d'acquisto di 175 euro. I ragazzi interessati (sono circa [redacted] mila quest'anno) potranno anche svolgere un corso gratuito sull'uso del computer



IL PREMIO PITAGORA

Avvicinare i [redacted] [redacted] numeri

[redacted]

Avvicinare i più piccoli [redacted] matematica per far capire loro che c'è [redacted] intero mondo da scoprire. Specie alla luce del continuo calo [redacted] iscritti alle facoltà scientifiche. Questa la filosofia [redacted] premio internazionale «Pitagora», istituito dal Comune [redacted] Crotone, manifestazione dedicata al grande filosofo greco, vissuto in questa terra e alla [redacted] scienza. L'appuntamento è dal [redacted] al [redacted] ottobre. Nell'ultimo giorno sarà consegnato un riconoscimento (50 mila euro) allo scienziato ameri[redacted] Wile per la sua dimostrazione del teorema di Fermat: l'applicazione delle terne pitagoriche alla scomposizione di un cubo [redacted] di una quarta potenza, operazione finora risultata indimostrabile.

Il matematico francese Jacques Guenot, docente all'Università della Calabria e autore di fumetti per i bambini che raccontano, in modo facile [redacted] divertente, la [redacted] dell'evoluzione del pensiero scientifico e i teoremi più importanti, fa parte del comitato scientifico del premio: «Se si conosce la matemati[redacted] verso giusto [redacted] si può che amarla: il mondo e la sua storia si basano [redacted] numeri. È come un gioco di costruzioni. Se si ha fantasia si può costruire il mondo [redacted] questa [redacted].

Il tentativo d'avvicinare i più piccoli al mondo della matematica ha radici antiche che affondano anche nella storia del [redacted]a. È stato Paperino, [redacted] simpatico eroe di Walt Disney, ad [redacted] il primo protagonista «animato» di un viaggio nella matematica con un cortometraggio degli anni Sessanta «Paperino nel mondo della matemagica». Ma c'è anche «Il mago dei numeri» una [redacted] dell'intellettuale tedesco [redacted] Magnus Enzensberger. Una favola, edita da Einaudi, con tanto [redacted] eroe, il piccolo Roberto. Un sogno [redacted] 12 notti durante il *quale il mago dei* [redacted], [redacted] diavoletto rosso, conduce il piccolo eroe alla scoperta del mondo della matematica.

Anche l'accademia italiana della cucina è stata protagonista di una «tre giorni» [redacted] piatti della [redacted] tradizionale dei tempi del filosofo: frittelle, pane, spezie e legumi. Era questo il cibo di Pitagora [redacted] dei suoi allievi.

[r. cri.]

Gli Statuti Societari stanno cambiando. Adeguatevi.

IL SOLE 24 ORE VI OFFRE LA GUIDA [redacted] NUOVI STATUTI SOCIETARI.
Uno strumento utile e [redacted] facile consultazione, ricco di esempi e di casi pratici,
per [redacted] tutte le novità [redacted] i nuovi adempimenti
previsti dalla legge, [redacted] come stanno cambiando gli Statuti. Non perdetelo.
MARTEDÌ 14 SETTEMBRE IN REGALO CON IL SOLE 24 ORE.

Il Sole 24 ORE

www.ilsole24ore.com

Sviluppo Genova S.p.A.
Via L. A. Muratori, 3 - 16152 Genova
tel. 010/648511 - fax 010/64851333

AVVISO DI PUBBLICO INCANTO

Pubblico incanto per l'affidamento dei lavori di recupero [redacted] conservativo dell'ex caniera di Voltri, via Ovada 42 r., mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara ai sensi dell'art. 21 comma 1 e 1bis Legge 109/94. Offerte a prezzi [redacted]
Importo a base d'asta € 3.549.669,91 (tremilionicinquecentoquarantanovemilaottocentosessantanove/91) [redacted] cui [redacted] 157.418,56 (centocinquantasettemilaquattrocentodiciotto/56) per gli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. Categoria: OG1 € 3.549.669,91.
Il bando integrale è visionabile sul sito www.webappaltiliguria.it nell'area bandi Liguria. Il capitolato generale d'appalto e tutti i documenti di gara sono acquistabili presso: [redacted] via Greto di Cornigliano 6/L - Genova, tel. [redacted] ed in [redacted] presso Sviluppo Genova S.p.A. - via L. A. Muratori, 3 - 16152 Genova, [redacted] 010/648511 - fax 010/64851333
Le [redacted]erte dovranno pervenire a [redacted] di esclusione entro le ore 17.00 del giorno 13 ottobre 2004 al seguente indirizzo: Svilu[redacted] Genova S.p.A. - via L. A. Muratori, 3 - 161[redacted]
Il bando [redacted] stato [redacted] alla GURI in [redacted] 03/09/2[redacted].

L'Amministratore Delegato
Ing. Giorgio De Maestri

A.S.L. n. 11 - [redacted]

[redacted]

Licitazione privata per affidamento lavori di costruzione del nuovo ospedale di Borgosesia. [redacted] Appaltante: A.S.L. n. 11 di Vercelli. Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso. Concorrenti invitati: n.30 - Partecipanti: n. [redacted]. Aggiudicatario: A.T.I. costituita da CO[redacted] s.a.s. di Torino mandataria, M.I.T. s.r.l. di Nichelino (TO) mandante, [redacted] s.r.l. [redacted] San Maurizio Canavese (TO) mandante. Importo di aggiudicazione: € 15.967.831,48 + I.V.A. Tempi di realizzazione dell'opera: 900 giorni. Direzione Lavori: Raggruppamento Temporaneo Professionisti con Capogruppo [redacted] Gian Michele Calvi di Pavia.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Luciano Scarabosio

COMUNE DI SANTO STEFANO AL MARE
AVVISO DI ASTA PUBBLICA

Stazione appaltante: Comune di Santo Stefano al Mare, lungomare D'Alberto, 4
Luogo di esecuzione: Santo Stefano al mare
Oggetto dell'appalto: lavori di separazione delle reti [redacted] bianche e nere
Responsabile del procedimento: dott. Marco Prudo
Importo complessivo dei lavori (inclusi oneri di sicurezza): Euro 1.331.480,38
Oneri per la sicurezza: Euro 25.322,14
Importo a base d'asta: Euro 1.305.858,24
Categoria prevalente: OG6 per Euro 740.358,73
Scorporabile e subappaltabile: OG8 per Euro 571.129,65
Procedura di gara: pubblico incanto
Data presentazione offerte: ore 17.00 del 11/10/2004
Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso con offerta a prezzi unitari
Termine di esecuzione lavori: giorni 450
Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Santo Stefano al mare dal giorno 06/09/2004 al giorno 11/10/2004 ed è disponibile presso la stazione appaltante, nonché sul sito internet www.webappaltiliguria.it

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dott. Marco Prudo
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Arch. Francesco Cilluri

SVEI S.p.A.
AVVISO DI GARA PER ESTRATTO

ENTE APPALTANTE
SVEI S.p.A., uffici di Napoli Via G. Porzio n. 4 isola E3 - Centro Direzionale, Telefono 081 5627560 e Fax 081 5627567, quale Concessionario dell'Università degli Studi del Molise

PROCEDURA DI GARA - CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE
Licitazione privata ai sensi dell'art. 20, comma 1, della legge 11.2.1994 n. 109 e successive modificazioni, mediante offerta di massimo ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza.

LUOGO DI ESECUZIONE, DESCRIZIONE ED IMPORTO DEI LAVORI
Campobasso, località Vazzieri - Lavori, forniture ed impianti occorrenti per la realizzazione del 1° stralcio funzionale di un collegamento pedonale, con sottoservizi attrezzati, tra l'esistente edificio di economia, ora il Polifunzionale, e l'area antistante il complesso di Agraria dell'Università degli Studi del Molise, in Campobasso - località Vazzieri.
Importo lavori (compresi gli oneri per la sicurezza) a corpo € 711.833,48, IVA esclusa, così suddiviso:
€ 533.010,82, (categoria OG1 – class. III, prevalente);
€ 178.822,67, (categoria OS28 – class. I, scorporabile, non subappaltabile, qualificazione obbligatoria);
€ 48.338,94, compenso per oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza, non soggetto a ribasso.
Pertanto, l'importo a base d'asta soggetto a ribasso ammonta a € 663.494,54.

TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLE [redacted]

PUBBLICAZIONE DEL BANDO
Il bando di gara è pubblicato, nel testo integrale, sulla Gazzetta Ufficiale della [redacted] foglio delle inserzioni n. 215 del 13 settembre 2004 e sul sito internet www.serviziobandi.ipzs.it
Responsabile del procedimento: Ing. Fernando Iacobucci.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO ING. EVERARDO ALTIERI

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
COMUNE DI AOSTA

Estratto bando di gara ad appalto concorso per affidamento gestione della Ludoteca Comunale "La Bottega [redacted] [redacted]ro ciliegia" anni 2005-2006 e 2007

Questa Amministrazione ha indetto un appalto concorso ai sensi del R.D. 23/5/1924 n. 827 per l'affidamento dell'organizzazione e la gestione del servizio di Ludoteca Comunale "La Bottega di Mastro Ciliegia" per il triennio 2005-2006-2007, fino [redacted] della spesa di € 357.900,00 Iva esclusa. Il bando di gara integrale, pubblicato in data 4/9/2004 all'Albo Pretorio del Comune, sul sito Internet del Comune (www.comune.aosta.it/appalti) e sulla G.U.R.I., può essere richiesto all'Ufficio Pubblica Istruzione del Comune di Aosta (tel. 0165.300440 - Fax 0165.32870). Lo stesso [redacted] potrà essere eventualmente inviato a mezzo posta o via fax con spese a carico del richiedente. La richiesta di invito, [redacted] carta legale e corredata dei documenti previsti dal bando di gara integrale, dovrà pervenire all'Ufficio Pubblica Istruzione del [redacted] di Aosta - Piazza Chanoux, 1 - 11100 Aosta, entro il 11/10/2004
Aosta, 8 settembre 2004

PER IL DIRIGENTE ASSENTE
IL FUNZIONARIO
Tellia Trevisan

[redacted]
Società Cartolarizzazione Immobili Pubblici

ERRATA CORRIGE
In riferimento all'asta pubblicata in data 29 luglio 2004 si rettifica quanto segue:
per i lotti 18223 e 18232:
la data d'asta è 16/09/2004.

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

Gli Avvisi Legali de [redacted] STAMPA
li puoi trovare anche su internet
Consulta il sito [redacted]
[redacted]

UNA SENTENZA [redacted] CORTE DI CASSAZIONE

Presentare l'amante in ufficio è «mortificazione morale per la moglie»

Mostrare l'amante in pubblico è «mortificazione morale» per la moglie. Lo afferma la Corte di Cassazione che ha respinto il ricorso [redacted] imprenditore [redacted] Roberto M., rendendo definitiva la condanna per maltrattamenti [redacted] consorte consistiti nell'«introduzione dell'amante nell'azienda luogo di lavoro dei coniugi». Una storia che è iniziata nel '97 e proseguita fino [redacted] gennaio '99. Con il marito che non [redacted] faceva scrupoli nel mostrare l'amante nell'azienda familiare, dove lavorava anche la consorte. E l'uomo, per intimorire la moglie [redacted] mostrava un frustino da cavallo. Di qui la decisione della moglie di denunciare i fatti. Condannato dalla Corte d'appello di Milano, [redacted] Roberto M. è stata confermata la condanna anche in Cassazione: il suo comportamento è stato motivo [redacted] «continua mortificazione morale» per la moglie.

La sede della Suprema Corte di Cassazione

ALLA «GRAN FONDO DELLE [redacted]

Un morto [redacted] dodici feriti per il maltempo in una gara ciclistica per dilettanti in Liguria

Un morto e dodici feriti: è finita in tragedia, [redacted]er innumerevoli cadute provocate [redacted] maltempo, la Gran Fondo delle 5 Terre una classica gara di ciclismo dello Spezzino alla quale si sono iscritti oltre 1800 appassionati e corridori dilettanti accorsi dalle regioni del nord Italia [redacted] anche dall' estero. La vittima è un ciclista polacco, Piotre Fuksiewicz, residente a Como. È uscito di strada, è precipitato, [redacted] che nessuno lo scorgesse, da un ponticello tra Bonassola [redacted] Levanto ed è finito nel letto di un torrente, una decina di metri [redacted]iù in basso. Si [redacted] incastrato tra due massi, con il corpo metà nell' acqua e metà fuori. Il suo corpo [redacted] stato scoperto soltanto in serata dai soccorritori. Le stradine strette e dal fondo sconnesso delle [redacted] Terre sono diventate [redacted] trappola per i ciclisti quando un nubifragio si [redacted] abbattuto [redacted] provincia spezzina.

UN'INDAGINE EURISPES SUI RAGAZZINI TRA I SETTE E GLI UNDICI ANNI

La mamma chiama sul cellulare

Un bambino su due ha il telefono personale

[redacted]lei

Più di un bambino italiano su due ha il telefonino, e non parliamo di ragazzi delle medie, [redacted] della fascia d'età compresa fra i sette e gli undici anni. Il dato proviene dal rapporto annuale [redacted] Telefono Azzurro - Eurispes. Alla domanda «possiedi un telefonino tutto tuo?», [redacted] 51,6 per cento degli intervistati ha risposto sì. Quanto al tipo di utilizzo, la maggior parte chia[redacted] gli [redacted] (36,2), mentre il 30,7 lo [redacted] per parlare [redacted] i genitori, anche [redacted] sarebbe più preciso dire che spesso [redacted]o papà e mamme a chiamare i figli per essere tranquillizzati su quel che stanno facendo, o su dove si trovano. Del resto è questa la ragione che, in molti casi, sta determinando una diffusione così capillare del portatile anche fra i più piccoli: da Telefono azzurro fanno sapere che sono proprio i genitori a iniziare i loro bimbi [redacted]l telefonino, perché così li tengono sotto controllo (o quanto meno lo credono), sentendosi più rassicurati. Altre volte sono proprio i bambini che, a furia di vedersi circondati [redacted] adulti che armeggiano con le tastiere, finiscono per reclamare il magico oggetto tutto per loro. Dai [redacted] dai i genitori cedono, visto che anche *il migliore amico o il compagno* di classe del figlio [redacted] l'ha già, e il gioco è fatto, il vecchio modello di cellulare di papà (o della mamma) passa direttamente nelle mani del bambino.

Come si è visto, per il momento l'uso prevalente riguarda le chiacchierate coi genitori e con gli [redacted], ma [redacted] sa, i bimbi imparano in fretta, così ecco il 12,8 per cento degli intervistati alle prese con gli sms, mentre il 10,1 si limita a ricevere chiamate, senza farne alcuna. L'invio di mms, i videomessaggi, è ancora [redacted] una pratica rara: solo lo 0,8 per cento degli under 11 vi fa ricorso. Invece i giochi contenuti nella [redacted] telefonino attirano il 2,9 per cento del campione, che appare però più attirato dalla varietà degli squilli [redacted] (3,1). Internet riguarda uno striminzito 0,1 per cento, [redacted] tre il 3,3 chiama persone diverse da genitori e amici.

A Telefono azzurro spiegano il successo inarrestabile del cellulare fra i più giovani - specie in riferimento ai preadolescenti [redacted] agli adolescenti - con la sua funzione di supporto alla socializzazione: «All'interno della vita urbana il cellulare riduce solitudine e ansietà, aumenta il senso di sicurezza e mantiene la coesione di nuclei familiari o gruppi amicali». Il rovescio della medaglia, riguardo ai rischi per la salute, è stato evidenziato dagli studi eseguiti nel 2000 dall'Università di Warwick su incarico del Parlamento europeo: la conformazione della testa dei bambini e dei preadolescenti, oltre al minor spessore del loro cranio, consentirebbe una maggiore penetrazione delle radiazioni rispetto agli adulti. Anche il sistema [redacted] e quello immunitario sarebbero più vulnerabili. Ricerche più recenti sconsigliano di far utilizz[redacted] i telefonini agli under 14, in base agli esiti degli studi del Cnr sull'influsso delle onde elettromagnetiche sulle cellule leucemiche. E poi ci sono gli inconvenienti legati agli sms: [redacted] linguaggio sintetico e simbolico dei messaggini, dicono i critici, può causare l'impoverimento del lessico e la semplificazione della comunicazione. Si pensi agli «emoticons», i segni che indicano lo stato d'animo: L per depresso, J per contento, e così via. D'altra parte gli sms portano minori convenzionalità e formalità, e questo è positivo.

Oltre metà degli undicenni italiani ha il telefonino

l'acquisto

51,6

LA [redacted]NTUA[redacted] ITALIANI SOTT[redacted] UNDICI ANNI CUI I GENITORI HANNO [redacted] UN TELEFONO [redacted]

l'utilizzo

10,1

LA PERCENTUALE DI [redacted] CHE DICHIARA DI USARE IL TELEFONINO SOLTANTO PER RISPONDERE ALLE CHIAMATE DEI GENITORI

i messaggini

12,8

LA PERCENTUALE DI [redacted] ITALIANI CHE USA IL TELEFONINO SOPRATTUTTO PER MANDARE SMS AGLI AMICI [redacted] AI COMPAGNI [redacted] SCUOLA

IL PRESIDENTE DI TELEFONO AZZURRO

Caffo: sono i più piccoli il nuovo target del mercato

Il neuropsichiatra: chi resta senza si sente isolato e «diverso» «Ai genitori dà sicurezza, ma il controllo impedisce di crescere»

intervista

BOLOGNA

Professor Caffo, come [redacted] spiega che un bambino su due possiede un cellulare?

«Oggi c'è un grande bisogno [redacted] e relazione, l'essere connessi dà un senso di sicurezza. Ai genitori il fatto che i figli abbiano il telefonino fornisce un senso di controllo, anche se più simbolico che reale. Neanche i bambini ne restano immuni. E, poi, c'è la spinta [redacted] mercato, che tende verso [redacted] fascia d'età sempre più bassa: un bimbo [redacted] percepisce il costo del servizio, anche se poi gli adolescenti hanno un budget personale e stanno attenti alle tariffe. Una spinta molto forte viene dal mondo pubblicitario, il cui messaggio evidenzia come il possesso del cellulare comporti l'essere parte di un gruppo. Sono i bimbi i prossimi target».

I genitori come si dovrebbero comportare?

«Premesso che anche gli adulti [redacted] abusano, eviterei di dare un cellulare a un bambino delle Elementari: non ha alcuna utilità [redacted] non [redacted] consigliabile da [redacted] punto di vista educativo. [redacted] quello pratico, però, diventa difficile dire di no alla richiesta dei figli, da un lato perché [redacted] il genitore a sentirsi più sicuro; dall'altro perché il bimbo che lo chiede l'ha visto in mano al fratellino più grande o all'amico, l'adulto finisce per cedere».

Che conseguenze ha il cellulare sui bambini?

«C'è un cambiamento complessivo della comunicazione e del linguaggio, per cui il bambino si abitua [redacted] pensare in termini semplificati e senza approfondimenti: andiamo [redacted] comunicazione qualitativamente rarefatta [redacted] più frequente. Siamo di fronte a un oggetto che è entrato nella consuetudine familiare, e questo è un processo che ha coinvolto tutti. In genere l'apparecchio dato ai bambini è quello ereditato dai grandi. In seguito, maneggiandolo, il bambino lo trasforma in un passatempo e in un game-boy, [redacted] per il genitore è [redacted] modo di evitare che il figlio si annoi, un po' come il vecchio televisore».

I bambini cosa dicono quando parlano al cellulare?

«Fra loro parlano di problemi scolastici, di giochi, di compiti. Quanto ai genitori, sono soprattutto loro a chiamare, per chiedere al figlio [redacted] sta. Poco a poco però la presenza del telefonino nella [redacted]ita del bambino diventa più pervasiva, finché si può [redacted] forma di dipendenza. E' come per il game-boy, la [redacted] ripetitività è un elemento di rassicurazione: diventa un gioco coatto».

Cosa consiglia ai genitori?

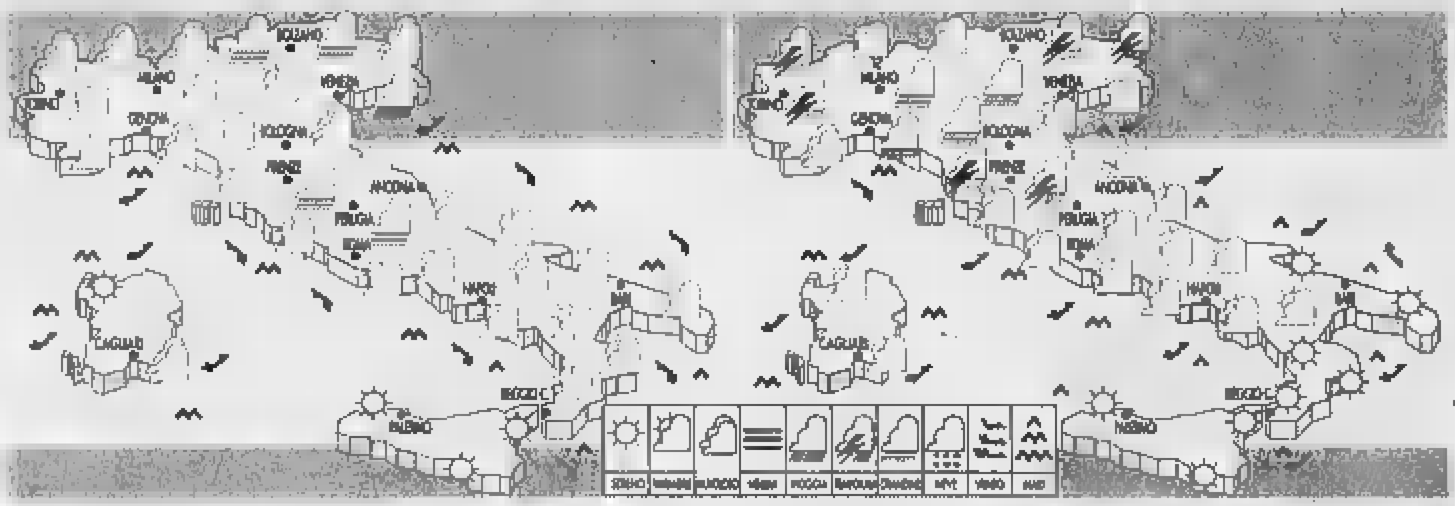
«Di [redacted]. [redacted] telefonino può limitare la qualità relazionale, che invece [redacted] bambino deve crescere. Solo parlando di persona [redacted] si riescono ad affrontare certi temi. La chiamata costante di [redacted] non serve. Se poi si è dato il telefonino al bimbo, allora bisognerà spiegargli come usarlo correttamente, per le emergenze per esempio. Non dimentichiamo che tutta l'autonomia che dà, il cellulare può creare problemi: ci sono adulti che si mettono in contatto con i bambini per fini illeciti». [f. g.]

TEMPO [redacted] OFFREDI

L'ESTATE STA [redacted] L'estate [redacted] avviata verso il «viale del tramonto», ma ha ancora in serbo energie sufficienti per offrirci gli ultimi sprazzi della bella stagione. Per questa settimana le condizioni del tempo saranno piuttosto in [redacted]si, poiché l'alta pressione non sarà in grado di arginare il maltempo causato dall'arrivo delle perturbazioni atlantiche. Dopo quella appena passata, [redacted] domani e dopodomani [redacted] ancora un tempo a tratti perturbato, sia sull'Italia [redacted] Nord che sulle regioni del Centro.

Va peggio per metà settimana: tra giovedì e venerdì interverrà un altro peggioramento; comporterà tra l'altro una discreta diminuzione delle temperature.

Per il fine settimana, mentre sulle regioni [redacted] Sud [redacted] su quelle centrali adriatiche resterà un tempo incerto [redacted] locali piovaschi [redacted] temporali pomeridiani, sull'Italia del Nord [redacted] sulle regioni centrali tirreniche avremo l'opportunità di godere un tempo generalmente soleggiato [redacted] caldo.



OGGI. Sarà una giornata dal tempo incerto [redacted] annuvolamenti a tratti intensi, specie durante le ore pomeridiane, con locali piovaschi e temporali sulle zone alpine, sul Veneto e sugli Appennini settentrionali. Parziali annuvolamenti pomeridiani anche sulle regioni centro meridionali.

DOMANI. Continuerà a prevalere della nuvolosità intermittente al Nord e al Centro, con locali rovesci e temporali pomeridiani sulle Alpi, sulle zone appenniniche ed occasionalmente anche sul Piemonte, sull'alta Lombardia e sulla Liguria. Al Sud temperature ancora estive, ma sotto i 30 gradi.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	[redacted]	[redacted]	Bologna	18	23	Bari	11	27
Bolzano	18	22	Firenze	18	28	Napoli	18	27
Verona	17	23	Pisa	19	28	Potenza	np	np
Trieste	19	24	Ancona	16	31	S. M. Leuca	17	24
Venezia	15	24	Perugia	16	27	Reggio C.	20	32
Milano	18	24	Pescara	14	29	Palermo	20	27
Torino	17	21	L'Aquila	np	np	Catania	17	31
Cuneo	2[redacted]	22	Roma Ciamp.	18	28	Messina	20	29
Genova	20	25	Roma Fium.	18	28	Alghero	18	28
Imperia	19	24	Campobasso	17	26	Cagliari	21	28

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 14 [redacted]

	min	max			min	max	
Amsterdam	17	[redacted]	nuvoloso	Lisbona	18	24	[redacted]rz. nuv.
Atene	18	20	[redacted]	Londra	13	17	nuvoloso
Bangkok	23	27	temporale	Los Angeles	26	34	sereno
Berlino	13	26	sereno	Madrid	19	31	sereno
Bruxelles	15	21	nuvoloso	Montecarlo	16	25	sereno
Bucarest	5	20	[redacted]	Montreal	13	21	nuvoloso
Budapest	10	23	nuvoloso	Mosca	2	15	nuvoloso
Buenos Aires	12	20	nuvoloso	New York	16	23	sereno
Copenaghen	14	21	pioggia	Parigi	16	20	nuvoloso
Dublino	11	16	nuvoloso	Pechino	13	[redacted]	sereno
Francoforte	19	25	sereno	Praga	11	25	pioggia
Gerusalemme	19	27	sereno	Rio de Janeiro	14	24	parz. nuv.
Ginevra	13	27	nuvoloso	Sofia	5	17	sereno
Helsinki	12	20	nuvoloso	Sydney	4	[redacted]	sereno
Il Cairo	17	31	sereno	Tokyo	15	23	sereno
Istanbul	11	18	sereno	Varsavia	7	24	nuvoloso
Johannesburg	8	[redacted]	[redacted]	Vienna	10	25	pioggia

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax [redacted] 486039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di te[redacted]. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New [redacted] and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. - 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino. [redacted]; Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
[redacted]A. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

L'Acqua Sant'Anna scorre [redacted] sottosuolo att[redacted] rocce granitiche che cedono pochissimi minerali. Intorno alla sorgente - situata a 1.503 metri s.l.m., tra le più alte in assoluto in Italia - non ci sono insediamenti industriali, non ci sono campi concimati, [redacted] ci [redacted] pascoli intorno, non c'è nulla, salvo la natura incontaminata e l'acqua che sgorga.

Panna	925
Rocchetta	536
Sangemini	378
San Pellegrino	370
Lete	300
Boario	217
Vitasnella	200
Ferrarelle	111
San Benedetto	20
Uliveto	12
Levissima	N.D.
Vera	N.D.

www.santanna.it

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

LA SCIENZA IN DIVISA: I CARABINIERI VESTITI DI BIANCO

Le nuove tecniche sono al centro di ogni vicenda giudiziaria importante «Ma il metodo tradizionale resta importantissimo Basare tutto sulle analisi sarebbe un errore»

Il primo successo con Donato Bilancia, l'assassino che uccideva nelle toilette dei treni «Ci hanno visto arrivare quasi ridevano: che cosa credono di trovare, quelli?»

IL COMANDANTE DEI RIS SI RACCONTA IN UN LIBRO

«Così abbiamo smascherato decine di killer»

Le prove tratte dal Dna hanno cambiato le indagini «Solo quindici anni fa molti l'avrebbero fatta franca»

personaggio
Brunella Giovara

inviata a

Al loro esordio in pubblico non mancarono le pernacchie e gli sfottò. Un gruppetto di uomini in tuta bianca, che salivano su un treno per analizz- niente meno che un gabinetto. Portandosi dietro miste- attrezzature, borse piene di reagenti chimici e chissà cos'altro, e cercando proprio il dentro qualche traccia, un segno, l'impronta di chi - uno sconosciuto, allora, in quell'aprile del '98 - girava per i treni del nord Italia e uccideva delle donne erano alla toilette. «Ma cosa pensano di trovare, quelli là? Su un cesso di treno c'è di tutto...». Le battute si sprecavano, mentre si aspettava la fine del sopralluogo. traccia c'era, sul Genova-Ventimiglia cui era stata appena uccisa Mariangela Rubino. C'era la «firma» biologica di quello che sarebbe stato poi identificato come Donato Bilancia, riconosciuto colpevole di diciassette omicidi tra cui quello, Rubino, ragazza innocente «scelta a caso, e uccisa per depistare un po' indagini», raccontò l'omicida al processo.

Per i carabinieri in tuta bianca fu il primo successo che li portò alla ribalta. La dimostrazione che le nuove tecniche indagine scientifica erano efficaci, anche situazioni estremamente problematiche, anche dopo molto tempo, anche nessuno - o quasi - ci credeva granché. «Bei tempi...», ricorda oggi nel ufficio Parma il comandante di quei carabinieri: Luciano Garofano, tenente colonnello, responsabile del Reparto Investigazioni Scientifiche di Parma. Un uomo visto passare molte volte in televisione - in tuta bianca e in divisa - mentre effettua sopralluoghi sulle scene delitti molto difficili da risolvere, e molto combattuti tra e difesa. Le storie della cronaca italiana che poi si trasformano in casi giudiziari celebri, transitando per questi laboratori dove si cerca la verità, la «prova certa» da consegnare ai giudici. Con una filosofia di fondo che Garofano spiega così: «Il delitto è sempre una f- di catastrofe personale, che solo nella possibilità istruire e celebrare un pro- giusto ed equo al presunto colpevole può trovare una ricomposizione, almeno parziale». Così, da queste stanze è passato pezzo della nostra storia recente, alle nostre paure collettive.

Il serial killer Bilancia, bambino Cogne, i due ragazzi di Novi Ligure. Il giovane che confessa a una trasmissio- tv di ucciso padre, madre e fratello, a Parma, dieci anni prima. Una contessa che muore cadendo dalla scogliera, a Portofino. E le altre storie meno famose, donne che uccidono i mariti e fingono un'aggressione di albanesi, bambine violentate e ammazzate, tabaccai aggrediti da bande di rapinatori slavi. Alcune indagini sono ora finite in un libro che si intitola «Delitti imperfetti. Sei casi per il Ris di Parma», edito da Marco Tropea, a Fabrizio Rizzi. Manca il primo (Bilancia) che meriterebbe un libro a parte, manca l'ultimo: Cogne, aperto. Gli altri invece «rigorosamente ancorati alla loro oggettività processuale», ovvero già passati in Cassazione e quindi disponibili all'opinione pubblica in tutta la loro crudezza, ma morbosità.

Sono casi che solo quindici anni sarebbero rimasti irrisolti, «perché il primo laboratorio dei carabinieri sul Dna è dal 1992», ricorda Garofano, e prima il Dna stesso era un'incognita anche per gli specialisti. Oggi invece a Parma arrivano migliaia di richieste di analisi sul Dna, migliaia di reperti che si accatastano in attesa esame. I sono impressionanti: 3300 casi (per ognuno dei quali di tipo biologico, prove balistiche eccetera) nel 2003 e solo alla sede di Parma, competente per il nord Italia (gli altri centri Roma, Messina e Cagliari). Mille e trecento nuovi casi (ad aprile di quest'anno). Un mucchio di lavoro, «perché oggi le tecniche analitiche si dimostrano un approccio irrinunciabile - dice il colonnello - anche se questo deve considerato complementare, e esclusivo, all'indagine tradizionale. Affidare tutto all'indagine scientifica sarebbe errore, perché una si alimenta dell'altra. E insieme danno un risultato». E perché scrivere un libro tutto questo? «Per dare fiducia ai cittadini», risponde lui. «Davanti ad una criminalità sempre più diffusa e tracotante, ci sono persone che lavorano con passione per capire la verità. La gente lo deve sapere». E' lavoro silenzioso», seppure spesso esposto anche alle luci della ribalta massmediatica.

Luciano Garofalo tenente colonnello responsabile del Reparto Investigazioni Scientifiche di Parma

Oltre tremila richieste all'anno per il laboratorio di Parma «La gente deve sapere che c'è chi lavora per trovare la verità»

E' un mestiere nato per caso: «Volevo fare il biologo, e basta. figlio di un ufficiale dei carabinieri, nonostante le iniziali resistenze, alla fine sono diventato carabi- anche io, scoprendo un bel giorno che potevo così sposare due mondi: l'Arma, e la biologia». La prima macchina che vide nel laboratorio della scientifica fu «un gascromatografo, utilizzato per analizzare la diossina di Seveso. Uno strumento raro, per il 1977». Quasi trent'anni dopo, si utilizzano lampade Crimescope, banche dati per le impronte digitali, Luminol Test, e si ricava un Dna laddove l'altro ieri a malapena si riusciva a rilevare le tracce di sangue. «Non ti preoccupare: il Dna è mischiato, hanno le prove...», diceva Erika al fidanzato in una famosa conversazione intercettata in caserma, a Novi Ligure. Si sbagliava però, Erika.

I CASI PIU' NOTI

CARRETTA CONFESSA IN TV
Il 4 agosto del 1989 Ferdinando Carretta (nella foto) uccide a colpi di pistola madre, padre e fratello. Seppellisce i corpi in una discarica e simula una fuga dei parenti. Sparisce anche lui, in Inghilterra, dove viene ritrovato per caso dieci anni dopo. Confessa in una trasmissione tv. I carabinieri devono provare la verità delle affermazioni (i cadaveri non sono mai stati ritrovati), e lo fanno rintracciando le macchie di sangue nel bagno di casa.

LA CANTINA DI TORINO
25 gennaio '98. Nei sotterranei di un palazzo una donna trova delle «pelli animale» che in realtà sono i resti di un cadavere. La vittima uno sbandato di 40 anni, un malato che si prostituisce per campare. Si sospetta di dei condomini ma i controlli effettuati nella sua cantina non portano a nulla: il locale è pulito, e persino disinfettato. Solo alcuni particolari accerteranno che l'omicidio è davvero ll.

LA A SARAH JAY
Bologna, aprile 2001. Sparisce una bambina di 9 anni, il cadavere seviziato verrà ritrovato in cantina. Viene arrestato un serbo di 20 anni, Siniscla Nicolic (nella foto), che prima confessa e poi ritratta. Servono le prove. Gli del Ris si concentrano in particolare sul lavandino dove l'assassino ha cercato cancellare le macchie di sangue. tubo di scarico, oltre che sui vestiti indossati dalla bambina, vengono trovate le tracce che l'uomo.

IL DI PROTETTO
marzo 1999 Salvatore Cordo- viene rapinato nel bar tabaccheria che gestisce assieme moglie. Legato e imbavagliato, muore però subito dopo i soccorsi. Si cerca una banda di 4-5 uomini, e intanto si analizzano alcune tracce organiche, in particolare saliva rinvenuta all'interno di collant usato di rapinatori. L'indagine scientifica permetterà di identificare responsabili autori di altre due rapine compiute Cerro Maggiore e a Mornago.

IL MISTERO DELL'ANELLO
Un impiegato di banca torinese, Sergio Cafasso, viene ucciso il 9 agosto 1997 durante un'aggressione nella sua villetta sulla collina. E' arrestato l'amante della vedova, il venticinquenne Enrico Cubello. Ma finisce in carcere (e verrà condannata all'ergastolo) anche la stessa vedova, Luisa Pullara (nella foto). Sul cadavere del marito ritrovata l'impronta di un anello che la donna indossava: è la prova del ruolo attivo avuto dalla donna al momento dell'omicidio

OMAR
«Sono stati gli albanesi!». Così racconterà Erika De Nardo ai carabinieri accorsi nella villetta di Novi Ligure, dove sono appena stati uccisi e il fratello Gianluca. E' il 21 febbraio . Erika e il fidanzato Omar (nella foto), accusati della strage, cercheranno difendersi accusandosi loro, ma verran condannati. Le analisi condotte sulla del delitto dal Ris dimostreranno che gli omicidi stati compiuti da entrambi.

DUE BANDITI ERANO ENTRATI NEL LOCALE ALL'ORA DI CHIUSURA

Aggredito da un ladro, lo ammazza

Un ristoratore di Desenzano dovrà rispondere di omicidio

DESENZANO (BRESCIA)

Un tentativo di rapina che degenera e uno dei malviventi che rimane ucciso. È accaduto in una trattoria di Desenzano: colpire è stato il titolare del locale, nei cui confronti è stato aperto dalla Procura di Brescia un fascicolo per omicidio volontario. Ci però alcuni punti da chiarire, a cominciare dalla ricerca della pistola con la quale il bandito ucciso avrebbe minacciato e colpito (con il calcio) il ristoratore: l'arma non è stata ancora trovata. Nel locale «Da Gianni», in via Colli Storici, mancavano pochi minuti all'una l'altra sera quando due rapinatori arrivati a bordo di un'auto avevano rubato a Rovigo. I due hanno parcheggiato vicino all'ingresso posteriore del ristorante quando anche l'ultimo cliente se n'era andato. All'interno erano l'attuale titolare dalla trattoria, Vincenzo di 57 anni, la moglie Fabiana, il figlio Marco di anni, e Sara, la sua fidanzata. I malviventi, entrati uno dopo l'altro attraverso la cucina, dove in quel momento si trovava Marco Razza. Il primo malvivente è riuscito a passare senza che il giovane, che dava le spalle all'ingresso, se ne accorgesse, ed è andato il bancone del bar dove si trovavano le due donne. Non è passato inosservato, invece, il secondo bandito. Razza l'ha visto, ha capito le sue intenzioni e non ha avuto esitazioni: ha cominciato a colpirlo con una scopa. Nel frattempo, però, il secondo rapinatore aveva puntato la pistola prima contro Sara, e poi contro la moglie di Vincenzo Razza. «Ho temuto che volesse uccidere mia moglie e la fidanzata di mio figlio - ha raccontato il ristoratore - per questo ho reagito». Da lì lo scontro con il bandito nel quale Vincenzo Razza colpito violentemente il capo, due o forse tre volte con il calcio della pistola. L'uomo ha però pensato anche al figlio, che nella vicina cucina stava respingendo l'irruzione dell'altro rapi-. «Sono andato a vedere - ha spiegato - succedendo a Marco. Avevo il sangue che mi colava sugli occhi, non ricordo cosa pensavo in quel to». Il bandito l'ha seguito in cucina. lo trovato davanti - racconta ancora Razza -. Aveva in m- la pistola, veniva verso di me. Io avevo un coltello, ci siamo avvicinati, toccati. È stato quel momento che l'ho ferito. Ma non volevo ucciderlo». Una volta colpito, il rapinatore è uscito dal ristorante, verso l'auto, inseguito da Marco Razza. «Si girato verso me, e mi ha puntato contro pistola. pensato "è finita" e mi abbassato. Lui però non ha sparato, ha fatto pochi metri ed è caduto». Il rapinatore è morto poco dopo, per la ferita all'addome. [r. crl.]

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
prof. dott. Francesco Di Nola
primario emerito dell'ospedale Amedeo di Savoia di Torino
Addolorati l'annunciano la moglie Federica, Franco e Massimo con le loro famiglie. Un particolare ringraziamento al primario dott. Carlo Buffa, alla dott.ssa Lucia Appendino e a tutto il personale infermieristico del reparto di Neurologia dell'ospedale Maria Vittoria di Torino. Alle signore Elena, Marianna, Cristina e Danila la gratitudine dei familiari per l'assistenza prestata. I funerali avranno luogo martedì 14 settembre con partenza da ospedale Maria Vittoria alle ore 10,15. Funzione religiosa alle ore 10 nella parrocchia di Sant'Alfonso Maria de' Liguori - via Cibrario angolo corso Taranto - Torino. Santo Rosario lunedì 13 settembre alle ore 18,30 in parrocchia.
— Torino, 11 settembre 2004

Arabella, Alessia, Lorenzo e Leone Catzone partecipano al dolore di Federica e dei suoi figli per la scomparsa del caro FRANCO.

Marina Cerutti Olivetti è vicina alla signora Federica nel ricordo della lung- con l'indimenticabile
prof. Franco Di Nola
— Torino, 12 settembre 2004.

Laura Cerutti Enzo partecipano commossi e porteranno e nel cuore la figura del
prof. Franco Di
— Torino, 12 settembre 2004

Marcello e Graziella Martano ricordano con rimpianto il MAESTRO e AMICO.

Ermanno Vercellotti Dall'Agilo ricorda un COLLEGA e AMICO per il suo valore medico e scienziato anche per la sua eccezionale carica che eleggiva con rara generosità.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Luigia Cordero Gandione (nonna Luisa)
La ricordano e la ricorderanno sempre con infinito amore le sue care nipotine Marta e Costanza, con nonno Nino, le figlie Marina e Cristina con Gianni e Gigi, gli amici e i parenti tutti. Funerali martedì 14 settembre, ore 9,30 presso la parrocchia dei Santi Angeli Custodi, S. Rosario lunedì 13 settembre ore 17,45 in parrocchia.
— Torino, 11 settembre 2004

Felicina, Antonella e Ermanno si stringono a Nino, Marina e Cristina, nel ricordo

Elio, Maurizio, Franca, Dania, Fabio e Gaia si uniscono commossi al dolore di Nino, Marina e Cristina per la perdita della cara LUISA

Gli amici: Carla, Carlo, Gianna, Agostino, Magda, Pina, Zerlino, Tina, Vanda, Sergio, partecipano al grande dolore di Nino Marigli Cristina.

Partecipano al dolore di Marina e Cristina con affetto: Gianni e Patrizia, Roberto e Mariolina, Bruno e Antonella, Gianni e Tiziana, Claudia.

Nadia e Carlo sono affettuosamente vicini a Cristina e famiglia.

Rina, Pinuccio, Mariuccia, Francesco, Rita, Marisa partecipano al dolore per la perdita della carissima zia LUISA.

Mauro e Arelia sono vicini con amicizia ed affetto al geom. Antonio Gandione e famiglia in questo triste momento

Gabriella, Paola, Mariella, Friky e Massi- sono vicini con grande affetto a Marina e papà in questo momento di grande dolore.

Amici, colleghi e personale del Dipartimento di Neuropsichiatria Infantile sono affettuosamente alla dottoressa Marina Gandione nel doloroso momento della perdita della MAMMA.

Fulvio e Mariarosa vicini a Cristina e Marina per la perdita della

Circondata dall'affetto dei familiari si è spenta
Boggio
I funerali avranno luogo in Oriomosso (BI), martedì 14 c.m. alle ore 11,00.
— Biella, 13 settembre 2004.

Dopo lunga sofferenza si è spento
Michele Colazzo
70 anni
L'annunciano la moglie Rosetta con i figli M. Letizia e Antonio. Funerali 14 settembre 2004 ore 11,30 parrocchia Natale del Signore.
— Torino, 11 settembre 2004.

Cristianamente è mancata all'affetto dei
Teresa Argia Cristini
Ne danno il triste annuncio la sorella Armida, il fratello Alberto ed i nipoti tutti.
— Torino, 12 settembre 2004.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Nello Cosma
di anni 74
Ne danno il triste annuncio la moglie Miranda; la figlia Elisabetta con il marito Francesco e gli adorati nipotini Tommaso e Vittorio. Funerali martedì 14 settembre alle ore 14,30 nella parrocchia S. Maria Molta in Cumiana.
— Cumiana, 12 settembre 2004

E' mancato
Giovanni Fissore
anni 85
L'annunciano la moglie Rita, i figli Luciano e Patrizia, la nuora Neena, il nipote Stefano, la sorella Rina e parenti tutti. Per orario funerali telefonare a «La Cattolica» 0172/412838
— Torino, 12 settembre 2004.
Last Travel - La Cattolica Ifra

2004
Fiorentina Pisani
Daniela con Marco e parenti tutti la ricordano.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED
Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lu/Ve 9-12,30 e 14-18 • sabato 9-12,30 • Tel.
Sportelli PK. Via Maranco, 32
Lu/Ve 8,30-21 (apertura continua) • Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21
• Domenica e festivi 18,30-21 • Tel. 011
Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20 • Dom. e festivi 18,30-20

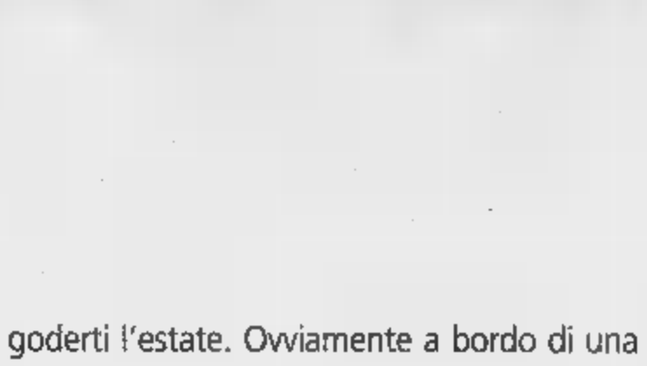
Poi il piacere.

PARTI ADESSO CON ZERO ANTICIPO
PRIMA RATA A GENNAIO 2005
PREZZO ECCEZIONALE
FINO AL 30 SETTEMBRE

Adesso è il momento di goderti l'estate. Ovviamente a bordo di una nuova Fiat, subito tua senza un euro di anticipo, e la prima rata a gennaio 2005. In più scegliendola adesso puoi avere una Fiat ancora più ricca di contenuti ad un prezzo che è tutto un piacere.

Seicento da € 5.850
La più piccola 4 posti
sul mercato ▪ la più scattante
nella sua categoria

Punto da € 9.450
Climatizzatore ▪ ABS con EBD
doppio airbag
servosterzo dualdrive



Stilo da € 13.450
Climatizzatore ▪ ABS con EBD
4 airbag ▪ servosterzo dualdrive
computer di bordo
telecomando multifunzione

Fiat per te **5 anni di garanzia*** ▪ **120.000 km di assistenza stradale. Nel caso vendessi l'auto prima dei 5 anni, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un altro veicolo.**

Punto 1.2 Actual 3p: prezzo chiavi in mano IPT esclusa 9.450 euro. Zero anticipo, durata finanziamento: 48 mesi, 45 rate da 257 euro, TAN 7,95%. TAEG 9,15%. Seicento Actual: prezzo chiavi in mano IPT esclusa 5.850 euro, per vetture disponibili in stock. Zero anticipo, durata finanziamento 48 mesi, 45 rate da 159 euro. TAN 7,95%. TAEG 9,63%. Stilo 1.4 16v Actual 3p: prezzo chiavi in mano IPT esclusa 13.450 euro. Zero anticipo, durata finanziamento 48 mesi, 45 rate da 365 euro. TAN 7,95%. TAEG 8,86%. Rate comprensive della copertura assicurativa Prestito Protetto. Prima rata a gennaio 2005. Offerta valida fino al 30/9/04. Spese gestione pratica 150 euro + bolli, salvo approvazione SAVA.* 2 anni di garanzia contrattuale + 3 anni o 120.000 km di garanzia aggiuntiva Fiat per te a partire dalla scadenza della garanzia contrattuale. E nel caso vendessi l'auto prima di cinque anni o dalla percorrenza di 120.000 km, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un altra vetture del gruppo Fiat Auto. I termini e le condizioni della Garanzia Fiat per te sono contenuti nel contratto disponibile presso le Concessionarie Fiat. Consumi per Fiat Seicento da 6 a 6,5 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO2 da 140 a 231 g/km. **Offerta realizzata grazie al contributo della Concessionaria.**

Mega-fusione nel mondo della pubblicità

Il gruppo britannico Wpp, numero due mondiale nella pubblicità, ha vinto una battaglia triennale per acquisire (al prezzo di 1,3 miliardi di [illegible]) la compagnia [illegible] Grey Global, numero sette del settore. Wpp ha sconfitto la concorrenza della francese Havas, numero sei mondiale in cerca, da lungo tempo di un salto di qualità. L'amministratore delegato di Wpp, Martin Sorrell (nella foto), ha sottolineato ieri sia i vantaggi industriali che quelli fiscali dell'imminente acquisizione.

I consumatori: i centesimi devono restare

«Le monete da 1 e 2 centesimi in Italia vanno solo devono restare, ma i commercianti devono essere obbligati a utilizzarli nella determinazione dei prezzi dei vari beni». Questa la posizione di Intesaconsumatori in relazione alla possibilità di abbandono, anche in Italia, delle due monetine. «Nel nostro paese le monete da 1 e 2 centesimi sono pressoché scomparse - [illegible] le [illegible] zioni- perché i commercianti hanno effettuato arrotondamenti al rialzo livellando i prezzi ed eliminando i centesimi».

STASERA VERTICE POTENZIALMENTE RISOLUTIVO FRA CIMOLI E I SINDACATI

Alitalia verso la svolta Vicina l'intesa coi piloti

Sembra ormai superato lo scoglio delle 800 ore di volo all'anno
Ancora qualche dettaglio aperto, ma le parti sono ottimiste
Oggi i confederali Cisl, Cgil e Uil vedono i responsabili di settore

Alessandro Barbera

ROMA

Accordo vicino, vicinissimo sui piloti. Una serie di contatti informali nel corso del weekend hanno permesso di superare lo scoglio dei limiti di impiego (saranno di 800 ore all'anno) e, a meno di colpi di scena, oggi i sindacati dovrebbero annunciare il sì formale al nuovo contratto. Mancano alcuni dettagli importanti, come i limiti orari e le tratte giornaliere, ma fra le parti c'è un clima di ottimismo. A giudicare dal duro comunicato diffuso ieri dalle altre sigle, sulla strada dell'accordo manca ancora l'Unione Piloti: «Mette in atto manovre strumentali che mettono a repentaglio il futuro di migliaia di famiglie di lavoratori del gruppo Alitalia».

Il sì dei piloti avrà riflessi positivi sull'esito dell'intera trattativa, visto che si tratta del rinnovo più importante e sul quale si erano registrate maggiori divergenze. Il verdetto arriverà al massimo entro la fine di questa settimana. Si verranno confermate le indiscrezioni che indicano una convocazione a Palazzo Chigi per martedì sera, significa che c'è qualcuno che conta di chiudere anche prima.

Il giorno chiave è oggi: alle undici i leader di Cgil, Cisl e Uil, Epifani Pezzotta e Angeletti, si incontrano coi sei segretari di categoria per fare il punto della situazione. Verso sera, alle 18, ci sarà un nuovo incontro fra le nove sigle Alitalia e il numero uno delle risorse umane Massimo Chieli. Il punto più importante all'ordine del giorno resta quello della riorganizzazione societaria: l'azienda ha dato il via libera alla costituzione di una holding che dovrebbe controllare il 51% di Alitalia Fly (la società alla quale verranno conferite le attività di volo) e il 49% di Alitalia Service, la controllata che verrà successivamente «spacchettata». La maggioranza di quest'ultima (il 51%) sarà ceduta a Fintecna, la società nata dalle ceneri dell'Iri. Il più freddo su questa soluzione resta l'azionista di maggioranza, il Tesoro, che ha qualche dubbio tecnico e non ha ancora dato il via libera definitivo alla proposta. È tratta di un punto delicatissimo, quello sul quale lo scorso maggio saltò il tavolo di Palazzo Chigi.

Anche questa volta, allora, chi ha più a cuore la questione sono il Sult e la Cgil, i sindacati che contano iscritti soprattutto fra i lavoratori di terra. La soluzione individuata salverebbe, almeno per ora, l'unità aziendale e in pratica divide i destini delle due società: Az Fly sarà ricapitalizzata, e attorno ad essa crescerà la compagnia di bandiera risanata. Alla Service verranno concentrate le società «esternalizzabili», cioè cedibili. Per alcune, come Alitalia Airport e l'area informatica, Cimoli ha già sul tavolo proposte di acquisto. Su questi passaggi successivi, così come sulla gestione dei debiti pregressi, intervengono i dubbi tecnici di Siniscalco.

Mercoledì scade il termine fissato dal quasi-commissario per l'accensione del prestito-ponte da parte della tedesca Dresdner Bank. L'appello di Savino Pezzotta a non considerare il termine in modo perentorio è stato accolto: l'accordo informale con l'azienda è di chiudere entro sabato o domenica. A Cimoli importa di aver la firma per il consiglio di amministrazione di lunedì 20.

Sul tavolo della trattativa resta la questione dei cinquemila esuberi, dalla quale dipende anche il rinnovo dei contratti su assistenti di volo e personale di terra. L'azienda è ferma sulle sue richieste, i sindacati sperano fino all'ultimo in un ridimensionamento della cifra. In questo caso saranno determinanti la mediazione del governo e il pacchetto di ammortizzatori sociali messo a disposizione. Il provvedimento «è a buon punto», spiega una fonte governativa.

Fra le proposte che hanno avanzato informalmente i sindacati c'è quella di attivare la cassa integrazione «a rotazione per gli assistenti di volo in cambio di meno esuberi (ne sono previsti 1050). Nelle ultime ore al Welfare stanno lavorando anche a una sorta di «fondo integrativo» destinato ai lavoratori in esubero di Alitalia Service. Il sottosegretario Maurizio Sacconi è comunque perentorio: «L'azienda va pesantemente ristrutturata». Parole dure quanto quelle del leader di An Fini: «Ognuno deve assumersi le sue responsabilità. Il sindacato non può pensare che lo Stato debba sempre intervenire, è necessario che i privilegi finiscano. Diciamo sì al dialogo sociale ma con queste premesse irrinunciabili».

Giancarlo Cimoli

LO DICE LA VALLONIA SU INTIMAZIONE DELL'UE

«Ryanair restituisca gli aiuti»

Ryanair dovrà rimborsare una parte degli aiuti ricevuti dalla Regione belga della Vallonia per l'aeroporto di Charleroi e che la Commissione europea ha giudicato illegali nel febbraio scorso. A ricordarlo alla compagnia «low cost» è il ministro per la politica aeroportuale della Vallonia André Antoine, che invierà una lettera in questo senso all'inizio della prossima settimana ai responsabili di Ryanair, secondo quanto riferisce l'agenzia di stampa «Belga» citando una televisione locale. «Quando il gendarme ci chiede di pagare una multa, non resta altro da fare che pagare», ha detto il ministro, rispondendo alle dichiarazioni del patron della compagnia aerea Micheal O'Leary, che nei giorni scorsi ha fatto chiaramente capire di non avere intenzione di sborsare quanto chiesto, che potrebbe ammontare a quattro milioni di euro. In maggio Ryanair ha fatto ricorso contro la decisione della Commissione davanti alla Corte di giustizia europea. [Ansa]

OLTRE LA LIRA

A che serve gestire la spesa pubblica con la matematica?

Ulisse Recanatesi

È sembrata a tutti una gran trovata quella di fare una legge finanziaria incrementando del 2% la spesa di ogni amministrazione statale registrata quest'anno con alcune, poche, eccezioni che riguardano il welfare e la sicurezza. Sarà che a pronunciarsi sono stati quasi esclusivamente economisti (ed economista, per altro, è il ministro dell'Economia), confermando che, come la guerra è troppo seria per essere lasciata ai generali, così la legge finanziaria è cosa troppo seria per essere lasciata agli economisti.

Il criterio di base di stilare un bilancio preventivo aumentando di un tot ogni voce che lo compone, infatti, sarebbe valido alla condizione che, da un esercizio all'altro, nulla si modificasse, che le esigenze fossero sempre le stesse, che fosse immobile il contesto operativo, che non vi fosse motivo per rivedere la scala delle priorità; alla condizione insomma che l'esercizio che verrà potesse essere immaginato come una fotocopia di quello che si sta per chiudere. Superfluo dire che queste condizioni non ricorrono mai; non possono ricorrere perché il tempo scorre dentro e fuori ogni Paese, perché le scelte compiute in passato sono sempre perfettibili, perché alcune esigenze decadono ed altre incalzano modificando in continuazione sia la scala delle priorità sull'uso al quale destinare le risorse disponibili, sia l'utilità marginale del prelievo effettuato con le imposte.

Se questo criterio fosse davvero valido, in definitiva, non ci sarebbe bisogno né della politica, né dei politici, ed alla redazione di un bilancio basterebbe dedicare un computer, o anche solo una calcolatrice. Della politica, invece, c'è bisogno proprio perché le esigenze di oggi non sono quelle di ieri e perché conseguenza è cambiato anche il fabbisogno che lo Stato deve poter coprire per soddisfare i molteplici compiti che si intende attribuirgli. Certo, per tener dietro a queste evoluzioni occorre una politica che sappia analizzare la realtà, che sappia interpretarne la percezione da parte delle diverse categorie di cittadini, che di queste interpretazioni sappia assumersi la responsabilità insieme a quella di decidere se e come intervenire per correggerla.

Senza la politica, invece, non rimane che la calcolatrice nella quale impostare un fattore di conversione e della quale premere il tasto " = " tante volte per quante sono le voci di bilancio. Saranno contenti gli economisti, specie i duri e puri del monetarismo, perché così è più facile rispettare target e parametri, ma difficilmente potranno progredire l'economia, la capacità di produrre, la creazione di posti di lavoro stabili e dignitosamente remunerati, il benessere sociale che poi dovrebbe essere il fine ultimo della gestione della cosa pubblica.

Un solo esempio tra i tanti che si possono fare. Tutti ora recitano il de profundis della competitività avendo finalmente scoperto la mancanza dell'innovazione, della ricerca, della esclusività. Nella ricerca, ed ancor più nella promozione dell'innovazione, il ruolo pubblico è fondamentale (chi ha qualcosa da obiettare legga "I soldi della guerra" del prof. Guarino sui processi che consentono al sistema industriale degli Stati Uniti di essere all'avanguardia). Da noi invece questo ruolo è stato costantemente marginale essendo stato sempre ritenuto più semplice e sbrigativo, sia dalla politica che dall'imprenditoria, far leva sulla competitività di prezzo con le ricorrenti svalutazioni della lira, con la compressione dei costi, con la precarizzazione.

Le voci di bilancio sul sostegno della ricerca e delle attività innovative, dunque, dovrebbero essere il più possibile accresciute proprio per ristabilire la forza competitiva dell'economia e creare così le condizioni per una risolutiva inversione della tendenza al declino. Ma tra le eccezioni previste per l'applicazione della regola del 2% il finanziamento della ricerca, della partecipazione dell'industria italiana ai più innovativi programmi europei, dell'avvio sperimentale di produzioni che sarebbero uniche al mondo (ce ne sono), non c'è perché le eccezioni sono solo quelle necessarie per evitare contestazioni sociali che il governo non potrebbe sostenere. E non solo non aumenta una voce di spesa vitale per il futuro della nostra economia, ma di fatto verrà ridotta.

La conversione dei contributi a fondo perduto per la ricerca in un fondo rotativo per agevolare mutui destinati allo stesso scopo si traduce in una ulteriore riduzione del ruolo che il settore pubblico svolgerà in questo campo intanto perché il rischio della ricerca si trasferisce dallo Stato all'impresa, ed inoltre perché, di conseguenza, non sarà certo facile che una banca finanzi questi investimenti, ancorché con l'agevolazione dello Stato.

Questo è solo uno dei tanti esempi che si possono fare su cosa succede se la politica abdica al proprio ruolo per affidarlo ad un grossolano automatismo, ad una calcolatrice. Dite voi se giudicarla una bella trovata.

TRATTATIVE FALLITE COI COMANDANTI, ARRIVA L'AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA

Us Airways finisce al tappeto

NEW YORK

Sta per fallire un'altra compagnia aerea, la Us Airways: una dichiarazione di amministrazione controllata è attesa come possibile già ieri sera, dopo che era andato male l'ultimo tentativo di raggiungere un accordo con i sindacati su un piano di tagli dei salari per 800 milioni di dollari.

Venerdì scorso, in extremis, i piloti di Us Airways hanno accettato di riaprire le trattative, ma sabato non era stato registrato alcun progresso e ieri si è arrivati alla rottura. La compagnia aerea ha ventilato per mesi la possibilità di chiedere l'amministrazione controllata, ma i piloti hanno sempre rifiutato di vedersi tagliare gli stipendi.

Recentemente Us Airways aveva chiesto la consulenza di una società specializzata in procedure di bancarotta. Sotto la protezione di un tribunale amministrativo, come prevede il diritto statunitense, Us Airways potrebbe contare su nuovi strumenti per sopravvivere continuando a ridurre le spese e trasformarsi in una compagnia a basso costo, sull'esempio di JetBlue e America West.

Per Us Airways si tratterebbe del seconda procedura di amministrazione controllata secondo lo strumento di legge detto «chapter 11», dopo quella aperta nell'agosto 2002 dalla quale è rinnovata nell'aprile 2003. In quell'occasione a tutela della società fu concesso un prestito garantito dal governo federale del valore di 900 milioni di dollari, il più grande che sia mai stato dato dall'Air Transportation Stabilization Board (l'ente americano preposto). [r.e.s.]

FINITA L'ERA DEI BORSINI, GLI «SCALPERS» SI SCAMBIANO DRITTE E NOTIZIE SUI FORUM INTERNET CON MOLTA SOSTANZA E POCA EUFORIA

Addio parco buoi. Gli affari veri si scoprono online

Francesco Spini

MILANO

Una volta tastare il polso di quello che qualcuno si ostinava a definire il «parco buoi» non era difficile. Bastava appostarsi davanti alle banche, zona borsino, dove stazionavano in continuazione crocchi di investitori in tenuta da bar sport. Oggi preferiscono le trading room delle piattaforme online. Il «parco buoi» è stato sostituito dagli scalpers, gente svelta nello sfruttare anche il più piccolo movimento al rialzo (o al ribasso) di un titolo nel giro anche di pochi secondi.

Sono impiegati, studenti, anche trader di professione che nel corso della giornata di Borsa si parlano in continuazione. Dove? Nelle decine di forum che, seppure con un ridimensionamento rispetto all'epoca d'oro di Internet, continuano a imperversare nel Web. Al grido di battaglia di «buon gain», buon guadagno, commentano notizie, si scambiano opinioni di analisi tecnica, stappano bottiglie (virtuali) di champagne sull'onda di colpi di mercato riusciti. In un thread (così chiamano le stanze di discussione) di Finanzaonline dal titolo «Tiscali in 4 mesi mi rese il 900%» Tonilo (niente nomi in Rete, solo nick) si definisce «miracolato della bolla e da allora ho studiato parecchio con risultati buoni ma solo con titoli di aziende sane e con utili in crescita». Già, ma quali? I consigli si sprecano. Unipol, ad esempio. «+20% di utili... queste è una locomotiva», commenta Laz. «Credo che supera i 3,22 possa strappare alla chiusura gap ed anche oltre! Inoltre, anche in caso di indebolimento generale degli indici, il comportamento potrebbe sorprendere in positivo (con il superamento di 3,20/3,23 s'intende)», aggiunge Ninjaforever.

Per il resto non è certo l'euforia a farla da padrona. Il presidente della Federal Reserve, Alan Greenspan, la scorsa settimana, ha lanciato segnali positivi sull'economia Usa. Segnali che evidentemente convincono i trader. «A me bastano i semiconduttori per capire che c'è nessuna ripresa in atto - scrive Corsaro sul forum di BorsaTeam -. Abbiamo solo assistito a un rimbalzo dell'economia drogato dal deficit di bilancio».

Del resto proprio i semiconduttori, con Stm in testa, sono il centro di innumerevoli discussioni. Nas, sul forum di WallStreetItalia, ricorda un vecchio messaggio in cui si prevedeva che il titolo di semiconduttori sarebbe giunto ai 42-45 euro prima di Natale. «Ora a Natale 2004 a quanto lo vedremo? Spero sui 20». Non sono investitori della domenica, quelli dei forum. Consultano prima di tutto l'analisi tecnica, maneggiano grafici e «candele» come un mago di sfera di cristallo. Così c'è chi di fronte allo sconforto di chi «andiamo sempre peggio» propone la formula magica: «Pro a comperare adesso un poco e media al rialzo solo se guadagni il 10% e vendi poi se perdi il 3% del totale; alla fine guadagni sempre 2%: capito? Prova Mediaset, Intesa, Sim, Telecom, Tim, Espresso, eccetera. Vedrai...».

Sui mercati imperversano gli «short-isti», quelli che in parole povere scommettono sul ribasso dei corsi. Ma non manca chi chiede se mi conviene vendere 'ste schifezze dove ho investito un totale 18 mila euro ed ora me ne ritrovo 2 mila» prima del «fallimento» della società in questione. Inquietudini, insomma. E c'è chi ripete ogni mattina la laicissima preghiera del trader d'assalto: «Oggi voglio scalpare (fare operazioni di bravissimo periodo, ndr) con successo. Almeno 1% di gain (guadagno) e in poco tempo. Voglio un consiglio rapido e sicurissimo. Lo so che è il primo a dire che è gioco d'azzardo, casualità. Ma lo voglio! Salutoni a tutti e buonissima giornata. Ovviamente gain enormi a tutti...». E si ricomincia.

COSTI PIÙ CARI

Vola il prezzo dei servizi bancari. Negli ultimi otto anni le spese per la tenuta di conto corrente, la custodia dei titoli e la negoziazione, le carte di credito sono aumentate del 43,9%. Nel solo 2003 la variazione è stata del 6,9%. Dato che sale addirittura all'11,9% nel 2002 rispetto al 2001, quando i rincari sono stati del 5,2% rispetto al 2000. A fronte di un continuo aumento dei prezzi non si rileva però un servizio soddisfacente. La mancanza o carenza di informazioni e trasparenza continuano è lamentata dal 47,7% degli utenti. È quanto emerge dalle segnalazioni raccolte da Cittadinanzattiva, l'associazione, che insieme ad altre 8 organizzazioni, ha aderito all'iniziativa «Patti chiari».

IN AGENDA I DECRETI ATTUATIVI DELLA DELEGA PREVIDENZIALE. L'INPS: PRESTAZIONI +4,1% NEL 2004

Volata per la riforma del Welfare

In azione la cabina di regia, via al bonus per chi resta

Gran movimento nel settore previdenziale: domani parte la «cabina di regia», col primo obiettivo preparare i decreti attuativi della delega previdenziale, dal primo ottobre scatta il superbonus per premiare chi resta al lavoro pur avendo maturato i requisiti per la pensione, mentre il bilancio preventivo dell'Inps rivelava che quest'anno un pensionato medio il 4,1% in più del 2003, in cifre assolute 348 euro (l'importo medio degli assegni sale a 8815 euro dagli 8467 dell'anno passato).

In agenda da domani, la cabina regia ha il casellario sui lavoratori attivi e la previdenza complementare, oltre piccole limature alla bozza del decreto interministeriale sugli incentivi per chi resta lavoro, destinati scattare già dal primo ottobre; in sospeso, per esempio, la possibilità di fare marcia indietro rispetto alla scelta di versare il monte contributivo in busta paga.

«Siamo a buon punto - sottolinea soddisfatto il sottosegretario al Lavoro, Alberto Brambilla - e abbiamo addirittura accelerato i tempi. Il ministro ha già visto la prima bozza del decreto sul superbonus ma fino a quando la Gazzetta non pubblicherà la delega non si può procedere».

Non ancora chiaro la versione definitiva del «dl» prevederà o la possibilità di revoca della rinuncia all'accredito contributivo in busta paga, un fatto certo è che nella legge non esiste una simile indicazione; si stabilisce solo che i decreti dovranno dettare le modalità operative per usufruire del bonus sia nel caso in cui il soggetto abbia già la certificazione dei diritti acquisiti nel caso contrario. Si punta comunque, spiega Brambilla, «alla semplicità all'allargamento della platea».

Il ministro del Welfare, Roberto Maroni

Il sottosegretario, infine, preferisce non entrare nel merito del numero di lavoratori che a partire dal mese prossimo potranno utilizzare la misura: «Cifre per il momento è meglio non farle». Il sottosegretario non esclude comunque che domani il ministro Maroni possa prendere visione della bozza definitiva del decreto.(

Del cosiddetto superbonus potranno beneficiare solo i dipendenti del settore privato. In particolare, chi decide di restare al lavoro e possiede i requisiti per la pensione di anzianità potrà, previa comunicazione all'Ente previdenziale e al datore di lavoro, chiedere che l'intero monte contributivo pari al 32,7% venga versato nella sua busta paga.

Non solo: i lavoratori che si sono avvalsi bonus per il posticipo del pensionamento (durata 2004-2007) possono chiedere la liquidazione della pensione in qualunque momento, cessando dal rapporto di lavoro, cioè non sono obbligati usufruire del bonus fino al 31 dicembre 2007.

Per tornare alla questione dell'ammontare delle pensioni, a favore dei quasi 16 milioni di assegni che l'Inps prevede di erogare al 31 dicembre 2004 si spenderanno in totale oltre miliardi di . Sostanzialmente stabile, invece, il numero prestazioni, che sale solo dello 0,5% rispetto allo scorso anno, passando da 15.832.307 a 15.904.150. Se aumentano i trattamenti di vecchiaia e anzianità (+1,8%) e, seppure lievemente, quelli di reversibilità e indiretti (+0,3%), risultano in netto calo gli assegni di invalidità inabilità (-4,9%). Per tutti, però, l'importo medio annuo cresce tra il 3,7% e il 3,9% ed è compreso tra i 6 mila euro della reversibilità e i 10.461 della vecchiaia e anzianità.

Va ai dipendenti dell'ex Fondo Inpdai, quello dei dirigenti d'industria, il record per l'importo medio più elevato della pensione, che raggiunge 44.009 euro all'anno. Secondi in classifica, con 34.071 euro, piloti, tecnici e assistenti volo, seguiti dagli iscritti all'ex Fondo telefonici (22.517) e all'ex Fondo elettrici (21.577). Consistente anche l'importo medio percepito dai lavoratori del Fondo esattoriali (19.527). [r.e.s.]

L'OCSE: L'80 PER CENTO LASCIA A SESSANT'ANNI

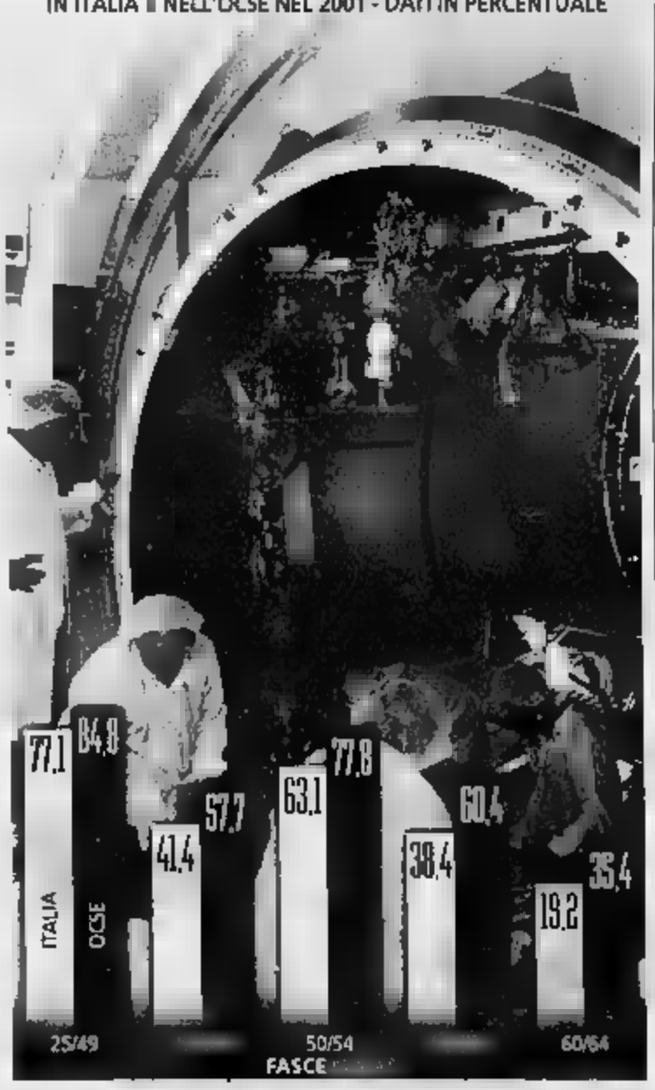
Italiani in pensione a tempo di record

Quattro italiani su cinque tra i 60 e i 64 anni scelgono di lasciare il posto di lavoro per andare pensione. Una tendenza che contribuisce in maniera significativa ad appesantire il sistema pensionistico in un contesto di calo demografico che porterà l'Italia entro il 2050 ad avere una persona su tre con più di 65 anni. A lanciare l'allarme è l'Ocse, in uno studio sulla questione previdenziale italiana dal titolo «Ageing and employement policies». Lo studio non tiene ancora conto della riforma delle pensioni approvata alla fine del mese di luglio, che prevede incentivi per chi resterà al lavoro pur avendo diritto alla pensione. Anche secondo i ricercatori Parigi è necessario fare di tutto per re gli ultrasessantenni a non abbandonare l'attività, in particolare intervenendo sul mercato del lavoro.

«Per l'Italia - afferma lo studio - sarà cruciale puntare a un insieme di politiche ben coordinate, che includano non solo la riforma previdenziale, ma anche l'effettivo mercato del lavoro e politiche sociali». In particolare, «tutte le barriere all'assunzione e al mantenimento al lavoro dei più anziani devono essere attaccate», perché «il rafforzamento dell'impiegabilità dei "vecchi" lavoratori è vitale». Stando alle cifre contenute nel rapporto, nella fascia d'età tra i 60 e i 64 anni è attivo solo il 19,2% degli italiani. Un dato ben più basso della media Ocse, dove ultrasessantenni ancora lavoro il 35,4%. La principale che induce gli anziani italiani a lasciare il posto è proprio pensione (51,4%), seguita dalla voce "responsabilità familiari" (21,1%). Senza contare poi le forti differenze dovute al sesso e all' geografica di residenza. In Italia infatti solo l'8,1% donne tra 60 e che ancora lavorano, contro il 30,2% degli . E le differenze tra Nord e Sud sono di tutto rilievo.

Ma chi in pensione a 60 anni, spiega l'Ocse, è in realtà ancora perfettamente in grado di lavorare. Per imprimere una svolta, l'Ocse fornisce una serie di consigli. Da punto di vista generale, occorre per esempio «rivedere le pratiche salariali basate sull'età e l'anzianità». Il giudizio dell'organizzazione, infatti, «le parti sociali dovrebbero tener conto degli effetti negativi sull'impiego dei lavoratori anziani che provengono dalla progressione dei salari sulla base dell'anzianità». È necessario quindi dare «minore importanza a questi criteri e maggiore alla produttività dei lavoratori». Ma effetti positivi potrebbero arrivare anche da «protezione» del posto di lavoro, che porterebbe ad un maggior movimento dei dipendenti anziani, da una forte diffusione del part-time e da un inquadramento formale di chi continua a lavorare pur essendo in pensione. anche le aziende devono fare propria parte, migliorando le condizioni lavoro dei più anziani, per esempio dispensandoli dai turni notturni. Mentre le parti sociali dovrebbero impegnarsi per l'aggiornamento professionale dei più anziani, la importanza è spesso sottovalutata.

L'ETA' DELL'OCCUPAZIONE
GLI ATTIVI NEL MERCATO DEL LAVORO PER FASCE DI ETA' IN ITALIA E NELL'OCSE NEL 2001 - DATI IN PERCENTUALE



CONTATTI PER SINISCALCO. FORTE AZIONE SUL FRONTE FISCALE: L'EVASIONE VALE QUATTRO MANOVRE

Primi confronti sul tetto di spesa ai ministeri

ROMA

Comincia una settimana molto importante per la definizione della manovra per il 2005. Partiranno da domani gli incontri tra il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco e i singoli ministri per verificare l'applicazione del limite posto alla crescita delle spese del 2%. Un tetto che complessivamente dovrebbe valere 7 dei 24 miliardi di euro della manovra, 5 dei quali presumibilmente dai ministeri e un paio dalla stretta alla spesa che toccherà invece agli enti locali. Una settimana nella quale dunque il metodo Siniscalco, che ha finora ricevuto apprezzamenti generali, entrerà alla prova dei fatti. È una prima verifica degli incontri i dicasteri potrebbe già esserci nel consiglio dei ministri di fine settimana.

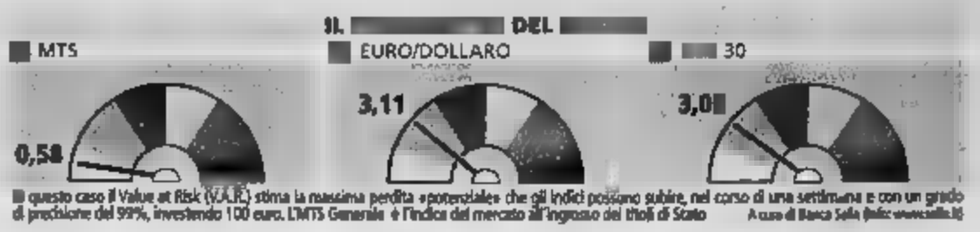
Sono già diversi i ministri che nei giorni scorsi hanno affermato di aderire, come principio generale, all'ipotesi del contenimento delle spese ma, ha detto più d'uno, se questo avverrà con la dovuta flessibilità. Molte le dichiarazioni dei ministri, poi. Martino a Moratti, da Urbani a Castelli, che hanno scongiurato tagli, a quanto meno hanno chiesto elasticità per i settori di loro competenza. però «tutti da verificare», come rileva il sottosegretario all'Economia Giuseppe Vegas, i capitoli che verranno esclusi dalla stretta della spesa. Finora si è parlato delle spese sociali, di quelle per investimenti, sanità, retribuzioni e pensioni, scuola, sicurezza. Ma nel corso della prossima settimana dovrebbero arrivare ulteriori chiarimenti anche su questo, perché «un concreto non deciso nulla», rileva ancora Vegas. Un primo consuntivo dei round di incontri dovrebbe essere fatto nel Consiglio ministri a fine settimana.

Un'attenzione speciale è rivolta al fronte fiscale. La mappa dell'evasione su cui si lavorando il governo rivela l'esistenza diffusa doppi lavori dei quali in nero, soggetti del tutto sconosciuti al Fisco, evasione contributiva, affitti in nero sia al mare, sia in città, vendite abusive, fattori che sottraggono alle pubbliche una somma pari circa a 8 volte la manovra 2005. Non a caso il Dpef approvato a luglio prevedeva, tra le altre voci, misure per un più efficace contrasto all'evasione ed al sommerso, unitamente al perseguimento dell'azione di semplificazione degli adempimenti tributari. Ovvero punta ed abbassare la pressione fiscale e alla semplificazione che, insieme ad una più stringente azione di contrasto, potrebbe far emergere, almeno in parte, questa mole enorme di risorse. Nel frattempo però l'azione di contrasto già impostata, e sulla quale il Governo dovrebbe ulteriormente puntare, prosegue pieno ritmo: l'imponibile che sfugge all'Iva, ha di recente scoperto la Direzione Centrale Accertamento dell'Agenzia Entrate, si aggira intorno a 3 miliardi e i settori più colpiti dall'evasione fiscale, dalle auto ai telefonini, dai computer alla carne, sarebbero una ventina. Proprio su questi soggetti (circa 500) l'amministrazione fiscale operando attraverso blitz simultanei regioni, coordinati da un Gruppo AntiFrode nazionale costituito ad hoc. [r.e.s.]

LA STAMPA
Lunedì 13 Settembre 2004 - PAGINA 17

tuttosoldi

Lettere e comunicati a: Redazione Tuttosoldi, via Marenco 32, 10126 Torino
011 6568111; e-mail: tuttosoldi@lastampa.it

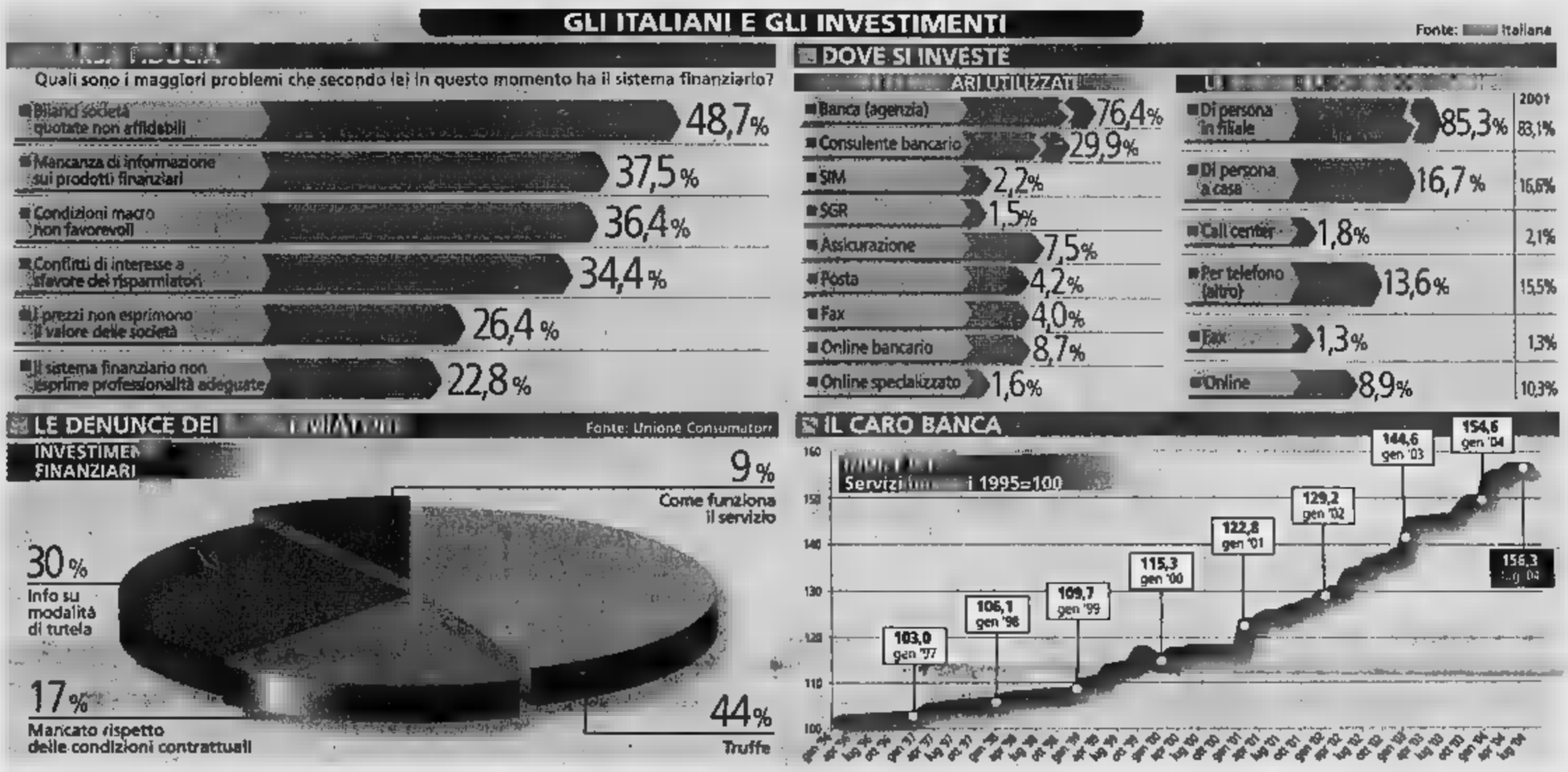


In questo caso il Value at Risk (V.A.R.) stima la massima perdita «potenziale» che gli indici possono subire, nel corso di una settimana e con un grado di precisione del 99%, investendo 100 euro. L'MTS Generale è l'indice del mercato all'ingrosso dei titoli di Stato. A cura di Banca Sella (info: www.sella.it)

VIAGGIO NELLE DENUNCE ARRIVATE ALLE ASSOCIAZIONI DI TUTELA DEI RISPARMIATORI: ATTENZIONE ALLE LIBERATORIE

Così banche e Sim scaricano tutti i rischi

Basta una firma e chi offre investimenti si libera di ogni responsabilità



affarinostri

A.A.A. FLOTTANTE CERCASI

Francesco Manacorda

A I primi della classe, quelli che ambiscono al segmento Star, Borsa Italiana chiede addirittura un flottante iniziale del 35% sulla base di un ragionamento quasi ovvio: maggiore è la liquidità di un titolo e minori gli effetti distorsivi sul di qualsiasi operazione riguardante quel titolo e quindi le potenziali scottature per gli azionisti, compresi quelli di minoranza. E anche l'indice SP/Mib, che 20 settembre manderà pensione il Mib30, vanta tra i suoi punti di forza proprio quello di basarsi sul flottante - le azioni che effettivamente circolano sul mercato - e non sulla capitalizzazione, che comprende pure quei pacchi di titoli bloccati nelle mani dei notai e nei caveau delle banche. Se si l'elenco delle blue chip nelle rilevazioni fatte dall'ufficio studi di Mediobanca si nota che tra i primi 30 nomi della Borsa per capitalizzazione 13 mantengono una quota di comando sopra il arrivando fino al 74,1 di Luxottica.

Eppure negli ultimi mesi il fenomeno si è acuito e il flottante è diventato merce rara proprio in quelle banche e società che fanno i titoli dei giornali per gli appetiti che scatenano. Qualche esempio? La Bnl, prima di tutto. I dati di Mediobanca danno il flottante al 49,9%, ma patti di sindacato contrapposti - quello ufficiale con il e quello antagonista con il - due soci bancari come la popolare di Vicenza e il Montepaschi con 8,5%, un Ricucci che ha sulla ha ma realtà anche qualcosa più, una pattuglia di altri con quote inferiori al 2%, ma comunque solidamente mantenute, il flottante effettivo rischia di essere ben inferiore al 20%.

E musica simile suona dalle parti di via Rizzoli, dove RcsMediagroup dovrebbe avere un flottante del 40,8%, anche a un patto di sindacato che si è allargato da 11 a 15 membri salendo - con la benedizione della Consob - oltre il 55% del capitale. Ma anche in questo caso, visti gli accordi tra soci che consentono la crescita del sindacato fino al 63,65 del capitale, il flottante è destinato a scendere. È forse è già sceso, visto che proprio venerdì - dietro il nuovo massimo annuale e gli scambi raddoppiati - molti hanno visto solo l'entusiasmo per una buona semestrale, anche la corsa dei grandi a incrementare la quota comando che già adesso basterebbe, questo fosse il suo obiettivo, a mettere al riparo la società da ogni sorpresa ostile.

inchiesta

Francesco Spini

«FIRMI qui, qui e qui». Quante volte l'avete sentita questa domanda, eseguita rapidamente, quasi con distrazione, ma col tono della perentorietà? Lì per lì, davanti allo sportello o di fronte al promotore finanziario, il tempo stringe e ci si convince che in fondo è la prassi. Peccato che in qualche caso - per fortuna più raro dopo le recenti scottature - si semplicemente offrendo banca al venditore. Ci si affida al consiglio dell'operatore, si viaggia sui binari incerti della fiducia.

Succede che gli investitori (se di casi ne vediamo moltissimi) si ritrovano ad aver sottoscritto fondi, gestioni o polizze varie - racconta Alessandro Pedone, consulente finanziario indipendente e responsabile Aduc per tutela del risparmio - senza conoscere realmente né il tipo di rischio a cui andava incontro né i costi impliciti nel prodotto. Dopo un po' di tempo si ritrovano con perdite anche consistenti e ci domandano se tutto questo è legale...». E a proposito di leggi, sono molti i diritti di chi va in banca o di chi si rivolge ad promotore per investire i propri risparmi. Non sempre, purtroppo, gli addetti ai lavori si prendono però ge di rivelarli. Vediamo allora cosa può pretendere piccolo risparmiatore.

LE I Esiste un modello che banca, la Sim, il promotore di turno utilizzano per capire dal cliente qual è il livello di rischio, alcuni dati personali e gli obiettivi dell'investimento stesso. è un lo prevede il regolamento della Consob. Nello stesso modello è però inserita la possibilità di saltare a piè pari tali «formalità». Ma barrando la casella con si rinuncia a dichiarare i propri dati, l'investitore può divenire destinatario di qualsiasi prodotto finanziario, anche di anni luce dalle sue reali esigenze. «È con questo escamotage che vengono vendute polizze vita a pensionati di settant'anni», accusa Novelli, dell'associazione di consumatori Adusbef. E consiglia: «Talvolta la cosa avviene con il consenso dell'investitore, ma spesso no. Magari ha passato un'ora a descrivere i suoi progetti al promotore, ma questi vengono poi dimenticati con la firma apposta in calce allo scarico di responsabilità». Il modello sul profilo di rischio e rendimento è forse la pietra miliare dell'apparato informativo che regge il delicato rapporto tra la banca e l'investitore.

«Nell'ottica del legislatore - osserva Ivano Daelli, dell'ufficio studi di Altroconsumo - la banca dovrebbe indirizzare gli strumenti più consoni. uno ha pochi soldi a disposizione, scarsa propensione al rischio, conosce poco gli strumenti per investire può vedersi consigliare prodotti azionari dare azioni. Ma la possibilità di rifiutare di rendere noti tali dati vanifica buona parte delle informative ve, soprattutto non vengono considerate più che attentamente». Altre volte, aggiunge l'avvocato delegato dell'Adusbef, Lucio Golino, «viene attribuito un profilo di rischio più elevato proprio per poter giustificare la vendita di un determinato prodotto finanziario che altrimenti risulterebbe assai difficilmente collocabile a quel tipo di cliente o addirittura alla gran parte degli investitori».

AUTOTUTELA Per evitare equivoci, Pedone suggerisce altri metodi di tutela. O meglio di autotutela. «Il consiglio quindi, che risolverebbe il problemi legali collegati agli investimenti finanziari - dice -, è quello di scrivere un foglio in carta libera prima di effettuare investimenti, (facendosi rilasciare una copia per ricevuta) quelle che sono le proprie reali esperienze finanziarie, obiettivi d'investimento e propensione al rischio». Il testo potrebbe essere simile a questo: «Ai fini di quanto prescritto dall'art. 28 del Regolamento Consob 11522 dichiaro di non avere alcuna esperienza finanziaria ed una scarsissima propensione al rischio finanziario». E ancora: «I miei obiettivi finanziari consistono in primo luogo nella preservazione del capitale investito dall'andamento dell'inflazione e dall'ottenere il miglior rendimento possibile in assenza del rischio perdite di capitale. In particolare non voglio sottoscrivere prodotti finanziari

Come difendersi: «Per evitare brutte sorprese basta scrivere una lettera sulla propria situazione patrimoniale, sugli obiettivi e sul grado di conoscenza dei prodotti finanziari»

complessi e difficile comprensione sia nel funzionamento che nella struttura commissionale». Insomma, con una dichiarazione del genere, diverrebbe «illegittima la vendita di prodotti rischiosi e la banca sarebbe tenuta al risarcimento». Risarcimento che, nel caso di liberatoria firmata dal cliente, diviene molto più arduo da reclamare. «Sul piano probatorio diventa problematico dimostrare le proprie ragioni - commenta Golino -: la possibilità di agire ci sono nel momento in cui si dimostra che la liberatoria è in manifesto conflitto con investitore del consumatore, soprattutto quando, fino a quel momento ha sempre investito solo in Bot e Cct».

Meglio chiedere sempre i prospetti informativi prima dell'accettazione del contratto Ma per i moduli delle polizze la legge non obbliga a dichiarare tutti i costi da sostenere

IL PROSPETTO Una volta deciso il tipo di investimento adatto, è bene sapere subito può chiedere e ottenere dalla banca. Quando sono diretti al pubblico, i prodotti finanziari sempre accompagnati da prospetti informativi e altri documenti integrativi o sintetici. Qui devono essere spiegate in maniera dettagliata le caratteristiche dell'investimento, compresi i costi e il grado di rischio, che devono collimare con il profilo dell'investitore, oltre alla presenza di eventuali conflitti di interessi. «Anche in questo caso il problema - spiega Daelli - è che spesso la documentazione non data prima, come sarebbe corretto, ma nell'imminenza della firma del contratto». Sovente con la ignara connivenza degli investitori «che ritengono i prospetti troppo difficili da capire - ammette Pedone - Così talvolta la rinuncia ad essere informati parte proprio dagli investitori. realmente non si comprende un prodotto dal prospetto, significa che non è l'investimento giusto per il profilo dell'investitore e si deve passare a qualcosa di più semplice come i titoli di Stato, i depositi, o buoni postali fruttiferi postali».

I COSTI Esaminando i documenti informativi si scopre anche quanto l'investimento verrà a costare. Questo vale soprattutto per i fondi comuni. Meno per altri prodotti quali polizze vita e obbligazioni strutturate. Per le prime negli ultimi tempi, vista la loro finanziaria, sono stati introdotti note informative che ne illustrano il funzionamento. Ma i costi reali delle polizze rivalutabili, che si esprimono caricamento, non vengono pressoché mai indicati. Il motivo è semplice: non è obbligatorio. «L'unico modo per costringere il proponente a svelare i costi della polizza è quello di presentare una richiesta scritta», consiglia Pedone. Differente è invece la descrizione delle cosiddette commissioni implicite che si ritrovano in prodotti quali le obbligazioni strutturate. I costi indicati, certo, ma in misura approssimativa. «In sostanza è segnalato il valore attribuito alla componente di derivato a specificare qual è il differenziale con il valore reale dello stesso. Quindi è difficile determinare con precisione l'ammontare che andrà a remunerare chi costruisce e propone il prodotto». In altri casi, sul banco degli imputati, salgono azioni estere che l'investitore vuole trattare attraverso la propria banca. «Succede che nelle proprie dichiarazioni preliminari gli istituti rendano noti solo i costi applicati alla negoziazione di titoli italiani - segnala Daelli - e aggiungono un generico riferimento alla maggiorazione dei costi imposti dalla controparte estera».

le lancette del risparmio

Previsioni Fortis Investment

borsa

Gli occhi del mercato restano puntati sul prezzo del petrolio. Un arretramento prezzo del greggio (a dollari a barile) ha innescato un rialzo modesto dei mercati azionari. Tuttavia ci sono segnali che puntano verso un rallentamento globale dell'economia. La produzione industriale è rimasta ferma e, negli Stati Uniti, l'indice di fiducia dei consumatori (l'indice dell'Università del Michigan) è calato ad agosto. Pensiamo anche che l'utile delle aziende sia arrivato all'apice. Rimaniamo quindi negativi sui mercati azionari.

bond

Da fine giugno la Fed ha iniziato ad attuare una politica monetaria restrittiva alzando dall'1 all'1,5% il tasso Fed funds. Tale valore rimane inferiore al tasso d'inflazione Usa (1,8%) e dovrebbe essere rivisto al rialzo dello 0,50% da qui al 2005. Il rialzo non dovrebbe avere un forte impatto sull'obbligazionario. Il rallentamento dell'economia e l'inflazione sotto controllo dovrebbero limitare la tendenza al rialzo dei tassi a lungo termine. Non attendiamo un cambiamento di politica monetaria della Bce prima della primavera 2005, di fronte ad una crescita interna debole.

euro

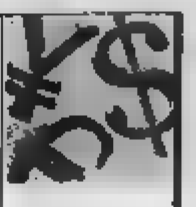
I nostri modelli di valutazione evidenziano come la moneta unica europea rimanga significativamente sopravvalutata. La crescita dell'economia dell'area euro e il d'inflazione rimangono deboli. Inoltre, il mondo politico è reticente nei confronti di un ulteriore apprezzamento. Pensiamo quindi che la moneta unica continuerà a svalutarsi rispetto a quella a livelli di 1.10-1.15 per il resto dell'anno in corso. Prevediamo inoltre un deprezzamento dell'euro, oltre che sul dollaro, anche nei confronti delle altre valute.

Previsione Fmi

petrolio

Il prezzo del greggio, che ad agosto ha toccato un nuovo record storico, non calerà presto entro la fascia di 25-28 dollari al barile, secondo le previsioni del Fondo Monetario Internazionale. Sono in corso alcuni importanti cambiamenti strutturali che manterranno i entro una certa forchetta, spiegano dall'organismo internazionale. Certamente, il prezzo di 25-28 dollari al barile stimato in molte leggi finanziarie è sparito, e i governi dovranno fare delle correzioni. L'offerta non è del tutto rigida, la flessibilità è molto limitata.

risparmio gestito



Dedicati ai giovani

Sono Disponibili alle filiali della [redacted] Popolare di Vicenza due novità: il libretto di deposito «Primi Amici» per bambini da 0 a 12 anni e il conto corrente «Conto Amici» per ragazzi dai 13 ai 17 anni. [redacted] strumenti per conoscere il denaro, imparare a gestirlo e a risparmiare. Abbinato all'iniziativa un concorso con premio un viaggio a Disney World in Florida. «Primi Amici 0 – 12» [redacted] un libretto di deposito nominativo [redacted] intestare ai più piccini, sottoscritto dal genitore che potrà utilizzarlo per versamenti sino a 10.000 euro. Caratteristica di questo libretto [redacted] che [redacted] richiede alcuna spesa né [redacted] accensione né per le successive operazioni, e inoltre [redacted] prevede commissioni di movimentazione o imposta di bollo. Con il «Conto Amici», invece, si può ricaricare il cellulare, fare rifornimento al motorino, andare al cinema [redacted] allo stadio, comprarsi una felpa, un libro, un cd. Bisogna recarsi con un genitore in filiale, firmare il contratto [redacted] diventare titolare del conto corrente, come un grande: fare versamenti in contanti e, entro certi limiti, prelievi anche giornalieri, con l'opportunità di controllare anche via Internet le operazioni effettuate e il saldo del conto. Proprio Internet si conferma lo [redacted] più comodo per controllare l'andamento del conto e grazie ad @time il ragazzo può visualizzare la propria situazione bancaria, a partire dai movimenti e dal saldo [redacted] conto corrente. Anche in questo caso [redacted] mensile, niente spese di accensione o per operazione e nemmeno il «bollo». Per il giova[redacted] titolare di «Conto Amici» c'è inoltre la possibilità di abbinare la «Carta Amici», una carta prepagata ricaricabile che permette di prelevare denaro contante, ricaricare il cellulare agli sportelli automatici della banca e fare acquisti in migliaia di negozi.

Rifornimento con il «Conto Amici»

Fondi esteri, raccolta positiva

Seco[redacted] trimestre improntato al bel tempo per i fondi esteri commercializzati in Italia. La raccolta, infatti, ha registrato una raccolta positiva per 3,2 miliardi di euro, mentre il patrimonio ha chiuso sfiorando i 144 miliardi, con una crescita del 2,2%. Da gennaio a giugno la raccolta ha avuto segno più per oltre 7,8 miliardi di euro. In cima alle preferenze degli investitori restano i fondi obbligazionari, a +1,5 miliardi. A ruota resistono gli azionari (+1 miliardo), mentre un po' più staccati quelli di liquidità (+773,4 milioni). Sul filo del rasoio i flessibili, con +4,3 milioni, mentre la raccolta [redacted] chiuso [redacted] rosso di 100 milioni di [redacted] per i bilanciati.

[redacted]

Buoni fondamentali, soprattutto per il ramo danni, vendite in crescita per gli operatori Vita. Secondo la banca d'affari Merrill Lynch il comparto delle assicurazioni è ancora sottovalutato. Il ramo danni, in media, del 14%, dell'8% i titoli vita: 10% nel complesso. I titoli favoriti del primo gruppo sono Hannover Re, Zfs, Swiss Re e Alea. Tra gli operatori Vita la scelta ricade su Prudential, Ing, e Fortis.

il focus

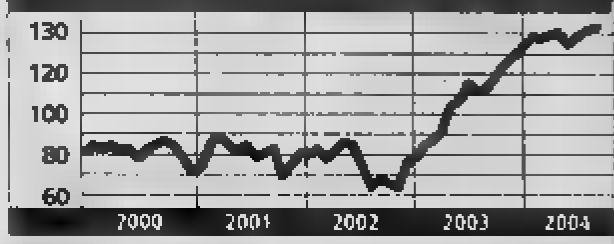
I MIGLIORI FONDI HIGH YELD....

Fondo o comparto di sicav	Società di gestione	Performance da genn.	Performance a 2 anni
DWS Euro-corp. high Yeld	Dws Invest.	5,52%	31,16%
Gestielle high [redacted] Bond	Aletti Gestielle	5,51%	31,68%
CS-Lux BF High Yeld	Cr. Suisse am Lux	5,41%	32,18%

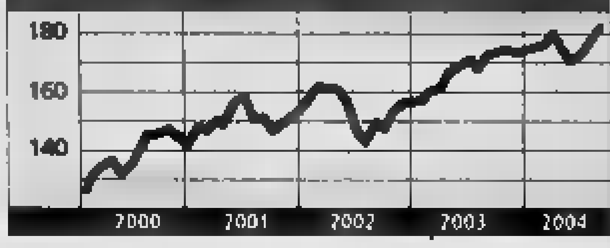
...E DEI PAESI EMERGENTI

Fondo o comparto di sicav	Società di gestione	Performance da genn.	Performance a 2 anni
JPM-X- Emer. Markets Bond	Jpm Fleming	7,85%	20,19%
Sogelux-A Bonds Emer. Count.	Sogelux	7,72%	-5,79
PW GL. Emerg. Debt	Pictet funds	7,70%	[illegible]

INDICE BEARSTERN OBBL. HIGH YELD



INDICE FIDEURAM OBBL. EMERGENTI



la classifica

I peggiori azionari italiani

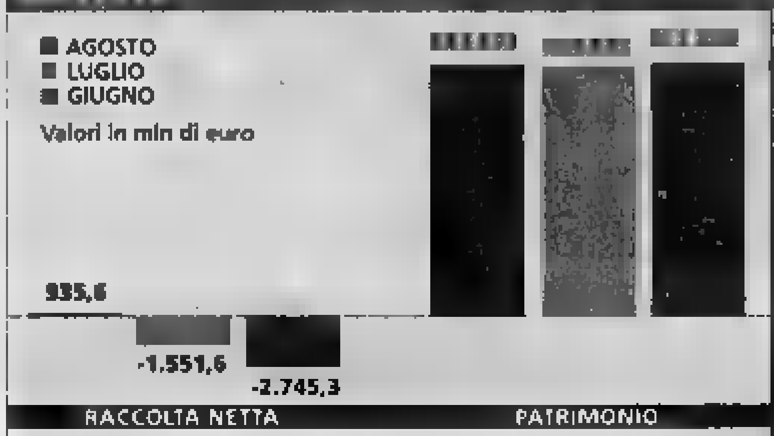
[redacted] Fondo	1 mese %	1 anno %	Rating Morningstar
Raiffeisen-Technologie-Aktien	-3,17	-17,56	-
AXA WF Infotec Sector Equities	-2,99	-17,06	***
Lion Fortune Global Technology Equities	[illegible]	-20,40	[illegible]
ING (L) Invest European Food & Beverages	-2,24	5,51	-
Robeco IT Equities (EUR)	[illegible]	-22,27	[illegible]
Infotechnology Basket	-2,22	-16,41	***
MS International High Tech Equities	-2,21	-15,31	[illegible]
F[redacted] L Fund Equity Technology Europe	-2,17	-15,58	-
Crédit Suisse Eq. F. (L) Global Technology	-2,05	-22,08	**
ING (L) Invest IT	-2,01	-22,17	*
HSBC GIF Global Equity Technology Inc	-1,99	-14,60	****
BNL Technology	-1,98	-15,41	-
Crédit Suisse Eq. F. (L) Global Technology	-1,96	-22,80	**
Willer Infotech	-1,83	-9,58	***
Generali AM Global TMT Equities	-1,66	-	-

Le performance [redacted] calcolate all'8 settembre 2004
Il Rating Morningstar è stato calcolato il [redacted] agosto [redacted]

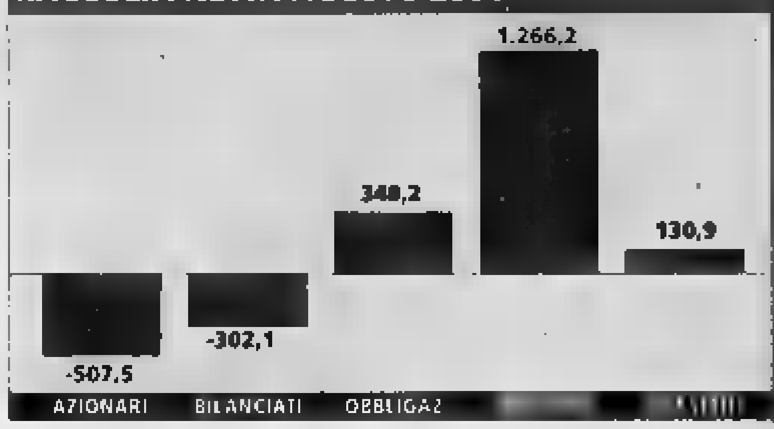
Fonte: Morningstar

la statistica

[redacted] E PATRIMONIO NEGLI ULTIMI TRE MESI



RACCOLTA NETTA AGOSTO 2004



ESTATE DI SODDISFAZIONI E BUONE PROSPETTIVE

Senza sosta la corsa degli «emergenti»

[redacted]isia

VOGLIA di [redacted]. I risparmiatori hanno scelto la strada della prudenza, a giudicare [redacted] dati della raccolta di agosto privilegiando i prodotti più liquidi e «garantiti». Una scelta comprensibile ma, se si guarda [redacted] risultati, un pizzico di brivido può dare sapore anche al portafoglio più tranquillo. Se si esamina la classifica mondiale per rendimento, ad esempio, si scopre che i mercati emergenti [redacted] stati [redacted] condi (sia dal primo gennaio che dall'inizio di agosto) solo ai fondi immobiliari Usa. I fondi emergenti, al pari degli obbligazionari high yield (ad alta cedola) hanno registrato crescite fino all'8% [redacted] promettono di continuare a salire, almeno finché durano alcuni fattori di incertezza.

Nel corso degli ultimi mesi, in particolare, queste due categorie hanno battuto a sorpre[redacted] il rendi[redacted] dei fondi energia e quelli legati ad altre materie prime, a partire dall'oro (che potrebbe rappresentare per molti la vera sorpresa d'autunno). Si tratta di una sorpresa relativa perché questi prodotti, comunque, van[redacted] ormai una serie [redacted] risultati lusinghieri nel medio [redacted]: prendiamo il caso di Nextra bond emerging che, a 4 anni, può vantare un rendimento complessivo superiore [redacted] 25% oppure, per quanto riguarda i prodotti high yield, tra i risultati migliori a [redacted] anni figura quello di Gestielle High Risk (31,68%).

[redacted] quali sono le prospettive? «La politica monetaria [redacted]na - dice Henning Lenz di West AM - come dimostra la crescita moderata dei tassi dei Fed fund, dovrebbe [redacted] cauta, senza effetti negativi sul mercato dei bond high yield. Per questa ragione restiamo positivi. Gli spread rispetto ai bond governativi sono di circa 373 punti base, meno della media di lungo termine ma più del livello minimo raggiunto di [redacted] punti base. Le attese, nei prossimi mesi, sono di un guadagno almeno pari al dividendo medio di questi titoli». Si tratta di più del 2% da qui a fine anno.

Anche le obbligazioni dei Paesi emergenti, secondo i gestori, potrebbero dare qualche buona soddisfazione almeno sino a fine anno, anche perché, in questo caso, c'è [redacted] spazio per la riduzione degli spread, cioè dei margini [redacted] rendimento [redacted] rispetto ai Paesi più [redacted]. «Le previsioni sono positive in particolare su Brasile e Sud Africa, che potrebbero beneficiare - afferma Fabrizio Biondo, responsabile area mercati emergenti e obbligazioni societarie di Aletti [redacted] - della promozione dalle agenzie di rating insieme al Venezuela. E poi [redacted] almeno altri due elementi che depongono a favore di questi titoli: gli investitori istituzionali (tra [redacted] i fondi pensione Usa) sarebbero interessati a investire nelle obbligazioni [redacted] emergenti [redacted] miliardi di dollari per un periodo da [redacted] a 5 anni. Ma quest'anno il flusso di nuove emissioni è fortemente rallentato. Si può ipotizzare perciò una crescita di prezzo per i titoli già in circolazione».

Inutile dire, però, che in una politica di portafoglio prudente è sensato investire solo il 5-10% del proprio capitale [redacted] questi segmenti del mercato. In particolare, poi, non mancano i rischi connessi proprio a un eventuale cambiamento dello [redacted]rio economico (e geopolitico) attuale. Se il petrolio salirà oltre i 50 dollari [redacted] barile, ci potrebbero [redacted]re effetti negativi non solo per i Paesi che lo importano, ma anche per i produttori. «Se il prezzo del petrolio aumenterà troppo - sostiene Biondo - la crisi che ne conseguirà farà inevitabil[redacted] ridurre la domanda. Non si prevedono effetti particolar[redacted] negativi se oscillerà tra [redacted] e 40 dollari (oggi [redacted] intorno a 44,5 dollari)». Anche la ripresa economica rappresenta però una minaccia per questo tipo di investimenti: la crescita della produzione americana comporterebbe un probabile rialzo dei tassi [redacted] parte della Federal Reserve e i mercati obbligazionari sarebbero i primi a sgonfiarsi. Insomma, i fondi obbligazionari emergenti [redacted] quelli high yield sono una buona soluzione momentanea (senza dimenticare la diversificazione), ma bisogna tenere gli occhi aperti per cambiare orientamento al primo segnale di inversione della rotta. [Borsa&Finanza]

Il numero

8%

IL RENDIMENTO DA INIZIO 2004 DEI FONDI «PAESI EMERGENTI»

A GIORNI IL TESORO LANCIA UN NUOVO BOND PERPETUO

Con lo Stato italiano il 5% per tutta la vita

Cheo Condina

TRA pochi giorni il Tesoro svelerà le sue [redacted] lanciando un nuovo titolo [redacted] lunghissimo termine che prenderà il posto, come benchmark, del trentennale con scadenza agosto 2034. In questo modo, il ministro del Tesoro Domenico Siniscalco intende sfruttare il ritorno alla moda dei titoli perpetui, ovvero quelli che offrono una cedola a tempo indefinito dietro la sottoscrizione di un capitale nominale. Una sorta di rendita finanziaria, che fa comodo in periodi d'incertezza sull'andamento [redacted] congiuntura e dei tassi d'interesse. Mal che vada ci si mette in tasca ogni anno il 5 per cento di rendimento: siamo sugli stessi livelli remunerativi [redacted] un titolo [redacted] Stato trentennale. La differenza [redacted] che, nel caso dei perpetui, la rendita [redacted] infinita e il capitale non viene mai restituito.

«Gli emittenti di questi titoli sono essenzialmente di due tipi: governativi e banche ad alto rating - spiega Angelo Rusconi [redacted] Abaxbank - La maggior parte delle obbligazioni [redacted] da istituti di credito, comunque, sono callable, cioè possono essere richiamate, quasi sempre dopo cinque anni. Insomma, si tratta di finti perpetui».

E quelli veri? «Sono quelli classati dagli Stati [redacted] - sottolinea Rusconi - [redacted] Belgio, per esempio, ha un bond emesso nel 1935 che offre il 4,7% all'anno». La cedola è dunque pressoché simile a quella garantita da un trentennale. «Anche in Italia ci [redacted] bond perpetui - fa notare Rusconi - Ne hanno emessi i principali istituti [redacted] credito: Banca Intesa, Unicredit, Sanpaolo Imi e Mps. [redacted] in fin dei conti comprarsi un titolo perpetuo è come acquistare un trentennale».

Aproposito di trentennali le prospettive dell'emissione italiana sembrano molto favorevoli, a giudicare dalle attese di compagnie [redacted] assicurazione, banche [redacted] degli investitori istituzionali esteri delusi, nel 2004, dall'assenza di [redacted] a lunghissimo termine da parte di Stati Uniti, Francia e Germania.

[Borsa&Finanza]

LE CARATTERISTICHE DEI PERPETUI

	[redacted]ola	Cedola	Valuta
ABN AMRO	FISSA	6,5	euro
AEGON NV	FISSA	6,875	euro
AXA	FISSA	7,25	euro
AXA	VARIABILE	4,647	euro
BELGIO	FISSA	4	euro
BELGIO	FISSA	4	euro
FORTIS FINANCE	FISSA	6,625	euro
ING GROUP NV	FISSA	6,5	euro
INTESA BCI	[redacted]	3,71563	euro
INTESA BCI C.T.	VA[redacted]ILE	6,988	euro
INTESA BCI	VARIABILE	8,25	sterlina
SANPAOLO IMI	VARIABILE	8,126	euro
UNICREDITO	VARIABILE	8,048	euro
UNI[redacted]	VARIABILE	9,2	dollaro
UNICREDITO	VARIABILE	9,2	dollaro
MPS	VARIABILE	7,99	euro

i rendimenti

LA DINASTIA DEI TASSI

AUTORIZZATI ESTERI, COMMISSIONI ALLE STELLE

Dal Lussemburgo il fondo costa di più

Vittorio Zirnstein

BANCA d'Italia sta mettendo a punto gli ultimi dettagli, dopo [redacted] recepito le osservazioni delle [redacted] interessate. Tra poche settimane, perciò, entrerà in vigore il testo [redacted]ico sulla gestione [redacted] risparmio, che detterà nuove regole per le commissioni (quelle di performances, in particolare). Una partita rivoluzionaria, se [redacted] pensa che le commissioni di performance, o di incentivo, hanno raggiunto quota [redacted] milioni nel 2003, poco meno dell'utile totale del settore (circa 400 milioni).

Una partita che potrebbe cambiare [redacted] volto al sistema, magari a vantaggio [redacted] risparmiatori. L'ultima riprova arriva da Londra: Fitzrovia International, società di [redacted]ca indipendente specializzata nell'industria dei fondi comuni d'investimento, ha pubblicato uno studio sull'andamento delle commissioni in Italia, evidenziando come, negli ultimi sette [redacted] l'aumento delle commis[redacted] sia stato costante. Dal 1997 al [redacted] i costi per gli investitori sono saliti del 7 per cento.

L'analisi di Fitzrovia si basa sullo studio [redacted] Ter (Total expense ratio), [redacted] l'indice che esprime [redacted] totale dei costi che [redacted] sottoscrittore di fondi [redacted] deve sostenere per la normale gestione del prodotto. Il Ter non include quindi le commissioni d'entrata, d'uscita e le eventuali commissioni di «performance» (o incentivo). Dal 1997 a tutto il 2003 il Ter è cresciuto dall'1,89% al 2,02%, con un incremento medio del 7 per cento. Se poi [redacted] calcola il Total expense ratio medio in base al patrimonio netto dei fondi, l'aumento è [redacted] più evidente: i costi sono passati in sette anni dall'1,58% all'1,84%, con una crescita media del [redacted] per cento. Ma se si guarda agli altri costi, la situazione non appare migliore. Anzi. L'incremento delle cosiddette «management fee» dal 1997 al 2003 è stato del 10% (dall'1,41% all'1,56%); mentre il loro peso rispetto [redacted] patrimonio netto gestito è aumentato addirittura del 18,9% (dall'1,32% all'1,57%). Lo studio rileva che i costi dei fondi gestiti in Italia, nonostante un incremento dell'8%, risultano più economici rispetto a quelli esteri autorizzati, prevalentemente di diritto lussemburghese. La moda di traslocare strutture di gestione all'estero (come appunto in Lussemburgo, ma [redacted]che in Irlanda) per beneficiare di agevolazioni fiscali e burocratiche non è nuova. [redacted] nonostante i risparmi, che dovrebbero giustificare [redacted] un livello di costi più bassi, le commissioni dei fondi gestiti nel Granducato o in altri Paesi europei sono più salate. «Questo perché l'Italia [redacted] in buona compagnia per qua[redacted] riguarda il caro-gestione degli organismi di investimento collettivo del risparmio - spiega Ed Moisson, diretto[redacted] associato [redacted] responsabile della comunicazione di Fitzrovia International - Il trend di crescita delle commissioni è un fenomeno europeo che, in alcuni Stati come il Lussemburgo, prosegue [redacted] almeno una decina d'anni».

«In Germania, Olanda e Francia [redacted] livello medio [redacted] commissioni è inferiore, mentre in Spagna e Italia si colloca [redacted] valori più alti - conferma Moisson - Si può dire che l'industria dei fondi in questi ultimi due Paesi è partita con commissioni maggiori e ha seguito il trend al rialzo tracciato dagli altri mercati europei».

L'industria del risparmio, insomma, fa fatica [redacted] mettersi al passo con [redacted] situazione [redacted]pre meno brillante sul fronte d[redacted] rendimenti. «Il vero problema del settore - conclude il direttore associato di Fitzrovia International - è che il buon andamento del risparmio gestito, soprattutto dei fondi azionari, dipenda più [redacted] comportamento dei mercati azionari, che negli ultimi sei mesi è stato deludente, che [redacted] peso delle commissioni. Sicuramente, però, la crescita [redacted] costi può [redacted] un ulteriore effetto negativo sul settore in generale». [Borsa&Finanza]

Il numero

7%

L'AUMENTO DEI SOLI COSTI DI GESTIONE DAL 1997

Lunedì 13

[redacted] (AN): assemblea speciale degli azionisti di risparmio della Merloni elettrodomestici. Ore 11, viale A. Merloni 47.

Martedì 14

Cinisello Balsamo (MI): presentazione bilancio sociale di Sony Italia. Ore 11, v. Galilei 40.

Roma: l'Istat rende noti i dati dei prezzi al consumo relativi ad agosto. Ore 9,30.

Milano: assemblea straordinaria Finarte-Semenzato casa d'aste. Ore 10, p. Bossi 4.

Milano: assemblea ordinaria e straordinaria Luxottica Group. Ore 14,30, v. Cantù 2.

Bergamo: assemblea straordinaria Banca Pop. di Bergamo. Ore 19, p. Vittorio Veneto 8.

Lodi: assemblea ordinaria e straordinaria Bipielle Investimenti. Ore 9,30, v. Polenghi Lombardo 13.

Parma: assemblea straordinaria Buongiorno Vitaminic. Ore 11, Villa Ducale hotel, v. Moletolo 53.

Martedì 14

Castelvetro (MO): assemblea straordinaria Cremonini. Ore 12, sede, v. Modena 53.

Firenze: assemblea ordinaria e straordinaria Chl. Ore 17, vl. Guidoni 87.

Roma: assemblea straordinaria Cementir-Cementiere del Tirreno. Ore 12, c. Francia 200.

Bruxelles: Acea presenta i dati relativi a luglio e agosto sulle immatricolazioni di autovetture in Europa.

Mercoledì 15

Roma: l'Istat [redacted] noti i dati sull'andamento della produzione industriale di luglio. Ore 9,30.

Bari: nell'ambito della 68ª Fiera del Levante, convegno su «Project financing: esperienze e prospettive» organizzato da Promem sud est. Ore 9,30, Quartiere fieristico. Partecipano Ettore Artioli, vicepresidente Confindustria, e il sottosegretario Guido Viceconte.

Nuovi indici Union

Ca Unico Asset Management SA, società lussemburghese interamente posseduta dal gruppo Union Investment, lancia il collocamento al dettaglio di 5 fondi indice sul mercato italiano. Denominati Unico I-tracker, replicano gli indici dei principali mercati azionari internazionali: Msci World; Msci Europe; S&P 500; Nasdaq 100; Dax 30. I due fondi relativi agli indici Morgan Stanley Capital International, ovvero Msci World e Msci Europe, sono anche Etf in quanto quotati alla di Francoforte. Su questi due indici la Union Investment ha l'esclusiva mondiale assoluta. In America i fondi a gestione passiva indicizzata che replicano un indice hanno già grande popolarità e il circa dei capitali investiti dagli istituzionali è a gestione indicizzata. La gestita nei 5 fondi di Union Investment è di oltre 500 milioni di euro. I costi di gestione variano dallo 0,45 allo 0,55% all'anno mentre le commissioni di entrata dallo 0 al 2%.

return flessibile

Autorizzazione al collocamento per Axa WI European Optimal Income, nuovo comparto Sicav di diritto lussemburghese Axa World Funds (Awf), gestita Axa Investment Managers (IM). Il nuovo comparto, che rientra nella categoria Assogestioni dei fondi flessibili, è caratterizzato da un innovativo approccio total return a portafoglio flessibile con investimento diversificato tra azioni e obbligazioni. Si aggiunge agli altri 19 comparti della Sicav Funds autorizzati e sarà collocato alla clientela retail attraverso accordi di partnership con banche e reti promotori finanziari presenti sul territorio, oltre alla possibilità di utilizzo all'interno di gestioni patrimoniali e fondi di fondi multimanager. Prevede commissioni di sottoscrizione massime del 3,5%, commissioni di gestione annue pari all'1,2%, mentre non previste commissioni di performance né di uscita. Il trattamento fiscale prevede del 12,5% sui proventi realizzati che si applica a titolo imposta nei confronti persone fisiche e a titolo di acconto sui proventi delle persone giuridiche.

Molti i nuovi prodotti per il risparmio

MondoHedge

MondoHedge, l'unico provider italiano di informazione finanziaria interamente settore degli hedge fund, integra e potenzia la gamma dei suoi servizi - indirizzati ad investitori privati e istituzionali, reti private banking, family office, gestori, analisti e service provider, a livello nazionale ed internazionale - il lancio Risk Management» e l'inserimento nel proprio Database della nuova sezione «Indici Investibili». I nuovi servizi, concepiti per rispondere alle crescenti esige degli operatori interessati al mondo degli hedge fund (in Italia l'industria negli 12 mesi è cresciuta 138% passando dai 4,6 miliardi di di settembre 2003 agli attuali 10,5 miliardi di euro), sono disponibili sul sito dal 9 settembre.

ENERGIA NEL PORTAFOGLIO, UNA SCOMMESSA CHE PIACE ANCORA

Da Eni a Suncor i titoli che sfruttano il supergreggio

Performances migliori rispetto agli azionari globali e minor volatilità
Buone le prospettive: costi elevati e nuovi investimenti in grado di espandere la capacità produttiva, anche a livello di raffinazione

I MIGLIORI ENERGY INIZIO

Nome Fondo	inizio anno %	1 anno %	3 anni %	Rating Morningstar
Fortis L Fund Equity Energy Europe		29,22	0,78	***
Invesco GT Energy Fund	25,93	23,47	2,50	**
Merrill Lynch IIF World Energy Fund $	21,41	25,59	3,03	***
American Express Global Energy Equities	20,64	17,36	-	-
Raiffeisen-Energie-Aktien	19,03	20,49	-	-
Dexia Equities L Europe Energy Sector	18,99	24,12	-	-
ING (L) Invest Energy	17,65	17,93	-11,16	**
Swissca (LU) Equity Fund Sector Energy	16,17	14,20	-13,49	**
Rominvest Energy	16,03	15,54	-1,85	-
Abn Amro Resources Fund	15,79	17,22	-14,53	

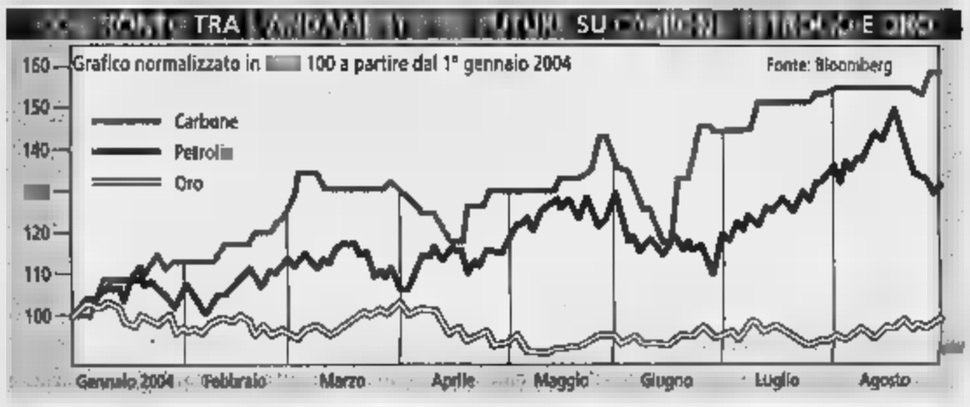
Le performance sono calcolate al settembre
Il Rating Morningstar è stato calcolato il 31 luglio
Fonte: www.morningstar.it

LE DOMANDE

Abbiamo chiesto ai gestori che brillano ai vertici delle classifiche per le performances dei loro fondi nel settore dell'energia quali sono le loro previsioni. Molte le incognite legate al prezzo del petrolio, che continua salire, complice la forte domanda parte della Cina, le distorsioni del mercato americano, la speculazione. E soprattutto la di scorte a livello mondiale.
* Il comparto ha già corso molto, c'è spazio per ulteriori rialzi?
* Quali sono i titoli da privilegiare?
* Come può influire un calo del prezzo del petrolio sui corsi azionari?

UN INDICE DI ENERGIA

TRA SU



forum

Agnese Vigna

Il greggio viaggia a ridosso dei 42 dollari al barile sul Nymex (NY exchange), spingendo i titoli e di riflesso i fondi specializzati sull'energia. In generale i gig del settore generano alti flussi di sa, spesso redistribuita sotto forma di dividendi o buy back. Tra le italiane piace Eni, nel portafoglio di Bnp Paribas e di Morgan Stanley, per i progetti di espansione nel Mar Caspio mentre gli occhi di Merril Lynch sono puntati oltrefrontiera.

CHARLOTTE RYLAND
gestore
Newton
Gruppo Melion

POPPY BUXTON
gestore
Merrill Lynch
Investment
Managers

IGNACE DE COENE
gestore
di Fortis
Investments

■ IGNACE DE COENE
Fortis Investments

I comparti energetici hanno registrato performance migliori rispetto ai comparti azionari globali e hanno espresso un minore livello di volatilità, grazie ad un ritmo di crescita degli utili più sostenuto nell'ultimo biennio, e alla possibilità di generare liquidità in eccesso, resa agli azionisti tramite operazioni di buyback azionari e distribuzioni di dividendi. Tali elementi favoriscono il comparto sullo sfondo di una congiuntura difficile. I prezzi del petrolio sono sostenuti solo dai fondamentali (domanda/offerta, compreso l'impatto della crescente domanda da parte della regione Cina/Asia, bassi livelli di scorte e capacità produttiva in eccesso limitata nell'ambito dell'Opec) anche da fattori straordinari, come la situazione politica in Medio Oriente (Iraq, Arabia Saudita). E' poi importante notare che, con il caro petrolio, sono saliti anche costi necessità di capitale. A breve non vediamo soluzioni, aspettiamo rallentamento dei prezzi del petrolio intorno a 30-35 dollari entro fine anno, con il supporto delle dichiarazioni dell'Opec (in particolare dell'Arabia Saudita) che intende incrementare la produzione per stabilizzare i prezzi. Buone le prospettive: prezzi elevati, necessità di investimenti per espandere la capacità prod anche a livello di raffinazione, delle nuove normative ambienta. Settori favoriti: servizi petroliferi, società produzione e di esplorazione (prezzo petrolio ma anche nuove scoperte che potrebbero valore delle azioni, Bene Cairn Energy). Buone potenzialità per titoli come Omv (opportunità connesse al consolidamento in Europa centrale) ed Erg (elevati margini di raffinazione).

■ ROSEMARIE STIPKOVICH-WIMMER
Gruppo Raiffeisen

Buone prospettive per il settore. Positivi su alcuni colossi europei, da Eni a E.On.

el. Sebbene per il comparto delle utilities attendiamo rialzi modesti per i prossimi 12 mesi, il dividendo pari al 5,6% giustifica l'investimento. Crediamo poi che i prezzi all'ingrosso dell'energia elettrica sul mercato italiano ridurranno meno delle attese.

Eni. Nel secondo trimestre ha aumentato il risultato operativo quasi del 47%, superando le attese. Ambiziosi realistici gli obiettivi di crescita prefissati alla luce del 4,4% circa rendimento offerto dal dividendo, attendiamo un rialzo del titolo.

A causa del prezzo del greggio anche per terzo attendiamo un utile record. Bene il riacquisto di azioni e l'aumento del dividendo, oltre al fatto che il prezzo del petrolio dovrebbe rimanere a lungo sopra la media degli ultimi anni (ma non crediamo continui a quota 40 dollari).

Total SA. La società francese, grazie all'elevato prezzo del greggio, è riuscita nel secondo trimestre incrementare del 20% l'utile, malgrado la forza dell'euro raggiungendo un incremento medio del 4%, tra i più alti del settore. Ha riconfermato l'intenzione di entrare nel mercato petrolifero russo e di voler distribuire un dividendo interinale nell'ultimo semestre di ogni anno.

Royal Dutch Shell. Con un'utile di 4 miliardi di dollari non ha soddisfatto pienamente le attese degli analisti per il secondo trime. Tuttavia l'azione, rispetto alle altre del settore, è interessante. Sui risultati futuri dovrebbe influire il riacquisto di azioni, l'aumento del dividendo nell'ordine dell'1,4%, il prezzo del petrolio, che dovrebbe rimanere lungo sopra la media degli ultimi anni. Le di una possibile acquisizione da parte della Total SA.A danno ulteriori impulsi.

E.ON. Con acquisizioni mirate rafforza la posizione di mercato in Europa dell'Est e Italia. Grazie all'aumento dei prezzi dell'energia elettrica nella maggior parte dei mercati europei, guadagnerà ancora. Oltre ad un dividendo di almeno 2,2 euro, ha prospettato per il 2004 un dividendo straordinario o un riacquisto di azioni.

■ CHARLOTTE RYLAND
Newton, Gruppo Mellon

Prezzi. I prezzi del petrolio rimarranno elevati, sopra i 30 dollari.

Inflazione. Generalmente incremento dei prezzi del petrolio si traduce in un aumento dell'inflazione, tassi d'interesse più elevati e dollaro più forte (e viceversa). Tuttavia, i mercati oggi sono più preoccupati per gli effetti negativi sulla crescita causati dai prezzi più alti del petrolio, che significa che i tassi d'interesse resteranno bassi. Se il prezzo del petrolio scendesse verso 30 dollari, avremmo un rally dei mercati azionari e un conseguente rialzo dei tassi d'interesse attesi sull'assunto di una ripresa della crescita, mentre le aspettative d'inflatenderebbero a scendere. In generale una riduzione del prezzo del petrolio avrebbe un effetto negativo sui paesi esportatori come Russia un effetto positivo sui paesi importatori co il Giappone. Prezzi più bassi sono positivi per settori dove il petrolio è costo significativo: linee aeree, industria chimica, alcuni beni di consumo per i costi imballaggi.

ROSEMARIE STIPKOVICH-WIMMER
direttore
azionario
gruppo
Raiffeisen

Enel: il dividendo pari al 5,6% giustifica l'investimento Ci piace anche Bp Total Sa, E.On, Royal Dutch Shell

■ BUXTON
Merrill Lynch I.M.

«I prezzi del petrolio resteranno volatili e a livelli storici elevati. Dieci i titoli su cui puntiamo».

Talisman. Canadese. Produzione e esplorazione con attivi in Canada, Mare del Nord, Malesia Nord Africa. Aumenta produzione del 5/10% all'anno.

Amerada Hess. Compagnia petrolifera integrata: nuovo management, buono sviluppo.

Canadian Natural Resources. Canadese, Produzione esplorazio con forte crescita produttiva e di generare cash flow.

Suncor. Canadese, produttrice di polveri combustibili con scorte sufficienti per sostenere i livelli di produ programmati per i prossimi 50 anni. Calano i costi operativi aumenta produzione del 10% all'anno.

Valero. Usa. Raffinerie ben posizionate negli States per trarre beneficio dalla raffinazione di petrolio di diverse qualità.

Xto Energy. Estrazione gas solida base attivi. Buona strategia di acquisizione e sfruttamento con crescita della produzione a doppia cifra e chio limitato scorta/esplorazione.

Occidental. Compagnia petrolifera integrata con interessi nella produzione-esplorazione e in ambito chimico. Beneficia degli elevati prezzi delle commodities.

Marathon. Ha a posto i propri attivi; ottime opportunità di incrementare le riserve petrolifere fuori dagli Usa in Russia, Libia e Guinea Equatoriale. Trarrà vantaggio un upgarde del greggio canadese importato.

Schlumberger. Leader nei servizi petroliferi, favorito dall'aumento degli investimenti.

Cairn Energy. Società di esplorazione inglese, attivi in India. In Rajastan ha trovato nuovi giacimenti petroliferi. Progetto di trivellazione aggressivo per i prossimi mesi per aumentare le scorte.

IGNACE DE COENE
gestore
di Fortis
Investments

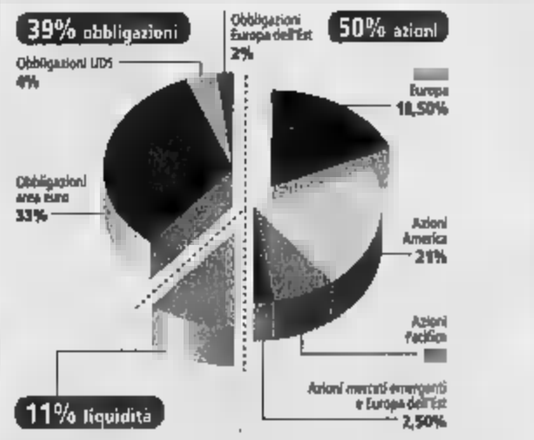
Ci aspettiamo un rallentamento del prezzo al barile intorno a 30-35 dollari entro fine anno

Come investire 150 mila euro

prudente — Raiffeisen

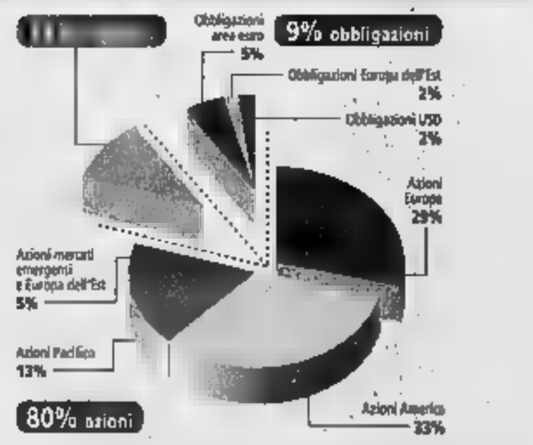
Per un portafoglio prudente raccomandiamo privilegiare nel componente a **reddito fisso** i prodotti «**flessibili**» ovvero quelli la possibilità - in caso di rialzo dei tassi - di trasformarsi rapidamente in prodotti con **duration più corta**. Sempre per quanto riguarda la componente a reddito fisso suggeriremmo, inoltre, decisa prevalenza dell'**area euro** rispetto all'area **dollaro**, poichè riteniamo che l'area Usa presenti maggiori rischi incertezze. Da notare, inoltre, una significativa presenza **obbligazioni** paesi dell'area Est Europa.

medio



Equa distribuzione tra reddito fisso ed azionario. La parte **obbligazionaria** resta maggiormente orientata verso l'area euro rispetto all'area dollaro ove permangono per il momento maggiori rischi e incertezze. Da notare la presenza di obbli zioni dei paesi emergenti europei. Sul versante azio rio, prevalenza dell'area Usa rispetto all'Europa, con un sempre crescente all'area del Pacifico. A livello di diversificazione, raccomandiamo una percentuale di investimento sui mercati centro est europei, dove permangono interessanti opportunità specie nel settore energetico e delle telecomunicazioni.

aggressivo



Per un investitore dal profilo aggressivo segnaliamo la presenza in portafoglio di una maggiore all'area Nord America rispetto all'Europa. In prospettiva un sempre maggiore incremento nei portafogli dell'area Pacifico. Di significativo interesse una componente azionaria sui mercati emergenti e Europa dell'Est perché riteniamo che questi paesi continuino ad avere interessanti prospettive di crescita, soprattutto nel settore energetico e delle comunicazioni. Nel comparto obbligazionario c'è una netta prevalenza dell'area euro rispetto a quella dollaro.

risparmio individuale

BOT

Le aste dei Bot di venerdì scorso hanno visto i rendimenti in leggero rialzo, ma sempre sotto l'inflazione del 2,3%: a tre mesi, il rendimento composto lordo è tornato sopra il 2% (2,003%) dall'1,993% di agosto; a 12 mesi è salito al 2,283% dal 2,191%.
La conferma o meno della tendenza al rialzo, dopo mesi di cali, la si potrà avere mercoledì 15, quando saranno emessi i Btp a 5 anni, decorrenza 15 aprile 2004 e scadenza 15 aprile 2009, d'interesse lordo del 3%, e i Btp a 30 anni, decorrenza 1° agosto e scadenza 1° agosto 2034, con tasso d'interesse annuo lordo del 5%.
I risparmiatori «fai-da-te», che sono rimasti sempre fedeli ai titoli di Stato, e in generale alle obbligazioni a reddito fisso, hanno avuto nell'ultimo anno, con i Bot e i Btp, rendimenti molto bassi che possono sollecitato loro una curiosità: se avessero sottoscritto dei fondi obbligazionari, come probabilmente sono stati invitati a fare agli sportelli delle loro banche, avrebbero avuto un guadagno superiore o inferiore? Ecco i risultati dei benchmark, sui 12 mesi, delle cinque categorie dei fondi comuni

Titoli di Stato: risalgono i rendimenti Attesa per i Btp

obbligazionari ai quali le famiglie fanno più ricorso, se scelgono l'alternativa del risparmio gestito all'acquisto individuale di titoli: l'1,72% è il guadagno realizzato dall'indice di riferimento per gli obbligazionari in titoli di Stato in euro a breve termine; il 3,76% per gli obbligazionari in titoli di Stato in euro a medio-lungo termine; il 4,63% per gli obbligazionari in corporate bond di alta qualità in euro; il 2,90% per gli obbligazionari governativi internazionali; il 9,07% per gli obbligazionari High Yield, ossia ad alto rendimento/rischio in euro.
I rendimenti dei benchmark sono un utile termine di riferimento per gli investitori fai-da-te: per calcolare da soli il guadagno complessivo effettivo del proprio titolo dovrebbero infatti tenere conto della differenza tra prezzo di acquisto e quotazione alla data, oltre alle eventuali cedole incassate. La funzione primaria del benchmark, in realtà, è fornire il termine di paragone a coloro che hanno già fatto la scelta di passare ai fondi comuni obbligazionari. Questi ultimi possono vedere immediatamente se gli incrementi valore delle quote loro fondi superiori o inferiori alle performance del benchmark appena riportate. Se sì, hanno fatto bene a lasciare il fai-da-te. contrario.

(GLAUCO MAGGI)

NELL'ULTIMO SECOLO, IL PRESIDENTE USCENTE HA SEMPRE VINTO QUANDO IL DJ E' SALITO IN OTTOBRE

Finanza per Bush, biotech per Kerry

Quali società si avvantaggeranno dopo le elezioni

Ugo Bertone

PER la Borsa è meglio Kerry o Bush? «Me lo chiedono tutti» sospira John Dessauer, un signore che da 22 anni cura con grande successo una lettera riservata al pubblico americano, la «Investor's World». «Wall Street - continua - è a maggioranza repubblicana. Ma un investitore saggio sa benissimo che la politica c'entra poco le incertezze di Wall Street. La realtà è che, chiunque sia il vincitore, l'anno prossimo dovremo fare i conti con i costi della guerra e del deficit. E scordatevi rialzi a due cifre come negli Anni Novanta». E' po' questa l'atmosfera che si respira nelle grandi case di investimento Usa: tutti assumere iniziative troppo impegnative in attesa del voto di novembre; nessuno si illude che la conferma di George Bush o la vittoria di John Kerry possa dare il via a una stagione di rialzi all'insegna del Toro o ad un crollo repentino del mercato.

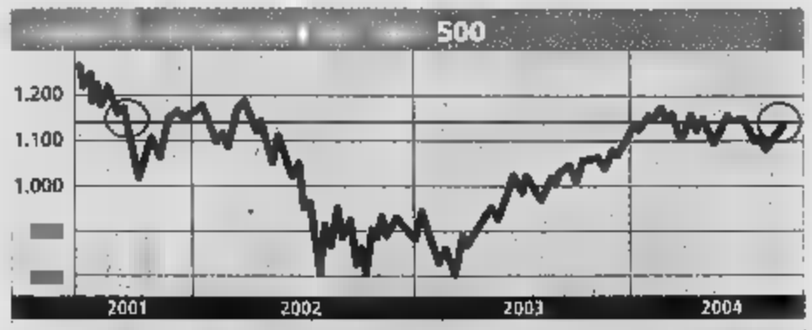
Ma l'America, si sa, è terra di scommesse di statistiche. nessuno si sottrae al grande gioco delle elezioni. Che cosa accadrà dopo il voto? Jonathan Golub di JP Morgan ha teoria: «In caso di vittoria di Bush reazione emotiva del mercato sarà di vendere azioni per acquistare bond. Ci sarà un calo del 4-5%, destinato a rientrare in pochi giorni. Il consiglio, perciò, è di comprare». E dopo? Quali previ- per il 2005? Uno studio di S&P, ad esempio, informa che dal '45 in poi la Borsa è salita in media del 13% l'anno conferma del presidente uscente. Con la sconfitta, al contrario, il mercato è arretrato del 3%.

Resta la domanda più importante: chi vincerà? Wall Street lo dirà con un mese di anticipo, spiega l'anno rio statistico: mai, nell'ultimo secolo, un presidente uscente ha perso nel mese precedente il voto l'indice è salito del 3% o più. Ma lo sfidante ha sempre prevalso in caso di ribasso, anche solo dello 0,5%.

Naturalmente, c'è anche chi cerca di individuare, sulla base dei programmi, i titoli favoriti dai due candidati. «Una confer- Bush - scrive Kathleen Bostjancic, senior economist Merrill Lynch - sarebbe ottimo affare per società che si occupano di gestione del risparmio». La ragione sta nei propositi di privatizzazione della previdenza sociale del presidente che favorirà le grandi strutture finanziarie, dalla stessa Merrill Lynch a Citigroup. La conferma del presidente, in netto vantaggio nei sondaggi, dovrebbe favorire anche i grandi clienti del Pentagono, da Lockeed Martin a Northrop Grumman a alla Boeing, impegnati nei programmi di ricerca missilistica già approvati dall'amministrazione.

Ancor più importante la sfida elettorale per i colossi della salute: Kerry, infatti, vuole ammorbidire le leggi che vietano agli l'acquisto di medicine, a prezzo ridotto, in Canada. Un vero incubo per Pfizer o Ely Lilly. Dalla vittoria di Kerry, al contrario, potrebbero trarre giovamento i produttori di energia eolica, aziende del biotech più attive nel settore delle cellule staminali o le due agenzie federali specializ- mutui, Fannie Mae e Freddie Mac, oggetto di una possibile riforma. Dessauer dà consiglio: «Chiunque vinca, puntate sull'immobiliare. Altro che bolla: negli Anni '90 l'America ha accolto milioni di immigrati che solo adesso possono permettersi una casa. Chiunque vinca, la domanda crescerà ancora».

(Borsa&Finanza)



WALL STREET NELL'ANNO DELLE PRESIDENZIALI

delle ioni	pres	Partito	
1945	HARRY TRUMAN	DEMOCRATICO	4,23%
1949	HARRY TRUMAN	DEMOCRATICO	-3,65%
1953	DWIGHT EISENHOWER	REPUBBLICANO	2,22%
1957	DWIGHT EISENHOWER	REPUBBLICANO	-3,36%
1961	JOHN KENNEDY	DEMOCRATICO	1,74%
1965	LYNDON JOHNSON	DEMOCRATICO	5,90%
1969	RICHARD NIXON	REPUBBLICANO	4,41%
1973	GERALD FORD	REPUBBLICANO	-5,50%
1977	JIMMY CARTER	DEMOCRATICO	-0,99%
1981	RONALD REAGAN	REPUBBLICANO	6,85%
1985	RONALD REAGAN	REPUBBLICANO	2,15%
1989	GEORGE BUSH	REPUBBLICANO	2,98%
1993	BILL CLINTON	DEMOCRATICO	2,57%
1997	BILL CLINTON		10,07%
2001	GEORGE BUSH Jr.	REPUBBLICANO	-7,20%

Fonte: TradingLab (Ubm)

Mib 30 addio, più voci nel nuovo indice

Al via lo S&P/Mib 40: nel paniere anche i titoli stranieri

Maria Giardini

LA piccola rivoluzione scatterà il 20 settembre. Da quel giorno, infatti, nuovo paniere S&P/Mib, composto da 40 titoli, prenderà il posto del vecchio Mib 30 che continuerà essere calcolato, ma solo a titolo informativo. nuovo indice, elaborato tenen- conto anche del requisito del flottante (e non solo della capitalizzazione come avviene ora) servirà invece per calcolare i derivati (futures in testa) su cui potranno operare grandi e piccoli investitori.

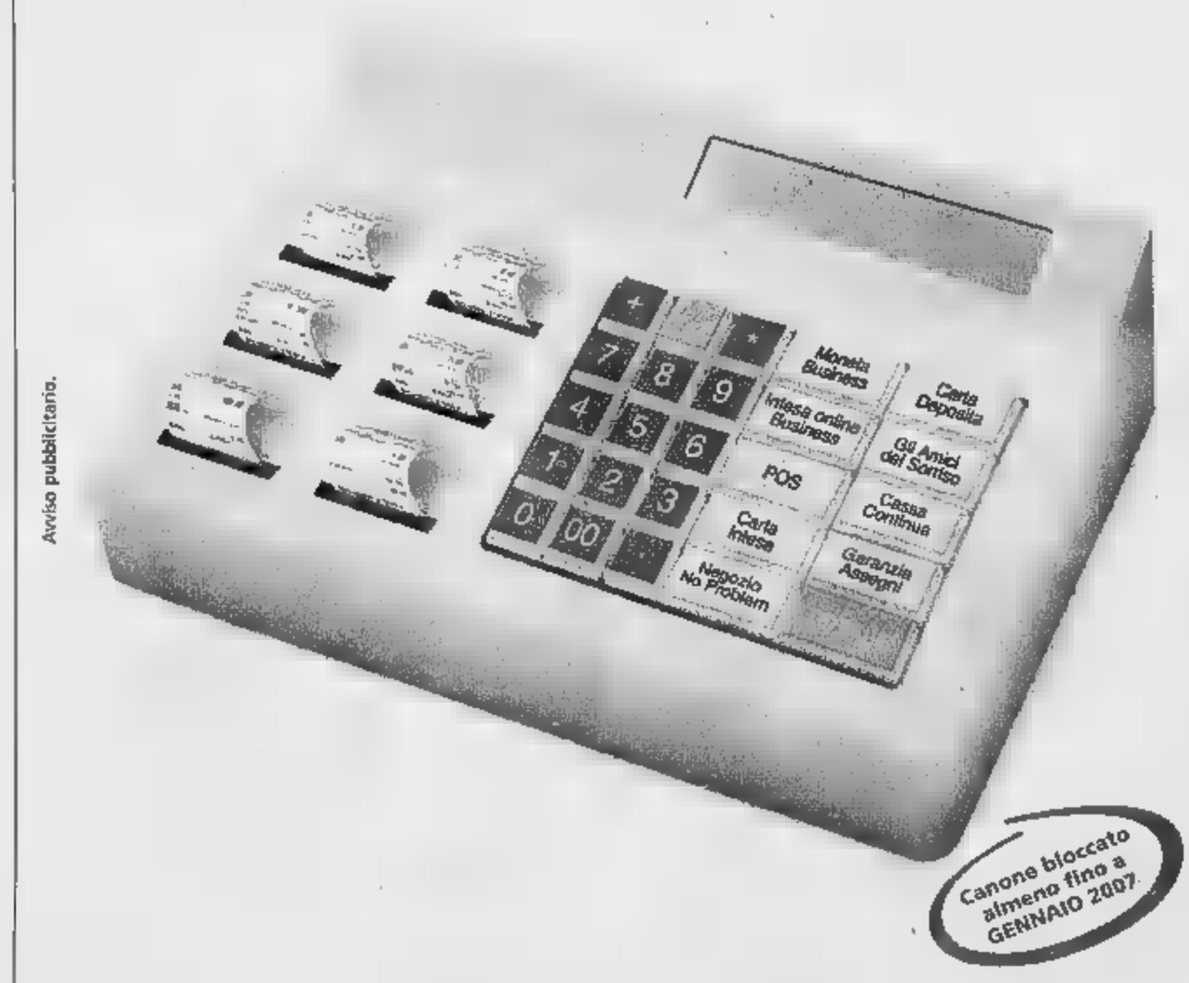
nuovo paniere conterrà, a differenza del vecchio Mib, anche titoli che fanno parte del Nuovo Mercato e titoli esteri trattati in piazza Affari. I comparti rappresentati saranno dieci: le società prescelte rappresentano circa 70 per cento della capitalizzazione di piazza Affari.

Le nuove entrate, rispetto a chi non faceva parte del Mib 30 (nell'ultima revisione del vecchio paniere Pirelli & C. è stata sostituita da Terna) ci sono e.Biscom, Mondadori, Autogrill, Banca Popolare di Milano, Benetton, Bulgari, Fondiaria-Sai, L'Espresso, Italcementi, Rcs. Solo martedì 14 settembre verranno resi noti i pesi delle singole società nel nuovo paniere.

Non queste le sole novità del mercato. alcuni mesi viene offerto, con un certo successo tra gli investitori, il future sul Titans 30 Dow Jones Italy, contratto che ricalca da vicino la struttura del vecchio Mib 30 (l'unica diffe- riguarda Tiscali posto di n).

All'inizio di settembre, invece, sul mercato dei derivati Eurex sono state lanciate opzioni sul Titans. Ora, a completare l'offerta, è stato annunciato l'arrivo di nuovo Tf basato sullo stesso indicatore. in Borsaitalianasi ostenta una certa fiducia sul futuro del o paniere studiato assieme a S&P: il nuovo indice è più rappresentativo e più volatile di quello vecchio. Inoltre, nuovo indice dovrebbe beneficiare della maggiore aderenza al flottante vero, quindi titoli più facilmente reperibili e a prezzi più rappresentativi.

(Borsa&Finanza)

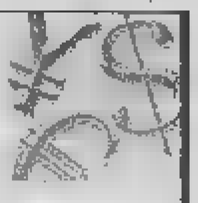


Canone bloccato almeno fino a GENNAIO 2007.

CONTO INTESA BUSINESS.

IL CONTO CHE TI AIUTA A FAR CRESCERE LA TUA ATTIVITÀ.

Avviso pubblicitario.



I consigli di Goldman

Gli investimenti in materie prime quali petrolio e rame potrebbero ottenere l'anno prossimo performance migliori rispetto agli investimenti azionari e obbligazionari, in quanto queste ultime categorie di titoli non riflettono le prospettive per un'accelerazione dell'inflazione. Lo indica Goldman Sachs. «I mercati azionario e obbligazionario potrebbero sottovalutare il rischio (d'inflazione) nei prossimi trimestri e sono particolarmente vulnerabili ad ulteriori rialzi [redacted] prezzi petroliferi», ha detto Alain Kemeis, analista dell'ufficio londinese della casa di brokeraggio Usa. [redacted] «recente brusco declino delle quotazioni petrolifere probabilmente avrà vita breve». L'indice delle materie prime Goldman Sachs Commodity segna un rialzo del 15 percento quest'anno, sull'impennata dei prezzi del petrolio, aumentati del 32 percento, del rame, saliti del 18 percento, e dello stagno, le [redacted] quotazioni [redacted] in ascesa del 34 percento nel 2004.

La sede della Borsa

«Borse [redacted] palo»

Alti prezzi [redacted] petrolio, rallentamento della congiuntura internazionale e rischio geopolitico: per i gestori, lo scenario è troppo incerto perché le [redacted] possano salire nei prossimi mesi. Secondo l'ultimo sondaggio, condotto tra l'1 e l'8 settembre da Morningstar, [redacted] cui hanno partecipato le 23 principali società di gestione che operano in Italia, i mercati [redacted] rimarranno attorno agli attuali livelli, [redacted] l'eccezione del Giappone, che ha ancora spazi [redacted] apprezzamento.

Nel dettaglio, il 56,5% degli intervistati è convinto che le piazze finanziarie europee non si muoveranno [redacted] modo significativo nei prossimi [redacted] mesi, contro [redacted] 43,5% [redacted] crede in [redacted] rialzo. Ancor meno [redacted] sono le aspettative su [redacted] Street: il 21,7% dei fund manager si attende un calo e il 43,5% una stabilizzazione. La Borsa di Tokyo si conferma la favorita, con il 78,3% degli operatori che prevede un[redacted] crescita e il 21,7% una variazione non significativa.

[redacted]nti in calo

I collocamenti netti di debito sono calati del 33 percento su scala mondiale nel [redacted]do trimestre a 347,5 miliardi, [redacted] dollari sulla scia di una diminuzione del finanziamenti richiesti dalle società statunitensi. Lo indica la Banca per i regolamenti internazionali. Gli emittenti Usa hanno collocato debito netto per 6,9 miliardi di dollari [redacted] tre mesi terminati alla fine [redacted] giugno, in [redacted] da 126,4 miliardi nel primo trimestre. I collocamenti di debito delle società europee sono scesi a 214,8 miliardi da 232,7 miliardi, mentre le imprese giapponesi hanno aumentato i collocamenti a 11 da 6,3 miliardi. I collocamenti di debito a tasso variabile sono saliti [redacted] scala mondiale a 167,9 [redacted] 154,4 miliardi. Quelli a tasso fisso sono scesi a 169,5 miliardi da 338,5 miliardi. I collocamenti netti [redacted] bond convertibili sono saliti a 7,5 [redacted] meno 6,9 miliardi. Infine, i collocamenti di junk-bond sono risultati sostanzialmente invariati a 19,8 miliardi.

GRAVI RIFLESSI SULL'ECONOMIA ITALIANA

Declino tedesco e miracolo dell'Est

Alexander Weber

U[redacted]A premessa faustiana: per quanto l'animo degli uomini sia complesso, il denaro talvolta rivela semplicemente alcune verità che il cuore disconosce. Meno poeticamente: se [redacted] tutti [redacted] [redacted] dubbio quando guardiamo alla fatica economica europea [redacted] ne attribuiamo la responsabilità [redacted] Germania non dobbiamo caricarci di dubbi esistenziali, ma semplicemente guardare quello che [redacted] gli indici di Borsa: tra i grandi mercati azionari mondiali il peggiore è stato quello tedesco che ha perso (calcolato in dollari) il 7,7%. Wall Street e le Borse inglesi e francesi sono rimaste tutto sommato alla pari, il Nikkei è cresciuto sensibilmente, soltanto il mercato tedesco (tra quelli del G7) è stato davvero deludente.

[redacted] questa colonna insistiamo quasi ogni settimana sulla crisi tedesca perché buona parte delle debolezze economiche italiane sono legate al minor assorbimento di importazioni da parte dell'economia tedesca [redacted] fatto che l'unico modo per sopravvivere [redacted] imprese tedesche è stato delocalizzare fuori dal paese, [redacted] l'Est Europa, e quindi anche lontano dall'Italia, rendendo più naturale la sostituzione dei fornitori industriali italiani con fornitori presenti nelle economie emergenti dell'Est. E qui di nuovo intervengono [redacted] verità che il denaro mette a nudo: perché [redacted] i cinque mercati azionari mondiali che più hanno guadagnato quest'anno, se si escludono Egitto e Colombia, [redacted] sono tre paesi confinanti con la Germania. Ci sono infatti: l'Ungheria, la Repubblica Ceca e l'Austria. In tutti questi paesi l'indice dei mercati azionari ha guadagnato più del 20%. Certo si tratta di piccoli mercati, ma il dubbio che essi siano di fatto il contraltare [redacted] declino della Germania è evidente.

[redacted] caso più eclatante [redacted] quello austriaco, perché le [redacted] diversità dalla Germania sono molto più trascurabili delle sue somiglianze. L'Austria sa da sempre di dover tenere gli occhi aperti oltre i propri confini. Proprio per questo è rapida nel reagire ai cambiamenti della vicina frontiera orientale. Nel gennaio di quest'anno il governo austriaco ha abbassato nettamente le tasse sui redditi delle società che operano sul proprio territorio. Vienna ha cercato di posizionarsi a metà strada tra il prelievo fiscale in Germania e quello nella Repubblica Slovacca, puntando [redacted] offrire quindi [redacted] vantaggio [redacted] rispetto alla Germania con condizioni di sicurez[redacted] e di infrastruttura analoghe a quelle tedesche. L'antico cosmopolitismo della classe dirigente austriaca [redacted] la pressione sulle frontiere hanno permesso di aggirare le convenzionali resistenze sindacali che in Germania tengono in ostaggio il cancelliere Schroeder.

Il paragone con Bratislava è tutt'altro che irrilevante. La produzione automobilistica per abitante nella repubblica Slovacca è il più alto del mondo e nel paese operano compagnie tedesche, come Volkswagen, che sono paragonabili a istituzioni nazionali. La competizione industriale dell'Est Europa [redacted] ormai un fatto, non considerarlo significa far finta di non vedere quello che il cuore non vuole vedere. Come direbbe [redacted] Faust: è in queste circostanze [redacted] l'oro diventa dolorosamente eloquente.

aleweb_mit@web.de

A FINE 2004 SARANNO DAVVERO SUL MERCATO 60 OPERATORI MA LA BORSA NON HA ANCORA NESSUNA CERTEZZA

La telefonia 3G cerca una difficile svolta

Conti sempre in profondo rosso, partono le alleanze

Federico Monga

DOPO tanti rinvii, il secondo semestre del 2004 potrebbe [redacted] davvero il momento della difficile svolta per le [redacted] di telefonia che hanno investito nei cellulari di terza generazione. Nei paesi ad economia avanzata, [redacted] mercato dei telefonini è ormai quasi saturo con l'85 per cento dei consumatori proprietari di un apparecchio cellulare. Nel 3G però, almeno fino ad ora, le compagnie telefoniche hanno solo sborsato soldi. Le [redacted] più consi[redacted] per le licenze risalgono al 2000. Oltre 109 miliardi di dollari versati nelle [redacted] degli Stati solo per [redacted] presenti sul mercato del futuro. Praticamente una tassa per fare business. E che tassa. In alcuni paesi, tipo Germania e [redacted] Bretagna si è arrivati anche [redacted] milioni di euro per [redacted] sola licenza. Somme da capogiro perché nel 2000, [redacted] si [redacted] capito più tardi, si credeva che [redacted] tecnologie cosiddette [redacted] seconda generazione [redacted] avrebbero più avuto spazi di sviluppo tecnologico.

Adesso e dopo quattro anni il mercato ha già fatto una prima e sostanziosa selezione naturale. Alcuni operatori, che non sono riusciti ad ammortizzare i costi, do[redacted]do aspettare troppo per arrivare davvero sul mercato, hanno rivenduto le concessioni [redacted] rispettivi governi nazionali. A prezzi, ovviamente, ribassati. Anche del 30 per cento.

Secondo [redacted] studio [redacted] Deutsche [redacted] però da quest'autunno si comincerà [redacted] fare sul serio. O quasi. Al primo gennaio erano attivi 16 marchi. Al 31 dicembre della partita [redacted] almeno in 60. Chi ha resistito comunque ha dovuto rivedere i propri piani un po' per gli elevati costi necessari per impiantare le nuove reti, molto per i vincoli tecnologici che hanno impedito uno sviluppo di sistema. Tanto per fare un'esempio, la difficoltà [redacted] dialogo tra [redacted] stazioni base, come dimostrano [redacted] esperienze [redacted] Giappone e Corea, due dei mercato [redacted] oggi più avanzati. E [redacted] fatti [redacted] grandi società di analisti, [redacted] Merrill Lync [redacted] Morgan Stanely non hanno ancora certezze e consigliano prudenza a chi vuole investire in Borsa sulle società più esposte. Anche perché i profumati interventi in tecnologia [redacted] erodendo il cash flow.

E allora la sterzata strategica, facendo un passo indietro rispetto alle granitiche teorie di pochi [redacted] fa, è arrivata con lo sviluppo dei servizi multimediali sui telefonini di seconda generazione. In pratica [redacted] cerca di fornire servizi di terza generazione, foto [redacted] video in particolare, [redacted] telefonini vecchi. Magari [redacted] prezzi scontati. Tanto per far toccare con mano ai consumatori il futuro e per cercare [redacted] comunque [redacted] aumentare i ricavi [redacted] modo [redacted] riversare gli incassi sul 3G. Qualche risultato è già stato ottenuto. Il colosso Vodafone, tanto per fare un esempio, ormai fattura [redacted] 16% del totale grazie ai servizi multimediali, il 15% in più rispetto allo [redacted] anno.

Insomma la terza generazione parte [redacted] sordina soprattutto sul fronte dei videotelefoni. Poche immagini ma [redacted] novità [redacted] vocale. La conferma arriva da un colosso come Nokya [redacted] mes[redacted] sul [redacted] il primo modello 3G senza videocamera. Per ora è la musica a fare la parte del leone. Così Motorola, dop[redacted] messo a punto un'intesa di terza [redacted]ra[redacted]ne con DoCoMo, si è alleata [redacted] Itones della Apple [redacted] Nokya ha risposto con Loudeye.

Secondo gli analisti [redacted] Deutsche Bank buona parte del successo del 3G dipenderà dalla capacità delle compagnie telefoniche di offrire tariffe concorrenziali [redacted] quindi più basse, almeno di un quarto, rispetto [redacted] sistemi di comunicazione [redacted] prima [redacted] seconda generazione. Alcune società, come H3g [redacted] Italia, [redacted] facendo guerra commerciale. Vodafone e Tim non stanno ferme, anzi sono già partite seppur [redacted] passo ridotto, e anche Wind è nell'arena.

Fonte: Deutsche Bank

Numero Verde 800.61.61.61
www.bancaintesa.it

[illegible] INTESA [illegible] L'UNICO [illegible] PREMIA QUANTO PIÙ [illegible] LA [illegible] IL [illegible] CONTO MODULARE DI [illegible] DEDICATO [illegible] COMMERCIANTI, [illegible] ARTIGIANI E A [illegible] PROFESSIONISTI [illegible] CERCANO NELLA [illegible] UN RIFERIMENTO AFFIDABILE PER [illegible] E [illegible] INSIEME.

[illegible] E FLESSIBILE
Tutti i [illegible] finanziari [illegible] (tra [illegible] di [illegible] e [illegible]) [illegible] scelta [illegible] e [illegible] a condizioni [illegible]

CONVENIENTE
[illegible] Banca Intesa [illegible] per la tua attività.

SERVIZI A [illegible]
[illegible] – GARANZIA [illegible] – [illegible] CONTINUA
[illegible] ONLINE [illegible] VIA INTERNET E VIA [illegible]
SOLUZIONI [illegible]
UN [illegible]
[illegible] PER [illegible]

[illegible] LE FILIALI.

Vogliamo meritare di essere la tua banca.

Banca Intesa

immobili

PREMI & POLIZZE

Assicurazione antincendio paghi due e incassi uno

QUANTI sono gli assicurati che, per lo stesso tipo di rischio, pagano almeno due distinti premi [redacted] compagnie diverse? Sono molti, specialmente nel [redacted] immobiliare, in particolare nelle polizze per gli appartamenti. Infatti, molti alloggi sono acquistati [redacted] un finanziamento ottenuto da mutui di istituti [redacted] credito [redacted] finanziari che, [redacted] è noto, concedono il prestito garantendosi [redacted] una polizza assicurativa [redacted] copertura del rischio incendio. Il beneficiario è l'istituto che ha concesso il mutuo.

[redacted] - il caso è frequente [redacted] si tratta di fabbricati [redacted] una certa dimensione - può già esistere una copertura assicurativa per lo stesso rischio. Quindi, il condominio si trova [redacted] dover pagare due premi per la stessa garanzia: uno per la polizza gestita dall'amministratore dello stabile, l'altra [redacted] favore dell'istituto bancario. [redacted] caso di incendio, il risarcimento verrà riconosciuto tanto al condominio quanto alla banca?

La materia è regolata dall'articolo 1910 del codice civile, [redacted] recita: «Se per il medesimo rischio sono contratte separatamente più assicurazioni presso diversi assicuratori, l'assicurato deve dare avviso di [redacted] le assicurazioni a ciascun assicuratore. Se l'assicurato omette dolosamente di dare avviso, gli assicuratori non sono tenuti a pagare l'indennità»... «L'assicurato può chiedere a ciascun assicuratore l'indennità dovuta secondo il rispettivo contratto, purché le somme complessivamente riscosse non superino l'ammontare del danno».

Se è una delle compagnie a risarcire l'intero danno, potrà rivalersi parzialmente sulle altre imprese. In altre parole, l'indennizzo sarà uno solo, anche se i premi sono stati pagati per due distinte polizze. L'unica voce [redacted] potrebbe giustificare il doppio pagamento del premio, [redacted] quella inerente alla sotto-assicurazione dell'immobile: se in quella del condominio [redacted] tetto di copertura è, poniamo, di 200 mila euro, quando nella realtà ne vale 400 mila, la sotto-assicurazione può essere parificata al valore reale mediante la polizza che opera a favore della banca. Infine c'è [redacted] considerare che numerosi proprietari di alloggio hanno finanziamenti da rimborsare con due o tre mutui per il medesimo appartamento: in ognuno [redacted] questi è inclusa apposita polizza [redacted] gli incendi [redacted] pertanto, la spesa assicurativa può raddoppiare o triplicare. Una spesa «obbligatoria» che [redacted] reca alcun beneficio al contraente. [GIUSEPPE ALBERTI]

UN FONDO DI GARANZIA PER LE VITTIME DEI FALLIMENTI IMMOBILIARI DAL 1993. MA LE NORME DEVONO ESSERE COMPLETATE DAI DECRETI ATTUATIVI

Comprar casa sulla carta, c'è la legge anticrack

Fidejussione a carico del costruttore. Restano i dubbi per le coop

[redacted]no Pagliuca

C[redacted] la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del 28/8/04 della legge 210/04, l'Italia ha finalmente una [redacted] che tutela gli acquirenti di case in costruzione. Le [redacted] disp[redacted]ni, infatti, prevedono l'obbligo da parte [redacted] costruttore di rilasciare una fideiussione pari all'importo degli anticipi e delle caparre versate a favore di chi acquista. E' una legge che riecheggia quella in vigore [redacted] decenni in Francia e che impedirà il ripetersi di episodi drammatici di famiglie che perdono tutti i loro risparmi per aver investito [redacted] immobili costruiti [redacted] società che improvvisamente fallivano.

Usiamo il futuro e non il presente perché in realtà la legge manca dei decreti [redacted]vi, che dovranno essere presentati entro sei mesi dal governo, al quale la legge conferisce la delega. Fino a fine febbraio 2005, quindi, il quadro normativo appare incerto e anche allora bisognerà valutare quali effetti si potranno praticamente verificare sui contratti già stipulati.

A CHI SI APPLICA. [redacted] nuove norme si applicano a tutte le case in costruzione; un dubbio - di non poco conto - riguarda però le cooperative. [redacted] problema sorge se si considera che il costruttore di una casa è, per il nostro ordinamento, [redacted] proprietario del terreno [redacted] cui avviene l'edificazione [redacted] non l'impresa che materialmente effettua la costruzione. Nel [redacted] della cooperativa il terreno viene o comprato dalla cooperativa stessa o ottenuto in [redacted] (in genere per un periodo variabile tra 60 [redacted] 99 anni) dal Comune o da [redacted] ente pubblico. Di fatto, l'assegnatario dell'appartamento e il proprietario (o concessionario - i [redacted] della questione non cambiano) [redacted] terreno coincidono e non si capisce bene [redacted] può [redacted] socio della cooperativa fare una fideiussione a proprio favore. La soluzione che si prospetta - ma solo la lettura del decreto governativo potrà confermarlo - è che in questo caso a fornire la fideiussio[redacted] sarà l'impresa edile che cura la costruzione e non la cooperativa.

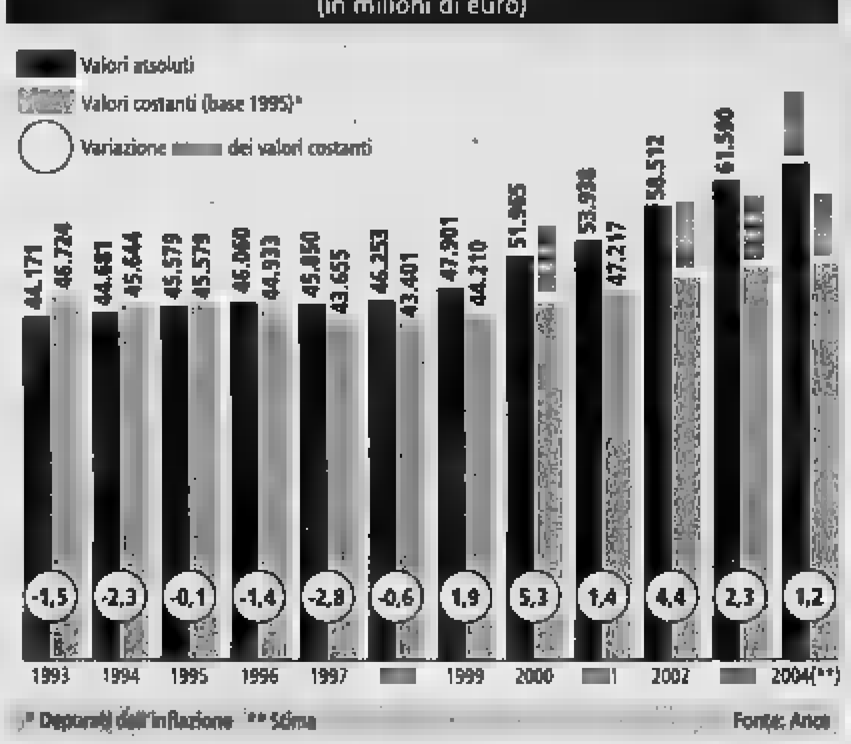
Due altre norme della legge 210 appaiono di grande rilevanza: la prima riguarda l'istituzione di un fondo di garanzia a vantaggio delle famiglie che a partire dal 1993 [redacted] rimaste vittime [redacted] fallimenti immobiliari; la seconda è che [redacted]gono regolamentati i contenuti del compromesso e del capitolato.

[redacted] ANCE. L'associa[redacted] nazionale dei costruttori edili (Ance) si è detta pronta ad applicare le norme sulla fideiussione già [redacted] d'ora, a condizione, però, che le garanzie bancarie siano versate di pari passo con l'importo degli anticipi di chi intende comprare [redacted] non [redacted] tutte [redacted] subito. Anche questo problema interpretativo della legge (il pagamento delle [redacted] avviene sempre ad avanzamento lavori) appare delicato e dovrà trovare soluzione nel decreto governativo.

PRECAUZIONI. Quello del rischio fallimento è solo un aspetto - [redacted] pure eclatante - delle difficoltà che comporta per chi cerca casa considerare l'acquisto [redacted] un immobile in costruzione. Nel piccolo decalogo che pubblichiamo [redacted] pagina diamo alcune indicazioni di massima, desunte anche [redacted] disavventure [redacted] i lettori ci hanno raccontato nel [redacted] degli anni.

In particolare si può p[redacted] l'accento [redacted] problemi derivanti dalla tempistica [redacted] consegna, dalla struttura del capitolato, dalle clausole di revisione di prezzo. Un problema che meriterebbe [redacted] soluzione definitiva è quello delle modalità di misurazione delle superfici. Le case in costruzione [redacted] vengono di solito messe in vendita a prezzi per metro quadrato non molto più elevati rispetto [redacted] quelli delle [redacted] usate in buono stato e di livello analogo presenti nella medesima [redacted]. L'inghippo sta nel numero dei metri quadrati, computati con un ottimismo che [redacted] volte sfiora il truffaldino, sia perché le misure [redacted] vengono arrotondate generosamente, sia perché si adoperano coefficienti molto elevati per computare l'incidenza delle parti comuni.

[redacted] guaio è che, una volta acquistata, se si prova a rivendere pri[redacted] la casa [redacted] trova a fatica chi sia disposto [redacted] credere alle misure pagate a suo tempo. Chi vende [redacted] si cautela sempre specificando nel rogito che la transazione avviene a corpo e non a misura, impedendo qualsiasi contestazione futura. Meglio verificare, [redacted] con l'aiuto [redacted] un esperto, [redacted] piantina della casa prima di versare un solo euro di anticipo e calcolare il costo reale al metro della casa.



DIECI REGOLE PER COMPRARE UNA CASA IN COSTRUZIONE

1. Ricordarsi sempre che il promotore dell'operazione non è chi materialmente costruisce la casa, ma chi possiede il terreno
2. Verificare che vi sia già la concessione edilizia
3. Informarsi sulla "storia" del promotore
[redacted] In caso [redacted] acquisto in cooperativa verificare che non si tratti della prima esperienza
5. Chiedere sin d'ora che gli acconti e le caparre siano garantiti [redacted] fideiussione bancaria [redacted] da polizza assicurativa
[redacted] Valutare i tempi di pagamento
7. Valutare gli impegni del costruttore sui [redacted]pi di consegna
8. Informarsi sui costi accessori (notaio allacciamenti ecc)
[redacted] Attenzione al capitolato
10. Misurate bene la casa che vi viene proposta

IL CARO PETROLIO INFLUISCE ANCHE SUL PREZZO DEL GAS NATURALE. GLI ACCORGIMENTI PER RISPARMIARE

[redacted] arrivo [redacted] stangata del riscaldamento

IL caldo di questi giorni di fine estate non lo farebbe certo immaginare, [redacted] è già arrivato il momento di pensare alla riaccensione dell'impianto di riscaldamento. Quest'anno il problema si presenta pi[redacted] che [redacted] delicato, perché bisogna fare i conti con le incognite legate al prezzo del petrolio (anche il costo del gas naturale viene determinato sulla base di quello del barile).

LE [redacted] DI ACCENSIONE. L'Italia [redacted] suddivisa in sei fasce climatiche e per ogni fascia è previsto un periodo di esercizio e un numero massimo di ore di accensione giornaliera. Per fare un esempio, a Torino [redacted] a Milano (fascia climatica E) il periodo normale di esercizio [redacted] dal 15 ottobre al 15 aprile e l'accensione può durare al massimo 14 ore al giorno. Per quanto riguarda le altre fasce, nella F (comuni di montagna, l'unico capoluogo che rientra nella categoria è Cuneo) l'accensione [redacted] è libera tutto l'anno e per tutto il giorno; in fascia A l'accensione è possibile dal 1° dicembre al 15 [redacted] per 6 ore; in fascia B dal 1° dicembre al 31 marzo per [redacted] ore; [redacted] C dal 15 novembre al 31 [redacted]zo per 10 ore; nella D (cui appartiene Roma) l'accensione va dal 1° novembre al 15 aprile ed è possibile per 12 ore al giorno.

[redacted] temperatura massima che si può tenere in casa è di 20° più due di tolleranza. Siccome la temperatura considerata [redacted] quella media della casa e non quella di punta questo significa che si può legittimamente scaldare [redacted] 24° il soggiorno [redacted] a 20° la camera [redacted] letto, visto che la media è 22.

RISPARMIO La temperatura deve sempre fare i conti con [redacted] portafoglio. Se il metodo principe per risparmiare rimane quello di scaldare il meno possibile (un grado [redacted] differenza significa, in media, un 7% di consumo in più o in meno) ci sono anche accorgimenti tecnici per ridurre i consumi [redacted] in alternativa, per [redacted] temperature più [redacted] a parità di consumo. Senza pensare a interventi radicali di coibentazione dei solai [redacted] muri esterni, convenienti solo nel lungo periodo [redacted] solo dove le temperature sono molto rigide, sono p[redacted]ibili veloci operazioni di isolamento (anche se non sempre di impatto economico limitato) [redacted] l'installazione di doppi vetri. A spingere verso questa soluzione c'è anche l'appeal fiscale, visto che i lavori finalizzati al risparmio energetico godono dell'agevolazione del 36% anche [redacted] non si configurano come manutenzione straordinaria. La convenienza [redacted] queste operazioni è sempre maggiore [redacted] casi in cui chi occupa [redacted] casa controlla anche [redacted] temperatura di esercizio del riscaldamento. In [redacted] condominio con la caldaia centralizzata i doppi vetri so[redacted] solo se ce li hanno tutti.

CONTROLLI. Chi possiede un impianto autonomo di riscaldamento ha più possibilità di risparmiare, ma ha anche più responsabilità; nelle nostre tabelle ricordiamo i principali obblighi relativi alla conduzione dell'impianto di riscaldamento. Ricordiamo sinteticamente anche quelli relativi all'aerazione dei locali perché [redacted] quest'anno c'è un'importante novità: [redacted] aziende fornitrici [redacted] hanno [redacted] possibilità di effettuare controlli sulla documentazione relati[redacted] all'installazione degli impianti e, nei casi di violazione delle norme [redacted] di documentazione carente, possono giungere fino alla sospensione [redacted] fornitura. [g. pa.]

I CONTROLLI SULL'IMPIANTO

Potenza [redacted]a caldaia	Responsabile o terzo responsabile	Controllo e manutenzione		Verifiche strumentali del rendimento di combustione	
	chi può farlo	chi può farli	quando	chi può farle	quando
[redacted]	occupante ditta abilitata legge 46/90	ditta abilitata legge 46/90	una volta l'anno	ditta abilitata legge 46/90	ogni due anni
da 35 kW a 350 kW	amministratore o ditta abilitata legge 46/90	ditta abilitata legge 46/90*	[redacted] volta l'anno	[redacted] abilitata [redacted]	[redacted] volta all'anno
superiore a 350 kW	amministratore o ditta abilitata legge. 46/90**	ditta abilitata legge 46/90*	una volta l'anno	ditta abilitata legge 46/90	due volte all'anno

* Per potenze superiori a 350 kW, il [redacted] responsabile deve possedere ulteriori requisiti.
** Salvo indicazioni diverse del costruttore dell'impianto o dei fabbricanti dei componenti dell'impianto

CALDAIE A GAS, COME SI INSTALLANO

[redacted] Apparecchi di limitata potenza che non scaricano i fumi all'esterno
Realizzazione di due aperture verso l'esterno (una [redacted] l'altra in basso)

B Apparecchi che [redacted] verso l'esterno
Realizzazione di un'apertura per l'ingress[redacted] Se si tratta di [redacted] stufa [redacted] almeno un foro quadrato [redacted] 10 cm [redacted] lato o di [redacted] foro circolare di 12 cm di diametro. Nel caso di [redacted] caldaia [redacted] maggiore potenza è necessario [redacted] rettangolo di 10x15 [redacted] di un cerchio di almeno 14 cm [redacted] diametro. Le dimensioni dell'apertura aumentano quando nel locale [redacted] installati elettroventilatori [redacted] cappe aspiranti.

C Apparecchi a tenuta stagna; non prelevano [redacted] dall'interno né scaricano dentro i locali.
Possono [redacted] installati in una [redacted] aperture per l'ingresso dell'aria di combustione

[redacted]
Milano: assemblea ordinaria e straordinaria Banca Popolare Commercio [redacted] Industria. Ore 9, v. della Moscova 33.

[redacted]: assemblea straordinaria Banca Popolare di Mantova. Ore 11, vl. Risorgimento 69.

Sesto fiorentino: assemblea straordinaria Richard-Ginori 1735. Ore 11, vl. Pratese 31.

Roma: assemblea Montepaschi Vita. Ore 11,45, v. Fabrizi 9.

Giovedì [redacted]

Milano: [redacted] riunisce il comitato esecutivo Abi. Ore 10, v. [redacted] Posta 7.

Roma: 3ª Giornata della ricerca, promossa da Confindustria, sul tema «La ricerca è [redacted]ppo». Ore 10, Auditorium della tecnica, vl. Tupini 65. Intervengono Marcello Pera, i ministri Moratti, Marzano, Siniscalco e il presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo.

Padova: [redacted] Forcellini 170/a, ore 16, assemblea straordinaria Banca Antonveneta; ore 17,30 assemblea obbligazionisti.

i nomi e gli affari

TANGENTI, TRUFFE, OPERAZIONI SOSPETTE: FINANZA INTERNAZIONALE NEL MIRINO

Valeria Sacchi

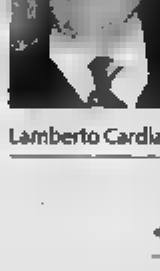
S[redacted] Ricucci [redacted] ferri [redacted]rti con **Fabrizio Lombardo**. Il marito di una delle figlie di **Cesare Geronzi** [redacted] stato assunto nell'agosto del 2003 come amministratore delegato della Magiste dall'immobiliarista romano. Nell'aprile successivo Lombardo [redacted] stato destituito dall'incarico dal cda perché non solo non si era mai fatto vedere in ufficio ma, negli otto mesi, non aveva combinato nulla. Vero o falso? Ricucci, ex azionista di Capitalia e attuale azionista di Bnl, sostiene che, utilizzando le strutture del gruppo a scopi personali, Lombardo avrebbe arre[redacted] Magiste un danno economico pari [redacted] 130 mila euro che deve restituire. Lombardo respinge le critiche al mittente, affer[redacted] di esser stato lui vittima di una serie di violazioni e inadempimenti contrattuali [redacted] min[redacted] il ricorso al tribunale.

A Francoforte il presidente di Deutsche Bank **Josef Ackermann** [redacted] ha fatto [redacted] tempo essere scagionato dall'accusa di [redacted] nel [redacted] preso dei soldi per favorire la fusione tra Mannesmann e Vodafone che una [redacted] grana - questa volta non personale - gli è piombata sulla testa. Si tratta di un'altra storia di tangenti nella quale è coinvolto il suo «braccio» immobiliare: la Deutsche Bank Real Estate. In questo scandalo, che a macchia d'olio sta toccando tutti i [redacted] di potere della città, Ackermann non è solo. Le indagini hanno raggiunto anche Deka-Bank, la centrale delle casse di risparmio tedesche, costringendo alle dimissioni il responsabile della divisione fondi, **Michael Koch**. Negli Stati Uniti è invece la Sec [redacted] chiedere che la legge Sarbanes-Oxley - che nel 2002 [redacted] allungato i termini per i ricorsi contro le frodi aziendali - sia applicata retroattiva[redacted]. La Commissione [redacted] infatti che la fiducia dei risparmiatori possa subire un altro crollo se la prescrizione impedisse ai fondi pensione dei dipendenti Enron di ricorrere.

Josef Ackermann

A favore della Sec gioca l'ultima megatruffa scoperta nel gruppo editoriale canadese Hollinger International, dove l'ex [redacted] delegato [redacted] proprietario Sir **Conrad Black** e l'ex direttore generale **David Rader** - accusati di aver sperperato 400 milioni di dollari rubati dalle casse della società - sono [redacted] indagine per associazione a delinquere. Intanto, nel mirino [redacted] varie Consob Cee, [redacted] quella guidata da **Lamberto Cardia**, è entrata Citigroup per una maxi vendita on line di titoli di Stato da 12 miliardi di euro, effettuata il [redacted] agosto scorso in due minuti [redacted] seguita da un riacquisto di parte dei titoli a prezzo minore, con un profitto stimato tra i 10 e i 30 milioni di euro.

Gli eredi [redacted] **Falck** decidono di uscire anticipatamen[redacted] Aeroporti di Roma controllata dalla Gemina [redacted] **Cesare Romiti** attraverso [redacted] prestito sindacato da 110 milioni [redacted] emesso da un pool di banche. Le risorse liberate saranno investite nel settore delle energie rinnovabili attra[redacted] la controllata Actelios. **Ruggiero Jannuzzelli**, presidente di Camuzzi International, starebbe invece per [redacted] nella Baglietto parte dei soldi incassati [redacted] vendita della Camuzzi Gasometri all'Enel. Il celebre gruppo nautico ligure potrebbe essere la prima pedina di un futuro polo della nautica da diporto.


Lamberto Cardia

L'avvicendamento alla presidenza della francese Edf, dove **Pierre Gadonneix** ha preso il posto di **François Roussely**, non fa piacere al presidente di Edison **Umberto Quadrino** che, da mesi, stava ricontrattando con Roussely un'opzione di put in base [redacted] quale i soci italiani, nel maggio del 2005, avrebbero potuto cedere le loro quote a Edf, maggior azionista di Edison. In questi giorni Quadrino ha concluso la vendita della rete trasporto gas al fondo di private equity Clessidra, un'operazione [redacted] 168,5 milioni di euro, che servirà a riequilibrare l'indebitamento.

La dipartita di Roussely [redacted] dovrebbe viceversa compromettere gli accordi tra Edf ed Enel, guidata da **Paolo Scaroni**, che assicureranno all'ex monopolista di [redacted] nostra una importan[redacted] fornitura di energia elettrica. Al [redacted] colosso Air France-Klm sono bastati tre mesi di attività congiunte per vedere il fatturato crescere del 12% e l'utile balzare del 106,6%. Un risultato che rende euforici gli uomini alla guida dei due gruppi: **Jean-Cyril Spinetta** e **Leo van Wijk**.

Cyril Spinetta

Se si pensa che con entrambe questi vettori l'Alitalia [redacted]tato alleanze strategiche, sempre regolarmente fallite, la notizia ha un sapore amarissimo. Intanto, intervistato sulla situazi[redacted] catastrofica della nostra compagnia di bandiera, il padre fondatore di Raynair **Michael O'Leary**, l'uomo che inventando i voli a basso costo ha scompigliato i cieli di mezzo mondo, consiglia a **Giancarlo Cimoli** [redacted] il modello Raynair: pochi dipendenti, una flotta con un solo modello di aereo, In[redacted] per la vendita dei biglietti, piloti che guadagnano bene volando tanto. Poi, dulcis in fundo, [redacted] esorta ad aggregarsi a uno dei tre big che - insieme a Raynair - sopravviveranno in Europa: British Airways, Lufthansa, Air-France.

Ok al bonus-malus

La Corte di giustizia europea ha sentenziato che il sistema dei premi assicurativi per le auto bonus-malus, in Francia e in Lussemburgo, non è in contrasto con il principio di libertà tariffaria stabilita dai regolamenti comunitari. La Commissione europea, nel 2002, aveva chiesto l'intervento della Corte contro i due paesi membri, affermando che il sistema tiene conto degli antecedenti di guida degli assicurati, in caso di nuovo contratto, rendendo il cambio di assicurazione svantaggioso per i clienti che ripartono dalla massima. Secondo la Commissione, dunque, si configurava una violazione delle libertà tariffarie. La corte di Lussemburgo, al contrario, ha stabilito che i sistemi di bonus-malus applicati dai due paesi membri non hanno ripercussioni sulla libertà delle assicurazioni di fissare il premio di base e quindi non si può parlare di violazione.

La [illegible] per la scuola

Per affrontare con maggiore tranquillità le spese scolastiche all'inizio anno è possibile richiedere il nuovo prestito Bancoposta «Scuola e università».

Prestito per studenti alla Posta

Permette di ricevere un finanziamento personale a un tasso di interesse particolarmente basso: il tasso netto è solo del 7,90%; il taeg massimo è dell'8,19%. Il prestito, offerto da Poste Italiane in collaborazione con Deutsche Bank, è disponibile in 7700 uffici postali fino al 30 novembre. Come richiesto - informa un comunicato - da lavoratori dipendenti, pensionati e liberi professionisti che, oltre ad essere correntisti Bancoposta, hanno figli in scuola media inferiore, superiore o all'università. Si può chiedere un prestito di 5 mila euro per ogni figlio iscritto alla scuola elementare o media inferiore; di 1000 euro per la scuola media superiore; 1500 euro per l'università. Con un solo modulo è possibile chiedere un prestito per più figli. L'importo massimo finanziabile è di 25 mila euro. Il rimborso avviene mensilmente, con addebito su conto Bancoposta e senza costi aggiuntivi. Non sono previste spese di «istruttoria».

Una carta per il Wwf

Si possono fare acquisti, prelevare contanti dagli sportelli Bancomat e, nel contempo, dare una mano al Wwf. Sono le caratteristiche della Panda Card, ultima nata tra le prepagate del gruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna. La carta, ricaricabile, è collegata al circuito Visa Electron, e può essere acquistata anche dai minori, purché con un età almeno di 11 anni. Il suo costo di attivazione è pari a 12,5 euro, di cui 6 sono destinati al Wwf, mentre il rinnovo annuale è gratuito. Sempre sul fronte dei costi, la ricarica costa tra 1 2 e 1,80 euro, a seconda che avvenga presso le filiali del gruppo o gli sportelli automatici, mentre il prelievo costa 1,80 euro se effettuato all'interno dei paesi Ue, 2,80 altrove. In tutti questi casi 0,10 euro vengono sempre accreditate al Wwf. Nessuna spesa aggiuntiva per gli acquisti, se si esclude l'1% di commissione di cambio applicata nei paesi extra Ue.

consumi

CONCORRENZA ON LINE ALLE COMPAGNIE TELEFONICHE

«Pronto Voip?» E telefonare non costa nulla

Un sistema di comunicazione vocale gratuito tra computer e con tariffe stracciatissime verso apparecchi fissi e mobili

Luca De Biase

La scena: il padre è per lavoro a New York, la figlia si trova a Torino e si prepara per un esame. Entrambi hanno il computer acceso. Ogni tanto si parlano. Lei gli domanda un chiarimento, lui l'aiuta a comprendere il passaggio oscuro del libro. Il suono è perfetto. Il padre può sentire persino i rumori della casa di Torino, la figlia che saluta della polizia che passa per New York. La giornata passa così, con le due abitazioni sempre collegate con il telefono. E la bolletta? Niente: non un centesimo in più.

Ci sono voluti dieci anni di evoluzione tecnologica. Ma, grazie al sistema Voip, ormai ci si può telefonare con Internet tagliando drasticamente il costo delle chiamate. È possibile. È gratis per due interlocutori che si parlano usando il computer: in quel caso si paga solo l'abbonamento a Internet. Ma si può anche fare usando il telefono: e allora i prezzi sono di una seconda del servizio, ma davvero scontati rispetto alle chiamate normali. Le aziende stanno da tempo adottando questa soluzione. Ma con la diffusione della banda larga, in particolare l'Adsl, questa tecnologia comincia a dilagare anche nelle famiglie.

Per saperne di più, il modo migliore è provare. Basta un computer con casse, o cuffia, microfono e un abbonamento a Internet, magari Adsl. Ventidue milioni di persone nel mondo lo hanno già fatto usando Skype. In Italia molti stanno cominciando a utilizzare il servizio offerto sul sito di Radio Deejay e realizzato con la tecnologia dell'italiana Abbey Phone. E gli utenti Mac possono usare iChat, che ha anche le videochiamate.

Come si fa? Per esempio sul sito di Skype, si scarica il software gratuito, ci si registra e si comincia a parlare. Abbiamo provato con un computer Windows, con un Mac, con un palmare. E lo abbiamo usato con il collegamento fisso a Internet, sia con il wi-fi, cioè senza fili. La qualità è eccellente. Ma si deve restare nel mondo dei computer dotati dello stesso software. Per uscire e parlare con i telefoni fissi e mobili di quasi tutto il mondo qualcosa si deve pagare. Perché dal mondo Internet la chiamata deve andare nel mondo delle normali compagnie telefoniche.

Con il servizio di Radio Deejay, per esempio, chiamare gli Stati Uniti costa 3 centesimi al minuto più Iva. Può sembrare paradossale, ma chiamare in Italia con lo stesso servizio costa un po' di più, 3,5 centesimi. Con Skype chiamare negli Stati Uniti costa 2 centesimi inclusa Iva, sia che si chiami un fisso che un mobile. Una chiamata da un telefonino mobile in Italia via Skype costa invece 28,8 centesimi al minuto, Iva compresa. In questo caso, si parla usando il computer, ma si può raggiungere un telefono fisso o mobile in qualunque parte del mondo.

E chi non vuole parlare nel computer? Unidata offre un pacchetto da 15 euro al mese più kit di telefonia per mille minuti di chiamate nazionali. Elitel Futura offre un servizio da 18,95 euro al mese per chiamate nazionali illimitate e telefono utilizzabile anche a computer spento. Siamo all'inizio: ma la strada è segnata. Tiscali è già uscita con un'offerta in Francia e si appresta a ritornare sull'argomento in Italia. Wind partirà tra breve. Telecom Italia non può non pensarci. Deve trovare il modo di offrire qualcosa in più: sicurezza, convenienza, servizi a valore aggiunto. Come quello uscita oggi: il Squillo intende offrire chiamate via Internet e una segreteria telefonica.

Dove sta il vantaggio per chi offre questo genere di servizi? Per le piccole imprese è chiaro: entrano in un mercato dal quale sarebbero escluse. E lo fanno a costi molto bassi: devono sviluppare un software, un'offerta commerciale, accordi con le compagnie telefoniche che gestiscono la terminazione delle chiamate, inventare nuovi servizi a valore aggiunto e farsi conoscere. Per le grandi imprese il discorso è più complesso: devono conquistare questo nuovo mercato perdendo il meno possibile del vecchio. Ma potranno mai bloccare il progresso dovranno cavalcarlo. E guadagnarci questa volta dovrebbero essere i consumatori.

TARIFFE Con il programma di Skype telefonare negli Usa costa 2 centesimi al minuto. E' già guerra commerciale

Connessione a Internet, non è solo questione di prezzo

Oltre i 50 minuti al giorno conviene «flat rate». Attenzione alla banda minima garantita

Giorgio Levi

GUARDARE un film, giocare, scambiarsi documenti, inviare posta, riunirsi in videoconferenza con amici e colleghi all'altro capo del mondo. Le frontiere di Internet in tre anni si sono così allargate che oggi è persino difficile immaginare di fare a meno del web. La rete non è più solo una grande banca dati, ma un vero e proprio sistema di comunicazione personale. Molto simile al telefono, quasi un'integrazione dell'uno con l'altro. E' certo che decine di milioni di persone in Italia, centinaia di milioni nel mondo sono connessi in rete ogni minuto dal giorno. Al lavoro, ma sempre più spesso a casa, in famiglia. Come districarsi tra le offerte di abbonamento proposte dai gestori di telefonia o dai provider? Quanto costa la voglia di comunicare?

QUALI COLLEGAMENTI. Fino al Duemila, prima dell'introduzione massiccia delle linee veloci ADSL (Asyncronous Digital Subscriber Loop), l'unico modo per collegarsi ad Internet era attaccare la spina del modem alla presa del telefono. Connessioni lente, snervanti, soprattutto costose. Ogni minuto erano scatti telefonici da far lievitare anche le bollette Telecom più modeste. L'introduzione dell'ADSL ha rivoluzionato il mondo del web. Usando lo stesso doppino di rame del telefono la tecnologia è riuscita a connettere i computer di casa o dell'ufficio alla rete a velocità discretamente elevate. Oggi è possibile vedere un film sul proprio computer collegati ad Internet con le immagini che scorrono fluide anche se si usasse un Dvd. Per rendere più massiccio l'uso della rete insieme alla ADSL è stata introdotta da un paio d'anni la formula Flat Rate, ovvero un tipo di abbonamento che consente all'utente di restare collegato ad Internet 24 ore al giorno.

A CHI CONVIENE. La tariffa di tipo ADSL Flat Rate è quella a cui fanno riferimento la maggior parte dei fornitori d'accesso. Quasi tutti puntano ad offrire un collegamento veloce e continuo. Una formula che, tenuto conto delle varie tariffe presenti sul mercato, conviene a chi sta collegato ad Internet per più di un'ora al giorno. In alcuni casi bastano 50 minuti per far risultare conveniente l'ADSL Flat Rate a scapito di una connessione tradizionale a consumo o ad una semi ADSL Flat Rate, ovvero un'offerta a tariffa limitata ad alcune ore del giorno o a periodi del mese. Dunque, più di 60 minuti al giorno collegati ad internet dovrebbero essere sufficienti a far scegliere all'utente (professionale o domestico) questi tipo di connessione veloce.

SCEGLIERE IL GESTORE O PROVIDER. I provider in Italia che offrono ADSL Flat Rate sono sostanzialmente cinque, la torta è per ora spartita tra Telecom Italia, Tin.it, Libero, Tiscali, T.net. Le tariffe sono abbastanza simili l'una all'altra. La formula è per tutti uguale: una quota di attivazione (intorno ai 150 euro, fatta eccezione per Libero che è di 49.95 euro), un canone di abbonamento mensile (variabile dai 37 agli oltre 100 euro), il costo del modem che volendo si può acquistare a parte oppure può essere preso in comodato dallo stesso service provider. In alcuni casi il modem è gratuito in altri si paga (3 o 4 euro in aggiunta la rata mensile).

LA BANDA CHE CONTA. Le differenze di prezzo tra un canone e l'altro dipendono, oltre che da servizi offerti, anche dalla cosiddetta «banda minima garantita». La banda (un meccanismo tecnico che consente l'afflusso e il deflusso di dati, i cosiddetti download e upload) è sempre garantita al massimo delle sue potenzialità, quasi mai al minimo. Là dove il costo di abbonamento è diversificato, nella fascia più alta di prezzo è garantita anche l'ampiezza della banda minima. Un particolare importante soprattutto per professionisti o piccole aziende che devono poter essere sempre su un movimento di dati il più vicino possibile alla media generale. Per chi usa internet in famiglia è ovvio che non è così fondamentale.

GLI ALTRI SERVIZI. Ai fini della convenienza è data un'occhiata anche ai servizi aggiuntivi. Quasi tutti i provider offrono caselle di posta elettronica abbastanza consistenti (fino a 100 MB), alcuni l'invio di sms dal sito gestore (Telecom Italia), tutti uno spazio per crearsi un sito Web. Il più delle volte, però, si tratta di spazi molto modesti. Altri provider offrono anche il nome di dominio nelle varie formule .it, .org, .net. In realtà non è così necessario. Con pochi dollari all'anno si registra e si mantiene il nome del proprio sito acquistandolo da società che si occupano solo di questo, con un evidente risparmio.

OFFERTE FLAT

Italia
- Offerta: **Alice Flat**
- Sito: **www.alicedsl.it**
- Costi: attivazione **154.80 €**
- Linea **36.95** mensile
- Linea + modem **39.95 €** al mese
- Servizi aggiuntivi: casella di posta fino a **100 MB**
- Spazio Web da **100 MB**
- **10 SMS** al giorno
- **Utilizzo gratuito** del Telefono di Alice

Tin.it
- Offerta: **ADSL LAN/ADSL 1200 LAN**
- Sito: **tin.virgilio.it**
- Costi: attivazione: **154.90 €** al mese
- Linea: fino a **55.80/83.80 €** al mese
- Linea + modem: fino a **64.80/94.80 €** al mese
- Linea + modem wireless: fino a **70.80/100.80 €** al mese
- Servizi aggiuntivi: **6** caselle di posta elettronica da **50 MB**
- Dominio di secondo livello (.it, .net, .org) con **30 MB Web**
- Spazio Web da **100 MB** per **ADSL 1200 LAN**

Libero
- Offerta: **Libero ADSL Flat**
- Sito: **internet.libero.it**
- Costi: attivazione **49.95 €**
- Linea + modem: **37.85 €** al mese
- Linea + modem wireless: **44.95 €**
- Servizi aggiuntivi: **3** caselle di posta elettronica da **50 MB**
- Spazio Web da **50 MB**

Tiscali
- Offerta: **ADSL Sempre/Premium**
- Sito: **www.tiscali.it**
- Costi: attivazione **154.99 €**
- ADS Sempre: solo linea **36.95/56.95 €** al mese
- Linea + modem **39.95/59.95 €** al mese
- ADSL Premium: linea + modem wireless **86.94 €** al mese
- Servizi aggiuntivi: **10** caselle di posta da **10 MB**
- Spazio Web da **100 MB**
- Dominio .it e **5** alias di posta

T.net
- Offerta: **1280 Premium/Premium Pro**
- Sito: **www.tnet.it**
- Costi: contrib. di attivazione **156 €**
- Linea + modem **90/138 €** al mese
- Servizi aggiuntivi: **10** caselle di posta elettronica da **30 MB** (20 per Premium Pro)
- Spazio Web da **30 MB** (**60 MB** per Premium Pro)
- Dominio di secondo livello .it, .com, .org, .net

Giovedì 16

Torino: 16th annual conference «Universities: education providers or market players?». Ore 17, c. congressi Lingotto. Partecipa Andrea Pininfarina, vicepresidente Confindustria.

Roma: assemblea Telma. Ore 11, vl. Regina Margherita 125.

Roma: assemblea Iccrea Holding. Ore 9,30, v. Massimo D'Azeglio 33.

Milano: assemblea ordinaria e straordinaria infrastrutture. Ore 11, v. Golto 4.

Francoforte: riunione del consiglio direttivo della Bce.

Venerdì 17

Roma: l'Istat rende noti i dati sull'andamento dell'export delle regioni nel semestre gennaio-giugno 2004. Ore 9,30.

Milano: assemblea ordinaria e straordinaria Schiapparelli 1824. Ore 9, studio legale Baker & Mckenzie, p. Meda 3.

Milano: assemblea ordinaria e straordinaria Rcs periodici. Ore 16,30, v. Solferino 28.

il confronto

Come risparmiare con il cellulare

La velocità con cui la tecnologia di comunicazione si è evoluta permette di collegarsi a Internet e rimanere 24 ore al giorno, anche usando il cellulare. La connessione necessaria è del tipo Gprs, quella che si usa per i messaggi multimediali. Il computer dialoga con il telefono con un **cavo Usb** o nei casi di tecnologia più evoluta in modalità wireless (senza fili). Le offerte Flat Gprs degli operatori di telefonia mobile sono abbordabili, se rapportate al costo medio di una telefonata. Il provider **più conveniente** è Wind (www.wind.it): contratto di 30 giorni a 19 euro al mese. Con questa quota si può tenere il collegamento in funzione tra telefonino e pc con Internet tutto il giorno. Altri gestori: Easynet (www.easynet.net) costa 33,60 al mese un costo di 6 euro, Mclink (www.mclink.it) prevede un annuale a euro al mese. Il Gprs è conveniente per chi si sposta molto e per chi usa telefonino e computer **all'estero.** Dove la zona è «coperta» di si può collegare da casa propria, ma il (all'estero) la Flat Rate non è compresa: di un'ora da un paese europeo a Internet con telefonino e Gprs costa fino a 100 euro.

la tecnologia

Fibra ottica, la più veloce

La vera rivoluzione nelle connessioni a internet sono le fibre ottiche, il sistema più rapido, veloce e tecnologicamente avanzato fino a ora sperimentato. Si esclude la connessione via satellite. Per ora, in Italia, l'unico fornitore d'accesso a fibra ottica presente su tutto il territorio è **Fastweb** (www.fastweb.it) che offre collegamenti comprendenti anche telefonia e televisione via cavo. Per quanto riguarda internet la connettività arriva a 10 Mbps sia in downstream che in upstream (i dati in entrata e in uscita dal proprio pc). L'offerta Mega Internet presenta dunque una velocità decisamente superiore all'Adsl, in quella che è l'unica vera «banda larga» disponibile. Il costo dell'**abbonamento** dipende dalla tipologia dell'offerta (tv e telefono), la tariffa Flat Rate di «Giorno e Notte» costa per la sola rete 40 euro al mese. Tra le offerte più recenti c'è «Mega Internet senza fili» con una velocità fino a **100 Mbit** al secondo.onda.

lettere

LA POSTA

a [redacted] di Glauco Maggi
glauco.maggi@lastampa.it

Le lettere [redacted] spedite alla redazione di TUTTOSOLDI in via Marenco [redacted] - 10126 Torino

CASA: E' MEGLIO ACQUISTARLA O PRENDERLA IN LOCAZIONE?

HO 40 anni, un lavoro statale discreto, e ho sempre resistito a[redacted] di comprare la casa. Ora [redacted] famiglia stiamo però convincendoci che potrebbe essere una buona idea, anche come investimento. Che cosa ne pensa? Conviene [redacted] mutuo [redacted] l'affitto?

Maria C.
Novara

I tassi dei mutui sono ancora [redacted] bassi, ma, anche per questo motivo, i prezzi delle [redacted] sono cresciuti considerevolmente negli ultimi anni. La lettrice non specifica [redacted] per l'acquisto, deve per forza ricorrere [redacted] finanziamento: parlando [redacted] mutuo, deduciamo che pensa comunque di indebitarsi. A nostro avviso, la considerazione se comprare o meno la prima casa non deve rispondere solo [redacted] criterio [redacted] convenienza, legato all'attuale livello [redacted] prezzi delle case. La proprietà [redacted] prima [redacted] è un fatto economico, certo, [redacted] per la sua caratteristica d'uso, e per [redacted] implicazioni psicologiche che trasmette [redacted] può essere paragonato a un giardinetto di azioni o di bond. Del resto, che quasi tre italiani su quattro abbiano già fatto questo passo testimonia che il trasporto per il mattone posseduto, e non solo abitato, risponde a un'esigenza [redacted] sicurezza di base. E le statistiche sulle quotazioni, in ogni caso, hanno dimostrato che nel lungo-lunghissimo periodo gli immobili tengono bene e si rivalutano. E' vero però che, essendo il mercato immobiliare illiquido per definizione, alla decisione s[redacted] per l'acquisto deve accompagnarsi la cautela nella scelta dell'immobile «giusto». La definizione di «giusto» [redacted] solo [redacted] parte oggettiva, poiché i gusti, le propensioni, le paure, le aspettative di ogni singola famiglia fanno sì che un appartamento di due locali al quarto piano di [redacted] condominio con portineria giorno [redacted] notte, nel [redacted] una grande città sia l'ideale [redacted] chi privilegia l'aspetto de[redacted] abitativa e della vicinanza a tram o metrò; mentre una villetta in [redacted] strada periferica di [redacted] centro minore può [redacted] perfetta per chi ama a[redacted] orto e giardino, e odia il trambusto cittadino. Ma l'aspetto «oggettivo», nondi[redacted] esiste: le chance [redacted] ricollocare sul mercato un appartamento di taglio medio in una città popolosa, con una domanda nutrita, sono [redacted] più elevate di quelle di rivendere il villino al limite di una cittadina [redacted] Tradotte in bene-rifugio, la prima soluzione avrà tempi [redacted] realizzo inferiori [redacted] una rivalutazione superiore rispetto all'altra (almeno, nella stragrande maggioranza dei casi). E' importante, quindi, sapere che tipo [redacted] proprietario immobiliare [redacted] è, per capire che tipo di «investimento» si sta compiendo, [redacted] di là del soddisfacimento uguale per [redacted] dell'esigenza di «abitare». Chi può scegliere [redacted] affitto [redacted] mutuo, a parte le considerazioni generali appena svolte, può anche tenere conto di uno studio recente di Tecnocasa, società di mediatori immobiliari, sulla questione della convenienza puramente [redacted] di acquistare casa (con un mutuo, *nell'ipotesi di un tasso fisso del 5,90%) o di prenderla* in affitto. La [redacted] ha utilizzato dati [redacted] mercato [redacted] diverse città relativi ad alloggi di 60 metri quadrati, con [redacted] orizzonte temporale di 15 anni, ipotizzando [redacted] rendimento per investimenti relativi pari al [redacted] capitalizzati, un tasso istat [redacted] 2,3% (la rivalutazione [redacted] dei canoni [redacted] locazione è [redacted] 75% dell'indice Istat) e [redacted] di [redacted] mercato immobiliare del [redacted]. Tecnocasa ha previsto un capitale a disposizione [redacted] 70 mila euro, che il potenziale acquirente utilizza per comprare [redacted] mentre colui che opta per la locazione investe in titoli di Stato. Entrambi hanno uscite periodiche destinate alla [redacted] del mutuo e al canone di locazione. L'inquilino, inoltre, investe la cifra che il proprietario paga per spese straordinarie (ipotizzate in 515 euro l'anno), assicurazione (ipotizzate in 52 euro l'anno) e Ici. «Il risultato del confronto - scrivono i ricercatori di Tecnocasa - è largamente a favore [redacted] chi acquista l'appartamento in cui vive: dopo 15 anni si ritrova con un patrimonio immobiliare più alto rispetto a chi [redacted] scelto di stare in affitto".

[redacted] CONVIENE [redacted] META' ALLOGGIO

HO [redacted] anni e da 25 vivo separato [redacted] moglie con cui [redacted] acquistato in comunione [redacted] appartamento, ora assegnatole dal giudice (nonostante non esistano figli minori). Vorrei vendere il mio 50% di proprietà per assicurarmi il denaro per cure mediche. Posso farlo? Come?

P. L.
Genova

PUO' farlo, ma è assai dubbia [redacted] convenienza, perché il valore di mercato di una nuda proprietà su [redacted] dell'appartamento è bassissimo e faticherebbe molto, comunque, a [redacted] acquirente. Se [redacted] riesce a trovare un accordo di vendita con la moglie separata, l'unica alternativa è fare riesaminare [redacted] situazione al giudice, che in base alla [redacted] giurisprudenza potrebbe rettificare l'attuale equilibrio economico, in sede di revisione degli accordi di separazione o (forse è meglio) di divorzio.

[redacted] DEL 36 PER CENTO

ABBIAMO ottenuto la concessione edilizia per ristrutturazione [redacted] ampliamento [redacted] edificio nel maggio 2003, il tecnico ha presentato la denuncia [redacted] inizio lavori in data [redacted] settembre 2003 indicando come [redacted] lavori [redacted] 1° ottobre 2003. Abbiamo ricevuto l'informazione solo successivamente alla data del 1° ottobre 2003. Abbiamo inviato comunicazione all'Agenzia delle Entrate solo [redacted] ottobre 2003, indicando come data di i[redacted] lavori il 1° ottobre 2003. Sappiamo che un requisito fondamentale sia quello di inviare la comunicazione preventiva rispetto [redacted] inizio lavori, [redacted] vorremmo capire se sia possibile individuare un modo per aggirare questo indiscutibile requisito. Ad esempio facendo rettificare l'iter [redacted] geometra presso [redacted] nostro Comune, sottoscrivendo insieme [redacted] tecnico e all'impresa che l'inizio lavori [redacted] è avvenuto [redacted] quella data ma successivamente, attendendo eventuali circolari che durante l'anno potrebbero essere emanate come interpretazioni dell'Agenzia. Per il momento [redacted] ho trovato nessuna normativa, prassi o interpretazione che possa sostenere la mia ricerca.

Chiara
(e-mail)

LA possibilità di usufruire della detrazione d'impo[redacted] è subordinata al rispetto degli adempimenti previsti dal decreto interministeriale del ministro [redacted] Finanze di concerto [redacted] il ministro [redacted] Lavori Pubblici 18/2/98 n. 41 (Norme di attuazione e procedure di controllo delle disposizioni di cui all'articolo 1 della legge [redacted] 449/97), modificato [redacted] decreto interministeriale 9/5/2002 [redacted] 153 del ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il [redacted] delle Infrastrutture [redacted] dei Trasporti. In particolare, il ministero delle Finanze [redacted] la circolare 24/2/98 n. 57/E e 11/5/98 n. 111/E [redacted] con [redacted] risoluzione n. [redacted] del 20/12/99 ha precisato alla lettera b) che l'invio [redacted] modulo di richiesta della detrazione [redacted] Centro Servizi territorialmente competente deve precedere l'inizio dei lavori [redacted] l'indicazione della data in cui essi avranno inizio. L'errata [redacted] inviata [redacted] Centro Servizi a mio avviso non può che comportare l'impossibilità di usufruire della detrazione d'imposta.

VERANDA ABUSIVA E LITI CON I [redacted]

NEL 1974 ho fatto costruire, abusivamente, [redacted] veranda [redacted] l'assenso del condominio. Nell' [redacted] ho fatto domanda di condono, poi [redacted] Mi si chiede di consegnare la documentazione del condono all'amministratore e di rivedere i millesimi di proprietà e di riscaldamento, [redacted] sia stato incremento degli elementi radianti [redacted] calorifero. Chi ha ragione? Sarei costretto a pagare un costo aggiuntivo per il ricalcolo dei millesimi e, se perdente in causa, i costi [redacted] legale della controparte?

Corrado Foscale
Biella

SE la veranda è stata costruita su proprietà singola (per esempio, un balcone) il suo problema non è più l'abusivismo, [redacted] il rispetto del decoro architettonico del condominio, delle distanze legali e dell'eventuale diritto di affaccio (veduta) dei condomini vicini, peraltro ormai probabilmente usucapiti (sono passati più i vent'anni). Per quanto attiene alla modifica [redacted] millesimi, [redacted] l'unanimità [redacted] consensi: in [redacted] però anche un solo condomino può rivolgersi al giudice per ottenerla. Non [redacted] probabilmente dovuta la modifica di qu[redacted] di proprietà, mentre [redacted] più probabile che lo sia quella dei millesimi di riscaldamento, a meno che il rego[redacted]to condominiale [redacted] li leghi in modo esplicito solo al numero di elementi radianti. L'eventuale onere per il ricalcolo competerebbe a lei, mentre in meri[redacted] alle spese legali di soccombenza in causa decide il giudice, che potrebbe anche attribuirle ugualmente a lei.

PER IL DIPENDENTE DAL '68 [redacted] NELL'OTTOBRE 2006

NATO il [redacted] novembre 1949, lavoro come dipendente ininterrottamente dal [redacted] marzo '68. Quando posso andare in pensione e con quale finestra?

Piero
Torino

CON la finestra di ottobre 2006.

I DANNI [redacted] ALL'ASSICURAZIONE

MI hanno [redacted] che, volendo, [redacted] possibile sfuggire all'applicazione [redacted] «malus» quando si è responsabili di un incidente. E' vero?

P.M. Galetti
Genova

TALE possibilità è illustrata nelle condizioni generali delle polizze [redacted] auto. Leggiamone [redacted] caso. «E' data facoltà al contraente di evitare le maggiorazioni [redacted] premio e di usufruire delle sole riduzioni conseguenti all'applicazione delle regole [redacted] alla compagnia, alla scadenza d[redacted] polizza, il rimborso degli importi risarciti per tutti o per parte degli incidenti avvenuti nel periodo di [redacted] effetti [redacted] «malus» [redacted] di[redacted] assai dannosi [redacted] si considera che, in genere, le «classi di merito» che si perdono sono 2 o 3 più quella che sarebbe maturata in assenza di incidenti. Ricordando che al rinnovo successivo della polizza si usufruirà della riduzione - avendone diritto - di una sola «classe». Quindi, se la polizza stabiliva un «premio» di 1000 euro, calcolando quella persa e le due aggiunte, [redacted] «malus» porterebbe [redacted] aggravio [redacted] spesa di [redacted] euro, con un «trascinamento» ancora negli anni successivi. Un calcolo necessario per determinare fino a cifra si può rivelare conveniente, il rimborso alla compagnia d'assicurazioni.

Hanno collaborato:
Roberto Bella, presidente Ircac
Silvio Rezzonico, presidente Confappi
Mauro [redacted]
Giuseppe Alberti

il quesito

Affitti agevolati in tutti i Comuni?

Sì, in forza del decreto interministeriale [redacted] Infrastrutture/Economia 14/7/04 (protocollato [redacted] in fase [redacted] registrazione alla Corte dei Conti), che entra [redacted] vigore il 15° giorno successivo alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. [redacted] affitti «agevolati» (durata minima tre anni, con proroga di diritto di [redacted] due) fino ad ora si potevano stipulare solo nei comuni [redacted] cui le organizzazioni della proprietà edilizia e dei conduttori avevano stipulato l'**accordo territoriale** (con valori di affitto minimi e massimi [redacted] metro). La contrattazione (nazionale e territoriale) va aggiornata, per legge, a **cadenza triennale**.

Risultavano penalizzati **proprietari** e inquilini dei comuni nei quali non erano state convocate le organizzazioni (oppure, [redacted] convocate, [redacted] avevano definito l'accordo): mancava infatti [redacted] presupposto per poter stipulare [redacted] affitti. Perché **penalizzati**? Le agevolazioni fiscali (Ici, [redacted] deliberata dal Comune; Irpef/Irpeg, Imposta registro, nei comuni ad alta tensione) competono [redacted] contratti agevolati e [redacted] ai «liberi» (durata minima quattro [redacted] con rinnovo di quattro).

Ora, il decreto «sostitutivo» (degli accordi), «recupera» **fasce** di oscillazione dei canoni dagli accordi previgenti (se già sottoscritti), anche se [redacted] ancora rinnovati dopo il d.m. 30/12/02 (con valori incrementati secondo le variazioni Istat, fino al [redacted] precedente la data di sottoscrizione del nuovo contratto di affitto) o dall'accordo vigente nel più vicino comune (demograficamente omogeneo), anche [redacted] altra regione. (p. p. Bosso - Confedilizia)

Vieni a scoprire la differenza

TOYOTA

- Versioni Berlina, S.W. e Verso.
- Motori 1.6, 1.8, 2.0 [redacted] benzina, tutti 16V e con VVT-i.
- Motore Diesel 2.0 16V D4D.
- Possibilità di omologazione autocarro (versioni Verso).
- Supervalutazioni del Vostro Usato.
- Trattamenti particolari riservati alle flotte aziendali.

AVENSIS

5 ANNI DI GARANZIA O FINO A 160 000 km

A partire [redacted] € 19.350

Inoltre... ulteriori ed esclusivi vantaggi [redacted] Idea

Idea srl.
Auto [redacted] servizi di qualità.

CIRIE' Via Torino 121 - Tel. 011.9222096
CHIVASSO - Str. Torino 46 - Tel. 011.9114549

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

LE LINEE GUIDA PER IL RILANCIO DELL'INDUSTRIA TORINESE

Torino sta cambiando pelle.
Si [illegible] la struttura produttiva, con una forte crescita dell'integrazione fra i settori; l'industria innovativa [illegible] il terziario per le imprese, insieme, hanno, infatti, [illegible] vita ad un nuovo segmento dell'economia che occupa più del 45% degli addetti.
Nel contempo, anche la città, divenuta un grande cantiere a cielo aperto, sta disegnando un nuovo, moderno assetto urbano. In particolare sta colmando [illegible] pluridecennale gap in termini di infrastrutture, attraverso la realiz- [illegible] dell'Alta Capacità Ferroviaria, della Metropolitana, [illegible] Piano Parcheggi etc. – anche in vista dell'evento olimpico [illegible] 2006.
Segnali di vitalità che comunque non fugano le preoccupazioni sul futuro della città, la quale necessita di contributi positivi in grado [illegible] accelerarne ed orientarne [illegible] cambiamento.
[illegible] questo contesto si gioca il ruolo dell'Unione, la quale deve esprimere capacità di proposta per concorrere [illegible] modo incisivo al rilancio della città.
Torino ha un patrimonio notevole di conoscenze in campo tecnologico, scientifico e manageriale, sulle quali è necessario puntare per recuperare un adeguato ruolo di leadership a livello nazionale ed europeo.
L'ambizione è restituire alla nostra città il compito che le è proprio: quello di essere leader della conoscenza scientifica e dell'innovazione, alimentando un modello metropolitano d'impronta europea e, con esso, la fiducia nella capacità di una riconversione vincente.
Si tratta di puntare su di un'economia moderna, dalle solide basi, che sappia coniugare conoscenza, tecnologia e, [illegible] prodotti appetibili, una presenza sempre più significativa sui mercati internazionali.
Le "priorità programmatiche" sono dunque quelle della **Ricerca e Sviluppo, dell'Education, dell'Export:** [illegible] mix di elementi che deve anche e prima di tutto, una propensione culturale del dna dell'imprenditoria torinese.
Più in dettaglio, per quanto riguar- [illegible] l'area **Ricerca e Sviluppo**, si tratta di favorire il rilancio del tessuto produttivo attraverso una diffusione ed una intensificazione dell'innovazione tecnologica, la promozione ed il sostegno delle aziende in fase di start-up.
In concreto, quindi, un'attenzione forte per la politica della ricerca, da un lato, e [illegible] la finanza innovativa, dall'altro; nonchè un rapporto stretto, concreto – non solo istituzionale – con Atenei e Centri di Ricerca.
Se l'area torinese, malgrado i suoi travagli, ha retto nel corso di questi anni difficili, [illegible] anche perchè dispone di una diffusa cultura professionale e del lavoro, [illegible] zoccolo duro sul quale continuare - in una stretta alleanza di rete [illegible] gli altri soggetti istituzionali a livello locale – ad operare e ad investire nelle attività di **Education**, per qualificare ed adeguare sempre di più la risorsa lavoro alla sfida competitiva imposta dal mercato.
Dopo la formazione, per produrre bene e l'innovazione per produrre merci appetibili è necessario potenziare l'**Export**, per vendere di più e meglio [illegible] mercati internazionali e cogliere [illegible] opportunità dell'economia globale.
E' possibile conseguire tale risultato attraverso un maggior coinvolgimento degli imprenditori ed un miglior coordinamento [illegible] i numerosi soggetti attivi sul campo – a partire dal Centro Estero Camere Commercio Piemontesi – [illegible] fine [illegible] conseguire [illegible] "effetto sistema" ed [illegible] utilizzo ottimale delle risorse disponibili.
Lo spirito con il quale affrontare i momenti ancora non facili, che verosimilmente ci attendono nei mesi a venire, è di forte coesione, di collaborazione, di volontà di rinnovamento e di rilancio della nostra area.

I nuovi vertici associativi

Comitato di Presidenza

I contenuti del programma, illustrato qui a lato, hanno contribuito in modo più [illegible] mai significativo ad individuare la "squadra" che, insieme [illegible] presidente, guiderà per i prossimi quattro anni l'Associazione degli imprenditori torinesi.
Energie nuove, giovani, espressioni di dimensioni aziendali e di settori strategici, ove ricerca e tecnologia giocano un ruolo fondamentale, sono gli elementi che puntano a fornire, nel rispetto dei criteri di rappresentanza che ne presiedono la gestione, un'immagine rinnovata e dinamica dell'associazione.

Presidente
Alberto Tazzetti

Vicepresidente
Maurizio Cassano

Vicepresidente
Andrea Giacardi

Vicepresidente
Ruggero Lenti

Vicepresidente
Gian Carlo Michellone

Consiglio Direttivo (2004-2006)

In stretta sinergia con il Comitato di Presidenza opera il **Consiglio Direttivo** organo ristretto, [illegible] guida e gestione dell'Associazione. Esso oltre ai componenti del Comitato di Presidenza ed i due rappresentanti di diritto, della Piccolindustria e [illegible] Gruppo Giovani, prevede 15 imprenditori eletti dalla Giunta, più il Tesoriere.
Partecipano ai lavori con invito alcuni imprenditori espressioni di importanti realtà dell'area.

Donato Giuseppe
Fischnaller Ewald
Marsiaj Giorgio
Mattioli Licia
Meomartini Alberto
Peyrani Alberto
Cassano Maurizio
Brero Oreste
Giacardi Andrea
Callieri Carlo
Lenti Ruggero
Cosso Maria Luisa
Michellone Gian Carlo
Di Stasio Bruno
Tazzetti Alberto
Bava Carlo
Diamante Massimo
Rossi di Montelera Luigi
Strati Saverio
Tasca Franco
Vitelli Paolo
Zappa Giorgio
Cravero Riccardo

Giunta (2004-2006)

Un ruolo di grande importanza, in quanto volto a definire gli indirizzi "politici" e le linee di azione dell'Associazione, è la **Giunta**, *organo che raccoglie le rappresentanze delle varie categorie merceologiche ed i consiglieri eletti dall'Assemblea degli* [illegible]*iati. La Giunta, che si riunisce periodicamente, è la sede nella quale vengono dibattute, le questioni dell'attualità economica, politica e sindacale e definite le linee* [illegible] *indirizzo dell'azione di rappresentanza dell'Associazione.*

Presidente
Tazzetti ing. Alberto

Vice Presidenti
Cassano ing. Maurizio
Giacardi dr. Andrea
Lenti dr. Ruggero
Michellone ing. Gian Carlo

[illegible]sai
Acchiardi dr. Gianoarlo
Aurilio dr. Nicola
Basso dr. Diego
Bava ing. Carlo
Bechis sig. Giovanni
Beck dr. Giancarlo
Bellavita dr. Renato
Beretta dr. Maurizio
Bertin dr.ssa Giuliana
Bertone sig.ra Lilli
Bianchini sig. Giulio
Bigliardi ing. Gregorio
Bocca Marchioni sig.ra Gabriella
Borello dr. Diego
Bracco [illegible]. Gustavo
Brayda Bruno dr. Aldo
Brero ing. Oreste
Caccamo dr. Sergio
Callieri dr. Carlo
Carbonato ing. Gianfranco
Carboni cav. [illegible] Antonio
Cardella sig. Aurelio
Cardellino geom. Attilio
Carpignano dr. Gian Luca
Ceva dr. Giampaolo
Colacicco rag. Dino
Colombino dr. Carlo
Combetto [illegible]. Luigi
Cosso [illegible]. lav. Maria Luisa
Cravero geom. Giovanni
Cravero ing. Riccardo
Delgrosso sig. Umberto
Demel dr. Herbert
[illegible] Stasio sig. Bruno
Diamante sig. Massimo
Donato cav. lav. ing. Giuseppe
Durbiano dr. Ettore
Fattori dr. Pier Luigi
Ferrari dr. Luca
Ferrero sig.ra Anna
Ferrero dr. Giuseppe
Ferrino ing. Alberto
Ferrua dr. Filippo
Fischnaller dr. Ewald
Formica dr. Riccardo
Gallesio ing. Giorgio
Gallina sig. Dario
Gallo dr. Fabrizio
Gandini ing. Francesco
Garelli ing. Gianluigi
Ghiggia ing. Enrico
Ilotte ing. Vincenzo
Lavazza cav. lav. [illegible]. Emilio
Marselli ing. Roberto
Mantovani ing. Marco
Marchionne dr. Sergio
Marioni dr. Silvio
Marsiaj dr. Giorgio
Martini dr. Luca
Matta cav. lav. Claudia
Mattioli avv. Licia
Mattirolo [illegible]. Enrico
Meomartini dr. Alberto
Missaglia ing. Stefano
Molina dr.ssa Rossella
Montanaro dr. Nicola
Mulatero avv. Pietro
Nowytarger dr. Marco
Olivari ing. Aldo
Parato [illegible]. Paolo
Parente [illegible]. Renato
Paschetta dr. Paolo
Peradotto cav. lav. dr. Piero
Perini dr. Mario
Pesce ing. Riccardo
Peyrani dr. Alberto
Piccari [illegible]. Guido
Pichetto sig. Giuseppe
Pininfarina cav. lav. ing. Sergio
Pozzoli ing. Riccardo
Proto ing. Nicola
Pulvirenti dr. Gian Luca
Rangoni i[illegible]. Francesco
Rebaudengo dr. Paolo
Rigo sig. Andrea
Rossi [illegible] Montelera dr. Luigi
Smeriglio sig. Giuseppe
Sola [illegible]. Alberto
Sorino dr. Aldo
Spiaitini dr. Ugo
Strati ing. Saverio
Tabellini dr. Enrico
Tasca ing. Franco
Tedeschi dr. Arturo
Tedino Forapani cav. Angela
Tessera Chiesa [illegible]. Emilio
Turaiti ing. Roberto
Valente dr. Paolo
Vitelli cav. lav. ing. Paolo
Zanuttini geom. Rino
Zappa dr. Giorgio
Zeppegno dr.ssa Patrizia
Revisori dei Conti
Carmagnola [illegible]. Carlo
Locatelli prof. Piero
Silva Uberialli dr.ssa Carla
Probiviri
Coppabianca i[illegible]. Federico
Craviolatti sig. Pier Carlo
Forapani sig. Enzo

È stata [illegible] conferenza stampa organizzata presso l'auditorium del **CSI – Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Valle del Biferno-Termoli**, una delle più avanzate realtà consortili industriali del Sud d'Italia, ad annunciare l'affidamento ad **MKTP Marketing Territoriale** del progetto strategico di valorizzazione e promozione dell'area [illegible] dei servizi di pertinenza del Consorzio.
Si tratta di un risultato significativo per MKTP, la società fondata da **ITP Invest in Turin and Piedmont** e da **Unioncamere Piemonte** per trasferire al "mercato" nazionale delle istituzioni e degli enti locali, competenze [illegible] servizi di marketing del territorio e di sviluppo locale. Un risultato che conferma la capacità [illegible] MKTP di esprimere una forte [illegible] incisiva competenza nei settori cruciali per la crescita dei sistemi locali, quali quelli rappresentati dalle aree gestite di insediamento produttivo ed economico.
Obiettivo del progetto, che si inserisce nei programmi [illegible] sviluppo e crescita del CSI di Termoli e la cui conclusione è prevista per il mese di Novembre, è volto all'individuazione e creazione di nuovi strumenti operativi finalizzati all'attrazione di investimenti nell'area, attraverso il potenziamento del ruolo del Consorzio sia nell'ambito del territorio regionale, con la costruzione di sinergie verticali [illegible] trasversali, sia in quello extra regionale, con la definizione di settori di eccellenza [illegible] di competenze [illegible] vocazioni specifiche del contesto.
Nelle parole del Presidente MKTP, Fabio Massimo Grimaldi, *"il compito affidato ad MKTP è quello di offrire [illegible] contributo di sostanza alla strategia del Consorzio, che mira a raggiungere un ruolo di punta nella crescita industriale dell'area, per rispondere [illegible] maniera tempestiva ed adeguata ai cambiamenti previsti durante e dopo il "phasing out" dall'Obiettivo 1, dando vita ad [illegible] modello di azione che garantisca numerosi servizi a disposizione delle imprese, un elevato livello qualitati- [illegible] ed un fattore di competitività dei costi che possa essere sfruttato dalle imprese nella organizzazione dei propri cicli di produzione"*.
"Il nostro obiettivo finale" - chiude il direttore di MKTP, Ivano Canteri – *" è quello di costruire e definire [illegible] modello [illegible] azione dedicato specificamente ai consorzi industriali, che sia agevolmente esportabile e quindi riproponibile, perché no, anche al nostro territorio, al Nord Ovest, con particolare attenzione [illegible] quelle esperienze presenti in [illegible] [illegible] forti vocazioni produttive [illegible] specializzazioni verticali di catena lunga. E non ci spiacerebbe che fossero anche gli amici liguri i prossimi a beneficiarne"*.

MKTP

MKTP sbarca a Termoli

Una nuova collaborazione per i consorzi industriali

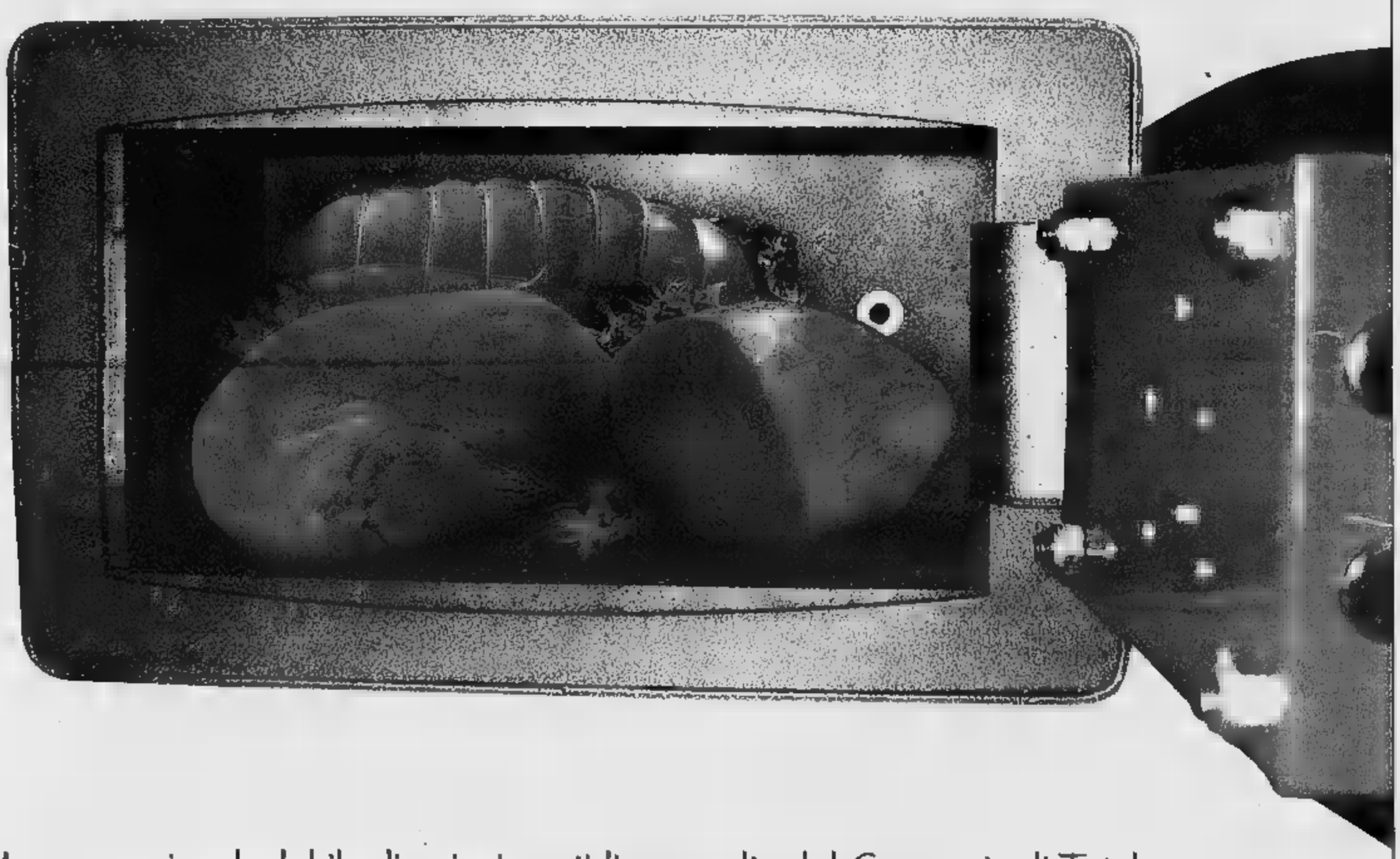
MKTP Marketing Territoriale srl
Via Bogino 9, 10123 Torino - Tel. 011/8159021
e-mail: info@mktp.it, www.mktp.it

1984 - 2004

Da 20 anni investiamo solo in Oro Rosso.

Realizzato il concorso finanziario Regione Piemonte. REGIONE PIEMONTE

lagrafica/TORINO



Un numero incalcolabile di azioni quotidiane svolte dal Consorzio di Tutela
ha aggiunto valore alla carne dei bovini di Razza Piemontese.
Oggi l'oro rosso è un prodotto di qualità presente nella
borsa di un numero sempre crescente di consumatori.
Un acquisto meditato per un'alimentazione equilibrata.

AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CO·AL·VI· RAZZA PIEMONTESE

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

20 anni di "buone azioni".

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE
VIA TORRE ROA, 13 - MADONNA DELL'OLMO - 12020 - CUNEO - TEL. E FAX 0171.411468

Cercas e Sepúlveda

In occasione dell'uscita di *Una sporca storia* di Luis Sepúlveda e del *Movente* di Javier Cercas (entrambi da Guanda), i due scrittori converseranno con Pietro Cheli sul tema «Le storie incontrano la Storia», questa sera alle 21 nello Spazio Krizia in Manin a Milano. Nella foto, Javier Cercas.

Più lettura, più paese

Domani e mercoledì si tengono nella Sala dello Stenditoio di San Michele a Ripa gli Stati Generali dell'editoria: «Più cultura, più lettura, più paese». Apre i lavori Federico Motta, presidente Aie (foto). Fra i relatori Arrigo Levi, Boris Biancheri, Ferruccio de Bortoli, Stefano Mauri, Caterina Caselli.

Il Premio Pieve

Il Premio Pieve-Banca Toscana (XX edizione), per diari, memorie ed epistolari, è stato assegnato alla memoria di Antonina Azoti (nella foto da bambina con un fratellino), figlia di un sindacalista ucciso dalla mafia, autrice di un centinaio di limpide pagine: *Oltre il buio con papà. Autobiografia 1946-2001*.

PROTETTO DA UN MURO DI SEGRETEZZA ESCE DOMANI NEGLI USA «THE FAMILY»: LO ABBIAMO VISTO IN ANTEPRIMA

BUSH il libro che l'America non deve leggere

Martina Mondadori

NEW YORK

«IL libro che la famiglia Bush ti proibisce di leggere». Così veniva pubblicizzato, all'interno della valigetta alla Convention in circolazione al Madison Square Garden nella settimana dei Repubblicani a New York, il nuovo libro di Kitty Kelley *The Family*, nelle librerie americane da domani. E la frase scelta dalla casa editrice (Doubleday, di proprietà di Random House) era decisamente appropriata. Nel novembre 2002 infatti, non appena non cominciata a circolare la voce del nuovo scottante libro della famosa reporter, Bush padre, George H., ex presidente degli Stati Uniti, aveva personalmente chiamato l'editore per tentare - invano - di bloccare la pubblicazione. La Kelley era già all'opera da più di un anno insieme col suo editor Peter Gethers (vicepresidente di Random House) per quello che viene ormai unanimemente l'evento clou del rush finale della campagna presidenziale. Un caso editoriale e politico insieme.

Il conto alla rovescia è cominciato ormai da una settimana. E il contenuto esplosivo del libro viene rigidamente tenuto segreto dalla casa editrice, notizie più che scottanti sono cominciate a trapelare in settimana.

Domenica 5 settembre il quotidiano inglese *The Mail* rivela in esclusiva l'uso di cocaina da parte dell'attuale presidente George W. a Camp David negli anni di presidenza del padre. La risposta giunge a scoppio ritardato. È già, il 6 settembre è Labor Day: tutti in vacanza, giornalisti compresi. E con gli articoli usciti giovedì 9 settembre sul *New York Times* e sul *Washington Post*, la reazione a catena nel mondo mediatico è innescata. Nell'occhio del ciclone Kitty Kelley, ovviamente, l'editore Doubleday e Sharon Bush, nome più o meno sconosciuto in Italia. Proprio lei (ex moglie di Neil Bush, cognata di George W. e madre della modella Lauren) sarebbe la fonte diretta della notizia tabù sull'uso di droghe illegali del presidente. Prontamente arriva la sua smentita tramite l'avvocato David Berg: nega che si sia parlato con la Kelley. Ma un testimone, presente all'incontro avvenuto il 1° aprile a New York tra l'autrice e l'ex signora Bush, conferma sia la notizia sia la fonte.

Tuttavia l'evento mediatico e politico che si preannuncia va ben al di là del gossip trapelato. Non potrebbe essere diversamente, con 736 pagine che passano in rassegna le biografie di ogni membro della famiglia Bush, dal capostipite Prescott, senatore del Connecticut, all'attuale presidente George W., passando per «41», come viene chiamato George H., facendo riferimento al suo mandato dall'88 al '92. Molta attenzione viene data agli anni del college dei membri del clan e alle loro - già discusse - filiazioni con le società segrete dei campus, e in particolare Skulls & Bones. D'altronde, quale altra famiglia americana può vantare nella sua storia due presidenti, un vicepresidente, un capo della Cia, due governatori e due senatori?

Kitty Kelley entra nei dettagli. Nelle loro vite private. E come in passato per le biografie non autorizzate di Nancy Reagan, Jackie Kennedy e Frank Sinatra le sue rivelazioni sono destinate a lasciare il segno. Racconta del ruolo secondario delle donne nella famiglia, Barbara e Laura in particolare. Il filo conduttore è la graduale perdita di moralità di generazione in generazione che paradossalmente va di pari passo con un potere sempre più accresciuto. Kelly mette in luce le bugie e i fraintendimenti che a suo parere sarebbero alla base dell'enorme successo politico e economico raggiunto dai Bush nel XX secolo. Fino ad arrivare alle rivelazioni di Sharon (in questo caso smentite) che afferma che è tipico di tutti i Bush di parlare tanto di moralità e valori senza mai metterli in pratica. «Predicano sempre così bene... e poi razzolano male». Compreso il tema dell'aborto, lascia intendere, gettando un'ombra su uno dei temi più controversi della campagna presidenziale. Neanche l'attuale First Lady Laura è risparmiata; e tra i suoi scheletri nell'armadio si racconta dello shock subito a soli 17 anni quando è uno stop investì mortalmente uno studente di soli anni, un trauma che l'accompagnerà negli anni a seguire.

Ma ovviamente il bersaglio principale è George W. Si parla delle sbandate giovanili - e non -, del rifiuto di servire la nazione in Vietnam, della dislessia che gli impedisce di pronunciare correttamente Musharraf. Del suo rapporto con la famiglia, i problemi con le figlie che è volta definì il incubo quotidiano, confidandosi con un assistente nello Studio Ovale. conversione e del simbolismo religioso usato a scopo politico dopo l'11 settembre. Tanto che c'è chi ultimamente l'ha definito «The Manichean Candidate», parafrasando il titolo del film *The Manchurian Candidate*.

La risposta della Casa Bianca? Ovviamente la macchina della presidenza è partita al contrattacco, cercando di screditare l'autrice, basandosi sulle passate biografie non autorizzate e descrivendo l'intera operazione editoriale «Garbage, pure garbage». Spazzatura.

L'ufficio stampa dello Studio Ovale ha fatto pressioni sulle principali emittenti televisive per evitare la presenza della Kelley ai vari show. E Nbc conferma la sua ospite per il *Morning Show* di oggi, il rifiuto celebre Larry King per Cnn fa già scalpore. Kitty Kelley dice dispiaciuta di non essere accolta come in passato da Larry, ma d'altra parte, aggiunge, dui rimane fedele al suo legame coi Bush». Tanto che durante la Convention repubblicana a New York è riuscito ad avere in studio tre generazioni di Bush a confronto: George H., Neil e il figlio di quest'ultimo, nonché fratello di Lauren. Quasi una risposta *live* alla Kelley.

Ovviamente la caccia all'esclusiva s'è iniziata. Tina Brown, storico direttore di testate come *Vanity Fair* e *The New Yorker*, ha continuato invano a chiedere all'editore una copia in anticipo per questa mattina. Niente da fare: la riceverà come gli altri «fortunati» in serata. Tra i prescelti che avranno direttamente dalla casa editrice una copia del libro a domicilio in anteprima - di sole 12 ore rispetto all'uscita in libreria - ci sono moltissimi nomi celebri del mondo politico e mediatico americano. Da Bill e Hillary Clinton a Newt Gingrich, da John McCain al generale Schwarzkopf a Margaret Thatcher, Karl Rove e Dick Cheney. E ancora Tina Brown, Paul Krugman del *New York Times*, e tutto lo staff della campagna editoriale di John Kerry. Il dado è tratto.

Mancano meno di due mesi all'Election Day. L'impatto del libro sarà notevole e la posizione di Bush e del suo staff è ambigua: dare troppa importanza a smentire la Kelley rivelerebbe una paura della verità. D'altro canto, assistere in silenzio allo spettacolo sarebbe altrettanto nocivo. Un'arma a doppio taglio insomma, soprattutto adesso che il vantaggio su Kerry è di undici punti.

E se la reputazione della Kelley può essere discussa, la reazione dell'opinione pubblica preoccupa già. Seicentomila copie previste come prima tiratura. Ordini esauriti nella maggior parte dei Barnes & Nobles di Washington e delle altre grandi città. Amazon.com ha già registrato un numero altissimo di prenotazioni, che il titolo è balzato al quinto posto nelle classifiche di questa settimana. Per il momento il successo editoriale è assicurato. Per l'esito politico dovrà attendere. L'appuntamento, intanto, è per domani in libreria.

La Casa Bianca mobilita per impedire all'autrice, Kitty Kelly, di partecipare al talk-show E il padre del Presidente aveva telefonato all'editore per tentare di bloccarlo

Caccia all'esclusiva all'ultimo momento Anche la potente Tina Brown è stata respinta: riceverà una copia soltanto questa sera, come pochi altri fortunati

George W. Bush visto da David Levine (© New York Review / distr. Ilpa). Nelle foto, in alto il padre dell'attuale presidente, George H., alla Casa Bianca dall'88 al '92, in basso Tina Brown, già direttore del *New Yorker*

CINQUANTAMILA PRESENZE (E NIENTE POLEMICHE) AL FESTIVALETTERATURE CHE HA CHIUSO I BATTENTI IERI CON IL PREMIO NOBEL SUDAFRICANO

Coetzee a Mantova, reading con pesce rosso

Mario Baudino

inviato a MANTOVA

TRA gli effetti del Festivaletteratura, chiuso ieri da due affollatissimi incontri con il Nobel sudafricano John Coetzee e con scrittrice inglese Doris Lessing, n'è uno forse unico al mondo, Cina esclusa. Nelle ore cruciali della giornata Mantova è forse l'unica città dell'Occidente dove i pedoni rischiano seriamente di essere investiti dai ciclisti, e i ciclisti, benché procedano lentissimi, devono stare molto attenti ad aprirsi la strada senza fare vittime. Se poi aggiungiamo gli artisti di strada, che vanno dal semplice suonatore di chitarra a un'intera band tonante e danzante intorno a un'enorme mucca meccanica sistemata sul pianale d'un vetusto camioncino, l'effetto è davvero una immensa festa di cultura, libri, arte, teatro. O, se si vuole, l'apoteosi della provincia senza provincialismi.

Il festival continua a crescere; si è arrivati, con i biglietti venduti per i singoli eventi da mercoledì a domenica più una stima delle presenze ai luoghi gratuiti, a superare quota 50 mila, grazie al fatto che quest'anno sono anche dilatati i confini tradizionali. Il pubblico negli anni non è solo cresciuto di numero, si è anche in qualche modo specializzato. Lo si intuiva in questi giorni dalle domande, molto analitiche, agli scrittori, poste da gente che ne conosceva molto bene l'opera. O dalla partecipazione che sconfinava nell'adorazione, come è accaduto all'incontro con Angeles Mastretta, narratrice femminile e femminista pubblicata da Giunti con ottimi risultati, le cui frasi, in modo piuttosto indifferenziato, venivano sottolineate da applausi scroscianti.

O, ancora, dal silenzio carico di tensione che accompagnava ieri il reading di Coetzee, scrittore acuminato e inquietante, a volte sembra murato dentro un suo impenetrabile silenzio, da cui guarda al mondo con la nettezza crudele di un extraterrestre. E' stato l'esempio della letteratura come un pesce rosso, animale tenerissimo all'apparenza, che però divora la carne viva delle balene. A ognuno il suo pubblico, in un gioco di identificazione. Se Umberto Eco, l'altra sera, in un piccolo prologo stizzito per ragioni organizzative (il suo incontro è stato spostato dal chiuso del teatro Bibbiena alla bellissima piazza Castello, con 1500 posti a sedere) aveva invitato gli ascoltatori ad andare piuttosto a seguire Ken Follet, visto che lì, con lui, non sarebbero riusciti a vedere le diapositive preparate a corredo della lezione, non per questo quelli che avevano scelto il maestro del thriller si sono rivelati alunni meno attenti e consapevoli. Dopo la conferenza era tutto un consultarsi a vicenda per saperne di più sullo scrittore inglese Ersking Childers, indicato come l'iniziatore del genere con il romanzo *The riddle of the sands* (L'indovinello delle sabbie) nel 1903. Senza contare che le diapositive di Eco si vedevano tra l'altro benissimo, e non c'era ragione di travasarsi altrove.

Partita pari, dato che tutti gli incontri sono risultati esauriti: ma se da tempo la formula Mantova non contempla vinti o vincitori, quest'anno è sembrato profilarsi un fenomeno nuovo. Non c'è controversialità. Lo si capisce ad esempio quando Giampaolo Pansa parla del suo *Il sangue dei vinti* e del prossimo *Prigionieri del silenzio*, su un partigiano, un «vincitore» diventato vittima di Tito: non esplodono roventi polemiche che invece sono rimbalzate sui giornali; lo si capisce quando Stéphane Courtois, in odore di grave scorrettezza politica per il celebre *Libro nero del comunismo*, afferma insieme a Dario Fertilio e Frediano Sessi che il comunismo è in sé qualcosa di criminale, e non si può separare un'ideologia «benintenzionata» dai suoi effetti, e miete applausi scroscianti. Qualcuno potrà dispiacersene. Non c'è competizione, e neppure polemica, ma una distribuzione spontanea delle varie scelte culturali o emotive. Forse non è stato così dall'inizio, e non è detto che sia poi un fenomeno del tutto positivo. Ma è quel che è stato a Mantova 2004: un segnale.

I DENTI DI TABUCCHI

La cucina mantovana ha giocato un bruttissimo scherzo ad Antonio Tabucchi. Sabato sera ha addentato qualcosa di insidioso e si è procurato «un danno odontoiatrico», insomma è successo un disastro che gli ha tolto letteralmente la parola. Ieri, così, ha dovuto rinunciare a introdurre l'atteso incontro con Norma Manea, lo scrittore rumeno che ha dietro di sé una terribile storia di prigionie ed esili. Manea rappresenta bene le tragedie del XX secolo: deportato perché ebreo quando aveva cinque anni, si è ritrovato esiliato in patria, col regime comunista. Da più di vent'anni vive a New York, dove ha continuato a scrivere nella sua lingua madre.

J. M. Coetzee, premio Nobel sudafricano, ha partecipato ieri al Festivaletterature di Mantova

Centri del Fai da Te per tutta la famiglia

ERICA

LA PREALPINA®

Centri del Fai da Te

PUNTI VENDITA

REVIGLIASCO / TO	ALBA / CN	ALBENGA / SV	ARONA	BORGOMANERO / NO	UFFICI CENTRALI
		tel. 0182.541.007		tel. 0322.461.053	tel. 0121.542.121
CASTELNUOVO DON BOSCO / AT	CEVA / CN	IMPERIA	POIRINO / TO	ROLETTO / TO	MAGAZZINO CENTRALE
	tel. 0172.648.024	tel. 0183.764.111	tel. 011.945.04.83	int. 244	

APERTI LA DOMENICA

www.prealpinafaidate.com – info@prealpinafaidate.com

PAROLAIO

Pierluigi Battista

D[redacted] Chissà perché nelle polemiche tra giornali affini o contigui [redacted] debba sempre prevedere un sovrappiù di risentita velenosità, un'aggiunta di cattiveria, distillata da appositi riti, il primo dei quali è il rinnegamento dell'identità altrui, mai [redacted] per [redacted] e cognome, ma sempre evocata con allusività oblique. Filippo Facci sul *Giornale*, per esempio. Dopo aver contestato statisticamente la speciale pericolosità dei viaggi in Iraq («una morte [redacted] 500 mila, in un qualsiasi Paese occidentale, può es[redacted] ricondotta a incidenti ferroviari; una [redacted] 250 mila al soffocamento da cibo; una su 26 mila a incidenti domestici; una su [redacted] mila a incidenti stradali»), Facci critica assai chi [redacted] quotidiano italiano ha scritto, a proposito delle italiane rapite a Baghdad: «se fossero state mie figlie le avrei prese a [redacted]. Cosa ci andate a fare a Baghdad, a convincere quella gente che la vita [redacted] bella nonostante i guai? Ma fatemi il piacere. Non muovetevi da casa!» Queste parole sono state scritte da Vittorio Feltri, su *Libero* da lui diretto. Ma Facci cita senza nominare. Allude «per deridere quanto ha scritto un direttore di quotidiano [redacted] le italiane rapite». «Un direttore [redacted] quotidiano»? Perché, sul *Giornale* diretto da Maurizio Belpietro non si può nominare Vittorio Feltri? E' vietato? E' sconveniente? Sembrerebbe un cedimento? E' più umiliante «deridere» senza precisare il nome e il cognome del deriso? Mah.

VERGOGNA. Dolenti considerazioni di Piero Ottone sul *Venerdì*, comprensibilmente angosciato per le tristi sorti del mondo solcato dal [redacted] e [redacted] stragi, [redacted] rapimenti e dagli sgozzamenti, dalla miseria e dal sangue. Ottone, pressato da un'urgenza umanitaria insopprimibile, vuole che il lettore, [redacted] choc, venga condotto per mano nel tunnel degli orrori e sin dalle prime righe va dritto alla verità, senza tentennamenti e mollezze decadenti: «sono stato colpito dalla tragedia dell'uomo moderno». E cioè? E cioè questo: «mi hanno rubato [redacted] telefonino». E non è [redacted] intervenuta l'Onu. Impotenza multilaterale.

PROGRESSO ANTISEMITA. Nessuna reazione indignata all'intervista in cui Mikis Theodorakis, [redacted] tempo icona della cultura progressista oggi preda di un incontenibile odio contro gli ebrei, ha dichiarato in un'intervista ad *Haaretz* che gli ebrei [redacted] sentirsi vittime» e che «sono malati di masochismo psicologico» e che una lobby israelita agisce nelle tenebre per manipolare «la finanza, i media e la musica di tutta l'America». Essendo un cantautore democratico e progressista, risulta [redacted] conseguenza che i giornali democratici e progressisti facciano finta di niente nei confronti [redacted] una così palese e inquietante manifestazione [redacted] antisemitismo. Fa eccezione *Avvenire*, che commenta: «una vera "orgia del potere" che il compositore non esita a denunciare. Solo che, invece di "Z", il film di Theodorakis stavolta si intitolerà "J": come la sigla nazista "Juden"». Final[redacted]

PIANGE IL TELEFONO. Un sentito ringraziamento ad Alberto Arbasino, che si sottrae al chiacchiericcio giornalistico, a differenza del [redacted] omonimo che inonda quotidianamente le rubriche delle lettere ai giornali [redacted] sapidi commentino e pepate considerazioni, e [redacted] un'intervista chiacchierona all'inviato del *Riformista*, in questo caso Antonio Armano. Il quale Armano racconta le peripezie dell'intervista negata e spiega che Arbasino avrebbe così motivato il proprio diniego: «mille auguri, ma [redacted] stanco di pazzeggi giornalistici». Armano racconta anche la difficoltà [redacted] reperire il numero di telefono di Arbasino: «una [redacted] molto, molto ben introdotta chiama [redacted] pezzo grosso del Suo giornale ma le viene detto che quel numero di telefono [redacted] roba che scotta! Mica si può dare così. Se no poi [redacted] cazzis. E che sarà mai, per un numero di telefono. Le solite esagerazioni giornalistiche. O no?

SCAFFALI. Intervistato da Ca[redacted] Langone per il *Giornale* in un'inchiesta su come i letterati e gli intellettuali in genere sistemano e con quale criterio i presumibilmente numerosi volumi [redacted] loro librerie, Vittorio Sgarbi si permette una digressione sul piano generale e non individuale: «Lo studioso Aby Warburg formulò la [redacted] del buon vicino, secondo la quale un libro di D'Annunzio può [redacted] a fianco [redacted] libro [redacted] Sgarbi, per affinità». Ecco il criterio giusto.

LETT[redacted] al DIRETTORE

LE LETTERE VANNO INVIATE A: [redacted] VIA MARENCO [redacted], 10126 TORINO - FAX: 011 6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

Milan-Livorno, pareggio istituzionale

CARO direttore siamo alcuni degli 8 mila tifosi del Livorno che hanno seguito la squadra di calcio della nostra città e del Presidente Ciampi nella trasferta di San Siro. Non era [redacted] partita qualunque: dopo 55 [redacted] siamo tornati [redacted] serie A e la sorte ci ha messi subito di fronte al Milan, il club di proprietà [redacted] Berlusconi che noi ultrà detestiamo. Lo sa, caro direttore, [redacted] ogni volta che intoniamo [redacted] contro [redacted] premier il Livorno si prende [redacted] multa salata? In questo calcio che [redacted] al contrario si possono insultare le mamme [redacted] non Sua Emittenza, altrimenti scatta il pedaggio da parte della Lega calcio gestita da Galliani, che [redacted] Berlusconi è ovunque il portaborse. Sarà bellissimo continuare a insultarlo, per pagare le [redacted] dall'anno [redacted] abbiamo deciso di autotassarci. Allo stadio [redacted] Milano eravamo tutti [redacted] la bandana in [redacted] e [redacted] ha potuto metterci il bavaglio. Siamo comunisti avvelenati, che male c'è?

Un gruppo di tifosi livornesi

ANCHE se non credo che si cavi niente di buono dal mescolare tifo sportivo e passione politica, cari lettori, mi spiace che nella prima domenica di campionato nessuna delle reti pubbliche o private abbia dedicato un servizio alla vostra trasferta, che s'annunciava molto folkloristica. A celebrarla, potete starne certi, non lasciandosi sfuggire l'occasione di additare, anche tra i tifosi, la presenza di un gruppo di «comunisti» autocertificati, ci penserà presto Berlusconi. Confortato, tra l'altro, da un pareggio molto istituzionale e così lontano dai propositi bellicosi della vigilia.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

DONNE E TERRORISMO

Le due Simone il coraggio di intervenire

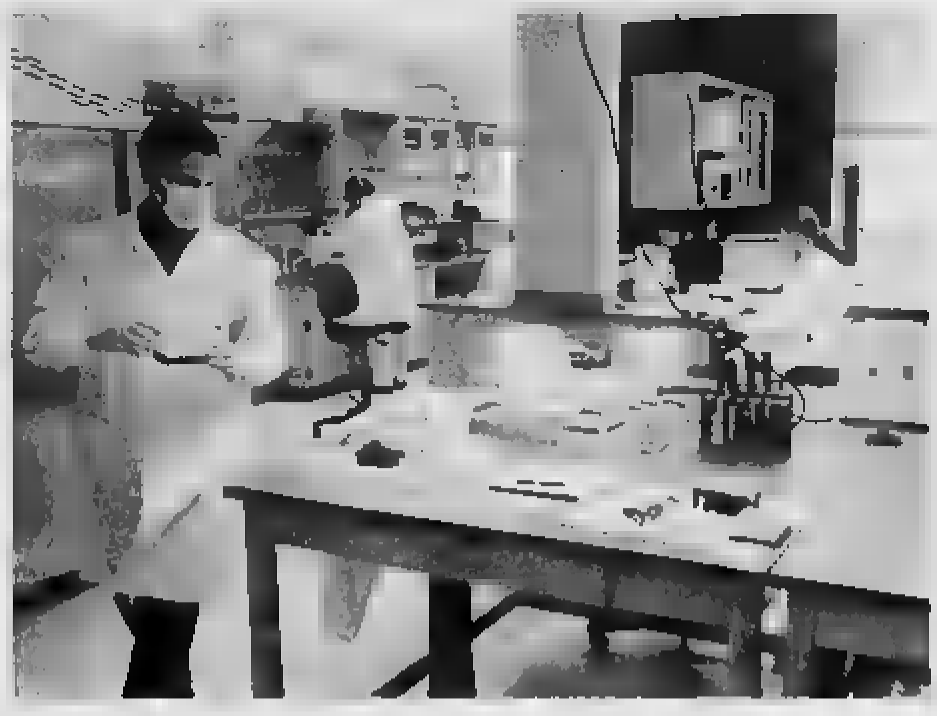
Chiara Saraceno

SCRIVEVANO Adorno e Horkheimer tanti [redacted] fa che nella [redacted] occidentale le donne - addette alla vita e alla cura - rappresentano a livello ideale e simbolico l'esistenza, la possibilità, di altri modi di essere e di vivere, di altri valori: una sorta di riserva di senso senza la quale gli uomini sarebbero destinati alla (auto-)distruzione. Per questo è necessario che le donne stiano «fuori dalla mischia» delle competizioni e dei conflitti che intessono i rapporti tra uomini e tra nazioni. [redacted] realtà questo ruolo non ha mai salvaguardato le donne dalla violenza privata e pubblica, mentre le ha tenute ai margini, o fuori, dai processi decisionali (appunto perché «sporchi», conflittuali). Così come [redacted] spesso smentito dai comportamenti di singole donne. Ma ha costituito l'ossatura [redacted] una sorta di codice simbolico trasversale a molte culture e profondamente radicato sia in quella cristiana occidentale che in quella musul[redacted] Il terrorismo [redacted] questi anni lo ha crudelmente spiazzato e insieme usato come arma.

C'è una intelligenza comunicativa dolorosamente perversa nell'uso consapevole dei corpi femminili nel terrorismo islamico [redacted] terroriste [redacted]ne (ma anche palestinesi) che si fanno saltare in aria insieme alle loro vittime, che prendono in ostaggio i bambini, che uccidono i bambini, sono esplicitamente arruolate come donne. E il loro essere donne (o meglio madri, mogli, figlie, sorelle) è giocato non solo come motivazione all'arruolamento e all'auto-sacrificio, ma come arma simbolica contro il nemico: spiazzandone i codici [redacted] di lettura, le aspettative, [redacted] anche mettendone in luce le contraddizioni. Il terrorismo estremo femminile come variante dell'emancipazione e della parità uomo-donna [redacted] sbandierata dall'occidente come proprio distintivo valore.

Allo stesso tempo, con il rapimento delle [redacted] Simone, il terrorismo islamico gioca sapientemente il ricatto della immagine [redacted] fragile e salvifica della donna. Nessuno dei rapiti dal terrorismo, neppure Baldoni, aveva così compiutamente rappre[redacted] l'esistenza [redacted] un altro modo di stare nei conflitti. Non ci sono solo donne tra i volontari; ma il fatto che queste siano due donne colpisce l'immaginario: realizzando e insieme trasformando quel ruolo di «produttrici di senso» alternativo loro assegnato. Per testimoniare la possibilità di un altro modo di stare al mondo e [redacted] conflitti non basta starne fuori, [redacted]re provare a farsene carico. L'alterità [redacted] può essere estraneità, al contrario. Generosamente le due Simone, come molte altre e altri, hanno letteralmente interposto i propri corpi, oltre che il proprio cuore e intelligenza, tra le parti in conflitto. I terroristi che le hanno rapite hanno capito benissimo il potere dirompente di un [redacted] questo genere. Rapendole cercano insieme di porvi [redacted] e di mettere in mora l'occidente: perdere le due Simone sarebbe un po' anche perdere l'anima. Un'anima che non si è rassegnata a stare ben protetta. Se ne è andata per il mondo, nel posto più difficile. Speriamo che possa continuare a interrogarci.

[redacted] BILANCIO DOPO L'INCHIESTA DELLA «STAMPA» SULLE INVENZIONI CHE CI CAMBIERANNO LA VITA



L'Italia investe in ricerca l'1,07% [redacted] Pil contro 1,93% dell'Ue. Accanto, la prima puntata dell'inchiesta

Le innovazioni richiedono genio ma anche fondi per la ricerca: e se in Italia non si cambia politica la scienza rischia davvero di morire

Il futuro? Per averlo bisogna investire

Claudio Bartocci

PREVEDERE il futuro, si sa, non è mai facile. Ma le previsioni diventano particolarmente difficili quanto [redacted] tratta dello sviluppo delle [redacted] scientifiche e dei progressi della tecnologia. Questi procedono, nella maggior parte dei casi, in maniera irregolare e intermittente: balzi in avanti prodigiosi sono seguiti da lunghi periodi di pausa, strade maestre terminano in vicoli ciechi, il caso e la fortuna (riuniti talvolta nella felice combinazione della «serendipity») sono determinanti. Prendiamo ad esempio, l'esempio [redacted] comunicazioni. Per millenni, fino alla fine del Settecento i messaggi dell'uomo viaggiano sulle lunghe distanze alla stessa velocità dei mezzi di trasporto. In poco più di un secolo tutto cambia: il telegrafo ottico nel 1793, il telegrafo [redacted] e relativo codice nel 1836, trent'anni dopo la posa del primo cavo transatlantico, nel 1876 [redacted] di Bell, nel 1901 Marconi invia il primo segnale radio attraverso l'Atlantico. Nei [redacted] successivi - che ci portano fino ai giorni nostri - la velocità [redacted] comunicazioni chiaramente non può più aumentare (perché ha ormai raggiunto quella della luce, la massima possibile), ma si diversificano gli strumenti e le modalità di trasmissione, si migliora l'efficienza e, soprattutto, si [redacted] il flusso globale di informazioni: sistemi a guida d'onda di millimetrica precisione, trasmissioni satellitari, fibre ottiche. Ma chi avrebbe potuto prevedere soltanto venti anni fa che la rivoluzione più radicale nel campo delle comunicazioni [redacted] sarebbe [redacted] con la creazione di Internet e la proliferazione spontanea e [redacted]stabile di quella immane ragnatela planetaria che è il Web?

Le [redacted] puntate dell'inchiesta «Il futuro tra noi» pubblicata su queste pagine (6, 13, 20, 27 luglio e 3, 12, 17, 24 e 31 agosto) non hanno presentato, quindi, profezie tecnologiche, ma [redacted] «presente», che, seppure in alcuni casi non ancora realizzato, è a tutti gli effetti realizzabile. Sono piuttosto i nostri pensieri, i nostri comportamenti, la nostra immagine del mondo a rimanere ancorati troppo spesso a [redacted] passato che non riusciamo a scrollarci di dosso. Quando ci abitueremo a «indossare [redacted] computer» [redacted] oggi indossiamo [redacted] camicia? Quando accetteremo che una lavatrice possa correggere automaticamente la [redacted] scelta di programma di lavaggio? Quando [redacted] nostra estetica accetterà appieno le nuove concezioni cromatiche descritte da Narciso Silvestrini nella sua conversazione con Belpoliti?

C'è una seconda considerazione da fare, che a ben guardare si lega strettamente con le precedenti os[redacted] proposito dell'intrinseca imprevedibilità del futuro. Quasi tutte le innovazioni [redacted] cui si è parlato nell'inchiesta di questo giornale hanno le loro radici nelle [redacted] fondamentali: fisica, chimica, informatica, matematica. Si tratti di «ontologie» in intelligenza artificiale piuttosto che di Rfid, di «atomic force microscope» o di Oled, di nanotecnologie piuttosto che [redacted] farmacogenetica, è dalla ricerca di base che si attingono gli strumenti teorici indispensabili per sviluppare le nuove tecnologie. Sir Richard Friend - [redacted] fisico - è arrivato a scoprire che la plastica può funzionare benissimo anche come conduttore di elettricità facendosi guidare (parole sue) «dalla curiosità e dal caso, come capita spesso nella scienza»: i suoi esperimenti sui polimeri della fine degli [redacted] '80 h[redacted] successivamente condotto a nuove, strabilianti applicazioni dei materiali plastici ([redacted] cui gli Oled, «organic light-emitting diodes») e forse addirittura a una «seconda rivoluzione della plastica», [redacted] avevano in origine tutt'altre motivazioni, di ben più modesta portata. La nanotecnologia ha preso l'avvio dalla commercializzazione dell'Afm, l'«atomic force microscope», immaginato in un momento di ispirazione [redacted]va e in seguito realizzato dallo scienziato dell'Ibm Gerd Binnig: questa invenzione gli varrà il premio Nobel per la fisica nel 1986. Per fare un altro esempio, la scoperta nel 1985 del fullerene (una molecola composta da 60 atomi di carbonio disposti a formare una specie di microscopico pallone da calcio) da parte di Harold Kroto, Richard Smalley e Robert Curl (insigniti del premio Nobel per la chimica nel 1996 ha permesso di creare fibre di carbonio innovative, che trovano i più svariati impieghi tecnologici, dai giubbotti antiproiettile ai transistor.

Se la ricerca di base è indispensabile per [redacted] la possibilità di sviluppi tecnologici futuri che nessuno è in grado di anticipare, bisogna dire che a questo riguardo l'Italia [redacted] davvero male. Gli investimenti nella ricerca sono pari soltanto all'1,07% del Pil, rispetto a una media europea dell' 1,93% (l'obiettivo programmato dall'Unione europea è del [redacted] entro il 2010). Esaminando più in dettaglio questo totale, si scopre che gli investimenti pubblici ammontano allo 0,58% del Pil (circa il 20% in meno della media europea) mentre quelli provenienti dall'industria appena allo 0,49% (meno della metà della media europea, pari all'1,15%). A questi dati allarmanti se ne aggiungono altri che rendono la situazione [redacted] quasi drammatica. In Italia, la percentuale di laureati [redacted] in particolare di laureati in materie scientifiche o in ingegneria) è la più bassa di Europa, così come il numero di ricercatori per mille lavoratori (2,8 a fronte di [redacted] media europea [redacted] 5,4). Il rapporto Cordis del novembre 2003 valuta il potenziale di innovazione scientifico-tecnologica dei membri dell'Unione europea sulla base di un complesso sistema di indicatori, arrivando a dividerli in quattro grandi gruppi: i paesi che sono in progressione, quelli che recuperano terreno, quelli che, partendo da posizioni dominanti, stanno perdendo qualche colpo e infine che precipitano ancora più in basso. L'Italia è classificata in questo ultimo gruppo.

[redacted] nostro Paese si trova, crediamo, pericolosamente vicino a un punto di non ritorno. Non ci è dato di poter prevedere [redacted] futuro: la «ricerca applicata» focalizzata sui cosiddetti temi d'importanza strategica, per quanto intelligentemente condotta, rimane sempre una [redacted] incerta, [redacted] azzardo. Occorre creare un solido capitale di conoscenza investendo nelle scienze di base, e farlo fruttare con investimenti sufficienti e ridare respiro a un sistema ormai decisamente asfittico in molti importanti settori. Appare dunque necessario creare nuovi ed efficienti centri di ricerca pubblici e privati, e soprattutto restituire alle università il ruolo primario di luoghi deputati non solo alla diffusione ma «in primis» alla produzione del sapere. La cosiddetta «fuga dei cervelli», tanto deprecata quanto inefficacemente contrastata, è soltanto [redacted] manifestazione secondaria di un fenomeno profondamente radicato nella società italiana di oggi: la svalutazione del mestiere di scienziato, o più generalmente di studioso, cioè di chi «produce sapere» attraverso un lavoro di ricerca (sia [redacted] scientifica o meno qui poco importa). Da qui derivano inevitabilmente l'inadeguatezza degli stipendi e delle condizioni [redacted] (rispetto alla media europea), così come le carenze del sistema [redacted] reclutamento [redacted] nuove leve, di promozione dei meritevoli e di mobilità. Questi vengono spesso considerati problemi che riguardano soltanto la ristretta comunità dei ricercatori, ma a torto: devono interessare tutti, perché ne va della salute [redacted] del Paese e della qualità globale della nostra vita. Per poter mettere a punto nuovi materiali, sviluppare nuovi metodi diagnostici e terapeutici in campo medico, ottimizzare lo sfruttamento di fonti [redacted] energia alternative il petrolio, affrontare efficacemente i problemi ambientali, c'è bisogno di incentivare la ricerca di base. Il futuro non si può prevedere, ma si può preparare in maniera intelligente.

I classici della letteratura [redacted]

Strade «intelligenti» al di là del confine

PERCHÉ IL BOLLINO SIAE SUI PROMESSI SPOSI?

Ho recentemente acquistato una copia de *I promessi sposi* da usare nelle prime classi superiori. Una copia valeva l'altra, ho acquistato il più economico e il [redacted] pesante. Con mio molto stupore ho trovato nelle prime pagine l'immancabile bollino Siae. Non mi è chiaro il motivo per cui nel prezzo di copertina io sia costretta a pagare l'obolo alla Siae. E' un'opera che è considerata ormai patrimonio [redacted] della cultura nazionale, è già passato [redacted] tempo sufficiente, l'autore (e i legittimi eredi) non hanno più alcun diritto sull'opera. Altrove i monumenti letterari sono [redacted] libera distribuzione, una volta che sono scaduti i diritti. La Library of Congress di Washington ha deciso che tutte le opere [redacted] più coperte da copyright (quelle più vecchie di 70 anni) [redacted] solo [redacted] gratuite e accessibili a tutti ma [redacted] addirittura scannerizzate e [redacted] a disposizione in rete per chiunque le voglia leggere, copiare e distribuire liberamente... noi invece stiamo pensando di introdurre l'accesso e il prestito dei [redacted] a pagamento nelle biblioteche pubbliche.

Laura Posella

PIACEVOLE VIAGGETTO NEL MERAVIGLIOSO TIROLO

Mi piacerebbe suggerire al [redacted] Lunardi un piacevole viaggetto nel meraviglioso Tirolo. Nella fattispecie ho avuto occasione di percorrere per in[redacted] la Val Pusteria dal suo inizio a Bressanone fino a Lienz. Davvero poche le differenze nell'ambiente montano, si parla tedesco sia di qua e di là del confine e in Austria si possono [redacted] trovare pochi cartelli in italiano, proprio come prima del confine. Neanche il confine esiste più, tra non molto verranno smantellate anche le vecchie strutture che ospitavano la dogana e sapremo di trovarci all'estero solo grazie a un cartello, proprio come avviene negli Usa passando da uno stato all'altro.

Unico segno che ci faceva capire che qualcosa era cambiato è stato notare che chi gestiva le strade oltre confine [redacted] dotato di un intelligenza diversa (forse superiore?) dai soggetti preposti allo stesso compito in Italia. Strade con [redacted] larghez[redacted] almeno doppia, limiti di velocità sensati, cartelli che dicevano la verità. Per la prima volta ho apprezzato [redacted] piacere di guidare [redacted] alcuna necessità di sorpassare, consapevole che anche se mi fossi trovato davanti un triciclo Ape o un trattore [redacted] avrei avuto alcun problema a farlo, senza il pericolo di trovare un divieto di sorpasso su stradoni rettilinei e larghi a sufficienza. È un'esperienza che molti dovrebbero provare, guidare in totale rilassatezza [redacted] la tensione [redacted] si ha quando si incrocia [redacted] Tir e si deve alzare il piede dall'acceleratore perché non si [redacted] certi che si abbia spazio a sufficienza. È un piacere unico [redacted] che si può [redacted] un'andatura ragionevole e che il nostro concetto di ragionevolezza sia condivisa dalle forze dell'ordine, le quali mai si sognerebbero di tendere quelle imboscate tanto diffuse da noi. All'estero rispettano le regole? Non è difficile farlo quando queste [redacted] stabilite nel reciproco rispetto per l'interesse comune della [redacted] Fino a quando il sistema è basato [redacted] fatto che il [redacted] è lì per fregarti, tutti cercheranno di fregare il sistema. Per legittima difesa.

Filippo Tassa

LA SCELTA ESSENZIALE PER LA DEMOCRAZIA

«La scelta essenziale è democrazia o lotta contro la democrazia. Alla fine... (la ragione) sceglie il dialogo... [redacted] in una famiglia socratica» (Norman Manea). Bella espressione per dire che è necessario parlarsi. Confrontarsi. E' necessario stabilire chi ha più ragione o chi meno ragione. Ma [redacted] il dialogo. Questa la necessità attuale. Le [redacted] poco contano. Bisogna dialogare. Confrontare tesi a tesi, antitesi ad antitesi. Le opinioni, le credenze sono innumerevoli. Si può coesistere. Alla fine, non c'è dubbio, resisterà quella di più elevato valore. «E' il valore che fa avanzare la compresenza» (Aldo Capitini). E' il valore che fa [redacted] il progresso. La democrazia [redacted] un valore. Costituisce un aspetto della libertà. Questa rappresenta l'essenza dell'uomo. Se l'uomo [redacted] è libero [redacted] è uomo. Ecco perché la [redacted] ragione [redacted] schiera sempre dalla parte della democrazia. Chi lotta contro di essa combatte una battaglia perduta in partenza.

Nazzareno Belli, Perugia

IL PARADOSSO DELLA VICENDA IRACHENA

C'è un paradosso di fondo che coinvolge [redacted] nostro paese nella vicenda irachena. Da un lato la maggioranza di go[redacted] (non del paese intero) ha appoggiato l'intervento americano in Iraq sostenendo la tesi della lotta al terrorismo islamico nemico dell'occidente; dall'altro le nostre organizzazioni umanitarie si prendono cura di bisognosi, ammalati e orfani che il [redacted] paese ha contribuito a creare (accettando, implicitamente, anche gli interventi militari che [redacted] morti [redacted] i civili). Il fatto [redacted] l'Italia sostenga gli Usa è un danno per gli operatori di queste organizzazioni, sia per l'aumentato rischio a divenire facili bersagli di chi si oppone alla «democratizzazione dell'Iraq» sia per quel non potersi sentire pienamente appartenenti ad un paese che vorrebbe essere lì solo per cercare di porre rimedi sanitari e morali, cioè per fare esclusivamente del bene.

Loris Nocera

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio [redacted] Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana [redacted] Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
[redacted] director Cynthia Sgarallino
EDITRICE LA [redacted]
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni [redacted]
Amministratori [redacted] Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Recchi, Marcello Sorgi
[redacted] E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.65681.11
STAMPA IN [redacted]
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS [redacted] Quinta Strada [redacted] Catania
Nuova SAME spa, via della Chiusa 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Omodeo, Elmas (Ca)
S.E.A. printing, Montebello 13, [redacted]
[redacted] Editrice La Stampa S.p.A. [redacted] Trib. di Torino n. 36 14/5/1948 Certificato n. 5095 del 23/11/2003
La tiratura di domenica 12 settembre 2004 è stata di 520.718 copie

IL «PARADISO» DI DANTE NEI CLASSICI LA STAMPA

L'amor che move il sole e la fisica delle particelle

La visione di Dio come punto sembra anticipare la fusione di materia e energia descritta dalla scienza del '900

Marco Belpoliti

ALL'INIZIO del *Paradiso*, per poter cantare il suo viaggio nel terzo e ultimo Regno, Dante ha bisogno di un aiuto maggiore. Quindi invoca l'ausilio di Apollo, il dio della poesia, superiore alle Muse che l'hanno assistito sin lì nel suo sforzo poetico: «all'ultimo lavoro / fammi del tuo valor sì fatto vaso, / come dimandi a dar l'amato alloro». Egli vuole il vaso stesso della poesia per poter dire le cose che vi ha viste, e che sono tra le più difficili da esprimere: la sua lingua non sembra bastargli. La dicotomia tra vista e parola è posta alla base stessa del viaggio di Dante nell'Empireo. Il problema della dicibilità va dunque di pari passo con il problema del vedere? E cosa significa vedere? O meglio: che vede Dante nel Paradiso?

Étienne Gilson, il grande medievalista, in una serie di conferenze pronunciate alla metà degli anni Sessanta, e tradotte di recente - *Dante e Beatrice* (Medusa) -, si è interrogato su cosa scorge affettivamente il poeta nel suo viaggio attraverso i tre Regni. La parte degli «attori» che egli incontra nella *Commedia*, scrive, sono infatti esseri che dovrebbero risultargli invisibili, dal momento che sono privi di corpo. Così anche gli angeli che gli si palesano e che distingue, tanto da poterli descrivere ai propri lettori. Allo stesso modo le sue guide, Virgilio e Beatrice, i Beati in generale, e anche i dannati, e tutti coloro che si trovano nel Purgatorio, anime separate dal corpo, con il quale si ricongiungeranno, sostiene la dottrina cristiana, solo nel momento del Giudizio universale. Di solito, dice Gilson, i lettori non si interrogano su questo dettaglio, che risulta invece decisivo quando poi il poeta è nel regno dei Beati, là dove la luce divina domina su tutto.

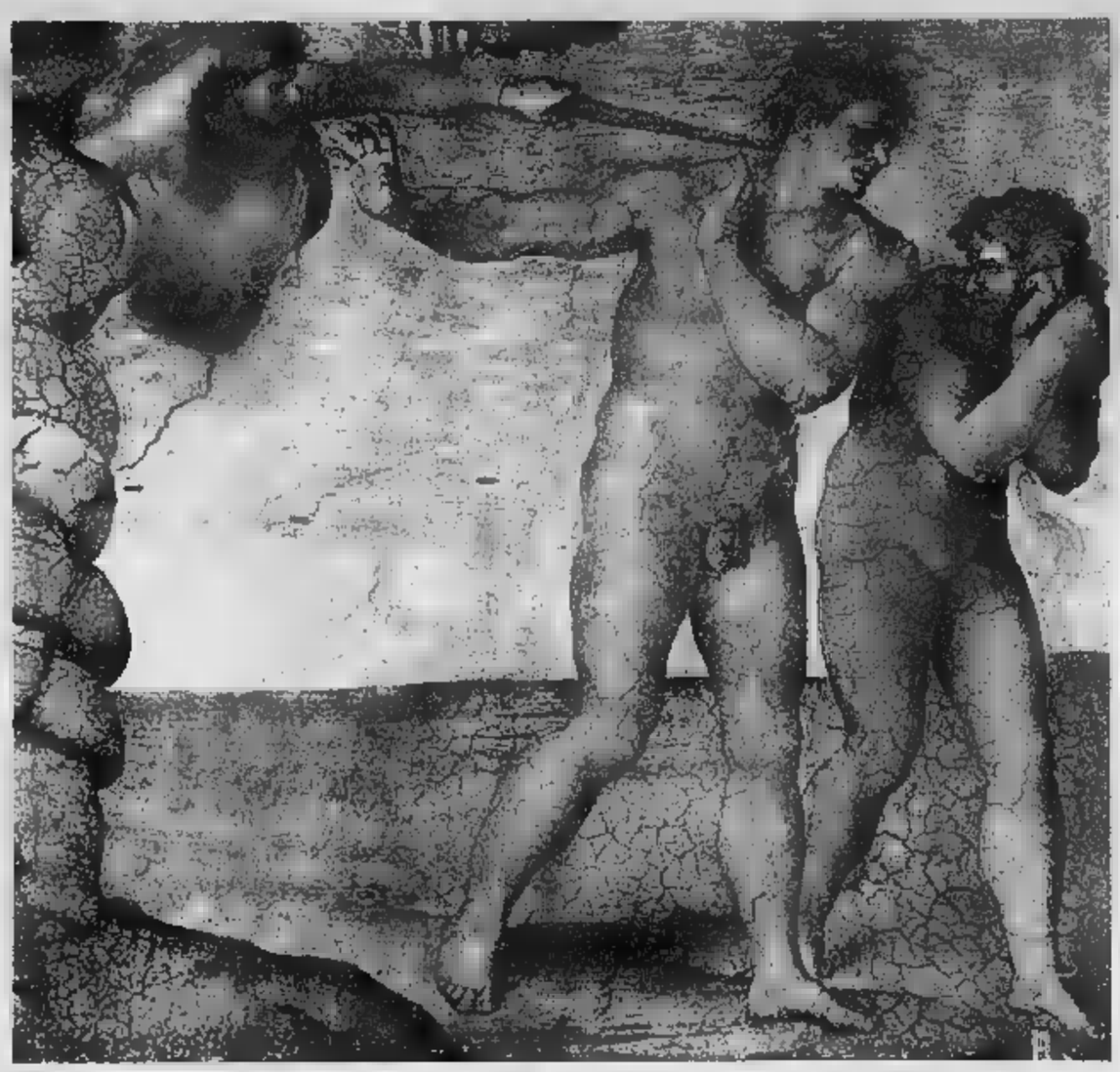
Altro fatto interessante: il corpo dei suoi accompagnatori fa ombra, proprio come quello di spiriti e fantasmi della tradizione popolare. Nel terzo canto del *Purgatorio* Dante se ne accorge e ha un momento di smarrimento: «quand'io vidi / solo dinanzi a me la terra oscura». Nella sua indagine Gilson ha appurato che la teologia contemporanea, e precedente, offre a Dante solo in parte una soluzione al dilemma, per cui il poeta è costretto a trovare soluzioni proprie.

La fonte è San Tommaso, ma anche Aristotele, di cui parla in un celebre passo del *Convito*, dedicato alla luce e al colore, passo discusso da Vasco Ronchi in un suo libro: *Storia della luce*. *Euclide a Einstein* (Laterza). I medievali, dice Ronchi, distinguevano tra due termini, *lumen* e *lux*, che noi traduciamo con lume e luce, e che indicano le due linee interpretative della luce in quella civiltà: i seguaci dell'indirizzo fisico, che puntavano sull'esistenza di un agente capace di «stimolare il sensorio oculare», usano *lumen*, mentre i seguaci di Avicenna concentrano la loro attenzione sulla rappresentazione psichica, sul «chiarore» che l'osservatore scorge quando afferma di non essere al buio, e utilizzano il termine *lux*. Essi attribuiscono alla «luce» un'esistenza oggettiva, come fosse reperibile sulla superficie stessa dei corpi. Noi oggi sappiamo che le due non sono affatto contrastanti, che *lux* e *lumen* s'integrano, a patto di considerare la *lux* una entità psichica, soggettiva: i colori non esistono se non nella nostra mente, mentre nella realtà vi sono entità fisiche, lunghezze d'onda.

È Dante, se la cava? Entra nel Paradiso con grande slancio e arrivato alla candida rosa riesce nuovamente a scorgere i profili dei beati, i volti e l'aspetto. E poeta sembra anticipare nella visione di Dio come punto (*Paradiso*, XXVIII) la fusione tra materia ed energia descritta dalla fisica delle particelle nel Novecento. Se l'Empireo, mai nominato come tale (e anche questo è interessante), è comunque un cielo, e ha aspetti materiali, di quale materia sarà composto? La sua materia, dice Dante, deriva direttamente da Dio: è energia sotto forma di luce. La fonte da cui egli trae molte sue idee per risolvere il problema dell'antitesi tra visibile e invisibile, corpo e spirito, materia e luce, è il *Libro della Scala di Maometto*, e proprio serbatoio di suggestioni visive che Maria Corti, in un affascinate scritto sulla metafisica della luce (raccolto in *Percorsi dell'invenzione*, Einaudi) ha approfondito sulla scia degli studi di Miguel Asín Palacios, il quale, a sua volta, ci ha descritto un Dante arabo (*Dante e l'Islam*, Nuove Pratiche).

Il Medioevo non porta nessun contributo originale alla conoscenza dell'occhio, ricorda Ruggero Pierantoni in *L'occhio e l'idea* (Bollati Boringhieri), eppure Dante qualcosa di nuovo lo dice. Forse non è scienza, tuttavia la sua poesia se ne giova. Il Paradiso è un cielo di luce in cui esiste una propria distribuzione per gradi della luminosità. Ogni anima che vi si trova ha una propria luce, o meglio un grado di luminosità particolare, cosa affascinante e curiosa, mentre le ombre non esistono. Gilson nota la parola «ombra» vi compare solo tre volte. Beatrice nel Canto terzo parla degli occhi e del volto, tutta raccolta nel suo sorriso. Mentre nella spiegazione delle ombre infernali Dante, figlio dell'aristotelismo, ma anche intriso di platonismo, compie un discreto sforzo concettuale (un'ombra è un'anima separata, resa visibile tramite il corpo fatto d'aria umida che funziona come funzionava il sangue nel corpo materiale prima della morte), nel *Paradiso* evita le difficoltà e le asperità delle teorie fisiche ereditate dalla scienza greca che è obbligato ad armonizzare con le verità della fede. Va, come si dice, a vele, poiché la stessa indicibilità del luogo lo sorregge e lo giustifica.

È un Dante più inventivo, meno preoccupato del suo bagaglio enciclopedico, ma sempre grande poeta. E tante sono le eccezioni alla luce divina il cui carattere principale è dato dall'impersonalità: San Bernardo, il cui volto assomiglia a Cristo impresso nel velo della Veronica (Canto XXXI), Piccarda e persino l'amatissima Beatrice. Nel *Paradiso* egli dimostra maggior libertà, anche se il lettore non riesce a togliersi di dosso l'impressione di un ambiente fisico lattiginoso, di una uniformità luminosa, come dice Gilson, che dal canto suo gli preferisce di gran lunga le luci ombrose dell'Inferno. La bellissima conclusione della cantica è carica di quella antitesi tra parola e visione che lo ha accompagnato nell'Empireo: «All'alta fantasia qui mancò possa; / ma già volgeva il mio disio e 'l velle, / sì come rota ch'igualmente è mossa, / l'amor che move il sole e l'altre stelle».



La cacciata di Adamo ed Eva dal Paradiso terrestre dipinta da Michelangelo nella Cappella Sistina

Il problema della dicibilità va di pari passo con quello del vedere Che cosa vede davvero il poeta, giunto al termine del viaggio?

L'Empireo è un cielo di luce in cui esiste una distribuzione per gradi di luminosità: ogni anima che vi si trova ne ha una particolare

DOMANI IN EDICOLA

Con il *Paradiso*, ultima cantica della *Divina Commedia*, si conclude la pubblicazione del capolavoro di **Dante Alighieri** nella collana **Classici La Stampa**. Il volume (curato da Emilio Pasquini e Antonio Quaglio, pagine LX-593) sarà in edicola domani a 4,90 euro più il prezzo del giornale. La prossima settimana appuntamento con un altro classico della letteratura italiana, *Il Milione* di **Marco Polo**.

www.volkswagen-italia.com

Volkswagen Bank finanzia la tua Polo.

**Le rate dell'auto ti fanno sudare?
Mettici sopra una bella X.**

Scatenati a tempo di musica con la Polo "X", provando l'armonia dei motori benzina da 1.2 55 e 64 CV e 1.4 75 CV e Diesel da 1.9 SDI 64 CV e 1.4 TDI 75 CV con tecnologia pompa-iniettore a bassi consumi e ridotte emissioni. Ed inoltre ABS, 4 airbag, Climatic, cerchi in lega e il lettore cd con mp3 Pioneer.
Polo X Climatic, cerchi in lega, lettore mp3 Pioneer e finanziamento a tasso fino a 10.000,00*.

Automobili per amore

Di Viesto via Reiss Romoli, 130 10148 Torino tel. 011.2253311
Monticar c.so Ferrucci, 24 10138 Torino tel. 011.4335044
Pastorino c.so Sebastopoli, 227 10137 Torino tel. 011.3299322
Rinaldi c.so Marche, 74 10146 Torino tel. 011.7796611
Simoni via G. Bruno, 70 10134 Torino tel. 011.3153411
Valmotor via Torino, 95 10073 Ciriè (TO) tel. 011.9212022
Valwagen Ivrea via statale, 73 10012 Bollengo (TO) tel. 0125.676006

...gen in Rallo consiglia BluDiesel. ...il gasolio senza zolfo. Consumo di carburante, urbano/extra urbano/combinato: ...Emissioni di biossido di carbonio (CO2), g/km: 124. Dati riferiti alla versione 1.4 TDI 75 CV 55 kW. *È un'iniziativa dei Concessionari Volkswagen, ...fino al 30 settembre 2004. Esempio a fini di legge: Polo X (valore IPT € 12.13...). Finanziamento € 10.000,00. N° rate 30 da € 333,33. TAN 6% TAEG 6,18%. Spese di istruzione pratica € 150,00. Salvo approvazione Volkswagen Bank.

[redacted]

Claudia Gerini ha pasticciato? «Mi hanno mandata allo sbaraglio»

■ Claudia Gerini, con un bell'abito verde che faceva pendant con gli occhi, ha presentato la cerimonia di chiusura del Festival in diretta su Raitre. Qualche pasticcio, ma lei si [redacted] mostrata simpatica. [redacted] detto: «Sono [redacted] mandata allo sbaraglio. A pensarci, è andato tutto fin troppo bene. Ritengo di aver fatto un lavoro decoroso, mi hanno accusata di non aver fatto parlare la Coppa Volpi Javier Bardem, ma era lui che non ha voluto parlare. Quanto all'aver sbagliato a consegnare il premio speciale per la giuria, l'errore è stato di Spike Lee, che ha annunciato il premio successivo. Io ho fatto quel che ho potuto».

Claudia Gerini

Estasi alla [redacted] di Palazzo Ducale davanti alla piramide di cioccolato

■ Alla cena finale nel cortile di Palazzo Ducale, dopo porzioni minimaliste [redacted] gazspacho al pomodoro, tartare di branzino [redacted] frutti secchi e canditi con salsa di mango e coriandolo, timballino di riso Venere con crema di avocado e trancio [redacted] tonno [redacted] salsa al Porto e con contorno di melanzane e pimientos, [redacted] ancora tragicamente fame per tutti. Così, con spirito fantozziano [redacted] è [redacted] l'ultima portata prevista [redacted] (la piramide [redacted] cioccolato con salsa di vaniglia e rhum e tuile al cacao): quella [redacted] abbondante.

Palazzo Ducale a Venezia

VIA PASSERELLE, CARTELLONI, FOTOGRAFI, TENDONI: [redacted] SMOBILITA, E IL GIORNO DOPO LA FINE DEL FESTIVAL È GIÀ ARIA D'AUTUNNO

«A Venezia troppi premi per un solo film»

Il direttore Müller: dall'anno prossimo cambia il regolamento

«Tutti dicono che c'erano tanti bei lavori ma poi due hanno preso tutto» La Rai: Mostra bellissima

Simonetta Robiony

dall'inviata a VENEZIA

È arrivato l'autunno all'improvvi[redacted] un Lido che, per tutto il tempo della Mostra, ha mantenuto l'aria d'estate. La smobilitazione è cominciata [redacted] domenica: via la passerella di velluto, via i cartelloni dei film, via i fotografi davanti all'Excelsior, via i tendoni e [redacted] tendarelle degli stand sulla rotonda. Marco Müller, per il primo anno direttore del festival, e Davide Croff, anche lui per il primo anno presidente [redacted] Biennale, [redacted] un bilancio. Buona la selezione dei film, anche se forse troppo ricca: [redacted] potevo fare diversamente - dice Müller - ho avuto poco tempo per scelte più oculate. E poi [redacted] Settimana della Critica è stata più abbondante, quella degli Autori è arrivata [redacted] una novità, i film fuori concorso sono stati dodici. Ma, giuro, il cartellone della Mostra non era più affollato del solito». Disastrosi i disguidi: i ritardi alle proiezioni, [redacted] rullo al posto d'un altro quando andava «Eros» di Antonioni, posti vuoti in sala Grande per colpa di ditte che dopo averli prenotati non arriva[redacted] divi costretti a sfilare in piena [redacted]te davanti a passanti assonnati. «Però abbiamo riporta[redacted] la Mostra a quell'attenzione de quel rispettano che le competono, non fosse che per antica tradizione», dice Croff.

Resta il verdetto della giuria: quattro premi su due soli film non funziona. Lo ripete più volte Müller: «È incongruo [redacted] che i film buoni [redacted]no tanti, come hanno dichiarato i giurati, e poi premiare più o [redacted] soltanto "Vera Drake" e "Mare dentro". [redacted] gli altri non [redacted] piaciuti, che lo dicano!». Dall'anno prossimo, ed è l'unica cosa certa, cambierà il regolamento. Come ha già fatto Jacob a Cannes, alla [redacted]ostra sarà vietato convogliare più premi importanti su [redacted] solo titolo. Il verdetto [redacted] Boorman e compagni, però, non è stato commentato [redacted] acredine. La Rai, che pur avendo molto sperato [redacted] «Le chiavi di casa» lo ha accettato con serena rassegnazione dal momento che la parola d'ordine aziendale era: «Questa è una mostra bellissima. Nessuno [redacted] criticarla». E i giurati, financo gli italiani Pietro Scalia e Mimmo Calopresti, hanno ribadito di non aver minimamente cambiato all'ultimo momento l'assegnazione [redacted] premi: quella [redacted] la notte di venerdì, quella è stata mantenuta la sera del sabato. Solo [redacted] ministro Urbani, che tiene a questo festival [redacted] suoi occhi, ha osato affermare che anche stavolta s'è dimostrato come il cinema italiano alla Mostra non [redacted] sufficientemente tutelato. Ma la mostra [redacted] confronto tra cinematografie di tutto il mondo: [redacted] si potrebbe proteggere dalle altre quella italiana?

Critiche, [redacted] ogni anno, alla diretta televisiva [redacted] la Rai ha trasmesso [redacted] Raidue: ma è storia vecchia, chiunque la conduca, sta benedetta premiazione, fa pasticci, [redacted] o fa entrambe [redacted] cose. Forse si deve immaginare una trasmissione diversa per piacere al pubblico della tv e invogliarlo a vedere i film.

Dunque, che [redacted] resta di questi undici giorni che in realtà tra [redacted] prima e il dopo sono quindici? Il nudo di Stefano Accorsi col pisello di fuori, il bagno di folla di Tom Cruise protagonista di «Collateral», gran film americano. San Marco trasformata in [redacted] acquario per «Shark tale». I ritardi mostruosi giunti al collasso con «Il mercante di Venezia». La cortesia, l'abnegazione, la fatica e l'entusiasmo di tutti quelli che lavorano nella struttura della Biennale. Le discussioni sull'eutanasia suscitate da «Mare dentro». Le file, sempre lunghissime. Lo splendore sensuale del piccolo film di Won-Kar Wai in «Eros». Gli impo[redacted] Leoni luminosi di Dante Ferretti. Claudia Gerini che [redacted] dimentica di dover premiare il coreano [redacted] Duk. Meryl Streep e Jeremy Irons oscurati l'una da Denzel Washington e l'altro da Al Pacino. L'eleganza di Amelio, vincitore annunciato che ammette: «Abbiamo giocato [redacted] partita, ma non abbiamo segnato. Dovremmo accusare l'arbitro?». Sofia Loren che confessa a bassa [redacted]: «Mi sono emozionata vedendo la futura moglie di mio figlio Carlo provare l'abito da sposa perché io [redacted] vestito bianco [redacted] me [redacted] sono mai potuto mettere». De Oliveira, quasi centenario, che progetta [redacted] pellicole. Il Leone alla [redacted]riera Stanley Donen che tenta passi di ballo. Mike Leigh che ride e dice: «Ringrazio Cannes per [redacted] aver voluto "Vera Drake" permettendomi così di vincere [redacted] Leone d'oro».

ALLA FENICE

Scelta prestigiosa e faticosa

Il presidente Croff che ha fortemente voluto **La Fenice** per la premiazione come ha voluto San Marco per «**Shark tale**», [redacted] scelta nata [redacted] bisogno di legare di più la Biennale, istituzione d'arte che guarda al futuro, a Venezia, [redacted] d'arte volta al passato, promette che ci ripenserà. La Fenice è sontuosa, la cena nel cortile di **Palazzo Ducale** principesca, ma spostare centinaia di persone dal Lido con le barche è tosta; mostrare ai vincitori dei Leoni la sala stampa in Venezia semivuota perché i giornalisti [redacted] rimasti a lavorare al **Casinò** è imbarazzante; trovare [redacted] cuoco che sia capace di preparare una cena di gala abbondante e gustosa per un numero spropositato di ospiti è impresa ardua. Si vedrà.

Kim [redacted] Stuart con Andrea Rossi in una scena di «Le chiavi [redacted] casa» di Gianni Amelio, il film di cui si attendeva [redacted] vittoria

INCONTRO CON LA REGISTA, MENTRE STA PER USCIRE «NEL SUO AMORE» CON LICIA MAGLIETTA, [redacted] SUA PRIMA PELLICOLA DA REGISTA

Il debutto della Tamaro? È come un decathlon

Scatti e lanci e salti e ostacoli, tanto da ricordare la disciplina sportiva «Io sono una sportiva praticante. Adesso mi preparo al massacro»

personaggio

Gian Paolo Ormezzano

MILANO

Una che da giovinetta ha studiato da regista, ha fatto [redacted] bel po' di cinema da assistente (anche roba corta, documentari per la Rai) e in prima persona, ha scritto un libro di strasuccesso che ha venduto oltre due milioni e mezzo [redacted] copie, è [redacted] tornata al cinema in grande e ha diretto un film che è un'ora e mezza difficile e affascinante [redacted] tensione, dramma, pensieri, parole, alla fine qualcosa che sa fortemente, duramente [redacted] serenità cercata e (quasi certamente) trovata. La Susanna Tamaro scrittrice di «Va' dove ti porta il cuore» [redacted] la regista di «Nel mio amore», sceneggiato con Roberta Mazzoni, prodotto da Fulvio Lucisano, presentato agli amici a Milano dove l'autrice partecipava a «Religioni e culture: il coraggio di un nuovo umanesimo», tre giornate [redacted] la Comunità di Sant'Egidio e [redacted] l'Arcidiocesi ambrosiana convocanti in un grande albergo una felpatissima umanità sacerdotale che sarebbe piaciuta a Fellini: cardinaloni e cardinalini ma anche ministri di tante fedi diverse, e vesti proprio da [redacted] in costume, e tutti indaffarati fra temi alti e sospiri bassi.

«Nel mio amore», da un verso evangelico, è una storia tremenda inventata per un racconto (nel libro della Tamaro «Rispondimi»), dilatata per il film, ampliata e stropicciata e quasi violentata per trasferire le parole in immagini. Una coppia [redacted] non si accoppia mai bene, anzi, lui tutto truci[redacted] lei esageratamente trepida, due figli la ragazza troppo assecondata dal padre il ragaz[redacted] abbastanza capito dalla madre, una tragica contorta morte in famiglia, l'arrivo provvido nella vita della madre (l'attrice Licia Maglietta, straordinaria), di [redacted] amico del figlio, decisivo per spiegarle la vita, l'amore evangelico integralista e intanto onnicomprensivo. Ne diranno i critici, forse ne parleranno anche altri esperti di cose [redacted] umane, fra pochi giorni [redacted] film sarà nelle sale, probabilmente sono già in agguato i talk-shows televisivi.

Susanna Tamaro è sportiva praticante, karateca [redacted] scuola grande (cintura nera), ha la serenità e la forza per sopportare [redacted] tutto, persino [redacted] lodi. Finito il film si è riposata seguendo in televisione i Giochi di Atene: «Con tanto sport grande e tanto sport piccolo, buffo e brutto». Parla male del taekwondo tutto balzetti e calcetti, non è che ami la ginnastica ritmica anche se le bambine-soldatine che lanciano palloncini e cerchietti fanno tenerezza. Presso Orvieto dove vive lei karateka ha una piccola pal[redacted] per l[redacted] arti marziali, lei animalista ha i quadrupedi e i sentieri per l'ippoterapia, lei scrittrice ha il [redacted] rifugio antiatomico per scrivere senza intrusioni [redacted] mondo. Spostandosi da Orvieto a Trieste, la dove è nata, [redacted] appena più in là nella Slovenia, ha trovato i paesaggi e le arie giuste del film: dove però ci [redacted] «intervalli» di foglie al vento, laghetti con papere, gocce [redacted] pioggia che arrivano della sua attuale campagna umbra o se si vuole etrusca.

Il film è un decathlon [redacted] sportiva. Decathlon, du[redacted] serie di gare da uomini: la corsa dei 100, 400, 1500 e 110 ostacoli, i salti in lungo, in alto e [redacted] l'asta, i lanci o getti di peso, disco e giavellotto. C'è nel film proprio tutto del decathlon: scatti e resistenza, voli e balzi di vario tipo, parole scagliate [redacted] pietre e fatte veleggiare [redacted] giavellotti. «So bene che mi aspettano in tanti per dire e scrivere che come regista fac[redacted] rimpiangere la scrittrice, o viceversa. Che [redacted] meglio se stavo ferma sul successo di quel mio libro che fra l'altro è diventato anche un film. Sono pronta [redacted] massacro, al ceffone da subire magari porgendo l'altra guancia, [redacted] fa il ragazzo Michele nel mio film, e pronta anche a fare le mosse giuste di karate per difendermi».

È già stato scritto che il Cristo dei personaggi del [redacted] film, duramente e [redacted] religioso, è una icona solenne, è dolce, sereno, di poca passione. Probabilmente si ammoniranno gli aspiranti spettatori: il film impegna, assurdo andarci per passare un'ora e mezza senza pensare o pensando alla trullalleru-trullallà. Qualcuno auspicherà una prossima Tamaro ancora da vedere in sala, qualcun altro rimpiangerà la Tamaro da leggere in casa. Personalmente pensiamo a quale grande libro sarebbe scrivibile mettendo sulla carta questo articolatissimo film tratto da un breve racconto.

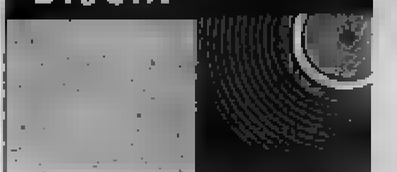
Susanna Tamaro

Urbano Barberini con Licia Maglietta in [redacted] momento di «Nel mio amore»

> «So bene che mi aspettano in tanti per dire che come regista faccio rimpiangere la scrittrice [redacted] viceversa Sono pronta [redacted] massacro»

> «Sono pronta a porgere l'altra guancia come il mio protagonista Michele ma anche a fare le mosse giuste di karate per difendermi»

DISCHI



Intime dimensioni e garage rock

Alessandro Rosa

In attesa che l'autunno porti i primi succosi frutti, scremiamo le più interessanti nuove proposte della scena rock internazionale.

Non ci sono più concerti all'aperto? Ecco allora un'ottimo ripiego: **«Live At Benaroya Hall»** (Bmg, 2 Cd), [redacted] il quale i **Pearl Jam** regalano 26 brani presentati [redacted] versione quasi unplugged. [redacted] che, a fronte di suoni non totalmente acustici, certamente c'è quella dimensione intima, quello spirito interpretativo diverso tipi[redacted] di questo genere [redacted] esecuzione.

Le riflessive composizio[redacted] Vedder e sodali vengono proposte con [redacted] impeto dirompente [redacted] suoni [redacted] emanano una forza [redacted]gnetica particolare. Nella [redacted] Seattle hanno sfornato un concerto ricco di calore (e benefico a favore di un'associazione che si dedi[redacted] ai giovani in difficoltà) e solido nella costruzione. Più melodie e meno ruvidezze, che però donano più carisma.

In oltre due ore di musi[redacted] si ascolta il pubblico cantare per intero «Nothing As It Seems», inebriarsi [redacted] «Immortality», si godono magie assortite, compresa l'abitudine di eseguire cover (in questo [redacted] «I believe in miracles» dei Ramones", «25 minutes to go» di Shel Silverstein e Johnny Cash, «Master of [redacted] di Bob Dylan). Una band eccellente in serata magica. Due appunti, editoriali: troppi schiamazzi del pubblico, troppo scarno l'apparato documentario per un disco di tal valore.

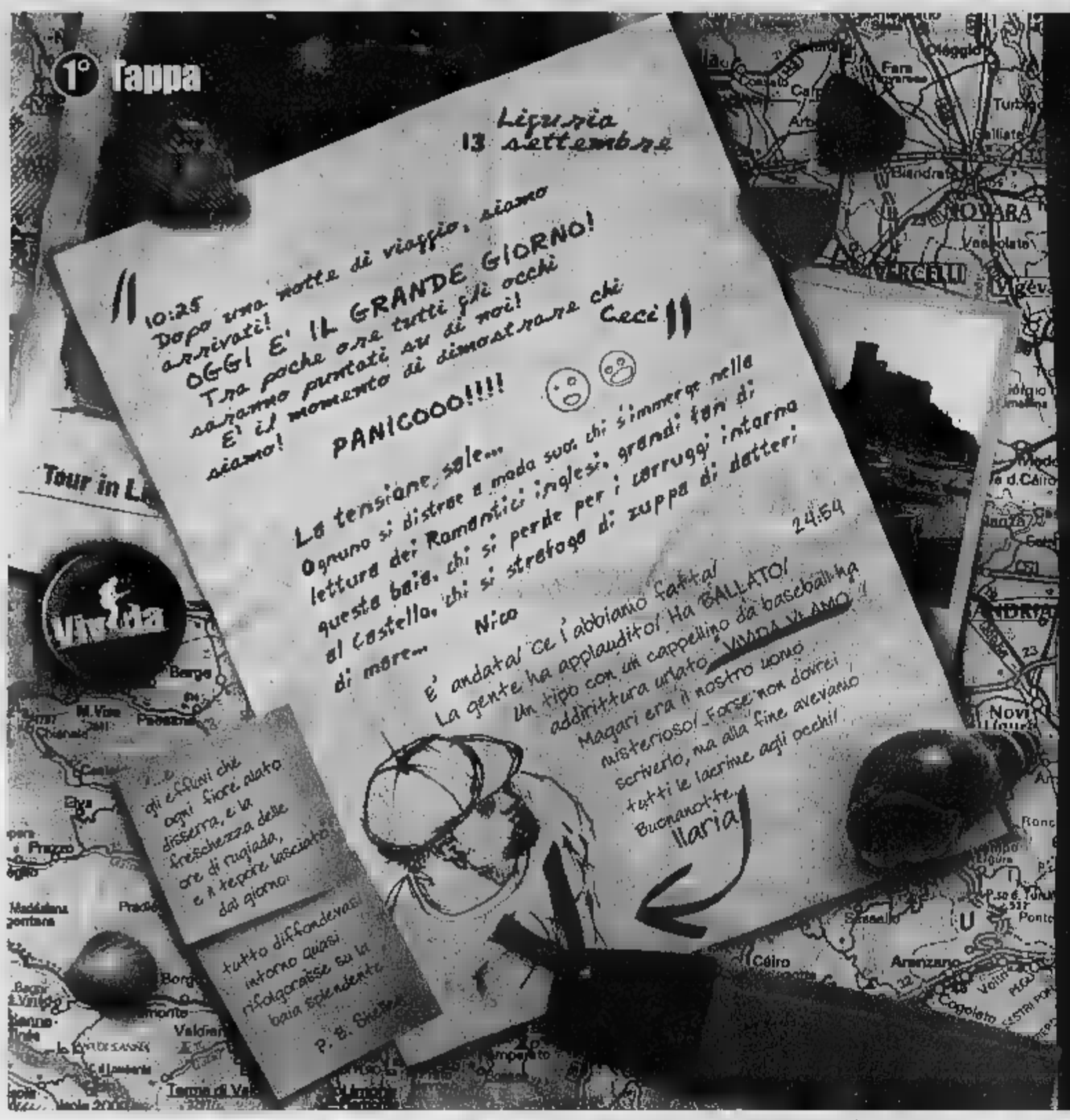
Eccellenti momenti [redacted] anche gli **amanti del [redacted] rock con «Tyrannosaurus Hi[redacted]** (Polydor, 1 Cd) dei **The Hives**, cinque svedesi [redacted] la voglia di irridere, il gusto della rilettura, i riff alla Stoogies, una certa classe rock'n'roll che pochi han[redacted] saputo dare in area punk.

Astuti, e giocosi fin dall'inizio con il titolo di «Abra cadaver» (potente e stravagante), sciorinano [redacted] chicca come «The idiot walk», gustosi episodi come «A little more for little you» e «B for Brutus». The Hives non sono musicalmente brillanti e non salveranno il rock, però [redacted] un bello, fresco sberleffo alla museificazione del rock.

Difficile restare radicali quando la radicalità si mi[redacted] in decibel. Ma i **Sonic Youth** non hanno perso la ricetta e così il loro **«Sonic nurse»** (Geffen, 1 Cd) si rivela il ritorno all'abbondante sufficienza dopo molto tempo. E proprio il restare uniti, [redacted] coesione la loro forza. Tanto da essere riusciti, con questo album, a pienamente integrare il nuovo membro, Jim O'Rourke, la cui presenza ha rafforzato il suono. Ovvero il vecchio familiare estremismo sonico di un tempo, cui sono tornati dopo alcuni esperimenti. Emblematico [redacted] talento della band newyorkese è il rabbioso «Kim Gordon And The Arthur Doyle Hand Cream».

Invece in ambito di black music chi si è allontanato dalla radicalità sono **The Roots**. Segue il coraggioso «Phrenology», omaggio anche spassoso alle musiche nere, ed è un altrettanto ambizioso lavoro questo **«The tipping point»** (Geffen, 1 Cd). Un disco di ricerca, avventuroso e destrutturato, che tenta un salto di qualità, scaricando eccessi di rabbie e provocazioni.

Fin dal brano d'esordio «Star» i lunghi chiama-rispondi si moltiplicano in un universo soul, jazz e hip hop, in un atmosfera cosmica che non sarebbe dispiaciuta a Sun Ra. [redacted] si [redacted]zano il groove [redacted]enzato di «Don't say nuthin'», il beat vecchia scuola di «Duck down», il funk beffardo di «I don't care» tra ricerca e passione.



Un misterioso manager ha assistera, a sorpresa, ad una tappa del tour per verificare come se la cava la band. Riuscirai a riconoscerlo?

Vivida On The Road - Sulle Tracce del Manager

Non perdere il ritmo!

Vincere è facile.

Dove si è svolta la tappa n. 1?

Più partecipi più vinci!

Indovina la tappa

Ogni lunedì e giovedì, leggi su La Stampa il diario della band, scova gli indizi e indovina le località delle tappe del tour.
In palio incredibili premi.

osta dal lunedì al sabato:
• via SMS al n. 48228 (costo: 50 cent. IVA incl. per SMS di conferma ricevuto, per ogni invio valido). Componi un SMS scrivendo: Da (spazio) il tuo n. di cellulare (spazio) la tua risposta. Es.: Da 3351234567 1
vivida.it
• telefonando al n. 199.446.668

Smaschera il manager

Nell'ultima tappa del tour, la band riceverà un messaggio del manager misterioso, che consentirà di capire a quale concerto ha assistito.
Basta registrarsi per partecipare all'estrazione dei Super-premi finali**.
Più tappe avrai indovinato, più possibilità avrai di essere estratto!

Per
chiama il n. 011 - 614901

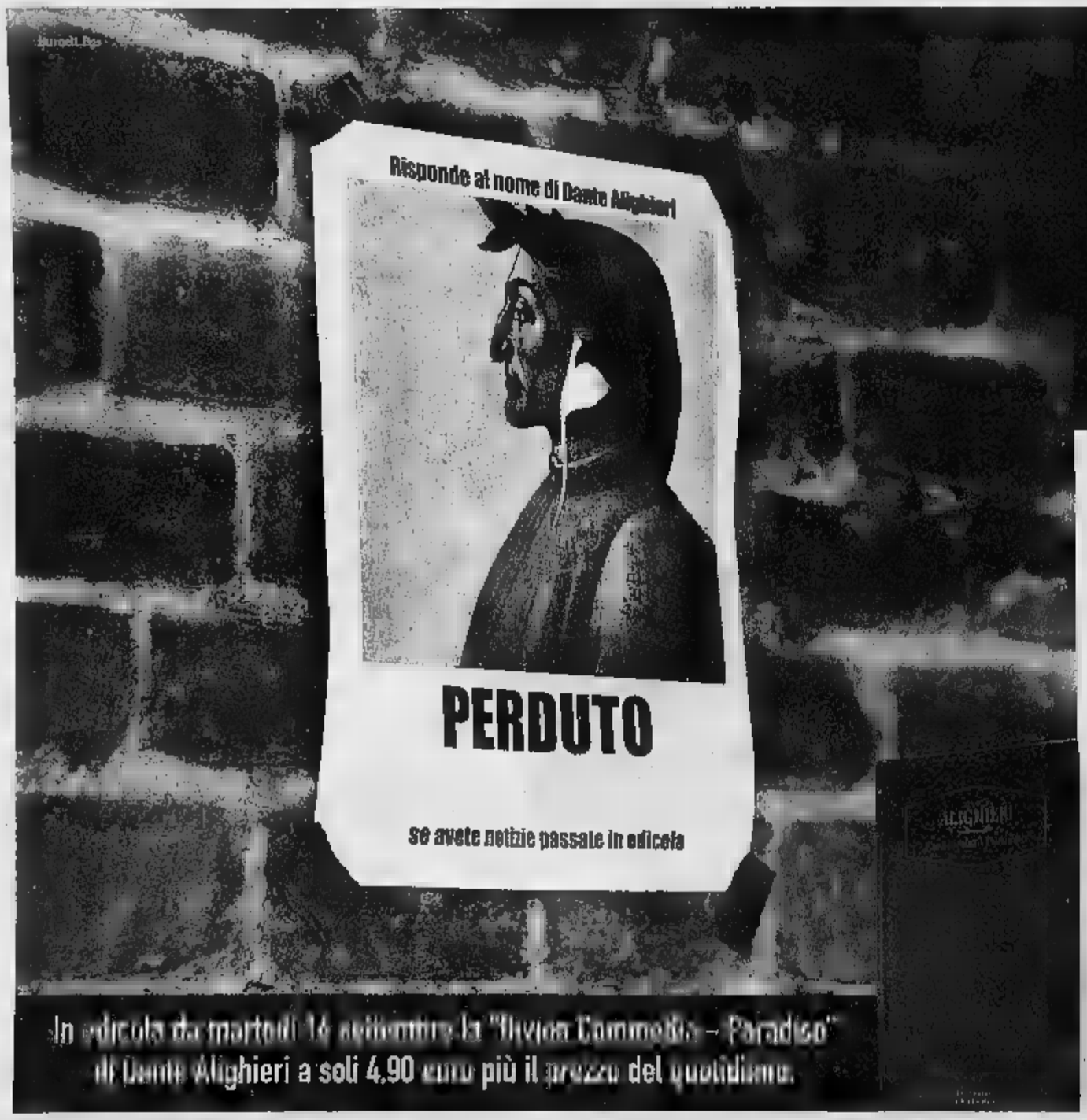
Il costo di ogni SMS inviato al 48228 è: gratuito per i clienti TIM, quello previsto dal prop per i clienti Vodafone. Info sugli ope su www.vivida.it

Non perdere la prossima tappa

STAMPA

EURONICS

*Notebook TOSHIBA M30-742 | Telefono cellulare MOTOROLA V600 + AURICOLARE BLUETOOTH | Palmare PALM Tungsten T3 + TomTom Bluetooth GPS | DVD-Cam SONY DCR DVD 201 | Macchina fotografica digitale NIKON D 70 + MEM. 256 MB **PLASMA SONY KEP 42 MR X1 con SINTOAMPLI SONY STR DE 835 S con KIT DIFFUSORI SONY SA V8 500 HE con REGISTRATORE DVD SONY RDR GX3 | PROIETTORE SHARP XV Z 10000/20000 con SCHERMO MOTORIZZATO 100" SHARP LC77APRISMO con KIT HOME CINEMA SONY DAV SC 3



Ritrovate ogni martedì i Classici de La Stampa.

Riscoprite la terza cantica Divina Commedia che Il viaggio dantesco verso la perfezione divina. Il capolavoro del poeta fiorentino, guidato nell'ascensione Beatrice, termina l'integrazione assoluta del sapere filosofico nella verità Dio, e l'elevazione dell'amore principio tutti i beni e tutti i mali dell'uomo. Riscopritelo prestigiosa edizione rilegata di Garzanti Libri a di Emilio Pasquini e Antonio Quaglio, la nuova elegante sovracopertina colorata.

31 - DANTE ALIGHIERI - Inferno	41 - BOCCACCIO - Decameron II
- ALIGHIERI - Purgatorio	42 - CATULLO - poesie
- DANTE ALIGHIERI -	- - lettere di Jacopo Ortis
34 - MARCO POLO - Milione	44 - SHAKESPEARE - Romeo e Giulietta
- -	- VOLTAIRE -
- I FIORETTI SAN	46 - MOLIÈRE - Il immaginario
- - Il Principe	47 - - Canti
38 - AGOSTINO - Confessioni	- DELLA CASA -
- CESARE - La guerra gallica	- GOLDONI - La locandiera
40 - - Decameron I	50 - PASCOLI - Poesie

In edicola da martedì 14 settembre la "Divina Commedia - Paradiso" di Dante Alighieri a soli 4,90 euro più il prezzo del quotidiano.

LA STAMPA
Nell'edizione dei grandi libri Garzanti

CONDUTTORI [illegible] FURONO [illegible] E SCOTTI

Il vecchio «Gioco dei nove» sbarca con Papi [illegible] Italia 1

■ Per la prima volta su Italia 1, da oggi alle 20 torna «Il gioco [illegible] nove», lo storico programma di Fatma Ruffini che esordì nel [illegible] accompagnando il pubblico televisivo per [illegible]ue edizioni consecutive. Con nuovi giochi e tanti ospiti, a distanza di dodici anni, il «Gioco» si ripropone oggi con una nuova frizzante conduzione, affidata a uno dei volti più popolari della Rete: Enrico Papi, affiancato per l'occasione dalla bellissima Yuma, che raccoglie l'eredità di Raimondo Vianello e Gerry Scotti.

Enrico Papi

UN [illegible] ANCHE LA MATTINA

Riprende «Verissimo» con la Parodi per il 9° anno consecutivo [illegible] Canale 5

■ Torna oggi alle 17,15 «Verissimo» [illegible] Canale 5. Il tradizionale appuntamento con attualità, spettacolo e cronaca, [illegible] onda dal lunedì al venerdì, è condotto per il nono anno consecutivo [illegible] Cristina Parodi. [illegible] domani, sempre su Canale 5, dal lunedì [illegible] venerdì alle 8,45 torna pure «Verissimo Mattina», l'altro appuntamento del rotocalco [illegible] Tg 5. Alla sua conduzione si alternano 5 giornalisti: il lunedì Rosa Teruzzi conduce «Verissimo Magazine», il martedì è la volta [illegible] Tito Giliberto, il mercoledì di Caterina Ruggeri, il giovedì ci sarà Alberto Duval e il venerdì Gabriella Giovanetti.

Cristina Parodi

IL LORO CD «LAGRIMAS NEGRAS» SI È DIFFUSO IN TUTTO IL MONDO SOPRATTUTTO GRAZIE AL PASSAPAROLA DEGLI ASCOLTATORI

La strana coppia della musica senza confini

Cigala & Valdés, un gitano di 44 anni e un cubano di 85

Marinella Venegoni
MIAMI

Un gitano verace e vigoroso di 44 anni e un raffinato pianista cubano ottantacinquenne sono l'inattesa strana coppia della musica [illegible] confini che sa ancora regalare emozioni. Il gipsy Diego El Cigala, nella [illegible] anagrafica Ramon Jimenez Salazar, e Bebo Valdés, antica leggenda di suo, si sono messi [illegible] quasi per caso e hanno registrato un disco (uscito anche in Italia ad inizio estate) intitolato «Lagrimas Negras» da una canzone [illegible] compositore cubano Miguel Matamoros negli Anni Trenta. Hanno fatto sensazione soltanto [illegible] al passaparola, la pubblicità più potente.

L'album, inciso nel 2002, è una rilettura di nove classici latino-americani, [illegible] qualche giorno fa si è aggiudicato a Los Angeles un Latin Grammy per il miglior disco [illegible] tradizione. Ma più che tradizionale, il di[illegible] [illegible] [illegible] un ibrido. Si limita a seguire la libera ispirazione di due anime che la sorte ha fatto incrociare: sono frammenti di flamenco che Diego ha imparato nelle [illegible] esperienze madrilene a cantare con una intensità vocale assai più [illegible] trollata di quella dei Gipsy Kings (che immancabilmente, ascoltandolo, si affacciano alla memoria dei profani); ma sono anche i bolero della cultura di Valdés, le sue eleganti elaborazioni pianistiche soprattutto dal vivo spruzzate di jazz. Per i misteriosi percorsi che la loro geografia sonora offre, càpita a tratti durante il comune concerto di pensare a Frank Sinatra, lontano mille mondi ma in qualche modo, alla fine, vicino.

I concerti che i due stanno tenendo negli Stati Uniti sono sempre esauriti, e la comunità cubana più sofisticata è corsa a Miami a goderseli al Jackie Gleason Theatre, accompagnati da una band molto discreta che li lascia in primo piano: qui, El Cigala e Valdés h[illegible] regalato una versione del Concierto di Aranjuez non contenu[illegible] nel disco, che ha lasciato tutti senza fiato per l'intensità e l'originalità.

El Cigala, bel nasone pronunciato, lunghi capelli corvini, [illegible] quasi non crede a quan[illegible] è successo: «"Lacrimas Negras" - spiega - esiste soltanto grazie alla nostra passione per la musica. È quella che ci ha fatti incontrare, è quella [illegible] tiene in piedi i nostri concerti. Quando abbiamo cominciato a provare, per caso, a far qualco[illegible] insieme, Bebo sedeva di fronte a me al piano e abbiamo fatto musica per [illegible] di seguito: non c'è stato uno degli strumentisti intorno a noi [illegible] abbia pianto». Anche lui confessa di essersi commosso [illegible] non mai. [illegible] cantato flamenco da quando era bambino, ma sempre accompagnato dalla chitarra tradizionale: finché non si è trovato seduto di fronte a Valdés, credeva impos[illegible] [illegible] pianista cubano famoso nei '50 per le sue innovazioni di latin jazz e di mambo, potesse penetrare nei meandri [illegible] tipica grammatica vocale di un'antica canzone flamenca: «Bebo mi ha fatto dimenticare la chitarra. Il flamenco è centrato sugli spazi e sul respiro, e Bebo sa far respirare il pianoforte».

Bebo Valdés, che ha lasciato Cuba 40 anni fa e vive addirittura a Stoccolma, restituisce la cortesia: «Diego sa cantare come un crooner, e questo è perfetto per interpretare il bole[illegible] Ma poi, da cantante flamenco, passa da toni tenorili [illegible] accenti sussurrati, e sa cambiare direttamente con me, mentre suono. La [illegible] flessibilità è unica».

I due si sono conosciuti, nel 2002, grazie al regista spagnolo Fernando Trueba, che aveva lavorato con Valdés per il documentario di Latin Jazz «Calle 54». All'epoca, [illegible] Cigala [illegible] aveva mai nemmeno ascoltato classici cubani [illegible] «Corazon Loco», che ora fa la [illegible] bella figura nell'album: ma le radici comuni affondano nella storia, visto che le sonorità afro-caraibiche e il flamenco sono cugini primi, come spiega Valdés. «Grazie alle contaminazione [illegible] una storia e [illegible] una memoria integrata fra Africa e India, ci sono cadenze che condividiamo in modo innato». «Sono musiche che vengono dalla terra, dalla gente. Musiche di soffe[illegible] che arrivano dall'anima, e che [illegible] sei felice non canti - puntualizza El Cigala, figlio di un cantante [illegible] tradizione che passava le sue serate a cantare nei club madrileni - Il flamenco deve [illegible] sofferto, [illegible] un lamento. Se non c'è pena nel tuo cuore, non ci può essere canzone». Il disco lo racconta bene.

DA OGGI ANCHE OMNIBUS

La7, il tg [illegible] orario

■ Da [illegible] l'edizione principale del TgLa7 cambia orario e sarà trasmes[illegible] [illegible] 20 anziché alle 19,45. Nuovo look per l'edizione del Tg diretta [illegible] Giulio Giustiniani che [illegible] in onda in [illegible] studio completamente rinnovato nei colori e nella scenografia. Alla conduzione della prima edizione [illegible] tg, Tiziana Panella che si alternerà [illegible] Francesca Todini al notiziario serale. Da oggi su La7 torna anche «omnibus», il programma [illegible] infor[illegible] e approfondimenti su attualità, cronaca e politica della mattina condotto da Marica Morelli, Andrea Pancani ed Antonello Piroso ogni giorno in diretta, dal lunedì [illegible] venerdì dalle 7 [illegible] 9,15. Dopo [illegible] rassegna stampa di Andrea Pancani, ci sarà il consueto spazio di dibattito con ospiti in studio, mentre nel «Tema del giorno», condotto da Antonello Piroso, [illegible] previsti approfondimenti sulla politica interna ed internazionale. Nel contenitore anche [illegible] rubriche [illegible] servizio: il meteo, affidato a Paolo Sottocorona, le ultime notizie sulla viabilità di Enrico Vaime e l'oroscopo «rac[illegible] da Susanna Schimpenna. Ogni giorno Marica Morelli fornisce nel suo nuovo spazio notizie su cinema, musica, sport, gastrono[illegible].

Bebo Valdés, 85 anni, e Diego El Cigala, 44: i concerti che stanno tenendo negli Stati Uniti sono sempre esauriti

LAGRIMAS NEGRAS

Il loro album «Lacrimas negras» è una rilettura di nove classici latino-americani, e si è aggiudicato a Los Angeles un Latin Grammy per il miglior disco di tradizione. Ma più che tradizionale, il disco suona come un ibrido. Segue la libera ispirazione di due anime che la sorte ha fatto incrociare: sono frammenti di flamenco che Diego ha imparato nelle sue esperienze madrilene a cantare con una intensità vocale assai più controllata di quella dei Gipsy Kings; [illegible] sono anche i bolero della cultura di Valdés, le sue eleganti elaborazioni pianistiche spruzzate di jazz.

STA PER USCIRE IL SUO ULTIMO, ATTESO ALBUM

Nick Cave: la ricca vena [illegible] del cantante è ora divisa tra musica, letteratura [illegible] È autore di un romanzo e un volume di poesie tradotti anche in italiano e ha nel cassetto alcune sceneggiature che non si decide [illegible] sullo schermo

Il nuovo Nick Cave ballatone & spirito

Bruno [illegible]
LONDRA

Ogni generazione ha la sua Marilyn, la sua Maria Callas, il suo Bob Dylan: così chi ha tra i trenta e i quarant'anni si [illegible] Madonna, Diamanda Galas e Nick Cave. Il rocker australiano vanta ormai una vasta discografia e un seguito [illegible] appassionati capace di mandare in classifica - anche in Italia - un disco cupissimo [illegible]me «No More shall we part». Così c'è molta attesa per «Abattoir Blues / The Lyre Of Orpheus», il suo tredicesimo album, opportunamente nei negozi da venerdì 17.

Non aggiungerà molto a capolavori come «Tender Prey» o «The Boatman's Call», [illegible] è certamente un gran bel disco. Anzi: sono due dischi, diversi per suono e per impostazione. In comune hanno lo splendido London Community Gospel Choir e la consueta perizia strumentale dei Bad Seeds, che accompagnano Cave da vent'anni. Manca Blixa Bargeld, tornato a tempo pieno con i suoi Einstürzende Neubauten, ma in compenso c'è James Johnston (ex Gallon Drunk) all'organo. «Il cambiamento - spiega Cave - ha dato a Mick Harvey più spazio per la sua chitarra e a Warren Ellis (violinista, ndr.) la possibilità di suonare anche parti ritmiche e usare un bouzoki irlandese, che dà al suono un tocco speciale». E il suono è caldo come un concerto in un piccolo club: merito anche dello studio parigino in cui l'album è stato registrato, equipaggiato interamente [illegible] apparecchiature d'epoca.

Dei due cd, «Abattoir Blues» è il più diretto, con le percussioni di Jim Sclavunos e il coro in primo piano: [illegible] canzoni, che riprendono gli esperimenti di «The Firstborn is Dead» (1985) sul blues «call and response». Con [illegible] furore punk, ma sempre con grande energia (come in «Hiding [illegible] Away»), a [illegible] in più l'abilità di un consumato entertainer.

> Passato il tempo degli eccessi, sposato e padre di 4 figli, dice: «Ora scrivo canzoni come un qualsiasi impiegato [illegible] ufficio»

Un punto [illegible] forza sono i testi: brillanti, ironici, profondi. Non è certo una novità, per Nick Cave, che nel 2000 si è visto assegnare il Premio Tenco, «per aver esplorato i lati più oscuri dell'animo umano [illegible] accontentarsi mai di facili risposte». Risposte che non si trovano neanche adesso, nonostante i continui riferimenti [illegible] Bibbia, i tanti frammenti autobiografici, le citazioni da poeti come Auden e Saffo, ricordata anche nel singolo «Nature Boy».

Passato il tempo delle droghe e degli eccessi, sposato e padre di quattro figli, Nick Cave aveva dichiarato qualche [illegible] fa [illegible] canzoni nel suo ufficio, come un impiegato qualsiasi. Un metodo destinato alla lunga ad impoverire la ricca vena creativa del cantante, divisa tra musica, letteratura e cinema (è autore di un romanzo e un volume di poesie tradotti anche in italiano e ha nel cassetto alcune sceneggiature che non si decide da portare sullo schermo).

Così il precedente «Nocturama» (2003), pur [illegible] all'altezza delle sue prove migliori, è servito almeno a riscoprire un po' dell'antico spirito ribelle [illegible] «From Her To Eternity», di cui ora beneficia «Abattoir Blues / The Lyre [illegible] Orpheus». Che nella seconda parte si compone di otto ballate melanconiche, con arrangiamenti sontuosi [illegible] il solito vocione da crooner arrochito a furia di sigarette e alcol. L'atmosfera è più soffusa, anche perché in «The Lyre Of Orpheus» è all'opera l'altro batterista dei Bad Seeds, Thomas Wydler, che dona a «Easy Money» l'incedere maestoso eppur lieve di un classico: sembra [illegible] canzone d'amore, ma parla [illegible] banche e [illegible] d'interesse. Non tradisce l'apparenza [illegible] «Spell», [illegible] sentimentale che ricorda Leonard Cohen, e chiude in bellezza «Children», con il London Community Gospel Choir a intrecciare armonie di voci su una triste storia di bambini abbandonati.

Prossimi concerti:
29 novembre Milano
30 novembre [illegible]

PROSEGUE IL CICLO DI SETTEMBRE MUSICA DEDICATO AL COMPOSITORE

Pärt contro il logorio della vita moderna

Grande successo per la musica spirituale, mille spettatori [illegible] sera

Giangiorgio Satragni
TORINO

Se il ciclo di Settembre Musica dedicato ad Arvo Pärt continua ad avere [illegible] seguito enorme, con mille ascoltatori per ogni concerto nella chiesa di San Filippo, forse ciò vuol dire che lo stile di tale autore è diventato [illegible] necessità, un'antitesi al frastuono e alle tensioni del quotidiano. La sua è una dimensione spirituale in cui lo scorrere del tempo reale viene sospeso attraverso l'iterazione di melodie brevi e di accordi fondamentali, in un modo solo all'apparenza semplice, poiché l'essenza [illegible] questa musica [illegible] fatta di stratificazioni continue [illegible] di continui, piccoli mutamenti del materiale compositivo. Tali risonanze, sonore e interiori, furono raggiunte da Pärt alla fine degli Anni Settanta e portate [illegible] compiuta espressione negli Anni Ottanta. Oggi la sua [illegible] si è fatta più drammatica, anche in un lavoro per soli archi del 2000 qual è «Orient & Occident». Eppure, con la Tallin Chamber Orchestra e il violino di Harry Traksman, la decantazione di «Fratres», lavoro strumentale tipico dello stile anni Settanta, continua a coinvolgere di più. E ancora, benché Pärt consideri [illegible] sua come musica assoluta non dipendente dalla parola, il contatto con un testo [illegible] ne aumenta la profondità dell'ispirazione, trasformando il coinvolgimento in magnetismo.

Il «Te Deum» è un capolavoro indiscusso dal 1984. Per un compositore che abbia fatto «tabula rasa» della musica a lui di poco precedente, si può capire la forza che riacquisiti una nuda melodia derivata dal gregoriano, e la moltiplicazione dell'intensità che nasce fra i responsori monodici del coro femminile, di quello maschile e di [illegible] terzo coro misto più lontano, che ripete in eco [illegible] in polifonia. È un esser circondati di suoni arcaici, fra cui lo straniamento contemporaneo arriva da rumori di fondo del nastro magnetico e suoni metallici [illegible] pianoforte preparato. Quando poi le fonti [illegible] vengono unite, lo spazio [illegible] riempie di voci, e Pärt è così acuto da far raggiungere il culmine poco prima del finale: questo, su [illegible] tanti musicisti hanno versato fragori, è introdotto da un soprano solo, invocazione a Dio come puro spirito. Tonu Kaljuste è il direttore princips di questa pagina, con l'Estonian Philharmonic Chamber Choir le cui voci prive di alcun vibrato hanno intonazione semplicemente perfetta. È così anche l'Hilliard Ensemble, che nel [illegible] [illegible] con le musiciste dello Xenia Ensemble ha terminato il programma con lo «Stabat Mater» del 1984.

Arvo Pärt

Tre voci acute e tre strumenti intonano la sequenza secondo formule ripetitive, finquando tale musica disincarnata si fa addirittura disossata, nella prospettiva pacificante della morte cristiana: le voci procedono all'unisono nella nudità di una melodia [illegible] pianissimo. È musi[illegible] ascetica, e per capire come nasce è fresco di stampa il volume «Arvo Pärt [illegible] specchio», curato da Enzo Restagno per Il Saggiatore.

L'AUTRICE ISLANDESE RACCONTA PERCHÉ IL SUO LAVORO SI CHIAMA «MEDULLA»

Björk: «Canto il midollo che è in noi»

«Intendo il significato più profondo della nostra personalità»

MILANO

È uscito anche il nuovo album dell'islandese Björk. Il titolo è «Medulla», che nel linguaggio medico latino significa «midollo». «Ho voluto dare molto più spazio alla voce piuttosto che farcire il disco di [illegible]ti inutili - dice Björk - La timbrica, il modo in cui si possono raccontare le storie è fondamentale per la buona [illegible] di un progetto musicale». Da «Vespertine» del 2001 per la ragazza nata Björk Gudmundsdòttir il 21 novembre del 1965 a Reykjavik, la strada è stata un po' in salita. Per «Medulla» la cantautrice ha lavorato con svariati personaggi della scena alternativa. Registrato in diciotto differenti locations incluse New York, l'Islanda, Venezia e le isole Canarie, il cd vede la presenza di Mark Bell, Mark Stent, Valgeir Sigurdsson, la cantante Inuit (eschimese) Tanya Tagaq Gillis, il re dei cantanti a cappella giapponesi Dokaka, Robert Wyatt, il leader dei Faith No More Mike Patton e Rahzel dei Roots. «Io stessa - ha detto - ho prodotto il lavoro e devo dire grazie a tutti questi collaboratori. Il volte infatti mi è piaciuto che nella tessitura nessuno fosse più importante di altri. Altre volte ha desiderato che ogni cantante potesse vivere il [illegible] momento solista».

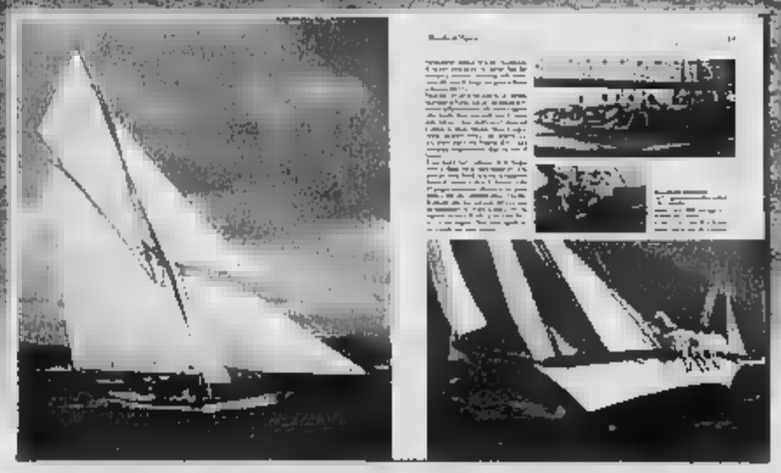
Nel caso del giapponese Dokaka, per esempio, va detto che Björk lo ha scelto perché nel suo paese è cono[illegible] per le versioni a cappella di pezzi come «Ramblin' man» della Allman Brothers Band o «Smells like teen spirit» dei Nirvana. «Dokaka - spiega Björk - mi ha insegnato delle cose e io ho contraccambiato cercando di infondergli quello spirito nordico proprio del [illegible] La miscela [illegible] stata esplosiva». In un brano intitolato «Vokurò» l'artista è circondata da un coro di venti elementi con il quale ha reinventato una canzone che il settantenne compositore islandese Jorunn Vidar realizzò originariamente per piano solo. «The pleasure [illegible] all mine» è invece la traccia [illegible] apre [illegible] disco e anche qui Björk è riuscita a rendere [illegible] col i suoni della flora e della fauna [illegible] quali si è innamorata in [illegible] recente viaggio in una delle isole Canarie chiamata La Gomera.

Rispetto al titolo del disco che par un'esteta come l'islandese non è mai una parola da mettere lì, per caso, è proprio lei a spiegarne la scelta: «Stavo intitolandolo "Ink", inchiostro, perché volevo trasparisse [illegible] fatto che ognuno di noi ha in corpo il colore [illegible] del sangue di chi ci ha generato 5000 anni fa. Uno spirito passionale e scuro, uno spirito che è sopravvissuto agli anni. Una sera però mi sono ubriacata con la mia amica Gabriella, (uh! che sorpresa!), e a un certo punto lei mi ha detto: [illegible] perché non lo chiami "Medulla"? La traduzione non è precisa[illegible] quella di midollo osseo ma il midollo che abbiamo dentro di noi. L'essenza della nostra personalità. Il fatto che questo sia un disco vocale, di pura essenza, giocava perfettamente con quella parola e "Medulla" è rimasto». [l.don.]

Satiz MODI

In edicola con LA STAMPA

Vele nel Tempo



Formato volume cm 19 ■ 23

224 pagine a colori, circa 200 vele bellissime e famose descritte minuziosamente per gli appassionati e per chi desidera conoscere l'affascinante mondo degli yachts d'epoca.
Un volume prezioso, dalla veste elegante, dove la poesia ■ la suggestione dell'immagine e del fascino discreto delle barche trovano la più alta espressione di valori che sembravano perduti.

€ 8,90 del

In collaborazione con Edizioni GRIBAUDO

Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona ■ Imperia

RADIO & RADIO

Bruno Gambarotta

«Alle otto della sera» riesce a coinvolgere l'ascoltatore con vicende lontane ma sempre attuali

Attila è vivo e sempre in lotta

SAPETE è morto Attila, il flagello di Dio, il più famoso diserbante della storia? Di epistassi, cioè di perdita di sangue dal naso che lo soffocò nel sonno, dopo la prima notte di nozze con Ildico, ultima di una serie di mogli, neanche lui ricordava più quante fossero. Questa e molte altre notizie le abbiamo apprese ascoltando in anteprima un programma che inizia oggi, nello spazio di «Alle otto della sera» e andrà in onda per venti puntate, cinque a settimana, fino all'8 ottobre. L'autore Giuseppe Zecchini riesce a coinvolgere l'ascoltatore nel racconto di vicende che sembrano perse nella nebbia di tempi lontani ed è coadiuvato nella regia di Giancarlo Simoncelli che ci mette altrettanta passione nell'allestire il programma curato da Angela Zamparelli. Visto che la Storia è una storia del presente, ha senso, ci chiediamo, riesumare la figura di Attila, il «cattivo» per antonomasia, il capo degli Unni che erano più bestie che uomini? Ce l'ha per almeno due motivi; è sempre un esercizio utile smontare gli stereotipi consolidati e Zecchini lo fa quando si dilunga a dimostrare, citando gli storici coevi, che il mito di un Attila feroce e sanguinario nasce millennio dopo la sua morte, per esaltare il ruolo della Chiesa di Roma come unico baluardo contro i barbari, per l'episodio in cui papa Leone I incontra Attila sul Mincio e riesce a convincerlo a fermare la discesa su Roma, a sostegno dei santi Pietro e Paolo, lo dipinse Raffaello Sanzio nelle Stanze Vaticane. Il secondo motivo che rende attuale questa narrazione è che vi si parla di popoli che premono ai confini dell'impero e si disegna l'alternativa fra scontro di civiltà (Romani e Germani contro i barbari) o progetti di integrazione e di fusione, anche attraverso matrimoni dinastici, osteggiati da chi preferisce la guerra, come il generale Aezio, potente consigliere dell'imperatore romano Valentiniano III. Nelle citazioni di Giuseppe Zecchini ritroviamo il fascino degli storici antichi che non avevano timore, come i moderni, di farsi leggere come un romanzo». È un piacere sentire il racconto di Ammiano; gli Unni avevano un aspetto terribile, ripugnante, poiché i genitori infliggevano profondi tagli alle guance dei ragazzi affinché non crescesse la barba e restassero glabri. Vivevano in simbiosi con il cavallo e tenevano la carne cruda sotto la sella per farla frollare prima di mangiarla. (Che sia nata lì la «tartare»?). Attila morì nel 453 d.C. Il ristretto gruppo di persone che lo seppellì di notte in gran segreto, al ritorno dalla cerimonia fu sterminato perché nessuno doveva conoscere il luogo della sepoltura. Gibbon dice che Attila «era solito girare fieramente gli occhi, come se desiderasse godere del terrore che incuteva» (come Mussolini). Tornando al nostro Zecchini, in un accesso di sincerità riconosce che «le invasioni sono una gran bella materia per essere raccontate, un po' per meno per chi le subisce».

ANTENNA

Al via *Omnibus* (La7, 7), *Chi l'ha visto?* con Federica Sciarelli (Raitre, 21) e *Il processo di Biscardi* (La7, 21), a *Cominciamo bene estate* si parla della pace nel mondo (Raitre, 10,45), il Tg di La7 si rinnova e cambia orario (20).

«Ivana Young Man», titolo provvisorio di un reality show in preparazione per Fox tv, nel quale Ivana Trump sarà la tutor di una agiata donne quarantenne che dovrà scegliere un uomo tra diversi aspiranti, tutti rigorosamente molto più giovani di lei: sarà lei a scegliere i pretendenti, solo la decisione finale spetterà alla assistita. Secondo il vicepresidente della Fox «per anni uomini ricchi e maturi hanno lasciato le loro mogli per donne più giovani e belle. Ma grazie agli esempi di Ivana Trump, Demi Moore e Cher, anche le signore più mature scoprono che possono essere amate da giovani». Quando su marito Donald la lasciò, Ivana Trump strappò un divorzio miliardario e scrisse un motto famosissimo: «Non prendertela, prenditi tutto!».

Federica Sciarelli

RELAZIONI
Noah Wyle, da dieci anni il dottor Carter di «E.R.», è l'ultimo rimasto del cast originale della serie: «Dico sempre che questa è la relazione più lunga che abbia avuto in vita mia».

Luciana Littizzetto confessa che non le è mai capitato di ricevere avances quando si è trovata bloccata nel traffico: «Di solito si voltano e mi fanno: "Ma tu quella tv?" E' la cosa più che mi hanno chiesto finora da una macchina sconosciuta».

Per Gigi Marzullo ritornare a scuola dopo le vacanze è bellissimo»: «Ritrovavo gli amici, incontravo le ragazze, le più grandi, le più piccole che erano cresciute... Anche il clima era meraviglioso».

I PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1	RETE 4
6.30	17.00	10.00	18.00	12.00	19.00	8.00	1.20	12.25	11.30
11.30	20.00	13.00	20.30	14.00	18.30	13.00	5.30	18.30	13.30
13.30	23.15 - 0.35	17.10	23.10	14.20	23.05 - 23.18			1.20	18.55

GIORNO

RAIUNO
Euronews Primo canale europeo di informazione offre notizie, analisi e in cinque lingue
6.45 Unomattina Estate Un programma attento all'attualità e alla cronaca, trala sciare cultura, spettacolo, costume e medicina
9.55 Tg Parlamento
10.00 Il dono segreto Film
11.25 Appuntamento al cinema
11.35 Che tempo fa
11.40 Tutti per uno Telefilm
Tg1 Economia
14.05 La signora in giallo
14.55 Qualcosa di biondo Film
16.50 Tg Parlamento
17.10 Che tempo fa
17.15 Le sorelle McLeod Serie
17.55 L'ispettore Derrick Telefilm
18.40 L'eredità Gioco

RAIDUE
Botta e risposta
6.05 Cercando cercando Nicoletta Leggeri
6.45 Tg2 Medicina Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder Approfondimenti sul progresso scientifico e sulle sperimentazioni
7.00 Sorgente di vita Rubrica religiosa
7.30 Go Cart mattina
Girlfriends Telefilm
11.00 Piazza Grande Varietà
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica
14.00 sul 2
15.30 Roswell Telefilm
16.15 Stargate Telefilm
17.15 Cartoni animati
18.20 Sportsera
18.40 Art attack
19.05 Law & - I due volti della giustizia Telefilm

RAITRE
RaiNews 24
8.05 Educational - Magazzini Einstein forme dell'arte
9.05 Pane, burro e marmellata Film (comm., 1977) con Enrico Montesano, Rossana Podestà, Claudine Auger, Rita Tushingam.
10.45 Cominciamo Bene Estate
12.25 Cominciamo Bene Estate
13.10 Saranno famosi Telefilm
14.50 56ª edizione del Prix Italia
15.00 Amazing history
15.20 Melevisione e sue storie
La
16.25 Rai Sport Rubrica sportiva
17.05 Moonlighting Telefilm
17.50
17.55 Geo magazine

CANALE 5
6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Monete
8.30 Secondo voi
8.35 Tutti Raymond Telefilm
9.05 Una vita Film-tv
11.25 Un detective in corsia TF
12.25 Tre minuti con Mediashopping Televendita
12.30 Vivere Soap Opera
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Tutto questo è soap
14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Uomini e donne Talkshow
16.10 Volere o volare Reality
16.20 Reality show
17.15 Verissimo - Tutti i colori monaca
18.00 Saranno Velline Varietà
18.35 Passaparola - Il torneo Gioco

ITALIA 1
7.00 Cartoni animati
8.55 Happy days Telefilm "La motocicletta" con Ron Howard, Henry Winkler, Tom Bosley. Regia di Peter Baiwin, Frank Buxton
9.25 Charlie's Angels Telefilm
10.25 Pacific Telefilm
11.20 Tre minuti con Mediashopping Televendita
11.25 Relic Hunter Telefilm
13.00 Studio Sport Un programma di Fabio Cazzaniga
13.35 Campioni, il sogno Reality show
13.55 Cartoni animati
15.00 Paso Adelante Telefilm
15.55 Cartoni animati
17.20 Lizzie McGuire Telefilm
17.55 La Tata Telefilm
18.25 Music shop Televendita
19.00 Campioni, il sogno Reality show
19.30 In famiglia Telefilm

RETE 4
6.00 Batticuore Telenovela con Gabriel Corrado
6.15 Il buongiorno Mediashopping Televendita
6.30 Innamorata Telenovela con Angie Cepeda
7.15 Tg4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime dei giornali in edicola
7.40 Due South Telefilm
8.30 Mac Gyver Telefilm
Febbre d'amore Soap Opera
10.35 Saint Tropez Serie
11.40 Fornelli in
12.30 Forum
14.00 Forum
15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari
16.00 Soap Opera
17.10 Peccato che sia una canaglia Film
19.35 Garibaldi, eroe due mondi Soap Opera

SERA

RAIUNO
20.35 Fantastico! 50 anni insieme Varietà
21.00 vela per sognare Varietà con Mara Venier da Porto d'Imperia
23.20 La seconda guerra diale Documentari "Il crollo del Giappone"
0.15 Oltremoda reloaded
Che tempo - Appuntamento al cinema
1.10 Sottovoce di Gigi Marzullo Regia di Nada Pahor
1.40 Rai Educational Speciale Fa rai le carte Marguerite Yourcenar
2.10 Leprechaun Film (thriller, 1993) con Warwick Davis. Regia Jones
3.40 Il commissario Navarro Telefilm "Destini incrociati" con Roger Hanin, Sam Karmann, Jacques Martial, Christian Rauth, Rialet, Emmanuelle Boidron.
5.10 Homo riders

RAIDUE
20.00 Warner show Cartoni animati
21.00 Un Telefilm "Prima pagina" - "L'uomo morì due volte" con Klaus Theo Gartner, Paul Frielinghaus. Il serial tedesco è ambientato a Francoforte sul Meno, dove operano in coppia il detective Joseph Matula e l'avvocato Lessing
23.15 Stracult Cinema, musica e spettacolo in tutto quello che diventa fenomeno popolare
1.05 Tg Parlamento
1.15 Protestantesimo
1.45 Meteo2
1.50 Appuntamento al cinema
1.55 Delitti e segreti Telefilm
2.40 Tg2 Est Parade
3.00 Acquarelli d'Italia: Alberobello Documentari
3.15 Spensieratissima

RAITRE
20.00 Rai Sport Tre Notiziario sportivo
20.10 Blob Videoframmenti quotidiana assembla il meglio e il della programmazione televisiva. Un collage di immagini fatto per riflettere e pensare, anche sorridere e giocare
20.30 Un posto al sole Soap Opera
21.00 Chi l'ha visto?
23.20 Tg3 Primo Piano
23.40 Mestiere di vivere
0.50 Appuntamento al cinema Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis.
1.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rassegna di film italiani e stranieri poco dal grande pubblico
2.50

CANALE 5
20.30 Veline Varietà Teo Mammucari
21.00 Scoprendo Forrester Film (dramm., 2000) con Sean Connery, Rob Brown, F. Murray Abraham, Anna Paquin, Busta Rhymes, Michael Nouri, April Grace. Regia di Gus Sant. All'interno TgCom - Meteo
23.20 The guardian Telefilm "Festa compleanno"
0.20 I Soprano Serie "Ritorsioni" con James Gandolfini, Bracco, Edie Falco
1.50 Veline Varietà con Teo Mammucari. Regia Fabio Calvi (R)
3.20 Shopping by night Televendita
3.50 Amici Reality show (R)
Casa dolce casa Telefilm "Regali di Natale"
4.35 Helicops Telefilm "Segreti da confessionale" con Joachim Kretzer

ITALIA 1
Il gioco del Gioco con Enrico Papi
21.05 Rtv Prime Time con Daniel Ducruet. Regia Claudio Bozzatello
23.00 O.C. Telefilm "Orange County" - "Nascondiglio perfetto" con Benjamin McKenzie, Adam Brody, Misha Burton, Rachel Bilson
0.50 Studio Sport
1.15 minuti shopping Televendita
1.30 Campioni, il sogno Reality show
2.05 X-Files Serie "Come un'ombra"
3.05 Shopping by night
Talk radio Varietà
3.35 La porta dell'inferno Film (horror, 1987) con Barbara Cupisti, Pietro Genuardi. Regia di Umberto Lenzi. All'interno: TgCom - Meteo
5.25 e Mindy Telefilm

RETE 4
Walker Ranger Telefilm "L'ultimo spettacolo" Clarence Gilyard, Chuck Norris, Sheree J. Wilson, Noble Willingham, Marco Sanchez
21.00 Distretto di polizia Telefilm
23.00 Immagine Varietà con Emanuela Folliero
.05 Sessomatto Film
1.20 Tg4 Rassegna stampa
1.45 Ieri e Oggi in Tv speciale Varietà "Azzurro '84 - La 1984" a cura di Piccioli - 1ª parte
3.15 Il buongiorno Mediashopping Televendita
3.30 Ieri e Oggi in Tv speciale Varietà "Azzurro '84 - La finale 1984" a cura di Piero Piccioli - 2ª parte
5.15 Tg4 Rassegna stampa Lettura e commento prime pagine dei giornali edicola
5.35 100 stelle

DA

Due settimane in un'altra città

Una sorta di sfiguto il brutto e la bella» dello stesso Vincente che riecheggia «Viale del tramonto». Due uomini falliti, regista e attore, tentano di risalire la china a Cinecittà. L'orgoglio e la voglia di riscatto danno loro forza provare, ma gli ostacoli... 14.10 LA7

Peccato canaglia

Prima incontro per la coppia che diventerà famosa in tutto mondo: Loren-Mastroianni. Artefice un Alessandro Blasetti che trasforma il racconto di Moravia in commedia di costume. Un tassista s'innamora della bella ladra che l'ha sedotto per rubargli la macchina... 17.10 RETE

I FILM DI

Sean Connery in una scena del film «Scoprendo Forrester» di Gus Van Sant

Scoprendo Forrester ★★★

21.00 CANALE 5 USA 2000. REGIA: GUS VAN SANT. CON SEAN CONNERY, ROB BROWN, F. ABRAHAM, PAQUIN, BUSTA RHYMES E MICHAEL NOURI. DUR: 2H16'

Dramma convenzionale di Van Sant che, dopo il flop del remake di «Psycho», sposa le regole di Hollywood. Nella vita William Forrester, scrittore eccentrico e solitario che vinse da giovane il premio Pulitzer e vive nel Bronx, irrompe un sedicenne di colore che sogna di diventare scrittore.

Sessomatto ★★

23.05 RETE 4 1973. REGIA: DINO RISI. CON GIANNINI, LAURA ANTONELLI, PAOLA, QUILICI DEL PRETE E ALBERTO. DUR:

Nove episodi «minori», per come Risi. Dal intraprendente alle prodezze un avvocato gerontofilo, dallo sposo che la solo in ascensore al donatore di seme, dalla siciliana che si improvvisa ape al compaesano che si scopre innamorato di un travestito.

Qualcosa di biondo ★★

RAIUNO ITALIA 1984. REGIA: MAURIZIO PONZI. CON SOPHIA LOREN, NOIRET, EDOARDO, DANIEL J. TRAVANTI E RICKY TOGNAZZI. DUR: 1H40'

Sophia Loren e il figlio Edoardo Ponti i protagonista di una gradevole commedia Ponzi (autore dei migliori film Nuti e ore di «A luci spente»). Una tassista è alla ricerca del padre di suo figlio e dei soldi necessari ridargli vista, persa a di incidente. Ma...

La 7

6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico
7.00 Omnibus con Morelli, Andrea Pancani, Antonello Piroso
9.15 Punto Tg
9.20 Due minuti libro con Alain Elkann Spazio dedicato alla presentazione di uno scrittore e del nuovo libro
9.30 L'ispettore Tibbs Telefilm "Capro espiatorio"
10.30 Discovery presenta Documentari
11.30 Take & Jason Detectives Telefilm
12.30 Tg La7 Notiziario
13.00 Matlock Telefilm
14.10 Due settimane in un'altra città Film
16.05 History Channel presenta Documentari
17.55 Jarod il camaleonte Telefilm
19.00 Homicide Telefilm
Tg La7 Notiziario
20.30 Speciale Tg La7: 25 Biscardi
21.00 Il processo di Biscardi Rubrica sportiva
24.00 Tg La7
0.40 La 25ª ora
2.40 Due minuti un con Elkann (Replica)
2.45 Cnn

MTV

12.30 Wade Robson Project
13.00 Le situazioni di lui e lei Cartoni
13.30 Trl a Roma
14.30 Mtv On the Beach
15.30 Mtv Playground
16.30 Flash Notiziario
16.35 Summerhits
18.00 Flash Notiziario
18.05 The Mtv Mobile Chart
18.55 Flash Notiziario
19.00 Summerhits Video a rotazione
Flash
21.00 Mtv video music Awards 2004
23.55 Flash
24.00 Brand: New Video a rotazione

RETE4/ALLMUSIC

The Club pillole
13.55 Tg Web
14.00 Call Center
14.55 TgA Notiziario
15.00 Inbox
15.55 TgA Notiziario
16.00 Inbox
16.55 Tg Web Notiziario
17.00 Your Chart
17.55 TgA Notiziario
Azzurro
18.55 TgA Notiziario
19.00 Pacini@peruzzo.
19.15 The Club pillole
19.30 All the best
20.00 Tg Web Notiziario
20.05 Inbox
20.55 Pacini@peruzzo.com
21.05 Inbox
24.00 All the best
0.30 The Club by night

SKY CINEMA 1

11.20 Speciale: Venezia Festival Report parte 3
11.50 Bling Film
13.20 Loading Extra
13.30 L'amore infedele - Unfaithful Film
15.35 Duets - Torturati
16.00 Loading Extra
16.10 xXx Film
18.15 Speciale: Venezia Festival Report parte 3
18.45 Loading Extra
18.55 La finestra fronte
20.45 Cine Lounge
Solaris
22.45 Le e gli amori di Lazaro Film

SKY CINEMA 3

9.40 Carlo II Film
13.20 Duets - Black Pride
14.00 MIIB - Men in Black 2 Film
15.30 Speciale: Venezia Festival Report parte 3
Great Fire - Vampate di fuoco Film
17.55 Speciale: Gangs of New York
18.35 Executive protection Film
20.30 Speciale: Venezia Festival Report parte 3
21.00 My name is Tanino Film
23.00 Darkness Falling Film

SKY 1

14.00 Sport time Notiziario sportivo (Diretta)
14.30 Sport Time
14.45 Calcio: Chievo-In Serie A (Replica)
16.30 Calcio: Brescia-Juventus
18.00 Mondial
18.30 Numeri & Sport Rubrica sportiva
19.00 Sport Time
19.30 Anteprima Champions League Rubrica sportiva
20.15 Calcio: Prepartita
20.30 Calcio: Modena-Genoa
22.30 Calcio: Postpartita
22.40 Anteprima Fuori Zona
23.00 Fuori

ALLA

Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 11; 12.10; 12.30; 12.36; 13; 14; 14.30; 15.30; 16.30; 17; 18; 19; 22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 10.35 Il Baco millennio; 11. Pronto Salute; Come gli affari; 13.24 Gr1 Sport; 13.33 RadiounoMusica Village; 14.07 Con parole 14.47 generation; 15.00 Gr Scienze; 15.05 perso il trend; 15.39 Il CommiCattivo, 16.00 Gr1 - Affari; Baobab - L'albero delle notizie; 17.30 Titoli - Affari - Borsa; 18.35 Medicina e società; 19.22 Sport; 19.30 Ascolta, si sera; 19.36 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.05 Ottantaradio; 23.05 Gr Parlamento; 23.14 Musica; 23.24 Demo; 23.43 Uomini e camion; 0.33 Aspettando il

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. Il ruggito coniglio; 11.00 3131; 12.10 Bounty; 12.49 Sport; 13.00 7ª Longitudine Est; 13.42 Il tropico Cammello; .00 Atlantis; 17.00 Aria condizionata; 19.52 Gr Sport; 20.00 Alle della 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di - L'estate dell'amore; 23.00 Love Parade; La Mezzanotte di

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 10.30 Il Terzo Musica. Antonin Dvorak; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 Storyville: Susanne Vega; 12.00 I Concerti Quirinale; 13.00 Il Terzo Anello. Aladino; 14.00 2 alle 3; 15.01 Fahrenheit; 16.00 La coppia; 18.00 Il Terzo Anello. Damasco; 19.01 Hollywood party; 19. Suite Festival dei Festival; 20.30 Il Cartellone: Diari di Pieve Santo Stefano; 24.00 Il Terzo Anello. Battiti.

RTL 102.5
6.00 Non stop news con F. Giuliani, Benatti; 9.00 Ed ecco a voi con Gerardi, Pressman, Viscardi; 11.00 W l'Italia con Baiguera. Il Battistello (12.20)-F. Greglio (12.30); 13.00 Alan & Sara; The flight Federico, Password con Nicoletta; 19.00 Protagonisti con Rita Marzio; 21.00 102.5 con M. Maffucci, Thomas; 24.00 Crazy club revolution con A. Bisi, G. Benson, Gatto, R.

JEEP GRAND CHEROKEE. LA VERA POTENZA NON HA NIENTE DA DIMOSTRARE.

Trazione integrale permanente Quadra Drive® con tre differenziali autobloccanti. Un sistema esclusivo e utile in tutte le situazioni. O quasi. 2.7 CRD Turbodiesel Common Rail (163 CV ■ 400 Nm a 2000 giri/min) - 4.7 V8 (223 CV e 394 Nm ■ 3300 giri/min) - 4.7 V8 Overland (258 CV ■ 425 Nm ■ 3500 giri/min).

*Di serie sulla versione Limited o Overland, a richiesta sulla versione Laredo.

Consumi da 9,7 a 16,0 litri/100Km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 da 255 a 380 g/Km.

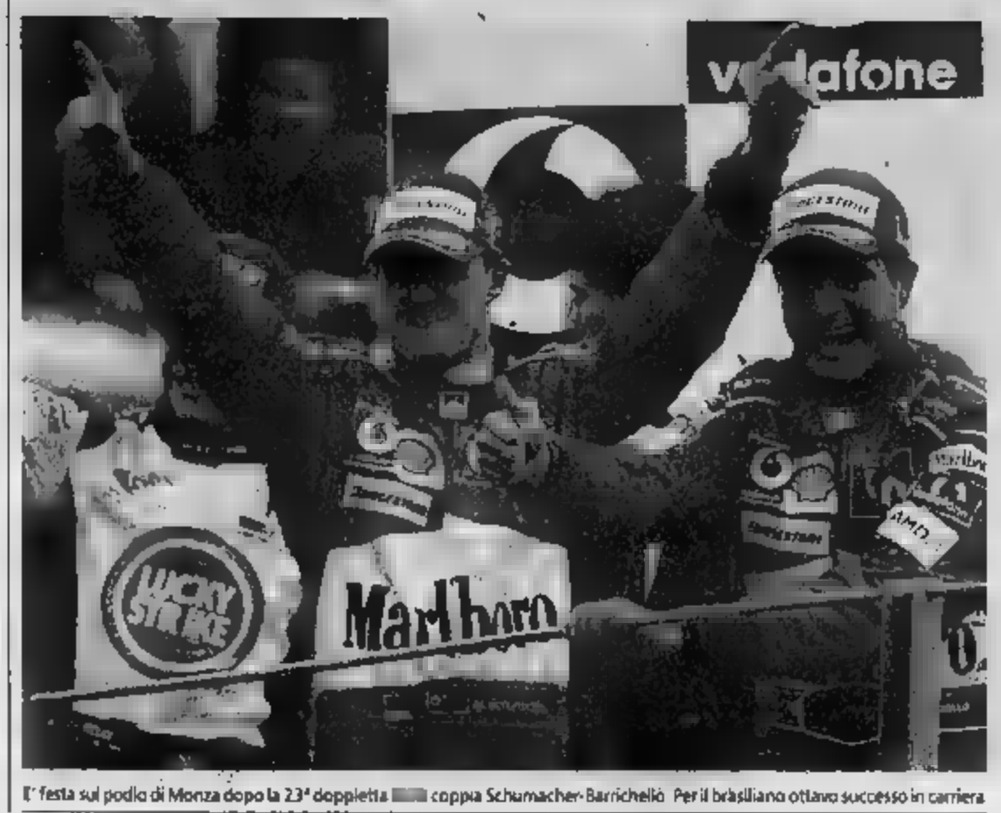
800 633 223
chryslerjeep.it

A partire da 299 euro al mese*.

*Esempio di leasing: Jeep Grand Cherokee Laredo a ■■■■ euro ■■■■ chiavi in mano (IPT esclusa).
Anticipo 13.600 euro o eventuale permuta. 36 canoni da ■■■ ■■■ al mese. Riscatto 19.440 euro interamente rifinanziabile. T.A.N. 4,98% T.A.E.G. 5,34%.
Spese di istruttoria 216 euro. Iniziativa valida fino al 30/11/2004. Salvo approvazione della DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A.

Jeep
THERE'S ONLY ONE

ANCHE IL GRAN PREMIO DI MONZA DIVENTA UN INNO ALLE ROSSE, NONOSTANTE LA PARTENZA DIFFICILE DI MICHAEL



La festa sul podio di Monza dopo la 23ª doppietta della coppia Schumacher-Barrichello. Per il brasiliano ottavo successo in carriera

Ferrari, la festa degli Invincibili

Barrichello primo davanti a Schumi tra i tifosi in delirio

Stefano Mancini
inviato a MONZA

I piloti, quelli che hanno avuto il privilegio di salirci, raccontano che il podio di Monza è un'emozione indimenticabile. Una piattaforma circolare sospesa sul rettilineo più veloce della Formula 1 invaso dai tifosi. Fu inaugurato da Rubens Barrichello nel 2002, poi è toccato a Michael Schumacher, ieri di nuovo il brasiliano.

La grande festa che la Ferrari aveva promesso dopo aver conquistato il Mondiale piloti in Ungheria e quello costruttori in Belgio si è tenuta in Italia, come da programma.

Ieri sembrava che ci fosse un copione: l'inizio disastroso, la grande rimonta, l'epilogo trionfale, una lacrimuccia di commozione durante l'inno nazionale che è calato una colonna dei titoli di coda.

C'era un regista d'eccezione tra gli spettatori, Luc Besson, quello di «Nikita» e di «Giovanna d'Arco», presenze ormai abituale nel Circus. «Non è mai riuscito a inventare nulla di più avvincente», ha ammesso.

Anche la Ferrari sbaglia, anche Schumacher è imperfetto. Le gomme da pioggia montate da Barrichello al via sono state un azzardo perché è evidente che il sole avrebbe asciugato in fretta l'asfalto.

Dai box, per una volta, non hanno avuto i consueti, straordinari riflessi di richiamarlo appena il suo vantaggio cominciava a calare. Nel frattempo, alle sue spalle il campione del mondo pasticciava, saltava chicane, finiva pure in testacoda. Nei film made in Hollywood questa è la prima parte della sceneggiatura.

Gli attori protagonisti devono rimboccarsi le maniche e trovare soluzioni. Schumi è costretto in una parte che non è la sua: quella dell'inseguitore. Il compagno ci è già più abituato.

A metà gara la trama si intuisce. C'è troppa differenza di ritmo tra le rosse e tutti gli altri. Con oltre un secondo a giro di differenza lo spazio si accorcia a vista d'occhio, i due stabiliscono un contatto visivo con i nemici, poi inesorabilmente li raggiungono. E li superano.

Il più bel colpo di regia è al 42° giro: Barrichello guida la corsa davanti a Button ma deve fare ancora una sosta ai box. I meccanici sono velocissimi e lo riforniscono in sei secondi.

Rubinho torna in pista una frazione di secondo prima del pilota inglese, che contemporaneamente subisce il sorpasso di Schumacher.

La battaglia è finita. Il finale è quello dei buoni sentimenti, del «bravo Rubens, è bello che abbia toccato a te proprio oggi», dei tifosi che impazziscono dopo aver vissuto con il batticuore le prime fasi della gara.

Gli avversari scompaiono dalla scena, virtualmente «uccisi» dallo strapotere di Cavallino. E neppure in una giornata così riescono a imporsi, significa che il divario è immenso e che le gare di Montecarlo (vinta da Trulli) e Spa (Raikkonen) sono episodi marginali di una stagione che ha vissuto quindici volte la stessa storia.

Prossime puntate: Cina tra due settimane, poi Giappone e Brasile. La Formula 1 fa un po' di turismo oltreoceano. Ma tutte le risorse sono già da tempo concentrate sulla trama del prossimo anno.

lunedìsport

LA STAMPA 13 Settembre 2004 PAGINA 35

LA SQUADRA DI CAPELLO IMPRESSIONA E DIVERTE A BRESCIA

E' subito grande Juve Ibra debutto con gol Montella, la Roma va

I bianconeri offrono una grande prova di solidità: a segno anche Nedved e Trezeguet. Sofferenza all'Olimpico, espulso Cassano

Roberto Beccantini

VOLA la Juventus, soffre e vince la Roma, crollano i gol, da 32 a 19 (con una partita in più). Il pio Cassano degli Europei dimentica il rosario e si fa espellere. Nel posticipo, Di Canio regala un sogno alla Lazio. Primi veleni: Galliani, torvo, contro Pieri; Corioni, esagerato, contro Trefoloni; Pozzo, più civile e documentato, contro Tombolini. Delle sei neopromosse, perde soltanto la Fiorentina. Isole in festa: Toni brinda alla salute del Palermo, Zola trascina il Cagliari. La giornata inaugurale del campionato non è mai banale, per quanto, naturalmente, sposti sassi, non montagne.

Un anno fa, balzarono al comando le cinque grandi: Inter (2-0 al Modena), Juventus (5-1 all'Empoli), Lazio (4-1 al Lecce), Milan (2-0 ad Ancona), Roma (2-1 a Udine). I pareggi che Chievo e Livorno hanno imposto, sabato, a Inter e Milan sono polvere su mobili lucidati con negligenza. Ancelotti ha un alibi - l'espulsione di Dida, peraltro legittima - Mancini no: la difesa resta imbarazzante. Probabile che il calendario, fra Nazionali appena scolate e coppe da stappare, abbia condizionato alcune prestazioni, anche se le rose extralarge dovrebbero aiutare a smaltire proprio questo genere di sbornie.

Fabio Capello ha affidato la Juve a Emerson e l'ha rifondata sulla concretezza che tradizionalmente gli è cara. Il 3-0 di Brescia è un pugno sul tavolo. Nedved (di testa, una rarità) e Trezeguet, in capo a una splendido ricamo, nel giro di tre minuti; Ibrahimovic nella ripresa. Il guizzo dello svedese va celebrato il movimento liberatorio», alla Van Basten, più che il destro, accompagnato in rete dalla pancia di Castellazzi. Gli orfani di Baggio (e, quasi subito, di Caracciolo) resistono mezz'ora. Pressing, mutuo soccorso, marcature feroci: Del Piero è imbottigliato, Trezeguet disarmato. Da un calcio d'angolo, la svolta. E di lì, la passeggiata. Troppo blando, l'esame, per misurare l'efficacia della coppia Thuram-Cannavaro. Curiosamente, la Juve ha spinto più a destra, con Zebina, che a sinistra, con Zambrotta. Un'alternativa da non trascurare.

Corioni ha sparato a zero sull'arbitro. Decisivo e irritante fu Bertini, la scorsa stagione, cosa c'entra Trefoloni? Ammonisce dopo due minuti e sbaglia a non usare lo stesso metro, al 9', Blasi; e per stanare Camoranesi, ha bisogno della dritta di un assistente. Questione di personalità. Lo scarto, però, non è farina dei suoi fischi. Impari, comunque, a essere più spregiudicato. Detto che le venti squadre e gli impegni europei righeranno il calendario di trappole e sorprese, la Juve, in forte crescita, palesa fin dai primi morsi una fame all'altezza del buco nello stomaco retaggio degli ultimi, precari, spuntini.

La Roma si sbarazza a fatica della Fiorentina. Vittoria cruciale: dà fiducia all'ambiente e coincide con il recupero, e il gol, di una pedina preziosa, Montella. Se si pensa alla rocambolesca «parata» di Mexes su Portillo, il pareggio non sarebbe stato un furto. Un espulso per parte, Viali e Cassano. Cassano un velo sul sorriso di Voeller. Prima, una traversa da urlo; poi, una manata da taverna (a Chiellini). In Portogallo, era stato un lord. Difficile resistere al richiamo della foresta. Cassano è un patrimonio, va difeso a patto che ci aiuti a farlo. Contratto o non contratto, a 22 anni non può sempre nascondersi dietro all'infanzia. Anche Totti è nervoso, e non brilla: Dondarini gli sfila almeno un rigore, ma un capitano deve sempre dare l'esempio, soprattutto se l'Europeo della consacrazione si è ridotto a una mesta e sgradevole ritirata (sappiamo perché).

Il coraggioso realismo di Mondonico si sbriciola di fronte a un magistrale lancio di De Rossi, sostituito poi da Aquilani, classe 1984, un altro ragazzo che ha stoffa e carattere. Roma fragile in difesa, Candela in versione Mihajlovic. Fra i viola, l'infortunio di Riganò costringe Miccoli a trasformarsi da zanzara in elefante. I colpi di tacco di Maresca sono spille, non spilli.

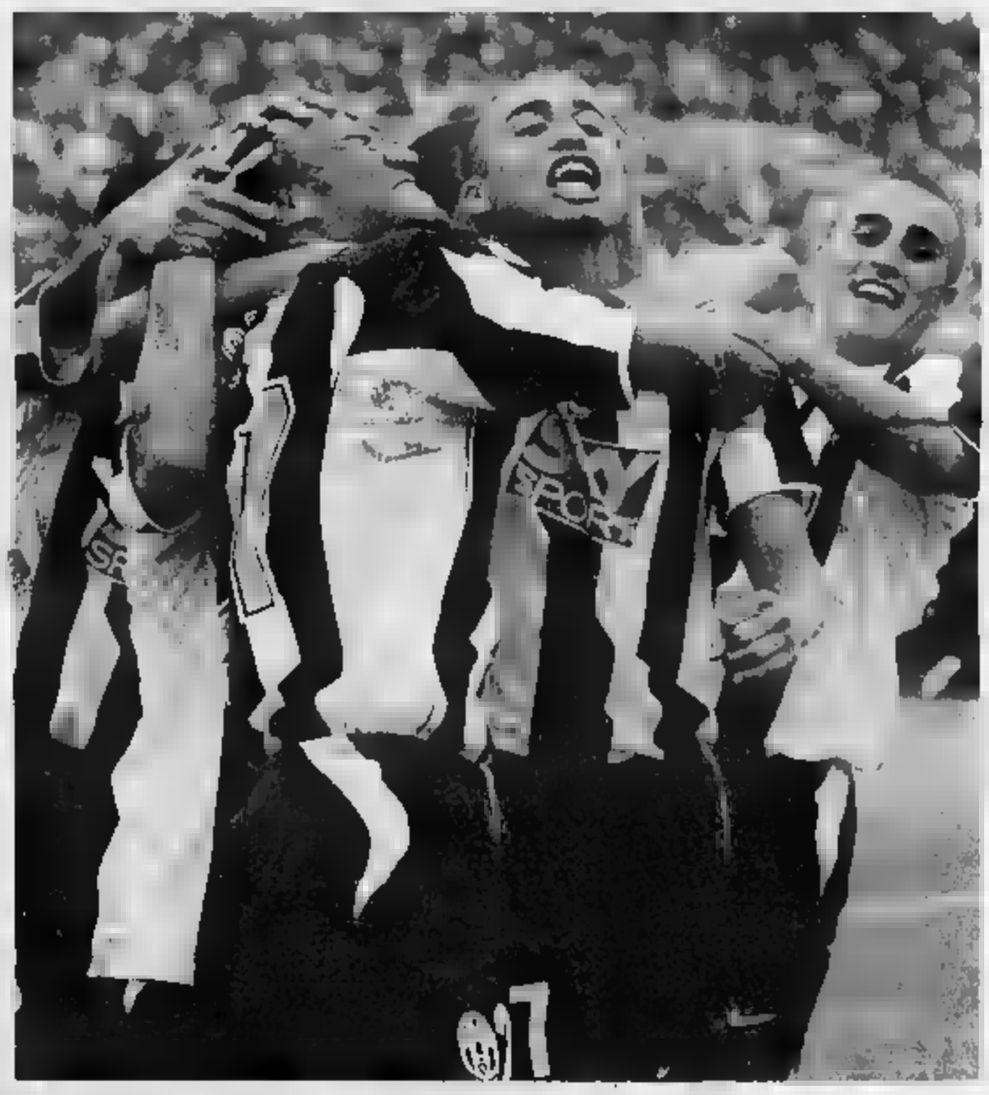
Dalla Roma alla Lazio: la capitale fa «tiè» a Milano. Partita rovente, a Genova. Si può litigare per un rigore a favore? S. Inzaghi, colui che lo propizia, e Di Canio, colui che lo trasforma e realizza, ci riescono. Sampdoria in dieci per il rosso ad Antonioli (vedi Dida). Peruzzi strega Flachi. Per Mimmo Caso, un battesimo da incorniciare. Paolo Di Canio, 36 anni e due attributi così.

Gilardino non segna e il Parma si ferma ai pali di Grella e Marchionni. Zaman riprende il discorso da dove l'aveva lasciato: Atalanta-Lecce 2-2, doppia rimonta e raffiche di emozioni. Il suo calcio. Sempre al limite: e, spesso, oltre.

CHAMPIONS LEAGUE
DOMANI
- Shakthar Donetsk (Ucr)
- INTER — Werder Brema (Ger) — Sky Sport 1 ore 20,45

MERCOLEDI'
- Ajax (Ola)
- Dinamo Kiev (Ucr) — Canale 5 ore 20,45 / Sky Sport 1 ore 20,45

COPPA UEFA
GIOVEDI'
- Metalurg (Ucr) - LAZIO
- Panionios (Gre) -
- PARMA - Maribor (Slo) — ore 20



Zebina e Cannavaro, i due difensori della Juve, abbracciano Trezeguet autore di uno dei gol vincenti a Brescia

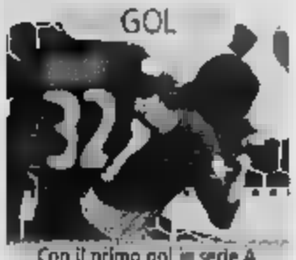
RISULTATI

ATALANTA-	2 - 2
BRESCIA-JUVENTUS	0 - 3
CAGLIARI-BOLOGNA	1 - 0
CHIEVO-INTER	2 - 2
MILAN-LIVORNO	2 - 2
PALERMO-SIENA	1 - 0
	0 - 0
REGGINA-UDINESE	0 - 0
ROMA-FIORENTINA	1 - 0
SAMPDORIA-LAZIO	0 - 1

CLASSIFICA

Juventus	3	Milan	1
Lazio	3	Messina	1
Cagliari	3	Parma	1
Palermo	3	Reggina	1
Roma	3	Udinese	1
Atalanta	1	Bologna	1
Chievo	1	Fiorentina	1
Inter	1	Siena	0
Lecce	1	Sampdoria	0
Livorno	1	Brescia	0

GOL



Con il primo gol in serie A, prodezza ispirata dall'intramontabile Zola, **Mauro Esposito** (25 anni, di Torre del Greco) ha portato il Cagliari in testa alla classifica: insieme con il più atteso Palermo di Toni. Una bella partenza per il Sud negli anni scorsi «dimenticato»

AUTOGOL

Passo a Reggio Calabria («Con Tombolini siamo sfortunati, c'erano due rigori, ogni arbitraggio per l'Udinese è una sciagura») e Corioni a («Il migliore in campo è stato Trefoloni»): comincia la caccia all'arbitro da parte dei presidenti; brutta storia

CURIOSITA'

Uno striscione di affetto per **Cesare Prandelli** è stato steso dai tifosi atalantini in occasione di Atalanta-Lecce: «I tuoi valori valgono più dei miliardi. Fieri di esserti vicino, Cesare». Roma è lontana, Voeller ha vinto la prima, Cesare è a casa ad assistere la moglie malata

BUFFON PROTETTO DAGLI AMICI THURAM-CANNAVARO E DAL MIGLIOR ZEBINA

Don Fabio, la forza della difesa

Marco Ansaldo
inviato a BRESCIA

Lilian Thuram

LA differenza tra la Juventus e le altre candidate allo scudetto è nel numero di gol presi alla prima giornata: due per Inter e Milan, uno per i bianconeri a Brescia. È molto presto per trarre conclusioni che reggano oltre la prossima partita, mercoledì ad Amsterdam, ci limitiamo a raccontare di aver rivisto una difesa che ha concesso pochissimo agli avversari. Unghiate, mai ferite. Verranno i test contro attacchi più robusti e pericolosi di quello bresciano, rimasto presto orfano di Caracciolo, la prima impressione tuttavia è di una quadratura antica. Thuram e Cannavaro si conoscono da sempre e tre anni di separazione non hanno cancellato l'intesa, Buffon completa un terzetto storico del Parma, Zebina ha accantonato le «zebinate», le sciocchezze doc che avvelenavano il sangue ai romanisti.

Capello incrocia le dita. Il suo Milan vinse tre scudetti di fila, nel dopoguerra è accaduto solo al Grande Torino, prendendo pochi gol e tirando via i successi con golletti provvidenziali. La storia della Juve è fatta altrettanto di stagioni imperme abili: importava lo spettacolo, i successi si costruivano partendo dalla difesa. Capello ha lavorato in questo senso.

Ha preteso gli comprassero almeno due uomini di ruolo per rigenerare il reparto più sacrato dalle critiche dello scorso anno: Zebina è una sua scommessa, Cannavaro un mattone che, alla salute lo incrina, può raggere bene un paio di stagioni. Ma l'opera più massiccia è stata fatta a centrocampo. Blasi, per esuberanza, picchia troppo ma sembra di rivedere il Conte giovane delle stagioni migliori, Emerson è sempre dove serve, ieri ha giocato a ritmo ridotto, senza brillare, però non ha gnato l'a agli avversari: la sua p preoccupazione è non sbagliare a costo di appoggiare la palla indietro, poi se è possibile si costruisce. Si è ricostruita la cerniera centrale, con Tacchinardi che giocherà meno e per questo avrà più energia da spendere.

L'anno scorso l'avvio della Juve fu illusorio, 5-1 all'Empoli, poi la vittoria in trasferta sul Chievo. Ricordate gli Invincibili? una supremazia scritta sulla sabbia dei troppi gol presi e in modo criteriato: quando la squadra produsse meno reti, il bilancio andò in perdita e si complicò la vita. Ora si vedono le premesse per una struttura meno avventurosa, che può sopportare persino il malessere di Del Piero, rappresentato nel momento della sostituzione dalla fascia galeotta finita per terra, buttata apposta e per sbadataggine. Una dif più solida e Nedved rigenerato, ecco i cambiamenti della prima giornata rispetto a un fa. reggono, ce n'è abbastanza per alimentare i sogni degli juventini.

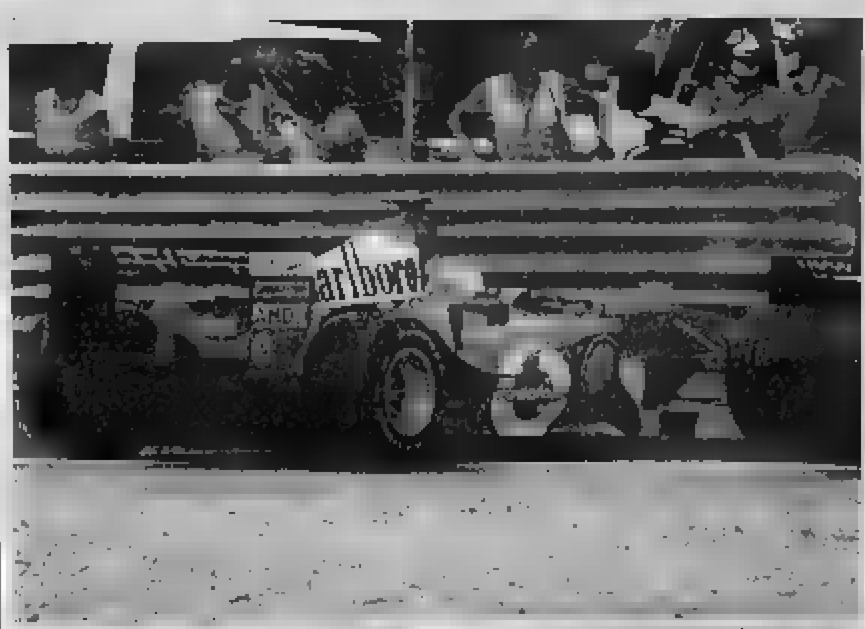
TORINO

, IL CONTRATTO POI LA COPPA ITALIA

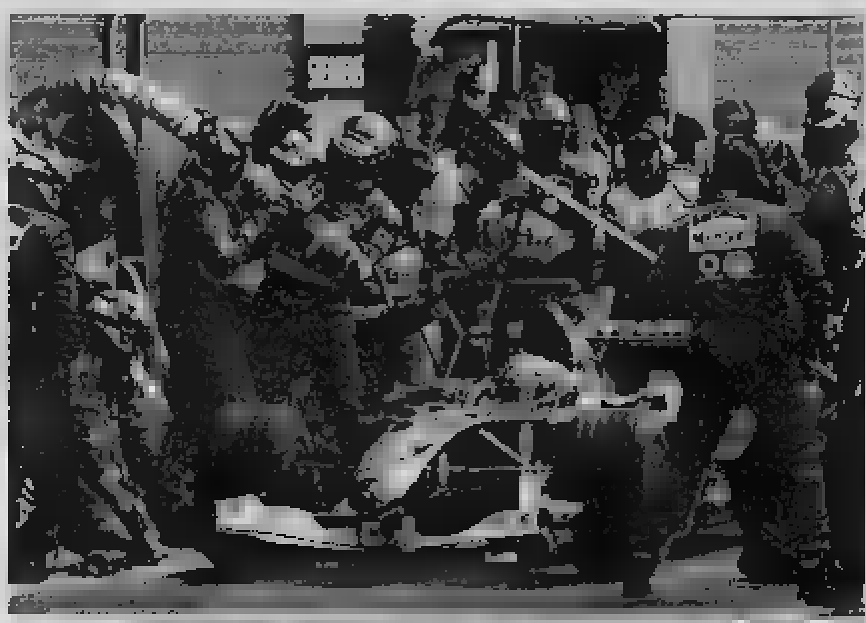
Oggi il fantasista che ha trascinato i granata alla vittoria sul Verona firma fino al 2008 e domani al Delle Alpi la partita con il Chievo

Bonino e Comdio A PAG. 44

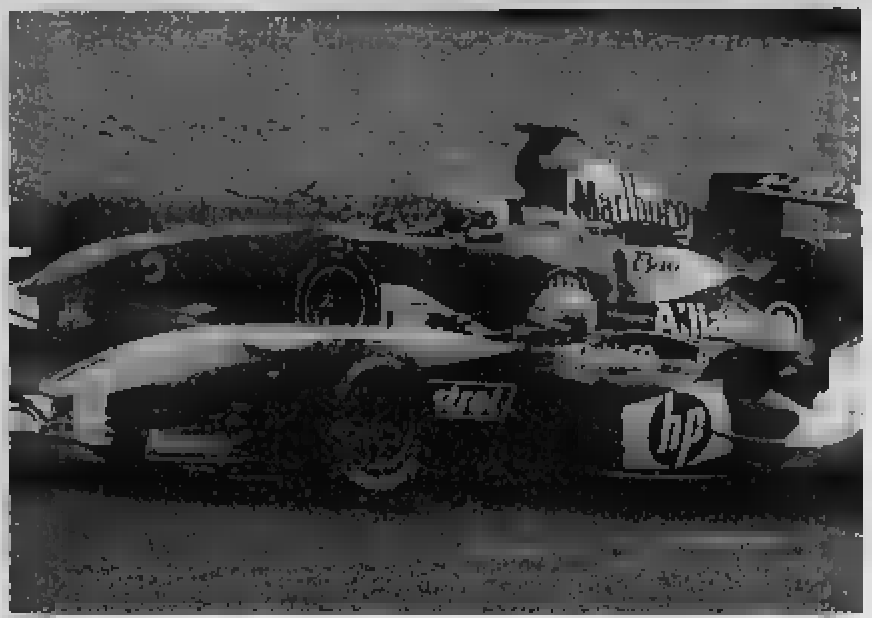
GP D'ITALIA: PER MARANELLO PROBLEMI SOLTANTO AL VIA



SCHUMI IN TESTACODA [redacted]rtono bene Barrichello, che sfrutta le gomme da pioggia prima che la pista si asciughi, e [redacted], con gomme da asciutto, taglia la chicane, sbanda alla variante successiva, tocca la ruota di Button e va in testacoda. Riparte 15°, staccato di mezzo minuto



[redacted] di Barrichello con le [redacted] scolpite dura soltanto 3 giri, in cui accumula 8" su Alonso. Poi la pista si asciuga, lo spagnolo recupera e passa in testa al 5° giro, il [redacted]ve fermarsi, cambiare pneumatici e anche strategia: [redacted] sta alle tre soste



ROSSE IN RIMONTA. Per la prima volta nella stagione le due Ferrari sono lontane dai primi. Comincia [redacted]. Dopo l'ultimo pit-stop, Rubinho rientra primo mentre Schumacher passa Button. C'è aria di doppietta.

INIZIO SOFFERTO PER IL TEDESCO MENTRE RUBINHO DEVE CAMBIARE GOMME E STRATEGIA PER MERITARSI IL PRIMO SUCCESSO STAGIONALE

Sorpassi e rimonte nel Ferrari Show

Barrichello e Schumacher, a Monza il trionfo più bello

Stefano Mancini
inviato a MONZA

Rubens Barrichello è uno senza mezze misure. Trascorre mesi a mugugnare su errori e sfortune, poi si sveglia e inventa l'incredibile. Ieri a Monza ha sfidato la malasorte e ha pure rischiato di pagarla cara: prima sbagliando la scelta delle gomme [redacted] (da bagnato, malgrado il sole che asciugava in fretta [redacted] pista). Poi tardando di un giro la sosta ai box per rimediare. Ma, per l'appunto, era la sua giornata.

Il Gran Premio d'Italia è suo come nel 2002: prima vittoria stagionale, l'ottava della carriera. Otto sono anche le doppiette dell'anno, 23 in coppia con Schumacher, 69 in totale per la scuderia.

Il Barrichello-day comincia con [redacted] partenza e [redacted]. La ragione è semplice: l'asfalto è umido e gli pneumatici da pioggia raggiungono in fretta [redacted] temperatura ideale di esercizio. Il trucco dura tre giri, poi il resto della truppa (attrezzato con gomme da asciutto) si rifà sotto. Obbligatoria la sosta per rimediare. L'effetto pole position è finito. Rubinho riparte dalla nona posizione. Siccome nel frattempo [redacted] Schumacher ha avuto i suoi problemi e con un testacoda è finito al 15° posto, è ovvio che la Ferrari per una volta deve forzare, [redacted] che limitarsi a controllare dall'alto gli avversari.

L'impresa riesce con straordinaria facilità. Merito dei piloti (che non perdono per un istante la testa), della vettura [redacted] delle gomme. Come in un videogioco, i due recuperano posizioni su posizioni. Non è più una questione di semplici strategie. Pas[redacted] la buriana iniziale («i primi cinque giri [redacted] stati un disastro», confesserà il dt Ross Brawn, di solito misurato nelle parole) gli uomini ai box azzeccano mosse e tempi giusti, però questa volta occorre una [redacted]cia in più da chi è al volante. Tolti Raikkonen che si ferma prima che il motore esploda [redacted] Alonso che fa harakiri alla seconda variante, gli altri piloti di vertice [redacted] tutti [redacted] gara [redacted] vengono scavalcati uno [redacted] uno, fino all'arrivo in parata.

Rubinho torna a casa con: la pole position più veloce della Formula 1; il giro più veloce (1'21"046); la vittoria nel Gp di casa. Questo, in gergo, si chiama «hat trick», trucco [redacted] cappello. In carriera gli [redacted] riuscito soltanto a Silverstone nel 2003, un altro celebre Barrichello-day.

C'è un primato anche per Antonio Pizzonia: 369,9 chilometri l'ora [redacted] velocità massima in fondo al rettilineo delle tribune. Il record precedente apparteneva [redacted] Schumi, che lo aveva stabilito nello stesso punto a 368,8 km/h. Con la differenza che Pizzonia si [redacted] dovuto accontentare del settimo posto, perché in Formula 1 trazione, fre[redacted] [redacted] tenuta di strada contano di più della velocità pura.

Nel «campionato degli altri» è andata forte la BAR-Honda: Button (3°) e Sato (4°) hanno portato a [redacted] undici punti che valgono il sorpasso sulla Renault nella classifica costruttori. Alle spalle della Ferrari (234 punti, primato assoluto con l'attuale sistema di punteggio), il team di David Richards sale [redacted] 94, mentre la Renault rimane ferma a 91. Zero punti in Italia, zero in Belgio. Nella scuderia francese sale la tensione. Jarno Trulli (10°) continua a lamentarsi delle prestazioni della sua monoposto, [redacted] da professionista si dice dispiaciuto del sorpasso subito dalla scuderia: «Oltre a quelli di Alonso, qui a Monza sono mancati i miei punti. Il problema è che abbiamo grossi problemi di aderenza. Ci terrei a risolverli e a lasciare la squadra con il secondo posto tra i costruttori». Risposta al veleno di boss Flavio Briatore: «Alonso ha disputato una grande gara, ma è difficile correre con una sola vettura».

Altra atmosfera si respira alla BAR. «Dedico il podio a mio nonno in ospedale - sorride Button -. Le Ferrari? E chi le vede? Sono imprendibili. Mentre Rubens usciva dai box, alla radio mi hanno gridato "stai attento". Io ho pensato che mi avvertissero dell'arrivo [redacted] Michael alle spalle e mi [redacted] po' confuso. Dopo un secondo li avevo davanti entrambi. Contro di loro non c'è nulla da fare».

Il prossimo appuntamento [redacted] a Shanghai su [redacted] circuito nuovo. La Ferrari continuerà la preparazione [redacted] due fronti, da martedì a venerdì: a Jerez con Barrichello e Schumacher (due giorni a testa), al Mugello [redacted] il collaudatore Badoer cui si unirà Bertolini venerdì per [redacted] giornata. E a questo punto della stagione, con i Mondiali già vinti, si può supporre che la Ferrari provi già in vista del 2005.

ALONSO FURENTE CONTRO I COMMISSARI

■ **«CON UN'ALTRA MACCHINA MI AVREBBERO [redacted]**

MONZA. Fernando Alonso si è ritirato nel 41° dei 53 giri in programma, mentre si trovava in terza posizione. E' tornato ai box doppiamente infuriato: «Primo, per avere commesso un errore. Sono finito nella sabbia. Ma stavo spingendo al limite per portare qualche punto alla squadra. Non credo che, alla fine, avrei potuto [redacted] qualcosa di meglio del quarto posto. Però sarebbe stato importante per la Renault». I commissari di percorso che si trovavano sul luogo del testa coda del pilota spagnolo, hanno ritenuto di non doverlo spingere per farlo rientrare in pista, anche se il motore era ancora acceso. Il regolamento dice che, in questi casi, sono tenuti a farlo se la vettura è in una zona pericolosa. Per questo Alonso ha usato parole al veleno: «Se la mia vettura fosse stata rossa, di sicuro mi avrebbero rimesso in gara».

I NUMERI DEL GP D'ITALIA

Così al traguardo

1	[redacted]arriche[redacted]o (Bra/Ferrari), in 1h15'18"448 alla [redacted] m/h 244,374
[redacted]	M. Schumacher (Ger/Ferrari) a 1"347
3	[redacted]on (Gbr/Bar-Honda) a 10"197
4	Sato (Gia/Bar-Honda) a 15"370
5	Montoya (Col/Bmw-Williams) a 32"352
6	Coulthard (Gbr/McLaren-Mercedes) a 33"439
7	Pizzonia (Bra/Bmw-Williams) a 33"752
8	Fisichella (Ita/Sauber-Petronas) a 35"431
9	Webber (Aus/Jaguar-Cosworth) a 56"761
1	Trulli (Ita/Renault) a 1'06"316
11	Zonta ([redacted]yota) a 1'22"531
12	Massa (Bra/Sauber-Petronas) a 1 giro
[redacted]	Klien (Aut/Jaguar-Cosworth) a 1 giro
14	Heidfeld (Ger/Jordan-Ford) a 1 giro
[redacted]	Baumgartner (Ung/Minardi-Cosworth) a 3 giri

Prossima gara: 26 settembre [redacted] GP DELLA CINA (Shanghai)

MONDIALE PILOTI

1	M. SCHUMACHER (Ger) CAMPIONE DEL MONDO	136
[redacted]	BARRICHELLO (Bra)	98
[redacted]	BUTTON (Gbr)	71
[redacted]	TRULLI (Ita)	[redacted]
[redacted]	ALONSO (Spa)	[redacted]
6	MONTOYA (Col)	[redacted]
7	RAIKKONEN (Fin)	[redacted]
8	COULTHARD (Gbr)	[redacted]
9	SATO (Gia)	[redacted]
10	FISICHELLA (Ita)	[redacted]
[redacted]	R. SCHUMACHER (Ger)	[redacted]
12	MASSA (Bra)	10
13	WEBBER (Aus)	7
[redacted]	[redacted]ANIS (Fra) e PIZZONIA (Bra)	6
6	KLIEN (Aut), DA [redacted] e HEIDFELD (Ger)	3
19	GLOCK (Ger)	2
20	BAUMGARTNER (Ung)	1

MONDIALE COSTRUTTORI

[redacted]	FERRARI CAMPIONE DEL MONDO	234
[redacted]	BAR-HONDA	94
[redacted]	RENAULT	[redacted]
[redacted]	WILLIAMS-BMW	[redacted]
5	McLAREN-MERCEDES	52
6	SAUBER-PETRONAS	29
[redacted]	JAGUAR-COSWORTH	10
8	TOYOTA	9
9	[redacted]	5
[redacted]	MINARDI-COSWORTH	1

Barrichello e Schumacher prima della parata trionfale: è il 180° successo Ferrari in 701 gare disputate dalle monoposto di Maranello

ARRANCANO LE SCUDERIE AVVERSARIE DEL CAVALLINO: IN VISTA NUOVE RIVOLUZIONI E L'INGLESE E' AL CENTRO [redacted] UN CASO DI MERCATO

Solo Button resiste alle Rosse

La Bar-Honda si salva, McLaren e Williams ko

[redacted] rivali

Cristiano Chiavegato

MONZA

BRUTTO colpo per i rivali della Ferrari. Nella gara in cui all'inizio tutto sembrava andare storto a Barrichello e Schumacher, le F2004 [redacted] il team del Cavallino hanno mostrato il loro vero potenziale. Enorme. Vittoria a parte, senza far pesare la doppietta, sono i dati cronometrici a impressionare: il brasiliano ha segnato il nuovo record assoluto sul giro a Monza, alla media di 257,320 chilometri orari, [redacted] soprattutto [redacted] stupire sono i distacchi inflitti anche ai più veloci. Pizzonia, terzo tempo con la Williams, è 1"2 più lento, Fisichella con la Sauber a 1"569, Sato a 1"614, Coulthard e Montoya [redacted] oltre 1"8. [redacted] pista lunga e rapida come quella dell'autodromo lombardo, sono margini abissali.

Dopo aver vinto il suo settimo Mondiale in Belgio, il campione tedesco e Rubens avevano detto: «Non dovendo più far di conto, adesso saremo liberi di divertirci». Lo hanno fatto. Fughe, sorpassi, inseguimenti, hanno caratterizzato il 75° Gran Premio d'Italia e la 701ª [redacted] della scuderia di Maranello. Di fronte a un risultato che dopo i primi giri pareva irraggiungibile, i tifosi e i commentatori sono rimasti ammutoliti.

Perfino in sala stampa. Qualche applauso dai sudamericani, [redacted] inglesi, francesi e giapponesi freddi come il ghiaccio. Speravano in [redacted] affermazione di Button, Alonso o Sato. Delusi, [redacted] succede da anni, salvo rarissime [redacted]. In ogni [redacted] ieri Schumacher per la 54ª volta consecutiva, se si escludono gli incidenti, è arrivato al traguardo. Segno che la Ferrari [redacted] soltanto è supercompetitiva, [redacted] anche regina d'affidabilità.

Come non succede alla McLaren Mercedes, dove ieri il povero Kimi Raikkonen si è dovuto ritirare nella fase iniziale della [redacted] per una perdita d'acqua che ha messo in crisi il motore. Per il filandese si tratta dell'ottavo [redacted] abbandono stagionale su [redacted] gare disputate. Una media superiore al 50 per cento.

Degli avversari soltanto la BAR-Honda sembra aver mantenuto un po' di smalto, grazie soprattutto [redacted] Jenson Button, il quale però ha scelto di passare il prossimo [redacted] alla Williams, sempre che ci riesca: si finirà in tribunale, a meno che non si trovi un accordo commerciale che soddisfi tutti. I responsabili della Honda però sostengono che l'inglese dovrà guidare la vettura da loro motorizzata anche nel 2[redacted]. Resta il fatto che la BAR ha superato la Renault nella graduatoria dei Costruttori, inserendosi al secondo posto alle spalle della Ferrari.

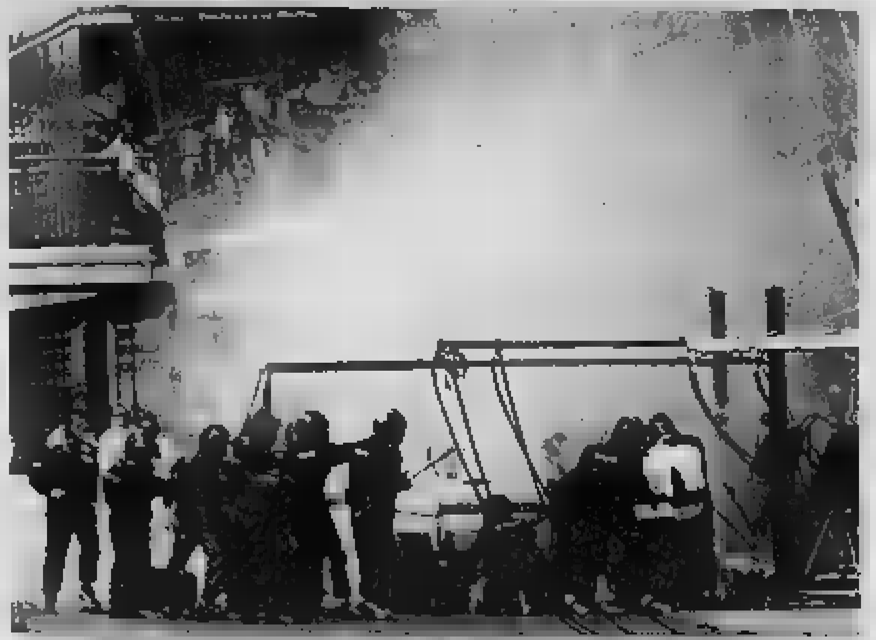
La McLaren continua a perdere colpi (Coulthard sesto), la Williams è poco più di [redacted] comparsa, mentre la squadra francese diretta da Briatore non riesce più a raccogliere quanto semina. Alonso, costretto a spingere al limite, sbaglia. Trulli si lamenta di una vettura che non sta in strada e dopo essere stato un grande protagonista nella prima parte del campionato, adesso si trova da cinque gare fuori dai punti, per vari motivi. E' una coincidenza se ciò avviene da quando ha comunicato che lascerà il team?

Mancano tre corse alla conclusione: Cina, Giappone e Brasile. La Ferrari ha dimostrato che non farà concessioni. Quindi punterà ad altri successi. Nello stesso tempo sta lavorando con Rory Byrne e gli altri progettisti alla monoposto [redacted] 2005. Le regole [redacted] sono ancora del tutto definite, [redacted] per quanto riguarda aerodinamica e meccanica si può già procedere. Resta da definire la questione motori, anche se dovranno durare per 2 weekend di corsa non cambieranno di molto. E' presumibile che a Maranello si stiano studiando soluzioni nel segno della continuità. Nessuna rivoluzione.

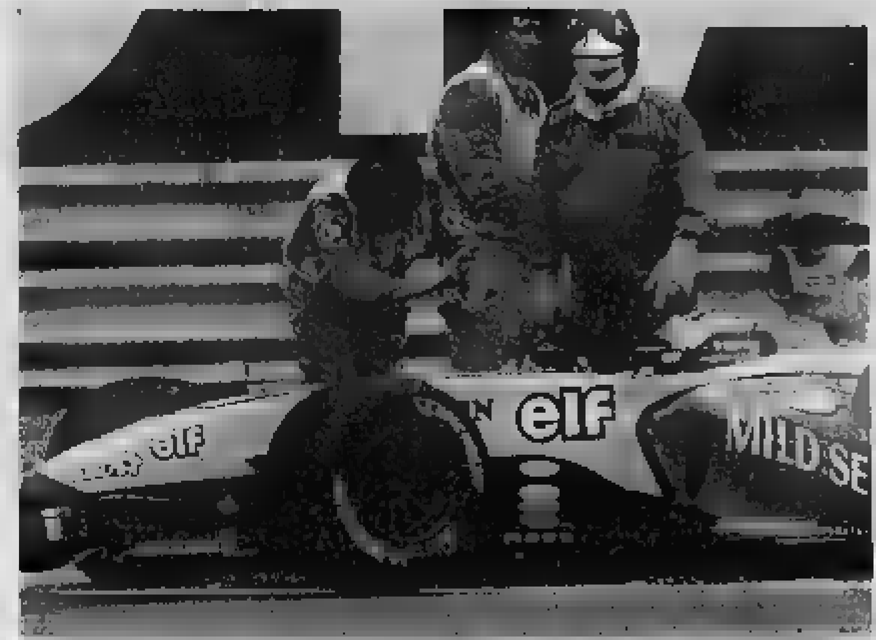
Saranno [redacted] costretti [redacted] cambiare ancora molto la Williams e la McLaren che hanno già rifatto le loro vetture a metà stagione. Nel suo piccolo, grazie al motore Ferrari [redacted] alla nuova galleria del vento, la Sauber ha superato il proprio record di punti [redacted] quindi [redacted] in crescita. Rimangono oggetti misteriosi Jaguar e Toyota, soprattutto la squadra giapponese che dispo[redacted] di grandi mezzi. Jordan [redacted] Minardi, le ceneretole della F1, non sono giudicabili: è già un miracolo che ci siano ancora.

Montoya davanti a Button: il colombiano della Williams ha chiuso al 5° posto mentre l'inglese della Honda è salito sul podio alle spalle dei ferraristi

GP D'ITALIA A MONZA: BRIVIDI ED EMOZIONI



ROGO ALLA MINARDI. Giro 31, Giammari[redacted], la benzin[redacted] fiamme avvolgono la monoposto: gli addetti ir[redacted] domano il [redacted] degli estintori finisce nel casco, Bruni non riesce a [redacted] ed esce a fatica dall'abitacolo.



ALONSO FUORI. Grave errore di Fernando Alonso al giro 41: va in testacoda alla seconda [redacted] da il 4° posto. Invano chiede ai commissari [redacted] in pista, il motore [redacted] Renault è acceso e si trova in posizione pericolosa. «Nano» se n[redacted]

[redacted] giri sono una formalità per i ferraristi. Barrichello taglia i[redacted]ato, Schumi sta vicino al muretto. A seguire, la BAR, poi M[redacted] la conquista un punto prezioso, Trulli è 10°

IL BRASILIANO: 12-0 PER MICHAEL CON LA STESSA FERRARI ERA TROPPO

«Ci ho creduto e me lo merito Qui è più bello»

Barrichello racconta la sua giornata indimenticabile: «Io anche quando vinco devo sempre soffrire. A un certo punto sembrava impossibile, ero nono con la radio muta. Poi mi hanno urlato "sei primo" e ho visto i tifosi in festa»

Cristiano Chiavegato
MONZA

«Ho aspettato molto per tornare sul gradino più alto del podio. Sono [redacted] ripagato: qui, davanti a questa gente, con il calore dei tifosi che hanno trasformato il circuito in un pezzo di Brasile grazie al loro entusiasmo, è [redacted] ancora più bello. Mando un bacio a tutti». [redacted] a Barrichello, al momento [redacted] premiazione e poi nell'orgia di giornalisti, cameramen, fotografi e fans, non è scoppiato il [redacted] per la felicità, e solo perchè è un ragazzo forte, abituato a soffrire. Non avrà la costanza di Schumacher, ma ogni tanto trova giornate speciali, da vero fuoriclasse. Una gara, la sua come del resto anche quella di Michael, straordinaria: iniziatasi in salita, conclusa in trionfo.

«E' stata dura - ha detto Rubinho, sospirando come se si fosse liberato di un incubo -. Finalmente una gran pole position e una gran vittoria. Ho lavorato tanto, superato momenti anche difficili. Mi piace vedere Michael che passa per primo il traguardo. Quest'anno però eravamo 12 a 0. Con la stessa vettura, una Ferrari. Sono stato aiutato da una squadra eccezionale. E ringrazio Ross Brawn, che è stato capace di modificare al volo la strategia di gara».

Un cambiamento dettato dalle circostanze. «Si, perchè avevo scelto le gomme intermedie. La pista [redacted] era molto umida, sarebbe stato un rischio partire con pneumatici da asciutto, come ha fatto la maggioranza dei concorrenti, compreso Schumacher. Io partivo davanti, non sapevo in quale curva avrei trovato l'acqua, ho preferito essere prudente. E sono rimasto di stucco quando, dopo il primo giro, ho saputo di avere quasi 7 secondi di vantaggio. A quel punto però abbiamo [redacted] un piccolo errore. Con l'asfalto che si asciugava, avrei dovuto fermarmi prima, così avrei avuto un maggiore margine [redacted] vantaggio. Dopo il pit-stop ero nono, un po' scoraggiato sapendo che avrei dovuto fermarmi ai box altre due volte. [redacted] stretto i denti e ho spinto al massimo. Le mie vittorie richiedono sempre uno certo dispendio d'energie. [redacted] vale la pena».

Strepitoso il finale di gara: «Quando mi hanno segnalato che ero quarto, ho pensato: essendo partito in pole position vuol dire che sono il più veloce. Allora ho creduto di poter davvero vincere. A un certo punto tuttavia non capivo più niente sulla mia posizione. Urlavo [redacted] radio: dove [redacted] dove sono? C'era stato un black-out audio, però mentre affrontavo l'Ascari ho sentito una [redacted] che diceva: sei primo! Contemporaneamente ho notato i tifosi in festa lungo il circuito. Allora ho capito tutto. Poi, a pochi giri dal termine, ho visto negli specchietti retrovisori che arrivava Michael, ma a quel punto ormai ero sicuro di farcela».

Anche Schumi però [redacted] quel momento era appagato. «A parte il fatto [redacted] forse avrei potuto raggiungere Rubens ma non sorpassarlo perchè le nostre vetture avevano prestazioni simili - ha spiegato il tedesco - [redacted] talmente [redacted] che [redacted] ho pensato [redacted] altro che a tagliare il traguardo. Al primo giro temevo di essere perso. Con le [redacted] da asciutto sulla pista umida mi sembrava di girare sul ghiaccio. Sono arrivato lungo alla chicane. Ho lasciato passare Montoya che è stato intelligen[redacted] e ho ridotto la velocità. Nella variante successiva [redacted] con una ruota anteriore la BAR di Button, quindi sono finito in testa coda. E' stato il momento peggiore della giornata: potevo ripartire, ma sono stato costretto a far sfilare molti avversari e mi sono ritrovato quindicesimo».

Gara persa del tutto? No. «La Ferrari era fantastica non appena tutto è tornato nella normalità. Ho potuto forzare al massimo. Mi sono divertito: sorpassi e recupero. Ero in mezzo al gruppo, coinvolto in una gran battaglia. Per me un secondo posto ottenuto così vale una vittoria. Inoltre se Rubens è felice, [redacted] felice per lui. E' stato bravissimo, ha meritato».

Per la Ferrari quella di ieri è stata la vittoria più bella della stagione. Incontenibile l'euforia del presidente Luca Montezemolo, che come sempre non ha visto la corsa dai box: «Sono tanti anni e ogni volta dico che questa è la gara più bella. Oggi è stato qualcosa di incredibile: piloti strepitosi, e sono particolarmente felice per la vittoria di Barrichello. È strepitosa la squadra, come le macchine, le gomme. Non avrei mai immaginato, dopo i primi giri, che saremmo arrivati primo e secondo. Questa è la dimostrazione di quanto sia difficile vincere in Formula 1».

«Noi non molliamo mai - ha detto il ds Stefano Domenicali - sapevamo che c'erano le condizioni per recuperare, però era difficile credere che lo [redacted] fatto in questa maniera». Addirittura entusiasta il responsabile tecnico Ross Brawn: «Non poteva andare meglio. Dopo 6 giri la gara era un disastro. E abbiamo ottenuto un incredibile uno-due». Grande entusiasmo anche per Gabriele Delli Colli, l'ingegnere di macchina di Barrichello. Trentotto anni, pas[redacted] per le moto (e se un g[redacted] arrivasse Valentino Rossi?), esperienze all'Alfa Romeo, in Minardi, Sauber e Jordan: «Sono di Varese, considero Monza la pista di casa. Non mi poteva capitare una cosa più bella. Aspettavamo da tempo questa gioia. E' arrivata al momento giusto».

RITIRO

RITIRI E CAUSE.
1° giro Panis (Toyota) incidente; 14' Raikkonen (McLaren) motore; 30' Bruni (Minardi) incendio; 34' Pantano (Jordan) incidente; 41' Alonso (Renault) testacoda.

PANIS, EPILOGO [redacted]TO.
Fine settimana sfortunato per il pensionando Olivier Panis. Il pilota della Toyota, [redacted] anni, che a fine stagione passerà al ruolo di collaudatore, ha rimediato [redacted] multa in prova per eccesso di velocità nella corsia box (la 4ª dell'anno) e ha finito la gara dopo mezzo giro per un incidente.

LA FESTA DEI [redacted] MILA.
Malgrado la pioggia e le difficoltà di accesso al parco di Monza, gli spettatori ieri sono stati 100 mila. Secondo gli organizzatori, sabato c'erano 30 mila persone, 20 mila venerdì. Tra i vip, ieri, anche Lunardi, Formigoni e il milanista Kakà, fan di Barrichello.

Schumi elogia il compagno: «Forse lo avrei raggiunto ma non potevo passarlo Rubens è stato bravissimo Al primo giro temevo di essere perso, con le gomme da asciutto mi sembrava di pattinare sul ghiaccio Ho toccato la Bar di Button e sono finito in testacoda Poi mi sono divertito con i sorpassi in mezzo [redacted] gruppo Secondo così è una vittoria»

L'abbraccio sul podio tra Michael Schumacher e Rubens Barrichello: il leader a Monza nel Gp d'Italia e il campione del mondo di Formula 1

Barrichello, Montezemolo, Todt, Schumi e Badoer: alla vigilia del Gp la Ferrari [redacted] celebrato i 700 Gran Premi

Montezemolo euforico: «Felicissimo per Barrichello E' stato qualcosa di incredibile: piloti, squadra, gomme, tutti strepitosi. Dopo i primi giri non immaginavo una simile doppietta»

[redacted]

FUOCO SULLA MINARDI AI BOX, PANICO PER IL PILOTA

Bruni: «Avvolto [redacted] fiamme non [redacted] più [redacted] respirare»

dall'inviato a MONZA

Sono bastati 3 litri di benzina a sviluppare fiamme alte un paio metri che hanno avvolto la Minardi con il [redacted] Gianmaria Bruni a bordo. E' la cronaca di un pit stop drammatico, finito con il pilota che non riusciva più a respirare e, preso dal panico, non trovava il pulsante che sgancia le sei cinture di sicurezza. «Cose che capitano - minimizzano gli uomini della scuderia anglofaentina -. Spento il rogo, per noi Gimmi sarebbe potuto ripartire».

E' [redacted] un problema tecnico [redacted] scatenare l'inferno. Secondo il team, Bruni si è posizionato troppo avanti nella piazzola di sosta e questo ha complicato il rifornimen[redacted]. Nel tubo erogatore è rimasta un po' di benzina che è finita sulle parti roventi della monoposto, incendiandosi. Il meccanico Loris Manucci è intervenuto con l'estintore assieme a [redacted] addetto del personale antincendio.

Bruni, poi che è successo?
«La benzina è finita [redacted] la vettura, per cui le fiamme mi avvolgevano [redacted] entrambe le parti. Gli uomini con l'estintore sono stati velocissimi, però non riuscivano a capire da dove [redacted] sviluppasse l'incendio, quindi hanno spruzzato dappertutto».

Le fiamme le [redacted] arrivate addosso?
«No, [redacted] il liquido antincendio sì. E' tossico, mi si è infilato nel casco, bloccandomi il respiro».

Ha avuto paura?
«In un primo momento no, perché le tute sono realizzate in modo da resistere 20" alle fiamme. Ma quando mi è entrato nei polmoni il fumo assieme a quel liquido mi ha preso il panico».

Che cosa ha fatto?
«Ho tentato di uscire alla svelta. Ho staccato il volante e l'ho scagliato via, quindi ho cercato di liberarmi. [redacted] apnea non è [redacted] facile. Quando hanno capito [redacted] mie difficoltà, i meccanici mi hanno aiutato».

E' andato al centro medico?
«No, è venuto [redacted] il dottor Ceccarelli della Toyota. Mi ha somministrato ossigeno e dopo mezz'ora mi sono ripreso. La gola e i bronchi continuano a darmi fastidio per il bruciore».

Secondo i meccanici lei è arrivato un po' lungo.
«Se ogni volta che un pilota arriva lungo scoppiasse un incendio potremmo aprire una pizzeria». [s. man.]

[redacted] Maranello esplode una festa brasiliana

[redacted]

Il culmine della festa a Monza è stato sotto il podio, quando è arrivato l'enorme cuore rosso [redacted] il simbolo del Cavallino rampante [redacted] sfondo giallo sventolato ancora una volta da migliaia di tifosi della «rossa». Buono l'afflusso al circuito, anche se i 100 mila presenti, dato fornito dagli organizzatori, è apparso un po' ottimistico, visto il maltempo.

Il prossimo appuntamento qui [redacted] i campioni del mondo è fissato per il 31 ottobre [redacted] occasione del Ferrari day, consueto appuntamento di f[redacted] anno. Si esibiranno i piloti [redacted] l'invincibile F2004, seguirà [redacted] parata di auto storiche e la finale [redacted] Ferrari Challenge, competizione riservata ai clienti della Casa di Maranello.

La festa monzese è stata a tratti guastata da risse, probabilmente favorite dall'alto tasso alcolico. Sabato notte sei persone sono state ricoverate, ieri i feriti [redacted] stati sette. In totale 310 p[redacted] sono state soccorse al pronto [redacted] dell'autodromo.

Maranello, invece, ha festeggiato la doppietta [redacted] note di «We are the champions», assie[redacted] a Little Tony e Andrea Mingardi. Nella patria della Ferrari la festa è continuata per tutto il giorno: dal filmato [redacted] delle rosse, proiettato su un maxischermo, alla gara seguita dai più nei locali dell'Auditorio visto la pioggia che cade[redacted] sempre più fitta.

Quando il tempo ha concesso una tregua, 1500 tifosi si sono radunati sotto il palco per esultare: tutti insieme hanno into[redacted] l'inno di Mameli poi Little Tony e Andrea Mongardi hanno aperto la festa vera e propria, scatenando la piazza.

Alla ribalta, assieme a loro, anche il neosindaco di Maranello Lucia Bursi e il presidente del Ferrari club, Alberto Beccari. La folla è divenuta [redacted] via sempre più [redacted] 16, [redacted] erano in 4 mila a inneggiare per la Ferrari, [redacted] a [redacted] mila [redacted] alle 18. Particolarmente apprezzata l'esibizione di un gruppo di ballerine brasiliane, con una dedica speciale in onore di Rubens Barrichello, vincitore di giornata.

IL CAMPIONE SVEDESE A SEGNO NEL DEBUTTO ■ MAGLIA BIANCONERA, COMPLIMENTI DA COMPAGNI E AVVERSARI

Ibrahimovic: vedrete che avventura

Capello: «Giocherà spesso in coppia con Trezeguet»

Fabio Vergnano
inviato a BRESCIA

Capello l'ha ammesso ai microfoni di «Stadio Sprint»: «Sono stato tentato di schierare già a Brescia Trezeguet e Ibrahimovic. In futuro succederà perché i due possono giocare insieme». Anche la Juve può avere la sua strana coppia ■ Vieri-Adriano. Ibra è uno che sa mettersi al servizio della squadra, lo si è visto ieri nella mezza partita che ha giocato, gol a parte, più per i compagni che per se stesso.

Entrato al posto di Trezeguet, lo svedese ha impiegato sette minuti prima di toccare il pallone e di sicuro non ha fatto una giocata banale. Difficile ambientarsi al clima di una partita già ampiamente decisa, ma l'attaccante che viene dal freddo ha provato di tutto per trovare prima l'intesa con Del Piero, poi con Olivera quando l'uruguaiano è entrato a sostituire Alex. Piccole cose, e ■ si poteva pretendere molto dopo due giorni di allenamenti insieme al gruppo.

È meglio quando Ibra ha deciso di fare da sé e ■ timbrare con il primo gol italiano questo debutto. Slalom fra due avversari e tiro secco che Castellazzi non è riuscito a trattenere. Più bella la preparazione che la conclusione, tuttavia è l'aver già rotto il ghiaccio che conta. I dirigenti bianconeri sono scattati in piedi ad applaudire, Donna Allegra Agnelli ha lasciato lo stadio più che soddisfatta per ciò che ■ visto. Un bel gesto di affetto per la squadra la sua presenza a Brescia.

E Zlatan gol ha raccolto i primi applausi dei tifosi, i complimenti di compagni e avversari. Gianni De Biasi, allenatore del Brescia: «Lo ■ bene, per me è un giocatore fantastico. Abbiamo parlato per tutta la settimana delle sue caratteristiche, della facilità di palleggio, di come si libera degli avversari. Infatti avete visto come è andata». Forse i suoi difensori non erano più concentratissimi, comunque lo svedese ha confermato tutto e ora merita la conferma ad Amsterdam.

Capello, iscritto all'Ibra fan club da anni, prende atto: «E' un grande, lo sappiamo ed è un bene che ora faccia parte del campionato italiano. Ha dimostrato di potersi adattare al nostro gioco rapidamente, deve soltanto conoscere meglio i compagni». Compagni che l'hanno accolto con entusiasmo. Dice Nedved: «La Juve ha preso un fuoriclasse. Ha numeri che pochi eletti possiedono. Era emozionato, ma ha fatto ugualmente tantissimo».

Il giocatore di Malmoe, vanamente braccato da cronisti olandesi e svedesi, è stato tenuto nascosto e ha affidato le ■ prime parole al sito internet ■ Juventus: «Sono contento ■ ■ ho giocato. ■ gol è stato il modo migliore per iniziare questa ■ avventura».

Ora l'Ajax. Probabile che Capello lo utilizzi dall'inizio ■ Trezeguet non sarà disponibile. Dicono che in Olanda lo aspettino al varco perché la ■ è stata quasi ■ fuga e qualche compagno ha con lui dei conti in sospeso. Non ci pare il tipo che si spaventa facilmente.

Zlatan Ibrahimovic ha ricevuto gli elogi di Nedved: «E' un fuoriclasse, ha numeri che pochi eletti possiedono»

NAZIONALE DELLA DOMENICA

SERIE A 2004/2005 1ª giornata

Si riparte. I voti dei nostri inviati «stilano» la Nazionale della settimana. Adottiamo il solito schema, tre difensori, quattro centrocampisti e tre attaccanti. E allora: Pagliuca in porta, si ancora lui, bravo ■ evitare ■ Bologna un passivo peggiore ■ Cagliari. In difesa domina la Juve (Zebina-Thuram) insieme con il neo acquisto romanista Mexes, sbloccato dalla Fifa in tempo ■ l'esordio di campionato. Centrocampo ancora nel segno della Juve che vola ■ Brescia con Blasi-Nedved braccio ■ mente: ■ ■ Corini-Seedorf che danno spessore e gol al Palermo e ai campioni del Milan. L'attacco è un inno nazionale: Toni timbra il cartellino in A dopo le trenta prodezze con il Palermo in B, Cristiano Lucarelli fa sognare il Livorno ■ Milano, ■ lancia il Cagliari oltre l'ostacolo e permette ■ Esposito ■ segnare contro l'ottimo Pagliuca la prima rete ■ A.

SERIE A TIM

ATALANTA – LECCE ■ p.t.: 8' Pazzini (At); ■ Giacomazzi (Le); ■ s.t.: 8' Albertini (At); 31' Bojinov (Le)

■ – JUVENTUS 0 p.t.: 35' Nedved (Ju); 38' Trezeguet (Ju); 3 s.t.: 24' Ibrahimovic (Ju)

CAGLIARI – ■ 1 p.t.: 19' Esposito (Ca); 0

CHIEVO – INTER 2 p.t.: 16' Stankovic (In); 29' Semioli (Ch); 2 37' Pelissier (Ch); s.t.: 4' Adriano (In)

■ – LIVORNO 2 p.t.: 3' Seedorf (Mi); 9' Lucarelli C. (Li) ■ rig.; s.t.: 2' Seedorf (Mi); 22' Lucarelli C. (Li)

PALERMO – SIENA ■ p.t.: 22' Toni (Pa); 0

PARMA – ■ 0 ■

■ – ■ 0 0

ROMA – FIORENTINA 1 s.t.: 8' Montella (Ro); 0

SAMPDORIA – LAZIO 0 p.t.: 29' Di Canio (La) rig.; 1

	IN CASA						FUORI CASA							TOTALE							RIGORI			
	PARTITE				RETI		PARTITE				RETI			PARTITE				RETI		DIFF.	FAVORE		CONTRO	
	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S		G	V	N	P	F	S	RETI	T	R	T	R
■	0	■	0	0	0	1	1	0	0	3	0	■	3	1	0	0	3	0	3	0	0	0	0	
1	0	0	1	0	0	1	■	0	0	0	0	■	1	1	0	0	1	0	1	0	0	1	0	
0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	■	LAZIO	3	1	1	0	0	1	0	1	1	0	0	
1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	PALERMO	3	1	■	0	0	1	0	1	0	0	0	
1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	ROMA	■	1	1	0	0	1	0	1	0	0	0	
1	■	1	0	2	2	0	0	■	0	0	0	ATALANTA	1	1	■	1	0	2	2	0	0	0	0	
1	0	1	0	2	2	0	0	0	0	0	0	CHIEVO	1	1	■	1	0	2	2	0	0	0	■	
0	■	■	0	0	0	1	■	1	0	2	■	INTER	1	1	0	■	0	2	2	0	0	0	0	
0	0	■	0	0	0	1	0	1	0	2	2	LECCE	1	1	0	1	■	2	■	0	0	0	0	
■	0	0	0	0	0	1	0	1	0	2	■	LIVORNO	■	1	0	1	0	2	2	0	■	1	0	
1	0	1	0	2	2	0	0	0	0	0	■	MILAN	1	■	■	1	0	2	2	0	0	0	1	1
0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	MESSINA	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
1	0	■	0	0	0	0	0	0	0	0	0	PARMA	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
1	0	1	0	0	0	0	■	■	0	0	0	■	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	UDINESE	1	1	■	1	0	0	0	0	0	0	0	0
■	0	0	0	0	0	1	■	0	1	0	1	■	0	1	0	0	1	0	1	-1	1	0	0	■
0	■	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	FIORENTINA	■	1	0	■	1	0	1	-1	0	0	0	0
1	0	0	1	0	1	0	■	■	0	0	■	SAMPDORIA	■	1	0	■	1	0	1	-1	0	0	1	1
■	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	SIENA	0	1	0	0	1	0	1	-1	0	0	0	0
1	0	0	1	0	3	0	0	0	0	0	0	BRESCIA	0	1	0	0	1	0	3	-3	0	0	0	■

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

2ª DI ANDATA 19/09 - ORE 15,00

BOLOGNA	■	
FIORENTINA	CAGLIARI	
INTER	PALERMO	Sab. 20,30
JUVENTUS	ATALANTA	
■	REGGINA	
LECCE	BRESCIA	Sab. 18,00
LIVORNO	CHIEVO	
MESSINA	■	
■	■	
UDINESE	PARMA	■

MARCATORI

2 reti: Seedorf (Mi, *nella foto*), Lucarelli C. (Li, 1 rig.).
1 rete: Montella (Ro), Toni (Pa), Bojinov (Le), Giacomazzi (Le), Di Canio (La, 1 rig.), Ibrahimovic (Ju), Nedved (Ju), Trezeguet (Ju), Adriano (In), Stankovic (In), Pelissier (Ch), Semioli (Ch), Esposito (Ca), Albertini (At), Pazzini (At).

5viste e riviste

GIGI GARANZINI

Pieri ha il coraggio che Tombolini non si sa dare

TOMBOLINI il peggiore, Pieri il migliore. Non è una sorpresa la prima, lo è certamente la seconda. Ed è curioso notare, in capo a questa giornata d'apertura, come a un arbitro di antico pelo - Tombolini - sia mancato a una manciata di secondi dal termine quel coraggio di decidere che un quasi esordiente ha avuto invece in avvio di partita, per di più sul campo dei campioni d'Italia.

Non è stato quello, per la verità, l'unico errore di Tombolini ai danni dell'Udinese: già in precedenza De Rosa aveva agganciato Iaquinta in area reggina e il calcio di rigore era netto. Ma ignorare quello su Di Michele, falciato alle spalle da Nakamura al momento di battere a rete a colpo sicuro, è parsa francamente un'impresa.

Tale da autorizzare i cattivi pensieri puntualmente espressi dal patron friulano Pozzo, che già di Tombolini non aveva ricordi struggenti. Nemmeno il Milan coltivava un buon ricordo di Pieri, per via di un precedente leccese della scorsa primavera. Ma nel caso di sabato ■ la decisione dell'arbitro genovese è stata tanto severa quanto ineccepibile. Il fallo di Dida su Vigiani era netto, l'occasione da gol chiarissima, non è colpa di Pieri se in casi come questo un regolamento oggettivamente troppo penalizzante prescrive l'espulsione oltre al calcio di rigore.

Severo Collina, a Cagliari, nel punire con il calcio di rigore una spinta alle spalle di Bega e Cipriani. Non altrettanto nel non ordinarne la ripetizione visto che, a parte i troppi giocatori in area, al momento della battuta di Giunti il portiere del Cagliari si era mosso in avanti - e non di lato - di un buon numero di metri. Un rigore per parte avrebbe potuto fischiare Paparesta a Verona, spinta di Mandelli a Vieri e analoga irregolarità, più plateale, di J. Zanetti su Amauri.

Ineccepibili le espulsioni decretate da Dondarini all'Olimpico, prima per fallo da ultimo uomo di Viali, poi per la stupida reazione di Cassano. Più discutibile la valutazione su due episodi in area viola ai danni di Totti. Le immagini mostrano che l'abbraccio di Dainelli del primo tempo era quasi certamente da rigore; mentre lo sgambetto di Aristi della ripresa era stato ■ dal capitano romanista, ma alla fine anche trovato per l'ingenuità dell'avversario. L'ammonizione per simulazione è sembrata in ogni caso eccessiva.

Gratuite, altro che eccessive, le proteste di Corioni per l'arbitraggio di Trefoloni a Brescia: ■ uso iniziale non esattamente equanime del cartellino giallo (Sculli sì, Blasi no) sembra un po' pochino per spiegare uno 0-3.

SERIE B TIM

AREZZO – ■ 3 p.t.: 4' Spinesi (Ar); ■ 1 12' Lorenzi (Ar); 33' Abbruscato (Ar); 41' Russo (Ct)

CATANZARO – BARI 2 p.t.: 13' Corona (Cz); 1 40' Carrus (Ba) rig.; s.t.: 28' Carbone B. (Cz)

■ – ■ 1 p.t.: 4' Cavalli (Ce); ■

EMPOLI – ASCOLI 2 p.t.: 32' Monticciolo (As); 1 44' Vannucchi (Em); s.t.: 30' Tavano (Em)

MODENA – GENOA Domani ore 20,30

■ – ■ 2 p.t.: 14' Delvecchio (Pg); 1 34' Ferrigno M. (Pg); s.t.: 41' Altieri (Cr)

PESCARA – PIACENZA 1 p.t.: 16' Radice (Pi); 2 s.t.: 30' Calaiò (Pe); 48' Pepe (Pi)

SALERNITANA – TREVISO 0 ■

TORINO – VERONA ■ p.t.: 12' Marazzina (To); ■ ■ Quagliarella (To); ■ Codrea (To); s.t.: 36' Cossu (Vr)

■ – VENEZIA 0 p.t.: 6' Testini (Al); 2 29' Possanzini (Al)

■ – ■ 1 s.t.: 7' Margiotta (Vi); 0

SQUADRE	PUNTI	TOTALE PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	DIFF. RETI
AREZZO	3	1	1	0	0	3	1	2
TORINO	3	1	1	0	0	3	1	2
ALBINOLEFFE	3	1	1	0	0	2	0	■
EMPOLI	3	1	1	0	0	2	1	1
PERUGIA	3	1	1	0	0	2	1	1
PIACENZA	3	1	1	0	0	2	1	1
CESENA	3	1	1	0	0	1	0	1
VICENZA	3	1	1	0	0	1	0	1
SALERNITANA	1	1	0	1	0	0	0	0
TREVISO	1	1	■	1	0	0	0	■
GENOA	0	0	■	0	0	0	0	0
BARI	0	1	0	0	1	1	2	-1
ASCOLI	0	1	0	0	■	1	2	-1
CROTONE	0	1	0	0	■	1	2	-1
PESCARA	0	1	0	0	1	1	2	-1
TERNANA	0	1	0	0	1	0	1	-1
TRIESTINA	0	1	0	■	1	0	1	-1
CATANIA	0	1	0	0	1	1	3	-2
VERONA	0	1	0	0	1	1	3	-2
VENEZIA	0	1	0	0	1	0	2	-2
CATANZARO	-2	1	1	0	0	2	1	1
MODENA	-4	0	0	0	0	0	0	0

Penalità: CATANZARO 5 punti, MODENA 4.

MARCATORI

1 rete: Cossu (Vr), Margiotta (Vi), Codrea (To), Marazzina (To), Quagliarella (To), Pepe (Pi), Radice (Pi), Delvecchio (Pg), Ferrigno M. (Pg), Calaiò (Pe), Tavano (Em), Vannucchi (Em), Carbone B. (Cz), Corona (Cz), Russo (Ct), Altieri (Cr), Cavalli (Ce), Carrus (Ba, 1 rig.), Monticciolo (As), Abbruscato (Ar), Lorenzi (Ar), Spinesi (Ar), Possanzini (Al), Testini (Al).

2ª DI ANDATA 18/09 - ■

ALBINOLEFFE	■	
ASCOLI	TORINO	
■	PERUGIA	
CATANIA	VICENZA	Ven. 20,30
CROTONE	CESENA	
GENOA	PESCARA	
PIACENZA	VENEZIA	Ven. 20,30
■	■	
TREVISO	AREZZO	
TRIESTINA	CATANZARO	

C1A Aclreale - Pavia 1-2, Cremonese - Pistoiese 2-1, ■ Andria - Pro Patria 1-0, Frosinone - Lucchese 1-2, ■ - Mantova 1-1, Pisa - Lumezzane 1-1, Prato - Grosseto 0-2, Sangiovannese - Vittoria 1-1, ■ - Spezia 0-1; Ha riposato il Como.
Classifica Grosseto, Cremonese, Lucchese, Pavia, F. Andria e Spezia 3; Lumezzane, Mantova, Novara, Pisa, Sangiovannese e Vittoria 1; Acireale, Frosinone, Pistoiese, Pro Patria, Torres e Prato 0. Como un gara in meno.
Prossimo turno
2ª di andata 19/09, ore 15,00.
Grosseto - Sangiovannese, Lucchese - Acireale, Lumezzane - Novara, M■ - Frosinone, Pavia - Torres, Pistoiese - Pisa, Pro Patria - Prato, Spezia - ■ Andria, Vittoria - Cremonese.

C1B Avellino - Lanciano 3-1, Benevento - Cittadella 3-1, Chieti - Martina 1-0, Napoli - Vis Pesaro rinv., Padova - Rimini 0-0, Reggiana - Foggia 1-1, Sambenedet. - Giulianova 0-0, Spal - Sora 1-0, Teramo - Fermana 0-1.
Classifica Avellino, Benevento, Chieti, Fermana e Spal 3; Foggia, Reggiana, Giulianova, Padova, Rimini e Sambenedet. 1; Napoli, ■ Pesaro, Martina, Sora, Teramo, Cittadella e Lanciano 0 . Napoli e Vis Pesaro ■ gara in meno.
Prossimo turno
2ª di andata 19/09, ore 15,00.
Cittadella - Reggiana, Fermana - Napoli, Foggia - Sambenedet., Giulianova - Avellino, Lanciano - Benevento, Martina - Padova, Rimini - Spal, Sora - Chieti, Vis Pesaro - Teramo.

C2A Belluno - Pro Sesto 0-0, Carpenedolo - Monza 0-0, Casale - Valenzana 1-2, Ivrea - ■ 2-1, Legnano - Montichiari 0-1, Palazzolo - Biellese 0-0, Pontosummaga - Sassuolo 0-1, Sanremese - Pizzighettone 1-1, Alto Adige - Pro Vercelli 5-1.
Classifica Alto Adige, Ivrea, Valenzana, Montichiari e Sassuolo 3; Pizzighettone, Sanremese, Belluno, Biellese, Carpenedolo, Monza, Palazzolo ■ Pro Sesto 1; Casale, Olbia, Legnano, Pontosummaga e Pro Vercelli 0.
Prossimo turno
2ª di andata 19/09, ore 15,00.
Biellese - Pontosummaga, Montichiari - Alto Adige, Monza - Legnano, Olbia - Casale, Pizzighettone - Carpenedolo, Pro Sesto - Ivrea, Pro Vercelli - Sanremese, Sassuolo - Belluno, Valenzana - Palazzolo.

C2B Aglianese - Ravenna 1-1, Bel■ - Massese 1-2, Carrarese - Tolentino 1-2, Castelnuovo - C. San Pietro 3-1, Cuoiocappiano - ■ 1-0, Gubbio - Montevarchi 1-1, Imolese - Forlì 1-2, San Marino - Lodigiani 0-1, Sansovino - Fano 1-1.
Classifica Castelnuovo, Forlì, Massese, Tolentino, Cuoiocappiano e Lodigiani 3; Aglianese, Fano, Gubbio, Montevarchi, Ravenna e Sansovino 1; Bellaria, Carrarese, Imolese, Gualdo, San Marino e C. San Pietro 0.
Prossimo turno
2ª di andata 19/09, ore 15,00.
C. San Pietro - Carrarese, Fano - Castelnuovo, Forlì - San Marino, Gualdo - Gubbio, Lodigiani - Imolese, Massese - Cuoiocappiano, Montevarchi - Bellaria, Ravenna - Sansovino, Tolentino - Aglianese.

C2C Cavese - Ragusa 2-1, Giugliano - Gela 1-2, Igea - Vigor Lamezia 1-2, Manfredonia - Nocerina 5-2, Melfi - C. di Sangro 1-1, Potenza - Morro d'Oro 1-0, Pro Vasto - R■ rinv., Rende - Latina 1-1, Taranto - Juve Stabia 0-4.
Classifica Juve Stabia, ■, Cavese, Gela, Vigor Lamezia e Potenza 3; C. ■ Sangro, Latina, Melfi e Rende 1; Pro Vasto, Rosetana, Giugliano, Igea, Ragusa, Morro d'Oro, Nocerina e Taranto 0. Pro Vasto e Rosetana una gara in meno.
Prossimo turno
2ª di andata 19/09, ore 15,00.
C. di ■ngro - Taranto, Gela - Potenza, Juve Stabia - Melfi, Latina - Igea, Morro d'Oro - Giugliano, Nocerina - Pro Vasto, Ragusa - Manfredonia, Rosetana - Rende, Vigor Lamezia - Cavese.

SPAZIO AFFARI

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**
Euro [redacted]

3 **Lavoro Offerte**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**
[redacted]

4 **Lavoro Domanda**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro
Euro 0,88
- tecnici
Euro 1,54
- altre domande
Euro 2,83

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca UNICREDIT gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste [redacted] esistenti in Italia.

AFFARI E CAPITALI 1

A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti anche protestati, nessuna spesa anticipata. Finart Spa 011.581.9494 (UIC 28171)

A. "PRESTITI" immediati a tutti: dipendenti pensionati, autonomi. Basta una telefonata. Nessuna spesa anticipata. A proprietari auto telefonandoci la targa. (UIC 4395) - Tel. 011.581.7521.

ATTIVITÀ COMMERCIALI 2

NEGOZI E AZIENDE [redacted] / GERENZA

[redacted] Azienda Italia Spa, [redacted] richieste [redacted] deb. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com - Chiamata gratuita 800.598.440.

ACQUISTIAMO conto terzi [redacted] industriali, artigianali, commerciali, turistiche, [redacted] alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 02.295.18014.

ACQUISTIAMO conto terzi aziende. [redacted] tà, immobili industriali. Ricerca soci senza mandati esclusivo. Planet Tel. 004191.682.2918.

LAVORO OFFERTE 3

[redacted]

CONSORZIO IN.TE.GRA., sede legale via A. Picco 22 - 19122 La Spezia, azienda leader del settore, ricerca 10 operatori ambosessi, per letture contatori idrici per le zone di Torino e limitrofe con contratto di lavoro a progetto. Per informazioni telefonare ai numeri seguenti: 0187.591.865 / 380.302.8314 Signor Murmora - 011.605.6726 / 335.600.5642 signor Racca.

IMPIEGATI

A.A.A. CENTRO SVILUPPO TURISMO via Oropa 74 Torino, seleziona per conto di agenzie viaggi, primari tour operators e villaggi vacanze, Italia/estero, ambosessi 18 / 30enni, anche prima esperienza, per inserimento lavorativo con [redacted] di collab[redacted] coordinata e continuativa, dopo corso formativo gratuito. Tel. 011.890.3743 - E-mail: csit@centrosviluppoturismo.com

[redacted] VARI E PART-TIME

[redacted] via Andrea Doria 15 Torino, seleziona operatrici/ori telemarketing, dialettica, determinazione, orario [redacted] 17.00 - 21.00 dal lunedì al [redacted] curriculum vitae al n. [redacted] fax 011.515.4056 alla cortese attenzione Signora Valentina specificando operatrici telemarketing

[redacted]

ALPIQUE CASE [redacted] ricerca venditore/trice automunito. Gradita [redacted] rienza nel settore. Offresi fisso [redacted], alte provvigioni. Ampio portafoglio immobili. Max riservatezza. Via Cibrario, 67 - Torino. [redacted] 011.771.2220

AZIENDA distributrice valuta [redacted] apertura immediata in [redacted] dipartimenti, posizioni manageriali altamente [redacted], nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.550,00 [redacted] iniziali ai qualificati. Per richiedere colloquio [redacted] ambosessi telefonare [redacted] 011.227.1206 - 011.227.121 (30 linee) Progetto K - via Treviso 16 - Torino.

AZIENDA selezione collaboratori/trici 21 - [redacted] Offresi [redacted] aziendale, rimborso [redacted] appuntamento 011.779.5454. Security Ca' - via Cossa, 181 - Torino.

AZIENDA vitivinicola Giribaldi, via della Fontana 1 bis, Rodello (Cn), cerca agenti ambosessi con attitudine alla vendita. Telefonare 0173.617956.

AZIENDA Winner Team [redacted] Unione Sovietica 385 Torino, necessita 16 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base, più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.318.0903.

CLEANING SAS corso Orbassano 462 Torino azienda produttrice macchine pulizia industriale ricerca ambosessi venditori per Torino e provincia da inserire nel proprio organico, max 30enni. Inquadramento Enasarco, automuniti, anticipo provvigionale e incentivi. Telefonare 011.311.3630

LAVORO DOMANDA 4

IMPIEGATI

IMPIEGATA ufficio commerciale [redacted] pluriennale esperienza, inglese, francese fluenti, offresi a seria azienda. Tel. [redacted].

[redacted] DOMESTICO BABY SITTER

SIGNORA rumena cerca lavoro come badante, lavori domestici, in Torino. No perditempo tel. 347.039.0245.

IMMOBILIARE VENDITA 5

TORIN[redacted]

BORGO [redacted] via Visconti al 2° [redacted] no con ascensore appartamento ristrutturato di ingresso, camera, cucina, [redacted]. Gabetti 011.[redacted].969.

CORSO AGNELLI [redacted] piano [redacted] terrazzo di ingresso living su soggiorno camera, tinello, cucinino, bagno, Gabetti 011.359.393.

[redacted] Alberto Picco, salone, tre camere, studio, cucina, doppi servizi, lavanderia, mq 200. [redacted] riservata. [redacted] 011.562.1875.

PARELLA comodo ai servizi in signorile casa d'epoca ingresso 2 camere, cucina bagno balconi cantina Gabetti 011.756.[redacted]

SA[redacted] RITA via Mombarcaro completamente ristrutturato libero ingresso camera, [redacted] cucinino bagno cantina € 98.000,00. Volendo box. Gabetti 011.320.578.

[redacted] **SETTIMO** Interno porzione di cascinale completamente ristrutturato su due [redacted] con [redacted] box cortile privato [redacted] Gabetti 011.242.7331.

VIA SERVAIS Impresa vende attici in edificio di [redacted] innovativo, vista spettacolare sulla collina e arco alpino. Telefonare 011.799.017 - 335.653.5568.

TORINO PROVINCIA

A. L'IM[redacted] vende a Rosta ultime [redacted] monofamiliari. Finiture di altissimo liv[redacted] Per visite [redacted] 011.966.6311 - www.tosatta.it

NOVA **PIOBESI TORINESE** vendesi in villaggio residenziale di nuova costruzione, ultimi appartamenti [redacted] salone, cucina, 2 camere, doppi [redacted] pi terrazzi. [redacted] Spa 011.340.2811

REVIGLIASCO centro paese via Gauthier [redacted] indipendente [redacted] due lati, bilivelli, con giardino e cortile. [redacted]. Gabetti 011.642.583.

RIVOLI Cascina Vica, comodo ai servizi, appartamento completamente ristrutturato ingresso 2 camere, cucina abitabile biservizi, [redacted]. cantina. Gabetti 011.956.6022.

[redacted] collina, [redacted] vende [redacted] singole signorili [redacted] ottime finiture, immerse [redacted] verde e vista su città. Telefonare 011.799.017 - 335[redacted].

VALLE D'AOSTA

CHAMPOLUC non solo sky, affare bellissimo alloggio con giardino privato vista Monterosa. Solo Euro 12.000,[redacted] anticipo, Euro 589,00 [redacted]. Tel. 039.914.0277.

LIGURIA

ANDORA Residenza Borgo Antico, disponibili ultimi [redacted] bilo/trilocali con terrazzo/giardino vista mare, posto auto. Da Euro 206.000,00 Tel 035.751.111 - 339.601.9816.

BORDIGHERA vicinanze alfarone villette unifamiliari, vicino mare, giardino privato, pronta consegna. [redacted].000,00 Tel. 0184.295.950.

[redacted] **116.000,00** Ceriale, complesso residenziale cintato ampio parco, posti auto, miniloggio 4 posti letto, balcone. Arredato Tel. 0182.992.181.

ITALIA

AMANTI Sardegna, sul mare!!! Villa bifamiliare nuovissima, ampio giardino, porticato, climatizzazione. Euro 109.000,00. Tel. 035.210.897.

COSTA AZZURRA

[redacted] 0182.555.627 Mentone, vicinissimo, mare, [redacted] nuovi appartamenti con terrazzi. Posti auto. Da € 155[redacted].

AREA [redacted] 0182.555.627 Nizza centro [redacted] bilocale con [redacted] ideale vacanza [redacted]. Vero affare!

[redacted] **CASA** 0182.555.627 Villeneuve Loubet, [redacted] mare, complesso residenziale, bilocali, [redacted] terrazze parking vista mare € 155.000,00.

NIZZA spec[redacted]. Urgenza! Magnifico [redacted] cale mq [redacted]. Terrazza, ottimo [redacted]. [redacted] 185.000,00. Federico 0033.603.633.168.

[redacted] UFFICI [redacted]

NOVA **TORINO SUD** uscita Santena capannone artigianale/industriale di mq 1.800 con possibilità di ampliamento, piazzale di mq 1.700. [redacted] Spa 011.340.2811.

VIA MONGINEVRO [redacted] La [redacted] vendesi - affittasi locale commerciale 900 mq cortile privato possibilità di frazionamento permuta Tel. 011.256.772.

AFFITTI OFFERTE 7

LOCALI UFFICI CAPANNONI

CORSO d'Azeglio ufficio prestigioso, luminoso [redacted] 240 mq, [redacted] - space, pareti mobili. Tel. 02.480.05815 - 338.212.6780.

NOVA **CORSO VERCELLI** angolo via Reiss Romoli locali artigianali - espositivi - depositi con relativa area di pertinenza, affittasi da mq 145 a mq 3.700. Nova Spa 011.340.2811.

[redacted] **VIA** [redacted] ottima posizione affittasi negozio mq. 52 forte passaggio pedonale servizi interni. Richiedesi buonuscita tel 335.604.4281.

AUTOVEICOLI 9

[redacted] autovetture max valutazione contanti [redacted] voltura via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

[redacted] acquista auto fuoristrada contanti voltura immediata permute corso Dante 44 - [redacted] Tel. 011.898.4713 - 011.898.4714 - 347.001.5283.

VIAGGI E VACANZE 10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

ABBRONZATEVI con le occasioni di settembre!!! Last Minute 8 giorni € 245,00. Nuovissimo hotel Villa Daniela * * *. San Bartolomeo Mare. Informati: 0183.400.719 - www.hotelvilladaniela.it

MATRIMONIALI 11

[redacted] 53enne [redacted] Architetto, economicamente indipendente, appassionato calcio, cerca compagna affascinante, carattere forte, amante viaggi, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

[redacted] separata senza figli, rossa, fisico slanciato, ottima dialettica, arredatrice cerca compagno max 55enne, giovanile, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

GIANNI laureato 43enne ottima famiglia fisico atletico amante barca vela cerca donna semplice amante valori tradizionali scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

SONIA 54enne separata, bionda occhi azzurri splendida giovanile brillante conoscerebbe uomo signorile ben posizionato amante viaggi scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

VARIE 13

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

A. OREFICERIA GE.MA 011.550.2212 acquista: oro, argenteria, m[redacted], preziosi, orologi Via Madama Cristina 42.

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura. Le [redacted] da inventare e chi le ha inventate, quello che c'è [redacted] sapere e quelli che già lo [redacted]. I perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, con LA [redacted]

LA [redacted] Supplementi

tt
Tutto quello che c'è, da sapere.

Mercedes-Benz Van

Fra le sue tante versioni, scegli quella perfetta per te.

Vito furgone "compact".
Vito furgone "long".
Vito kombi "long".
Vito furgone "long" tetto alto.
Vito mixto "extralong".

▶ Trovare il partner ideale? Non è un'illusione, è una realtà. Si chiama Vito. Segni particolari? Versatile come [redacted] altro. Con i suoi due passi, le sue tre lunghezze e le due altezze. Doti nascoste? L'ampia gamma di motorizzazioni, che soddisfa tutte le tue necessità. Inoltre, di serie su tutta [redacted] gamma i sistemi di sicurezza ABS antibloccaggio ruote, BAS [redacted] riduce lo spazio di frenata, ESP l'esclusivo sistema elettronico che interviene al primo accenno di sbandata e l'ASR che evita lo slittamento delle ruote. Tutto questo per offrirvi il massimo comfort in [redacted] sicurezza. Altre domande? Vieni a provarlo [redacted] Concessionarie Mercedes-Benz.

www.mercedes-benz.it/vito
Call Center [redacted] 992344

Consumi (l/100 Km): ciclo combinato 8,6 - 13,2. Emissioni di CO2: 227 - 315 g/Km.

Mercedes-Benz

LIDL

Il più Conveniente con Qualità!

OLIVE NERE
CON NOCCIOLO
-30%
0.79
0.55
Offerta valida dal 13/09 al 19/09

BISCOTTI RIPIENI
0.89
0.75
Offerta valida dal 13/09 al 19/09

Orologio multifunzione professionale
• Con movimento al quarzo di qualità
• Alimentazione a batteria Maxwell CR 2025
✔ Conteggio da 1/100
✔ Visualizzazione giorno e della data
✔ Illuminazione del display
Impermeabile fino a 3 ATM
incl. Altimetro
incl. Barometro
incl. Termometro
3 ANNI GARANZIA
39.-*

Scarpe scamosciate da uomo
• Pregiata fodera in pelle scamosciata facile da pulire
• Imbottitura e suola tessile
• Misure: 40 - 44
12.98

Zaino da trekking
Bretelle imbottite e regolabili
Schienale rinforzato
12.98*

Bilancia pesapersone elettronica
• Per pesare fino a 150 Kg
• Display LCD
• Spegnimento automatico
• Alimentazione a batteria da 9 V (non incl.)
5 ANNI GARANZIA
14.98*

Set ricetrasmittenti UCOM
•Funzione PTT (push to talk)
•Volume regolabile
•Portata fino a 3 km
•Sostegno da datura rimovibile
•Diversi colori
•Dimensioni: ca. 12 x 5 x 3 cm
3 anni di garanzia del produttore
Display LCD illuminato
8 canali
39.-*

Bussola digitale
•Tecnologia a sensori magnetici brevettata per una indicazione di direzione esatta ed affidabile
•Indicazione della data con giorno della settimana
•Con funzione sveglia e indicazione della temperatura
•Indicazione digitale dei gradi/punto cardinale
•Protezione contro spruzzi d'acqua
•Diversi colori
Batterie incluse
anni di garanzia
produttore

Telescopio tascabile
Lente 25 x 30 mm, K9 & ZF2
Allungabile da 13,5 fino a 35 cm
Inclusa custodia in similpelle
e panno per la pulizia
17.98*

Asse per stiro
• Pino massiccio laccato
• MDF laccato bianco
• Ganci cromati
12.98*

19.98*

* PER QUESTO ARTICOLO SUSSISTE LA POSSIBILITA' CHE L'ATTENTO APPROVVIGIONAMENTO, SI ESAURISCA ENTRO BREVE TEMPO. DATI TECNICI NON INCLUSO IL MATERIALE DELLE SALVO ERRORI ED OMISSIONI DI STAMPA - PRODOTTI DISPONIBILI DAL 13/09/04 FINO AL 18/09/04 SALVO ESAURIMENTO SCORTE

Per informazioni dettagliate al nostro NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00 / Sab.: 9.00 - 13.00

LIDL

CON TREZEGUET E IBRAHIMOVIC FIRMA IL SUCCESSO SUL BRESCIA

Nedved pallone d'oro fa sognare la Juventus

Un corner di Del Piero manda il ceco in gol, un'azione da scacchisti porta al raddoppio del francese, nella ripresa segna lo svedese favorito da una papera di Castellazzi. Pochi i pericoli per Buffon

Trezeguet esulta dopo aver realizzato il secondo gol per la Juventus; accanto al francese il campione ceco Pavel Nedved, in forma splendida

Marco
Inviato a BRESCIA

La bravura della Juve è nell' aver fatto sembrare il Brescia squadra piccina e floscia, una pattuglia nanetti da sistemare nei giardini attorno alla statua Biancaneve. Invero ci pare che il Brescia non valga del Chievo e del Livorno, per dirne due che hanno timbrato l'esordio della serie A strappando punti all'Inter al Milan: il problema, soprattutto dopo l'uscita di Caracciolo che teneva impegnata la difesa bianconera, è che al Brescia non è stato concesso di giocare d'attacco mentre quella altre sì. nato uno 0-3 che fotografa lo squilibrio campo, al quale il presidente bresciano Corioni ha aggiunto il pepe delle polemiche arbitrali, comprensibili perchè Trefoloni si è confermato scarso, di poca personalità, l'esatto contrario di Robin Hood, ma dire che la Juve è stata aiutata in una partita del genere significa aver perso senso della misura: non sono stati determinanti l'ammonizione Sculli al primo fallo, né paio di cartellini gialli condonati Blasi, la sostanza match l'ha fatta ma squadra che ha difeso bene ha attaccato con il peso di campioni. Nedved, Trezeguet, nella ripresa Ibrahimovic. Sì è la nobiltà del gol.

C'era curiosità sulla squadra riformata dalla campagna acquisti sostanziosa come anni fa, al ritorno di Lippi. è male che per qualcuno bastavano un paio di ritocchi. Difesa e centrocampo cambiati profondamente, difficile giocare contro una squadra che, quando è concentrata, lascia pochi spazi ad è molto aggressiva. Lo schema è un 4-4-2 che voglia di Nedved e i rientri di Del Piero rendono flessibile: soprattutto il ceco l'azione, le garantisce la profondità. L'abbiamo rivisto quasi come nei giorni migliori, non ci capitava da un anno, e non è che il flop della passata stagione abbia coinciso il periodo più anonimo disgraziato Nedved nella Juve. Se questo è il buongiorno, Capello può far colazione sereno: non gli mancheranno le brioches, anzichè il pane raffermo.

Le difficoltà sono viste nella prima mezz'ora. Il Brescia ha cominciato con gagliardia, la carica dell'esordio è il propellente di ogni provinciale. Un paio di distrazioni davano via libera a Caracciolo, non c'erano palle gol però una certa inquisitudine si registrava Thuram Cannavaro. Al 29', quando già Caracciolo era nello spogliatoio prese il polpaccio malandato, Buffon doveva uscire di piede a precedere Del Nero, la bola contro Zebina cadeva, per fortuna della Juve, in zona bresciani. Erano pericoli estemporanei. La partita non decollava. Del Piero 5' aveva calciato punizione fortissime ma abbastanza centrale da non sorprendere Castellazzi, Nedved al 22' aveva tirato fuori. Ritmo basso, Trezeguet latitante come i banditi nella Barbagia di trent'anni fa. La Juve doveva trovare la chiave giusta. Prima di tutti lo capiva Nedved e' infatti prendeva muoversi su tutto fronte, di restare a (frenando le avanzate Zambrotta): volta era banaluccia, un calcio d'angolo regalato dal Brescia che Del Piero convertiva in una parabola per la del ceco, unico a muoversi in un'area di paracarri. Era il 35', era l'1-0. La Juve

A centrocampo l'azione Blasi più veemente di quella Emerson, Thuram moltiplicava gli interventi sicuri e il raddoppio al 38' strappava applausi: era un'azione da scacchisti, il bianco(nero) muove in quattro mosse e vince. Del Piero-Nedved-Zebina-Trezeguet, palla che corre bassa e su rette tese per la conclusione del francese, dolorante per un pestone ma non tanto da non anticipare i difensori. La partita avrebbe potuto fermarsi. Il Brescia non aveva punte per fare male, Sculli non è goleador (lo vedeva al 47', colpo testa debole su cross di Bachini), Del Nero sbiancava contro la difesa ora arrogante. Non bastava secondo tempo a risalire la corrente. Era anzi la Juve approfittarper allenare Ibrahimovic, che non i compagni ma frequenta abbastanza stesso da non spaventarsi per questo esordio affrettato. Ha i tocchi del grande giocatore, del resto l'hanno pagato per tale. La rete, il 3-0, è stata una papera di Castellazzi (la palla è sgusciata sotto la pancia) ma il movimento dello svedese per liberarsi al tiro è di quelli che si possiedono per istinto e non per scuola: tocco di genio ben superiore alla dichiarazione che la Juve ha riportato suo nome nel sito. Per sua fortuna, quando Ibra parla con i piedi in società può correggerlo.

Arbitro: TREFOLONI 5

RETI
pt 35' Nedved,
38' Trezeguet,
24' Ibrahimovic

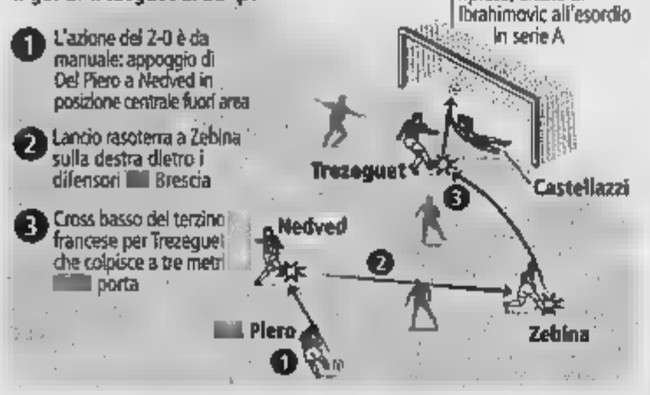
AMMONITI
Sculli, Camoranesi, Mareco, Del

SINTESI
Nel primo tempo la Juventus chiude la partita a Brescia, dove in passato ebbe parecchi dispiaceri: gol eccellenti, di Nedved, Trezeguet e, nella ripresa, anche di Ibrahimovic all'esordio in serie A

Spettatori paganti: 11.404 per un incasso di 304.200 euro più 5100 abbonati per una quota gara di 83.200 euro

BRESCIA 0	JUVENTUS 3
(5-4-1)	(4-4-2)
Allenatore: De Biasi Castellazzi 5; Martinez 5,5; Adani 5,5; Di Biagio 6; Mareco 5 (19' st Mannini 6); Domizzi 5; Bachini 6; Almeyda 5; Milanetto 5 (25' st Guana 6); Sculli 5; Caracciolo 6 (24' pt Nero 5,5).	Allenatore: Capello 7 6; Zebina 7; Thuram 7; Cannavaro 6,5; Zambrotta 6; Camoranesi 6,5; Emerson 6 (14' st Tacchinardi 6); 7; Nedved 7,5; Trezeguet 6 (1' st Ibrahimovic 7); Del Piero 6 (20' st Olivera 6,5).

L'AZ...
Il gol di Trezeguet al 38' pt



1. L'azione del 2-0 è da manuale: appoggio di Del Piero a Nedved in posizione centrale fuori area
2. Lancio rasoterra a Zebina sulla destra dietro i difensori Brescia
3. Cross basso del terzino francese per Trezeguet che colpisce a tre metri porta

I NUMERI CLOU

UN-DUE-TRE
5' pt. Punizione di Del Piero, forte ma centrale. Castellazzi respinge.
29' pt. Buffon anticipa fuori area Del Nero.
35' pt. Angolo di Del Piero: Nedved di testa segna.
38' pt. Nedved filtra sulla destra un pallone per Zebina che dal fondo centra per l'accorrente Trezeguet: 2-0.
47' pt. Cross di Bachini dalla destra, Sculli è ben piazzato ma colpisce debolmente di testa.
10' st. Buffon, caricato, sbaglia uscita, Sculli non ne approfitta.
24' st. Ibra si libera di Martinez e di un altro difensore: la palla passa sotto Castellazzi in tuffo.
44' st. La palla danza in area, Olivera riesce a deviarla di testa ma non abbastanza forte.

Wellcare®

MG.K VIS®

Quando ti senti debole, giù di tono...

NADHCOMPLEX
Contro lo stress psico-fisico.

Vis NADH COMPLEX a base di NADH, importante coenzima in grado di riattivare l'energia cellulare, arricchito Creatina, Taurina, Fosforesina Arginina per un effetto ancora più rapido.
Una e propria "esplosione di energia" che rigenera l'organismo quando ci sentiamo sotto pressione, stressati e di cattivo umore. Un aiuto quotidiano per ridurre la stanchezza fisica e mentale, ritrovare sorriso e favorire le capacità di apprendimento e concentrazione.

IN COMODI FLACONCINI PRONTI DA BERE AL GUSTO FRAGOLA

RICARICA PLUS
Contro la debolezza generale e l'inappetenza.

Vis RICARICA PLUS grazie alla sinergia di Creatina, Aminoacidi, Sali Minerali e Vitamine ricarica l'organismo ogni volta che ci sentiamo deboli e giù di tono, in particolare quando persiste una stanchezza generale, inappetenza durante dopo periodi di convalescenza.
Aiuta a recuperare il tono muscolare e la voglia di fare, favorendo le bio-difese dell'organismo.

PRATICHE MONODOSE AL GUSTO ARANCIA.

IN FARMACIA

PHARMA.
www.poolpharma.it

MG.K Vis, una forma di energia extra risorsa per l'organismo.

STITICHEZZA?

Sveglia l'intestino combatti la stitichezza

Oggi in farmacia c'è Dimalosio non è un lassativo, ma regolatore-depurante dell'intestino.

Quando l'intestino si "addormenta" e perde la sua puntualità, sappiamo bene quali sono i disagi a cui andiamo incontro, infatti episodi di stitichezza possono causare cattiva digestione e di gonfiore con tensione addominale e alitosi.
Secondo le linee guida del Ministero della Il problema può con una ricca fibre, indispensabili per ritrovare e mantenere in modo fisiologico la corretta motilità intestinale.

A questo proposito nasce ricerca dietetica un preparato a base di fibra vegetale Glucomannano più Lattulosio, due componenti attivi che agiscono in sinergia per risvegliare l'intestino pigro, aiutandolo a ritrovare regolare irritare assuefazione.
Si chiama DIMALOSIO, non è un lassativo un integratore dietetico già sperimentato con in alcuni Centri Ospedalieri.
In caso di stitichezza, svolge un'azione depurante, favorisce la crescita della flora batterica ed aiuta a combattere quel fastidioso gonfiore addominale facilitando normale evacuazione.
si trova in Farmacia in confezione da 20 bustine al gradevole gusto pesca.

IL TECNICO RAGGIUNGE IL TRAGUARDO DELLE DUECENTO VITTORIE IN SERIE A: «NON HO DEDICHE DA FARE»

«TREFOLONI DA [illegible] CI HA CONDIZIONATO»
BRESCIA. Esplosivo tra il primo e il secondo tempo, un vulcano al 90', ma l'obiettivo non cambia. «In Italia noi abbiamo solo [illegible] arbitro eccezionale, ed è **Collina** - parte a razzo il presidente del Brescia, [illegible] **Corioni** -. Il suo merito è di fischiare quello che vede. **Trefoloni** ha [illegible] bene solo dopo il 2-0. Perché non l'ha fatto anche prima? Evidentemente c'è qualcosa che non funziona. Ma vi rendete conto - incalza il patron dell'undici lombardo - cosa significa infliggere un'ammonizione a un giocatore dopo venti secondi, per di più per un fallo che non era fallo? Significa semplicemente condizionare [illegible] B squadra». Ma l'uniformità... «**Carraro** dovrebbe fare le cose, non solo dirle, negli ultimi dieci ha rovinato il calcio». [r. t.]

Fabio Capello: «Vincere la prima conta per lavorare più tranquilli, nel nostro caso anche per giocare mercoledì ad Amsterdam con maggior serenità»

«Del Piero fuori? Aveva dato molto»

Capello: ottima la difesa, lesta a far ripartire l'azione

Fabio Vergnano
inviato a BRESCIA

Duecento vittorie in [illegible] A. Fabio Capello si accorge [illegible] un giocatore non scala una marcatura, oppure se sbaglia uno stop [illegible] centrocampo. Vede tutto don Fabio, ma a quanto pare non bada alle statistiche e soprattutto [illegible] gli importa nulla di aver raggiunto un traguardo di grande prestigio. «Non lo sapevo e [illegible] ho dedicate da fare». Finalmente uno che evita di ricordare [illegible] la moglie, il figlio o lo zio quando c'è qualcosa [illegible] celebrare. Capello celebra a stento perfino le vittorie, perché anche in un 3-0 c'è qualcosa che non lo convince in pieno e gli fa pensare che si poteva fare di più.

Un perfezionista e del resto è questo che la Juve cercava. Ingoiato nella nuova divisa sociale griffata Pignatelli, meno lugubre di quella milanista, ma in stile abito da matrimonio, Capello ha offerto soddisfazione in dosi moderate: «Una buona partita, un avversario ostico, soprattutto [illegible] difesa attenta e concentrata, lesta a far ripartire l'azione. Ma c'è qualcosa da migliorare. Il fatto positivo è che parlare delle note stonate dopo una vittoria è più facile». Tre gol suddivisi fra gli uomini simbolo, splendido il secondo firmato Trezeguet. Don Fabio applaude l'esecuzione: «Azione veloce, bravo Nedved, bravissimo Zebina nel mettere la palla [illegible] centro area per Trezeguet. Comunque non è una situazione di gioco casuale, la proviamo spesso in allenamento». Come dice Nedved la [illegible] del tecnico si nota in [illegible] pesante. Capello è il leader che vede [illegible] decide. Per esempio la sostituzione di [illegible] Piero che in passato qualche suo predecessore non avrebbe fatto con altrettanta disinvoltura: «Una scelta tattica, aveva dato molto. Non ho visto Del Piero irritato lasciando il campo, non ha gettato via la fascia di capitano, ma gli è sfuggita di mano nel passarla a un compagno». Forse. Qui tutti devono capire che i privilegi sono stati annullati dal 3 luglio scorso. Gioca chi lo merita. Per [illegible] pio Cannavaro fisicamente in netta ripresa: «Se l'abbiamo preso è perché non avevamo dubbi sulle sue condizioni».

Nedved applaude don Fabio: «La Juve [illegible] cambiata molto, non prendiamo gol con la stessa facilità Io sono al 50 per cento, devo crescere ancora»

E con molti tasselli a posto la Juve è partita forte, più decisa delle sue rivali. Un dettaglio per Fabio il Perfezionista: «Vinc[illegible] la prima [illegible] per lavorare più tranquilli, nel nostro caso anche per giocare mercoledì ad Amsterdam con maggior serenità. Per il resto [illegible] vantaggi particolari».

Intanto Nedved continua la collezione di premi come migliore in campo. Per fortuna [illegible] cambiata la forma del trofeo. Ma Pavel sembra sempre incredulo di fronte a certe manifestazioni [illegible] stima: «Il gol è stato casuale, la palla mi [illegible] caduta sulla testa ed è rimbalzata in rete [illegible] so come. Sono soltanto al [illegible] per cento, ho autonomia per reggere un tempo. Ma tengo duro finché l'allenatore me lo chiede. Capello [illegible] grande, c'[illegible] tanto [illegible] suo in questa vittoria. In campo non gli scappa nulla, [illegible] ti distrai ti mette subito in riga. Mi è piaciuta tutta la Juve, entrare in campionato [illegible] il piede giusto è la [illegible] migliore».

Nedved ha vissuto un'annata negativa - coinvolto nel crack di tutta la squadra: «E' cambiato molto rispetto all'anno scorso, prima di tutto non prendiamo gol con la stessa facilità. La Juve per tradizione deve avere una difesa forte. Io dopo il Pallone d'Oro [illegible] spento e [illegible] non gioco bene non posso essere in pace [illegible] me stesso. Adesso, per esempio, so che mi [illegible] qualcosa per dare a Capello quello che mi chiede». Ma il tecnico è già soddisfatto: «Pavel sta bene. Sul suo conto [illegible] state dette cattiverie in Italia e nel suo Paese. Contiamo molto su di lui».

Infine una curiosità. Quando ha segnato, Trezeguet si è rivolto [illegible] panchina bianconera mimando con le mani il numero 14. Sono i gol che gli mancano a quota 100 reti nella Juve.

LE PAGELLE

Thuram sfolgorante, Cannavaro subito ok Blasi, tampone formidabile a centrocampo

dall'inviato a [illegible]

BRESCIA

CASTELLAZZI 5. Una sola parata sulla punizione [illegible] Del Piero, seguito da incertezze assortite (non chiama palla a Di Biagio che provoca il [illegible] dell'1-0), infine il sottopancia impaperato su Ibrahimovic.
[illegible] **5,5.** Sballa soprattutto la ripresa.
ADANI 5,5. Fuori posizione sul 2-0, appena sufficiente su Ibrahimovic.
DI [illegible] 6. Troppe falle da tappare per un uomo solo.
MARECO [illegible] L'hanno preso in Paraguay ma di guai ne provoca più di quanti ne para (dal 19' st **Mannini 6**: almeno ci prova con un tiraccio da lontano)
[illegible] **5.** Ampi buchi alle sue spalle, [illegible] si fionda persino Zebina.
BACHINI 6. Un paio [illegible] buoni [illegible] un lavoro discreto per contenere Zambrotta.
ALMEYDA 5. Sbiadito negli appoggi, schiacciato dal centrocampo juventino.
MILANETTO 5. Evidentemente fuori condizione (dal 25' st [illegible] **6**: entra a match compromesso)
SCULLI 5. Senza Caracciolo scompare. Ha una palla buona di testa, tocco debole.
CARACCIOLO 6. Era l'unico terminale, fuori lui per il dolore al polpaccio è finito l'attacco del Brescia (dal 24' pt [illegible] troppo giovane per caricarsi la squadra)
DE [illegible] 5,5. La squadra non è così male come è parso ieri: la svegli.

JUVENTUS

BUFFON 6. Un'incertezza su palla alta. Non lo impegnano mai.
ZEBINA 7. A una partita [illegible] zebinate aggiunge la preziosità dell'assist per Trezeguet.
THURAM 7. Sfolgorante, meriterebbe di più senza le due piccole sbavature nel primo tempo che lasciano palla a Caracciolo e Sculli.
[illegible] **6,5.** Esordio sicuro, saranno ben altre le sue battaglie.

Fabio Cannavaro

ZAMBRO[illegible] 6. Va a schiuma frenata. Una tantum.
CAMORANESI 6,5. Ti[illegible] troppo la palla, il [illegible] gli procura talvolta la superiorità sugli avversari saltati in dribbling ma spesso ferma l'azione della Juve (con i falli che subisce). Corre e gioca molto.
[illegible]**N 6.** La botta nei primi minuti lo condiziona. Non perde mai la palla, però incide poco nella manovra (dal 14' st **Tacchinardi 6**: gioca con semplicità, fa da filtro più che da fionda).
BLASI 7. [illegible] tampone formidabile a centrocampo. Esagera con le entrate a kamikaze.
NEDVED 7,5. Da un anno non lo vedevamo così determinante: il gol, l'apertura per la splendida azione del 2-0 e il piede sempre lesto [illegible] rubare palla e ripartire. Se la salute lo assiste, è la pietra su cui fonderà la stagione.
TR[illegible]UET 6. A parte il gol nulla. Come [illegible] il gol fosse poco (dal 1' st **Ibrahimovic 7**: non conosce i compagni [illegible] cui [illegible] è allenato due volte, infatti sbaglia alcuni ap[illegible] e [illegible]. Dunque gioca d'istinto ed è una gran cosa perché ha classe, tocco, [illegible] di osare l'azione del gol, bella [illegible] prescindere dalla papera del portiere. Si [illegible] che sembra Van Basten, il futuro dirà se lo vale davvero).
DEL PIERO 6. Abbandona a terra la fascia di capitano e nasce un giallo sulla sua sostituzione: probabilmente voleva restare in campo e unirsi al gruppo dei goleador eccellenti. Si muove bene (dal 20' st **Olivera 6,5**: è un ragazzo intraprendente e concreto, sfiora il 4-0 di testa)
CAPELLO 7. La sua Juve è molto logica e quadrata, capace di segnare [illegible] Trezeguet [illegible] rete che non nasce dalla fantasia ma dalla lavagna. Ha risistemato con gli acquisti la difesa, bravo lui a farsi comprare chi serviva.
L'arbitro TREFOLONI 5. Un arbitrino che fischiuccia senza personalità come quando, per ammonire Camoranesi, autore di una scorrettezza solare, ha bisogno di consultare [illegible] guardalinee. [illegible] Trefola [illegible] voleva, [illegible] l'hanno costretto. [m. ans.]

AUCHAN LA FORZA DELLA CONVENIENZA

SPECIALE INFORMATICA

IL RISPARMIO A PORTATA DI MOUSE

FINANZIAMENTO TASSO 0%
IN 10 RATE MENSILI
[illegible] importo minimo finanziabile [illegible] - [illegible] TAEG 0,00%

€59,99 L. 116.157
GSM NOKIA 3410
•GSM dual band
•WAP •JAVA
•Screensaver animati •Giochi
•Calcolatrice
•SMS •Scrittura facilitata

€1.099,90 L. 2.129.783
FINANZIA[illegible] TASSO [illegible]
€ 109,99 PER 10 RATE MENSILI
Tasso zero
PC TAVOLO COMPAQ PRESARIO SR 1149 IT
•Processore AMD Athlon 64 3200+
•Masterizzatore DVD+RW Double Layer
•Grafica Nvidia FX 5200 128 Mb •Windows Xp HE
•Word-Works •Monitor LCD 15" incluso

€299,00 L. 578.945
FINANZIAMENTO [illegible]
€ 29,90 PER 10 RATE MENSILI
Tasso zero
ZEN TOUCH CREATIVE
•Hard Drive da 20 Gb per archiviare fino a 10.000 brani Wma e 5000 MP3
•Touch pad •FM radio voice e radio recording •Interfaccia USB 2.0
•24 ore di autonomia della batteria

€849,90 L. 1.645.636
FINANZIAMENTO TASSO 0%
€ 84,99 PER 10 RATE MENSILI
Tasso zero
VIDEOPROIETTORE ACER PL111 + TV BOX ACER
•1500 ANSI LUMEN
•Risoluzione nativa SVGA 800x600
•Compatibilità video: NTSC/PAL/SECAM/ HDTV/YCbCr/S-VIDEO/AV
•Contrasto 500:1 •Telecomando
TV TUNER ESTERNO AX 120
Per vedere anche [illegible] a

Offerte valide fino a sabato 2 ottobre.

Prezzi, prodotti e finanziamenti [illegible] al [illegible]. Fino ad esaurimento scorte e salvo errori e/o omissioni di stampa. Le foto [illegible] solo rappresentative.

Auchan Gruppo Rinascente
L'ipermercato da vivere.

ANCONA - BERGAMO - [illegible] (VR) - CAGLIARI MARCONI - [illegible] GILLA - [illegible] (BA) - [illegible] LA RENA - CONCESIO (BS) CURNO (BG) - FANO (PU) - [illegible] (BS) - [illegible] - [illegible] (LC) - MESAGNE (BR) - MESTRE (VE) - MISTERBIANCO (CT) - MODUGNO (BA) - MUGNANO (NA) NERVIANO (MI) - OLBIA (SS) - PADOVA - PALERMO - [illegible] - PESCARA MALL - POMPEI (NA) - RESCALDINA (MI) - RIVOLI (TO) - ROMA CASALBERTONE - ROMA COLLATINA RONCADELLE (BS) - SAN ROCCO AL PORTO (LO) - SASSARI PREDDA NIEDDA - TARANTO - TORINO - VENARIA REALE (TO) - VICENZA - VIMODRONE (MI)

Per gli indirizzi completi, consulta il sito www.auchan.it

COPPE EUROPEE CONTINENTALI

GLI OTTO GIRONI

LE ALTRE DATE

CHAMPIONS LEAGUE

GIRONE A	GIRONE B	GIRONE C	GIRONE D	GIRONE E	GIRONE F	GIRONE G	GIRONE H
DEPORTIVO LA CORUNA	REAL MADRID	BAYERN MONACO	MANCHESTER UNITED	ARSENAL	BARCELLONA	VALENCIA	PORTO
LIVERPOOL	ROMA	JUVENTUS	OLYMPIQUE LIONE	PANATHINAIKOS	MILAN	INTER	CHELSEA
MONACO	BAYER LEVERKUSEN	AJAX	SPARTA PRAGA	PSV EINDHOVEN	CELTIC GLASGOW	ANDERLECHT	PARIS ST. GERMAIN
OLYMPIAKOS	DINAMO KIEV	MACCABI TEL AVIV	FENERBAHCE	ROSENBORG	SHAKHTAR DONETSK	WERDER BREMA	CSKA MOSCA
and 15/9 Liverpool-Monaco	and 15/9 Bayer Lev.-Real Madrid	and 15/9 Ajax-Juventus	and 15/9 Fenerbahce-Sparta Praga	and 14/9 Panathinaikos-Rosenborg	and 14/9 Shakhtar D.-Milan	and 14/9 Valencia-Anderlecht	and 14/9 Paris S.G.-Chelsea
Deportivo-Olympiakos nt 23/11	Roma-Dinamo Kiev nt 23/11	Maccabi-Bayern Mon. nt 23/11	Lione-Manchester U. nt 23/11	Arsenal-PSV Ein. nt 24/11	Celtic G.-Barcellona nt 24/11	Inter-Werder B.	Porto-CSKA Mosca nt 24/11
and 28/9 Monaco-Deportivo	and 28/9 Real Madrid-Roma	and 28/9 Juventus-Maccabi	and 28/9 Manchester U.-Fenerbahce	and 29/9 PSV Ein.-Panathinaikos	and 29/9 Milan-Celtic G.	and 29/9 Anderlecht-Inter	and 29/9 Chelsea-Porto
Olympiakos-Liverpool nt 8/12	Dinamo Kiev-Bayer Lev. nt 8/12	Bayern Mon.-Ajax nt 8/12	Sparta Praga-Lione nt 8/12	Rosenborg-Arsenal nt 7/12	Barcellona-Shakhtar D. nt 7/12	Werder B.-Valencia	CSKA Mosca-Paris S. G. nt 7/12
and Liverpool-Deportivo	and Bayer Lev.-Roma	and Juventus-Bayern Mon.	and Fenerbahce-Lione	and Panathinaikos-Arsenal	and Milan-Barcellona	and Valencia-Inter	and Chelsea-CSKA Mosca
Monaco-Olympiakos nt 3/11	Real Madrid-Dinamo Kiev nt 2/11	Ajax-Maccabi nt 2/11	Sparta Praga-Manchester U. nt 2/11	Rosenborg-PSV Ein. nt 2/11	Shakhtar D.-Celtic G. nt 2/11	Anderlecht-Werder B. nt 2/11	Paris S. G.-Porto nt 2/11

DAL CAMPIONATO ALLE COPPE: DOMANI RICOMINCIA L' AVVENTURA

Operazione riscatto dopo l'anno orribile L'Italia cala 4 assi

Il Milan l'investimento più sicuro, poi Juventus, Inter e Roma
Dal Real al Chelsea, la concorrenza non ha badato a spese

Roberto Beccantini

Operazione riscatto. Dopo aver dominato la stagione 2002-2003 (Milan campione, Juventus finalista, Inter semifinalista), il calcio italiano deve farsi perdonare un anno il cui bilancio è stato nettamente inferiore alle attese. La Nazionale di Trapattoni, subito fuori dall'Europeo; in Champions League, un progressivo e drastico declino: la Lazio bocciata nei preliminari, l'Inter retrocessa in Uefa, la Juve ko negli ottavi, il Milan detentore a picco nei quarti. Ci hanno salvato i ragazzi di Gentile, campioni continentali under 21, terzi alle Olimpiadi.

L'ultima edizione delle coppe ha premiato, comunque, la scuola «mista» che fa capo al football latino, e, nel dettaglio, portoghesi e spagnoli, protagonisti di entrambe le finali: Porto-Monaco (3-0) in Champions, Valencia-Marsiglia (2-0) in Uefa. I successi di Porto e Valencia, collegati al trionfo della Grecia, di gran lunga il più sorprendente, hanno scombussolato le gerarchie vigenti, rilanciando l'importanza degli stimoli e il pregio della disciplina tattica, lacuni che spesso teniamo in cantina. Il 2004 è stato un anno giacobino, con i patiboli delle pubbliche piazze carichi di teste coronate, Milan, Juve, Real, Arsenal, Manchester United, Bayern, Chelsea da una parte, Francia, Italia, Inghilterra, Olanda, Germania dall'altra. Una vera e propria rivoluzione. Circoscritta, ma plateale; guidata da congiurati cresciuti all'ombra dell'aristocrazia più snob: il Porto, vincitore della Coppa Uefa 2003; il Valencia, finalista di due Champions (2000-2001).

Di solito, a ogni colpo di stato segue una sorta di restaurazione. Sarà così anche nella Coppa dei (non) Campioni? È probabile. Basta guardarsi in giro. Tanto per cominciare, molte delle favorite hanno cambiato allenatore: il Real (da Queiroz a Camacho), il Bayern (da Hitzfeld a Magath), il Valencia (da Benitez a Ranieri), il Chelsea (da Ranieri a Mourinho), lo stesso Porto (da Mourinho a Fernandez, «via» Del Neri). Per tacere delle nostre, naturalmente: Inter (Zaccheroni/Mancini), Juve (Lippi/Capello), Roma (Capello/Prandelli/Voeller). Non solo: a Madrid hanno fatto tesoro del crollo, e sì, più che l'avvento di Owen o il ritorno di Morientes, impressionante l'acquisto di Samuel. Lo United arranca, ma presto potrà disporre di un ecerto Wayna Rooney. Il Bayern ha recuperato Deisler, un talento, e arruolato Lucio. Abramovich, lui, ha regalato al Chelsea Cech, Paulo Ferreira, Ricardo Carvalho, Tiago, Kezman, Drogba e Robben. Il Barcellona di Rijkaard ha perso Davids e Saviola, scritturato Giuly, Eto'o, Larsson e Deco, e si accinge a incassare gli interessi di un Ronaldinho assurto al rango di deus ex machina. A Valencia hanno privilegiato la pista italiana: Corradi, Di Vaio, Fiore, Moretti.

Formula invariata: trentadue squadre, otto gironi, passano le prime due e, a partire dagli ottavi, eliminazione diretta. Finale, il 25 maggio a Istanbul. Partenza, domani. Il sorteggio di Montecarlo ci lascia in eredità gruppi equilibrati, non impossibili tosti. Juve e Inter si sono rodate liquidando, rispettivamente, Djurgarden (2-2 in casa, 4-1 a Stoccolma) e Basilea (1-1 in trasferta, 4-1 a San Siro). Singolare il caso di Fabio Capello: delle quattro finali disputate - la prima da regista juventino, le altre da tecnico rossonero - gli è stato sufficiente vincerne una per offrire al Milan la doppietta Champions-scudetto (1994), impresa che è riuscita soltanto all'Inter di Helenio Herrera, nel 1965.

Il Milan, sulla carta, è l'investimento più sicuro. Seguono Juve, Inter e Roma, abbonata al Real. Mai come stavolta, però, la concorrenza scalpita. Il livellamento ha prodotto un caotico ingorgo. Non esistono unti dal signore. Almeno qui.

GIOVEDI'

Lazio Parma Udinese attenzione al decollo

L'ULTIMA COPPA AL VALENCIA
Giovedì è in programma il primo turno della Coppa Uefa 2004-2005. Detentore, il Valencia che, il 19 maggio scorso a Göteborg, superò in finale l'Olympique Marsiglia per 2-0 (arbitro, Collina). L'Italia ha in lizza tre squadre: Lazio, Parma, Udinese.
Questo il dettaglio.
Metalurch (Ucraina)-LAZIO ore 20,45
Panionios (Grecia)-UDINESE ore 20
PARMA-Maribor (Slovenia) ore 20
Le partite di ritorno luogo il 30 settembre.

CENTO VOLTE PARMA
Il Parma si accinge a tagliare il traguardo delle 100 partite nelle coppe europee. E' a quota Questo il bilancio: 57 vittorie, 20 pareggi, 22 sconfitte; 156 reti fatte, 80 subite. Nel palmares internazionale della società emiliana spiccano 1 Coppa delle Coppe (1993), 2 Coppe Uefa (1995, 1999) e 1 Supercoppa d'Europa (1994). Sono ormai 14 le stagioni in cui il Parma partecipa consecutivamente alle competizioni continentali per club: il debutto risale al 1991-92. Nello stesso periodo, nessun'altra squadra italiana è riuscita a essere sempre presente: nemmeno Inter, Juventus e Milan. Il capo-cannoniere, con 16 gol, è tuttora Enrico Chiesa, seguito da Hernan Crespo e Marco Di Vaio con 11. Il giocatore con più presenze è Antonio Benarrivo (58).

Manchester 2003, un attimo di Juve-Milan, finale di Champions League. Il calcio italiano si augura di ripetere l'impresa

NELLE EURO-SFIDE CON GLI OLANDESI SIAMO SALDAMENTE IN VANTAGGIO

Del Piero, 33 gol in Champions Inzaghi il cannoniere assoluto

Massimo Fiandrino

16. Le sfide fra la Juventus e le squadre olandesi nelle coppe europee: 6 vittorie, 5 pareggi, 5 sconfitte. L'ultima risale alla prima fase della Champions League 2002-2003: Feyenoord-Juventus 1-3 (Camoranesi), Juventus-Feyenoord 2-0 (doppietta di Di Vaio).
33. Alessandro Del Piero è il cannoniere delle squadre italiane nella Champions League. Questa la classifica: 33 gol Del Piero (tutti la Juventus); 31 F. Inzaghi (Juventus 17, Milan 14); 24 Altafini (Milan 20, Juventus 4); 18 Van Basten (Milan 18); 17 Platini (Juventus 17).
47. Filippo Inzaghi è giocatore italiano che ha realizzato il maggior numero gol nelle coppe europee: 47 (Juventus 27, Milan 18, Parma 2). Dopo di lui: 39 Altobelli (Inter 35, Juventus 4); 39 Del Piero (Juventus 39); 36 Altafini (Milan 21, Juventus 9, Napoli 6); 32 R. Baggio (Juventus 22, Inter 4, Milan 4, Fiorentina 1, Brescia 1). Nota bene: abbiamo preso in considerazione soltanto i gol realizzati per squadre italiane.
75. Le sfide Italia-Olanda nelle coppe europee. Italia in vantaggio: 30 vittorie, 20 pareggi, 25 sconfitte; 96 gol fatti, 78 subiti; 18 qualificazioni contro 13.
Le vittorie della Juventus nelle 165 partite di Coppa dei Campioni (39 pareggi, sconfitte); 281 reti fatte, 171 subite. i gol subiti. Calcolando anche Coppa delle Coppe e Coppa Uefa, questo il bilancio complessivo: 336 gare, 190 vittorie, 66 pareggi, 80 sconfitte.
2005. Dal prossimo anno, cambia la formula della Coppa Intercontinentale. Non più una finale secca, a Yokohama, fra la detentrice della Champions League e la vincente della Coppa Libertadores, un «mundialito» aperto a sei squadre, le regine delle confederazioni continentali (Africa, Asia, Europa, Nord e Centro America, Sud America, Oceania). Le rappresentanti di Europa e Sud America entranno in lizza nelle semifinali e disputeranno un massimo di due partite. Paese organizzatore, pre il Giappone.

I PROTAGONISTI

OIDIER DROGBA
Lasciato il Marsiglia, ora guida l'attacco del Chelsea

MICHAEL OWEN
Con l'attaccante inglese per il Real Madrid estro e gol in più

MARCO DI VAIO
L'ex juventino è il nuovo bomber del Valencia

RONALDINHO
Il brasiliano il Barcellone affida le sue speranze di riscatto

DOPO I SOFFERTI PAREGGI IN CAMPIONATO LE MILANESI CONTRO WERDER BREMA E SHAKHTAR DONETZ

Inter e Milan, l'Europa per dimenticare l'esordio

Ancelotti rilancia Pirlo, Nesta e Gattuso. Cordoba o Burdisso accanto a Materazzi

Sormani

MILANO

Dimenticare le delusioni per i pareggi di sabato e concentrarsi subito sul debutto in Champions League di domani sera. Per Inter e Milan non c'è tempo da perdere in chiacchiere e in analisi approfondite per i pareggi col Chievo e col Livorno: la coppa europea incombe e bisogna iniziare nel migliore dei modi almeno l'avventura internazionale, dove è ancora più difficile recuperare eventuali passi falsi.

Ad archiviare il pareggio del Milan a San Siro col Livorno ci pensa Seedorf autore della doppietta rossonera: «Non abbiamo giocato male, anzi abbiamo fatto vedere buone cose, peccato solo per il risultato. La squadra mi è piaciuta anche dopo l'espulsione di Dida, non si è mai disunita e ha continuato a condurre il gioco: abbiamo fatto vedere grande Sulla decisione dell'arbitro Pieri di espellere il portiere milanista, tanto criticata da Galliani e dall'allenatore Ancelotti, Seedorf ricorda loro che «l'anno scorso contro l'Empoli la stessa norma fu applicata a favore nostro con l'espulsione di Balli per fallo su Tomasson. Una decisione che servì al Milan per vincere e agganciare la Roma in vetta alla classifica». Intanto il fantasista olandese, forte delle due reti messe a segno sabato e che nella scorsa stagione ne ha totalizzati 3, confessa: «Quest'anno voglio arrivare a 10 gol: un traguardo fattibile per tutte le occasioni da rete che la squadra crea». Stamane il Milan parte per l'Ucraina per la gara con lo Shakhtar Donetz: Ancelotti ha convocato 21 giocatori. Tra i prescelti manca Inzaghi che resta a Milanello per migliorare la propria condizione fisica, mentre si appresta a rilanciare Pirlo, Nesta e Gattuso, sabato in panchina perché stanchi dopo gli impegni azzurri.

A nome degli interisti interviene Sebastian Veron, che difende i propri compagni dalle rimediate a Verona, comprese quelle di Massimo Moratti: «Non sono deluso perché abbiamo cercato di fare la nostra partita anche nei momenti di difficoltà. Abbiamo creato i presupposti per vincere con una buona manovra. Non dobbiamo dare colpe ai singoli o ai reparti, se ci sono stati errori li ha commessi tutta la squadra, che in alcuni momenti non si è mossa bene. Non ci siamo esaltati quando abbiamo eliminato il Basilea e ci hanno riempito di elogi e non ci buttiamo giù ora dopo il pareggio col Chievo. Ci vuole pazienza ed equilibrio». Veron non si assume alcuna colpa: «Sono convinto di non aver disputato una brutta partita: ho cercato di mettere i compagni sempre nelle migliori condizioni di gioco e ho provato anche a recuperare palloni, lavoro che ammetto di prediligere». L'argentino difende anche la prova di Vieri: «Merita i complimenti: l'ho visto bene in campo soprattutto sul piano atletico. Senza contare che tre mesi non disputava gara importante. Ora tocca a noi mettere lui e gli altri attaccanti il più possibile a loro agio».

L'Inter conta sui gol di Adriano

Il Milan confida nell'estro di Kaka

Domani sera contro i tedeschi del Werder Brema, fortunatamente per l'Inter, il tecnico Mancini non potrà schierare Mihajlovic, il peggiore interista in campo sabato contro il Chievo, perché deve scontare turni di squalifica inflittigli dall'Uefa. A fianco di Materazzi ci sarà sicuramente Cordoba o Burdisso, che ha finalmente recuperato la distorsione al ginocchio rimediata nel torneo olimpico con l'Argentina. Mentre in attacco torna disponibile anche Martins, anche lui guarito da una distorsione.

CALCIO FLASH

L'AJAX PAREGGIA IN TRASFERTA
Rocambolesco 3-3 in trasferta per l'Ajax, avversario mercoledì sera della Juventus nel match di esordio per il Gruppo C di Champions League. Nell'incontro per la 4/a giornata della Eredivisie, il campionato olandese, l'Ajax, in vantaggio per 3-0 dopo mezz'ora, si è lasciato clamorosamente rimontare in casa del Den Haag. In gol Sonck (al 7'), Pienaar (al 14') e Boukhari (al 31'), i campioni d'Olanda hanno poi incassato le reti di Van der Gun (43'), Ouden su rigore (68') e Stroeve (83'). L'Ajax è terzo in classifica con 8 punti (2 vittorie e 2 pari), a due punti dalla coppia di testa formata da Psv e Feyenoord.

ARIA DI IN CASA BECKHAM
Nonostante sia in arrivo il terzo bebè, David e Victoria Beckham starebbero per lasciarsi. Il «News of the world» scrive che l'ex cantante scappa da Madrid appena può. amici di Victoria sono preoccupati per lo di tensione e per la continua staffetta tra l'Inghilterra e la Spagna. Alcuni di loro avrebbero raccontato al giornale che la Spice si sarebbe detta pentita di aver sposato arrogante e farneticante giovinastro dell'Essex» che ha «perso giocatore e come marito». Beckham è stato frattanto criticato, assieme ai compagni della Nazionale inglese, dal presidente della Fifa Blatter per il rifiuto di parlare i giornalisti a fine partita con la Polonia. Per lo stesso motivo Beckham aveva avuto un duro scontro con un dirigente della Football Association il quale voleva che il capitano spiegasse ai giornalisti almeno il motivo del silenzio stampa.

DELLA FIORENTINA DEVASTANO UN TRENO
I tifosi della Fiorentina hanno devastato quattro carrozze di regionale Firenze-Roma. Danneggiati anche altri vagoni dello stesso convoglio. Lo ha reso noto Trenitalia. Nelle quattro devastate sono stati rotti finestrini, poltrone, e danneggiati i bagni. A causa dei danneggiamenti subiti il convoglio, in partenza da Firenza alla 9.09, una volta arrivato a Roma, non è potuto ripartire per Firenze, conseguenti disagi per la clientela. Circa 900, secondo quanto spiegato dalla questura fiorentina, i tifosi viola ieri in viaggio verso la capitale.

ESORDIO VINCENTE PER I ROSANERO, IN SERIE A DOPO 31 ANNI DI ASSENZA. TROPPO TIMIDO IL SIENA

Toni manda in vetta il Palermo

Guidolin: «Fortunati ma bisogna osare di più»

Ulrio Abbate
corrispondente da PALERMO

La vittoria sul Siena ha permesso all'allenatore del Palermo, Francesco Guidolin, di tirare un sospiro di sollievo. L'esordio in serie A di questa squadra parte dunque con un successo, anche se ha faticato a mantenere il vantaggio sul Siena. Ci si aspettava di più, ma l'emozione può giocare questi scherzi. Il tecnico rosanero temeva molto la «prima» della squadra siciliana che da 11.460 giorni non calcava i campi della serie A. Lo temeva «per una serie di motivi - precisa - perché l'impatto con un campionato nuovo è sempre traumatico. E poi perché avevamo di fronte un avversario che sa difendersi bene. L'importante era vincere e, per fortuna, ma solo, ci siamo riusciti».

Il dolce gusto della vittoria è stato assaporato dai 32.290 abbonati, che hanno requisito lo stadio, lasciando solo pochi spazi riservati ai tifosi ospiti. Guidolin alza le braccia in segno di vittoria ed elogia i suoi ragazzi, anche se vuole fare «un appunto tecnico» alla squadra che nel secondo tempo è stata pressata dal Siena che con un uomo in meno, dopo l'espulsione di Cirillo (al 27'). «In superiorità numerica - afferma Guidolin - si poteva gestire meglio la palla. Nella passata stagione una partita così l'avremmo stravinta, ma in Serie A la musica cambia e lo abbiamo visto oggi».

Il Siena è andato in campo senza assenze importanti come quelle di Chiesa e Graffiedi e sembra non aver mostrato il suo solito volto. Gigi Simoni è rimasto impressionato dai supporters rosanero. «L'accesa tifoseria - dice l'allenatore dei toscani - e il suo entusiasmo ha condizionato tutti. Sapevamo che sarebbe stato difficile, che avremmo trovato un ambiente ostile, lo stadio stracolmo, un'atmosfera di grande entusiasmo. Già per questo sarebbe stato complicato portare punti a casa. Il Palermo, tutto sommato, ha meritato la vittoria, ma non ci ha massacrati».

Il «Renzo Barbera» è dunque completo. E lo sarà per tutto il campionato. I 32.290 abbonati hanno praticamente saturato la disponibilità dello stadio. Un numero da primato che testimonia un entusiasmo registrato in 100 anni di calcio rosanero. Ci sono tutti i presupposti per fare meglio di sempre - mai il Palermo è andato oltre il settimo posto in A - per collocarsi alle spalle delle grandi, per poter coltivare quei sogni d'Europa che fino a qualche anno fa sembravano, appunto, sogni. Il Palermo è tra i club che nell'ultima campagna acquisti hanno speso di più.

E dire che la storia rosanero è stata spesso segnata da debiti, insolvenze, cambiali e figuracce di ogni genere. La squadra sulla carta è forte, completa in ogni ruolo e soprattutto è giovane. Zamparini, che pure la serie A l'ha fatta due volte a Venezia, ha sposato un progetto costoso, forse anche rischioso, sicuramente affascinante, portando a Palermo molti nazionali Under 21: Zaccardo, Barzagli, Gasbarroni, Gonzalez. Tanti i talenti già nel giro delle nazionali maggiori, pochi ma buoni i giocatori ultratrentenni. La prestazione contro il Siena induce a sostenere che questa è una squadra proiettata nel futuro, anche se giovane, e in difesa c'è poca esperienza. Elementi che potranno far scontare nelle prime partite il prezzo del noviziato.

Il Siena ha fatto poco per rovinare la festa alla formazione di Guidolin che, dopo una ventina di minuti non troppo convincenti, ha cominciato a premere sull'acceleratore, mettendo sotto gli avversari. Palermo e Siena si sono affidati ai due mediani e ad una sola punta; alla lunga, la differenza l'hanno fatta i singoli, Corini e Barone più dinamici, lucidi e intraprendenti della coppia bianconera formata da Di Donato e Vergassola. Dopo la noia dei minuti iniziali, il Palermo prende in mano il comando delle operazioni e sfonda sugli sviluppi di una palla inattiva: angolo di Corini da destra e, dopo un batti e ribatti in area, Toni trova il varco vincente. E' il primo gol in A realizzato dalla formazione palermitana dopo oltre 31 anni.

PALERMO (4-3-2-1)	1
Guardalben 6; Zaccardo 5, Biava 6, Barzagli 6, Grosso 6,5; Barone 6, Corini 6, Santana 6 (44' st Mutarelli sv); Zauli 7, Gasbarroni 6 (23' Raimondi sv); Toni 7 (38' st Farias sv).	
All.: Guidolin 6	

SIENA (4-4-2)	0
Fortin 5; Cirillo 5, Mignani 5,5, Portanova 5, Nicola 5,5; Di Donato 5,5, Vergassola 6 (19' st Serafini sv), Camorani 6 (19' st Chiumiento sv), Pecchia 5,5; Carparelli 6, Flo 6 (30' st Falsini sv).	
All.: Simoni 6	

Arbitro: Saccani 6
Rete: pt 22' Toni.
Ammoniti: Vergassola, Cirillo, Gasbarroni e Biava.
Espulso: 27' st Cirillo.
Spettatori: paganti 131 per un incasso di 1.834 €; 32.290 abbonati per una quota di 538.000 €.

I MOMENTI CLOU

CIRILLO ESPULSO
22' pt: Corini batte un corner da destra e, dopo un batti e ribatti, Toni trova il varco vincente.
41' pt: incursione di Santana dalla destra, su assist di Zauli, cross verso il centro area dove Gasbarroni arriva in ritardo.
44' pt: colpo di testa di Flo di poco alto.
18' st: Carparelli centra la porta Guardalben si fa sorprendere.
19' st: Santana raccoglie dal limite e fa partire una gran botta alzata in angolo da Fortin.
23' st: colpo di testa di Zaccardo completamente solo su cross di Corini, finisce fra le braccia di Fortin.
27' st: il fallo di Cirillo Santana provoca l'espulsione del fluidificante destro per somma di ammonizioni.

Luca Toni capocannoniere in B la passata stagione. Per il secondo anno al Palermo

LE PAGELLE

Zauli in gran forma Corini è un gigante

corrispondente da PALERMO

PALERMO

GUARDALBEN 6. E' poco impegnato ma quando serve c'è. Buono il suo esordio.
S. 5. Un po' impacciato nell'avvio . Non riesce a rendere secondo le aspettative.
BIAVA Una conferma. sicurezza nel suo ruolo.
BARZAGLI 6. Ha la testa nell'azione del gol. Presente quando è chiamato in .
G 6,5. Sulla fascia copre benissimo:
BARONE 6. Con Corini fa girare il centrocampo del Palermo. Buono il suo contributo a piazzare le palle avanti a Toni.
CORINI suoi piedi partono le azioni migliori. Un gigante a centrocampo, specialista nei calci piazzati.
SANTANA 6. L'argentino è in grandi condizioni. Cerca il gol con un gran tiro da fuori al 20' del secondo tempo. Dà una spinta alla squadra dalla fascia (dal 44' st sv).
ZAULI 7. Il beniamino del pubblico sembra essere tornato in condizione. Tocchi deliziosi e tecnica al servizio della squadra. Suo l'assist del gol di Toni.
GASBARRONI 6. Non è al meglio delle sue prestazioni. Il reduce dalle Olimpiadi si è fatto attendere in alcune occasioni, ma la sua spinta è comunque importante (dal 23' **Raimondi** sv).
TONI 7. ripreso da dove aveva terminato, il gol. Sua la rete dei primi tre punti dei rosanero. Annullato in precedenza un'altra rete per un fuorigioco segnalato dal guardalinee (dal 38' st **Farias** sv).
GUIDOLIN 6. Mette in campo una buona squadra anche se ancora timida. Bene il primo tempo, ripresa un po' in ombra nonostante la superiorità numerica.

SIENA

FORTIN 5. Non brilla nelle uscite.
CIRILLO 5. Espulso per doppia , fa di tutto per frenare Luca Toni.
MIGNANI Cerca di bloccare gli affondi del Palermo, ma sempre ci riesce.
PORTANOVA Perde palla con facilità.
NICOLA 5,5. Discreto il suo inserimento nel gioco di squadra.
DI 5,5. Si è fatto vedere in avanti, ma gli mancate le occasioni per affondare.
6. Buoni affondi, e belle intuizioni di gioco (dal 19' st **Serafini** sv).
CAMORANI 6. Ha sostenuto l'attacco appoggiando gli affondi di Flo (dal 19' st **Chiumento** sv).
5,5. Ha il compito di sfidare Corini e Barone, non sempre centra l'obiettivo.
6. Tenta di centrare la porta difesa da Guargalben al 18' del secondo tempo, ma il portiere del Palermo si fa sorprendere.
FLO 6. Il norvegese manda fuori di poco, con un colpo di testa, la palla sopra la traversa di Guardalben, unico lampo di un Siena ancora lontano dalla forma migliore (dal 30' st **Falsini** sv).
SIMONI E' riuscito a un certo punto della partita a rendere pericoloso il suo Siena, con un paio di occasioni da rete, anche con un uomo in meno. Il Palermo però gli ha permesso di ragionare e alla fine ha pagato. [l. a.]

ALTERCO PER TIRARE IL PENALTY: CASO AVEVA INDICATO IL CENTRAVANTI

Lazio, Di Canio detta legge

Realizza il rigore che doveva calciare Inzaghi

Gabriele Remaggi
GENOVA

Tra la squadra che ha cambiato poco, per scelta la Samp e quella che ha cambiato tanto, per necessità, la Lazio vince quest'ultima, grazie a un calcio di rigore regalato dagli avversari, e attorno al quale squadra dell'esordiente Caso ha costruito il proprio successo. Il campionato della Sampdoria comincia dopo nove minuti, quando Flachi tenta la prima rovesciata della stagione, gesto che lo scorso tante volte gli è riuscito. Questa volta si vede che deve togliersi un po' di ruggine.

Il primo vero pericolo al 13', quando Flachi, liberato da un tocco di Bazzani, si trova a tu per tu con Peruzzi, bravo a respingere. I biancocelesti rispondono con Inzaghi, il cui tiro a girare fa la barba al palo. Ma al 21' è ancora Flachi ad andare vicino al gol, cui si oppone con la consueta bravura Peruzzi. Tutto bene per la Sampdoria, ma al 26' l'errore della difesa su un colpo di tacco di Di Canio mette Inzaghi solo davanti ad Antonioli, che prova a respingere ma lo travolge. Rigore ed espulsione, Pisano ed entra Turci. Litigano Inzaghi e Di Canio per l'esecuzione, tira il secondo e realizza. Era dal 12 maggio '96 che Di Canio non segnava nel campionato italiano: fu una doppietta in Milan-Cremonese 2-2.

La sua esultanza sotto la curva dei sampdoriani indispettisce parecchi e nasce una parapiglia che accende animi e partita, che Rosetti è bravo a tenere in pugno. La ripresa parte con Flachi che per due volte costruisce bene sbagliando la conclusione, ma è comunque la Sampdoria, nonostante l'uomo in , a condurre il gioco. La palla buona sembra capitare al 12' sul piede di Bazzani ma il tiro è alto. Al 20' Novellino prova il tutto per tutto con Kutuzov, schierando in pratica un 3-3-3. E la Lazio ha gioco facile a far girare palla e sfiancare i blucerchiati.

(4-4-2)	0
Antonioli 5; Sacchetti 7 (20' st Kutuzov 5,5), Castellini 6, Falcone 6, Pisano 6 (27' pt Turci 6); Diana (1' st Donadel 6), Palombo 5,5, Volpi 5, Tonetto 6; Flachi 6, Bazzani 6.	
All.: Novellino 6	

LAZIO (4-4-2)	1
Peruzzi 7; Oddo 6, Siviglia 6,5, Couto 6,5, Zauri 6; A. Filippini 6, Giannichedda 6, Liverani 5,5 (22' Seric sv), Cesar 5,5 (13' E. Filippini 5,5); Di Canio (5' st Muzzi 5,5), Inzaghi 6.	
All.: Caso 6,5	

Arbitro: Rosetti 6,5
: pt 29' Di Canio rigore.
Ammoniti: Oddo e Inzaghi.
Espulso: 26' Antonioli.
Spettatori: 23 mila circa di cui 19.021 abbonati.

CONTRO IL BOLOGNA VITTORIOSO RITORNO TRA I GRANDI PER I SARDI

Il Cagliari riparte da Zola

Incantano le magie del capitano, decide Esposito

Vincenzo Frigo
CAGLIARI

Gianfranco Zola batte il Bologna. Lo ha ammesso l'ex di turno Carletto Mazzone nell'intervista del dopopartita anche se la storia della partita registra la vittoria del Cagliari per merito di un altro «piccoletto». E' stato, infatti, Ciccio Esposito ad insaccare, al 19' del primo tempo, un sinistro imprendibile per il portiere dei rossoblù bolognesi.

Ed è stato proprio l'altro trentottenne in campo Gianluca Pagliuca (con Zola i migliori sul terreno di gioco del Sant'Elia) a limitare la sconfitta per le sue prodigiose parate, soprattutto nella seconda parte della gara, ai tiri di Abeijon e del trottolino napoletano Esposito. Il Bologna, senza fare quasi nulla per meritarselo, è andato vicino al pareggio quando Collina al 39' st fischia fallo di rigore molto contestato a favore degli ospiti.

Il portiere greco di Katergiannakis incanta Giunti facendo qualche passetto in avanti: il bolognese forza il tiro verso la destra della porta ma il pallone finisce fuori e di poco. Tutta qui la storia di questo incontro che vede il Cagliari, dopo quattro anni di serie cadetta, tornare nella massima divisione accompagnato dal grande tifo del pubblico rossoblù che ha festeggiato a lungo, anche, il primo gol in serie B di Esposito.

A tratti si è visto, ma non poteva essere diversamente, il Cagliari di Edy Reja con un miglioramento però degli assetti difensivi, le unilacune della passata stagione per la squadra di Massimo Cellino. E, poi, tutti aspettano la piena forma di David Suazo, un po' affaticato per gli impegni della sua Nazionale e che, per questa prima di campionato, si è accontentato di giocare nella fase finale dell'incontro. I suoi scatti velocissimi hanno già lanciato una sfida alle difese avversarie e il Cagliari, così come è stato per lo scorso campionato, ha bisogno delle sue reti.

CAGLIARI (4-3-3)	1
Katergiannakis 7; Lopez 6, Maltagliati 6, Bega 6, Agostini 6; Abeijon 6, Brambilla M. 6, Gobbi 6,5 (35' st Del Nevo sv); Bianchi 5 (14' st Suazo 6), Esposito 7, Zola 7,5 (22' st Langella 5).	
All.: Arrigoni 7	

BOLOGNA (4-2-3-1)	0
Pagliuca 7; Oaino 6, Petruzzi 6, Torrisi 5 (12' st Gamberini 5), Sussi 5 (23' pt Meghni 5); Zagorakis 5,5, Giunti 5; Bellucci 6, Locatelli 6 (23' st Ciopirani 6), Nervo 6; Tare 6.	
All.: Mazzone 6	

Arbitro: Collina 6,5
Rete: 19' pt Esposito.
Ammoniti: Sussi, Giunti, Torrisi, Bega, Zagorakis.
Note: Giunti fallisce un rigore.
Spettatori: 15 mila circa.

CALDO CAMPO INDECENTE, NIENTE SPETTACOLO

Un punto a testa: Reggina e Udinese si accontentano

REGGIO CALABRIA

Un campo indecente per la A più un caldo africano più un arbitro distratto. Ecco che spiegato lo 0-0 tra due squadre ancora a corto di preparazione che si sono divise anche la superiorità nei due tempi: il primo tutto Reggina che ha sfiorato il gol al 15' quando Bonazzoli ha colpito la traversa, il secondo degli ospiti che hanno messo i brividi alla retroguardia calabrese una serie di punizioni.

Alcune pressanti offensive degli attaccanti friulani hanno determinato l'espulsione di Franceschini (fallo da tergo su Di Michele) e due sospetti rigori: De Rosa atterra Iaquinta al limite dell'area e a dieci secondi dalla fine Nakamura blocca Di Michele a due passi dalla porta. Il presidente friulano Pozzo contesta l'arbitraggio di Tombolini mentre Spalletti getta acqua sul fuoco: «Il presidente è un po' come un papà, troppo attaccato alla squadra». [e. lag.]

REGGINA (3-5-1-1)	0
Pavarini 6; Campagna 5,5, De Rosa 6, Franceschini 5; Mesto 5,5, Tedesco G. 6,5, Mozart 6, Colucci 5,5 (19' Gangi poi 40' st Zamboni sv), Balestri 5,5; Nakamura 6; Bonazzoli 6,5 (37' st Dionigi sv).	
All.: Mazzarri 6	

UDINESE (3-5-2)	0
De Sanctis 6; Bertotto 5,5, Cribari 6, Kroldrup 6; Roberto 5 (1' st Natale 6), Pizarro 6, Muntari 6 (28' st Pazienza 5,5), Pieri 5 (41' Mauri sv); Iaquinta 6, Michele 5,5.	
All.: Spalletti 6	

Arbitro: Tombolini 5
Ammoniti: Alberto, Pizarro, Mesto, Mozart.
Espulso: st. Franceschini.
Spettatori: paganti 722 per 14.703 €; abbonati 13.928 per 235.025 €.

IL CT AZZURRO TRIBUNA. BALDINI: VOLEVO DI PIÙ

Lippi non «ispira» Gilardino Parma bloccato dal Messina

PARMA

Sotto gli occhi di Marcello Lippi il Parma parte con il freno a mano tirato. Opposto ad un Messina galvanizzato dal ritorno in A dopo 40 la squadra emiliana si batte bene, soprattutto con Bovo e Bolano, fa la partita e manca la vittoria ma riesce solo a sfiorarla (pali di Grella al 12' e di Marchionni al 21') perché Gilardino, stanco e poco lucido, non può eludere la sorveglianza di Fusco e Rezaei. «E' un po' isolato il davanti - dice Lippi a fine gara - ma lotta sempre come un leone».

Così, senza l'acuto dell'attaccante che spesso toglie le castagne dal fuoco, i siciliani conquistano un punto tutto sommato legittimo. Un pareggio che rende felice Mutti: «Il Parma non è stato fortunato. Per noi questo è un punto d'oro, fa morale». Meno soddisfatto Baldini: «Speravo di vincere ma sono sereno. I ragazzi hanno dato tutto. Partite come queste certe volte addirittura si perdono». [c. col.]

PARMA (4-2-3-1)	0
Frey sv; Bonera 6, Bovo 6,5, P.Cannavaro 6, Potenza 6; Bolano 6,5, Grella 6; Marchionni 6, Bresciano 6, Rosina 5,5 (10' st Maccarone 5,5); Gilardino 6.	
All.: Baldini 6	

MESSINA (4-4-2)	0
Storari 6,5; Zoro 6, Fusco 6, Rezaei 6,5, Parisi 6; Giampà 6, Coppola 6, Donati 6,5, Sullo 6 (41' Rafael sv); Amoruso 5,5, Iliev 5,5.	
All.: Mutti 6	

Arbitro: Rizzoli 6,5
Ammoniti: Marchionni, Coppola.
Spettatori: paganti 2.114, incasso 44.351, abbonati 9.301, quota 156.903 .

PARTITA SPETTACOLO MA MANDORLINI E' CRITICO: ABBIAMO SPRECATO TROPPO

Il Lecce rovina la festa dell'Atalanta

Zeman manda in campo il bulgaro Bojinov che sigla il pareggio

Roberto Pelucchi

Non avrà lo scatto dal centrometrista, non l'ha mai avuto, Demetrio Albertini sa come trattare la palla e l'Atalanta se n'è subito accorta. Un gol su punizione e un assist, tanto per gradire. Sì fosse bastato per vincere la prima partita con quella maglia dai colori da sempre indigesti (il nero e l'azzurro), la festa sarebbe stata completa. Invece il Lecce con il marchio di fabbrica di Zeman ha rovinato i piani di Mandorlini che non aveva previsto altri risultati oltre alla vittoria atalantina.

Il gol-lampo di Pazzini, al primo centro in serie A, ha illuso i nerazzurri, che invece per tutto il primo tempo stati messi nel sacco dai salentini, efficaci in difesa e dominatori del centrocampo con Dalla Bona, Ledesma e Giacomazzi. E quest'ultimo, al 9', ha approfittato dell'incerta uscita di Taibi per in sesto la partita. Tanto Lecce, poca Atalanta, per tutto il primo tempo.

Quello che è successo dopo lo hanno spiegato bene i due allenatori alla fine. Zeman: «Siamo andati in affanno, fisicamente non eravamo più a posto». Mandorlini: «Abbiamo creato un gran numero di palle-gol clamorose, se Pazzini le avesse sfruttate tutte ora sarebbe in testa alla classifica cannonieri. Pensavo che avremmo vinto, lo avremmo anche meritato». Dopo il 2-1 di Albertini («Una punizione calciata male, lenta, ma andate a dirlo a quelli che tirano bene e non segnano», è stato il pensiero del centrocampista), l'Atalanta ha davvero avuto l'occasione per uccidere le speranze dei salentini, con la lingua per terra. Ma l'esordiente Ananìa (botta al naso per Sicignano senza gravi conseguenze, hanno detto in ospedale) e Bojinov hanno confezionato il regalo più bello per Zeman e la domenica più brutta per Mandorlini.

ATALANTA (4-3-1-2)	2
Taibi 5,5; Rivalta 6, Natali 5,5, Gennella 5,5, Bellini 6; Zenoni 5,5, Albertini 6,5 (37' st Bernardini sv), Marcolini 6; Montolivo 6 (37' st Saudati sv); Pazzini 6,5, Inacio Pià 5,5 (26' st Gautieri 5,5).	
All.: Mandorlini 6	

LECCE (4-3-3)	2
Sicignano 5,5 (16' st Ananìa 6,5); Cassetti 6, Diamoutene 6, Stovini 6,5, 6,5; Giacomazzi 6,5, Ledesma 6, Dalla Bona 6 (36' st Eremenko sv); Konan 6 (Bojinov 6,5), Bjelanovic 5, Pinardi 6.	
All.: Zeman 6,5	

Arbitro: Rodomonti 6
Reti: pt 2' Pazzini, 9' Giacomazzi; st 7' Albertini, 31' Bojinov.
Ammoniti: Albertini, Diamoutene, Ananìa, Bjelanovic.
Spettatori: paganti 3440, incasso 60.449 €, abbonati 8.880, quota 138.301,11 €.

Aldo Spinelli, presidente

PRIMA abbuffata calcio-televisiva di stagione e prima, inequivocabile risultanza. L'antidoping va esteso ai dirigenti. Spinelli, Galliani, Corioni, Pozzo, in rigoroso ordine d'apparizione alla ribalta dei vari teatrini. Il presidente del Livorno che [illegible] i suoi interlocutori definendosi incazzato nero per aver soltanto pareggiato e non vinto a San Siro, sul campo dei campioni d'Italia. L'amministratore delegato del [illegible] che commenta livido di rabbia rigore ed espulsione di Dida: quando basterebbe chiedere spiegazioni al presidente di Lega per appurare che l'arbitro Pieri ha preso la decisione più severa e insieme più esatta. Il presidente del Brescia cui basta un [illegible], a una mancata ammonizione, per annunciare urbi et orbi che Trefoloni altro non è che il braccio armato di Carraro. Il patron dell'Udinese, infine. Parole altrettanto forti [illegible] la doppia attenuante, almeno, [illegible] toni sommessi e delle indubbie topiche di Tombolini ai suoi danni.

C'era una volta lo stress da panchina. A giudicare da questo primo weekend pallonaro, lo si direbbe salito in tribuna. Gli allenatori ormai si comportano come altrettanti lord, mostrano ad Ancelotti la barriera del Milan sulla punizione di Lucarelli, lui ride e dice che quella non è una barriera, «sono quattro amici al bar». Leggono una mail a Guidolin - il Palermo è [illegible] scudetto? - e lui sorride [illegible] l'aria di compatimento. Chiedono a Spalletti e a De Biasi di [illegible] e sparate dei rispettivi presidenti e [illegible] escono, tutti e due, come nemmeno Gianni Letta. Giusto Ciccio Graziani si lascia andare a un cazzotto alla panchina quando il Cesenatico segna il primo gol, ed è un peccato che non lo inquadrino sugli altri due: ma si sa che i campioni hanno le loro famose esigenze. E la sigaretta di Beretta, accesa con voluttà in primissimo piano un attimo prima del fischio d'inizio? Se n'è infischiato del divieto, o l'emozione lo ha mandato in apnea? E se fosse la forza dei nervi distesi, la stessa mostrata dal Chievo dopo l'estate d'inferno appena passata? Nervi anche troppo distesi a «90° minuto»: una messa cantata che non finiva mai, e si sa che il profumo d'incenso è quel che ci vuole per conciliare l'[illegible]. Ilaria D'Amico che volteggia per lo studio [illegible] Sky, Stefano Bizzotto costretto a un ingresso da dietro le quinte come si addice ai bravi presentatori, lui che invece è un bravo giornalista e non si può dire che da quelle parti ce ne siano da vendere. Sandreani a «Stadio Sprint» sul trespolo che fu di D'Amico, Gigi Agnolin alla «Domenica Sportiva» per compensare quella di Casarin negli studi di Sky.

Su tutto, e di [illegible] lunga, lo spot di Sky. «Non ci lasceremo mai» dice [illegible] slogan, felice, poetico e azzeccato quanto le espressioni [illegible] Totti, Buffon, Gattuso e cavalcioni dai loro tifosi. Meglio la pubblicità del giornalismo, insomma.

Tele kommando

Nella prima abbuffata tv antidoping ai dirigenti sotto stress

[illegible]uce Cali Sky

I GIALLOROSSI RISCHIANO GROSSO PRIMA DI TROVARE IL GOL DECISIVO. ESPULSI VIALI (FALLO SU TOTTI) E UN NERVOSISSIMO CASSANO (MANI IN FACCIA A CHIELLINI)

La Roma ritrova l'aeroplanino su cui volare

Montella segna dopo dieci mesi e manda al tappeto la Fiorentina

Guglielmo Buccheri
ROMA

Quando Gilardino sognava [illegible] di finire a Trigoria, parlava di [illegible] attacco giallorosso da favola con Totti e Cassano. Montella, sfogliando i giornali nella piscina del centro sportivo a Sud della Capitale, sorpreso dall'uscita del giovane collega che si era dimenticato di lui, contrattaccò annunciando [illegible] campionato che, una volta guarito il ginocchio, sarebbe tornato protagonista. L'Aeroplanino è stato [illegible] parola e, [illegible] la Roma può [illegible] la nuova avventura con tre punti in dote, il merito è di un bomber che non giocava dal novembre scorso e che la società aveva messo sul mercato per liberarsi di un ingaggio da 4 milioni di euro e di un contratto in scadenza solo nel giugno 2006.

Oggi il direttore giallorosso Fran[illegible] Baldini è [illegible] a recitare il [illegible] culpa (avrebbe venderlo e invece ci ha risolto già i primi problemi), Totti e Cassano ad applaudire un compagno di squadra [illegible] in palla di loro sia a livello mentale che fisico.

L'Olimpico riabbraccia Montella e, stavolta, [illegible] perdona [illegible] nuova e, forse, [illegible] «cassanata»: le mani di Cassano sulla faccia del difensore viola Chiellini suonano come un passo indietro nel processo di maturazione di un campioncino che un Europeo senza alzate di scudi dentro e fuori dal campo sembrava aver restituito al campionato più [illegible] e consapevole delle proprie responsabilità.

[illegible] riprova del campo è stata un disastro. Prima il litigio con Voeller colpevole di lasciarlo troppo solo là davanti, poi la discussione con Mondonico e, per finire, il cartellino rosso quando mancava poco più di un minuto all'intervallo e la Roma appariva senza idee: questo il bilancio di un giocatore, Cassano, che adesso rischia almeno due turni di squalifica [illegible] campionato e che si beccherà una multa salata da Sensi. La prima all'Olimpico del grande ex Rudi Voeller di fronte alla Fiorentina di Diego Della Valle regala da subito una [illegible] di incompiutezza: Roma e Fiorentina, per diversi motivi, danno l'impressione di due squadre che cercano di scoprire in campo il loro valore.

I giallorossi si affidano a Totti e Cassano in attacco con Mancini nel doppio ruolo di terzo centravanti quando la palla è nella metà campo viola e di quarto centrocampista in fase difensiva. A Dacourt, Perrotta e De Rossi il compito di presidiare la mediana, dietro c'è l'esordio di Mexes, in dubbio fino alla vigilia per la squalifica (poi sospesa) inflittagli dalla Fifa per il caso-Auxerre. Mondonico lancia davanti la coppia Riganò-Miccoli e disegna [illegible] centrocampo a cinque.

La prima [illegible] la regala Ujfalusi: il nazionale ceco chiama in causa Viali con [illegible] passaggio all'indietro senza convinzione. Totti è bravo ad approfittarne e mentre sta per volare tutto solo davanti a Lupatelli viene trattenuto dallo stesso Viali. Fallo su chiara occasione da gol (avversaria) e [illegible] espulsione. A metà tempo, Cassano centra la traversa con [illegible] colpo [illegible] biliardo su assist di Mancini e, per la cronache, sarà questo il grande sussulto di [illegible] prima frazione di gioco che si chiude con l'espulsione del giovane attaccante barese.

Nella ripresa Montella e il giovane Portillo [illegible] i volti nuovi dei due attacchi e, dopo appena otto minuti, a prevalere è le legge dell'esperienza. [illegible] Rossi taglia il campo, il fuorigioco dei ragazzi di Mondonico [illegible] in tilt e l'Aeroplanino beffa prima Dainelli e poi Lupatelli in [illegible]: era dal [illegible] novembre scorso (Bologna-Roma) che Montella [illegible] non andava a rete.

Mondonico, a fine partita, dirà che il suo Portillo lascerà il segno, ma che, nel pomeriggio dell'Olimpico, ha avuto [illegible] meglio la voglia di tornare protagonista di Montella. Il tecnico della Fiorentina avrà parole d'elogio per [illegible] squadra che, nonostante sia a [illegible]ghi completi soltanto da pochi giorni, ha dato dimostrazione di cercare [illegible] gioco attraverso le idee. Il fischio finale di Dondarini è accolto come [illegible] liberazione da una Roma con il fiato corto davanti ad un Fiorentina soltanto rimandata.

ROMA (4-4-2) 1	FIORENTINA (3-5-2) 0
Pelizzoli 6,5; Panucci 6, Mexes 7,5, Cufrè 7, Candela 5,5 (1' [illegible] Montella 7); Man[illegible] 6, Dacourt 6,5, De Rossi 6 (25' [illegible] Aquilani 6), Perrotta 6,5; Totti 6 (35' st Delvecchio sv), Cassano 4.	Lupatelli 6,5, Ujfalusi 5, Viali 5, Dainelli 5,5; Jorgensen 6 (1' st Portillo 6,5), Ariatti 6, Maresca 6 (15' st Fontana 6), Obodo [illegible] Chiellini 6,5; [illegible] 6, [illegible] ganò 5,5 (23' st Piangerelli 6).
All.: Voeller 7	All.: Mondonico 6,5

Arbitro: Dondarini 6
Reti: st 8' Montella.
[illegible]: Obodo, De Rossi, Candela, Totti.
Espulsi: 13' pt Viali, 46' pt Cassano.
Spettatori: 23.224 paganti, incasso 552.182 €. Abbonati circa 37.000.

I MOMENTI CLOU

■ **UJFALUSI,** [illegible]
13' pt: Ujfalusi appoggia indietro a Viali senza dare forza al pallone e Totti ne approfitta; Viali è costretto al fallo che gli costa l'espulsione.
[illegible] **pt:** Cassano finisce a terra al limite dell'area, si rialza e corre verso Chiellini che lo invitava ad alzarsi [illegible] fare scene. L'attaccante giallorosso perde la calma e mette le mani in faccia all'avversario che stramazza al suolo: per Dondarini è cartellino rosso.
8' st: De Rossi taglia il campo con un lancio, sorprendendo la difesa della Fiorentina che fallisce la trappola del fuorigioco. Montella sfugge alla marcatura di Dainelli, aspetta l'uscita di Lupatelli e lo [illegible] [illegible] un pallonetto di sinistro.

La classica esultanza di Montella dopo il gol alla Fiorentina. L'attaccante della Roma [illegible] segnava dal 23 novembre 2003 a Bologna

I numeri della serie A
MASSIMO FIANDRINO

Juve dopo 18 anni in vetta all'esordio davanti a Milan-Inter

1. Voeller è il primo allenatore tedesco [illegible] Italia e l'unico tecnico straniero della A nella stagione appena avviata. Come lui sono esordienti Mandorlini (Atalanta), Arrigoni (Cagliari), Beretta (Chievo), Caso (Lazio), Mazzarri (Reggina).
3. I minuti necessari [illegible] Pazzini per realizzare il gol più veloce della prima giornata: non era mai accaduto finora a [illegible] giocatore dell'Atalanta.
4. Quattro scudetti su 5 nei tornei [illegible] 20 squadre sono stati vinti dalle squadre di Torino. Il Grande Torino [illegible] Valentino Mazzola vinse nel 1946/47 e 1948/49, la Juventus nel 1949/50 [illegible] nel 1951/52. Solo il Milan nel 1950/51 [illegible] riuscita a spezzare l'egemonia di Torino.
5. Le squadre del Sud al [illegible] in un torneo di A (record). Sono Reggina, Lecce e le neopromos[illegible] Palermo (ultimo torneo di A nel '72/'73), Cagliari e Messina (ultimo torneo di A nel '64/'65). Nessun ko e vittoria per Cagliari e Palermo.
7. Gli espulsi: un primato per la prima giornata [illegible] i [illegible] punti a vittoria.
18. Gli anni per trovare la Juventus davanti alle milanesi al primo turno, l'ultimo precedente nel 1986/87 con la vitto[illegible] [illegible] bianconeri [illegible] Udine (2-0) e il ko dell'Inter con l'Empoli [illegible] del Milan in casa con l'Ascoli.
21. Come le stagioni in serie A per il rossonero Paolo Maldini (dal 1985/86). Eguaglia Albertosi [illegible] ha giocato in A dal 1958/59 al 1979/80 con Fiorentina, Cagliari e Milan; Piola dal 1929/30 al 1953/54 con [illegible] Vercelli, Lazio, Juventus [illegible] Novara [illegible] Gianni Rivera [illegible] 1958/59 al 1978/79 con Alessandria e Milan. Per [illegible]dini, 536 gare in serie A (esclusi gli spareggi): è il giocatore che vanta più presenze in attività, lo precedono nella classifica assoluta Zoff (con 570), Piola (566), Vierchowod (562) e Man[illegible] (541).
113. I gol di Montella (come Pippo Inzaghi) in serie A, il 10° personale [illegible] Fiorentina che è la sua vittima preferita con Inter e Udinese. Montella non segnava in A [illegible] 23/11/2003 in Bologna-Roma 0-4.
200. Le vittorie di Fabio Capello in Serie A (come Marcello Lippi), la [illegible] in campionato alla guida della Juventus. La Juve ha vinto le ultime quattro gare contro le rondinelle in A.
400. Le gare giocate da Angelo Peruzzi, portiere della Lazio, in serie A.
799. Le partite disputate dal Cagliari in serie A.

TOTTI: SONO AL 30%, MIGLIORERÒ GIOCANDO

Voeller contro il barese «Che [illegible] si ripeta più»

[illegible]

«Questa [illegible] la vittoria del gruppo e dei tifosi che dovranno abituarsi per tutta la stagione ad un campionato di sofferenza. Io - così Francesco Totti - [illegible] solo al 30 per cento della forma fisica, non potrò che migliorare giocando».

L'analisi [illegible] capitano giallorosso è la stessa di Rudi Voeller che non nasconde le difficoltà incontrate dalla Roma [illegible] pomeriggio dell'Olimpico. [illegible]el finale [illegible] avevamo più energie. La Fiorentina era più allenata di noi avendo disputato qualche gara di coppa Italia. Vincere era importante per il [illegible] in vista dell'impegno [illegible] mercoledì contro la Dinamo Kiev in Champions League. Cufrè e Mexes? Bravi come il resto [illegible] squadra. La reazione [illegible] Cassano? Un gesto da non ripetere, oggi ci chiariremo a quattr'occhi nello spogliatoio [illegible] Trigoria». E, al caso-Cassano pensa anche il direttore sportivo giallorosso, Franco Baldini. «Stiamo parlando [illegible] un episo[illegible] [illegible] non doveva accadere, di un gesto a dir poco sciocco. Cassano - precisa Baldini - ci ha penalizzati quando, invece, potevamo sfruttare anche nel secondo tempo l'indubbio vantaggio della nostra superiorità numerica dopo l'espulsione del viola Viali. Meno male che ci ha pensato Montella, un grande attaccante che, devo [illegible]terlo chiedendo scusa, abbiamo a più riprese cercato di vendere quest'estate».

La Fiorentina può consolarsi con le parole del patron Diego Della Valle. «Uscire sconfitti dall'Olimpico ci può anche stare - spiega il presidente viola - l'importante è stato vedere una squadra che ha cercato in tutte le maniere di arrivare al gol attraverso il bel gioco. Adesso pensiamo [illegible] difficile partita con il Palermo di domenica prossima». Mondonico volta pagina. «Siamo stati sconfitti da un episodio: sul lancio per Montella non è scattata la trappola del fuorigioco. Sono comunque soddisfatto della partita della mia Fiorentina. Abbiamo giocato alla pari contro la quarta forza del campionato». [g. buc.]

Cassano a capo chino dopo l'espulsione

LE PAGELLE

Mexes, una diga insuperabile

Dai piedi di De Rossi l'assist giusto, Miccoli si vede su punizione

ROMA

[illegible]

[illegible] **6,5.** Attento e preciso, nella ripresa, salva [illegible] porta prima del gol di Montella.
[illegible] **6.** [illegible] fascia c'è Mancini che spinge, così la [illegible] consegna è quella di non offendere.
MEXES 7,5. Un esordio da raccontare. Salva su Portillo quando il giovane bomber pensa di essere già in paradiso.
[illegible] **7.** Una scommessa voluta da Prandelli, un cavallo di ritorno dal Siena che gioca la miglior gara in giallorosso.
CANDELA 5,5. In campo [illegible] anche perché [illegible] retroguardia è in emergenza: lontano dai tempi migliori (dal 1' st **Montella 7:** in estasi dopo quasi un anno: un gol segnato, un altro fallito per il miracolo di Lupatelli).
MANCINI 6. Un avvio di stagione senza squilli.
[illegible] **6,5.** Dalle sue parti non si passa.
DE ROSSI 6. Si [illegible] per l'assist che decide la partita. ([illegible] 25' st Aquilani 6: pochi minuti, ma di qualità).
PERROTTA 6,5. Quello di esterno di sinistra non è il suo ruolo, ma non sfigura. Prezioso quando [illegible] Obodo lanciato a rete.
[illegible] **6.** Sognava un inizio con il traguardo dei 100 gol. Appuntamento rimandato per colpa di una preparazione ancora a singhiozzo (dal 35' st **Delvecchio sv**).
[illegible] Nervoso fin dal via, prima litiga con Mondonico, poi discute con Voeller e si macchia della reazione su Chiellini [illegible] costa il [illegible] Oggi la società lo multerà.

FIORENTINA

LUPATELLI 6,5. Da applausi la respinta su Montella nel finale che evita il raddoppio giallorosso.
UJFALUSI 5. Sbarcato a Firenze con tutti gli onori, il nazionale ceco [illegible] rimasto negli spogliatoi.
VIALI 5. Troppa leggerezza nel rimediare all'errore di Ujfalusi: lui va fuori, Totti ringrazia.
DAINELLI 5,5. Una partita esemplare fino alla rete di Montella: è lui a sbagliare il fuorigioco fatale.
[illegible] **6.** Pochi errori, ma non incide (dal 1' st **Portillo 6,5:** in due occasioni fa vedere che investire su di lui non è stato un errore).
ARIATTI [illegible] Preciso, [illegible] merita [illegible] elogi di Mondonico.
[illegible] **6.** Sul piano della lotta non ha rivali, ma in fatto di idee non ci siamo (dal 15' st **Fontana 6:** cerca di mettere ordine in mezzo).
OBODO [illegible] batte [illegible] Dacourt, non va oltre.
CHIELLINI 6,5. Conferma i progressi dopo l'ottima stagione a Livorno, subisce [illegible] di Cassano che porta all'espulsione del barese.
MICCOLI 6. Troppo solo davanti, pericoloso solo sulla punizione che Pelizzoli cancella [illegible] [illegible] balzo felino.
[illegible] **5,5.** Vuole strafare, poi si fa male. (dal 23' pt **Piangerelli 6:** serviva esperienza). [g. buc.]

NOVE PARTITE IN UN MESE: SI PARTE SUBITO CON UN TOUR DE FORCE

Il debutto in campionato di venerdì [illegible] il Verona [illegible] inaugurato per il Toro [illegible] capitan De Ascentis (foto) un autentico tour de force che porterà i granata a giocare nove partite nell'arco di trenta giorni. In pratica, quasi un impegno ogni 72 ore con poche possibilità di allenarsi e praticamente nessuna di riposare. Lo stesso pesantissimo menù che attende il Toro toccherà anche alle altre tre formazioni di serie [illegible] che sono riuscite a superare la prima fase [illegible] Coppa Italia [illegible] Salernitana, Ternana e Triestina, squadre che a differenza [illegible] granata hanno però esordito in campionato deludendo assai (zero gol [illegible] un solo punticino intascato in [illegible] dai campani contro il Treviso). Ma ecco nel dettaglio [illegible] fitta agenda del mese da stakanovista del Toro.

Settembre. Venerdì 10: **Toro-Verona 3-1** (1ª serie B). Martedì 14: **Toro-Chievo** (andata 1° turno el. diretta Coppa Italia). Sabato 18: **Ascoli-Toro** (2ª serie B). Martedì 21: **Toro-Genoa** (3ª serie B). Sabato 25: **Bari-Toro** (4ª [illegible] B). Mercoledì 29: [illegible] (ritorno Coppa Italia).

Ottobre. Sabato 2: **Toro-Catania** (5ª serie B). Mercoledì 6: **Crotone-Toro** (6ª serie B). Domenica 10: **Toro-Piacenza** (7ª serie B).

[illegible] IL [illegible] ROSSI [illegible] L'IMBATTIBILITÀ IN COPPA ITALIA

Torino-Chievo (ore 16, diretta su Rai Sport Sat) aprirà domani al «Delle Alpi» il programma del primo turno a eliminazione diretta della Coppa Italia che mercoledì proseguirà con Fiorentina-Brescia, Livorno-Lecce, Messina-Siena, Salernitana-Palermo, Triestina-Cagliari [illegible] Ternana-Bologna, per concludersi giovedì [illegible] Atalanta-Reggina. Per i granata quello contro i gialloblù veronesi sarà il quarto match stagionale in Coppa, dopo il 5-1 esterno con il Lumezzane, il 5-3 casalingo con l'Empoli [illegible] il 3-3 di Marassi con il Genoa del girone della prima fase. Questi tre risultati positivi hanno confermato l'imbattibilità assoluta di Ezio Rossi (foto) nella competizione tricolore. Nelle tre edizioni finora disputate, il tecnico torinese ha infatti totalizzato 7 vittorie [illegible] 4 pareggi [illegible] 11 partite [illegible] un bilancio [illegible] [illegible] gol realizzati e 10 subiti. Nel 2002/2003, alla guida della Triestina, uscì di scena negli ottavi contro la Roma: dopo l'1-1 [illegible] casa e [illegible] [illegible] risultato ottenuto [illegible] pico, furono decisivi i rigori (4-1 per i capitolini). Anche nella scorsa edizione, [illegible] il Toro, Rossi lasciò la Coppa Italia senza aver mai perso sul campo: i granata giocarono solo sul campo del Genoa (1-0, gol [illegible] Tinbocchi) e poi il famoso «sciopero» della tv chiuse prima del previsto il loro cammino a tavolino.

OTTO GOL SUBITI IN QUATTRO MATCH E POCHI RICAMBI DISPONIBILI

Toro, difesa unico neo «Sbavature, nulla più»

Balzaretti ammette le colpe ma minimizza: «Finora errori individuali rimediabili, ma il reparto non è mai in affanno com'era nel passato»

Roberto [illegible]
TORINO

Poche squadre di serie B, per non dire nessuna, hanno il potenziale offensivo del nuovo Toro di Rossi. Difficilmente, però, Marazzina e colleghi potranno continuare a viaggiare con una media di [illegible] gol per partita come hanno fatto finora tra Coppa Italia e campionato. E allora, in casa granata, non può non diventare argomento di analisi, di discussione e magari pure di preoccupazione la difesa che [illegible] troppe reti (8 in 4 match), che venerdì sera è stata punita dal Verona soltanto su punizione e a risultato acquisito ma che, nei primi 30', aveva lasciato per tre volte un gialloblù solo davanti a Sorrentino ed evitato l'1-1 con un salvataggio sulla linea di Codrea.

Errori e distrazioni, questi, che finora non hanno causato danni perché le punte del Toro hanno piedi e teste caldissime e perché, al contrario, quelle degli avversari sciupano, ciccano, perdonano. «Se il Verona [illegible] avuto i nostri attaccanti - conferma Stefano Sorrentino - molto probabilmente venerdì sera sarebbe finita in [illegible] altro modo...».

Parliamone, dunque, di questa [illegible]guardia che ancora balbetta. È facile farlo anche [illegible] i diretti interessati: le vittorie aiutano ad accettare anche le critiche più pignole, adesso. «Vero - conferma Federico Balzaretti, esterno sinistro che ha da poco prolungato il suo legame con il Toro fino al 2008 -. Questo bell'avvio di stagione ha portato euforia nel gruppo. Qualcuno dice persino troppa. Io non sono d'accordo: non guasta mai stare su con il morale, specie per chi come noi è reduce da due annate nerissime».

A Balzaretti e compagni di reparto offriamo subito due alibi. Il primo: degli otto gol subiti, quattro sono maturati direttamente su calci piazzati (tre rigori e una punizione) e altri due sugli sviluppi di azioni nate da palle inattive. Il secondo: a differenza dei colleghi di centrocampo e attacco, il poker titolare della retroguardia granata formato da Comotto, Mezzano, Mantovani e Balzaretti non ha ancora potuto saltare un minuto dei 360 fin qui giocati. La ragione c'è: tra infortuni e ritardi di condizione, i ricambi [illegible] danno [illegible] garanzie sufficienti. La speranza è che Carbone, Peccarisi [illegible] Giacchetta le forniscano presto.

Balzaretti ringrazia per il doppio assist, ma lo rifiuta. Ammette le colpe, accetta i rilievi. Ma non ne fa un problema. «Anche contro il Verona abbiamo commesso degli errori, io per primo. Soprattutto, abbiamo sbagliato due volte il fuorigioco, una proprio per colpa mia. Incertezze che potevano costarci [illegible] ma che per fortuna Sorrentino ha provveduto a rendere innocue. Dobbiamo lavorarci su in allenamento e in partita guardarci di più tra di noi. C'è [illegible] da migliorare, naturalmente. Però ci sono anche segnali confortanti».

Ad esempio? «Le occasioni avute dal Verona sono scaturite esclu[illegible] da nostre sbavature individuali. Il reparto non è mai stato davvero in affanno come invece ci capitava [illegible] volte nella scorsa stagione quando subivamo la pressione per lunghi tratti. Vuol dire che [illegible] crescendo. Vuol dire anche che siamo più sereni in campo. Merito di questo [illegible] gruppo: [illegible] uniti [illegible] compatti, remiamo tutti dalla stessa parte. [illegible] c'è più nessuno che critica e quando sai di [illegible] al fianco [illegible] compagno disposto a fare una corsa in più per coprirti, giochi tranquillo e i risultati si ved[illegible].

Un quadro idilliaco. Adesso, però, cominciano le vere difficoltà. Arrivano [illegible]mi più seri, per la difesa e per il Toro tutto. Tre test in otto giorni che potranno dire molto sulle possibilità granata: domani [illegible] Chievo in Coppa Italia, sabato la trasferta di Ascoli [illegible] martedì il big-match con il Genoa al «Delle Alpi». «Saranno collaudi importanti - riconosce Balzaretti -. Il Chievo, chiunque giochi, ha punte di serie A, di nome e di fatto, compreso il nostro ex compagno Tiribocchi. Ad Ascoli, poi, potremmo trovare una [illegible]ppia assortita benissimo come quella formata dall'ariete Bucchi [illegible] dallo scattante Eliakwu. Infine, il Genoa: Caccia, Stellone, Milito o Makinwa, la scelta [illegible] ampia e comunque di alta qualità. Contro tutti servirà la massima concentrazione. Noi, però, non siamo preoccupati».

IL POSTICIPO DELLA PRIMA

Il Genoa di Cosmi rischia a Modena

[illegible] EMILIANI A -4

Il Modena, reduce dalla retrocessione e dalla condanna a **4 punti di penalizzazione per** il calcioscommesse, comincia la sua corsa ad handicap; **Cosmi** debutta in serie B alla guida [illegible] grande favorita di[illegible] torneo. Basta e avanza per fare [illegible] posticipo di stasera [illegible] «Braglia» (**ore 20,30**, arbitro Mazzoleni) il match-clou della prima giornata cadetta. Le due [illegible] devono riscattare una stagione mortificante e si presentano piene di novità. [illegible] parte subito schierando 5 ex di A (Sottil, Lazetic, Lamouchi, Cozza e Stellone); il Modena risponde con Giampieretti e gli emergenti Manu, Tisci [illegible] Di Venanzio.

Balzaretti e Mezzano, colleghi nel reparto difensivo granata, esultano accompagnati dalla punta Quagliarella

ANDRÈ (CHE POTREBBE DIVENTARE CAPITANO) OGGI ALLUNGA IL CONTRATTO AL 2008

Aumento e incentivi, Pinga firma

Aurelio Bonigno
TORINO

È il giorno di Andrè Pinga. Oggi si legherà al Toro per altri 4 anni. Il contratto è pronto da una settimana, con le parti ormai d'accordo su tutto e nel pomeriggio [illegible] talentuoso brasiliano si presenterà a Borgaro presso gli uffici della Ergom in compagnia del suo procuratore André Bossolan e [illegible] suo legale, l'avvocato Carignani, per appo[illegible]re [illegible] firma. Ad attenderlo ci sarà ovviamente l'azionista di riferimento Francesco Cimminelli, oltre al presidente Romero, al dg Zaccarelli e al [illegible] Cravero.

Non era facile convincere Pinga a prolungare il contratto in scadenza nel giugno 2005. All'inizio della trattativa Zaccarelli [illegible] Cravero era[illegible] infatti molto scettici, addirittura prevedevano una brusca rottu[illegible]. Perché l'offerta era in linea con i nuovi programmi economico-finanziari che hanno «calmierato» il monte-ingaggi della squadra. Infatti il [illegible] massimo di un contratto medio-alto granata [illegible] supera i 400 mila euro. La richiesta di Pinga superava di gran lunga questo massimale, a tal punto che i due dirigenti granata non potevano e soprattutto non volevano aumentarlo in quanto potava essere una scelta destabilizzante per lo spogliatoio.

Per accontentare Pinga, dunque, ci voleva una forzatura. Ed è arrivato [illegible] diretto intervento di Cimminelli. Solo lui poteva sbloccare questa trattativa. Dopo [illegible] primo incontro con i procuratori di Pinga, [illegible] patron ha capito che poteva accontentare il brasiliano con degli incentivi, conservando una base comunque superiore [illegible] 400 mila euro [illegible] magari allungandogli di [illegible] stagione l'impegno contrattuale. Infatti, Pinga [illegible] firmerà [illegible] ingaggio base di 450 mila [illegible] moltiplicato per quattro stagioni [illegible] le originarie tre. A questo occorrerà aggiunge[illegible] [illegible] premio-promozione di quasi 200 mila euro, ma gli incentivi proseguiranno in serie A [illegible] il premio-salvezza e altri bonus legati [illegible] traguardi ben più ambiziosi [illegible] l'approdo in Intertoto o in Uefa e persino le convocazioni in Nazionale. In più, biglietti aerei per il Brasile quando il fantasista usufruirà dei permessi per recarsi a Fortaleza.

Ma c'è dell'altro. Pinga, dopo la firma; potrebbe anche [illegible] eletto dallo spogliatoio come il nuovo capitano della squadra. E [illegible]'è un perché: è un leader e un trascinatore dal punto di vista tecnico [illegible] ha prolungato il suo contratto. De Ascentis, l'attuale capitano, invece, il contratto ce l'ha in scadenza e non è detto che [illegible] possa rinnovare. Siccome [illegible] squadra [illegible] il gruppo hanno bi[illegible]gno di [illegible] punto di riferimento sicuro, ecco che la fascia bianca di capitano potrebbe cambiare braccio e sancire una [illegible] era: quella del Toro di Pinga.

VINCONO LE FORZE NUOVE

LA SOLITA B DOVE NULLA È SCONTATO

C[illegible] a maltrattarla, cambiando ogni [illegible] formula e numero di squadre in campo, ma le [illegible] [illegible] B [illegible] sempre la stessa. Tutto è possibile, tranne fare pronostici e azzeccarli: la cadetteria non ha rispetto per le gerarchie precostituite e [illegible]de ampio spa[illegible] [illegible] chi ha entusiasmo, coraggio e voglia di emergere. Aspettando il debutto di stasera della favorita numero uno (rischia eccome, il Genoa a Modena), [illegible] da regolamento la prima tappa di una maratona lunga 42 giornate ha già prodotto il suo bell'elenco di vittime eccellenti.

Pochissimi si sono salvati, fra i nobili: Torino, Piacenza e Perugia e, tra i giocatori di nome e di esperienza, Marazzina, Margiotta, Carbone, Possanzini e Spinesi, subito a segno. Le altre sentenze hanno un denominatore comune: comandano le forze [illegible]. Squadre neopromosse come Arezzo, Catanzaro, Cesena e allenatori esordienti quali Marino, Braglia, Castori ma anche l'empolese Somma. Soprattutto, giovani bomber. Una generazione di talenti emergenti, pronta a farsi largo in seconda serie per prepararе il salto nell'élite. Al primo colpo hanno colpito in cinque. Il più conosciuto [illegible] Calaiò: rimasto a Pescara dopo [illegible] rifiutato il ritorno al Toro, [illegible] [illegible] anni ave[illegible] già potuto fare collezioni di scalpi tra i portieri della [illegible]. [illegible] c'è il [illegible] Pepe, classe 1983, uno dei nuovi azzurrini [illegible] Gentile: poche presenze nel Palermo della promozione e un avvio col Piacenza (ingresso in campo all'80' [illegible] guizzo decisivo al 93') da delirio. Gli altri tre [illegible] [illegible] fatti le ossa in quella utilissima palestra chiamata C1: [illegible] gol l'anno scorso per Abbruscato (23 anni) nell'Arezzo, 17 per il granata Quagliarella (21) nel Chieti, 15 per Cavalli nel Cesena (25).

In C1 aveva fatto meraviglie anche un altro [illegible] da tenere d'occhio per la classifica dei [illegible] di questa [illegible]. Corona del Catanzaro, però, non è più un ragazzino: è arrivato a giocarsi la sua chance [illegible] 30 anni suonati, dopo aver firmato [illegible] reti nelle serie minori. È anche grazie a gente [illegible] lui, [illegible] come il catanese Russo, riemerso 10 anni dopo l'unica esperienza cadetta vissuta [illegible] Lecce [illegible] immediatamente [illegible] segno ad Arezzo, che la B non smette mai di regalare [illegible] storie, privilegiando chi ha [illegible] [illegible] fame e punendo chi [illegible] sa o non vuole più mettersi in discussione. (r. con.)

TRIPLEX: -70,4 % CADUTA DI CAPELLI

Scoperta in Svizzera l'innovativa molecola alla base del trattamento

Quando si ha l'impressione che i capelli crescano poco, in particolare dopo [illegible] stati soggetti a cadute, stagionali o meno, importanti, ma anche quando si [illegible] una certa differenza in termini di qualità, resistenza, lucentezza e pettinabilità [illegible] capello si inizia a guardare con sospetto la propria immagine riflessa nello specchio.
Questi primi segnali influenzano negativamente il nostro umore, la nostra percezione della vita e dei rapporti con gli altri.
Ma troppe volte cerchiamo [illegible] non occuparcene, nella speranza che, prima o poi, [illegible] tornerà come prima.

Perché rinunciare a sentirsi bene con se stessi e con gli altri?!

RISULTATO GARANTITO

Dopo anni di collaborazione con i migliori laboratori di ricerca, l'Istituto Helvetico Sanders è orgoglioso di comunicare pubblicamente gli esiti degli studi clini[illegible]eri[illegible] dalla Scuola di Specializzazione in Scienza e Tecnologie Cosmetiche dell'UNIVERSITÀ DI FERRARA sul nuovo protocollo di trattamenti TRIPLEX:

«... l'azione sinergica dei componenti favorisce la biosintesi delle cellule follicolari e contrasta efficacemente la caduta di capelli, restituendo agli [illegible] forza, lucentezza e vigore, fino a permetterne la ricrescita.

L'86,2% dei soggetti ha evidenziato un incremento della conta tricologica (ricrescita)...

I prodotti esaminati hanno indotto una significativa diminuzione media (-70,4%) della caduta dei capelli.

L'incremento medio della densità pilare (densità dei capelli) è risultato del 25,9% indicativo dell'attività stimolante sul follicolo pilifero».

FORMULA[illegible] AVANZATE

Le formulazioni messe a punto dai laboratori di ricerca Sanders sfruttano i GLUCO-SINT, glucosaminoglicani [illegible] sintesi di nuova generazione, che, grazie [illegible] struttura simile a quella [illegible] normali costituenti follicolari, oltre ad essere perfettamente tollerate, hanno la capacità [illegible] fungere sia da principi attivi che da carriers di sostanze fondamentali per il metabolismo dei follicoli, quali gli aminoacidi, le vitamine e gli oligoelementi.

I programmi bio-equivalenti [illegible] disponibili in esclusiva da Settembre, in dosaggi diversificati, presso l'Istituto Helvetico Sanders e vengono proposti in abbinamento con il BIO-RESONANCE RI-CRESCITA, l'unica terapia riattivatrice dell'[illegible] biologica [illegible] per eliminare gli effetti sui capelli delle proteine [illegible] stress prodotte a livello endocellulare.

CONSULENZA GRATUITA

Per valutare scientificamente il [illegible] Rischio [illegible] tuoi capelli, riserva il [illegible] [illegible] specialistico con FOTOTRICOGRAMMA, analisi bio-morfologica, istologica e tissutale del capello in DERMATOSCOPIA COMPUTERIZZATA, telefonando al numero

011 5682044

Istituto Helvetico Sanders
CH6VRA Switzerland
Numero Verde 800-283836
www.sanders.it

ATLETICA: A BERLINO È DISPUTATA L'ULTIMA TAPPA DELLA GOLDEN LEAGUE CON IL SUCCESSO DEL TRIPLISTA SVEDESE E DELLA QUATTROCENTISTA BAHAMENSE

Olsson e Williams, nuovi ricchi

Hanno vinto mezzo milione di dollari a testa

Giorgio Barberis

Christian Olsson e Tonique Williams Darling ricacciano la fatica che ormai attanaglia i protagonisti del grande circo dell'atletica e lanciano l'acuto finale che vale mezzo milione di dollari per ciascuno: i loro successi, specie quello della sorprendente bahamense, rappresentano infatti i [illegible]ti più coinvolgenti della sesta e ultima tappa della Golden League, andata in scena ieri nello stadio olimpico di Berlino rimesso a nuovo anche in previsione dei Mondiali di calcio, davanti a oltre 61mila spettatori. Per intascare materialmente l'assegno guadagnato attraverso le sei vittorie del circuito (Bergen, Roma, Parigi, Zurigo, Bruxelles e, appunto, Berlino), il triplista e la quattrocentista dovranno essere presenti nel prossimo weekend a Montecarlo, dove [illegible] distribuiti i soldi del Grand Prix per le singole specialità: per loro un [illegible] di presenza, per gli altri - i sette migliori di ogni gara (11 per le gare di corsa prolungata), più una wild card a disposizione degli organizzatori - la possibilità di incrementare i guadagni spendendo le ultime energie di una stagione che ovviamente ha vissuto il [illegible] clou ad Atene con l'Olimpiade.

Olsson e la Williams Darling, dunque. Il ventiquattrenne svedese in questo 2004 ha completato un triennio da incorniciare, in cui ha vinto dal titolo [illegible] peo e quello mondiale, indoor e outdoor, quindi l'Olimpiade, dimostrando in pedana di [illegible] più che degno successore di Jonathan Edwards ai vertici del salto triplo. Unica delusione per lui - e proprio in patria, a Stoccolma - la sconfitta che il 27 luglio ha subìto dal romeno Oprea, interrompendo una serie di successi [illegible] a quota 29. Peccato, è il solo [illegible] in quasi due [illegible] e complessivamente 35 gare. Per [illegible] l'opera è atteso ora all'assalto dei 18 metri, rimandato però al prossimo anno quando una serie di impegni meno pressanti (il triplo non sarà tra le specialità della Golden League) gli permetterà di programmare e scaglionare meglio gli impegni.

Se Olsson è un vincitore [illegible] nunciato, come avrebbe potuto esserlo il dominicano dei 400 hs Felix Sanchez se non si fosse infortunato, la Williams Darling rappresenta in assoluto la sorpresa: la bahamense, 28 anni compiuti il 17 gennaio, fino alla passata stagione non aveva fir[illegible] imprese memorabili, essendo il suo miglior risultato proprio il quinto posto ai Mondiali di Parigi. E lo stesso bronzo iridato indoor a Budapest [illegible] faceva presagire la fantastica stagione di questa grande atleta che con ieri ha infilato la decima vittoria consecutiva, titolo olimpi[illegible] compreso, detronizzando la messicana Ana Guevara, regina del 2003.

La svolta nella vita per la caraibica è merito della famiglia che l'ha mantenuta in questi anni («Senza di loro, dopo essere stata eliminata al primo turno ai Giochi di Sydney, avrei continuato a lavorare [illegible] banca») e il legame [illegible] il quattrocentista Dennis Darling, da qualche mese diventato suo marito, che l'ha sollecitata a proseguire l'attività e ad affidarsi a Steve Riddick, ex velocista che fu grande avversario di Mennea, il quale [illegible] parla con toni entusiastici: «E' l'allie[illegible] più diligente che ho, la più brava e la più testarda: i suoi progressi in due [illegible] hanno sorpreso persino me».

«Con [illegible] fetta di questo [illegible] milione di dollari conto di comprarmi un bel pezzo di terra in patria» si ripropone Tonique, mentre Olsson confessa invece [illegible] [illegible] aver ancora voluto pensare a come impegnare il gruzzolo: «Prima aspettavo [illegible] vincerlo...», dice saggiamente.

Per la [illegible] lo svedese ieri a Berlino si è imposto [illegible] un salto 17,45 davanti [illegible] statunitense Davis (17,21), mentre [illegible] bahamense sui 400 [illegible] addirittura firmato il primato personale (49"07), migliorandosi di 8 centesimi e lasciando a distanza la Guevara (49"53) che per l'occa[illegible] [illegible] rispolverato l'aderentissima tutta spaziale usata ai Mondiali di Parigi.

Tra gli altri risultati [illegible] ricordati la vittoria [illegible] 5000 del diciassettenne Augustine Kiprono Coghe in 12'57"01, limite mondiale Under 18, e le conferme di Joanna Hayes [illegible] 100 hs (12"46), Timothy Mack nell'asta (5,80), Allen Johnson sui 110 hs (13"16) e Virgilijus Alekna nel disco (68,12). Quest'ultimo può dunque recriminare per l'unica sconfitta, patita a Zurigo dall'ungherese Fazekas (uno dei dopati di Atene), che l'ha escluso dalla ripartizione del jackpot della Golden League.

Tonique Williams Darling e Ch[illegible] Olsson festeggiano il successo nella Golden League

CAMPIONI E STUDENTI

GLI azzurri che hanno vinto delle medaglie all'Olimpiade di Atene (e non soltanto loro, sia chiaro) sono [illegible] capitale che [illegible] va disperso e anzi devono essere un esempio per i giovani: [illegible] l'idea maturata da un ex [illegible] del basket, Alberto Meriati, che ha trovato nella Telecom lo sponsor per realizza[illegible] il progetto di portare nelle scuole italiane questi atleti in modo che gli studenti possano [illegible] dalla loro voce, [illegible] attraverso le domande che potranno rivolgere loro, le emozioni vissute sui campi di gara e, magari, innamorarsi di sport che conquistano la platea ai Giochi e poi cadono nel dimenticatoio insieme [illegible] i campioni che ne sono stati i protagonisti.

In tempi che spesso vedono lo sport alla ribalta per atti di violenza e per la frode insita nel doping, questa iniziativa [illegible]ta massima attenzione, tanto più rientrando in un progetto che, in due anni di vita, ha già coinvolto oltre 8 milioni di studenti di oltre novemila scuole italiane, distribuendo gratuitamente materiale didattico [illegible] valori dello sport e facendo incontrare gli alunni con grandi campioni. Adesso c'è l'occasione di «sfruttare» i reduci da Atene, un modo importante per far [illegible] «l'altro sport», quello meno celebrato ma non per questo meno nobile, capace di insegnare prima [illegible] tutto il rispetto dell'avversario.

Il progetto, realizzato da «La Fabbrica» - agenzia di comunicazione presieduta da Meriati - [illegible] patrocinato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università [illegible] della Ricerca, dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali [illegible] dal Coni, è rivolto a tutte le scuole italiane e fa parte dell'iniziativa educativa [illegible] Progetto Italia, dedicata ai ragazzi per diventare grandi attraverso i valori dello sport. I campioni di Atene torneranno quindi sui banchi di scuola per parlare delle gioie regalate loro dall'ultima Olimpiade, ma anche di sacrifici, spirito di gruppo, rispetto delle regole e di tutti i valori sportivi indispensabili sul campo e nella vita.

Il percorso educativo «Tele[illegible] Alleniamoci alla vita» prevede materiali didattici, un filmato per i ragazzi e opuscoli per le famiglie, raccolti [illegible] un kit che [illegible] distribuito gratuitamente a tutte le scuole che ne facciano richiesta. L'iniziativa mette [illegible] disposizione un numero verde (800.17.52.47) e un sito internet (*www.telecomalleniamociallavita.it*). [g. bar.]

TENNIS: AGLI US OPEN LO SVIZZERO STENDE L'AUSTRALIANO HEWITT, TRA LE DONNE LA RUSSA KUZNETSOVA BATTE LA CONNAZIONALE DEMENTIEVA

Roger Federer ha battuto Hewitt, conquistando così tre tornei dello Slam su quattro

Federer e le zarine sul trono a stelle e strisce

[illegible] Semeraro

IL nuovo campione degli Us Open è un [illegible]. Si chiama Roger Federer, n. 1 [illegible] mondo, che ieri ha vinto il [illegible] terzo Slam dell'anno, il quarto della carriera, sbriciolando (6-0, 7-6, 6-0) un ex numero 1 [illegible] l'australiano Lleyton Hewitt. E dire che il Canguro Mannaro era arrivato al big match senza perdere [illegible] set, rigenerato dopo due anni [illegible] tribolazioni. Era dal 1988, quando toccò a Mats Wilander, che un tennista non completava tre quarti di Slam: lo [illegible] fallì a Wimbledon, allo svizz[illegible] [illegible] il Roland Garros. Non per molto, se continuerà a giocare così. Dritti semidivini, prime palle in percentuali annichilenti, volée, demi-volée, passanti, drop-shot: tutto giocato a velocità superiore, copiando le righe con disumana nonchalance. Persino il rovescio, fino a poco tempo fa il pezzo [illegible] nobile del repertorio, oggi devasta. Più dotato nel tocco di Sampras, più completo di Agassi, quest'anno Federer ha perso appena 6 match su 63, abbandonati nei pochi giorni (ieri un set) di scirocco che ancora lo frenano. Ma, come il match contro Agassi ha dimostrato, il pigrone fatato [illegible] un tempo è oggi anche un lottatore. Destinato, se non interverranno sciagura o sazietà, a illuminare a lungo il gioco.

Il torneo femminile, concluso sabato, sembra invece uscito da [illegible] vecchia canzone di Leonard Cohen. Prima si sono prese Parigi, poi Londra. Poi il cuore di Manhattan. Armate russe, ma pacifiche. Svetlana Kutzetsova e Elena Dementieva si sono abbeverate a Flushing Meadows, come la [illegible] Dementieva e la Myskina al Roland Garros. Come la Sharapova a Wimbledon. Fanno tre Slam tutti russi, in un [illegible] solo. Questa volta ha vinto la coscia meno carina: Svetlana Kuznetsova, 19 anni, [illegible] a San Pietroburgo, emigrata a Barcellona per diventare grande alla scuola di Sergio Casal ed Emilio Sanchez. Svetlana che era arrivata al [illegible] delle classifiche mondiali [illegible] [illegible] nessuno [illegible] [illegible] accorgesse, svezzata [illegible] doppio da Arantxa Sanchez e da Martina [illegible]vratilova; Svetlana che quando sorride mostra ancora l'apparecchio per i denti e rulla il campo su due polpacci da grimpeur. Ha vinto nettamente (6-3, 7-5), ma è tutta l'équipe russa che pare un treno da quattro [illegible] una pista da ciclismo: salta una, le dà il cambio l'altra. [illegible] per Svetlana il paragone regge ancora di più, visto che papà Alexandr ha allenato cinque medaglie d'oro olimpiche nel ciclismo, [illegible] Galina Tsareva [illegible] pedivelle ha vinto sei titoli [illegible] migliorato 20 record mondiali, mentre Nikolai, il fratellino, è stato argento ai Giochi di Atlanta.

Le russe hanno dominato una stagione strana, orfana a lungo delle Clijsters e della Henin, le due belghe che in Australia si erano spartite la finale del p[illegible] Slam. Un anno che ha visto faticare le due Williams, panterone distratte e acciaccate. Un anno che disorienta: oggi la n. 1 del mondo diventa ufficialmente - ma senza merito - la francese Mauresmo, che una finale dello Slam non la vede dal '99. [illegible] prime 10 del mondo, ben 6 sono russe. E' nero: senza l'infortunio della Davenport in semifinale, difficilmente la Kuznetsova l'avrebbe spuntata. E la Capriati ha servito per il match contro la Dementieva. Ma la forza delle tennista betulla sta nel loro essere foresta: appena una delle grandi cade, al suo posto ci si piantano loro. Il grande [illegible] sconfitto [illegible] [illegible] tennistico, che ha visto vincere tutti (svizzeri, belgi, cileni, cinesi...) è invece il gigante Usa, rimasto a secco di Slam.

L'ORO EUROPEO JUNIORES

Volley donne il futuro sarà ancora azzurro

La ferita del quarto di finale olimpico perso al tie-break [illegible] [illegible] fresca e dolorosa. Faceva male quell'eliminazione dell'Italia di Marco Bonitta, partita per Atene piena di (legittime) speranze. Adesso, dopo il capolavoro d'oro della Nazionale juniores, laureatasi sabato campione d'Europa per la terza volta in [illegible] anni, quel [illegible] brucia molto meno. Perché le 12 ragazze ben pilotate dal ct novare[illegible] Luciano Pedullà, tutte nate tra il 1986 e il 1987, garantiscono al nostro volley rosa continuità e un futuro [illegible] vertice per lungo tempo.

Avremo altre chance olimpiche, insomma. Perché se ad Atene c'erano Piccinini e Togut (che l'Europeo baby lo [illegible] vinto [illegible] 1996) e pure Anzanello, Barazza, [illegible] e Del Core (reginette continentali nel 1998), a Pechino 2008 ci sarà sicuramente qualcuna delle protagoniste dell'exploit siglato in Slovacchia, pallavoliste di talento che [illegible] migliorare hanno spost[illegible] il progetto federale del «Club Italia», libri di scuola e schiacciate nel ritiro di Ravenna per due anni per poter battere il resto d'Europa e del mondo. Una di loro, Serena Ortolani, Bonitta l'ha già convocata fra le 12 che da venerdì a domenica cercheranno in Azerbaigian la qualificazione all'Europeo 2005. Altre, in attesa di una promozione, [illegible] vedremo nella prossima A1: Veronica Angeloni a Chieri, Katia Lurascbi a Bergamo con la Ortolani, Lucia Crisanti a Perugia. Con appuntamento per [illegible] Mondiale juniores del 2005. E intanto, a Ravenna, c'è un nuovo Club Italia che [illegible] nascendo. La bella storia continua. [r. com.]

VELA, SI E' CONCLUSA A PORTO ROTONDO LA ROLEX CUP

Disney vince nei maxi e supera Alfa Romeo

Fabio Pozzo

PORTO CERVO

E' un nuovo tipo di barca e la sua comparsa nei campi di regata ha decretato, almeno per ora, la fine dei maxi-yacht di vecchia generazione. Lo si è visto alla Maxi Yacht Rolex Cup, i Mondiali di questi bolidi del [illegible] superiori [illegible] venti metri di lunghezza, che si è chiusa ieri a Porto Cervo sotto l'egida dello Yacht Club Costa Smeralda: alla prima uscita ufficiale, gli scafi «canting keel», cioè con la deriva inclinabile, hanno impressionato.

Sono più veloci, non c'è nulla da fare. Quando prendono il vento si trasformano in una sorta di catamarano e riescono a tenere più vela degli altri. E' così che hanno lasciato dietro anche Alfa Romeo, il 27 metri di Neville Crichton, detentore del titolo iridato. Lo skipper neozelandese, però, è già corso ai ripari: ha annunciato d'aver avviato la progettazione di [illegible] nuova imbarcazione, naturalmente con deriva inclinabile, che sarà pronta per la prossima estate. La costruirà agli antipodi e il disegno sarà ancora dello studio Reichel&Pugh, che ha già varato Alfa Romeo.

Gli scafi-novità si sono imposti nella classifica della «racing divi[illegible] cioè quella dei maxi più spinti. Pyewacket di Roy Disney, il vicepresidente della Walt Disney Corporation, ha preceduto Wild Oats dell'australiano Bob Oatley e Genuine Risk, quest'ultimo dell'armatore statunitense Randall Pitt[illegible] e con lo skipper di Luna Rossa Francesco de Angelis nel pozzetto. Questi [illegible] scafi hanno dimostrato d'avere [illegible] marcia in più già nelle prime battute di gara, prendendo il largo davanti ad Alfa Romeo, Idea-Sai dell'imprenditore napoletano Raffaele Raiola (con Lorenzo Bressani [illegible] [illegible] e Tommaso Chieffi alla tattica), Nokia-Enigma del britannico Charles Dunstone; Atalanta II, il nuovo [illegible] piedi firmato da Bruce Farr per Carlo Puri Negri e Morning Glory [illegible] tedesco Hasso Plattner.

Ma i «canting keel» hanno [illegible]to la meglio anche sui compensi, vale a dire quella formula matematica che mette sullo [illegible] piano barche di diverse dimensioni e prestazioni, così da poterle fare regatare insieme. Il che ha ripropo[illegible] la discussione sulla validità [illegible] questi «addittivi» numerici. L'Ima (associazione internazionale armatori dei maxi) ha incaricato il neovicepresidente Raiola di mettere allo studio entro novembre una soluzione. Lo stesso Raiola, però, non vede un futuro roseo per questi scafi, almeno in Italia. «Una barca [illegible] deriva inclinabile costa un milione e mezzo di eu[illegible] in più della stessa a deriva fissa».

Grande battaglia anche nelle altre categorie. Nei Wally, l'argentino Alberto Roemmers sulla nuovissima Alexia ha preceduto Titekan di Luca [illegible] Antivari (il patron del cantiere che vara queste barche super hi-tech) a Annica [illegible] Gorge Lassados, distaccando anche Kauris III di Marco Tronchetti Provera e Magic Carpet del numero uno de L'Oreal Lindsay Owen-Jones. Nella divisione «cruising» ha vinto Mister A di Aldo Pagani, seguito dalla splendida Velsheda, [illegible] J-Class di Ronald de Waal e Inspiration [illegible] Herbert Dahm.

■ **MORTO TIFOSO DI VALENTINO.** Non ce l'ha fatta Michele Mariotti, il 17enne amico e tifoso di Valentino Rossi rimasto gravemente ferito l'altra sera in un incidente stradale mentre andava alla festa che Tavullia aveva organizzato per il suo campione iridato.

■ **CICLISMO: VUELTA, 1° PIEPOLI.** Leonardo Piepoli, 32enne pugliese della Saunier Duval, ha vinto per distacco la [illegible] tappa della Vuelta di Spagna, 162 km con arrivo in salita all'Alto de Aitana; 2° Heras (Spa) a 4", 3° Nozal (Spa) a 10", 16° Cunego a 1'27", 21° Garzelli a 2'08". L'americano Landis (Us Postal) resta leader, 2° Beltran (Spa) a 33", 18° Cunego a 5'35". Oggi decima tappa, nuovamente [illegible] lunghi tratti in montagna.

■ **[illegible] PESARO NEI GUAI.** La Scavolini Pesaro (serie A) ha deci[illegible] di rinunciare al 29enne pivot [illegible]statunitense Nate Huffman (216 cm), fermo da oltre un anno e mezzo per problemi a un ginocchio. Il giocatore non ha infatti superato le visite mediche.

■ **HOCKEY GHIACCIO: FINALE.** Il Canada si è qualificato per la finale della World Cup battendo per 4-3 la Repubblica Ceca dopo un tempo supplementare. Domani a Toronto affronterà la Finlandia.

■ **IPPICA: VARENNE SEMPRE RE.** Due anni dopo il suo ritiro, Varenne è ancora il re del trotto mondiale, almeno a giudicare dalle migliaia di appassionati che ieri a San Siro gli hanno tributato applausi e foto nella passerella del Capitano in occasione del Campionato Europeo dei tre anni.

■ **CONCORSO TOTIP.** Concorso Totip [illegible] 37 di ieri. Colonna [illegible]: 1-X, X-1, X-X, 1-2, 1-X, X-1, 15-12. Quote: nessuna vincitore [illegible] punti «14»; ai [illegible] «12» vanno €10.024,28; ai [illegible] «11» €334,15; agli 863 «10» €34,84.

FUORI TUTTO!

ULTIMI GIORNI!

DOBBIAMO SVUOTARE I NEGOZI PER INVENTARIO MERCE ENTRO FINE SETTEMBRE.

mettiamo ■ disposizione tutti i prodotti in esposizione ed ■ magazzino ■ prezzi mai visti prima d'ora per far fuori tutto fino ad esaurimento scorte.

CON SCONTI FINO AL 50%

Questo è solo un esempio delle incredibili offerte che troverete in tutti i punti vendita UniEuro ■ UniEuro City, ■ affrettatevi, l'offerta e' valida solo fino al 18 settembre!

Televisore LCD 20",
contrasto 500:1,
luminosità 500 cd/mq.,
15 ■ di response time,
ingresso DVI-PC-SCART,
televideo, audio stereo,
angolo visuale verticale/orizz.160°

499,90€

~~649,90€~~

SCONTO 23%

...DA UNIEURO PUOI PAGARE COME VUOI!!

Santander Consumer Finance | Findomestic

Chiedi informazioni al box finanziamenti

Promozione valida ■ 17 agosto al 18 settembre ■ salvo ■. Scorte, errori ed omissioni

UniEuro e UniEuro City in 200 località italiane

UniEuro CITY

www.unieuro.com

RUSPA AUTO
ruspa.citroen.it concessionaria CITROËN
da noi le idee brillanti sono di casa!
corso vigevano 62 Torino tel.011.2874711

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 [illegible] E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

RUSPA AUTO
ruspa.citroen.it concessionaria CITROËN
da noi le idee brillanti sono di casa!
corso vigevano 62 [illegible]

Fecondazione assistita

Uil piemontese e radicali dell'Associazione Adelaide Aglietta raccolgono firme per l referendum sulla fecondazione assistita In alcuni ospedali. «Vogliamo coinvolgere anche i malati», dice Silvio Viale (foto), presidente dell'Associazione. Oggi raccolta al Sant' Anna, domani alle Molinette, mercoledì al Cto.

Il tempo

Oggi cielo sereno o poco nuvoloso in montagna con velature in pianura. Temperature in leggero aumento. Ieri in città abbiamo avuto una massima di 22,3 gradi, una minima di 17,3 e un tasso di umidità del 16%. L'anno scorso massima 30,3 e 21,1 di minima.

Ambulanza si ribalta

Spettacolare incidente ieri, poco dopo mezzogiorno, in piazza Adriano. Un'ambulanza della Croce Verde, diretta a casa di un malato, si è scontrata con una Honda Accord. Il furgone ha investito un semaforo e si è rovesciato su un fianco. Non ci sono stati feriti, ma la strada è stata chiusa per circa due ore.

LE DIFFICOLTÀ MAGGIORI PER GLI AUTOMOBILISTI PREVISTE IN MATTINATA TRA LE 7,30 E LE 8,30

Tutti a scuola, città a rischio-ingorgo

I cantieri potrebbero ostacolare la viabilità

Lodovico Poletto

Oggi riaprono quasi tutte le scuole della città e della provincia, elementari, medie e superiori (250 mila allievi e 34 mila insegnanti) e Torino affronta l'esame viabilità».

Come ogni anno, infatti, un fiume di automobili invaderà la città. S'incanalerà in strade con corsie dimezzate dalle ruspe e dagli autocarri che spostano terra e portano cemento. Dribblerà cantieri, intaserà sensi unici, imboccherà magari strade sorvegliate dalle telealla ricerca di un passaggio veloce per in prossimità delle scuole.

Cercherà posteggi in dove, fino a pochi mesi fa, era ancora possibile lasciare l'auto (vedi il «tappo» di piazza San Carlo) e adesso non si può nemmeno più entrare. E chi è al volante s'irriterà per gli eventuali ritardi, per le strade chiuse, e per le direzioni obbligatorie. Fascia oraria critica - sottolinea la polizia municipale - dalle 7,30 alle 8,30, in coincidenza l'inizio delle lezioni.

Una «grande prova» per la città, tanto che gli uffici di corso XI febbraio si sono programmati da settimane con riunioni, riorganizzazione dei servizi di pattuglia, controlli sulla segnaletica stradale. Obiettivo: «Evitare il maggior numero possibile di ingorghi inestricabili».

Alberto Gregnanini è il dirigente sulle cui spalle gravano, da qualche mese, tutti i problemi connessi al traffico. Con i suoi collaboratori ha individuato le zone a rischio-imbottigliamento. Al primo posto ci corso Maroncelli e la rotonda di corso Unità d'Italia. I guai più grossi sono già stati risolti, ma il cantiere è ancora chiuso. Altro nodo nevralgico è l'incrocio di piazza Rivoli, dove si sta costruendo il sottopasso e dove il dedalo di deviazioni e restringimenti rischia di mettere seriamente in tutta la circolazione. Poi, Francia, corso Vittorio Emanuele: arterie ad alta densità di traffico che sono interessate dai lavori per la costruzione della metropolitana. Nell'elenco c'è, ovviamente, anche l'area nelle immediate vicinanze della stazione Porta Nuova che, ormai da mesi, patisce l'eccesso di traffico.

Tra i punti critici la rotonda di corso Unità d'Italia, l'incrocio di piazza Rivoli e l'area attorno a Porta Nuova

Sul banco di prova c'è anche il «tappo» di piazza San Carlo che per la prima volta impedisce alle automobili di attraversare il centro tramite via Roma. Pannelli «a messaggio variabile» stanno già assolvendo un buon compito: gli automobilisti della novità.

I vigili: «Per facilitare chi entra a Torino abbiamo anche studiato una segnaletica speciale in tangenziale»

Nuova segnaletica anche sulla tangenziale: «La nota positiva - puntualizza Gregnanini - riguarda la segnaletica quella verticale: sarà di estrema utilità per gli automobilisti che stanno entrando in città. Vengono infatti sconsigliate alcune uscite e caldeggiate altre. Vengono offerti percorsi alternativi». Qualcuno migliore di altri? I vigili si sbilanciano: corso Orbassano e corso Unione Sovietica - dicono - possono rappresentare una buona soluzione. Ma non c'è soluzione-garantita; troppe, infatti le variabili, e collegate esigenze di ognuno.

Qualche difficoltà potrebbe ripresentarsi dalle 17,30, con la chiusura degli uffici e il rientro a casa di chi lavora. Una situazione che comunque non è destinata a protrarsi. «Poco alla volta - spiega Gregnanini -, la situazione dovrebbe normalizzarsi. Non prevediamo una diminuzione dei volumi di traffico ma, da sempre, il giorno critico è quello del rientro a scuola. Entro una settimana la situazione dovrebbe diventare accettabile. Noi tireremo un po' il fiato, ma non calerà il numero delle pattuglie in circolazione».

Il rientro a scuola coincide con un aumento considerevole del traffico al mattino

DOPO IL MATRIMONIO

John e Lavinia festa torinese alla Mole

Dopo le blindatissime nozze sulle Isole Borromee celebrate il 4 settembre scorso, stasera, a partire dalle 19, John Elkann, vicepresidente della Fiat ed erede di casa Agnelli, insieme con la neo-sposa Lavinia Borromeo, 26 anni, esponente dell'antica nobiltà lombarda, saluteranno gli amici torinesi con una grande festa allestita alla Mole Antonelliana, nella scenografica sede del Museo del Cinema.

Per l'occasione, in via Montebello e dintorni, buona parte dei parcheggi saranno eliminati, e chiunque sarà privo del sobrio cartoncino di invito non potrà oltrepassare la soglia del Museo del Cinema. «Offriremo agli invitati un percorso gastronomico fra le eccellenze del gusto - rivelano alcuni organizzatori - con la supervisione di Slow-Food che significa un'attenzione particolare ai piatti della tradizione e del territorio». Fra le chicche, vini e liquori selezionati con tanto di etichette personalizzate e siglate dalla prestigiosa firma di Bartolo Mascarello. Una festa nel solco della tradizione di famiglia, dunque, a Torino, all'interno di un monumento che oltre ad essere il simbolo della città rappresenta un luogo «glamour» graditissimo ai giovani. John e Lavinia Martino e Amanda, infatti, i protagonisti del film «Dopo mezzanotte», quasi interamente girato ambientato all'interno della Mole.

Stasera dunque andrà in scena l'edizione torinese del grande evento del 4 settembre, con gli amici più cari della coppia e il sindaco Chiamparino al posto del premier Berlusconi. Oltre un centinaio gli invitati (al posto dei 700 giunti a Stresa): il gotha della finanza, dell'industria e della nobiltà cittadina. Anche questa festa, come il matrimonio, sarà all'insegna della più totale privacy: nessun fotografo e nessun cronista potrà entrare all'interno della Mole. Riserbo assoluto anche sulla mise di Lavinia, che per il giorno del sì aveva scelto un tradizionalissimo abito di Valentino: «Dovrà sorpresa - dicono gli organizzatori - così come tutto l'allestimento della Mole e la scelta delle musiche cui gli sposi hanno dedicato un'attenzione tutta particolare».

NON E' ESCLUSO CHE SI TRATTI DI UN AVVERTIMENTO A CALGARO PER LA VICENDA DELL'INCENERITORE

Attentato contro la suocera del vicesindaco

Bruciata la porta di casa, tagliati i pneumatici dell'auto

Angelo Conti

Qualcuno l'altra notte ha dato fuoco alla porta di casa della suocera del vicesindaco Marco Calgaro. La sera prima, la donna, Amalia Vergano, 73 anni, aveva trovato le quattro gomme della sua Y 10 squarciate. I carabinieri che ieri mattina hanno accolto la denuncia avanzano un'ipotesi: l'incendio doloso della porta nonché il taglio dei pneumatici della vettura, potrebbero avere una matrice politica ed essere in qualche modo collegati al recapito (avvenuto la settimana scorsa) dei proiettili a Saitta e Chiamparino. Le indagini sono così inizialmente rivolte al mondo anti-inceneritore, che avrebbe scelto anche un assurdo attacco «indiretto» in quella che è ormai una dichiarata guerra all'inceneritore. Un gesto che potrebbe essere spiegato dal fatto che Marco Calgaro è stato delegato dal sindaco Chiamparino a seguire la costruzione del tanto discusso termovalorizzatore.

Bersaglio delle azioni intimidatorie un'impiegata in pensione, vedova dell'assessore comunale Carmine Nardullo e volontaria della San Vincenzo. Venerdì notte le hanno squarciato i quattro pneumatici della vecchia Y10, stamattina alle 5 le hanno incendiato la porta di casa gettando liquido infiammabile sullo zerbino, al primo piano di via Ettore Fieramosca 1, quartiere Santa Rita. La signora si è presa un bello spavento: «Ma non tanto per i fatti in sè, quanto perché riesco a capire per quale ragione se la debbano prendere con me». Poi racconta della sua paura: «L'altro giorno, davanti alle gomme a terra, avevo ipotizzato un errore di persona. Stavolta non ho più il minimo dubbio: il bersaglio sono io. Stanotte mi ha svegliato, con una telefonata, la mia vicina di casa: io non mi ero subito accorta del fuoco. Mi sono trovata di fronte a un muro di fumo e di fiamme. E mentre i carabinieri considerano scontato che la donna sia stata presa di mira perchè parente di Marco Calgaro, il vicesindaco (che di professione fa anche il chirurgo e ieri è stato impegnato tutto il giorno in sala operatoria) ritiene questa lettura improbabile: «Saranno gli inquirenti a spiegarci la causa di questi spiacevoli gesti, personalmente però mi pare un po' strano che la vicenda possa essere ricondotta alla questione del termovalorizzatore. Perchè non hanno scelto di colpire direttamente me? In ogni caso, dal momento che la cosa non è stata rivendicata è presto per trarre qualsiasi conclusione». Ipotesi condivise anche dal sindaco Sergio Chiamparino: «Nessuno si è fatto vivo per rivendicare il gesto, non mi pare che la connessione con il termovalorizzatore sia così evidente».

Il vicesindaco Marco Calgaro

Un fatto resta certo, anche secondo le forze dell'ordine: chi ha agito sapeva che il vicesindaco dispone di una scorta e che quindi un analogo gesto di intimidazione sulla sua diretta persona avrebbe comportato maggiori rischi. E resta anche il fatto ch il 7 settembre scorso, all'indomani del recapito del proiettile a Chiamparino, proprio Calgaro abbia rilasciato, insieme con il primo cittadino, dichiarazioni di grande fermezza: «Non ci lasceremo intimidire. Rispetteremo il cammino per costruire l'inceneritore secondo i tempi stabiliti».

I carabinieri del Comando Provinciale hanno già compiuto rilievi sia sul portone d'ingresso, risultato forzato con un cacciavite, e sia soprattutto sulla porta, al primo piano. Qui, alle 5 in punto di ieri, qualcuno ha versato un paio di litri di liquido infiammabile (probabilmente alcool) sullo zerbino di paglia, appiccando poi il fuoco con un cerino. La porta, in legno, ha subito gravissimi danni.

La denuncia è stata presentata ieri mattina negli uffici di via Valfrè: è probabile che ad indagare sia ancora il procuratore Laudi, lo che si occupa delle pallottole inviate per posta. L'abitazione della suocera del vicesindaco verrà, d'ora in poi, discretamente sorvegliata.

Specchio dei tempi

«Tempi lunghi per riparare i giochi dei bimbi nei giardini pubblici» «Internet vietato a San Cimena» - «Non una tassa, ma la rata di un'assicurazione» - «Sabato concerto per la Costa d'Avorio»

Il presidente della IX Circoscrizione ci scrive:

«In merito alla segnalazione di Danilo Zunino si precisa che piazza Galimberti ospita due aree giocondiacenti. La prima è dedicata all'attività ludico-motoria dei bimbi più piccoli, la seconda destinata per un'utenza compresa fra i 6 ed i 14 anni. In seguito a caduta di un ragazzino causata dall'uso improprio di un'attrezzatura il primo giugno è stato effettuato un sopralluogo congiunto tra i tecnici della Circoscrizione, del Verde Pubblico e la Polizia Municipale che ha richiesto il ripristino o la chiusura delle suddette aree, avendone constatato il carente stato manutentivo. Il settore Verde Pubblico procedeva quindi alla chiusura delle aree. Il 17 giugno la Circoscrizione richiedeva all'assessorato competente precisazioni sui tempi di riparazione e il 12 luglio informato che per completi gli interventi manutentivi occorreva attendere il materiale ordinato. Per una delle due aree la situazione è più complicata in quanto quei giochi sono di fabbricazione americana.

«Al fine di evitare pericoli ulteriori si procedeva alla chiusura di quest'area con lucchetti ai cancelli e apposizione di cartelli esplicativi e dissuasivi sull'uso dei giochi.

«L'altra area è stata riaperta il 18 agosto 2004. Per quanto concerne l'area ancora inutilizzata, è stato sentito telefonicamente il Verde Pubblico, che ci ha informato di aver contattato la ditta per la riparazione dei giochi con materiali idonei ma certificati, per i quali verrà rilasciata successiva certificazione dall'Istituto Italiano Sicurezza Giocattoli di Como, a seguito della quale (tempi previsti due mesi) si potrà procedere anche alla riapertura di quest'area».

Gianfranco Gazzola

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo abitanti di San Raffaele Cimena, in provincia di Torino. Da circa un anno e mezzo, nel nostro comune non è più possibile collegarsi ad Internet, e addirittura alcune linee telefoniche di utenti privati funzionano neanche come fonia. Nonostante ripetuti solleciti i 372 utenti che lamentano questi disguidi non sono ancora stati presi in considerazione dalla Telecom ed il problema resta irrisolto».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Anch'io, come il lettore Olivieri, non condivido le critiche mosse da alcuni colleghi medici che contestano il contributo annuale (non una tassa) di 214 euro da versare alla Fondazione Onaosi, da qualcuno sbrigativamente qualificata "privata". L'Opera Nazionale Assistenza Orfani Sanitari Italiani è un ente a carattere Nazionale, proposto anche dal Congresso dei Medici tenutosi a Torino nel 1876 e fondato in Perugia nel 1890, che nel 1901 assunse la struttura di collegio-convitto e la concreta sostanza di mutua società di assistenza ed assicurazione. In questi ultimi 103 anni l'Opera ha assistito in molti modi svariate decine di migliaia di giovani in sostituzione del genitore scomparso.

«Anch'io, avendo perduto negli anni di guerra, all'età di 11 anni, il padre medico sono stato ospitato in convitto a Perugia dal 1946 al 1950, sino all'esame di maturità; gli anni dell'immediato dopoguerra sono stati difficili anche per l'Onaosi che non aveva mezzi sufficienti per seguire oltre i suoi assistiti, mezzi di cui invece ora dispone grazie a leggi votate dal Parlamento italiano, che gli consentono di concretare migliaia di forme di assistenza. Vorrei invitare i sanitari perplessi a visitare i collegi maschile e femminile di Perugia, dove io sono tornato a così rendersi conto dell'importanza e della grande qualità ed efficienza delle strutture in cui i giovani,orfani di loro colleghi e colleghe vengono assistiti; ne trarranno motivo d'orgoglio e non torneranno a considerare l'esborso richiesto alla stregua di tributo ma piuttosto quale premio di mutua assicurazione che, per mia fortuna, mio padre aveva sempre pagato volontariamente e che comunque potrebbe rivelarsi importante per il futuro in ogni famiglia».

Paolo Pamparano

Un lettore ci scrive:

«Desidero segnalare che il coro "Pulcherada - Eco della Dora", diretto da don Benito Luparia, parroco della chiesa "SS. Nome di Gesù" di c.so Regina Margherita, si esibirà sabato prossimo 18 settembre alle 21, presso il Teatro del Museo Regionale di Scienze Naturali di via Giolitti 36, in un concerto finalizzato a raccogliere fondi per il progetto del Gruppo Abele in Costa d'Avorio».

Pier Carlo Maschera

specchiotempi@lastampa.it

TESORI
del Piemonte

volume 1

DIMORE REALI E LA CORONA DI DELIZIE (I)

Scopri e visita i Tesori del Piemonte

Dieci nuovissime guide alla ricerca delle ricchezze di una regione: dalle collezioni reali ai musei del Novecento, dalle grandi raccolte scientifiche ai mestieri della tradizione, dall'arte alla storia militare, dalle case dei piemontesi illustri ai siti archeologici.

Il primo volume su Le Dimore Reali e la Corona di Delizie ci introduce nei magnifici fasti del Piemonte sabaudo.

Dall'11 settembre ogni sabato in edicola con La Stampa a soli 6,10 euro

quotidiano

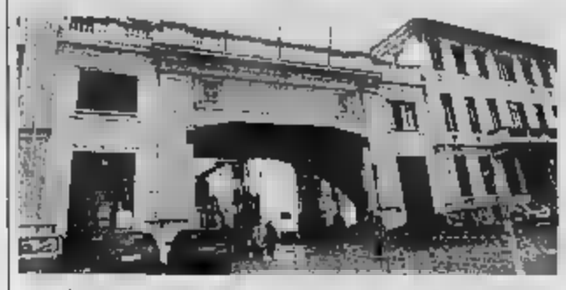
Piano dell'opera:

1. **DIMORE REALI E LA CORONA DI DELIZIE (I)**
   Palazzi, castelli e ville sabaude in Piemonte
2. **DIMORE REALI E LA CORONA DI DELIZIE (II)**
   Palazzi, castelli e ville sabaude in Piemonte
3. **GENTE DEL PIEMONTE**
   Case e ricordi di uomini illustri
4. **COL FERRO E COL FUOCO**
   Collezioni di storia militare
5. **MESTIERI E VITA QUOTIDIANA**
   Così lavoravano: nei campi, nelle botteghe e nelle prime aziende industriali
6. **NATURA E SCIENZA**
   Le raccolte scientifiche da Lagrange a Lombroso
7. **I MUSEI DEL NOVECENTO**
   Un secolo memorabile: radio e Tv, cinema e automobili
8. **DIECI SECOLI D'ARTE**
   Le collezioni d'arte in Piemonte dalla caduta dell'impero romano alla rivoluzione francese
9. **LE COLLEZIONI DEL RE**
   Le passioni reali: dal Museo Egizio alla Sindone
10. **FORME E COLORI (I)**
    Spazi e collezioni di arte moderna e contemporanea
11. **FORME E COLORI (II)**
    Spazi e collezioni di arte moderna e contemporanea
12. **IL PIEMONTE DEGLI SCAVI**
    Siti e musei di antichità

LA STAMPA

In collaborazione con REGIONE PIEMONTE

LA VISITA DI CURSI AGLI OSPEDALI TORINESI


Le Molinette sono state visitate dal sottosegretario Cursi

Il sottosegretario alla Sanità «Molinette, polo di eccellenza»

■ Le Molinette, l'ospedale più importante del Piemonte rimasto coinvolto negli scorsi in una serie di scandali, secondo il sottosegretario alla Sanità, Cesare Cursi, che ieri, era a Torino per chiudere la Festa della Destra sociale, organizzata dal senatore di An, Roberto Salerno, «è dei poli di eccellenza della sanità italiana». Cursi sta effettuando un giro di ricognizione negli ospedali italiani (ne ha visitati fino ad oggi 160) e, dopo il sopralluogo alle Molinette, si è detto particolarmente colpito dall'efficienza del Coes, il centro oncologico ematologico subalpino, che non ha posti letto, ma che esegue 130 terapie e tratta 300 pazienti al giorno provenienti da tutta Italia. Il Coes, che ha a disposizione un laboratorio di ricerca di 1.400 metri quadrati, tra i più attrezzati d'Italia, lavora unitamente al reparto di Chirurgia oncologica universitaria delle Molinette, i cui pazienti provengono, per il 60 per cento dalla regione e per il restante 40 per cento dal Sud Italia e da altre regioni. Cursi ha manifestato particolare soddisfazione per il livello tecnologico dei reparti dediti alla ricerca e alla oncologia che, anche per la «tangibile capacità di sostegno ai malati e alle famiglie». Il sottosegretario, accompagnato dal professor Antonio Mussa, primario alle Molinette e responsabile della Rete oncologica piemontese e dal senatore Roberto Salerno, ha visitato anche l'ospedale Maria Vittoria «che - ha detto - sta facendo un grande sforzo per rendere più funzionale il servizio ai suoi 200 mila utenti. Alle 18 l'esponente del governo Berlusconi ha partecipato al convegno organizzato da An alla festa della Destra sociale in corso Bernardino Telesio, con lui, l'assessore regionale alla Sanità, Valter Galante, e il professor Antonio Mussa.

NUOVA VITA PER L'ESEDRA CHE OSPITAVA LA SALA CHIRURGICA

Un pezzo di Veterinaria ricostruito a Grugliasco

Salvato il complesso architettonico dalla demolizione di via Nizza
Il preside: «Verrà "tagliato" e quindi trasferito nella nuova sede»

Giovanna Favro

«Ricorda un po' la storia del tempio egizio di Abu Simbel, che venne "tagliato a fette": i blocchi furono trasportati e rimontati altrove. La tecnica utilizzata è la stessa». Così il direttore del cantiere di via Nizza 52, l'ingegner Modesto Bertotti, racconta la curiosa vicenda dell'esedra della vecchia sede della facoltà di Medicina Veterinaria. Si tratta di tre antiche arcate davvero incrollabili: destinate alla demolizione, all'ultimo sono state invece tagliate in blocchi con un filo diamantato, caricate su camion e portate in un magazzino. Torneranno presto in piedi: dopo il via libera della Soprintendenza saranno trasportate e ricostruite nella nuova sede di Veterinaria, a Grugliasco.

L'esedra ospitava il padiglione di Chirurgia e ha una storia davvero speciale. Per due volte nella sua storia è stata candidata a crollare e per due volte si è salvata in extremis. Durante la seconda guerra mondiale rimase in piedi in mezzo alle macerie: il resto dell'edificio di cui faceva parte fu raso al suolo. Le bombe demolirono quasi tutta la facoltà, risparmiando anche un'altra ala del complesso, la sola che Sovrintendenza inizialmente ordinato di salvare dalle ruspe, durante la costruzione della nuova scuola universitaria per le Biotecnologie. L'esedra era invece destinata a finire in briciole a tutti gli altri padiglioni ricostruiti dopo la guerra.

All'ultimo, la Soprintendenza ha ordinato lo stop. Mentre già le ruspe s'erano in moto, è arrivato l'ordine di salvataggio anche per l'esedra, un arco di cerchio lungo decina di metri e alto 5. Ma, collocate com'erano nel secondo cortile della vecchia facoltà, ovvero nel bel mezzo dell'area, impossibile lasciare in piedi le arcate inglobandole nel progetto della nuova e modernissima sede per le Biotecnologie.

Che fare? Le colonne state tagliate in tre parti, e le arcate sono state smontate in blocchi e trasportate e camion in un magazzino della Dega, la società incaricata di costruire la nuova scuola.

Il preside di Medicina Veterinaria, Carlo Girardi, ne ha parlato al corpo docente nell'ultimo consiglio di facoltà: «La scuola di Biotecnologie ci ha chiesto saremmo disponibili ad accogliere l'esedra nell'attuale sede della nostra facoltà Grugliasco, come testimonianza vivente del nostro passato in via Nizza. Abbiamo accettato. Se la Soprintendenza sarà d'accordo, ci porteranno l'esedra, che sarà ricostruita e resterà in piedi senza tetto nel nostro giardino. Ci costruiremo intorno un'aiuola». E racconta un aneddoto. «Anni fa scoprii per caso, ad un'asta, un quadro di Morgari che nel 1907 aveva ritratto proprio l'esedra di via Nizza 52. In fretta e furia proposi di acquistare la tela e di conservarla in facoltà. Così fu. Da allora riproduciamo quel dipinto sui biglietti d'auguri che spediamo a Natale. Chi avrebbe mai detto che la ci avrebbe restituito che il pezzo d'edificio che ispirò il pittore».

Le ruspe al lavoro fra le macerie della vecchia sede di Veterinaria in via Nizza: la Soprintendenza ha salvato l'esedra

L'INIZIATIVA PARTE DALL'ARSENALE E VIAGGERÀ NEL MONDO. PREVISTA UNA TAPPA ANCHE A BAGHDAD

L'Università del Dialogo per la pace

Inaugurata al Sermig con una lezione del cardinal Martino

il progetto

Giorgio Ballario

Quando si decide di dialogare non si combatte, si lasciano le armi e ci si siede intorno a un tavolo. E quando ci siede intorno un tavolo è più facile trovare un'intesa». Così Ernesto Olivero, fondatore del Sermig e animatore dell'Arsenale della Pace, sintetizza i motivi che hanno portato alla nascita della prima Università del Dialogo, inaugurata ieri con una lezione cardinale Renato Raffaele Martino, presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace.

«In questo mondo che è ormai divenuto insopportabile, dove migliaia di bambini muoiono ogni giorno a causa delle guerre e della povertà, si sente il bisogno di seminare il dubbio - sottolinea Olivero - perché dal dubbio nasce il dialogo. Noi del Sermig diciamo da tempo che non serve la guerra preventiva, ma c'è invece una grande esigenza di pace e di giustizia preventiva».

Il fondatore del Sermig Ernesto Olivero con il cardinale Renato Raffaele Martino, presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, ospite all'Arsenale della Pace

Spiega Ernesto Olivero: «Quando si decide di dialogare, si lasciano le armi e ci si confronta La guerra preventiva non serve, c'è esigenza di una nuova giustizia»

L'Università del Dialogo nasce appunto dall'esperienza, ormai quarantennale, dell'attività di Ernesto Olivero in Italia e in molti Paesi del mondo. E' un'iniziativa che parte da Torino, dal vecchio Arsenale di Borgo Dora, ma intende arrivare laddove più forte è la richiesta di pace. «La sede dell'Università sarà itinerante - assicura il fondatore del Sermig - e il nostro obiettivo è di tenere la prossima lezione, sul tema della libertà religiosa, proprio a Baghdad, dove questa libertà è messa a repentaglio».

Altre lezioni si svolgeranno in Brasile e in Giordania, dove il Sermig ha da tempo aperto altre sedi. Fra i «docenti» saranno reclutati uomini politici, di cultura, economisti, personaggi della cultura e dello spettacolo. Gli unici nomi che Olivero per ora trapelare sono quelli di Massimo D'Alema (ieri in visita all'Arsenale), Gianfranco Fini, Antonio Fazio e Roberto Benigni.

La lezione introduttiva è stata tenuta davanti a un folto pubblico dal cardinale Martino, dal 2002 alla guida del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, successore di prestigiose personalità come il francese Roger Etchegaray e il vietnamita François Xavier Nguyen Van Thuan.

Proprio a Van Thuan, deceduto due fa, Ernesto Olivero ha voluto dedicare la neonata Università del Sermig. Discendente di un'antica famiglia cattolica, il cardinale vietnamita di Saigon venne incarcerato nel 1975 dal regime comunista di Hanoi e trascorse in prigione 13 anni, 9 dei quali in isolamento, senza mai esser processato. Liberato nel 1988, Van Thuan venne di fatto espulso dal Vietnam tre anni dopo, ma nel dell'esilio continuò a predicare per il suo Paese il perdono e la riconciliazione nazionale.

L'Università del Dialogo dell'Arsenale della Pace è dedicata anche a Giorgio Ceragioli, docente del Politecnico e animatore di associazioni cattoliche e di volontariato attive nel Terzo Mondo. Ceragioli, che ha 74 anni ed è gravemente malato da qualche anno, è stato tra i fondatori del Movimento Sviluppo e Pace, del Cicsene (centro italiano di collaborazione per lo sviluppo edilizio delle nazioni emergenti), direttore della Caritas diocesana di Torino. Sul finire degli '80 sotto la guida è stata costituita all'interno del Politecnico la scuola di specializzazione in «Tecnologia, architettura e città nei Paesi in via di sviluppo».

IN BREVE

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Giulio Cesare 24; corso Racconigi 186; corso Orbassano 249; via Slataper bis/B; corso Francia 35; via Asiago 35; Largo Sempione 186/c; piazza Galimberti 7; corso San Maurizio 67; via Giolitti 2; corso Vitt. Emanuele 121; via Michele Lessona 29; via XX Settembre 67; strada Lanzo 98/G. (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65, corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112, corso Francia 1 bis.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica su prenotazione da oggi al 15 settembre per gli iscritti del Centro per l'impiego di Torino presso le sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. **Tempo indeterminato.** 2+2° Operatore tecnico addetto al personal computer (conoscenza pc e dattolografia su pc, sistemi operativi Ms-Dos e Windows 95/98 e successivi, programmi Word, Excel, Access). **Tempo determinato.** 2+2° Esecutore amministrativo (con. dattilografia su pc); 1+1° coadiutore amministrativo (con. pc, Word); 1+1° impiegato amministrativo (con. programma Erasmo Enterprise e sistema Ftp; 1+1° laureato/a in Giurisprudenza; 1+1° Laureato/a Giurisprudenza (buona conoscenza degli applicativi office); 1+1° Autisti e soccorritore in possesso di patente e Croce rossa e allegato A e B della Regione Piemonte per il servizio 118. ° Lavoratori avviati in qualità di riserva.

■ **INCIDENTE.** Grave incidente nella serata di sabato sulla statale a Ivrea, poche centinaia di metri prima della di «Culotto». Un'Audi A4 con persone a bordo è finita fuoristrada terminando la sua «orsa in una scarpata, dopo aver sfondato la recinzione di una casa. L'autista, Mansir Abdelkader, 30 anni, di origine marocchina, residente a Banchette in via Roma è ricoverato in prognosi riservata al Cto. Leggermente feriti gli altri due occupanti, anche loro extracomunitari.

■ **BORGOMASINO, ARRESTI.** I carabinieri hanno arrestato Gianluca Cou, 32 anni e la convivente Donatella Frezzato, 29, entrambi residenti a Borgomasino. Nel giardino della loro abitazione coltivavano marijuana. Le manette sono scattate per coltivazione e detenzione di sostanze stupefacenti.

■ **RIVARA, FIAMME.** Un incendio sviluppatosi ieri mattina in una villetta nel centro ha distrutto il piano terra del fabbricato danneggiando seriamente la struttura e anche il piano superiore. Leggermente ferito, grazie all'intervento immediato dei vigili del fuoco, il proprietario della casa, Giovanni Carro, 87 anni, intossicato dal fumo.

■ **RIVAROLO, TEPPISTI.** Vandali di nuovo azione alla villa San Giuseppe, che ospita il centro anziani e quello giovanile. L'altra notte i teppisti hanno danneggiato un ascensore, dato alle fiamme alcuni cassonetti dell'immondizia e riempito i muri di scritte. E' il secondo episodio in un : all'inizio di agosto il centro giovanile era messo sotto sopra ed era stato anche svuotato il magazzino della vicina sede della Pro loco.

RITROVI
GU PARC - giardinireali 011.5215275 - h. 15,15 Rox e Gruppo Il piacere di ritrovarsi.
GARDEN COTTAGES - h. 15 Teorema.
LA LUCCIOLA - h. 15.
PLANET NIGHT CLUB - Cigliano (VC) - Hostess - erotic show. Tutte le sere. Tel. 0161.423007.
TROCADERO NIGHT CLUB - via A. Doria 9. Aperto tutte le sere. Tel. 011.5820966.

SCEGLI IL CINEMA
Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

«Uno dei migliori film di TONY SCOTT - Forte, intenso e duro come l'inferno.» (QUENTIN TARANTINO)
DENZEL WASHINGTON
Aveva promesso di proteggerla.
Ad ogni costo.
MAN on FIRE
IL FUOCO DELLA VENDETTA
DUE GIARDINI - LUX
MASSAUA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

VIENI A E IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
FAHRENHEIT 9/11
13.40 - 16.30
19.10 - 21.50 - 22.50 - 0.25
SPIDERMAN 2
15.40 - 16.40 - 17.10 - 18.20
19.20 - 19.50 - 21.00 - 22.00
22.30 - 0.00
LA RICOSSA
13.50 - 15.35 - 17.20 - 19.05 - 21.00
30 ANNI IN UN SECONDO
15.30 - 20.30
LE CHIAVI DI CASA
12.50 - 15.10 - 17.35 - 20.05
22.30 - 0.55
DOGSENS
13.20 - 15.40 - 18.00 - 20.20
22.40 - 1.00
DIRTY DANCING 2
13.45 - 16.05 - 20.10
22.15 - 0.20
THE
14.00 - 16.40 - 19.20
22.00 - 0.40
CATWOMAN
22.50 - 1.20
THE CHRONICLES OF RIDDICK
12.55 - 17.50 - 22.45 - 1.15
La proiezione dei film inizia circa 20 minuti dopo l'orario indicato
9 Sale con maxischerma - Ampio parcheggio gratuito
WARNER VILLAGE FORNACI
www.warnervillage.it
PER PREVENDITA TEL. 011 36 ???

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.
LA STAMPA Supplementi
ttL Tutto quello che c'è, dà sapere.

... per impiegare al meglio il tuo tempo libero:
agenda corsi 2004 2005
Una guida a più di 1.400 corsi organizzati a Torino e dintorni.
Come contattarli, i costi, la durata, la frequenza, gli insegnanti, ... gli sconti.
da venerdì 10 settembre in edicola con La Stampa a 5,90 euro più il prezzo del quotidiano
Cultura - Tempo libero
LA STAMPA

Per la pubblicità su: LA STAMPA
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666 52.11 - Fax 011.666 53.00

i film

●●●● BELLO
●●● [redacted]
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

● **CATWOMAN.** Azione. Regia di [redacted], con Halle Berry e Sharon Stone. La timida Patience Phillips lavora come disegnatrice per [redacted] potente casa [redacted] cosmetici, guidata da un megalomane (l'attore Lambert Wilson) e dalla diabolica [redacted] (Sharon Stone), impegnata a realizzare [redacted] rivoluzionario prodotto contro l'invecchiamento quando [redacted] un inquietante segreto. Patience viene trasformata in una donna con le caratteristiche [redacted] un gatto. In origine rivale di Batman, Catwoman viene portata sugli schermi dall'«e» mago degli effetti speciali Pitof («Vidocq») ●● **[Fratelli Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]**

● **LE [redacted] DI CASA.** Drammatico. Regia di Gianni Amelio, con Kim Rossi Stuart e Charlotte Rampling. Dopo anni di rifiuto [redacted] giovane padre (Kim Rossi Stuart) accetta di incontrare sul treno per Berlino il figlio quindicenne con gravi problemi dalla nascita ma allegro ed esuberante. Ispirato al romanzo di Giuseppe Pontiggia, il film segna il ritorno dietro la macchina da presa del regista lucano a sei anni di distanza [redacted] Leone d'Oro alla Mostra del Cinema di Venezia «Così ridevano» e [redacted] Rossi Stuart [redacted] grande schermo due anni dopo il «Pinocchio» firmato da Roberto Benigni ●●● **[Adua, Massimo, Olimpia, Pathé]**

● **I DIARI DELLA [redacted]** Drammatico. Regia [redacted] Walter Salles, con Gael Garcia Bernal e Rodrigo de la Serna. Nei primi Anni Cinquanta il giovane Ernesto Guevara, non [redacted] diventato «Che», [redacted] il Sud America in moto con l'amico Alberto Granado, [redacted] partono da Buenos Aires per un lungo viaggio di otto mesi. Basato sui diari scritti da [redacted] Granado e da Ernesto Guevara, dirige l'autore del pluripremiato «Central do Brasil» ●●● **[Empire]**

● **DIRTY [redacted] 2.** Commedia musicale. Regia [redacted] Guy Ferland, con Romola Garai e Diego Luna. Nel 1959 la giovane Katey lascia la natia St. Louis per trasferirsi con la famiglia all'Avana. Nella capitale cubana, i suoi genitori diventano ospiti fissi dell'esclusivo Ocea[redacted] Hotel mentre lei comincia a frequentare Xavier, [redacted] e abile ballerino. Il film è ispirato [redacted] vita della coreografa Joann Jansen ed approda sul mercato cinematografico mondiale a diciassette anni [redacted] distanza dal campione d'incassi «Dirty dancing» (l'allora protagonista Patrick Swayze appare in una [redacted] questo «numero due»). ●●● **[Ideal, Medusa, Pathé, Reposi]**

● **[redacted] MEZZANOTTE.** Commedia. Regia di Davide Ferrario, [redacted] Giorgio Pasotti e Francesca Inaudi. Apprezzato al festival di Berlino, il [redacted] lavoro del regista di «Tutti giù per terra» è ambientato a Torino e descrive il rapporto che nasce tra Martino, taciturno custode della [redacted] Antonelliana, e Amanda, cameriera [redacted] fast food. Braccata dalla polizia e cercata [redacted] fidanzato ladro d'auto, lei cerca rifugio da lui ●●● **[Alfieri]**

● **EL ULTIMO TREN.** Commedia drammatica. Regia di Diego Arsuaga, [redacted] Federico Luppi e Hector Alterio. Una storica locomotiva viene venduta agli Stati Uniti: sconvolti, i membri dell'associazione «Amici delle Rotaie» ne prendono possesso e cominciano un lungo viaggio verso il Brasile. Produzione argentina premiata in vari festival internazionali ●●● **[Romano]**

● **[redacted] 9/11.** Documentario. Regia [redacted] Michael Moore. Palma d'Oro all'ultimo festival di Cannes, il nuovo lavoro del documentarista americano del premiato «Bowling a Columbine» è [redacted] atto d'accusa contro il presidente Bush e s'incentra in particolare [redacted] presunti legami [redacted] sua famiglia con Bin Laden ●●●● **[Adua, Eliseo, Medusa, Nazionale, Pathé, Romano]**

[redacted] Thriller. Regia di Nick Hamm, con Greg [redacted] e Robert [redacted] Niro. L'eclettico regista inglese [redacted] Hamm («Martha da legare», «The hole») affronta [redacted] questo [redacted] lavoro il [redacted] della clonazione: una coppia di genitori (Greg Kinnear [redacted] di casa di Jack Nicholson in «Qualcosa è cambiato», e Rebecca Romijn-Stamos, la «femme fatale» dell'omonimo film di Brian De Palma) vede morire il figlio di otto anni e si affida a un dottore (Robert De Niro) affinché [redacted] riporti in vita. **[Arlecchino, Doria, Due Giardini, Medusa, Pathé]**

● **[redacted] ITALIANO.** Commedia. Regia di Emile Gaudreault, con Ginette Reno e Paul Sorvino. Il trentenne sceneggiatore televisivo Angelo Barbieri e il poliziotto Nino Paventi [redacted] amici d'infanzia e coinquilini: un giorno il primo decide [redacted] a genitori, italiani immigrati in Canada negli anni Cinquanta, [redacted] propria omosessualità. I due accolgono [redacted] stupore la notizia e, disperati, cercano di reagire alle maldicenze di parenti e amici. **[Studio Ritz]**

● **MAN ON FIRE.** Azione. Regia di Tony Scott, con Denzel Washington e Christopher Walken. John Creasy è [redacted] agente Cia ingaggiato a Città del [redacted] per proteggere la figlia di [redacted] potente industriale. Quando la bambina (l'enfant prodige Dakota Fanning, la figlia [redacted] Sean Penn in «Mi chiamo Sam») viene sequestrata, egli comincia una spietata caccia [redacted] rapitori. Nel cast, Giancarlo Giannini e Mickey Rourke. Dal [redacted] di A.J. Quinnell, dirige il regista dei successi internazionali «Nemico pubblico» e «Spy game» ●● **[Ambrosio, Due Giardini, Lux, Massaua, Medusa, Pathé]**

● **[redacted] DENTRO.** Drammatico. Regia [redacted] Alejandro Amenábar, con Javier Bardem e Belén Rueda. Il regista spagnolo [redacted] «Apri gli occhi» e dell'hollywoodiano «The others» con Nicole Kidman è tornato [redacted] lavorare in patria per portare sullo schermo la storia vera [redacted] Ramon Sampedro, tetraplegico che ha combattuto a lungo per il diritto all'eutanasia [redacted] mondo, due donne: Julia [redacted] l'avvocato che l'aiuta, mentre Rosa cerca di convincerlo a continuare a vivere. Lui [redacted] Javier Bardem («Prima che [redacted] notte», «I lunedì al sole»). ●●● **[Centrale, Fratelli Marx]**

● **[redacted] APPELLO - LAWS OF ATTRACTION.** Commedia. Regia [redacted] Peter Howitt, con Pierce Brosnan e Julianne Moore. Daniel Rafferty (Brosnan) e Audrey Woods [redacted] Moore) [redacted] due [redacted] avvocati divorzisti newyorkesi [redacted] si affrontano nella causa [redacted] divorzio tra due noti personaggi pubblici [redacted] si contendono un castello in Irlanda: dopo i primi dialettici confronti, fra i due [redacted] l'amore. Dal regista del film fenomeno «Sliding doors». ●● **[Olimpia]**

● **[redacted].** Commedia. Regia di Mark Waters [redacted] Lindsay Lohan e Rachel McAdams. Cresciuta in Africa da genitori zoologi, la sedicenne Cady torna in America per frequentare [redacted] liceo. Troverà [redacted] ambiente ostile, soprattutto per una ragione: il [redacted] nuovo fidanzato era il ragazzo di Regina, la giovane più popolare della scuola. Lei è l'emergente Lindsay Lohan («Genitori in trappola», «Quel pazzo venerdì») **[Ideal, Medusa, Pathé]**

● **MUCCHE ALLA RISCOSSA.** Cartoon. Regia [redacted] William Finn e John Sanford. Tre valorose mucche [redacted] pronte a guidare gli altri animali di una fattoria del selvaggio west nella [redacted] loro casa. Le voci [redacted] Cinzia Leone, Valeria Valeri, Marina Massironi, Daniele Formica. **[Arlecchino, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

● **[redacted]** Thriller. Regia di Chris Kentis, con Blanchard Ryan, Daniel Travis. Tratto da [redacted] vera, questo film indipendente ameri[redacted] segue le vicissitudini di una coppia di statunitensi, Daniel e Susan, che si concedono una vacanza su un'isola per evadere [redacted] frenetica vita di lavoro. Un mattino la coppia decide di salire a bordo di un'imbarcazione per prendere parte a una escursione subacquea [redacted] scogliera per una serie di mancate comunicazioni, verranno lasciati in alto mare. ●●● **[Ambrosio, Ideal]**

● **PICCOLI LADRI.** Drammatico. Regia [redacted] Marziyeh Meshkini, con Gol Ghoti e Zahed. Una bambina e il fratello [redacted] con il loro cane per le [redacted] di [redacted] inenzionate [redacted] stabilirsi dalla madre [redacted], vengono tuttavia allontanati dal secondino in quanto la legge vieta loro di vivere in galera. Opera seconda di Meshkini, definita un [redacted] biciclette» iraniano ●●● **[Romano]**

● **STARSKY & HUTCH.** Azione. Regia [redacted] Todd Phillips, con Owen Wilson e Ben Stiller. Versione per il grande schermo dell'omonima serie televisiva assai popolare negli Anni Settanta. [redacted] descrivono le gesta di Starsky e Hutch, anticonformisti [redacted] polizia californiana di Bay City di [redacted] destinati a inchieste complicate e sgradevoli: in questo [redacted] indaga [redacted] loro maniera» su un criminale riuscito a produrre, nel 1975, cocaina insapore e incolore. Successo internazionale, e il [redacted] film girato insieme dagli [redacted] Wilson e Stiller (fra gli altri «I Tenenbaum» e «Ti presento i miei») ●●● **[Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

● **TI [redacted] LEGGO [redacted]** Commedia drammatica. Regia [redacted] Vela Santella, con Teresa Saponangelo e Stefania Sandrelli. Prodotto da Nanni Moretti, l'esordio alla regia [redacted] Velia Santella descrive le vicissitudini di una famiglia, tra Roma e Napoli: nonna, madre (nonché moglie separata) e bambina ●●● **[Eliseo, Massimo]**

● **LA TERRA [redacted]** Drammatico. Regia di [redacted] Wenders, con Michelle Williams, John Diehl. Per molti anni all'estero con il padre [redacted]. Luna torna negli Stati Uniti per studiare. Arrivata [redacted] la giovane [redacted] aiutare lo zio, un reduce dal Vietnam che dopo il dramma dell'11 settembre vive nel terrore di un altro attentato terroristico. Dall'autore di «Paris Texas», «Il cielo [redacted] Berlino», «Crimini invisibili» ●●● **[Fratelli Marx, Nazionale]**

● **THE [redacted]** Commedia drammatica. Regia [redacted] Steven Spielberg, con Tom Hanks e Catherine Zeta-Jones. Ispirato ad [redacted] storia vera, il [redacted] lavoro [redacted] Steven Spielberg s'incentra sul personaggio [redacted] Viktor Novorsky, [redacted] turista proveniente dal fittizio [redacted] Krakozhia, bloccato all'aeroporto Jfk di New York a causa [redacted] golpe avvenuto nel Paese dell'Europa [redacted] Est dove vive: le autorità gli negano il visto e ritirano il passaporto e lui è costretto a stabilirsi nel terminal. Terza esperienza per la coppia Spielberg-Hanks dopo «Salvate il soldato Ryan» e «Prova a prendermi» ●●● **[Adua, Ambrosio, Eliseo, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

● **[redacted] RIDDICK.** Fantascienza. Regia di David Twohy, con Vin Diesel e Keith David. L'imprendibile Riddick, da cinque anni in fuga [redacted] mondi dimenticati all'estremo della galassia, approda [redacted] pianeta Helion: in esilio in una prigione sotterranea, dove la temperatura oscilla [redacted] giornate con temperature [redacted] artiche, egli incontra Kyra. Seguito dell'apprezzato «Pitch black» diretto e interpretato dalla coppia formata dallo statunitense David Twohy e dall'attuale divo per eccellenza del cinema a stelle e strisce Vin Diesel («xXx») ●●● **[Medusa, Pathé]**

● **[redacted] IN 1 SECONDO.** Commedia. Regia di Gary Winick, con Jennifer Garner e Judy Greer. L'emergente Jennifer Garner [redacted] protagonista della serie tv «Alias», al [redacted] in «Prova a prendermi») è Jenna, una tredicenne in crisi che [redacted] improvvisamente avverarsi [redacted] gno: una mattina si sveglia trentenne, rampante redattrice [redacted] moda. Nel cast, Mark Ruffalo (il detective del film scandalo di Jane Campion «In the cut»). **[Arlecchino, Massaua, Pathé]**

● **[redacted] SISTERS.** Thriller. Regia [redacted] Kim Ji-Woon, [redacted] Moon Geun Young e Im Soo-Jung. In seguito al suicidio [redacted] madre due giovani sorelle vengono ricoverate in [redacted] per malattie mentali. Dopo qualche mese Su-Mi e Su-Yeon tornano a casa: vi troveranno la crudele matrigna, l'inetto padre, una forza soprannaturale che sembra [redacted] sia impossessata del luogo. Produzione coreana ispirata a una popolare fiaba ●●● **[Alfieri]**

TRAME A CURA DI **Daniele Cavallo**

I FILM PIÙ VISTI [redacted]

Spielberg & Hanks battono tutti ma anche Moore va benissimo

Daniele Cavallo

Prevale la parabola di Steven Spielberg. Fuori concorso alla Mostra di Venezia, l'ultimo lavoro del Re Mida di Hollywood «The Terminal» svetta nella classifica dei film più visti della settimana sotto la Mole: sono stati 15804 i torinesi andati dal 2 al 9 settembre al cinema per assistere [redacted] vicissitudini di Victor Navorsky, viaggiatore arrivato all'aeroporto Jfk di New York mentre nel suo Paese (l'inesistente Krakozhia, nell'Europa dell'est) [redacted] scoppiata la guerra civile e che viene [redacted] conseguenza trattenuto nel terminal. Lui è Tom Hanks: «Spielberg mi ha chiesto sul set - ha detto - di dare libero sfogo a tutte le emozioni cercando di rendere Viktor il più reale possibile» ha detto l'attore di «Philadelphia» e «Cast Away».

Al secondo posto si colloca «Fahrenheit 9/11», il documentario militante con cui il versatile Michael Moore (scrittore, già in evidenza nel cinema con [redacted] premio Oscar «Bowling a Columbine») lancia accuse [redacted] il presidente americano George Bush e il suo modo di governare. Presenze, 15675.

In terza posizione scende «Starsky & Hutch», brillante versione cinematografica dell'omonima serie di telefilm di culto alla fine degli Anni Settanta. Il trentaquattrenne newyorkese Todd Phillips («Road trip») ha scelto gli amici nella vita Ben [redacted] («E alla fine arriva Polly») e Owen Wilson («Le spie») per impersonare i due anticonvenzionali poliziotti della californiana Bay City. Spettatori, 10149.

Seguono il lungometraggio a disegni animati «Mucche alla riscossa» (7038 presenze), il film d'azione «Catwoman» con la premio Oscar per «Monster's ball» Halle Berry timida grafica nonché affascinante donna gatto (4604 biglietti venduti), il giovanilistico «Mean girls» (2420 spettatori), il fantascientifico «The chronicles of Riddick» con Vin Diesel («xXx») alla prima battuta d'arresto di una propompente [redacted] (il film negli States è andato maluccio al botteghino ma sta recuperando i cento milioni dollari spesi per realizzarlo sul mercato internazionale).

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ **ADUA** ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011.856.521. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

Film	Sala	Orari
Le chiavi di casa	Adua 100	15.45-18.00-20.15-22.30
The Terminal	Adua 200	15.30-17.50-20.10-22.30
Fahrenheit [redacted]	Adua 400	15.30-17.50-20.10-22.30

■ [redacted] ■ piazza Solferino 4, tel. 011.562.3800. Prezzi: € 4,00 intero

Film	Sala	Orari
Dopo [redacted]	Solferino 1	20.15-22.30
Two Sisters	Solferino 2	20.05-22.30

■ **AMBROSIO** ■ corso Vittorio 52, tel. 011.547.007 [redacted] € 4,25 intero; € 3,00 anziani

Film	Sala	Orari
[redacted] on Fire	Sala 1	[redacted]
The Terminal	[redacted] 2	15.00-17.30-20.00-22.30
Open Water	Sala 3	16.30-18.30-20.30-22.30

■ [redacted] ■ corso Sommeiller 22, tel. 011.581.7190. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 over [redacted]

Film	Sala	Orari
Godsend	Sala 1	15.45-18.00-20.15-22.30
Mucche alla riscossa	Sala 2	15.30-17.00-18.30
30 anni in un secondo	Sala 2	20.30-22.30

■ **CENTRALE** ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011.540.110. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani; € 2,50 1° spettacolo

Film	Sala	Orari
[redacted] dentro		15.30-17.50-20.10-22.30

■ [redacted] **MASSAUA** ■ piazza Massaua 9, tel. 199.199991. Prezzi: € 4,50 intero

Film	Orari
Starsky & Hutch	15.30-17.50-20.10-22.20
30 anni in un secondo	15.40-17.50
Catwoman	20.20-22.30
Mucche alla riscossa	15.30-17.20-20.10-22.00
The Terminal	16.30-20.00-22.40
Man on Fire	16.10-19.10-22.10

■ [redacted] ■ via Gramsci 9, tel. 011.542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 4,50 Agis e Aiace, 16+, ragazzi under 18, universitari; € 3,00 over60

Film	Orari
Godsend	16.00-18.10-20.20-22.30

■ [redacted] ■ via Monfalcone 62, tel. 011.327.2214. Prezzi: € [redacted] intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo

Film	Sala	Orari
Man on Fire	Sala Nirvana	15.45-18.30-21.30
Godsend	Sala Ombrerosse	16.15-18.20-20.25-22.30

■ **ELISEO** ■ p.zza Sabotino, tel. 011.447.5241. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 Anziani

Film	Sala	Orari
Fahrenheit 9/11	Eliseo Grande	15.00-17.30-20.00-22.30
The Terminal	Eliseo Blu	15.00-17.30-20.00-22.30
Te lo leggo negli occhi	Eliseo Rosso	15.45-18.00-20.15-22.30

■ **EMPIRE** ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011.813.8237. Prezzi: € 4,70 intero

Film	Orari
I diari della motocicletta	15.30-17.50-20.10-22.30

■ **ERBA** ■ corso Moncalieri 241, tel. 011.661.5447. Prezzi: € 4,00 intero

Film	Sala	Orari
Chiese per lavori	Erba 1	
Vedi teatro	Erba 2	

■ **F.LLI [redacted]** ■ corso Belgio 53, tel. 011.812.1410. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo

Film	Sala	Orari
La terra dell'abbondanza	Groucho	15.30-17.50-20.10-22.30
Catwoman	Chico	16.15-18.20-20.30-22.30
[redacted]	Harpo	15.15-17.40-20.05-22.30

■ **FREGOLI** ■ piazza S. Giulia 2bis/b, tel. 011.817.3173. [redacted] € 4,00 intero; € 3,00 1° spett., universitari. Chiusura estiva

■ **IDEAL - [redacted]** ■ corso [redacted] 4, tel. 011.521.4316. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 over 60

Film	Sala	Orari
The Terminal	Sala 1	15.25-17.50-20.15-22.40
Starsky & Hutch	Sala 2	16.30-18.30-20.30-22.30
Mean Girls	Sala 3	16.30-18.30-20.30-22.30
Dirty Dancing 2	Sala 4	15.20-17.10-19.00-20.50-22.40
Catwoman	Sala 5	16.10-18.20-20.30-22.40

■ **LUX** ■ galleria S. Federico, tel. 011.541.283. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani

Film	Orari
Man on Fire	16.00-19.45-22.15

■ [redacted]**SSIMO** ■ via Verdi 18, tel. 011.812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 4,20 ridotto; € 3,60 anziani. Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero; € 3,60 Aiace

Film	Sala	Orari
Le chiavi di casa	Massimo 1	16.30-18.30-20.30-22.30
Te lo leggo negli occhi	Massimo 2	16.30-18.30-20.30-22.30
Porte aperte	Massimo 3	16.30
I ragazzi di via Panisperna	Massimo 3	18.30
Lamerica	Massimo 3	21.00

■ **MEDUSA MULTICINEMA TORINO** ■ via Livorno 54, tel. 011.481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55

Film	Sala	Orari
The Terminal	Sala 1	14.50-17.25-20.05-22.45
Starsky & Hutch	Sala 2	16.00-18.10-20.20-22.30
The Chronicles of Riddick	Sala 3	15.10-17.35-20.00-22.25
Dirty Dancing 2	Sala 4	14.55-16.50-18.45-20.40-22.35
Fahrenheit 9/11	Sala 5	17.15-19.45-22.15
Man on Fire	Sala 6	16.20-19.20-22.20
Mucche alla riscossa	Sala 7	15.00-16.45-18.30-20.15
Catwoman	Sala 7	22.05
Godsend	Sala 8	16.15-18.25-20.35-22.40

■ [redacted] ■ via Pomba 7, tel. 011.812.4173. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 an[redacted]

Film	Sala	Orari
Fahrenheit 9/11	Nazionale 1	16.30-19.00-21.30
La terra dell'abbondanza	Nazionale 2	16.00-18.10-20.20-22.30

■ [redacted] ■ corso d'Azeglio [redacted], tel. 011.650.0200. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

Film	Sala	Orari
Chiusura estiva	Sala Valentino 1	
Chiusura estiva	Sala Valentino 2	
Vedi teatro	Sala Valentino 3	

■ [redacted] ■ via Arsenale 31, tel. 011.532.448. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani

Film	Sala	Orari
Le chiavi di casa	Olimpia 1	15.30-17.50-20.10-22.30
Laws of Attraction	Olimpia 2	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **PATHE' LINGOTTO** ■ via Nizza 262, tel. 011.667.7856. Prezzi: € 6,00 intero; € 5,50 bambini; € 4,00 anziani

Film	Orari
Fahrenheit 9/11	15.00-17.30-20.05-22.40
Man on Fire	15.20-18.40-22.00
Starsky & Hutch	15.40-18.00-20.20-22.40
The Chronicles of Riddick	15.00-17.30-20.00-22.30
Godsend	15.40-18.00-20.20-22.40
[redacted] Terminal	15.00-17.35-20.10-22.45
Le chiavi di [redacted]	15.00-17.30-20.00-22.30
Mucche alla riscossa	15.00-16.50-18.40-20.30
30 anni in un secondo	22.30
Catwoman	15.30-17.50-20.10-22.35
Mean Girls	15.20-17.40-20.00-22.20
Dirty Dancing 2	15.30-17.50-20.15-22.45

■ [redacted] ■ via XX Settembre 15, tel. 011.531.400. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani

Film	Sala	Orari
Starsky & Hutch	Reposi 1	15.30-17.50-20.10-22.30
Mucche alla riscossa	Reposi 2	15.30-17.10-18.50-20.30-22.30
The Terminal	Reposi 3	15.00-17.30-20.00-22.30
Catwoman	Reposi 4	15.45-18.00-20.15-22.30
Dirty Dancing 2	Reposi 5	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **ROMANO** ■ galleria Subalpina, tel. 011.562.0145. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

Film	Sala	Orari
Piccoli ladri	Sala 1	16.30-18.30-20.30-22.30
Fahrenheit 9/11	Sala 2	15.30-17.50-20.10-22.30
El ultimo tren	Sala 3	16.00-18.10-20.20-22.30

■ [redacted] ■ via Acqui 2, tel. 011.819.0150. Prezzi: € 3,30 over 60; € 4,00 intero

Film	Orari
Mambo italiano	16.00-18.10-20.20-22.30

[redacted]

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011.316.1429. Troy 21.00
■ **CINE TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011.655.187. Chiusura estiva
■ **ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011.433.7474. Chiusura [redacted]
■ [redacted] via Brandizzo 65, tel. 011.284.028. Chiusura estiva
■ **VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011.522.4279. Chiusura estiva

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ **BEINASCO** ■ **Bertolino** ■ 011.349.0270. Riposo

Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011.361.11. Prezzi 5,50 intero

Film	Sala	Orari
Man on Fire	Sala 1	15.50-19.00-22.10
Godsend	Sala 2	15.40-18.00-20.20-22.40
Starsky & Hutch	Sala 3	15.20-17.40-20.00-22.20
Mucche alla riscossa	Sala 4	15.35-17.20-19.05-21.00
Catwoman	Sala 4	22.50
Fahrenheit 9/11	Sala 5	16.30-19.10-21.50
The Terminal	Sala 6	16.40-19.20-22.00
Le chiavi di casa	Sala 7	15.10-17.35-20.05-22.30
[redacted] anni in un secondo	Sala 8	15.30-20.30
The Chronicles of Riddick	Sala 8	17.50-22.45
Dirty Dancing 2	Sala 9	18.05-20.10-22.15

■ **BORGARO TORINESE** ■ **Italia - Digital** ■ 011.470.3576.
The Chronicles of Riddick 21.15

■ **CASCINE VICA - [redacted]** ■ **Don Bosco Dig** [redacted].
Troy 21.15

■ [redacted] ■ [redacted] **Luce** [redacted].6461.
Mucche alla [redacted] 20.00-22.30

Monterosa ■ 011.789.792.
30 anni in un secondo 20.30
Starsky & Hutch 22.30

Regina Uno ■ 011.781.623.
Godsend 20.20-22.30

Regina Due ■ 011.781.623.
The Terminal 20.00-22.30

■ [redacted] ■ [redacted] ■ 011.641.236.
Fahrenheit 9/11 21.15

■ [redacted] ■ **Borgonuovo** ■ 011.956.4946. Riposo

■ [redacted] ■ **Gobetti** ■ via dei Martiri della Libertà 17, tel. [redacted]
Starsky & Hutch 21.10

■ **SETTIMO TORINESE** [redacted] ■ via Petrarca 7, tel. 011.800.7050.

Film	Sala	Orari
The Terminal	Sala 1	21.10
Man on Fire	Sala 2	21.30
Dirty Dancing 2	Sala 3	21.20

■ **VENARIA** ■ **Supercinema** ■ 011.459.4406.

Film	Orari
The Terminal	17.30-20.00-22.30
Catwoman	[redacted]
Starsky & Hutch	17.30-22.30
Fahrenheit [redacted]	17.30-20.00-22.30

CINEMA ■ PROVINCIA

■ **AVIGLIANA** ■ **Corso**, tel. 011 931.2403 **The Chronicles of Riddick** 20.15-22.30
■ **BARDONECCHIA** ■ **Sabrina**, tel 0122 996.33 Chiusura estiva
■ [redacted] ■ [redacted] tel 0122 [redacted] **Starsky & Hutch** 21.15
■ [redacted] ■ **Margherita** - **Digit**, tel 011 971.6525 **Starsky & Hutch** 21.15
■ **CESANA TORINESE** ■ **SanSicario**, tel. 0122 811.564 **Chiuso**
■ **CHIERI** ■ **Splendor**, tel 011 942.1601 **Fahrenheit 9/11** 21.15
Universal, tel 011 941.1867 **Godsend** 20.30-22.30
■ [redacted] ■ [redacted], tel 011 910.9737 **The Chronicles** [redacted] 20.15-22.15
[redacted], tel. 011 [redacted] **Dirty Dancing 2** 20.10-22.05
■ **CIRIÈ** ■ **Nuovo**, tel 011 920.9984 **The Terminal** 21.15
■ **CUORGNÈ** ■ **Margherita**, tel. 0124 657.523 [redacted] 21.30
■ [redacted]**DOVE** ■ **Condomani**, tel 339 839.1871 **Chiusura estiva**
■ [redacted] ■ **San Lorenzo**, tel 011 937.5923 **Riposo**
■ **IVREA** ■ **ABC Cinema D'Essai**, tel 0125 425.084 **Proiezione riservata ai soci di CINECLUB IVREA Abbasso l'amore** 15.00-17.10-19.20-21.30
Boaro, tel 0125 641 480 **Mucche alla riscossa** 18.00-20.00
Politeama, tel. 0125 641.571 [redacted] **on Fire - Il fuoco della vendetta** 20.00-22.30
■ **LEINÌ** ■ **Auditorium**, tel 011 998.8098 **Chiuso**
■ **NONE** ■ **Cinema** [redacted], tel. 011 990.5020 **Riposo**
■ [redacted] ■ **Lumière** Sala [redacted], tel. 011 968[redacted] **Catwoman** 20.30
The Chronicles of Riddick 22.30
Sala 2 **Prossima apertura**
■ **PINEROLO** ■ **Hollywood**, tel 0121 201.142 **Dirty Dancing 2** 21.30
Multisala Italia 200, tel 0121 393.905 **The Terminal** 20.00-22.30
Italia [redacted] **Godsend** 20.20-22.30
[redacted] **Fahrenheit 9/11** 21.30
■ **SAUZE D'OULX** ■ **Sayonara**, tel 0122 850.974 [redacted] **Pervenuto**
■ [redacted] ■ **Fraiteve**, tel 0122 763.38 **Chiuso**
■ **SUSA** ■ **Cenisio** tel 0122 622.686 **The Chronicles of Riddick** 21.00
■ **TORRE PELLICE** ■ **Trento**, tel. 0121 933.096 **Non Pervenuto**
■ **VALPERGA** ■ **Ambra** Uno, tel 0124 617.122 **The Terminal** 21.30
Due **Catwoman** 21.30
■ **VILLAR PEROSA** ■ **Nuovo**, tel [redacted] **Chiusura** [redacted]
■ **VILLASTELLONE** ■ **Jolly**, tel 011 969.6034 **Chiusura estiva**
■ [redacted] ■ **Auditorium digital**, tel. 011 965.1181 **The Day After Tomorrow - L'alba del giorno dopo** 21.00

[redacted]

TEATRI ■ TORINO

■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/i, tel. 011.819.3529. Aperta la Campagna abbonamenti Alfa Teatro 2004/2005. Inizio stagione sabato 23/10 con **Addio giovinezza** di G. Pietri. Novità: **L'operetta, un invito al sorriso**, otto repliche speciali per la terza età il sabato pomeriggio. Aperte le iscrizioni alla **scuola** [redacted]. Presentazione dei corsi il 19 ottobre alle 20.30. Inizio corsi: 1° anno il 26 ottobre, 2° anno il 2 novembre [redacted] 011.819.35.29, www.alfateatro.com

■ **ALFIERI** piazza Solferino 2, tel. 011.562.3800. Campagna abbonamento **"Il fiore all'occhiello - Grande prosa" 2004-05** - Sono in vendita i biglietti per **Eventi d'autunno. Festival Cultura Classica**. Biglietteria aperta tutti i giorni da lunedì a sabato ore 10-23 / domenica ore 15-23. www.torinospettacoli.it, info@torinospettacoli.it

■ **ARALDO** via Chiomonte 3, tel. 011.489.676. Giovedì 7 ottobre ore 21.00 **Presentazione del cartellone Zuppa d'Araldo 2004/2005**. Ingresso libero. Venerdì 8 ottobre ore 21.00 **Presentazione del cartellone Scuole & Teatro 2004/2005**. Ingresso [redacted]. Sabato 9 ottobre ore 15.30 primo incontro [redacted] **sabato dei ragazzi**. Informazioni tel. 011.489676 - www.teatrodellargolo.it

■ **AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO** via Nizza 280. Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, 28 concerti dal 7 ottobre 2004 al 30 giugno 2005. Auditorium "G. Agnelli" - Lingotto, ... nuovi abbonamenti stagione 2004-2005 da mercoledì 1° novembre a marted[redacted]. Biglietteria info: 011.810.46.53 - 810.49.61, e-mail: biglietteria.osn@rai.it

■ **BALLETTO TEATRO DI TORINO** via Principessa Clotilde 3, tel. 011.473.0189. Mese di settembre: stage di E. Sciglianо: livello avanzato. Aperte prenotazioni e iscrizioni; Format corso di formazione professionale - il corso riprende la sua attività: aperte iscrizioni per anno accademico 2004-05. Info: 011.473.01.89, www.ballettoteatroditorino.it

■ **CARIGNANO** piazza Carignano 5, tel. 011.517.6246. Riposo. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011.5176246, orario 10.30-19.00, domenica riposo. Vendita abbonamenti posto fisso Carignano, [redacted] Gobetti, Pole Position, 7 spettacoli a scelta. Biglietteria Piazza Carignano 6, tel. 011/5176246, orario 14.00-19.00, domenica riposo. Prevendita **Arturo Brachetti. L'uomo dai mille sogni**, anche per abbonati e **Rwanda 94**. N. verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it

■ **COLOSSEO** via M. Cristina 71. Questa sera ore 21.00: **Spettacolo di beneficenza**. Abbonamenti stagione teatrale 2004-2005: **Mitocabaret** (8 spettacoli a turno fisso), **Arcobaleno** (7 spettacoli a scelta), **Arco+Mito** (17 spettacoli a scelta). Info 011/6698034, www.teatrocolosseo.it

■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel. 011.661.5447. Campagna abbonamenti **"Il fiore all'occhiello - Grande prosa" 2004/2005**. Sono in vendita i biglietti per **Eventi d'autunno, Festival Cultura Classica** - Biglietteria aperta tutti i giorni da lunedì a sabato ore 10-20 - www.torinospettacoli.it

■ **GARYBALDI TEATRO** via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011.489.676. Teatro dell'Angolo - Teatro Stabile d'Innovazione per ragazzi e giovani [redacted] 011.4896 76 - www.garybalditeatro.it

■ [redacted] **TEATRO** via S. Teresa 5, tel. [redacted] 530.238. Repliche del repertorio Compagnia Marionette Lupi per scuole e gruppi su prenotazione telefonica

■ **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011.580.5768. Nuovi abbonamenti stagione 2004-2005 Fiore all'occhiello e Grande Prosa. Vendita biglietti per Eventi d'autunno e Festival di Cultura Classica. Biglietteria aperta da lunedì a sabato con orario continuato 10-20. Domenica chiuso. [redacted] informazioni 011 [redacted] www.torinospettacoli.it - info@torinospettacoli.it

■ **GOBETTI** [redacted] San Rossini 8, tel. 011 815.9132. Riposo. Vendita abbonamenti fedeltà teatro Garybaldi e teatro Vittoria e 7 spettacoli a scelta presso la Biglietteria di via Rossini 8, tel. 011/8159132, orario 10.30-19.00, domenica riposo. N. verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it

■ **JUVARRA** via Juvarra 15, tel. 011.540.675. Venerdì 24 e sabato 25 settembre **Cornett** [redacted] ore 21.15. Info da lunedì a sabato (16-19). **Caffè Procope**. 27 settembre ore 21 Musicante concerto jazz.

■ **L'ESPACE** via Mantova 38, tel. 011.238.6067. Dal 16 settembre al 7 ottobre 04 **La Via del Mito - Dall'India all'Europa** con partecipazione di Torino Settembre Musica e CRUD - Università degli Studi di Torino. Evento internazionale con 3 spettacoli in prima assoluta, workshop e proiezioni video sul teatro indiano. Prenotazioni per **Tirtha** dal 24 al 30 settembre 04, ore 21.00 (domenica 26 ore 18.00) - Espace. **Prima assoluta**. Evento teatrale ideato e interpretato da M. Sarabhai, U. Alasjärvi, R. Maffei, A. Usai, A. Bergamasco, regia di R. Maffei, musiche concepite ed eseguite da J. Bert, F.M. Bonansone e T. Martinelli, luci di N. Vallesa e C. Whitte, scenografie di S. Paulley e C. Chanoux. Sono ancora aperte le iscrizioni ai Laboratori proposti all'interno del progetto: Dal 16 al 20 settembre 04 **Mito e Arte**. **Kalarippayattu** Elementi di coreutica indiana, tecniche vocali, elementi di regia. Inizio laboratorio ore 19. Con M. Sarabhai, U. Alasjärvi, R. Maffei. Dal 18 al 19 e dal 25 al 26 settembre 04 **Violenza e Sacro** Elementi di danza Butoh ed estetica e filosofia del teatro danza indiano. 18-19 settembre dalle 10.30 alle 16: A. Usai teatro danza indiano. 25-26 settembre dalle 10 alle 18: S. Seume, Danza Butoh

■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011 284.078. Dal 20 al 25 settembre rinnovo vecchi abbonamenti per la Rassegna di Teatro Piemontese **Teatarija**. Per le rassegne: **Luci sulla ribalta, Note a Teatro, C'era una volta..., La Scopia va a Teatro, La Zeta per un teatro popolare** visita il sito: www.teatromonterosa.it

■ **ORSA TEATRO** via Botero 15, tel. 011 531.612. Stagione autunno inverno: da settembre prenotazioni e iscrizioni ai seminari e laboratori con **Teatro Clandestino, Accademia degli Artefatti** e **Living Theatre** con Cathy Marchand. Dall'11 ottobre spettacoli e performances, proiezioni e incontri su C. Bene, **Quattro momenti sul tutto e il nulla**, Living Theatre, **Resist** e Antonin Artaud, **Per farla finita con il giudizio di Dio**.

■ [redacted] **GIACOMO PUCCINI** Stagione d'Opera 2004-05: **La bohème** di G. Puccini; **Billy Budd** di B. Britten; **La Cenerentola** di G. Rossini; **Don Giovanni** di W.A. Mozart; **Il trovatore** di G. Verdi; **L'amore dei tre re** di I. Montemezzi; **Anna Bolena** di G. Donizetti; **Werther** di J. Massenet; **Messa da requiem** di G. Verdi.

■ **PICCOLO TEATRO** [redacted] - Grugliasco, tel. 011 787 780 [redacted] Multidisciplinare Viartisti Teatro. In preparazione Stagione Teatrale 2004/2005. P.zza Matteotti 39 - Grugliasco. Info: 011.7808717 - 011.787780

■ **SALA TEATRO [redacted]** piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 221.6072. Info 011.4553306 ore 8-21.

■ **TANGRAM TEATRO** via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Settembre 2004: Sono aperte le iscrizioni alla scuola di recitazione diretta da Ivana Ferri e B. M. Ferraro e del corso di dizione e uso della voce. Per info e iscrizioni: tel. 011-338698.

■ **TEATRO AGNELLI** via Sarpi 111, tel. 011 619.2351. I giorni 15/16/17 settembre alle ore 21.00 Assemblea Teatro presenta **Le rose di Atacama**. Info e prenotazioni tel. 011/3042808 (orario ufficio) o sul sito www.assembleateatro.com

■ **TEATRO CARDINAL MASSAIA** via C. Massaia 104, tel. 011.257.881. È in allestimento la Stagione Teatrale 2004/2005 con le Rassegne di Prosa **Sipario Doc**, Spettacoli per Ragazzi e Famiglie **Sipario 0-12** e Matinée **Sipario scuole**. Inoltre Ciclo di Conferenze **Lunedì cultura e incontri sulla salute**. info@teatromassaia.it - www.teatromassaia.it - Dal 16/11 la Compagnia Comica Giorgio Molino presenta il nuovo spettacolo: **Imputato alzatevi**. In allestimento le Rassegne **Sipario Doc, Sipario 0-12, Sipario Scuole** e **Lunedì Cultura**. Info dal lunedì al venerdì ore 16-19, informazioni@teatromassaia.it, www.teatromassaia.it

■ **TEATRO DELLA CONCORDIA** c.so Puccini, tel. 011 424.1124. **Prossima apertura**

■ **TEATRO CIVICO MATTEOTTI** via Matteotti 1 - Moncalieri, tel. 011 640.3700. È in allestimento la stagione teatrale 2004/2005 organizzata dall'Istituzione Musicateatro Moncalieri. Info: 011/640.37.00, www.teatromatteotti.it

■ **TEATRO GIACOSA** piazza Teatro - Ivrea, tel. 0125 641.161. Il Contato del Canavese - 0125/641161, Ufficio stampa - Rita Ballarati - [redacted]

■ **TEATRO NUOVO** corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.0200. Fondazione Teatro Nuovo per la Danza - Liceo Teatro Nuovo (Artistico, Coreutico, Teatrale) sono aperte le iscrizioni e audizioni per l'anno accademico 2004/2005. Info. dal 30 agosto (011.6500262) - www.liceoteatronuovo.com

■ **TEATRO REGIO**. **Stagione d'Opera 04-05**: dal 17 al 24/9 alla Biglietteria, vendita degli abbonamenti a 9 e 8 spettacoli fissi oppure a 6 e 3 spettacoli a scelta. Pagamento: rateale. Prenotazione e vendita on line biglietti per tutte le recite fuori abbonamento. Info: Tel. 011.8815.557 e **www.teatroregio.torino.it**

■ **TEATRO SUPERGA** piazzetta Macario - Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011.627.9789. Apertura cassa 1° settembre. Abbonamenti per 7 E. 112 (platea) E. 70 (galleria): in cartellone **Aida, Simon Boccanegra, La sonnambula, Il Barbiere di Siviglia, Le Nozze di Figaro, Nabucco, Rigoletto**

SETTEMBRE MUSICA

■ **CHIESA DI SAN FILIPPO**, via Maria Vittoria 5. Alle ore 17 **Coro e Orchestra dell'Accademia del Santo Spirito Jean-Claude Malgoire**, direttore. Musiche di Campra, Gilles. Ingresso gratuito.

■ **AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO**, via Nizza 280. Alle ore 21 **Filarmonica Arturo Toscanini - Lorin Maazel**, direttore di Dvorak e Respighi. Posti [redacted] Euro 30 e 40

Info: tel. 011-442.4777

Watt Radio
GLI SPECIALISTI DEL [redacted]
Rottama il vecchio TV o Videoregistratore entro il 30 settembre 2004
per un TV ultrapiatto LCD
Valutiamo il tuo vecchio apparecchio fino a 400 €
TV - DVD - VIDEO - HI FI - SATELLITE - HOME CINEMA
[redacted]
via VIII Marzo, 4 - Tel 011.3972787
TORINO
C.so G. [redacted] Tel [redacted]

Bocce, due ori mondiali per le azzurre

Le azzurre del c.t. Josetta Lombardi hanno brillantemente difeso le loro chanches nei mondiali di Montmorency (Parigi). La Francia ha conquistato 3 [redacted], ma le italiane sono andate vicine al traguardo che raggiunsero a Saluzzo due anni fa. Due ori con Paola Mandola nel combinato (20-18 su Richard, Francia) e Ilenia Pasin nel tiro progressivo (38/45 pari in finale contro la Richard e vittoria nello spareggio 21-18/23), una d'argento con Oddone-Mandol[redacted] nelle coppie (battute 9-10 dalle transalpine Valery Maugiron-Philibert) e un bronzo con Gerbaudo-Pasin nella staffetta (41/57 sulle cinesi Wang Miei-Cen Wai Fei).

Equitazione, spettacolo al [redacted] Prix [redacted] Pinerolo

Con uno spettacolare barrage nel Grand Prix, Città di Pinerolo, che ha visto prevalere Eric Van Der Vleuten, olandese, su Audis Jikke si [redacted] concluso il Concorso Ippico Internazionale Csi a cinque stelle. Il primo premio domenicale, Officine Savigliano, si è imposto l'olandese Wout Jan Van Der Schans in sella a Broere Vdl Pacific. [redacted] premio Sowind si è affermato il francese Edouard Couperie (Rubynea). Il premio Corcos è stato appannaggio di Vincenzo Chimirri(Newport Clover). Chimirri si è ripetuto nel Memorial dedicato all'Avvocato Gianni Agnelli. A consegnare il premio, una Fiat Panda rossa fiammante, a Chimirri è stata Margherita Agnelli (foto).

C1 [redacted] A. A RUBINO RISPONDE GRAZIANI

Novara, beffa [redacted] Mantova

Renato Arabiei
[redacted]

Contro il Mantova delle «gran[redacted] firme», per un'ora buona, gli azzurri tengono il pallino del gioco, passano in vantaggio con un gran gol [redacted] Rubino, che sfiora anche il raddoppio nega[redacted] dal palo. Poi la squadra di Venturini, che ha speso molto, va in debito d'ossigeno, si ritira regalando campo agli ospiti che pareggiano [redacted] rete rocambolesca. Alla fine, il pareggio per 1-1 lascia l'amaro in bocca agli [redacted] perchè suona [redacted] una beffa ma è un risultato che ci sta. I virgiliani sono invece soddisfatti per aver scampato il pericolo di un esordio negativo in un campionato che li vede partire come i grandi favoriti.

Fra due squadre molto fisiche e che per certi [redacted] si assomigliano, non ancora al top della condizion fisico atleti[redacted], il Novara può far valere subito la migliore intesa fra i reparti. La difesa ospite è in difficoltà, in particolare nella coppia centrale, sui palloni che piovono dalle estreme per Pinamonte e Rubino. Quest'ultimo, [redacted] particolare, appare assai motivato e desideroso di riconquistarsi suol camp[redacted] quella stima che gli operatori di mercato gli hanno negato. [redacted] batte [redacted] grande determinazione, Rubino, facendosi valere in fase offensiva così com'è generoso nei recuperi. E poi cava fuori dal [redacted] repertorio alcuni colpi da campione. Come al 16' quando da posizione molto defilata sulla destra incrocia al volo [redacted] centro di Puccinelli chiamando Belloni [redacted] grande intervento per mandare in angolo. I padroni di casa soffrono un pò in mezzo al campo il pressign degli [redacted] ma si dimostra[redacted] abili [redacted] far viaggiare sulle due fasce Brizzi [redacted] Puccinelli. Proprio da [redacted] centro calibrato di Puccinelli dalla destra al 42' nasce [redacted] vantaggio del Novara quando Rubino svetta in mezzo all'area a colpire di testa mettendo a fil di palo.

Nella ripresa Di Carlo schiera tutto il potenziale offensivo di cui dispone. Rinuncia [redacted] deludente Hubner per Noselli e a Volpe per Graziani. Completa il «tridente» il bravo Poggi. Sotto la spinta degli ospiti, che vogliono pareggiare, il Novara si ritira nella sua metà campo e agisce [redacted] rimessa. Il raddoppio sembra cosa fatta al 17' quando Cantone s'invola sulla sinistra e mette al centro per Rubino che gira bene di testa ma il paletto basso salva Bellodi. Arriva invece il pareggio degli ospiti al 31' quando, su un centro di Lanzara [redacted] sinistra, Doardo, in ritardo, smanaccia sull'accorrente Poggi anzichè mettere in angolo. Palla in mezzo e Cioffi respinge al volo [redacted] la sfera incoccia [redacted] uno stinco di Graziani e finisce in gol. E' quasi un'autorete.

NOVARA. Doardo; Polenghi, Colombini; Braiati, Cioffi, Ciuffetelli; Brizzi, Monza, Pinamonte, Rubino (32' st. Dosi), Puccinelli (5' st. Cantone). **MANTOVA.** Bellodi; Mezzanotti, Lanzara; Gelsi, Notari, Pellegrini; Volpe (10' st. Graziani), Todea (29' st. Arioli), Poggi, Caridi, Hubner (20' st. Noselli). **[redacted]TRO:** Crugliano di Crotone. **RE[redacted]:** 42' pt. Rubino, 31' st. Graziani. **NOTE:** Spettatori [redacted] circa per un incasso di 25.554 euro. Sono stati ammoniti: Rubino, Volpe, Graziani e Gelsi.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
GROSSETO	3	1	0	0	2	0
CREMONESE	3	1	0	0	2	1
LUCCHESE	3	1	0	0	2	1
PAVIA	3	1	0	0	2	1
F. ANDRIA	3	1	0	0	1	0
SPEZIA	3	1	0	0	1	0
LUMEZZANE	1	0	1	0	1	1
MANTOVA	1	0	1	0	1	1
NOVARA	1	0	1	0	1	1
PISA	1	0	1	0	1	1
SANGIOVANNESE	1	0	1	0	1	1
VITTORIA	1	0	1	0	1	1
ACIREALE	0	0	0	1	1	2
FROSINONE	0	0	0	1	1	2
PISTOIESE	0	0	0	1	1	2
PRO PATRIA	0	0	0	1	0	1
TORRES	0	0	0	1	0	1
PRATO	0	0	0	1	0	2

La Lega di serie C oggi in giornata si riunisce per stilare il nuovo calendario dopo che il Consiglio di Stato accettando il ricorso del Como lo ha reintegrato nell'organico della C1. Pertanto [redacted] girone (probabilmente l'A) sarà a 19 squadre.

C2. SUBITO ESPULSO CESARI, POI I PADRONI DI CASA SBAGLIANO UN RIGORE. NELLA RIPRESA L'EMOZIONANTE ALTALENA

Valenzana in 10 espugna Casale

Foglia e Lauria ribaltano il gol di Iuliano: 2-1

Roberto Saracco
CASALE

Un Casale bello ma sciupone getta al vento l'occasione d'oro di salutare il ritorno in C2 con una vittoria e regala su un piatto d'argento il derby alla Valenzana, che espugna il «Palli» per 2-1. I locali sprecano un calcio di rigore, centrano [redacted] traversa e non sfruttano la superiorità [redacted] per 50 minuti. Così gli orafi, quadrati e compatti, in 17 minuti ribaltano la situazione e patron Omodeo che [redacted]gli spogliatoi si togli.. un rospo che gli stava in gola da metà agosto: «Il calcio [redacted] non è quello d'estate, [redacted] da settembre in avanti [redacted] ci facciamo trovare pronti nel momento che conta».

In campo non si vede la differenza di valori e c'è sostanziale equilibrio. Pronti [redacted] Valenzana prova a colpire. Una punizione di Foglia viene sporcata dalla barrie[redacted] e la palla sorvola la traversa. Al 3' su angolo di Ferronato, spunta la testa di Pazzi che indirizza nell'angolo, [redacted] Castagnone vola e mette in angolo. Al 5' uno-due Foglia-Pellegrini, [redacted] tiro controllato dall' estremo dif[redacted] nerostellato. Il Casale [redacted] vede al 16' [redacted] una bell'azione sulla fascia di Grancitelli, uno dei migliori in campo, ma Grillo anticipa Soragna. La squadra di casa cresce e inizia a farsi pericolosa, prima con Iuliano e poi con Soragna. Al 33' una pennellata di Ettori trova la testa del centravanti monferrino che cerca l'angolo lontano, [redacted] Grillo si fa trovare pronto. [redacted] Ettore lancia Soragna che con un pallonetto salta Grillo e calcia in porta, Cesari in recupero sventa, toccando però la palla [redacted] la mano. Il direttore [redacted] gara indica il dischetto e mostra il rosso al difensore valenzano. Dagli undici metri Soragna trova un Grillo esupero, che [redacted] gran tuffo toglie la palla dall'angolo basso. Prima del riposo il Casale sfiora [redacted] vantaggio con un tocco morbido di Ettori che si spegne sulla traversa.

La ripresa [redacted] apre con Soragna incapace a chiudere una sponda perfetta di Ettori, poi Grancitelli non trova il tocco vincente [redacted] corta distanza. I nerostellati ci credono [redacted] continuano a spingere: al 53' tocco di Melchiori per Ettori, sponda per Iuliano che viene stoppato da Mercuri al momento di concludere [redacted] rete. La superiorità nerostellata si concretizza al 61'. Rinino s'invola sulla fascia [redacted] cros[redacted] basso per Iuliano che infila alla destra [redacted] Grillo. Passato in vantaggio il Casale si addormenta [redacted] sale [redacted] cattedra [redacted] Valenzana, abile a sfruttare due incertezze difensive dei locali. Al 63' Foglia recupera palla, triangola [redacted] Lauria [redacted] dall' [redacted] piccola fa secco Castagnone con [redacted] di sinistro. La squadra di Bollini ci crede e si [redacted] pericolosa [redacted] conclusioni di Foglia e Lauria. [redacted] Casale ha [redacted] sussulto al 78' quando Ettori scappa sulla fascia destra [redacted] fa partire un gran diagonale che si spegne sulla rete esterna. All'80' la Valenzana chiude i conti. Setaro s'invola sulla fascia e centra per Lauria che entra in area e con un sinistro a girare batte per la seconda volta Castagnone.

[redacted] DOPOPARTITA ROVENTE

Iacolino e Bollini a muso duro

■ Dopopartita rovente fra Casale e Valenzana. «Ogni volta che vengo in questo stadio sono preso di mira, lo capisco se ciò è opera dei tifosi che pagano il biglietto, ma non lo accetto dagli altri, soprattutto dai tesserati - tuona il patron degli orafi, Alberto Omodeo -. Avevamo in campo solo nove giocatori effettivi, ma questa squadra ha dimostrato di [redacted] cuore e carattere, giocando un buon calcio e dimostrando di meritare la vittoria». Poi il presidente [redacted] due «sassate» contro il Casale: «Mi è parso che in campo [redacted] fosse una caccia all'uomo [redacted] parte degli avversari: bisogna imparare a stare fra i professionisti».
«Sapevamo che Omodeo era incontenibile quando perdeva, adesso abbiamo scoperto che lo è anche quando vince» sdrammatizza il ds dei nerostellati, Gigi Buson, che poi precisa: «Un buon Casale che però ha pagato l'inesperienza». Senza [redacted] mister Iaoclino, che prima ha un duro faccia a faccia con Bollini per chiarire l'episodio che gli è costata l'espulsione: «Sono arrabiatissimo, siamo stati presuntuosi [redacted] abbiamo pagato due leggerezze difensive a carissimo prezzo. Si è gettata via una vittoria che oramai era nostra. In vantaggio e con un uomo in più si doveva spazzare e difendersi fino al fischio finale, [redacted] tocchettare sulla [redacted] quarti. Segno che non c'è la mentalità e la g[redacted] vincente e questo è [redacted] stop molto pericoloso in quanto partire con il piede giusto [redacted] fondamentale per iniziare la nostra scalata verso la salvezza». Chiude Bollini, che poi lascerà la sala stampa scortato dal ds Abbate: «Questo pubblico fa onore al calcio e vincere [redacted] una piazza come questa è ancora più bello: poche squadre faranno punti a Casale. Avevamo [redacted] rosa dimezzata, [redacted] siamo stati tatticamente perfetti». [r. sa.]

GLI EPOREDIESI ALL'89' BATTONO UN'OLBIA IN NOVE

Il [redacted] Siumar fa incassare l'Ivrea

IVREA

In superiorità numerica per quasi mezz'ora e in vantaggio di una rete, l'Ivrea fatica a portare a casa i tre punti nell'esordio casalingo. Prima si fa raggiungere dall'Olbia su rigore, poi riesce a strappare il successo allo scadere grazie a un gol del brasiliano Siumar.

Il primo tempo finisce a reti inviolate, con i due portieri impegnati seriamente solo una volta a testa: al 9' l'ottimo Abate cerca di sorprendere Pastine con un tiro da 40 metri, ma l'ex torinista si salva con un gran colpo di reni. Al 24' Falco tenta lo stesso tipo di conclusione: Mordenti sventa aiutato dalla traversa. Al 43' Andreini conclude in rete un'invitante punizione di Zucco, ma il gol viene annullato perchè l'attaccante è in posizione irregolare. La svolta della gara arriva in cinque minuti, tra 60' e il 65'. Prima l'Ivrea passa in vantaggio grazie al solito, incontenibile, Abate: suggerimento di Zucco, tocco intelligente di Artico e il numero sette insacca con un diagonale secco. L'Olbia perde [redacted]: Falco rifila una gomitata a De Pascale e viene espulso, due minuti dopo lo segue Desole che reagisce [redacted] un fallo [redacted] Monetta. In nove, i sardi sembrano vicini alla resa ma Zucco, Artico e il nuovo entrato Siumar falliscono facili occasioni.

Invece del colpo del ko, arriva l'inaspettato pareggio degli ospiti: punizione [redacted] Granozzi, Siumar in area tocca la sfera con una mano: è rigore. Lo trasforma Bonvissuto, appena entrato: palla da una parte, Mordenti dall'altra. Il «Pistoni» è ammutolito. L'Ivrea però non ci sta e [redacted] un minuto dal novantesimo Rosso scende di prepotenza sulla destra, guadagna il fondo e mette in [redacted] un pallone basso che filtra e arriva a Siumar. Da due passi il diciannovenne brasiliano firma il definitivo 2-1: [redacted] quanta paura. [r. s.]

FINISCE 0-0 UN MATCH DALLE POCHE EMOZIONI

[redacted] Palazzolo [redacted] pericoli

PALAZZOLO SULL'OGLIO

Giusto pareggio a reti bianche tra Palazzolo e Biellese, al culmine di una partita caratterizzata da pochi sussulti e con le due squadre che si sono equivalse. Fin dai primi minuti il Palazzolo ha cercato di fare la gara, dando profondità alla sua azione e aumentando i giri del motore, con penetrazioni larghe che privilegiavano lo scarico centrale, attraverso un aggiramento sulle corsie esterne: dove la Biellese ha mostrato degli impacci, poi subito superati, con una maggior copertura. Biellese, nel complesso, b[redacted] impostata e che, ricorrendo a un'attenta chiusura delle zone, ha sempre risposto per le rime, giocando alla pari e [redacted] permettendo mai alla formazione locale di assumere il dominio incontrastato della [redacted] Palazzolo che, come la logica del confronto casalingo imponeva, ha cercato anche di alzare il ritmo, ma i lanieri, senza mai patire eccessive difficoltà, [redacted]pre riuscita a rispondere, adeguandosi al copione previsto dalla contesa.

Ci [redacted] state, nel corso del match fasi di supremazia locale, ma molto sporadiche, [redacted] considera che il pallino è sempre stato sostanzialmente in equilibrio, [redacted] le due formazioni che non hanno raccolto quanto seminato. Nel computo complessivo, la Biellese, è piaciuta di più, mostrando migliore organizzazione, un buon possesso di palla e spiccate individualità.

Due soli i sussulti, e entrambi nella ripresa. Al 30' la conclusione di Melosi, tra i più attivi della sua formazione, è stata bloccata a terra. Cinque minuti dopo è stato Biagi a impensierire il portiere locale, che è riuscito a controllare la conclusione. [g. d.]

CON L'ALTO ADIGE

Brutta scoppola per la Pro [redacted] Bolzano: 1-5

Filippo Rosace
BOLZANO

L'Alto Adige affossa la Pro Vercelli. I locali biancorossi impongono il proprio ritmo alla gara sin dall'avvio, maramaldeggiando [redacted] un avversario rivelatosi inconsistente e largamente inferiore ai padroni di casa. Solo nella fase centrale del primo, quando il punteggio era già sul 2-0 per i padroni [redacted] casa, i vercellesi hanno provato a mettere in difficoltà la retroguardia altoatesina. Ma il terzo gol in chiusura della prima frazione ha, di fatto, chiuso l'incontro.

I piemontesi patiscono subito l'iniziativa spumeggiante del team di Terzulli, che già dopo il primo quarto d'ora imprime il proprio marchio alla gara. Al 10' un angolo di Le Noci viene sfruttato abilmente da Buscarolli che sorprende la difesa avversaria e insacca [redacted] un perentorio colpo di testa. L'Alto Adige raddoppia [redacted] 15' con Stefanelli che, pescato in area, è bravo [redacted] saltare Gobba e infilare Mandelli con un rasoterra angolato.

La Pro stenta a replicare alla partenza veemente dei biancorossi: Egbedi è fin troppo solo in avanti e la [redacted] non è in grado di rifornire [redacted] palloni l'attaccante nigeriano. Al 20' c'è però una fiammata: Bernardi porta palla in area per piazzare un assist d'oro proprio per Egbedi che a tu per tu con [redacted]rvili si fa rimpallare il tiro ravvicinato. Al 43' la Pro Vercelli prova [redacted] riaprire [redacted] gara sfruttando un calcio di rigore concesso per fallo su Bernardi. E' lo stesso attaccante che spiazza Servili, dimezzando lo svantaggio. L'illusione dura poco. Al 47' Mancini, agevolato da un errato disimpegno e lasciato completamente libero, infila Mandelli con un forte tiro da fuori area.

Nella ripresa l'Alto Adige ribadisce l'egemonia e sigilla risultato con la bella azione tutta di prima Le Noci-Corradi che manda in rete Stefanelli (9'). [redacted] appena due minuti dopo arriva la quinta rete biancorossa ad opera di Merzek [redacted] beffa Mandelli con un colpo di testa dai sedici metri.

Infine la giornata [redacted] degli ospiti culmina con l'espulsione di Negrofer per doppia ammonizione.

SERIE C2, GIRONE A: SONO DI MONTICHIARI E SASSUOLO GLI ALTRI DUE ACUTI IN TRASFERTA

Carpenedolo-Monza 0-0

Carpenedolo: Ardigò; Fornoni, Bonà; Radice, Aveni, Paoli (29' st. Longo), Corti, Brambilla, Belluomini (34' st. Bigetti), Sgrò (40' st. Bottazzi), Zubin. **Monza:** Righi; Volani, Barjie; Grossi (32' st. Espinal), Campi, Zaffaroni; Pontarollo, Piovanelli, Basilico, Robbiati, Karazavidis (25' st. Menassi). **Arbitro:** Ballo di Trapani. [redacted] spettatori 300 circa. Ammoniti Donà e Pontarollo.

Legnano-Montichiari 0-1

Legnano: Gobbato; Corti, Zanardo; Chiti, Bacci, Thoma (12' st. Sala); Sarli (28' st. Bretti), Di Chiara, Nordi, D'Ainzara (31' st. Andorno), Shala. [redacted] Rosin; Calandrelli, Quaresmini; Fusari, Ramundo, Bendoricchio; Facchinetti, Quadri, Belleri (28' st. Chiaria), Petrascu (38' st. Nichesola), Bersi (47 st. Ligarotti). **Arbitro:** Russo di Nola. **Rete:** 8' Facchinetti. **Note:** spettatori 700 circa. Espulso 46' st. Di Chiara per fallo di [redacted] Ammoniti, Bacchi, Shala, Sala, Facchinetti e Ramundo.

[redacted] Adige-Pro Vercelli 5-1

Alto Adige: Servili; Mallus, Fabris (18' st. Ramsbacher); Buscarolli, Guerra, Lomi (3' Cardillo); Merzek, Corradi, Mancini, Le Noci (29' [redacted] Benvenuto), Stefanelli. **Pro Vercelli:** Mandelli; Negrofer, Gobba; Pelati, Ludi (1' st. Andersson), Longo; Balacchi (15' st. Dalla Bona), Rondinelli, Crisopulli, Egbdedi (11' st. Munari), Bernardi. [redacted]: Prato di Lecce. **Reti:** 10' Buscarolli, 15' Stefanelli, 43' su rigore Bernardi, 47' Mancini; st.: 9' Stefanelli, 11' Merzek. **Note:** 800 spettatori. Ammoniti Mallus, Mancini, Ludi e Pelati. Espulso Negrofer per doppia ammonizione.

Ivrea-Olbia 2-1

[redacted]: Mordenti, Tolotti, Conficconi (27' st. Siumar), Fogli, De Pascale, Vianello, Abate (35 [redacted] Rosso), Monetta, Andreini (30' st. Bergantin), Zucco, Artico. **Olbia:** Pastine (44' Manis), Mugnaini (30' st. Melino), Prosperi, Manca (36' st. Bonvissuto), Ottolina, Labriola, Sotgia, [redacted] Cecco, Falco, Granozzi, Desole. **Arbitro:** Orso [redacted] Milano. [redacted] st.: 15' Abate, 37' [redacted] rigore Bonvissuto, 44' Siumar.

Belluno-Pro [redacted] 0-0

[redacted] Tomasig; De [redacted]oli, Basso; Tosato, Rigo, De Mattia; Barbisan (29' st. Sessolo), Lonzar, De Paula, Roverato, Kabine. **Pro Sesto:** Monguzzi; Cattaneo, Melissano; Caliari (29' st. Beccegato), Rota, Dossi (35' st. Turetta), Salvi, Preti, Sansovini (42' Assane), Maiolo, Zinnari. **Arbitro:** Marrocco di Pisa. **Note:** 700 spettatori. Ammoniti Zinnari e Kabine.

Palazzolo-Biellese 0-0

Palazzolo: Gritti, Lanati, Pedretti, Melosi, Ischia, Pedrocchi, Cusini, Longhi, Putelli (30' [redacted] Comi), Manzini, Barbieri (42' st Scanu). **Biellese:** Vavaldi, Verdi, Cantarello, Calvi, Romano, Merlin, Ghilardi (25' st Colombo), Brugnoli, (32' st Gusmini), Altigner, Biagi, Lunardon (46' st Spinazzi). **Arbitro:** Tasso di La Spezia. **Note:** spettatori 500. Ammoniti: Melosi e Brugnoli.

Portosummaga-Sassuolo 0-1

Portosummaga: Visentin; Pastrello (23' st. Cester), Franceschinis; Nichele, Stocco, Gardin; Favret, Matiello, Volpato, Marco Moro (13' st. Chittaro), Modolo. **Sassuolo:** Giaroli (21' [redacted] Pomini), Cenolini, Benetti, Baresi, Guelli, Anselmi, (38' st. Santunione), Marracci (31' st Gilioli), Malpeli, Federici, Pagani, Pensalfini. **Arbitro:** Manna di Isernia. [redacted]: 2[redacted] Pensalfini. **Note:** spettatori 1000. Ammoniti: Franceschinis, Favret, Benetti, [redacted].

Casale-Valenzana 1-2

Casale: Castagnone, Lazzeri, Grancitelli, Friso, Capecchi, Coletto, Rinino, Melchiori (35' st Genocchio), Ettori (35' st Lazzaro), Iuliano (27' st Panzanaro), Soragna. **Valenzana:** Grillo, Antonellini, Mercuri, Cesari, Pazzi, Giuliodori, Pellegrini (1' [redacted] Scapini, 40' st Sinagra), Ferronato, Setaro, Foglia, Lauria (42' st Roncarati). **Arbitro:** Mannella di Avezzano. **Reti:** st: 16' Iuliano, 18' Foglia, 35' Lauria. **Note:** espulso Cesari, [redacted] Foglia e Setaro. Giornata soleggiata, terreno in buone condizioni, oltre 1300 spettatori di cui 850 abbonati.

Sanremese-Pizzighettone 1-1

[redacted] Rotoli; Sconziano, Venuti (49' [redacted] Cassaro); Addona, Biffi, Papa; Liperoti (36' st Bianchi), Padoin, Pelatti, Benincasa e Lorieri (26' st Covelli). **Pizzighettone:** Arcari; Fumasoli (17' st Parmesani), Rizzi; Tacchinardi, Colicchio (48' st' Guglieri), Marcucci; Deinite, Steffenoni, Coralli, Melotti e Gay (38' st Chianese). **Arbitro:** Dattrino di Torino. **Reti:** st: 16' Gay, 33' Pelatti. **Note:** spettatori 600 circa di cui 450 abbonati; calci d'angolo 4-4; ammoniti Lorieri, Steffenoni e Gay; espulso Biffi.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ALTO ADIGE	[redacted]	1	0	0	5	1
IVREA	[redacted]	1	0	0	2	1
VALENZANA	3	1	0	0	2	1
MONTICHIARI	[redacted]	1	0	0	1	0
SASSUOLO	[redacted]	1	0	0	1	0
[redacted]	1	0	1	0	1	1
[redacted]	1	0	1	0	1	1
BELLUNO	1	0	1	0	0	0
BIELLESE	1	0	1	0	0	0
CARPENEDOLO	1	0	1	0	0	0
MONZA	1	0	1	0	0	0
PALAZZOLO	1	0	1	0	0	0
PRO SESTO	1	0	1	0	0	0
CASALE	[redacted]	0	0	1	1	2
OLBIA	[redacted]	0	0	1	1	2
LEGNANO	[redacted]	0	0	1	0	1
PORTOSUMMAGA	[redacted]	0	0	1	0	1
PRO VERCELLI	[redacted]	0	0	1	1	5

PROSSIMO TURNO
2ª DI ANDATA 19/09 - ORE 15,00

Biellese-Portosummaga; Montichiari-Alto Adige; Monza-Legnano; Olbia-Casale; Pizzighettone-Carpenedolo; [redacted] Sesto-Ivrea; Pro Vercelli-Sanremese; Sassuolo-Belluno; Valenzana-Palazzolo.

GIRONE DECIDE CAVALIERE DAL DISCHETTO (1-0). GLI OSPITI AVREBBERO MERITATO ALMENO UN PUNTO

Il Giaveno al 93' sgambetta la Cossatese

Bosonotto para un rigore, ma nulla può sul secondo penalty

Paolo Accossato

GIAVENO

Ai punti avrebbe forse vinto la Cossatese, ma il campo da calcio non è un ring e il Giaveno sfrutta almeno uno dei due rigori assegnatigli dall'arbitro Bergamaschi di Milano e conquista così la prima vittoria della stagione.

La Cossatese dal successo contro Cuneo e l'undici di Bortolas si schiera il piglio della squadra che gioca già a memoria, occupando con continuità le fasce, soprattutto quella sinistra con un veloce ed ispirato Cretaz. Garghentini detta i e centrocampo e gli ospiti crescono man mano che passano i minuti, anche perché Balsamo e Padula non hanno soverchie difficoltà a rendere inoffensivi Ingari e Mollica, che giocano troppo lontani per risultare pericolosi nonostante il gran correre. Ma Giaveno dalla cintola in giù centrocampo tosto duttile con Romeo e Di Marzo, Ron efficace sulla destra (bello il duello con Cavagnino), anche se il valore aggiunto è Cavaliere, brillante non solo nel proporre ma anche nella nonostante i 35 anni. Cacciatore e Carretto spengono distanza Taribello e Spinelli tanto che per assistere ad una vera occasione da gol occorre attendere il 22' quando Miglino è superlativo ad alzare sopra la traversa una mezza rovesciata di Spinelli deviata da Carretto.

Russo lascia in panchina Magno, preferendogli Mollica, Chiazzolino e Riccardi, la dei padroni casa non pare risentirne, anche se la Cossatese gioca più di prima e dopo tre minuti dall'inizio della ripresa sfiora il vantaggio con veloce combinazione Taribello-Spinelli-Cretaz che il numero sette a tu per tu Miglino spreca calciando sul portiere.

Al 20' Cretaz pesca Taribello ma pallonetto della punta ospite finisce alto al 24' Bosonotto si sporca i guanti per intercettare un rasoterra di Romeo.

L'impressione è che la Cossatese abbia più frecce al suo arco, ma il Giaveno ha il merito di non mollare mai e al 36' si procura il primo rigore: punizione dal limite di Romeo e dalla barriera spunta una mano alzata che devia la sfera.

Per Bergamaschi è rigore ma Bosonotto è superlativo distendersi alla sua sinistra per intercettare il rasoterra angolato di Ingari. Il finale è per cuori forti: Romeo espulso al 47' per fallo su Cretaz e Padula costretto ad atterrare in area il neo entrato Magno al 48'. Secondo rigore e questa volta Cavaliere non sbaglia con un preciso destro nell'angolino basso.

Miglino, Venini (17' st Rufrano), Conrotto (44' st Quaglia), Romeo, Cacciatore, Carretto, Ron, Di Marzo, Mollica (46' Magno), Cavaliere, Ingari. Bosonotto, Scaturro, Cavagnino, Garghentini (29' st Baiocchi), Balsamo, Padula, Cretaz, Cuc, Taribello, Spinelli, Avellino (21' st Zappalà). Bergamaschi Milano. 48' st Cavaliere su rigore.

RISULTATI

A. Picchi-Loanesi S.F. 0-2; Borgosesia-Vado 3-2; Canavese-Lavagnese 0-0; Cuneo-Casteggiobroni 2-1; Fo.Ce.Vara-Orbassano 2-2; Giaveno-Cossatese 1-0; Savona-Novese 3-2; Aosta Sarre-Versilia 1-1; Voghera-Trino 1-0.

E' 2-1, TUTTI I GOL NELLA RIPRESA

Cuneo supera il Casteggio Broni

Prima vittoria per l'Ac Cuneo 1905 all'esordio stagionale al «Paschiero»: 2-1 su un buon Casteggio Broni. La svolta all'11' della ripresa, quando il mister Daniele Fortunato richiama in panchina Laghi per Ferrari, classe '83, ex Seregno, il nuovo entrato, dopo 2', porta in vantaggio i suoi insaccando sotto la traversa di testa un corner di Millesi. I padroni di casa in avvio hanno schierato due novità: il portiere Bertola, classe '85, e l'esterno Madrigrano; è rientrato Luca Facchetti. Gli ospiti di mister Claudio Sangiorgio privi di Aliverti e Fiori. Il Cuneo il tridente: Facchetti, Millesi e Laghi. Proprio quest'ultimo al 1' scaglia una botta che va fuori poco All'11' girata aerea del «bomber» figlio d'arte, Al 26' lo stesso Facchetti centra per Millesi che testa colpisce in pieno la traversa. Un minuto dopo, 27', pronta replica degli ospiti: angolo di Ardizzone, Procaccio di testa fa la «barba» al palo. Nel finale del primo tempo, si rifà vivo il Casteggio Broni, ma la conclusione di Vergori, lasciato libero, finisce a lato. Nel secondo tempo, lampo il gol del Cuneo, al 22' clamoroso palo Vasoio. Al 32' nitida occasione per l'1-1 fallita da Castellazzi, che da due passi mette fuori. Il 2-0 arriva 44': punizione di Russo per l'incornata vincente di Luca Facchetti. In pieno recupero, al 50', Vasoio Bertola da quaranta metri. E' il 2-1 finale. (g. p. c.)

Bertola; Facchinetti, Galliotti (40' st Sapetti), Glauda, Solari, Laghi (11' Ferrari), Madrigano, Cristini, Facchetti, Russo, Millesi (34' st Didu). **CASTEGGIO BRONI:** Biazzi; Vergori (42' Toscani), Tatti, Arienti, Crippa, Bassani (17' st Longo) Procaccio, Bruscaglia (21' st Baldini), Castellazzi, Ardizzone, Vasoio. **ARBITRO:** Massa di Imperia. **RETI:** 13' st Ferrari; 44' st Facchetti; 50' st Vasoio.

pareggio per l'Aosta Sarre

In svantaggio con il Versilia recupera con il tiro cross all'incrocio di Graziolo

AOSTA

Divisione della posta tra Vda Aosta Sarre e Versilia, che inseguono così, assieme all'Orbassano, il tandem di testa formato dal Voghera e dalla Loanesi. Al Puchoz si è sbadigliato per una ventina di minuti, con le squadre a studiarsi a centrocampo, poi la partita è salita di tono. I toscani si presentati ad Aosta forti del 5-0 rifilato all'esordio al Borgosesia, ma hanno dovuto fare i conti con un avversario determinato, che ha supperito la voglia il problemi di organico (rosa ancora da completare). Già costretta a fare a meno di Cresta (squalificato), Faggio e Guarino (infortunati), mister Osio ha dovuto rivedere l'assetto tattico della squadra dopo dieci minuti per l'uscita dal campo di De Fraia (sublussazione della spalla sinistra). Il Versilia ha cercato di approfittare della situazione, ma ha sempre trovato una valida opposizione da parte dei rossoneri.

Bisogna aspettare il 22' per annotare la prima conclusione, con Caputo che di testa mette di poco sopra la traversa. La replica dei toscani porta la firma di Lazzini, ma la mira è decisamente sbagliata. Al 45' è bravo Volante a salvarsi in uscita, nulla può al terzo minuto di recupero su un cross di Passiglia deviato di testa sulla traversa da Herrera e poi corretto in rete da Masi.

Nella ripresa buon avvio del Vda Aosta Sarre. Il pareggio arriva al 9: tiro cross dalla destra di Graziolo che sorprende Granata e s'infila all'incrocio dei pali. Al 18' Simoni viene espulso per doppia ammonizione, con un giusto pareggio ad accontentare soprattutto i valdostani. [sig. ben.]

VDA AOSTA Volante, Maino, Graziolo, Elia, Stafico, De Fraia (10' pt Mocellin), Piredda, Reccolani, Caputo, Menchini, Perugi. **VERSILIA:** Granata, Passiglia, Mangoni, Fagotti, Simoni, Vittiello, Lazzini (13' Bedin), Spigoli, Masi (18' st Bartoli), Herrera (45' De Angeli), Sabatini. **ARBITRO:** Ferri Piacenza. 47' pt. Masi; 11' st. Graziolo.

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VOGHERA	6	2	0	0	4	0
LOANESI S.F.	6	2	0	0	3	0
VERSILIA	4	1	1	0	6	1
	4	1	1	0	3	2
AOSTA SARRE	4	1	1	0	2	1
CASTEGGIOBRONI	3	1	0	1	3	3
NOVESE	3	1	0	1	3	3
CUNEO	3	1	0	1	2	2
COSSATESE	3	1	0	1	1	1
GIAVENO	3	1	0	1	1	1
SAVONA	3	1	0	1	3	4
BORGOSESIA	3	1	0	1	3	7
FO.	3	1	2	0	2	2
CANAVESE	1	0	1	1	0	1
	1	0	1	1	0	1
TRINO	1	0	1	1	0	1
	0	0	0	2	0	3
VADO	0	0	0	2	2	5

PROSSIMO TURNO

3° DI ANDATA 19/09 - ORE 15,00

Canavese-Savona; Casteggiobroni-Giaveno; Cossatese-A. Picchi; Lavagnese-Versilia; Loanesi S.F.-Fo.Ce.Vara; Novese-Cuneo; Orbassano-Voghera; Trino-Borgosesia; Vado-Aosta Sarre.

GLI OSPITI NON RIMONTANO LO 0-1

Voghera-Trino si risolve in 5'

VOGHERA

Continua senza interruzione il cammino Voghera, che batte il Trino 1-0 e raccoglie la quarta vittoria consecutiva tra campionato e Coppa Italia. I rossoneri si trovano di fronte un Trino che si difende bene ma è debole in fase offensiva. Gli ospiti giocano a viso aperto, raccolgono sei calci d'angolo ma zero occasioni da gol. Così, la partita si conclude dopo soli 5', quando Pagano lancia Giglio che si trova pronto a scaricare nella rete avversaria una botta al volo di sinistro. A seguire Voghera sempre in alta tensione con Pagano migliore in campo. Il numero undici, autentico sulla sinistra, al 24' dalla lunga distanza calcia alto. 37' ancora Giglio, gol in due gare di campionato, cerca un pallonetto alto di poco. All'inizio della ripresa si fa vedere il Trino con una conclusione del neo-entrato Pasteris che non sorprende Mogni. Per tutto il secondo tempo i padroni casa continuano a macinare gioco sfiorando il raddoppio al 65' con uno scambio De Nigris-Pagano: l'ala salta mezza difesa, compreso il portiere, calciando a botta sicura ma la palla è intercettata sulla linea da Rindone. [d. sa.]

VOGHERA: Mogni, Gianello, Finelli, Gervasoni, Dionisi, Martignon, De Nigris (87' Panucci), Bracaloni, Giglio (80' De Nardin), Orocini, Pagano Danna, Rindone, Izzo, Flavio Bisesi (75' Panipucci), Bertolone, Riboni, Garagliano, Canonico, Giordano Bisesi, Bernabino (46' Pasteris), Cammarosano (67' Perruquet). Schenone di Genova. **RETI:** 5' Giglio.

A SAVONA BIANCOCELESTI DA 2-0 A 2-3

Novese crolla nel recupero

SAVONA

Il Savona che non ti aspetti rimonta da 0-2 e coglie i tre punti battendo 3-2 la Novese con due reti nel recupero. Choc per i piemontesi, peraltro assediati nei secondi 45' dopo un primo tempo chiuso in vantaggio meritato. Fiato grosso alla distanza per l'undici di Mariani, complice anche la giovane età di molti elementi.

Savona parte discretamente: conclusioni di Boggiano e Caredda tengono in apprensione Teti. Al 10' però la prima ospite: Bonanno approfitta di un'indecisione di Cocito e fulmina Ferronato. I bianco-blu tentano di reagire, lo stesso Cocito sfiora il bersaglio su azione da calcio d'angolo. Ma alla mezz'ora D'Avanzo si fa mezzo campo palla al piede, salta due biancoblù e deposita in rete il 2-0.

Metamorfosi nella ripresa: dopo una serie di attacchi, Piovesan al 68' si avventa in velocità su un traversone ed colpito da Dattrino. Rigore, che Uccello realizza. Savona suona la carica, la Novese va in debito d'ossigeno. Occhipinti subentrato al 66' a Boggiano come terza punta scalda le polveri e al 90' con un gran colpo di testa coglie il 2-2. Ma non è finita, perché all'ultimo assalto in pieno recupero ancora Occhipinti inventa una gran botta al volo che vale i tre punti. [n. d. m.]

SAVONA: Ferronato; Benassi, Cocito; Piovesan, Donzella, Grande; Caredda, Merlo, Uccello (71' Sofia), Boggiano (66' Occhipinti), Lupo. Teti; Ravera, Costa; Tancredi, Thellung, Vignola (70' Versaro); Bonanno, De Benedetti (65' Tavella), Maraffa, Dattrino, D'Avanzo. **ARBITRO:** Bricoli di Parma. **RETI:** 10' Bonanno; D'Avanzo; 68' Uccello su rigore; 90' e 92' Occhipinti.

I LIGURI RIMONTANO DUE GOL, MA LANZA SEGNA IL 3-2

Borgosesia, col Vado una vittoria thrilling

Partita ricca di gol e di emozioni, vittoria per il Borgosesia che trova la rete del 3-2 due minuti dalla conclusione del match con il Vado. Pronto riscatto dunque dei valsesiani dopo la pesante sconfitta del debutto in Versilia per 5-0. I granata sono partiti d forti, e in un quarto d'ora si sono portati sul 2-0, poi però sono stati rimontati e solo in piena Zona Cesarini, quando i liguri erano in dieci per l'espulsione di Giordano, Lanza ha trovato la della vittoria. Nella prima fase la cronaca è tutta dei padroni casa, e dopo l'azione offensiva del 6', ecco la rete che cade al 12': corner di Cassani e deviazione di Mattia Urban che beffa l'estremo difensore ospite. Un minuto dopo è il Vado a rendersi pericoloso con Bracalello, al 16' c'è il raddoppio: in arriva una palla lunga e ancora Mattia Urban la tocca di testa di quel tanto sufficiente per saltare il portiere. A questo punto il gioco subisce flessione, con i padroni casa che controllano, ma al 41' i liguri accorciano le distanze, complice la difesa di casa. Nicolosi tocca testa verso il suo portiere Semperboni e Peluffo è lesto a inserirsi in mezzo e segnare un pallonetto. Appena si torna in campo dopo l'intervallo il Vado va ancora a segno: è il 2' quando Marotta concretizza di testa un calcio d'angolo di Brema. Al 31' i liguri restando in dieci per l'espulsione di Giordano che atterra tutta Urban lanciato tutto solo verso la porta, quindi ecco il gol del successo.

E' il 43' quando Lanza su punizione azzecca il 3-2. [i. fo.]

BORGOSESIA: Semperboni, Formentini, Nicolosi, Lanze, Gallo (27' st Catania), Mello, Casella, Caiazzo, Andreolli, Mattia Urban, Cassani. Pozzo, Lorini, Giannasi, Giordano, Brema (12' st Fornaro), Cammaroto (34' st Petitucci), Costanzo, Peluffo, Bracalello, Racca (36' st Pinnolo), Marotta. Pili di Carbonia. **RETI:** 12' e 16' Mattia Urban, 41' Peluffo; st.: 2' Marotta, 43' Lanza.

TROPPI INFORTUNI, E' 0-0

Un «brodino» per lo jellato Canavese

SAN GIUSTO

Primo punto per il Canavese, 0-0 contro la Lavagnese, apparsa squadra pericolosa e in grado di dimenticare in fretta l'inopinato ko casalingo col Valle d'Aosta. I torinesi, che devono fare a meno di tre uomini determinanti come Vailatti, Pregnolato e Mariani, perdono dopo 20' Tomatis. La partita è sostanzialmente equilibrata e i liguri sfiorano il vantaggio alla metà del secondo tempo con Menini, ma Pinelli fa buona guardia. Sul finire occasioni più ghiotte per i padroni Pisasale colpisce testa un preciso di Bacchio ma Cancellara si supera e proprio allo scadere Montingelli calcia alto da buona posizione una corta respinta della difesa. [a. p.]

CANAVESE: Pinelli, Marchio, Cadenazzi, Zamboni, Bonato, Capozzielli, Bacchio, Scermino (35' st Rizzi), Pisasale, Montingelli, Tomatis (20' Migliorini). **LAVAGNESE:** Cancellara, Maiorana (20' st Giannoni), Patiuglia (30' st Rei), Matteazzi, Bratto, Livellara, Nicolini, Parlato, Pelosi, Baudinelli, Menini. Chendi di Legnano.

BUON 2-2 IN TRASFERTA

L'Orbassano col Fo.Ce.Vara si salva all'88'

FOLLO

Buon pari per l'Orbassano sul terreno spesso si porta in vantaggio all'8' con Lenzoni al termine di una tipica azione di contropiede. Il Fo. Ce. Vara ottiene l'1-1 con Caversan su rigore 26' del primo tempo, penalty concesso per un intervento falloso sulla stessa punta spezzina, e passa a condurre al 63' con Musetti che finalizza, centro area, pregevole azione corale. Per i liguri la conquista dei tre punti sembra ormai cosa fatta, ma all'88' direttore di gara assegna un rigore all'Orbassano che Perina dopo un paio di minuti di «proteste», realizza con freddezza.: 2-2

: Dazzi; Valsuani (44' st. Gabrielli), Villa, Sabatini, Di Muri; Buccellato, Perrone, Biagini, Belluomini (18'st. Musetti); Caverzan, Alberti (34' st. Dell'Amicol. **ORBASSANO:** Galetti; Ferina, Chiudente (30' st. Ferrari.), Maglio, Caricatore; Rollo, Lenzoni (20' st. Rossi.), Periotti, Santoro; Omero (15' t. Franceschini), Mastropasqua. **RETI:** 7' Lenzoni, 20' Caverzan su rigore; st: 25' Musetti, 43' Perina su rigore.

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
	6	2	0	0	5	2
ROBBIO	6	2	0	0	3	0
	6	2	0	0	6	4
CANZESE	4	1	1	0	2	1
ARZACHENA	4	1	1	0	1	0
OLGINATESE	3	1	0	1	3	3
CARATESE	3	1	0	1	5	5
LECCO	3	1	0	1	2	2
SEREGNO	3	1	0	1	2	2
VILLACIDRESE	3	1	0	1	2	2
PRO LISSONE	2	0	2	0	3	3
VIGEVANO	2	0	2	0	1	3
SOLBIATESE	1	0	1	1	2	3
OGGIONO	1	0	1	1	1	2
SPARTA NOVARA	1	0	1	1	1	2
VENEGONO	1	0	1	1	0	6
ATLETICO CA	0	0	0	2	3	6
BORGOMANERO	0	0	0	2	1	4

PROSSIMO TURNO

3° DI ANDATA 19/09 - ORE 15,

Alghero-Castellettese; Arzachena-Caratese; Borgomanero-Oggiono; Canzese-Sparta Novara; Olginatese-Atletico Ca; Robbio-Lecco; Solbiatese-Pro Lissone; Vigevano-Villacidrese; Seregno-Venegono.

ROSSOBLU' SCONFITTI A SORPRESA IN CASA DALL'ALGHERO NELL'ANTICIPO: 1-2

Borgomanero, secondo ko di fila

Il presidente Godio: «Guai a non fare i tre punti domenica»

Marcello Giordani

BORGOMANERO

Un eurogol centravanti Pierotti a un minuto dal fischio finale ha regalato sabato ai sardi una vittoria, 2-1, ormai inaspettata, nel momento di maggiore pressione del Borgomanero. Il bomber dell'Alghero si involato sulla destra e, 25 metri, ha fatto partire gran tiro che si è insaccato nell'angolino. Una doccia scozzese per i padroni di casa, che nella ripresa avevano prima agguantato il pareggio e poi colpito un palo ed una traversa.

Borgo ci ha messo troppo nel primo tempo a prendere le misure della squadra ospita, le ha lasciato mezz'ora di predominio e l'Alghero ne ha approfittato per passare in vantaggio col solito Pierotti al 26' con botta dal limite. I rossoblù hanno sciupato subito un'occasione al 4' Carbone a due con Severi e Musumeci al 43' e 44'. Nella ripresa Gallo ha conquistato il pareggio al 16' con una bordata di destro e da quel momento l'Alghero, spesso in difficoltà, ha badato a difendere il pari.

E' stato il Borgo a sprecare le occasioni per chiudere la gara: al 25' colpo testa di Girgenti, poi una punizione di Barbiero, una traversa colpita da Capecchi e un palo centrato da Gallo.

La porta era stregata ed i sardi, in contropiede, hanno «inventato» una rete alla Van Basten con Pierotti. «Nel primo tempo abbiamo avuto difficoltà - ha commentato il presidente del Borgomanero, Gianluca Godio - nella ripresa abbiamo avuto sfortuna, e meritavamo sicuramente di più. Adesso occorre rimboccarsi le maniche e ripartire con un risultato positivo domenica nel secondo match casalingo con l'Oggiono».

Anche perchè un terzo ko di fila significherebbe aprire crisi inaspettata.

Melillo, Carpovero, Capecchi, Dotti, Severi, Gallo, Barbiero, Carbone, Girgenti (32' st. Brunetti), Fracasso (12' Musumeci). **ALGHERO:** Pierangeli (21' st. Bruni), Spagnuolo, Fruguglietti, Pasquali, Bocchino, Urgias (15' st. Crabuzza), Ruotolo, Blanco, Pierotti, Gadau, Federici (26' st. Enna). **ARBITRO:** Ostinelli di Como. **RETI:** 26' Pierotti; st.: 16' Gallo, 44' Pierotti. **NOTE:** spettatori 800 circa. Ammoniti: Spagnuolo, Fruguglietti, Gadau, Crabuzza.

Atletico Ca-Castellettese 2-3; Borgomanero-Alghero 1-2; Caratese-Olginatese 3-2; Lecco-Solbiatese 2-1; Oggiono-Robbio 0-1; Pro Lissone-Canzese 1-1; Sparta Novara-Vigevano 1-1; Venegono-Arzachena 0-0; Villacidrese-Seregno 2-1.

A LANDRISCINA RISPONDE TROCINO

Sparta raggiunto dal Vigevano: 1-1

Ladigiani

NOVARA

Novanta minuti decisi da un gol testa dei nel primo tempo e rigore insaccato dai lomellini ripresa. Il pareggio Sparta Vespolate e Vigevano è stato costruito al termine di una partita non entusiasmante. Il vantaggio dell'undici di Bacchin è arrivato, al 27' sugli sviluppi di una punizione: l'esperto Garegnani dopo chiesto la verifica della distanza della barriera, invece di calciare, ha appoggiato per Laudicina il cui cross a centro area ha trovato Landriscina pronto a spedire di testa in rete. La replica ospite al 2' della ripresa: Maio è intervenuto nell'area piccola su Beltrami. Rigore che Trocino non ha fallito. Negli spogliatoi mister Bacchin si è dimostrato critico sulla prestazione dei suoi: «La nostra è stata una partita bruttissima, lenta e senza idee. Abbiamo ancora parecchio lavoro da fare. Il potenziale c'è, si tratta di metterlo in azione in campo».

SPARTA VESPOLATE: Maio; Storno (33' st. Rapisarda), Petracco, Garegnani; Castiglioni, Gazzea, Falcomatà, Belloni (19' st. Costa), Guatteo, Landriscina, Laudicina (27' st. Garbero). **VIGEVANO:** Monguzzi; Russo, Zilocchi, Petrocelli; Teresi, Ardiani, Gemelli (25' st. Carusi), Beltrami (37' st Ottonel), Trocino (47' st Pardi), Sciuto, Castelnuovo. Vignè di Chiavari. 27' Landriscina.; 2' st. su rigore Trocino.

CASTELLETTESE CORSARA IN SARDEGNA

La rete di Di Nola vale il primo posto

VILLASOR

Da gol mancato, anzi annullato, a gol realizzato. Quello della vittoria. Così la Castellettese dopo aver rischiato di perdere il confronto in casa dell'Atletico è riuscita a strappare i tre punti (risultato 3-2) quasi allo scadere. Ha deciso Di Nola al 42' della ripresa dopo che 3' prima l'assistente dell'arbitro, segnalato un fuorigioco (contestato) Mancosu il cui sul tiro si è insaccato alle spalle di Redaelli. La Castellettese è partita con l'intenzione di far sfogare gli avversari per poi ripartire. I primi a passare sono stati i cagliaritani all'11' con Ennas. Gli ospiti hanno pareggiato al 24' con un colpo di testa Rodighiero e soprattutto reagito nella ripresa al secondo vantaggio di Piludu (5'). Al 15' Sangiuliano si è fatto trovare al posto giusto, insaccando a porta sguarnita il 2-2. Poi i i fuochi d'artificio del finale e il 3-2 della vittoria piemontese.

ATLETICO: Zanda, Lillio, Varonese, Salis, Damiano, Lantieri, Ennas (30' st Cabiddu), Aiana (43' Angheleddu), Piludu, Mancosu, Figos (20' st Husancal). **E:** Redaelli, Gagliardi, Iaconis, Birarda, Rodighiero, Guidetti, Sangiuliano (45' st Di Caro), Spilli, Alessandri, Banfi. **ARBITRO:** Figheri di Sassari. **RETI:** pt 11' Ennas, 24' Rodighiero, st 5' Piludu, 15' Sangiuliano, 42' Di Nola.

Compra **oggi**
e paghi
da **210** giorni

COMODINI
E CASSETTONE
ANCHE IN ROVERE
MORO

Euro
670,00

Euro
DI
SVILUPPO
ELETTRODOMESTICI,
FORNO A COLONNA
E CAPPA ARREDO

CUCINE MODERNE • UTILITY • SALOTTI • SOGGIORNI CLASSICI
SOGGIORNI MODERNI • CAMERE DA LETTO CLASSICHE • CAMERE DA LETTO MODERNE
CAMERETTE BIMBI • MOBILI RUSTICI

IVA, TRASPORTO E MONTAGGIO COMPRESI FINO A 80 CHILOMETRI
PAGAMENTI RATEALI FINO A 60 MESI

SI ACCETTANO
LE CARTE

MOBILI

STATALE
TORINO - SALUZZO
CASALGRASSO
TEL. 011.975.175 FAX 011.975.857

APERTURA
MARTEDÌ - SABATO
9 - 12.30 15 - 19.30
DOMENICA POMERIGGIO
15 - 20

ECCELLENZA, GIRONE A: RIPARTE IL CAMPIONATO CHE VIAGGIA SULLA VOLTRI-SEMPIONE

Poker del Biella al Cerano

Andrea Roano conferma di essere un bomber eccezionale: tre reti Fattore campo, un disastro: flop di Acqui, Arona, Asti e Gozzano

Sandro Bottelli

Il girone A di Eccellenza viaggia quest'anno sulla Voltri-Sempione. Le squadre torinesi, che la scorsa stagione hanno occupato i primi sei posti della classifica finale, sono state unite alle cuneesi. Il nuovo raggruppamento comprende Novara e VCO, le alessandrine e le astigiane. Ci sono Arona, Cerano, Gozzano, Sunese, Varalpombiese e Verbania, poi Acqui, Alessandria, Asti, Nova Colligiana, Biella Villaggio Lamarmora, Canelli, Castellazzo Bormida, Libarna, Derthona e la riconfermata Fulgor Valdengo Tollegno. Il blocco è forte della presenza di quattro capoluoghi di provincia: Alessandria, Asti, Biella e Verbania. Derby stracittadino tra Asti e Nova Colligiana. Molte le squadre dal passato illustre. Solo due le neo promosse: Gozzano e Biella Villaggio, la seconda grazie ai play off. Depennate le retrocesse Oleggio, Valdossola e Chieri, la cui assenza impoverisce un girone tutto da scoprire, ma che indica in «eccellenza» l'Alessandria (Giuletti e Provenzano in attacco) la super favorita.

Ieri le prime sfide, peraltro precedute dalle schermaglie di Coppa Italia (terza giornata mercoledì 15, ore 20,30) che già avevano offerto qualche interessante indicazione. Partenza falsa per Acqui, Arona, Asti e Gozzano, tutte sconfitte a domicilio. Exploit del Biella Villaggio, che rifila quattro reti al Cerano. Nella squadra di Luca Prina subito in evidenza con una tripletta Andrea Roano, che lo scorso anno, in forza al Rivoli, era stato capocannoniere del girone con gli stessi gol di Broccanello (Lascaris). Un altro ex del Rivoli, Di Bartolo, è quest'anno al servizio della Nova Colligiana, subito partita col piede giusto. Delude l'Asti, sconfitto rigore Andric che regala tre punti al Castellazzo di Stefano Lovisolo. Piange la Sunese, vantaggio a Tortona con Galeazzi e Panella, ma incapace di opporsi al gran finale dei «leoncelli» Renzo Semino. La stessa tocca alla «novizia» Arona, illusa Casiraghi e poi trafitta dall'uno-due di Fuggetta. Sperava e altro esordio anche la matricola Gozzano, ma Pingitore e compagni si sono dovuti inchinare un Canelli più attento e meglio organizzato. Sorridono Varalpombiese e Verbania. Per i «novaresi» di Giuseppe Rossi si era male dopo l'autorete di Crevola, e metà ripresa (fallo di Mandes su Paliotta) è arrivato un rigore che Moroni non ha sprecato, regalando alla Varalpombiese un pareggio (alla vigilia) insperato. C'era molta attesa anche per Verbania, appena ceduto dall'ex presidente Nunzio Gambino all'imprenditore comasco Mario Micciché. Come allenatore era stato interpellato l'ex Camillo Bugnolo, che ha accettato. Ieri la panchina era ancora «vuota». Saltalamacchia, Lucio Foti (che ha pure il patentino di allenatore) e Sottini non hanno badato ai dettagli. Tre reti al Libarna e la vita ricomincia. Ad maiora.

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
	3	1	0	0	4	1
VERBANIA	3	1	0	0	3	0
CANELLI	3	1	0	0	2	0
	3	1	0	0	2	0
DERTHONA	3	1	0	0	3	2
F. VALDENGO T.	3	1	0	0	3	2
	3	1	0	0	1	0
ALESSANDRIA	1	0	1	0	1	1
VARALPOMB.	1	0	1	0	1	1
ARONA	0	0	0	1	2	3
SUNESE	0	0	0	1	2	3
ASTI	0	0	0	1	0	1
ACQUI	0	0	0	1	0	2
	0	0	0	1	0	2
	0	0	0	1	1	4
LIBARNA	0	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO

2° DI ANDATA 19/09 - ORE 16,00

ALESSANDRIA	
	ACQUI
	DERTHONA
F. VALDENGO T.	ASTI
LIBARNA	
COLLIGIANA	BIELLA V.L.
VARALPOMB.	

GIRONE B: FRA LE CUNEESI BRA E SOMMARIVA PERNO FANNO SOGNARE, SALUZZO TACE

Primo brivido dal Chisola

Nomi di rango nella neopromossa: Murano, Cristiano, Caputo Il Cirievauda parte con l'handicap ma rimonta due gol al Rivoli

Paolo Accossato

Non ci sono più le alessandrine e le astigiane, restano le cuneesi e la pattuglia torinese si infoltisce. In più, a completare il lotto, la valdostana Charvensod. Il girone B 2004-2005 cambia in parte il suo volto e con tutta probabilità sull'asse Torino-Cuneo sceglierà la sua rappresentante da mandare nel prossimo Campionato Nazionale Dilettanti. Ci sono cinque neopromosse (Busca, Chisola, Alpignano, Pro Settimo e Lucento), sei transfughe dal girone A (Charvensod, Rivarolese, Lascaris, Cirievauda, Rivoli, Settimo) e soltanto cinque formazioni che già facevano parte gruppo (tutte cuneesi, Centallo, Sommariva Perno, Cheraschese, Saluzzo e Bra). Un bel cambiamento che offre un po' di ciò ad un gruppo da qualche assestato sui soliti nomi.

Pronostici ancora *off limits*, perlomeno per qualche turno, in attesa di vedere quanto i cambiamenti possano avere realmente giovato alle squadre. A campionato ancora praticamente fermo, tuttavia, si può azzardare qualche impressione. Delle torinesi, Cirievauda, Rivoli, Chisola e Rivarolese sembrano partire con qualcosa in più. Il Cirievauda, già abituale frequentatore dei piani alti del gruppo A, aggiunge ad un buon organico Broccanello (ex bandiera del Lascaris) e Parisi (dal Rivoli). Il Rivoli forse parte con meno riflettori puntati addosso rispetto alle passate stagioni, ma Di Natale (altra punta Lascaris) e Friddini dal Fulgor Valdengo Tollegno non sono acquisti da poco, unitamente a Destro. La Rivarolese con Moro e Montalto spera di fare il decisivo di qualità, ma a ben vedere è il neopromosso Chisola la società che vanta i nomi più di rango: Murano, Cristiano, Caputo, De Martini e Rubino (solo per citarne alcuni) sono giocatori che hanno costante confidenza con la zona promozione. Delle cuneesi si dice bene del sempre ostico Bra i fratelli Marco ed Alessio Ballario, del Sommariva Perno di mister Vecchio mentre il Saluzzo perde un colpo solo Lerda e D'Errico.

Questo sulla carta. Ma il campo mette già i primi verdetti che parlano di molti gol segnati (26), tanti rigori assegnati (6, di cui uno fallito) e di un sostanziale equilibrio complessivo: quattro pareggi e soltanto due partite decise da due gol di scarto.

Nella partitissima Cirievauda parte con l'*handicap* contro il Rivoli: dallo 0-2 (Destro e Friddini) al 2-2 (doppietta di D'Agostino) prima che Zarra in contropiede geli i canavesani. Chisola stellare fa polpette in inferiorità di un Alpignano che ha l'ardire di passare in vantaggio con Sesia: Cristiano e Rubino (due gol) nella ripresa rimettono le cose a posto. Il Lascaris degli otto esordienti in categoria supera la Pro Settimo mentre il Settimo piega con De Paola il Saluzzo. Tutti gli altri sono pareggi Rivarolese e Lucento che agguantano nel recupero il Bra e le Cheraschese.

CLASSIFICA

	P	V	N	P	RETI F	RETI S
CHISOLA	3	1	0	0	3	1
	3	1	0	0	3	1
RIVOLI	3	1	0	0	3	2
SETTIMO	3	1	0	0	1	0
BRA	1	0	1	0	2	2
	1	0	1	0	2	2
LUCENTO	1	0	1	0	2	2
RIVAROLESE	1	0	1	0	2	2
BUSCA	1	0	1	0	1	1
CENTALLO	1	0	1	0	1	1
	1	0	1	0	1	1
SOMMARIVA P.	1	0	1	0	1	1
CIRIÈVAUDA	3	0	0	1	2	3
SALUZZO	3	0	0	1	0	1
ALPIGNANO	3	0	0	1	1	3
PRO SETTIMO	3	0	0	1	1	3

PROSSIMO TURNO

2° DI ANDATA 19/09 - 16,00

	CIRIÈVAUDA
CENTALLO	CHERASCHESE
LUCENTO	
PRO SETTIMO	CHARVENSOD
RIVAROLESE	
RIVOLI	SETTIMO
SALUZZO	LASCARIS
SOMMARIVA P.	

Acqui-Nova Colligiana 0-2

Acqui: Binello, Merlo, Ognyanovic, Icardi (28' st Ricci), Ravera, Baldi (26' st Longo), Manno, Cardinali, Chiellini, Chiarlone, Marafioti (28' st Pastorino). **Nova Colligiana:** Spitaleri, Gallipoli, Maggio, Boella, Pancrazio, Larivera, Roveta, Tallone, Gai (35' st Cugnasco), Gallo (40' st Corbellini), Di Bartolo. **Arbitro:** Garbin di Collegno. **Reti:** 40' Gai, 25' st (rig.) Maggio.

Arona-Fulgor Valdengo 2-3

Arona: Stasio Luca, Penzavecchia, Lavecchia, Frattini, Banfi, Di Stasio Marco, Licht Simone (33' st Piccolroaz), Gozzini, Zotaj, Casiraghi, Cittadino (23' st Apostolo). **Fulgor Valdengo:** La Fontana, Sigolo, Romeo (1' st Mercuri), Sommaruga, Pozzato, Achilli (1' st Cafaro), Ciarmatori, Laganà, Fuggetta (44' st Vitale), Rizzo, Prandi. **Arbitro:** Eccelsi di Novara. **Reti:** 40' (rig.) e 45' st Casiraghi, 26' st Sommaruga, 32' st e 34' st Fuggetta.

Asti-Castellazzo Bormida 0-1

Asti: Garbero, Cerrato, Bobbio, Ferraris, Manasiev, Bucciol, Ficco (36' Penna), Isoldi, Pavani, Agazzi, Gabasio (19' st Ivaldi). **Castellazzo:** Filippo, D'Auria (29' st Vetri), Lombart, Odino, Schiavon, Fasce, Acampora (43' st Ruggero), Minetto, Andric, Anselmi, Mossetti. **Arbitro:** Barberis di Cuneo. **Rete:** 39' st (rig.) Andric.

Biella Villaggio-Cerano 4-1

Biella Villaggio: Depentor, Dellasette, Sapone (70' Gaio), Fiorini (60' Chieppa), Disderi, Anzolin, Golzio (50' Giordano), Dell'Aquila, Roano, Rossi, Prettomuraski. **Cerano:** Palamini, Moretti, Cominetti, Bestetti, Maio, Cherutti, Migliore (54' Cagnone), Wos, Guidetti (46' Izzo), Russo, Gallella. **Arbitro:** Zanetti di Nichelino. **Reti:** 15', 25' e 55' Roano, 48' Golzio, 88' Cominetti.

Derthona-Sunese 3-2

Derthona: Frisone, Colombi, Rottolo, Gerini Francesco, Nodari, Massaro, Di Gennaro, Fonti (27' st Bariani), Pellegrini, Rubini, Vottola (40' st Sacchetti). **Sunese:** Trapani, Libralon, Negroni, Mariani (1' Galeazzi), Filini, Rolando, Melelli (38' Cibrandi), Ferrari (42' st Vitale), Carabelli, Bogani, Panella. Cucco di Bra. **Reti:** 40' Vottola, 1' st Galeazzi, 20' st (rig.) Panella, 30' Massaro, 42' st Pellegrini.

Gozzano-Canelli 0-2

Gozzano: Cimino, Gibin, Agostini, Biscaro, Casella, Piga, Ceci, Bisesi, Bobice, Pingitore, Franzetti (78' Vezzoli). **Canelli:** Graci, Macrì, Mirone, Busolin, Colusso, Danzè, Alestra, Pavese, Esposito (84' Mantorame), Greco Ferlisi (90' Agoglio), Lavisolo (65' Pandolfo). **Arbitro:** Avetta. **Reti:** 20' Danzè, 50' Greco Ferlisi.

Varalpombiese-Alessandria 1-1

Varalpombiese: Ragazzoni, Okae Fosu, Crevola, Briganti, Zatta (13' Tonati), Moroni, Albertin, Bonfrate, Yeboah, Plebani, Paliotta. **Alessandria:** Soldano, Corallo (4' st Baretto), Vergara, Esposito, Neri, Boyomo, Mandes, Tagli (20' Pellegrino), Giulietti, Montante (30' st Crapisto), Provenzano. **Arbitro:** Nicolò di Novara. **Reti:** 9' (autorete) Crevola, 24' st (rig.) Moroni.

Verbania-Libarna 3-0

Verbania: Castellani, Baldo, Blaseotto, Scarpello, Sottini, Ferraro, Luciano Foti, Stasolla, Guidetti (35' st Manfrinato), Piazzani, Saltalamacchia (22' st Mutezzi). **Libarna:** Fuselli, Scabbiolo (1' st Luppi), Giribaldi M., Fregatti, Ferrari, Monteleone, Crosetti, Camera (25' Salierno), Giribaldi A., Petrini, Perfumo F. (7' st Perfumo A.). **Arbitro:** Garavaglia di Novara. **Reti:** 10' Saltalamacchia, 30' Foti, 45' st Sottini.

Charvensod-Centallo 1-1

Charvensod: Blanc, Zambon, De Tommaso, Milani, Dandres, Lessio, Riente (35' Francesch), Menegazzi, Ella, Caserio, Guillone. **Centallo:** Marcaccini, Rosso, Peano, Lingua, Lovera, Armando, Bittolo (41' st Vaveso), Durando, Osigwe (16' st Bonin), Cagliero (7' st Fulco), Quagliata. **Arbitro:** Perron di Biella. **Reti:** st: 40' Elia, 44' Quagliata.

Bra-Rivarolese 2-2

Peano, Beltramo, Antona, Scognamiglio (80' Molinaro), Migliore, Ciappina, Dellavalle, M. Ballario, Staglianò, A. Ballario (73' Nasatsi), Montanarelli (11' st Alessi). **Rivarolese:** C. Trombini, Lonardi, Varone, Tardivo, Frumento, Costanzo, Ozzello, Crocco (20' st Cellamaro), Moro, R. Trombini (10' st Azzalin), Montalto. **Arbitro:** Pa di Torino. **Reti:** 27' Montalto (rig.); 11' Antona, 18' Alessi, 48' Varone. **Note:** espulso Costanzo al 39' st.

Busca-Sommariva Perno 1-1

Busca: D'Amico, Vaira, Delfino, Botta, Bruno, Perano (27' st Curto), Monge, Dalmasso, Parola, Perri, Turini (42' Ferri). **Sommariva Perno:** Fadda (36' st Gabriele), Guasco, Alessandrin, Mantella (21' st Calorio), Cuttini, Rondi, Zacchino, Ferrero, Frigerio, Scoglio (21' st Di Franco), Brunetto. **Arbitro:** Morra di Torino. **Reti:** 31' Perri (rig.); st: 22' Brunetto.

Cheraschese-Lucento 2-2

Cheraschese: Vaira, Guarraia, Bardella, Casamassima, Martinez (90' Baiardini), Albanese, Bonenti, Barbaro (25' Guaiana, 55' Verzicco), Donatacci, Ciravegna, Principato. **Lucento:** Sola, Fresia, Tagliente, Mantegari (76' Valente), Grieco, Nistico, Messineo (65' Doria), Pallitto, Rindone, Fina, De Cesare (63' Grasso). **Arbitro:** Dutto. **Reti:** 35' e 38' Principato, 47' Pallitto; 91' Fina.

Chisola-Alpignano 3-1

Chisola: Murano, Rignanese, Bordignon, Cristiano, Prete, Pianotti, Busso (11' st Bertellino), Caputo (41' Ostorero), Andretta (32' Pisano), Martini, Rubino. **Alpignano:** Cosentino, Moncalieri, Lucca, Modenese, Prucci, Fumo, Rizzolo (26' st Calneggia), Marino, Petrone, Sesia, Damato. **Arbitro:** Lanza di Torino. **Reti:** 41' Sesia (rig.); st: 15' Cristiano, 28' (rig.) e 45' Rubino.

Lascaris-Pro Settimo 3-1

Lascaris: Trabucco, Durando (60' Bergantin), Panizzo, Lupano, Ferroglio, Musacchio, Faratro (6' Furgato), Ughetto, Persiano, D'Agostino (70' Bosio), Cessario. **Pro Settimo:** Vairolati, Mameli (30' st Poli), Fassio, Billia, Villarboito, Andretta, Ferraro (20' Ciaburri), Lembo, Viggiano, Tosoni, Serra. **Arbitro:** Forienza Torino. **Reti:** 9' Musacchio, 13' Lembo, 40' Persiano; st: 40' Bosio.

Cirievauda-Rivoli 2-3

Cirievauda: Rizzi, Quadri, Selvitano, Caroteniuto (22' st Galizia), Baron, Valpreda, Prudente, Poesio (25' st Cilia), Broccanello, Le Pera (35' st Spanò), D'Agostino. **Rivoli:** Oddonetto, D'Angelo, Bongera, Gallaccio, Caridi, Pellerei, Mastroianni (34' st Collimato), Stivala (20' st Gattuso), Friddini, Di Natale, Destro (41' Zarra). **Arbitro:** Giorgianni di Torino. **Reti:** 23' Destro, 33' Friddini, 39' e 10' st D'Agostino; st: 44' Zarra.

Settimo-Saluzzo 1-0

Colombino, Pepe, Logrieco (23' st Andeloro), Bottazzo, Viola, Grotto, Corriero, Tacca, Rubino (28' st Rizzo), De Paola, Caria (34' st Oranges). **Saluzzo:** Seno, Bessone, Finocchiaro, Amatulli, Magliano, Falciani, Carignano (40' st Cardellino), Rosso, Zocco, Balsamo, Desideri (17' st Bellucci). **Arbitro:** di Asti. 27' De Paola (rig.).

, PRIMA GIORNATA: IL QUINTO ESORDISCE UN

GIRONE A

RISULTATI

		1-1
CRESCENTINESE	VALDOSSOLA	1-0
GRAVELLONA	CRISTINESE	3-1
OLEGGIO	MOMO	3-1
POMBIESE	ST	2-0
ROMENTINESE	CAMERI	3-0
SANTHIÀ	GALLIATE	2-0
	LIBERTAS S.B.	2-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
	3	1	0	0	3	0
OLEGGIO	3	1	0	0	3	1
	3	1	0	0	2	0
SANTHIÀ	3	1	0	0	2	0
TRECATE	3	1	0	0	2	0
GRAVELLONA	3	1	0	0	2	1
CRESCENTINESE	3	1	0	0	1	0
BORGOPAL	1	0	1	0	1	1
	1	0	1	0	1	1
CRISTINESE	0	0	0	1	1	2
	0	0	0	1	0	1
MOMO	0	0	0	1	1	0
GALLIATE	0	0	0	1	0	2
LIBERTAS S.B.	0	0	0	1	0	2
STRESA	0	0	0	1	0	2
CAMERI	0	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO

2° DI ANDATA 19/09 - ORE 16,00

CAMERI	
	POMBIESE
GALLIATE	CRESCENTINESE
LIBERTAS S.B.	SANTHIÀ
MERGOZZO	
	BORGOPAL
VALDOSSOLA	GRAVELLONA

Sette casalinghi ed un unico pareggio. È questo il bilancio della prima giornata nel girone A di Promozione. Perfetta parità di reti segnate ed incassate all'«Aldo Vigino» di BorgovercelliTra il BorgoPal ed il Mergozzo. In vantaggio i lacuali con De Benedictis al 30', i padroni di casa hanno risalito la china al 42' con Piolotto. La Pombiese, favorita del girone, si è sbarazzata non senza fatica dello Stresa: rete di Squeo al 45' e raddoppio di Semiglia su rigore all'85'. La Romentinese nel nuovo campo comunale, ha dominato il derby con il Cameri. La terna di gol sono stati firmati da Forzatti (doppietta di rigori) e Sow. Nell'altro derbyssimo tra Ol e Momo ha avuto la meglio l'ex formazione di Eccellenza. Gli uomini di Spinelli hanno propinato ai biancorossi momesi di De Santis tre gol concretizzati da Giustino e Negrello (doppietta). Il Santhia contro il Galliate è andato in gol Moschetta e Wetford. Vittoria del Gravellona sulla Cristinese le di Forzani e Fantone. Il confronto diretto tra le retrocesse dall'Eccellenza Crescentinese e Valdossola è stato vinto dai padroni di casa con gol Zafferoni. Vittoria casalinga del Trecate sui biellesi della Libertas con Miglio e Mantegazza. [rob.lod.]

GIRONE B

RISULTATI

CASTELLAMONTE	CASELLE	2-0
2B SUSA	SAN MAURO	1-3
LA CHIVASSO	MATHI	0-0
COLLEGNO	ISSOGNE	0-3
QUINCINETTO T.	ST. CHRISTOPHE	4-0
R. CANAVESE	GASSINO	3-1
NOLESE	LOMBARDORE	0-3
VERRES	BORGARO	2-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
QUINCINETTO T.	3	1	0	0	4	0
ISSOGNE	3	1	0	0	3	0
	3	1	0	1	3	0
R. CANAVESE	3	1	0	0	3	1
SAN MAURO	3	1	0	0	3	1
CASTELLAMONTE	3	1	0	0	2	0
VERRES	3	1	0	0	2	1
LA CHIVASSO	1	0	1	0	0	0
MATHI	1	0	1	0	0	0
BORGARO	0	0	0	1	1	2
2B SUSA	0	0	0	1	1	3
GASSINO	0	0	0	1	1	3
CASELLE	0	0	0	1	0	2
COLLEGNO	0	0	0	1	0	3
NOLESE	0	0	0	1	0	3
	0	0	0	1	0	4

PROSSIMO TURNO

2° DI ANDATA 19/09 - 16,00

	2B SUSA
CASELLE	QUINCINETTO T.
	LA CHIVASSO
ISSOGNE	NOLESE
MATHI	COLLEGNO
LOMBARDORE	CASTELLAMONTE
ST. CHRISTOPHE	VERRES
SAN MAURO	R. CANAVESE

Esordio con il botto per la matricola Para Lombardore Collegno che si è imposta sulla Sportivanolese Vallilanzo, tornata in Promozione dopo una breve parentesi in Prima, con un secco 0-3. Le reti dell'affermazione ospite sono state messe a segno da Saldo e da Cattalano (doppietta). notare che lo stesso Cattalano ha fallito calcio rigore. Anche l'Issogne parte con il piede giusto, portando a casa tre punti conquistati a spese dell'Olympic Collegno: Arioli due volte e Peracca i goleador dei valdostani. Il Castellamonte Favria, invece, regola Caselle per 2-0. Sullo 0-0, Capobianco sbaglia un tiro degli undici metri. Al 39', però, Alice porta vantaggio i locali; al 67', il raddoppio di Crestetto. Sanmauropianese corsaro in casa della Duebivalsusa Susa. Un' autorete di Guerra consente agli ospiti di passare in vantaggio. Temporaneo pari Duebi di Simone, quindi, reti del successo sanmauropiane Vallarella e Amorese. Il Real Canavese, in dieci per 85', recupera l'iniziale gol del Gassino (Golzio su rigore) e si impone con le marcature di Pignataro, Motta e Spartà. Bionaz e Hugonin su penalty regalano l'intera posta al Verres, all'esordio in Promozione, opposto al Borgaro, a segno con Miorin. [l. p.]

GIRONE C

RISULTATI

	NICHELINO	4-1
A. BENESE		1-0
FOSSANESE	CAVOUR	1-0
		1-0
PRO DRONERO	CORNELIANO	2-1
		1-1
SAVIGLIANESE	A. MIRAFIORI	1-0
SOMMARIVESE	PINEROLO	2-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ALBESE	3	1	0	0	4	1
PRO DRONERO	3	1	0	0	2	1
SOMMARIVESE	3	1	0	0	2	1
A. BENESE	3	1	0	0	1	0
FOSSANESE	3	1	0	0	1	0
	3	1	0	0	1	0
	3	1	0	0	1	0
NARZOLESE	1	0	1	0	1	1
ROERO CAST.	1	0	1	0	1	1
	0	0	0	1	1	2
	0	0	0	1	1	2
A. MIRAFIORI	0	0	0	1	0	1
	0	0	0	1	0	1
SAVIGLIANESE	0	0	0	1	0	1
CAVOUR	0	0	0	1	0	1
D.B. NICHELINO	0	0	0	1	1	4

PROSSIMO TURNO

2° DI ANDATA 19/09 - ORE 16,00

	LUSERNA
A. MIRAFIORI	PRO DRONERO
CAVOUR	SOMMARIVESE
CORNELIANO	ROERO CAST.
NARZOLESE	FOSSANESE
PINEROLO	A. BENESE
SAVIGLIANESE	D.B. NICHELINO

La giornata d'esordio non fa registrare risultati inattesi. Nessun in trasferta, grande equilibrio E' dell'Albese la vittoria più rotonda, ai danni del Don Bosco Nichelino: doppietta di Gillio, gol di Di Stefano e Gharizadeh; per gli ospiti, Biangetti.

Iniziano nel migliore dei modi anche Augusta Benese e Fossanese. La squadra del presidente Fulvio Castellino supera l'ostacolo Airaschese con rete di Blua; i fossanesi piegano la resistenza del Cavour grazie al D'Errico, ma rischiano il pareggio nel finale su rigore, parato dal portiere Sarale tiro Dragone. S'impongono con il minimo scarto la Saviglianese sull'Atletico Mirafiori (rete di Zito) e il Luserna nei confronti del Barge con centro di Risso. Comincia bene la Pro Dronero: con centri di Politano, ex Bowss Baimatta, e di Matteo Matta, vince sul quotato Corneliano, a segno con Nannerini.

Vittoria di prestigio per la «matricola» Sommarivese: con reti di Gallo e Martucci rimonta e batte il Pinerolo che si era portato in vantaggio Colace. Roero e Narzolese firmano l'unico pareggio della giornata: gli ospiti, subito in vantaggio con Aluffi, sono raggiunti a 10' dal termine dal gol di Roveta, appena entrato. [s. c.]

GIRONE D

RISULTATI

		2-2
FELIZZANO	RONZONESE	4-0
FULVIUS	S. CARLO	1-1
GAVIESE	STREVI	2-1
	VIGUZZOLESE	
SALEPIOVERA	AQUANERA	3-1
	MASIO D.B.	1-1
FAVARI	VANCHIGLIA	0-1

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
	3	1	0	0	4	0
	3	1	0	0	3	1
GAVIESE	3	1	0	0	2	1
	3	1	0	0	1	0
CAMBIANO	1	0	1	0	2	2
CHIERI	1	0	1	0	2	2
FULVIUS	1	0	1	0	1	1
	1	0	1	0	1	1
	1	0	1	0	1	1
SANTENESE	1	0	1	0	1	1
	1	0	1	1	1	0
VIGUZZOLESE	0	0	1	0	0	1
	0	0	0	1	1	2
	1	0	0	1	1	1
AQUANERA	1	1	0	1	1	3
RONZONESE	1	1	0	1	0	4

PROSSIMO TURNO

2° DI ANDATA 19/09 - ORE 16,00

AQUANERA	GAVIESE
MASIO D.B.	FAVARI
RONZONESE	
S. CARLO	MONCALVESE
	FULVIUS
VANCHIGLIA	SALEPIOVERA
VIGUZZOLESE	

Partenza col botto del Sale Piovera nella partitissima con l'Aquanera. L'eroe della giornata è Civeriati, autore di due reti e dell'assist per il terzo. A bersaglio al 15', tre minuti dopo Civeriati scaglia un bolide su punizione che il portiere avversario non trattiene, consentendo a Moscatelli di depositare la palla in rete. La reazione dell'Aquanera produce il gol di Rossi, ma prima del riposo Civeriati fa ancora centro, su punizione. Avvio sprint anche per il Felizzano, che rifila un poker di reti alla Ronzonese, rimasta in nove per l'espulsione di Boussettaoui (20') e Stella (40'). Per i di casa show di Usai, che dopo aver fallito un penalty al 10', firma una doppietta (20' e 21'). Nella ripresa Opsi (65') e Giovinazzo (78') completano la goleada.

La Gaviese mette sotto il neo promosso Strevi con Ajdini e Mario, nel recupero Gagliardone accorcia le distanze. Pari tra Fulvius Samp e San Carlo. Al vantaggio di Portaro (5'), con un tiraccio da fuori area, risponde Torretta (60'), su azione di contropiede. Spettacolare alternanza di reti tra Chieri e Cambiano, con gli ospiti due volte in vantaggio con Prudenza (9') e Nobile (61'). Per i locali, a segno Pasquariello (15') e Tozzi (80'). Nessun gol tra Moncalvese e Viguzzolese, emozioni e Santena, dove Fiorello trasforma un penalty al 74' ma Rapetti risponde all'85', sempre dal dischetto, per il Masio Don Bosco. Il Vanchiglia espugna con Pirroscia il campo dell'Usaf Favari. [r. c.]

DOMENICA AL VIA I CAMPIONATI DI B, ECCELLENZA, B2 E C1 MASCHILI, FRA LE RAGAZZE L'ALESSANDRIA DEBUTTERA' A TARANTO

Al Ruffini basket d'èlite con russi e turchi

Da sabato il Trofeo Akena, in campo Biella e Livorno

Fabrizio Turco

L'estate è ormai finita anche nel pianeta-basket piemontese e dalla prossima settimana si tornerà a fare sul serio, quando si partirà [illegible] i [illegible] nazionali maschili di B d'Eccellenza, B2 e C1. In [illegible] il programma della prima giornata prevede Pesaro-Univer Castelletto (venerdì alle 18,45), Junior Casale-Riva del Garda (domenica alle 18), Lumezzane-Ancona, Oderzo-Soresina, Gorizia-Padova, Vigevano-Patti, Casalpusterlengo-Treviglio, Ragusa-Senigallia. Serie B2: Iseo-Varese, Omegna-Vado Ligure (sabato alle 21), Monza-Rovereto, Como-Castelnovo, Cavriago-Saronno, Torre Boldone Bergamo-Prestitempo Asti (sabato alle 21), Sangiorgese-Borgomanero (sabato alle 21), Iscot Auxilium Torino-Correggio (domenica alle 18). Serie C1: Genova-Novellara, Tecnosteel Ginnastica Torino-Scandiano (sabato alle 20), Budrio-Modena, Trebbo di Reno-[illegible] Alessandria (sabato alle 18,45), Ghemme-Domodossola (sabato alle 21), Bologna-Cus Torino (domenica alle 18), Anzola-Cr Saluzzo (sabato alle 21), Castelmaggiore-Valenza (sabato alle 21). In [illegible] femminile invece il debutto di Alessandria [illegible] previsto contro Taranto a metà ottobre; due settimane prima, nel weekend dal [illegible] e 3 ottobre, inizieranno invece la A2, con Ivrea impegnata a Reggio Emilia, [illegible] la [illegible]: la Pallacanestro Torino gioca a Firenze, Moncalieri a Fiorenzuola, l'Auxilium Torino a Livorno e, in casa, la Conad Cossato contro Lavagna.

Campionati [illegible] parte, la prossima [illegible] settimana Torino torna ad accendere riflettori sul basket d'élite, dopo gli splendidi Europei Cadette. Al Parco Ruffini si gioca [illegible] prima edizione del Trofeo Akena che vedrà in campo

La Lauretana Biella in campo sabato, ore 18,30, al Ruffini contro i russi del Khimki

Lauretana Biella, Livorno, i turchi dell'Ulker Istanbul e i russi del Khimki. Il calendario prevede sabato 18 settembre alle 18,30 Livorno-Ulker e alle 20,30 Lauretana-Khimki. Domenica alle 18 la finale terzo posto, alle 20 la finalissima. I prezzi sono popolari: sette euro al giorno, dieci per entrambe le giornate, bambini gratis fino [illegible] dieci [illegible]. Per informazioni [illegible] prevendita ci si può rivolgere [illegible] Polisportiva Akena, corso Potenza 165/A, telefono 011.455.19.96, oppure alla Ginnastica, via Magenta 11, telefono 011.53.04.88.

Intanto la Tecnosteel Ginnastica punta in alto in C1: nel reparto esterni, ai confermati Gianotti, Cesco e Ceron, si aggiunge anche il fiore all'occhiello di Amedeo Calvo, reduce [illegible] positiva esperienza astigiana in B2 (tre volte capocannoniere del [illegible] A). Tra i movimenti in uscita Trabuccatto [illegible] passato a Venaria (C2), Valgina [illegible] Nebbia [illegible] Bra (C2), i giovani Luciani ('86) [illegible] Debernardi ('84) al Kappadue Torino (C2). In casa della neopromossa Cus Torino invece coach Dario Morra inserisce [illegible] nel gruppo due giocatori [illegible] categoria superiore come l'ala Carchia [illegible] il play Randazzo e punta alla sal[illegible]. Si muove sul mercato anche l'Abet Bra che, dopo l'ex moncalierese Davide Longo, ha firmato anche Paolo [illegible] Garbolino, ala [illegible] '79. Chi [illegible] ha le valigie pronte [illegible] Dellapiana, che dovrebbe lasciare i bruciosi come Casciarola, Miglio [illegible] Zubbini. Infine una curiosità: la piazza di Torino [illegible] indigesta per i Lucarelli. [illegible] nel calcio il centravanti Cristiano ha preferito Livorno, nel basket l'omonimo Massimiliano [illegible] a casa a Varese: l'ala 25enne, di proprietà Auxilium, giocherà il prossimo campionato con il Campus.

Juniores, Coppa Cavallari a Bertolo

Il novarese si aggiudica la 56ª edizione davanti a Pigato e Pizzato

NOVARA. Marcello Bertolo è profeta in patria. Infatti, ieri, il [illegible] ha vinto la cinquantaseiesima edizione della Coppa Cavallari, gara per Juniores sulla distanza di centoun chilometri percorsi alla media di 44,234 km/ora.

Dietro a Bertolo, è arrivato Pigato, quinti Pizzato. Tra le squadre buoni piazzamenti per la Novarese-Cardanese, l'Ucab Biella ed Esperia Rolfo.

Alla gara, organizzata dal Velo Club Novarese/Pedale Castanese, hanno partecipato 78 corridori. [s. b.]

Ordine di arrivo: 1° Marcello Bertolo (dell'associazione sportiva Novarese/Cardanese); 2° Guido Pigato (Prealpino); 3° Marco Pizzato (Ucab Biella); 4° Roberto Manni (Novarese/Cardanese); 5° Alessandro Sala (Ucab Biella); 6° Marco Parmisani (Caravatese Inda); 7° Guglielmo Molteni (Esperia Rolfo); 8° Mattia Marengo (Esperia Rolfo); 9° Lorenzo Percivale (Casanol); 10° Alessandro Ferrario (Cardanese).

Allievi, sprint vincente di Simone [illegible] a Chieri

CHIERI. Regolando [illegible] sprint 5 compagni di fuga, il campione regionale della velocità su pista Simone Basso (Madonna [illegible] Campagna-Gios) ha ottenuto la prima vittoria stagionale su strada sul traguardo del 28° Trofeo Benedicenti per Allievi, svoltosi in circuito sulle colline chieresi. Alla fuga decisiva hanno preso parte anche Salvetti, Fissore, Garavaglia, Paraluppi e Lanfranco. [f. boc.]

Ordine d'arrivo: 1° Simone Basso (Madonna di Campagna-Gios), km. 74 [illegible] 1h56', media 38,205; 2° Tommaso Salvetti (Rostese); 3° Fabio Fissore (Ardens); 4° Matteo Garavaglia (Spes Arrigoni); 5° Marco Paraluppi (Novese Fausto Coppi); 6° Paolo Lanfranco (Ardens); 7° Francesco Grillo (Madonna [illegible] Campagna-Gios) [illegible] 2'20"; 8° Andrea Salomone (Cicli Bosco); 9° Alessio Marchetti (Novese Fausto Coppi); 10° Matteo Lovisolo (Pedale Canellese).

Esordienti, s'impongono Draperi [illegible]

BRICHERASIO. Matteo Draperi e Fabio Pelline sembrano imbattibili. I due "golden boys" del ciclismo regionale [illegible] sono imposti anche nel Trofeo Comune di Bricherasio per Esordienti, svoltosi [illegible] circuito. Nella classe '91 il cuneese Draperi (Esperia Rolfo) ha preceduto Davide Dezzan (Pedale Saunmaurese), Roberto Passarella (Piossasco), Federico Soldati (Cicli Bosco) e Giorgio Favaretto (Pedale Canellese). Nella classe [illegible] [illegible] torinese Felline (Rostese) ha distanziato Claudio Bono (Vigor), [illegible] i compagni di squadra Davide De Rosa e Michele Andretta [illegible] Jacopo Papa (Pedale Sanmaurese). [f.boc.]

[illegible] Stasera circuito notturno [illegible] Chieri per il [illegible]3° Gran Premio Città di Chieri-10° Memorial Piero De Paoli: gare riservate [illegible] Giovanissimi (G5 [illegible] G6), Esordienti e Allievi. Ritrovo alle 18,15 al Caffè Royal. [illegible] Battisti 1/a, inizio gare alle 20,15.

PALLAVOLO

E IN B1 ESORDIRA' IL CARIOCA LILLIPUT SETTIMO

A1, Asystel e Chieri vigilia con ambizioni

Enrico Zambruno

Da neopromosse in serie A1, Novara e Chieri hanno costruito la loro fin qui breve ma brillante storia nel volley femminile: al primo anno nella massima categoria hanno brillato, scoprendosi in fretta agli occhi del mondo della pallavolo nazionale. L'Asystel ha conquistato nel 2002 la finale scudetto poi persa contro Bergamo, e le torinesi nel 2004 sono giunte fino al terzo posto in *regular season*, biglietto per l'Europa. Le neopromosse per [illegible] campionato alle porte [illegible] sempre un'incognita: in quelli cadetti, tra B1 e B2, le piemontesi che si affacciano [illegible] nuove categorie sono ben otto, [illegible] tutte sognano di imitare le più illustri «cugine» regionali. La serie B1 femminile vede per la prima volta la presenza della Carioca Lilliput Settimo del patron Ermes Salmaso: con gli acquisti di Cinzia Perona (da Chieri) e Laura Gatti (da Lodi) ha [illegible] in piedi una squadra interessante: «Sarà una stagione d'assestamento - dice Massimo Moglio, tecnico biancoblù - mi aspetto dalle ragazze tanto lavoro in palestra per migliorare e limare ognuna i propri difetti. Ci sono [illegible] squadre nel nostro girone, dovremo arrivare [illegible] metà ottobre in buona forma: perciò faremo tante amichevoli e parteciperemo alla coppa Italia». In B2 le new entry piemontesi sono addirittura quattro: tre di esse hanno guadagnato la promozione sul campo (Alpignano, Chiavazza e Oleggio), mentre la quarta, il Racconigi, ha sfruttato il fallimento del Carmagnola. «Siamo stati alla finestra ed abbiamo colto la palla al balzo - ammette Kamila Vaneckova, allenatore dell'Annibale - questa è una sfida interessante, una vera [illegible] propria scommessa, anche perchè la squadra rispetto all'anno scorso non è variata molto». Anche per le altre tre rappresentanti della regione l'obiettivo è comune: rimanere nella quarta categoria nazionale. La B2 maschile vede invece un tris [illegible] novità: girone A che darà il battesimo al Gold Gallery Pinerolo, mentre il B vedrà il ritorno del Quattrovalli Alessandria e scoprirà il [illegible] Savigliano del tecnico Stefano Capello: «Giocheremo tutte le gare con il coltello tra i denti», promette l'ex Parella.

PROTESTA MELZI D'ERIL DELLA SOCIETA' TORINESE

Vinovo, cancelli chiusi per le aste dei puledri

Angelo Conti

Cancelli chiusi, ieri, all'ippodromo del trotto di Vinovo per l'unico week-end dell'anno (pausa estiva [illegible] parte) privo di corse. Ne ha approfittato l'amministratore delegato della Società Torinese Corse Cavalli, Guido Melzi d'Eril, per fare [illegible] punto sulla situazione ippica [illegible] Torino ed in Italia: «Quelle di [illegible] programmare le corse, eccetto che [illegible] San Siro, nella domenica delle aste dei puledri a Settimo Milanese, è un'assurdità. Per mille ragioni. La prima: non c'è incompatibilità fra le due manifestazione; la seconda: le aste sono serali, cominciano all'ora di cena, quindi [illegible] sarebbe [illegible] tutto il tempo di raggiungere Milano da Torino, [illegible] anche da Bologna, Padova, persino dalla Toscana. Invece cancelli chiusi e addio ad [illegible] domenica di metà settembre, un periodo sempre molto favorevole all'ippica». Stupisce, secondo Melzi, la rinuncia alla più facile delle soluzioni: «Svolgere le aste di lunedì».

Vinovo an[illegible] comunque alcune novità: [illegible] lavorando al completamento del grande salone del primo piano, che sarà pronto per [illegible] 30 ottobre, giorno in [illegible] è in programma il Gran Premio dell'Uet. Lo useremo per le feste, per le grandi occasioni, ma anche per dotare l'ippodromo di una più ampia zona riservata ai bambini. Realizzeremo anche una nuova area ristorante, questa volta al primo piano, collegata con un ascensore».

Per il 2005, Vinovo programma un'offensiva sul calendario: «Vogliamo correre due volte [illegible] settimana per 11 mesi. L'Unire deve darci le poche giornate che mi [illegible] per coprire questo progetto. Siamo la terza città d'Italia, abbiamo un buon pubblico e costanti risultati [illegible] pubblico e di gioco. Ospitiamo le più belle realtà allevatorie del Paese. Anche Varenne è diventato torinese. Meritiamo un premio e rigettia[illegible] la solita generica risposta secondo la quale [illegible] ci [illegible] risorse».

TRINCHERI BATTE DANNA E L'AGGANCIA IN VETTA. STASERA BELLANTI-SCIORELLA

Corino primo semifinalista

Dopo il facile successo per 11-4 con Bessone

Aldo [illegible]

Roberto Corino, campione d'Italia in carica, è [illegible] primo sicuro semifinalista della serie A [illegible] pallapugno. [illegible] portacolori della Termosanitari Cavanna-Seg Calcestruzzi ha sconfitto Alessandro Bessone (Bcc Pianfei e Rocca de' Baldi) per 11-4 ed è balzato in testa del girone azzurro con 4 punti, conquistando la certezza matematica del passaggio del turno.

La gara di S. Stefano è stata a senso unico. Dopo le prime fasi di studio (2-2), Corino è andato nettamente avanti, arrivando già al riposo [illegible] vantaggio per 7-3.

[illegible] girone [illegible] della [illegible] da fase, invece, regna grande incertezza: nessun atleta è ancora qualificato, nessuno è tagliato fuori. A rimescolare le carte è stato Trincheri (Olio Isnardi) che ha battuto Danna (Acqua Sant'Anna) per 11-7, raggiungendolo in testa alla classifica e impedendogli di festeggiare in anticipo [illegible] passaggio del turno. Se il cuneese avesse vinto si [illegible]bbe qualificato.

A Imperia all'inizio c'è stato equilibrio (1-1, 2-2, 3-3), poi Danna ha preso un leggero margine, 6-4 al riposo. Nel secondo tempo, si è invece scatenato Trincheri, ottimamente spalleggiato da Vacchetto. La formazione [illegible] Cuneo si [illegible] spenta, con Giampaolo in serata negativa e Boetti poco mobile dopo l'operazione [illegible] [illegible]. Trincheri [illegible] è portato sull'8-6, conquistando [illegible] giochi consecutivi, [illegible] concesso [illegible] Danna il punto dell'8-7, quindi ha iniziato la cavalcata verso il successo.

Nel girone rosso stasera, alle 21, ad Alba importante confronto tre Bellanti (Mokafè) e Sciorella (Italgelatine-Sisea) che potrebbe rivelarsi decisivo [illegible] Bellanti perdesse: [illegible] questo [illegible] l'albese sarebbe eliminato dalla corsa alle semifinali; se invece dovesse vincere, raggiungerebbe Sciorella a quota 2, con Danna e Trincheri a 3. La decisione per il passaggio del turno verrebbe quindi rimandata all'ultima giornata.

TORNEO DI SERIE [illegible]

Spareggio [illegible] Ire vale l'ultimo posto nella fase [illegible]

SPIGNO

Si [illegible] conclusa la seconda fase di [illegible]. Oscar Giribaldi, Luca Dogliotti e Ivan Orizio [illegible] semifinalisti; si aggiungerà il vincitore degli spareggi tra Luca Galliano e Alessandro Simondi (ultimi due nel girone A) e Daniele Giordano, primo nel girone B.

Dogliotti (1) ha battuto, [illegible] Spigno, Oscar Giribaldi (Torronalba, uscito per infortunio) per 11-7. A Taggia Orizio ha sconfitto Galliano (Bcc Bene Vagienna) per 11-7. Oscar Giribaldi 25; Dogliotti 21, Orizio 20, Galliano 16, Simondi 6.

Nel girone B: Giordano (Virtus Langhe)-Gallarato (Hote) Royal) 11-6, è leader con 9 punti; Gallarato 8 e Christian Giribaldi 3. [a. a.]

[illegible], PRIMA CATEGORIA: PRIMA GIORNATA

PARTENZE COL BOTTO PER MOLTE COMPAGINI CHE RIESCONO AD AFFERMARSI FUORI CASA CON UN BUON NUMERO DI RETI

Cinquine di Vaprio, Accademia (B), Nichelino (E) e Villalvernia (H)

Nel girone C: cinque pareggi e tre vittorie in trasferta, nessuna squadra si impone sul proprio terreno

GIRONE A (prima giornata): Briga-Cannobiese 2-2; Cusiana-Gattinara 0-1; Pievese-Dormelletto 1-1; Pro Vigezzo-D.Va-[illegible] 1-2; Sanmauriziese-Feriolo 0-2; Valsessera-Vogogna 1-1; Varzese-Omegna 1-3; Virtus Villa-Fondotoce Ramate 2-1.

Classifica: Gattinara, Dufour Varallo, Feriolo, Omegna, Virtus Villa 3; Valsessera, Vogogna, Briga, Cannobiese, Pievese e [illegible] Dormelletto 1; Cusiana, Pro Vigezzo, Sanmauriziese, Varzese [illegible] Fondotoce Ramate 0.

GIRONE B: Fontanetto Palazzolo-Pernatese 4-2, Pro Belvedere-Ghemmese 0-3, River Sesia-Lumellogno 1-3, Real Lentese-Carisio 0-2, Sizzano-Caresanese 1-1, Vaprio-Caltignaga 5-2, Virtus Villata-Accademia Calcio 1-5, Veveri-Bellinzago 4-4.

Classifica: Fontanetto Palazzolo, Ghemmese, Accademia Calcio, Carisio, Lumellogno, Vaprio 3; Caresanese, Sizzano, Bellinzago, Veveri 1; Real Lentese, Pernatese, Pro Belvedere, Caltignaga, River Sesia, Virtus Villata 0. Pioggia di gol all'esordio. Colpi esterni [illegible] Accademia, Ghemmese, Lumellogno e Carisio. Bene Fontanetto e Vaprio.

[illegible] C: Aymavilles Gressan Pila-Strambinese 2-2; Piatto-Bollengo Albiano 0-0; Pollone-Ri-[illegible] 0-4; San Giorgio-Rondissonese Villareggese 2-2; Spolina-Cavaglià 1-1; [illegible] del Lys-Cogne Aosta Giorgio Elter 0-4; Verrone-Biogliese Valmos 0-1; Vigliano-Banchette 1-1.

[illegible]: Rivara, Cogne Aosta Giorgio Elter e Biogliese Valmos 3; Aymavilles Gressan Pila, Strambinese, Piatto, Bollengo Albiano, San Giorgio, Rondissonese Villareggese, [illegible], Cavaglià, Vigliano e Banchette 1; Verrone, Pollo-[illegible] e [illegible] [illegible] Lys 0. La prima giornata è stata caratterizzata da cinque pareggi e tre vittorie in trasferta, neppure una vittoria casalinga.

[illegible] D: Ardor San Francesco-Sciolze 2-0; Carrara 90-Beppe Viola San Giorgio 0-2; Fiano-Pianezza 1-2; Leini-Eureka Settimo 4-0; Orione Vallette-Pozzomaina 1-2; San Donato-Barcanova Salus 1-2; San Maurizio Malanghero-Victoria Ivest 1-1; Tarcisia Sassi-Crescentino Casabianca 1-1.

Classifica: Ardor [illegible] Francesco, Beppe Viola San Giorgio, Pianezza, Leini, Pozzomaina [illegible] Barcanova Salus 3; San Maurizio Malanghero, Victoria Ivest, Tarcisia Sassi e Crescentino Casabianca 1; Sciolze, Eureka Settimo, Carrara 90, Orione Vallette, Fiano [illegible] San Donato 0.

GIRONE E: Castagnole-Cenisia 3-2; Castello Hesperia-Pecetto 2-1; D'Acaja Cit-Mirafiori 0-0; Gleiscar Trofarello-Santa Maria Vallere 1-0; Marentinese-Guide Azzurre 1-2; Nichelino-Sporting Torino 5-0; Nizza Millefonti 2001-Pancalieri 1-1; Vigone-Moncalieri 2-1.

Classifica: Nichelino, Guide Azzurre, Castagnole, Castello Hesperia, Gleiscar Trofarello e Vigone 3; D'Acaja Cit, Mirafiori, Nizza Millefonti [illegible] Pancalieri 1; Cenisia, Pecetto, Santa Maria S. Vallere, Moncalieri, Marentinese [illegible] Sporting Torino 0.

[illegible] F: Beiborg-Sangermanese 3-1; BVS Bassa [illegible] Susa-Tetti Francesi 0-0; Cascine Vica Rivolese-Susa 2001 1-1; Cumiana-Rangers 2-0; G. Gabetto-Borgo San Remo 1-2; Grugliasco-Edelweiss Giaveno 1-0; Perosa-Villar Perosa 3-2; Rosta-Rivalta Valsangone 3-0.

Classifica: Beiborg, Cumiana, Borgo San Remo, Grugliasco, Pe-[illegible] e Rosta 3; BVS Bassa Val Susa, [illegible] Francesi, Cascine Vica [illegible] Susa 2001 1; Sangermanese, Rangers, G. Gabetto, Edelweiss Giaveno, Villar Perosa [illegible] Rivalta Valsangone 0.

[illegible] [illegible] Boves Beinette-Ama Brenta Ceva 0-3; Caraglio '83-Carmagnola 0-3; Olmo '84 Donatello-Pedona 1-1; Roretese-Montatese 1-1; Racconigi-Moret-[illegible] 2-0; [illegible] Azzurra-Genola 1-2; Villafranca-Valvaraita 3-2; Virtus Mondovì Carassonese-Koala 1-0.

Classifica: Carmagnola, Ama Brenta Ceva, Racconigi, Genola, Villafranca, Virtus Mondovì Carassone 3; Montatese, Pedona, Roretese, Olmo '84 Donatello 1; Stella Azzurra, Koala, Caraglio '83, Valvaraita, Moretta, Boves Beinette 0.

GIRONE H: Arquatese-Boschese Torre Garofoli 1-3; Comollo Aurora Novi-Monferrato 1-1; Fabbrica-Cabella 1-1; Ovada-Lobbi 0-2; Predosa-Castelnovese 1-2; Real Mazzola-Rocchetta Isola 0-4; Villalvernia-Poirinese 5-0; Villaromagnano-Vignolese 1-3.

Classifica: Boschese Torre Garofoli, Castelnovese, Lobbi, Rocchetta [illegible] Vignolese, Villalvernia 3; Cabella, Comollo Aurora Novi, Fabbrica, Monferrato 1; Arquatese, Ovada, Poirinese, Predosa, [illegible] Mazzola, Villaromagnano 0.

Podismo, Samuel [illegible] primo a Masera

Tre atleti africani ai primi tre posti alla 10 km di Masera, in Val d'Ossola. Ha vinto Samuel Tarus (30'28") davanti a Said [illegible] Hasni e Joel Limo. A seguire Paolo Boneschi, Diego Scaffidi, Rocco Macellaro, Ivan Volpone, Davide Masucci, Paolo Ferrigato, Yosef Salamon e Marcello Curioni. Prima donna Monica Bottinelli (36'04") davanti a Roberta Picozzi e Simona Galli.

[illegible], Giorgio Squinzi [illegible] a Domodossola

Giorgio Squinzi (presidente Gruppo Mapei), Aldo Sassi (direttore Sport Service Castellanza) [illegible] Gian Paolo Pizzi (presidente Co-Ver Sportiva VCO) saranno questa [illegible] (ore 19,30) presso la sala consiliare del Comune [illegible] Domodossola per la presentazione del «Progetto New York». In precedenza, alle 18, allo stadio «Curottis», esibizione sui 10 mila di atleti selezionati per la Maratona di New York del 7 novembre.

Rally, la [illegible] d'oro di Cuneo a Fontana-Adorni

I modenesi Armando Fontana e Giovanni Adorni (scuderia Nettuno), su Porsche 911 T, hanno vinto ieri [illegible] Cuneo [illegible] decima edizione della Ruota d'oro storica, classico rally internazionale di regolarità con 89 partenti. Ha organizzato la Scuderia Veltro di Cuneo. Secondi Canè-Galliani, su Lancia Fulvia Coupè Hf, scuderia Loro Piana; terzi Gamberini-Nobili, su Porsche 911 S, Nettuno.

Tennis Tavolo, Visconti vince [illegible]

A Cirié nel torneodi Terza e Quarta Categoria, il Tennis Tavolo Torino ha colto un'altra importante vittoria [illegible] Giulia Visconti. Nel singolare femminile di 4ª categoria, la 16enne di Domodossola, [illegible] tesserata per la società del presidente [illegible] Napoli e sorella [illegible] Emmanuela, giocatore [illegible] squadra di B2, ha vinto, battendo in finale Valentina Orlando (Cus Torino) per 3-0.

PREZZO TANDEM, NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE (AL SABATO € 1,20) OBBLIGATORIO PER TUTTI I TANDEM TRANNE GENOVA, CREMONA, FOGGIA E POTENZA). € 1 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «LA PROVINCIA DI CREMONA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA). € 0,90 CON «GAZZETTA MEZZOGIORNO» (PROVINCIA FOGGIA E POTENZA). ABBINAMENTI OBBLIGATORI: € 1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA, CREMONA, FOGGIA E POTENZA). ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 4,30 CON «I CLASSICI» IN TUTTA ITALIA, € 4,50 CON «ARTE - COMICAMENTE» IN TUTTA ITALIA, € 8,90 CON «VELE NEL TEMPO» A TORINO, IMPERIA E SAVONA CON RELATIVE PROVINCE, € 8,10 CON «I TESORI DEL PIEMONTE» IN PIEMONTE, € 5,50 CON «AGENDA CORSI 2004-2005» A TORINO E PROVINCIA, € 8,10 CON «IL BUON VIVERE ITALIANO» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,95, FRANCIA, PAESI SCANDINAVI € 2, SLOVENIA SIT 320, SVIZZERA FRS 2,80, C. TICINO FRS 2,50, UK GBP 1,20, USA $ 2,50

Monza - 12 settembre 2004 - Gran Premio d'Italia

E' uscito ancora il Rosso!

Un altro Gran Premio, un altro brindisi.
Grazie Ferrari, grazie Monza e alla prossima!

Rosso Sportivo. Rosso Aperitivo.

Sanbitter
C'è di più facile!

Mobile Video Company

LA STAMPA

Mobile Video Company

LUNEDÌ 13 SETTEMBRE 2004. ANNO 138. N. 253. € 0,90 ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) SPED [illegible] L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB [illegible]
www.lastampa.it

EMERGENZA A LAMPEDUSA: ARRIVATI QUASI 500 NORDAFRICANI. LA LEGA NORD: E' UN'INVASIONE

Sbarco record in Sicilia: 800 clandestini

La Farnesina convoca l'ambasciatore libico: Tripoli intervenga

IL VIMINALE

«COLLABORAZIONE ESEMPLARE [illegible] TUNISI»

Il ministro Pisanu: hanno bloccato un'imbarcazione con centinaia di extracomunitari
Il centrosinistra: «E' il fallimento della Bossi-Fini»

Giacomo Galeazzi A PAGINA 7

LAMPEDUSA. Tre sbarchi [illegible] ultime nove ore sulle coste siciliane - quasi ottocento extracomunitari approdati con vecchi barconi - riaccendono l'emergenza clandestini. Dopo lo sbarco record [illegible] notte scorsa, a Lampedusa sono giunti 486 extracomunitari intercettati nel [illegible] un barcone al largo della costa. E ancora, subito dopo, nell'isola sono arrivati altri [illegible] immigrati. [illegible] diventata così drammatica la situazione nel centro di prima accoglienza di Lampedusa, realizzato per ospitare 200 immigrati e che deve fare i conti con un numero quattro volte superiore. La Farnesina ha convocato l'ambasciatore di Libia per sollecitarne la massima collaborazione nelle iniziative, già concordate, di contrasto all'immigrazione clandestina. Abbate A PAGINA 7

LE [illegible] ANCHE [illegible] MONZA

Doppietta Ferrari dopo un avvio difficile Barrichello davanti a Schumi, tifo [illegible] delirio

Testacoda del tedesco, il brasiliano deve cambiare gomme
Poi comincia lo show di sorpassi e l'appassionante rimonta

Cristiano Chiavegato e Stefano Mancini [illegible] SPORT

LA DIFESA DEI REDDITI

UN OMBRELLO PER L'AUTUNNO DEI SALARI

Tito Boeri

AVREMO un autunno caldo dopo un'estate per fortuna meno torbi[illegible] precedente? [illegible] quale spazio c'è oggi per un recupero dei [illegible] da lavoro nel nostro paese? Sono domande ricorrenti in prossimità di molti rinnovi contrattuali e in [illegible] clima [illegible] crescente insoddisfazione e sfiducia soprattutto tra i perce[illegible] di reddito da lavoro dipendente.

Bene partire dalle ragioni [illegible] queste insoddisfazioni. Le retribuzioni unitarie a parità di potere d'acquisto [illegible] rimaste piatte dal [illegible] al 2003 e, nell'ultimo biennio, [illegible] leggermente diminuite. Lo si vede soprattutto misurando il potere d'acquisto con il deflatore dei consumi delle famiglie che, a differ[illegible] dell'indice dei prezzi al consumo, attribuisce un peso rilevante agli affitti, aumentati vertiginosamente nelle grandi città (mediamente del 50% dal [illegible] 2003 con punte del 76% a Napoli). Le retribuzioni unitarie reali provenivano da una crescita del 13 per cento nel decennio precedente che non può che aver alimentato aspettative ben più favorevoli di quelle [illegible] materializzate. Di qui il senso [illegible] impoverimento. Vero che sono [illegible]mentati [illegible] di percettori di reddito [illegible] lavoro in una famiglia, grazie alla forte crescita dell'occupazione negli ultimi 8 anni, ma questi lavori hanno sottratto tempo al lavoro domestico e ottengono [illegible]ni basse e instabili. I redditi da lavoro dipendente hanno, inoltre, negli ulti[illegible] anni perso terreno [illegible] confronti del lavoro autonomo, che ha potuto beneficiare dei condoni e [illegible] mancato aggiornamento di molti studi di settore. C'è anche più variabilità che in passato [illegible] redditi [illegible] lavoro. Più facile trovare [illegible] impiego, ma anche perderlo. Più facile ricevere [illegible] aumento, ma anche una decurtazione in busta [illegible] mentre aumenta [illegible] quota di lavori a [illegible] salario. Per chi [illegible] avverso al rischio [illegible] di disagio, di minore benessere. [illegible] una popolazione che invecchia è sempre più avversa [illegible] rischio. Infine i lavoratori italiani [illegible] temono più dei loro omologhi europei di perdere il lavoro e di subire cadute [illegible] proprio reddito, forse anche perché non hanno ammortizzatori sociali adeguati.

Passiamo ai possibili rimedi. Sono soprattutto i lavoratori delle gran[illegible] imprese manifatturiere, quelle maggiormente esposte alla concorrenza internazionale, ad [illegible] subi[illegible] negli ultimi anni una perdita del potere d'acquisto. I salari nel [illegible] fatturiero negli ultimi 4 [illegible] cresciuti della metà rispetto a quelli [illegible] public utilities (energia elettrica, gas, acqua). La ragione è che nei settori esposti alla concorrenza internazionale non ci sono rendite da spartire e vale la disciplina di mercato. Se [illegible]no i [illegible] di sopra della crescita della produttività (al [illegible] quella delle imprese concorrenti), si distruggono posti di lavoro. Da quando [illegible] entrati nell'Euro non è neanche possibile aumentare i salari e poi svalutare la moneta per mantenere quote di mercato. [illegible] assenza di incrementi di produttività, l'unico modo per aumentare il potere d'acquisto dei salari in questi lavori consiste nel ridurre il cuneo fiscale e nel cercare di raffreddare la dinamica dei prezzi. Sul primo aspetto [illegible] può pens[illegible] come [illegible] credito di imposta concentrato (anche per questioni di copertura e [illegible] protezione sociale) sui bassi salari, possibilmente accompagnato dall'introduzione di un salario minimo nazionale. [illegible] salario minimo impedisce che la riduzione del carico [illegible] veda solo a vantaggio delle imprese e può far salire i redditi di quella [illegible]ngla di contratti e lavori instabili [illegible] sono stati creati negli ultimi anni nei servi[illegible].

Per raffreddare i prezzi non [illegible] alternativa alle liberalizzazioni e [illegible] una regolamentazione di prezzo più aggressiva nei settori protetti. Che avrebbe anche il vantaggio di aumen[illegible] il valore aggiunto, dunque ciò che può essere dato ai lavoratori senza ridurre l'occupazione, nei settori esposti alla concorrenza internazionale. Le nostre imprese sono spesso poco competitive perché costrette a comprare servizi a prezzi più alti dei concorrenti. Devono comprare da chi opera indisturbato in condizioni di monopolio. Perché nessuno tocca queste rendite? Ci torneremo.

COMUNICATO SU UN SITO ISLAMICO. FINI: DUBBI SULL'AUTENTICITÀ. BATTAGLIA A BAGHDAD, MUORE IN DIRETTA GIORNALISTA DI AL ARABIYA

«Via i soldati italiani o le uccidiamo»

Scade l'ultimatum per le pacifiste rapite. Frattini nel Golfo

AL RICATTO SI DEVE DIRE DI NO

Pierluigi Battista

S[illegible] bastasse [illegible] scarsa credibilità del comunicato dei presunti sequestratori (non un'immagine, non il minimo indizio che le due nostre italiane [illegible] davvero nelle mani [illegible] chi ne rivendica il rapimento) l'ultimatum dei banditi di Baghdad dovrebbe essere doppiamente irricevibile da parte dell'Italia, sia dal governo che dall'opposizione. Non può essere nemmeno messo in discussione il principio che la presenza italiana nell'Iraq possa essere condiziona[illegible] sequestri e ricatti di tale portata. [illegible] non può nemmeno essere accettato il tentativo di sgre[illegible] quella base, f[illegible]le ma significativa, [illegible]esa bipartisan, permettendo che un pugno di terroristi condizio[illegible] le scelte dell'intera politica italiana.

Ovviamente il rigetto dell'ultimatum non contraddice il principio in base al quale è legittimo che gli Stati garantiscano e tutelino i diritti [illegible] persona, e quindi l'imprescrittibile diritto [illegible] vita, di chi si trova in ostaggio di bande capaci [illegible] ogni nefandezza. E [illegible] è in discussione la liceità di [illegible]re (sì, di trattare) per sottrarre due italiane alle grinfie di chi già in passato ha dimostrato di [illegible] avere alcuna pietà per i propri prigionieri, tra macabre esecuzioni [illegible] orrende spettacolarizzazioni della morte, sino alla esibizio[illegible] dei più raccapriccianti dettagli. Trattare si può, con prudenza e con dignità. Consegnare invece [illegible] chiavi della politica italiana [illegible] una banda di terroristi [illegible] inaccettabile e [illegible] che controproducente. Sarebbe controproducente per il governo, che non può pensare [illegible] uscire [illegible] una situazione complicata cercando di prendere anche solo in considerazione soluzioni grottesche. Sarebbe disastroso per l'opposizione, se non capisce che ottenere l'obiettivo del ritiro italiano dall'Iraq assecondando le ingiunzioni dei sequestratori rappresenterebbe la premessa della propria autodissoluzione, anticamera de[illegible] subalternità ai disegni dei terroristi. La [illegible] unità nazionale raggiunta [illegible] questi drammatici giorni tanto più si può teme[illegible] quanto più compatto sarà [illegible] a questo inaccettabile ultimatum.

ROMA. Ventiquattr'ore per ritira[illegible] i soldati italiani dall'Iraq o le due volontarie rapite [illegible]: «Eseguiremo [illegible] condanna divina che sarà, [illegible] dio vuole, lo sgozzamento». [illegible] il nuovo, tragico ultimatum che minaccia [illegible] vite [illegible] Simona Pari e di Simona Torretta, [illegible] ieri mattina [illegible] un sito Internet islamico dalla «Jihad in Iraq», sigla sconosciuta. Se fosse autentico, scadrebbe stamani alle 10,29. Per Fini non sembra attendibile, ma il ministro Frattini sarà da oggi nel Golfo per rinnovare gli [illegible]li alla solidarietà. Intanto a Baghdad è ancora battaglia: alme[illegible] [illegible] i morti, ucciso «in diretta» un giornalista della tv Al Arabiya.

Brazzese, Molinari, Ruschia e Ruotolo DA PAG. 2 A PAG. 5

I SERVIZI

UN [illegible] «POLITICO»
L'ipotesi dei servizi di intelligence fa crescere i timori del governo
Augusto Minzolini A PAGINA 3

LE [illegible] DI [illegible]
A Baghdad, i percorsi quotidiani e gli incontri delle due volontarie
Giuseppe Zaccaria A PAGINA 5

«VIVIAMO [illegible]»
L'angoscia delle famiglie Donatella Pari [illegible] lacrime
Michele Tamburrino A PAGINA 3

ALLE [illegible] IL CELLULARE

Un bambino su due ha il telefono personale
I genitori: così riusciamo [illegible] controllarli

Franco Giubilei A PAGINA 12

IL LIBRO CHE GLI USA NON DEVONO LEGGERE

Esce «The family» sui segreti dei Bush: la Casa Bianca [illegible] mobilita per bloccare l'evento

[illegible] Mondadori A PAGINA 25

Test atomico nel Nord Corea? Una misteriosa esplosione rilancia l'allarme sugli esperimenti nucleari [illegible] Nord Corea. Vicino ad un poligono missilistico sul confine [illegible] è alzato [illegible] fungo [illegible] 4 chilometri [illegible] diametro. Test atomico o incidente? L'esplosione ha avuto luogo nel 56° anniversario della fondazione della repubblica democratica popolare (nella foto, la parata militare). Usa e Sud Corea minimizzano.

Molinari e Shen A PAG. 6

[illegible]

Juve, una prova di forza

Roberto Beccantini

LA Juventus alza subito la voce: 3-0 a Brescia, e la prima di campionato strappata alle inquietudini della vigilia. [illegible] prova di forza. E gol d'autore, [illegible] scelta: Nedved, Trezeguet, Ibrahimovic, l'ultimo arrivato. Inter e [illegible] hanno pareggiato, [illegible] Roma ha vinto a fatica, la Juve è stata, delle grandi, la più autoritaria. Fabio Capello la vuole così. Solida, equilibrata, compatta: per questo, e per uscire dagli equivoci, ha imposto un mercato da ricchi. Dei quattordici giocatori impiegati ieri, sei sono nuovi: quasi la metà. Un segnale. Lippi avrà avuto le sue colpe, ma [illegible] cambi mezza squadra, significa che qual[illegible] non funzionava: a prescindere.

Sarebbe sciocco, dopo appena una giornata, avventurarsi in paragoni. Si può parlare di sensazioni. La Juve è carica, ha più stimoli e più frecce. Aveva smarrito fiducia e sicurezza: le [illegible] ritrovando. In attesa di esami [illegible] sdolcinati, la [illegible] ha recuperato un lusinghiero aplomb. Con gli anni, e gli scudetti, [illegible] corazza [illegible] crepata. Oggi, comanda Emerson. E neppure Del Piero è insostituibile. Capello ha riacceso il fuoco, tutti portano legna: dondolando, come [illegible] Ibrahimovic, o ringhiando, come Blasi. [illegible] Milan è più bello. L'Inter è sole e pioggia. La Roma ha Totti e Cassano. La Juve ha raccolto dal cestino la sua anima guerriera. Se la guardi, la riconosci. Adesso sì.

Mobile Video Company Mobile Video Company Mobile Video Company Mobile Video Company

TRA DUBBI E MISTERI UN NUOVO COLPO DI SCENA

Scendono in campo anche i musulmani detenuti nel carcere di Opera: «Liberate le due volontarie»

■ I musulmani detenuti nel [redacted] di Opera, al confine con Milano, sono scesi in campo per chiedere la liberazione di Simona Pari e Simona Torretta, le due connazionali operatrici di pace rapite [redacted] Iraq. I carcerati hanno lanciato [redacted] appello ai sequestratori «qualora fossero [redacted] fratelli dell'Islam». «Chiediamo a loro - [redacted] legge fra l'altro in un documento [redacted] detenuti - nel [redacted] dell'Islam e della Fratellanza di rispettare la nostra religione, il Corano e la Sunna del [redacted] Profeta Mohamed "Pace su di Lui" che raccomanda di non fare [redacted] e di [redacted] uccidere donne, bambini e anziani»: «Queste donne - viene sottolineato - hanno aiutato i bambini iracheni e cercato, nel limite del possibile, di alleviare le sofferenze di quel popolo [redacted] martoriato [redacted] in più, sono contrarie al loro Governo».

Il carcere milanese di Opera

Lo studioso di terrorismo Rohan Gunaratna «Cercheranno di sequestrare altri italiani»

■ «Quei terroristi cercheranno ancora di rapire altri civili italiani»: lo afferma, dopo i recenti sequestri in Iraq, Rohan Gunaratna, esperto dell'istituto [redacted] difesa [redacted] studi strategici di Singapore. Parlando [redacted] Tel Aviv, dove partecipava [redacted] un convegno, Gunaratna ha detto che in passato l'Italia [redacted] mostrata «morbida» [redacted] confronti [redacted] gruppi violenti islamici che hanno potuto così raccogliere per[redacted] i fondi [redacted] realizzazione dei propri obiettivi. «Anche adesso le cellule islamiche in [redacted] sono piuttosto forti». Il rapimento [redacted] Iraq di Baldoni prima e poi delle due volontarie, [redacted] posizioni pacifiste, ha destato in Italia sorpresa, [redacted] rilevato. Ma, «le loro opinioni personali [redacted]on sono un fattore importante per i gruppi terroristici. Quei terroristi cercheranno di rapire altri italiani, per punire il governo e il popolo italiano».

Rohan Gunaratna

L'ULTIMATUM DI UN'ALTRA SIGLA ISLAMICA

«Italiani ritiratevi o le due donne oggi moriranno»

La firma è di una sconosciuta organizzazione per la Jihad islamica Anche in questo caso non ci sono video o foto delle volontarie rapite. Il termine dovrebbe scadere stamane alle dieci e ventinove

ROMA

«Se entro ventiquattr'ore lo stor[redacted] di soldati italiani non si ritirerà dalle [redacted] dell'Iraq, eseguiremo la condanna divina che sarà, [redacted] dio vuole, lo sgozzamen[redacted] delle due donne». E' l'ennesimo comunicato di rivendicazione del sequestro di [redacted] Pari e di Simona Torretta, il [redacted] ultimatum nell'arco di poche ore. Se fosse autentico, [redacted] alle 10,23, dunque, i sequestratori potrebbero eseguire la condanna a morte di Simona Pari e Simona Torretta. Ma che sia davvero autentico nessun notaio può certificarlo, in assenza di una foto o di un video che mostri le due volontarie italiane.

A firmare l'ultimatum è stata l'organizzazione della Jihad islamica in Iraq, sigla sconosciuta come del resto è ignoto il gruppo Ansar al Zawahri che ha sottoscritto il primo comunicato di venerdì, quello nel quale veniva chiesto al governo italiano di impegnarsi per la liberazione delle detenute irachene [redacted] cambio di pochissime informazioni sugli ostaggi italiani. E [redacted] ha avuto una risposta positiva da parte di palazzo Chigi. Entrambe le firme dei comunicati fanno riferimento diretto al numero due di [redacted] Qaeda, il medico egiziano Ayman al Zawahri. Secondo gli analisti dell'intelligence [redacted] estremamente difficile che chi si attribuisce una sigla così impegnativa poi non abbia alcun rapporto con l'organizzazione e la gestione del sequestro delle due volontarie italiane».

In nessuno dei comunicati che fanno riferimento [redacted] sequestro [redacted] due volontarie [redacted] «Un ponte per...» - il penultimo, anch'esso rivendicato dalla Jihad islamica in Iraq, inoltrato su Internet sabato pomeriggio, indicava in 12 ore il termine ultimo per [redacted] ritiro dei nostri soldati dall'Iraq - [redacted] fa [redacted]no agli altri due o[redacted] iracheni, collaboratori delle ong italiana «Un ponte per...» e «Inter[redacted]». E quello di ieri, per la prima volta, ipotizza un esito cruento del sequestro [redacted] non verranno accolte le richieste dei carcerieri. Naturalmente, va subito detto che, in assenza di una prova - una foto, un video - che confermi che il [redacted] che ha rivendicato il sequestro effettivamente lo gestisca, anche l'ultimatum di ieri viene valutato dai nostri apparati di intelligence con molta attenzione, lasciando la porta aperta alla eventualità che il comunicato [redacted] così stringente.

Al quinto giorno del sequestro «anomalo» delle due volontarie italiane (e dei due loro collaboratori iracheni) le uniche novità per nulla rassicuranti, in assen[redacted] di segnali diversi, sono rappre[redacted]tate da questa ennesima offensiva mediatica. Ieri mattina, sul sito www.yaislah.org, una chat nella quale spesso vengono veicolate comunicazioni interne all'universo del radicalismo islamico, [redacted] apparso l'ultimo ric[redacted] all'Italia: «Nel nome di dio clemente e misericordioso; organiz[redacted] della Jihad Islamica: comunicato militare. Grazie [redacted] dio, padrone [redacted] mondi; preghiere e pietà divine per il capo dei mujahiddin. [redacted] dell'organizza[redacted] della [redacted]ad islamica in Iraq, al termine della concessione di un periodo di 12 ore di tempo al governo Berlusconi per porre in atto le nostre condizioni, al [redacted] di libe[redacted] le due prigioniere, annunciamo che prolunghiamo il periodo (concesso al governo italiano, ndr) di altre 24 ore a partire dalla emissione di questo comunicato. Trascorso tale periodo, se non vedremo lo stormo [redacted] soldati italiani ritirarsi dalle terre dell'Iraq eseguiremo la condanna divina, che sarà, se dio vuole, lo sgozzamento delle due donne».

Il comunicato che, secondo fonti dell'intelligence, sarebbe stato [redacted] in rete a Londra - il sito è una emanazione del Movement for islamic reform in Arabia -, fa dunque riferimento al precedente ultimatum nel quale venivano concesse al governo italiano [redacted] ore [redacted] tempo per ritirare le nostre truppe dalla provincia di Nassiryia. Nei toni, rilevano gli analisti, i diversi comunicati hanno subito una radicalizzazione: «Il primo chiedeva al governo italiano di darsi da fare per la liberazione [redacted] detenute irachene [redacted] cambio [redacted] scarne informazioni sui nostri ostaggi, il secondo prendeva atto dell'impegno italiano sottolineando le difficoltà poste dall'atteggiamento di Bush. Infine, quest'ultimo che non lascia margini di trattativa».

«[redacted] che compie lo stormo degli italiani in Iraq - prosegue [redacted] di ieri mattina - è il primo [redacted] ultimo responsabile per il sequestro delle due italiane e ciò che avverrà nelle pros[redacted] ore è legato al ritiro delle forze italiane dalla terra dell'Iraq. Non accetteremo alternative. Non ci fermeremo [redacted] non ci calmeremo fino [redacted] quando [redacted] avranno lasciato le [redacted] dell'Iraq combattente e fino a quando la gente dell'islam in Iraq non godrà della pace». [g.ru.]

TUTTE LE SIGLE DEL TERRORE IN IRAQ

ANSAR AL ZAWAHIRI
Il gruppo ha preso il nome del numero due di al Qaeda, il medico egiziano al Zawahiri. Il 7 settembre ha preso in ostaggio a Baghdad Simona Torretta e Simona Pari

TAWHID AND JIHAD
(Monoteismo e guerra santa)
E' il gruppo del temutissimo militante giordano Abu Musab al Zarqawi, affiliato ad Al Qaeda. Ad aprile ha rapito e decapitato l'uomo d'affari americano Nicholas Berg. A giugno l'interprete sudcoreano Kim-Sun-il. A luglio due camionisti bulgari, ad agosto uno turco. Ha ancora in mano un camionista somalo

ANSAR AL SUNNA
Gruppo legato ad Al Qaeda che opera nel Nord dell'Iraq. Il 23 agosto ha rapito 12 cittadini nepalesi, poi giustiziati. E' entrato in scena il 14 ottobre 2003 con un'auto-bomba contro l'ambasciata turca di Baghdad: due morti

ESERCITO ISLAMICO IN IRAQ
In luglio rapisce e uccide due cittadini pachistani. Poi tocca a Enzo Baldoni. E il 20 agosto ai giornalisti francesi Christian Chesnot e Georges Malbrunot

BRIGATE FALLUJAH [illegible] DELL'IRAQ
Il 24 agosto rivendicano il rapimento di un cittadino giordano e uno keniano

ESERCITO ISLAMICO DELL'IRAQ
L'8 agosto rapisce il console iraniano a Karbala

BATTAGLIONE VERDE
In aprile rapisce i quattro "contractor" italiani e uccide Fabrizio Quattrocchi

BRIGATA DELLA RABBIA IRACHENA
Dal 3 maggio ha in mano l'iracheno-americano Aban Elias

ESERCITO [illegible]
Ha in mano un cittadino giordano

MOVIMENTO DI RESISTENZA ARABA
Sconosciuto fino allo scorso maggio, quando ha rivendicato l'attentato in cui è rimasto ucciso Izzadine Saleem, presidente di turno dell'ormai dissolto Consiglio governativo iracheno

I SERVIZI SEGRETI TEMONO CHE I SEQUESTRATORI VOGLIANO MOSTRARE COSI' DI FARE SUL SERIO

L'incubo dell'esecuzione parziale

«Potrebbero uccidere una delle due per dimostrazione»

retroscena
[redacted]

ROMA

Il timore dell'intelligence, sussurrato ancora ieri sera al termine [redacted] tesissima giornata [redacted] incontri, di valutazioni, di scambio di informazioni, è che [redacted]ni, allo [redacted] dell'ultimatum lanciato dal gruppo Jihad islamica in Iraq con il [redacted]ssaggio di ieri mattina, i sequ[redacted]tori pos[redacted] decidere di eseguire [redacted] condanna a morte degli ostaggi. Se non [redacted] tutti e due, di [redacted] una delle volontarie [redacted] rapite martedì scorso.

E' una prospettiva drammatica che i no[redacted] 007 non si sentono di escludere. Nessun segnale positivo, infatti, è arrivato in questi cinque giorni da Baghdad, nessuna traccia che conduca al gruppo di sequestratori, [redacted] indizio lasciato sul campo se non l'«anomalia» che ha contraddistinto l'operazione di «prelevamento» - le tute paramilitari indossate [redacted] sequestratori, il foglietto nel quale [redacted]no [redacted]ate con nomi e cognomi le vittime prescelte - e la sua gestione in questi primi giorni di prigionia per le due volontarie italiane.

Baghdad sembra aver inghiottito nel nulla il gruppo di fuoco entrato in azione martedì [redacted]so, [redacted] pieno giorno, nel [redacted] città. In queste ore, [redacted]tre gli 007 e la nostra rappresentanza diplomatica sono impegnati sul campo per cercare [redacted] costruire, di allargare, di mobilitare tutti i possibili «contatti» in grado [redacted] arrivare al gruppo che [redacted] il sequestro di Simona Pari, Simona Torretta e dei due iracheni che lavorano con le ong italiane, [redacted] la iniziativa [redacted]gli Ulema [redacted] hanno [redacted]nicato i sequestratori è ritenuta positiva, la valutazione sui possibili [redacted]uppi della situazione è affidata alla interpretazione dell'offensiva mediatica [redacted] sigle del terrorismo islamico [redacted] hanno rivendicato il sequestro, e [redacted] analisi ravvicinata della situazione irachena.

Per l'intelligence, l'assenza di un video o di una fotografia degli ostaggi si presta ad una doppia interpretazione: «A questo punto - ipotizza un analista -, l'assenza di una prova certa del seques[redacted] può [redacted] nel gioco del ricatto, per tenerci sulla corda. Per loro, [redacted] i sequestratori, fornire [redacted] prova che Simona Pari e Simona Torretta sono ancora vive sarebbe ritenuta una concessione [redacted] forse non intendono fare». L'altra lettura, ed è quella che ufficiosamente fanno filtrare gli 007, è più rassicurante: «I comunicati [redacted]ra apparsi [redacted] Internet non sono autentici in assenza di una prova, di una fotografia o di un filmato». E, dunque, bisogna aspettare.

Gli uomini del Sismi impegnati sul campo [redacted] più attenti a cercare, [redacted] ore, possibili «moventi» del sequestro in dinamiche «molto locali e specifiche», ipotizzando uno scenario secondo il quale le due volontarie italiane in ostaggio abbiano potuto, nella loro attività, entrare [redacted] oggettivamente in conflitto [redacted] qualche gruppo parapolitico [redacted] criminale. E' solo una ipotesi, questa, che non viene scartata e che comunque, quand'anche si rivelasse fondata, non risolverebbe il problema fondamentale del loro rilascio.

Ma [redacted] Roma, gli analisti dell'intelligence propongono [redacted] scenario che, pur non necessariamente in contraddizione [redacted] un «movente» specifico che avrebbe provocato il sequestro, non offre prospettive rassicuranti: «Per le sue modalità - spiega una fonte autorevole - il sequestro si presenta come un attentato, come un ulteriore capitolo della guerra contro l'Italia. In attesa che si realizzino le condizioni per un attacco diretto nel nostro Paese, e per il [redacted] non vi sono segnali che [redacted] in questa direzione, si porta avanti la guerra all'Italia in Iraq».

Insomma, saremmo di [redacted] a un sequestro «altamente politico», a una offensiva scatenata in Iraq non solo [redacted] forze «occupanti» [redacted] contro l'Occidente in sé. A rafforzare qu[redacted] opzione, la nostra intelligence valuta «con pessimismo» anche gli sviluppi del sequestro dei d[redacted] giornalisti francesi, Georges Malbrunot e Christian Chesnot, che sarebbero dovuti essere liberati il [redacted] settembre. [redacted] fonti dell'intelligence sottolineano che in questo momento in Iraq [redacted] muovono di[redacted] e diversi interessi che p[redacted] anche «sovrapporsi». C[redacted] dire, gli italiani sono «obiettivi» sia per i «cosiddetti resistenti iracheni che per i terroristi islamici», [redacted] i francesi, [redacted] si sono opposti alla guerra in Iraq, sono «comunque obiettivi di quel terrorismo islamico [redacted] si richiama ad Al Qaeda».

Lo sceicco sunnita Anwar Khatib Younis nell'ufficio di Baghdad dell'associazione «Un Ponte Per...»

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Montségur era la montagna del Graal [redacted] solo per il piccolo circolo locale ma ormai, dopo i libri dello scrittore tedesco, anche per gli ufficiali della Wehrmacht. Ma il culto delle memorie catare non si era «nazificato» nella Francia occupata. Stava anzi assumendo un significato di rivolta nazionalista, antigermanica e antitotalitaria. Che [redacted] meglio della resistenza catara poteva [redacted] alla lotta del *maquis*, il movimento partigiano francese? [...] nessuno, ci ha spiegato Roquebert, conosceva la data esatta del rogo di Montségur prima della fine del 1944.

MARIO BAUDINO: *Il mito che uccide - Dai Catari al Nazismo: l'avventura di Otto Rahn* - Longanesi 2004

LA SCIENZA IN DIVISA: I CARABINIERI VESTITI DI BIANCO

Le nuove tecniche sono al centro di ogni vicenda giudiziaria importante «Ma il metodo tradizionale resta importantissimo Basare tutto sulle analisi sarebbe un errore»

Il primo successo con Donato Bilancia, l'assassino che uccideva nelle toilette dei treni «Ci hanno visto arrivare e quasi ridevano: che cosa credono di trovare, quelli?»

IL COMANDANTE DEI RIS SI RACCONTA IN UN LIBRO

«Così abbiamo smascherato decine di killer»

Le prove tratte dal Dna hanno cambiato le indagini «Solo quindici anni fa molti l'avrebbero fatta franca»

personaggio
Brunella Giovara

inviata a PARMA

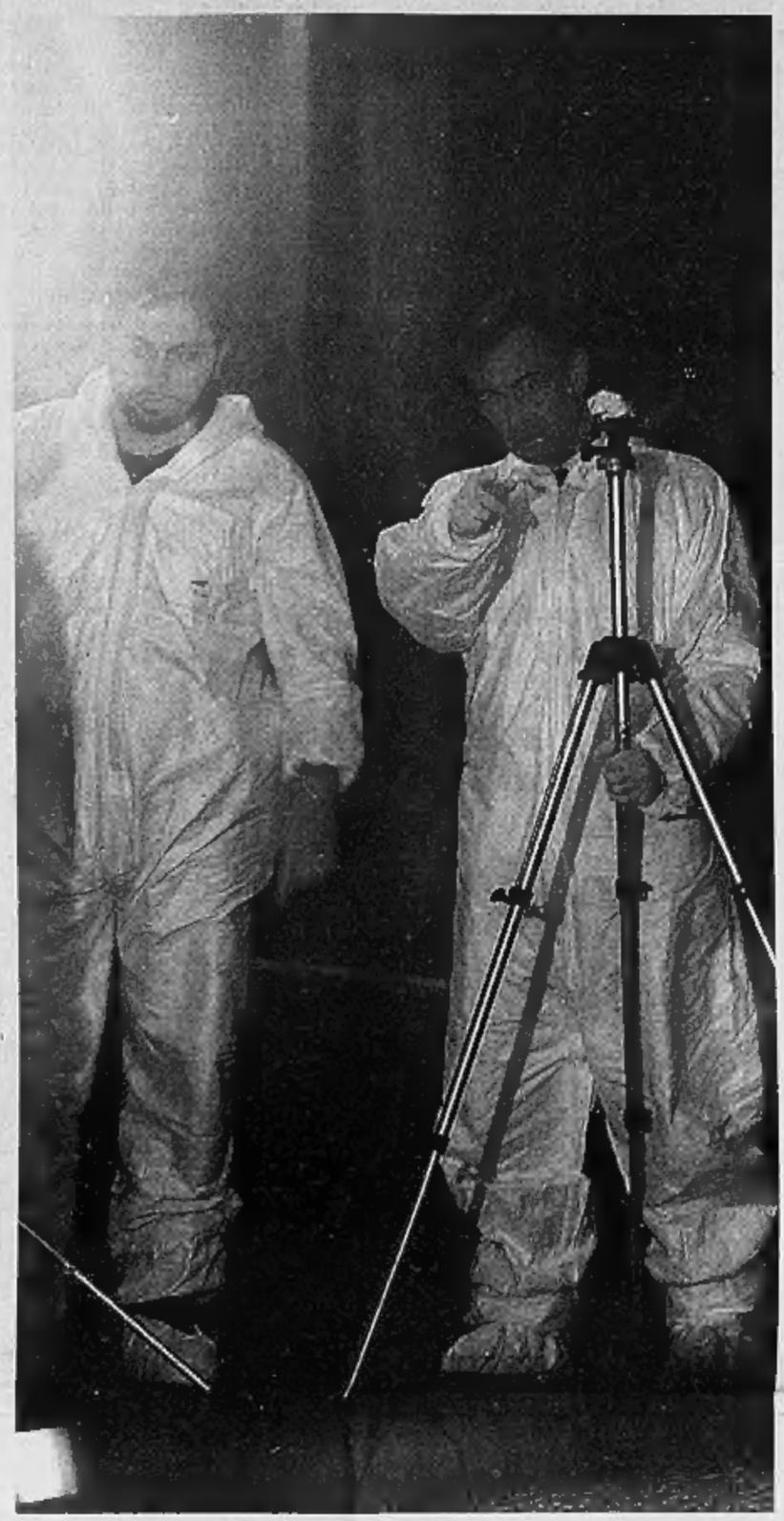
A L loro esordio in pubblico non mancarono le pernacchie e gli sfottò. Un gruppetto di uomini in tuta bianca, che salivano su un treno per analizzare niente meno che un gabinetto. Portandosi dietro misteriose attrezzature, borse piene di reagenti chimici e chissà cos'altro, e cercando proprio lì dentro una qualche traccia, un segno, l'impronta di chi - uno sconosciuto, allora, in quell'aprile del '98 - girava per i treni del nord Italia e uccideva delle donne mentre erano alla toilette: «Ma cosa pensano di trovare, quelli là? Su un cesso di treno c'è di tutto...». Le battute si sprecavano, mentre si aspettava la fine del sopralluogo. Ma una traccia c'era, sul Genova-Ventimiglia su cui era stata appena uccisa Mariangela Rubino. C'era la «firma» biologica di quello che sarebbe stato poi identificato come Donato Bilancia, riconosciuto colpevole di diciassette omicidi tra cui quello, Rubino, ragazza innocente «scelta a caso, e uccisa per depistare un po' le indagini», raccontò l'omicida al processo.

Per i carabinieri in tuta bianca fu il primo successo che li portò alla ribalta. La dimostrazione che le nuove tecniche di indagine scientifica erano efficaci, anche in situazioni estremamente problematiche, anche dopo molto tempo, anche se nessuno - o quasi - ci credeva granché. «Bei tempi...», ricorda oggi nel suo ufficio di Parma il comandante di quei carabinieri: Luciano Garofano, tenente colonnello, responsabile del Reparto Investigazioni Scientifiche di Parma. Un uomo visto passare molte volte in televisione - in tuta bianca e in divisa - mentre effettua sopralluoghi sulle scene di delitti molto difficili da risolvere, e molto combattuti tra accusa e difesa. Le storie della cronaca italiana che poi si trasformano in casi giudiziari celebri, transitando per questi laboratori dove si cerca la verità, la «prova certa» da consegnare ai giudici. Con una filosofia di fondo che Garofano spiega così: «Il delitto è sempre una forma di catastrofe personale, che solo nella possibilità di istruire e celebrare un processo giusto ed equo al presunto colpevole può trovare una ricomposizione, almeno parziale. Così, da queste stanze è passato un pezzo della nostra storia recente, assieme alle nostre paure collettive.

Il serial killer Bilancia, il bambino di Cogne, i due ragazzi di Novi Ligure. Il giovane che confessa a una trasmissione tv di aver ucciso padre, madre e fratello, a Parma, dieci anni prima. Una contessa che muore cadendo dalla scogliera, a Portofino. E le altre storie meno famose, donne che uccidono i mariti o fingono un'aggressione di albanesi, bambine violentate e ammazzate, tabaccai aggrediti da bande di rapinatori slavi. Alcune indagini sono ora finite in un libro che si intitola «Delitti imperfetti. Sei casi per il Ris di Parma», edito da Marco Tropea, a cura di Fabrizio Rizzi. Manca il primo (Bilancia) che meriterebbe un libro a parte, e manca l'ultimo: Cogne, ancora aperto. Gli altri invece sono «rigorosamente ancorati alla loro oggettività processuale», ovvero già passati in Cassazione e quindi disponibili all'opinione pubblica in tutta la loro crudezza, ma senza morbosità.

Sono casi che solo quindici anni fa sarebbero rimasti irrisolti, «perché il primo laboratorio dei carabinieri sul Dna è del 1992», ricorda Garofano, e prima il Dna stesso era un'incognita anche per gli specialisti. Oggi invece a Parma arrivano migliaia di richieste di analisi sul Dna, e migliaia di reperti che si accatastano in attesa di esame. I numeri sono impressionanti: 3300 casi (per ognuno dei quali sono necessari esami di tipo biologico, prove balistiche eccetera) nel 2003 e solo alla sede di Parma, competente per il nord Italia (gli altri centri sono a Roma, Messina e Cagliari). Mille e trecento nuovi casi (ad aprile di quest'anno). Un mucchio di lavoro, «perché oggi le tecniche analitiche si dimostrano un approccio irrinunciabile - dice il colonnello - anche se questo deve essere considerato complementare, e non esclusivo, all'indagine tradizionale. Affidare tutto all'indagine scientifica sarebbe un errore, perché una si alimenta dell'altra. E insieme danno un risultato». E perché scrivere un libro su tutto questo? «Per dare fiducia ai cittadini», risponde lui. «Davanti ad una criminalità sempre più diffusa e tracotante, ci sono persone che lavorano con passione per capire la verità. La gente lo deve sapere». E' un lavoro silenzioso», seppure spesso esposto anche alle luci della ribalta massmediatica.

E' un mestiere nato per caso: «Volevo fare il biologo, e basta. Ma ero figlio di un ufficiale dei carabinieri, e nonostante le iniziali resistenze, alla fine sono diventato carabiniere anche io, scoprendo un bel giorno che potevo così sposare due mondi: l'Arma, e la biologia». La prima macchina che vide nel laboratorio della scientifica fu «un gascromatografo, utilizzato per analizzare la diossina di Seveso. Uno strumento raro, per il 1977». Quasi trent'anni dopo, si utilizzano lampade Crimescope, banche dati per le impronte digitali, Luminol Test, e si ricava un Dna laddove l'altro ieri a malapena si riusciva a rilevare le tracce di sangue. «Non ti preoccupare: il Dna si è mischiato, non hanno le prove...», diceva Erika al fidanzato in una famosa conversazione intercettata in caserma, a Novi Ligure. Si sbagliava però, Erika.



Luciano Garofano tenente colonnello responsabile del Reparto Investigazioni Scientifiche di Parma

Oltre tremila richieste all'anno per il laboratorio di Parma «La gente deve sapere che c'è chi lavora per trovare la verità»

I CASI PIU' NOTI

■ **CARRETTA CONFESSA IN TV**
Il 4 agosto del 1989 Ferdinando Carretta (nella foto) uccide a colpi di pistola madre, padre e fratello. Seppellisce i corpi in una discarica e simula una fuga dei parenti. Sparisce anche lui, in Inghilterra, dove viene ritrovato per caso dieci anni dopo. Confessa in una trasmissione tv. I carabinieri devono provare la verità delle affermazioni (i cadaveri non sono mai stati ritrovati), e lo fanno rintracciando le macchie di sangue nel bagno di casa.

■ **LA CANTINA DI TORINO**
25 gennaio '98. Nei sotterranei di un palazzo una donna trova delle «pelli di animale» che in realtà sono i resti di un cadavere. La vittima è uno sbandato di 40 anni, un malato che si prostituisce per campare. Si sospetta di uno dei condomini ma i controlli effettuati nella sua cantina non portano a nulla: il locale è stato pulito, e persino disinfettato. Solo alcuni esami particolari accerteranno che l'omicidio è stato davvero commesso lì.

■ **LA PICCOLA SARAH JAY**
Bologna, aprile 2001. Sparisce una bambina di 9 anni, il cadavere seviziato verrà ritrovato in cantina. Viene arrestato un serbo di 20 anni, Sinisciа Nicolic (nella foto), che prima confessa e poi ritratta. Servono le prove. Gli esami del Ris si concentrano in particolare sul lavandino dove l'assassino ha cercato di cancellare le macchie di sangue. Nel tubo di scarico, oltre che sui vestiti indossati dalla bambina, vengono trovate le tracce che accuseranno l'uomo.

■ **IL BARISTA DI PIOLTELLO**
Il 23 marzo 1999 Salvatore Cordovana viene rapinato nel bar tabaccheria che gestisce assieme alla moglie. Legato e imbavagliato, muore però subito dopo i soccorsi. Si cerca una banda di 4-5 uomini, e intanto si analizzano alcune tracce organiche, in particolare saliva rinvenuta all'interno di un collant usato di rapinatori. L'indagine scientifica permetterà di identificare i responsabili autori di altre due rapine compiute Cerro Maggiore e a Mornago.

■ **IL MISTERO DELL'ANELLO**
Un impiegato di banca torinese, Sergio Cafasso, viene ucciso il 9 agosto 1997 durante un'aggressione nella sua villetta sulla collina. E' arrestato l'amante della vedova, il venticinquenne Enrico Cubello. Ma finisce in carcere (e verrà condannata all'ergastolo) anche la stessa vedova, Luisa Pullara (nella foto). Sul cadavere del marito viene ritrovata l'impronta di un anello che la donna indossava: è la prova del ruolo attivo avuto dalla donna al momento dell'omicidio

■ **ERIKA E OMAR**
«Sono stati gli albanesi!».
Così racconterà Erika De Nardo ai carabinieri accorsi nella villetta di Novi Ligure, dove sono appena stati uccisi la mamma e il fratello Gianluca. E' il 21 febbraio 2001. Erika e il fidanzato Omar (nella foto), accusati della strage, cercheranno di difendersi accusandosi tra loro, ma verranno condannati. Le analisi condotte sulla scena del delitto dal Ris dimostreranno che gli omicidi sono stati compiuti da entrambi.

DUE BANDITI ERANO ENTRATI NEL LOCALE ALL'ORA DI CHIUSURA

Aggredito da un ladro, lo ammazza

Un ristoratore di Desenzano dovrà rispondere di omicidio

DESENZANO (BRESCIA)

Un tentativo di rapina che degenera e uno dei malviventi che rimane ucciso. È accaduto in una trattoria di Desenzano: a colpire è stato il titolare del locale, nei cui confronti è stato aperto dalla Procura di Brescia un fascicolo per omicidio volontario. Ci sono però alcuni punti da chiarire, a cominciare dalla ricerca della pistola con la quale il bandito ucciso avrebbe minacciato e colpito (con il calcio) il ristoratore: l'arma non è stata ancora trovata. Nel locale «Da Gianni», in via Colli Storici, mancavano pochi minuti all'una l'altra sera quando due rapinatori sono arrivati a bordo di un'auto che avevano rubato a Rovigo. I due hanno parcheggiato vicino all'ingresso posteriore del ristorante quando anche l'ultimo cliente se n'era andato. All'interno erano rimasti l'attuale titolare della trattoria, Vincenzo Razza di 57 anni, la moglie Fabiana, il figlio Marco di 33 anni, e Sara, la sua fidanzata. I malviventi, sono entrati uno dopo l'altro attraverso la cucina, dove in quel momento si trovava Marco Razza. Il primo malvivente è riuscito a passare senza che il giovane, che dava le spalle all'ingresso, se ne accorgesse, ed è andato verso il bancone del bar dove si trovavano le due donne. Non è passato inosservato, invece, il secondo bandito. Marco Razza l'ha visto, ha capito le sue intenzioni e non ha avuto esitazioni: ha cominciato a colpirlo con una scopa. Nel frattempo, però, il secondo rapinatore aveva puntato la pistola prima contro Sara, e poi contro la moglie di Vincenzo Razza. «Ho temuto che volesse uccidere mia moglie e la fidanzata di mio figlio - ha raccontato il ristoratore - per questo ho reagito». Da lì lo scontro con il bandito nel quale Vincenzo Razza è stato colpito violentemente al capo, due o forse tre volte con il calcio della pistola. L'uomo ha però pensato anche al figlio, che nella vicina cucina stava respingendo l'irruzione dell'altro rapinatore. «Sono andato a vedere - ha spiegato - cosa stava succedendo a Marco. Avevo il sangue che mi colava sugli occhi, non ricordo cosa pensavo in quel momento». Il bandito l'ha seguito in cucina. «Me lo sono trovato davanti - racconta ancora Razza -. Aveva in mano la pistola, veniva verso di me. Io avevo un coltello, ci siamo avvicinati, toccati. È stato in quel momento che l'ho ferito. Ma non volevo ucciderlo». Una volta colpito, il rapinatore è uscito dal ristorante, verso l'auto, inseguito da Marco Razza. «Si è girato verso di me, e mi ha puntato contro la pistola. Ho pensato "è finita" e mi sono abbassato. Lui però non ha sparato, ha fatto pochi metri ed è caduto». Il rapinatore è morto poco dopo, per la ferita all'addome.

[r. cri.]

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
prof. dott. Francesco Di Nola
primario emerito dell'ospedale Amedeo di Savoia di Torino
Addolorati l'annunciano la moglie Federica, Franco e Massimo con le loro famiglie. Un particolare ringraziamento al primario dott. Carlo Buffa, alla dott.ssa Lucia Appendino e a tutto il personale infermieristico del reparto di Neurologia dell'ospedale Maria Vittoria di Torino. Alle signore Elena, Marianna, Cristina e Daniza la gratitudine dei familiari per l'assistenza prestata. I funerali avranno luogo martedì 14 settembre con partenza da ospedale Maria Vittoria alle ore 10,15. Funzione religiosa alle ore 10,30 nella parrocchia di Sant'Alfonso Maria de' Liguori via Cibrario angolo corso Taranto - Torino. Rosario lunedì 13 settembre alle ore 18,30 in parrocchia.
— Torino, 11 settembre 2004.

Arabella, Alessia, Lorenzo e Leone Calzone partecipano al dolore di Federica e dei suoi figli per la scomparsa del caro FRANCO.

Marina Cerutti Olivetti è vicina alla signora Federica nel ricordo della lunga amicizia con l'indimenticabile
prof. Franco Di Nola
— Torino, 12 settembre 2004.

Laura Cerutti con Enzo partecipano commossi e porteranno sempre nel cuore la figura del
prof. Franco Di Nola
— Torino, 12 settembre 2004.

Marcello e Graziella Martano ricordano con rimpianto il MAESTRO e AMICO.

Ermanno Vercellotti Dall'Aglio ricorda un caro COLLEGA e AMICO non solo per il suo valore di medico e scienziato ma anche per la sua eccezionale carica umana che elargiva con sua generosità.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Luigia Cordero in Gandione
(nonna Luisa)
La ricordano e la ricorderanno sempre con infinito amore le sue care nipotine Marta e Costanza, con mamma Nino, le figlie Marina e Cristina con Gianni e Gigi, gli amici e i parenti tutti. Funerali martedì 14 settembre, ore 9,30 presso la parrocchia dei Santi Angeli Custodi. S. Rosario lunedì 13 settembre ore 17,45 in parrocchia.
— Torino, 11 settembre 2004.

Felicina, Antonella e Ermanno si stringono a Nino, Marina e Cristina, nel ricordo di LUISA.

Maddalena, Elio, Maurizio, Franca, Daria, Fabio e Gaia si uniscono commossi al dolore di Nino, Marina e Cristina per la perdita della cara LUISA.

Gli amici: Carla, Carlo, Gianna, Agostino, Magda, Rina, Zerlino, Tina, Vanda, Sergio, partecipano al grande dolore di Nino Marina e Cristina.

Partecipano al dolore di Marina e Cristina con affetto: Gianni e Patrizia, Roberto e Mariolina, Bruno e Antonella, Gianni e Tiziana, Claudia.

Nadia e Carlo sono affettuosamente vicini a Cristina e famiglia.

Zia Rina, Pinuccio, Mariuccia, Francesco, Rita, Marisa partecipano al dolore per la perdita della carissima zia LUISA.

Mauro e Azelia sono vicini con amicizia ed affetto al geom. Antonio Gandione e famiglia in questo triste momento.

Gabriella, Paola, Mariella, Friky e Massimo sono vicini con grande affetto a Marina e papà in questo momento di grande dolore.

Amici, colleghi e personale del Dipartimento di Neuropsichiatria Infantile sono affettuosamente vicini alla dottoressa Marina Gandione nel doloroso momento della perdita della MAMMA.

Fulvio e Mariarosa sono vicini a Cristina e Marina per la perdita della cara MAMMA.

Circondata dall'affetto dei suoi familiari si è spenta
Vanna Boggio Marzet
I funerali avranno luogo in Oriomosso (Bi), martedì 14 c.m. alle ore 11,00.
— Biella, 13 settembre 2004.

Dopo lunga sofferenza si è spento
Michele Colazzo
70 anni
L'annunciano la moglie Rosetta con i figli M. Letizia e Antonio. Funerali 14 settembre 2004 ore 11,30 parrocchia Natale del Signore.
— Torino, 11 settembre 2004.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Argia Cristini
Ne danno il triste annuncio la sorella Armida, il fratello Alberto ed i nipoti tutti.
— Torino, 12 settembre 2004.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Nello Cosma
di anni 74
Ne danno il triste annuncio la moglie Miranda; la figlia Elisabetta con il marito Francesco e gli adorati nipotini Tommaso e Vittorio. Funerali martedì 14 settembre alle ore 14,30 nella parrocchia S. Maria della Motta in Cumiana.
— Cumiana, 12 settembre 2004.

E' mancato
Giovanni Fissore
anni 85
L'annunciano la moglie Rita, i figli Luciano e Patrizia, la nuora Ileana, il nipote Stefano, la sorella Rina e parenti tutti. Per orario funerali telefonare a «La Cattolica» 0172/412838.
— Torino, 12 settembre 2004.
Last Travel - La Cattolica Bra

ANNIVERSARI
2003 2004
Fiorentina Pisani
Daniela con Marco e parenti tutti la ricordano.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lu/Ve 9-12,30 e 14-18 • sabato 9-12,30 • Tel. 011 6065259
Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lu/Ve 8,30-21 (apertura continua) • Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21
• Domenica e festivi 18,30-21 • Tel. 011 6065250
Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20 • Dom. e festivi 18,30-20

VISITA DI CURSI AGLI OSPEDALI TORINESI

Le Molinette sono state visitate dal sottosegretario Cursi

Il sottosegretario alla Sanità «Molinette, polo di eccellenza»

■ Le Molinette, l'ospedale più importante del Piemonte rimasto coinvolto negli anni scorsi in una serie di scandali, secondo il sottosegretario alla Sanità, Cesare Cursi, che ieri, era a Torino per chiudere la Festa della Destra sociale, organizzata dal senatore di An, Roberto Salerno, «è uno dei poli di eccellenza della sanità italiana». Cursi sta effettuando un giro di ricognizione negli ospedali italiani (ne ha visitati fino ad oggi 160) e, dopo il sopralluogo alle Molinette, si è detto particolarmente colpito dall'efficienza del Coes, il centro oncologico ematologico subalpino, che non ha posti letto, ma che esegue 130 terapie e tratta 300 pazienti al giorno provenienti da tutta Italia. Il Coes, che ha a disposizione un laboratorio di ricerca di 1.400 metri quadrati, tra i più attrezzati d'Italia, lavora unitamente al reparto di Chirurgia oncologica universitaria delle Molinette, i cui pazienti provengono, per il 60 per cento dalla regione e per il restante 40 per cento dal Sud Italia e da altre regioni. Cursi ha manifestato particolare soddisfazione per il livello tecnologico dei reparti dediti alla ricerca e alla cura oncologiche, ma anche per la «tangibile capacità di sostegno ai malati e alle loro famiglie». Il sottosegretario, accompagnato dal professor Antonio Mussa, primario alle Molinette e responsabile della Rete oncologica piemontese e dal senatore Roberto Salerno, ha visitato anche l'ospedale Maria Vittoria «che - ha detto - sta facendo un grande sforzo per rendere più funzionale il servizio ai suoi 200 mila utenti. Alle 18 l'esponente del governo Berlusconi ha partecipato al convegno organizzato da An alla festa della Destra sociale in corso Bernardino Telesio, con lui, l'assessore regionale alla Sanità, Valter Galante, e il professor Antonio Mussa.

NUOVA VITA PER L'ESEDRA CHE OSPITAVA LA SALA CHIRURGICA

Un pezzo di Veterinaria ricostruito a Grugliasco

Salvato il complesso architettonico dalla demolizione di via Nizza
Il preside: «Verrà "tagliato" e quindi trasferito nella nuova sede»

Giovanna Favro

«Ricorda un po' la storia del tempio egizio di Abu Simbel, che venne "tagliato a fette": i blocchi furono trasportati e rimontati altrove. La tecnica utilizzata è la stessa». Così il direttore del cantiere di via Nizza 52, l'ingegner Modesto Bertotti, racconta la curiosa vicenda dell'esedra della vecchia sede della facoltà di Medicina Veterinaria. Si tratta di tre antiche arcate davvero incrollabili: destinate alla demolizione, all'ultimo sono state invece tagliate in blocchi con un filo diamantato, caricate su 5 camion e portate in un magazzino. Torneranno presto in piedi: dopo il via libera della Soprintendenza saranno trasportate e ricostruite nella nuova sede di Veterinaria, a Grugliasco.

L'esedra ospitava il padiglione di Chirurgia e ha una storia davvero speciale. Per due volte nella sua storia è stata candidata a crollare e per due volte si è salvata in extremis. Durante la seconda guerra mondiale rimase in piedi in mezzo alle macerie: il resto dell'edificio di cui faceva parte fu raso al suolo. Le bombe demolirono quasi tutta la facoltà, risparmiando anche un'altra ala del complesso, la sola che Sovrintendenza aveva inizialmente ordinato di salvare dalle ruspe, durante la costruzione della nuova scuola universitaria per le Biotecnologie. L'esedra era invece destinata a finire in briciole insieme a tutti gli altri padiglioni ricostruiti dopo la guerra.

All'ultimo, la Soprintendenza ha ordinato lo stop. Mentre già le ruspe s'erano messe in moto, è arrivato l'ordine di salvataggio anche per l'esedra, un arco di cerchio lungo una decina di metri e alto 5. Ma, collocate com'erano nel secondo cortile della vecchia facoltà, ovvero nel bel mezzo dell'area, era impossibile lasciare in piedi le arcate inglobandole nel progetto della nuova e modernissima sede per le Biotecnologie.

Che fare? Le colonne sono state tagliate in tre parti, e le arcate sono state smontate in blocchi e trasportate su 5 camion in un magazzino della Dega, la società incaricata di costruire la nuova scuola.

Il preside di Medicina Veterinaria, Carlo Girardi, ne ha parlato al corpo docente nell'ultimo consiglio di facoltà: «La scuola di Biotecnologie ci ha chiesto se saremmo disponibili ad accogliere l'esedra nell'attuale sede della nostra facoltà a Grugliasco, come testimonianza vivente del nostro passato in via Nizza. Abbiamo accettato. Se la Soprintendenza sarà d'accordo, ci porteranno l'esedra, che sarà ricostruita e resterà in piedi senza tetto nel nostro giardino. Ci costruiremo intorno un'aiuola». E racconta un aneddoto. «Anni fa scoprii per caso, ad un'asta, un quadro di Morgari che nel 1907 aveva ritratto proprio l'esedra di via Nizza 52. In fretta e furia proposi di acquistare la tela e di conservarla in facoltà. Così fu. Da allora riproduciamo quel dipinto sui biglietti d'auguri che spediamo a Natale. Chi avrebbe mai detto che la sorte ci avrebbe restituito anche il pezzo d'edificio che ispirò il pittore».

Le ruspe al lavoro fra le macerie della vecchia sede di Veterinaria in via Nizza: la Soprintendenza ha salvato l'esedra

L'INIZIATIVA PARTE DALL'ARSENALE E VIAGGERÀ NEL MONDO. PREVISTA UNA TAPPA ANCHE A BAGHDAD

L'Università del Dialogo per la pace

Inaugurata al Sermig con una lezione del cardinal Martino

il progetto

Giorgio Ballario

Quando si decide di dialogare non si combatte, si lasciano le armi e ci si siede intorno a un tavolo. E quando ci siede intorno a un tavolo è più facile trovare un'intesa». Così Ernesto Olivero, fondatore del Sermig e animatore dell'Arsenale della Pace, sintetizza i motivi che hanno portato alla nascita della prima Università del Dialogo, inaugurata ieri con una lezione cardinale Renato Raffaele Martino, presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace.

«In questo mondo che è ormai divenuto insopportabile, dove migliaia di bambini muoiono ogni giorno a causa delle guerre e della povertà, si sente il bisogno di seminare il dubbio - sottolinea Olivero - perché dal dubbio nasce il dialogo. Noi del Sermig diciamo da tempo che non serve la guerra preventiva, ma c'è invece una grande esigenza di pace e di giustizia preventiva».

Il fondatore del Sermig Ernesto Olivero con il cardinale Renato Raffaele Martino, presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, ospite all'Arsenale della Pace

Spiega Ernesto Olivero: «Quando si decide di dialogare, si lasciano le armi e ci si confronta La guerra preventiva non serve, c'è esigenza di una nuova giustizia»

L'Università del Dialogo nasce appunto dall'esperienza, ormai quarantennale, dell'attività di Ernesto Olivero in Italia e in molti Paesi del mondo. E' un'iniziativa che parte da Torino, dal vecchio Arsenale di Borgo Dora, ma intende arrivare laddove più forte è la richiesta di pace. «La sede dell'Università sarà itinerante - assicura il fondatore del Sermig - e il nostro obiettivo è di tenere la prossima lezione, sul tema della libertà religiosa, proprio a Baghdad, dove questa libertà è messa a repentaglio».

Altre lezioni si svolgeranno in Brasile e in Giordania, dove il Sermig ha da tempo aperto altre sedi. Fra i «docenti» saranno reclutati uomini politici, di cultura, economisti, personaggi della cultura e dello spettacolo. Gli unici nomi che Olivero per ora fa trapelare sono quelli di Massimo D'Alema (ieri in visita all'Arsenale), Gianfranco Fini, Antonio Fazio e Roberto Benigni.

La lezione introduttiva è stata tenuta davanti a un folto pubblico dal cardinale Martino, dal 2002 alla guida del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, successore di prestigiose personalità come il francese Roger Etchegaray e il vietnamita François Xavier Nguyen Van Thuan.

Proprio a Van Thuan, deceduto due anni fa, Ernesto Olivero ha voluto dedicare la neonata Università del Sermig. Discendente di un'antica famiglia cattolica, il cardinale vietnamita di Saigon venne incarcerato nel 1975 dal regime comunista di Hanoi e trascorse in prigione 13 anni, 9 dei quali in isolamento, senza mai esser processato. Liberato nel 1988, Van Thuan venne di fatto espulso dal Vietnam tre anni dopo, ma nel corso dell'esilio continuò a predicare per il suo Paese il perdono e la riconciliazione nazionale.

L'Università del Dialogo dell'Arsenale della Pace è dedicata anche a Giorgio Ceragioli, docente del Politecnico e animatore di numerose associazioni cattoliche e di volontariato attive nel Terzo Mondo. Ceragioli, che ha 74 anni ed è gravemente malato da qualche anno, è stato tra i fondatori del Movimento Sviluppo e Pace, del Cicsene (centro italiano di collaborazione per lo sviluppo edilizio delle nazioni emergenti), direttore della Caritas diocesana di Torino. Sul finire degli anni '80 sotto la sua guida è stata costituita all'interno del Politecnico la scuola di specializzazione in «Tecnologia, architettura e città nei Paesi in via di sviluppo».

IN BREVE

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Giulio Cesare 24; corso Racconigi 186; corso Orbassano 249; via Slataper 25 bis/B; corso Francia 35; via Asiago 35; Largo Sempione 186/c; piazza Galimberti 7; corso San Maurizio 87; via Giolitti 2; corso Vitt. Emanuele 121; via Michele Lessona 29; via XX Settembre 87; strada Lanzo 98/G. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65, corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 89; via San Remo 37; via Sempione 112, corso Francia 1 bis.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica su prenotazione da oggi al 15 settembre per gli iscritti dal Centro per l'impiego di Torino presso le sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. **Tempo indeterminato.** 2+2° Operatore tecnico addetto al personal computer (conoscenza pc e dattolografia su pc, sistemi operativi MsDos e Windows 95/98 o successivi, programmi Word, Excel, Access). **Tempo determinato.** 2+2° Esecutore amministrativo (con. dattilografia su pc); 1+1° coadiutore amministrativo (con. pc, Word); 1+1° impiegato amministrativo (con. programma Erasmo Enterprise e sistema Ftp; 1+1° laureato/a in Giurisprudenza; 1+1° Laureato/a in Giurisprudenza (buona conoscenza degli applicativi office); 1+1° Autisti e soccorritore in possesso di patente e Croce rossa e allegato A o B della Regione Piemonte per il servizio 118. * Lavoratori avviati in qualità di riserva.

■ **IVREA, INCIDENTE.** Grave incidente nella serata di sabato sulla statale 26 a Ivrea, poche centinaia di metri prima della curva di «Culotto». Un'Audi A4 con tre persone a bordo è finita fuoristrada terminando la sua corsa in una scarpata, dopo aver sfondato la recinzione di una casa. L'autista, Mansir Abdelkader, 30 anni, di origine marocchina, residente a Banchette in via Roma è ricoverato in prognosi riservata al Cto. Leggermente feriti gli altri due occupanti, anche loro extracomunitari.

■ **BORGOMASINO, ARRESTI.** I carabinieri hanno arrestato Gianluca Cou, 32 anni e la convivente Donatella Frezzato, 29, entrambi residenti a Borgomasino. Nel giardino della loro abitazione coltivavano marijuana. Le manette sono scattate per coltivazione e detenzione di sostanze stupefacenti.

■ **RIVARA, FIAMME.** Un incendio sviluppatosi ieri mattina in una villetta nel centro ha distrutto il piano terra del fabbricato danneggiando seriamente la struttura e anche il piano superiore. Leggermente ferito, grazie all'intervento immediato dei vigili del fuoco, il proprietario della casa, Giovanni Carro, 87 anni, intossicato dal fumo.

■ **RIVAROLO, TEPPISTI.** Vandali di nuovo in azione alla villa San Giuseppe, che ospita il centro anziani e quello giovanile. L'altra notte i teppisti hanno danneggiato un ascensore, dato alle fiamme alcuni cassonetti dell'immondizia e riempito i muri di scritte. E' il secondo episodio in un mese: all'inizio di agosto il centro giovanile era stato messo sotto sopra ed era stato anche svuotato il magazzino della vicina sede della Pro loco.

Specchio dei tempi

«Tempi lunghi per riparare i giochi dei bimbi nei giardini pubblici» «Internet vietato a San Raffaele Cimena» - «Non una tassa, ma la rata di un'assicurazione» - «Sabato concerto per la Costa d'Avorio»

Il presidente della IX Circoscrizione ci scrive:

«In merito alla segnalazione di Danilo Zunino si precisa che piazza Galimberti ospita due aree gioco adiacenti. La prima è dedicata all'attività ludico-motoria dei bimbi più piccoli, la seconda destinata per un'utenza compresa fra i 6 ed i 14 anni. In seguito alla caduta di un ragazzino causata dall'uso improprio di un'attrezzatura il primo giugno è stato effettuato un sopralluogo congiunto tra i tecnici della Circoscrizione, del Verde Pubblico e la Polizia Municipale che ha richiesto il ripristino o la chiusura delle suddette aree, avendone constatato il carente stato manutentivo. Il settore Verde Pubblico procedeva quindi alla chiusura delle aree. Il 17 giugno la Circoscrizione richiedeva all'assessorato competente precisazioni sui tempi di riparazione e il 12 luglio informato che per completare gli interventi manutentivi occorreva attendere il materiale ordinato. Per una delle due aree la situazione era più complicata in quanto quei giochi sono di fabbricazione americana.

«Al fine di evitare pericoli ulteriori si procedeva alla chiusura di quest'area con lucchetti ai cancelli e apposizione di cartelli esplicativi e dissuasivi sull'uso dei giochi.

«L'altra area è stata riaperta il 18 agosto 2004. Per quanto concerne l'area ancora inutilizzata, è stato sentito telefonicamente il Verde Pubblico, che ci ha informato di aver contattato una ditta per la riparazione dei giochi con materiali idonei ma non certificati, per i quali verrà rilasciata successiva certificazione dall'Istituto Italiano Sicurezza Giocattoli di Como, a seguito della quale (tempi previsti due mesi) si potrà procedere anche alla riapertura di quest'area».

Gianfranco Gazzola

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo abitanti di San Raffaele Cimena, in provincia di Torino. Da circa un mese e mezzo, nel nostro comune non è più possibile collegarsi ad Internet, e addirittura alcune linee telefoniche di utenti privati non funzionano neanche come fonia. Nonostante ripetuti solleciti i 372 utenti che lamentano questi disguidi non sono ancora stati presi in considerazione dalla Telecom ed il problema resta irrisolto».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Anch'io, come il lettore Olivieri, non condivido le critiche mosse da alcuni colleghi medici che contestano il contributo annuale (non una tassa) di 214 euro da versare alla Fondazione Onaosi, da qualcuno sbrigativamente qualificata "privata". L'Opera Nazionale Assistenza Orfani Sanitari Italiani è un ente a carattere Nazionale, proposto anche dal Congresso dei Medici tenutosi a Torino nel 1876 e fondato in Perugia nel 1890, che nel 1901 assunse la struttura di collegio-convitto e la concreta sostanza di mutua società di assistenza ed assicurazione. In questi ultimi 103 anni l'Opera ha assistito in molti modi svariate decine di migliaia di giovani in sostituzione del genitore scomparso.

«Anch'io, avendo perduto negli anni di guerra, all'età di 11 anni, il padre medico sono stato ospitato in convitto a Perugia dal 1946 al 1950, sino all'esame di maturità; gli anni dell'immediato dopoguerra sono stati difficili anche per l'Onaosi che non aveva mezzi sufficienti per seguire oltre i suoi assistiti, mezzi di cui invece ora dispone grazie a leggi votate dal Parlamento italiano, che gli consentono di concretare migliaia di forme di assistenza. Vorrei invitare i sanitari perplessi a visitare i collegi maschile e femminile di Perugia, dove io sono tornato e così rendersi conto dell'importanza e della grande qualità ed efficienza delle strutture in cui i giovani, orfani di loro colleghi o colleghe vengono assistiti; ne trarranno motivo d'orgoglio e non torneranno a considerare l'esborso richiesto alla stregua di tributo ma piuttosto quale premio di mutua assicurazione che, per mia fortuna, mio padre aveva sempre pagato volontariamente e che comunque potrebbe rivelarsi importante per il futuro in ogni famiglia».

Paolo Pamparano

Un lettore ci scrive:

«Desidero segnalare che il coro "Pulcherada - Eco della Dora", diretto da don Benito Luparia, parroco della chiesa "SS. Nome di Gesù" di via Regina Margherita, si esibirà sabato prossimo 18 settembre alle 21, presso il Teatro del Museo Regionale di Scienze Naturali di via Giolitti 36, in un concerto finalizzato a raccogliere fondi per il progetto del Gruppo Abele in Costa d'Avorio».

Pier Carlo Maschera

specchiotempi@lastampa.it

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura. Le cose da inventare e chi le ha inventate, quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno. I perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA STAMPA Supplementi

tst. tutto Scienze e tecnologia

Tutto quello che c'è, da sapere.

ATLETICA: A BERLINO SI È DISPUTATA L'ULTIMA TAPPA DELLA GOLDEN LEAGUE CON IL SUCCESSO DEL TRIPLISTA SVEDESE E DELLA QUATTROCENTISTA BAHAMENSE

Olsson e Williams, nuovi ricchi

Hanno vinto mezzo milione di dollari a testa

Giorgio Barberis

Christian Olsson e Tonique Williams Darling ricacciano la fatica che ormai attanaglia i protagonisti del grande circo dell'atletica e lanciano l'acuto finale che vale mezzo milione di dollari per ciascuno: i loro successi, specie quello della sorprendente bahamense, rappresentano infatti i momenti più coinvolgenti della sesta e ultima tappa della Golden League, andata in scena ieri nello stadio olimpico di Berlino rimesso a nuovo anche in previsione dei Mondiali di calcio, davanti a oltre 61mila spettatori. Per intascare materialmente l'assegno guadagnato attraverso le sei vittorie del circuito (Bergen, Roma, Parigi, Zurigo, Bruxelles e, appunto, Berlino), il triplista e la quattrocentista dovranno essere presenti nel prossimo weekend a Montecarlo, dove verranno distribuiti i soldi del Grand Prix per le singole specialità: per loro un atto di presenza, per gli altri - i sette migliori di ogni gara (11 per le gare di corsa prolungata), più una wild card a disposizione degli organizzatori - la possibilità di incrementare i guadagni spendendo le ultime energie di una stagione che ovviamente ha vissuto il suo clou ad Atene con l'Olimpiade.

Olsson è la Williams Darling, dunque. Il ventiquattrenne svedese in questo 2004 ha completato un triennio da incorniciare, in cui ha vinto dal titolo europeo a quello mondiale, indoor e outdoor, quindi l'Olimpiade, dimostrando in pedana di essere più che degno successore di Jonathan Edwards ai vertici del salto triplo. Unica delusione per lui - e proprio in patria, a Stoccolma - la sconfitta che il 27 luglio ha subito dal romeno Oprea, interrompendo una serie di successi arrivata a quota 29. Peccato, è il solo neo in quasi due anni e complessivamente 35 gare. Per completare l'opera è stato ora all'assalto dei 18 metri, rimandato però al prossimo anno quando una serie di impegni meno pressanti (il triplo non sarà tra le specialità della Golden League) gli permetterà di programmare e scaglionare meglio gli impegni.

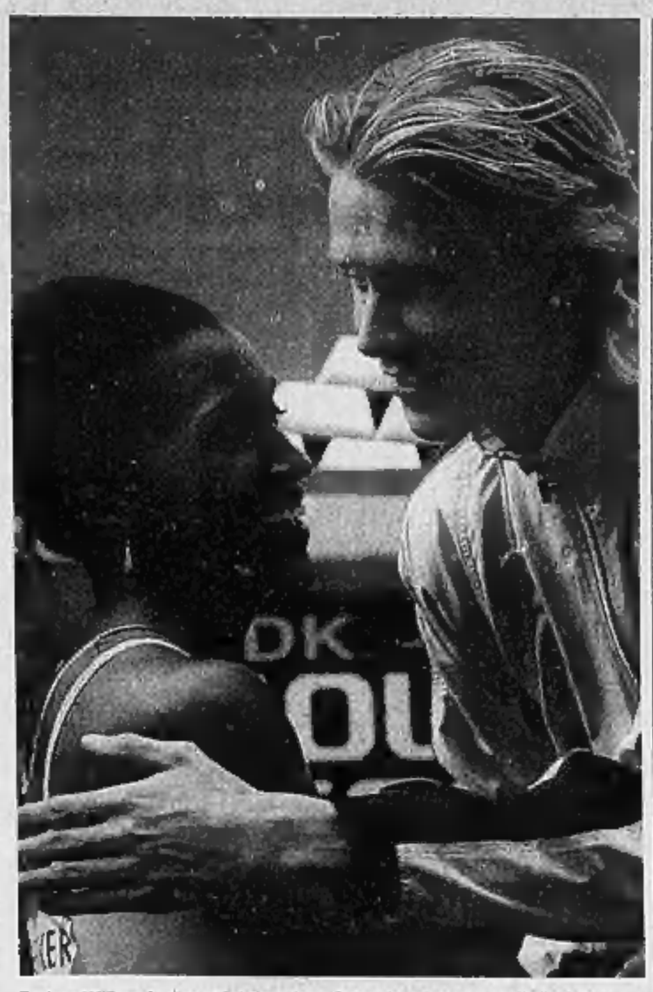
Se Olsson è un vincitore annunciato, come avrebbe potuto esserlo il dominicano dei 400 hs Felix Sanchez se non si fosse infortunato, la Williams Darling rappresenta in assoluto la sorpresa: la bahamense, 28 anni compiuti il 17 gennaio, fino alla passata stagione non aveva firmato imprese memorabili, essendo il suo miglior risultato proprio il quinto posto ai Mondiali di Parigi. E lo stesso bronzo iridato indoor di Budapest non faceva presagire la fantastica stagione di questa grande atleta che con ieri ha infilato la decima vittoria consecutiva, titolo olimpico compreso, detronizzando la messicana Ana Guevara, regina del 2003.

La svolta nella vita per la caraibica è merito della famiglia che l'ha mantenuta in questi anni («Senza di loro, dopo essere stata eliminata al primo turno ai Giochi di Sydney, avrei continuato a lavorare in banca») e il legame con il quattrocentista Dennis Darling, da qualche mese diventato suo marito, che l'ha sollecitata a proseguire l'attività e ad affidarsi a Steve Riddick, ex velocista che fu grande avversario di Mennea, il quale ne parla con toni entusiastici: «E' l'allieva più diligente che ho, la più brava e la più testarda: i suoi progressi in due anni hanno sorpreso persino me».

«Con una fetta di questo mezzo milione di dollari conto di comprarmi un bel pezzo di terra in patria» si ripropone Tonique, mentre Olsson confessa invece di non aver ancora voluto pensare a come impegnare il gruzzolo: «Prima aspettavo di vincerlo...», dice saggiamente.

Per la cronaca lo svedese ieri a Berlino si è imposto con un salto 17,45 davanti allo statunitense Davis (17,21), mentre la bahamense sui 400 ha addirittura firmato il primato personale (49"07), migliorandosi di 8 centesimi e lasciando a distanza la Guevara (49"53) che per l'occasione aveva rispolverato l'aderentissima tutta spaziale usata ai Mondiali di Parigi.

Tra gli altri risultati vanno ricordati la vittoria sui 5000 del diciassettenne Augustine Kiprono Coghe in 12'57"01, limite mondiale Under 18, e le conferme di Joanna Hayes sui 100 hs (12"46), Timothy Mack nell'asta (5,80), Allen Johnson sui 110 hs (13"16) e Virgilijus Alekna nel disco (68,12). Quest'ultimo può dunque recriminare per l'unica sconfitta, patita a Zurigo dall'ungherese Fazekas (uno dei dopati di Atene), che l'ha escluso dalla ripartizione del jackpot della Golden League.


Tonique Williams Darling e Christian Olsson festeggiano il successo nella Golden League

CAMPIONI E STUDENTI

GLI azzurri che hanno vinto delle medaglie all'Olimpiade di Atene (e non soltanto loro, sia chiaro) sono un capitale che non va disperso e anzi devono essere un esempio per i giovani: è l'idea maturata da un ex campione del basket, Alberto Merlati, che ha trovato nella Telecom lo sponsor per realizzare il progetto di portare nelle scuole italiane questi atleti in modo che gli studenti possano conoscere dalla loro voce, e attraverso le domande che potranno rivolgere loro, le emozioni vissute sui campi di gara e, magari, innamorarsi di sport che conquistano la platea ai Giochi e poi cadono nel dimenticatoio insieme con i campioni che ne sono stati i protagonisti.

In tempi che spesso vedono lo sport alle ribalta per atti di violenza e per la frode insita nel doping, questa iniziativa merita massima attenzione, tanto più rientrando in un progetto che, in due anni di vita, ha già coinvolto oltre 8 milioni di studenti di oltre novemila scuole italiane, distribuendo gratuitamente materiale didattico sui valori dello sport e facendo incontrare gli alunni con grandi campioni. Adesso c'è l'occasione di «sfruttare» i reduci da Atene, un modo importante per far conoscere «l'altro sport», quello meno celebrato ma non per questo meno nobile, capace di insegnare prima di tutto il rispetto dell'avversario.

Il progetto, realizzato da «La Fabbrica» - agenzia di comunicazione presieduta da Merlati - e patrocinato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dal Coni, è rivolto a tutte le scuole italiane e fa parte dell'iniziativa educativa di Progetto Italia, dedicata ai ragazzi per diventare grandi attraverso i valori dello sport. I campioni di Atene torneranno quindi sui banchi di scuola per parlare delle gioie regalate loro dall'ultima Olimpiade, ma anche di sacrifici, spirito di gruppo, rispetto delle regole e di tutti i valori sportivi indispensabili sul campo e nella vita.

Il percorso educativo «Telecom Allenamoci alla vita» prevede materiali didattici, un filmato per i ragazzi e opuscoli per le famiglie, raccolti in un kit che viene distribuito gratuitamente a tutte le scuole che ne facciano richiesta. L'iniziativa mette a disposizione un numero verde (800.17.52.47) e un sito internet (*www.telecomallenia-mociallavita.it*). **[g. bar.]**

COME GIÀ A PARIGI E WIMBLEDON, ANCHE NEGLI US OPEN DI FLUSHING MEADOW TRIONFANO LE TENNISTE RUSSE

Svetlana Kuznetsova (a destra) ha battuto in finale Elena Dementieva per 6-3, 7-5

Kuznetsova batte Dementieva: zarine sul trono Usa

Stefano Semeraro

SEMBRA una vecchia canzone di Leonard Cohen. Prima si sono prese Parigi, poi Londra. Poi il cuore di Manhattan. Armate russe, ma pacifiche. Politicamente corrette. Svetlana Kuznetsova e Elena Dementieva si sono abbeverate a Flushing Meadows, come la stessa Dementieva - la Campionessa Senza Servizio - e la Myskina al Roland Garros. Come la Sharapova a Wimbledon. Fanno tre Slam tutti russi, in un anno solo.

Questa volta ha vinto la cosaca meno carina: Svetlana Kuznetsova, 19 anni, nata a San Pietroburgo, emigrata a Barcellona per diventare grande alla scuola di Sergio Casal ed Emilio Sanchez. Svetlana, che era arrivata al numero 9 della classifica mondiali senza che nessuno se ne accorgesse, avezzata in doppio da Arantxa Sanchez e da Martina Navratilova; Svetlana, che ha il diritto e la risposta giusti per bucare il servizio-sottiletta della Dementieva; Svetlana, che quando sorride mostra ancora l'apparecchio per i denti e riempie il campo su due polpacci da grimpeur. Stavolta ha vinto lei 6-3, 7-5, ma è l'équipe russa che pare un treno da quattro su una pista da ciclismo: salta una, le dà il cambio l'altra. E per Svetlana il paragone regge ancora di più, visto che papà Alexandr ha allenato cinque medaglie d'oro olimpiche nel ciclismo, mamma Galina Tsareva sulle pedivelle ha vinto sei titoli e migliorato 20 record mondiali, mentre Nikolai, il fratellino, è stato argento ai Giochi di Atlanta. Palla avanti e pedalare.

Da quando, nel 1988, il tennis è tornato sport olimpico, i rubli sovietici e post-sovietici hanno iniziato a innaffiare anche le racchette, non solo atletica e ginnastica. Anna Kournikova ha mostrato come in Occidente sia facile fare gli schei, le altre sono arrivate - appunto - a ruota. Ma sudando e vincendo, non solo esibendo completini da pin-up e morosi semi-vip. Stanno arrivando davvero tutte, una dentro l'altra come matrioske. Quelle che sono rimaste ad allenarsi a Mosca, come la Dementieva, la Myskina, la Zvonareva e la Petrova, figlia anche lei di due olimpionici, e quelle che hanno fatto il «salto» in Kuznetsova in Spagna, seguendo le orme di Safin, la Sharapova in Florida. Si sorridono, si allenano insieme, ma non si amano troppo, le zarine. «Se vedo una russa che vince - dice Svetlana - non mi sento benissimo. E se penso che sono la numero 9 del mondo non mi basta, visto che sono anche la numero 6 in Russia».

Le russe hanno dominato una stagione strana, orfana per lunghi mesi della Clijsters e della Henin, le due belghe che in Australia si erano spartite la finale del primo Slam. Un anno che ha visto faticare assai le due Williams, panterone distratte e acciaccate. Un anno che disorienta: oggi la numero 1 del mondo diventa ufficialmente - ma senza merito, spinta dalle medie un po' sciocche del computer - la francese Mauresmo, che una finale dello Slam non la vede dal '99. Fra le prime dieci del ranking mondiale, ben 5 sono russe. E' vero, a New York, senza l'forfait della Davenport in semifinale, difficilmente la Kuznetsova l'avrebbe spuntata. E la Capriati ha servito per il match contro la Dementieva. Ma la forza delle tenniste betulle sta nel loro essere foresta: appena una delle grandi cade, al suo posto ci si piantano loro.

Il grande sconfitto del 2004 tennistico, che ha visto vincere tutti, è invece il gigante Usa, rimasto a secco di Slam. Era dal 1988 che nessun maschio yankee arrivava in semifinale a Flushing e contemporaneamente nessuna femminuccia in finale.

L'ORO EUROPEO JUNIORES

Volley donne il futuro sarà ancora azzurro

La ferita del quarto di finale olimpico perso al tie-break era ancora fresca e dolorosa. Faceva male quell'eliminazione dell'Italia di Marco Bonitta, partita per Atene piena di (legittime) speranze. Adesso, dopo il capolavoro d'oro della Nazionale juniores, laureatasi sabato campione d'Europa per la terza volta in 8 anni, quel ko brucia molto meno. Perché le 12 ragazze ben pilotate dal ct novarese Luciano Pedullà, tutte nate tra il 1986 e il 1987, garantiscono al nostro volley rosa continuità e un futuro al vertice per lungo tempo.

Avremo altre chance olimpiche, insomma. Perché se ad Atene c'erano Piccinini e Togut (che l'Europeo baby lo avevano vinto nel 1998) e pure Anzanello, Barazza, Centoni e Del Core (reginette continentali nel 1998), a Pechino 2008 ci sarà sicuramente qualcuna dalla protagoniste dell'exploit siglato in Slovacchia, pallavoliste di talento che per migliorare hanno sposato il progetto federale del «Club Italia», libri di scuola e schiacciate nel ritiro di Ravenna per due anni per poter battere il resto d'Europa e del mondo. Una di loro, Serena Ortolani, Bonitta l'ha già convocata fra le 12 che da venerdì a domenica cercheranno in Azerbaigian la qualificazione all'Europeo 2005. Altre, in attesa di una promozione, le vedremo nella prossima A1: Veronica Angeloni e Chieri, Katia Lurascbi a Bergamo con la Ortolani, Lucia Crisanti a Perugia. Con appuntamento per tutte al Mondiale juniores del 2005. E intanto, a Ravenna, c'è un nuovo Club Italia che sta nascendo. La bella storia continua. **[r. con.]**

VELA, SI E' CONCLUSA A PORTO ROTONDO LA ROLEX CUP

Disney vince nei maxi e supera Alfa Romeo

Fabio Pozzo

PORTO CERVO

E' un nuovo tipo di barca e la sua comparsa sui campi di regata ha decretato, almeno per ora, la fine dei maxi-yacht di vecchia generazione. Lo si è visto alla Maxi Yacht Rolex Cup, i Mondiali di questi bolidi dal mare superiori ai venti metri di lunghezza, che si è chiusa ieri a Porto Cervo sotto l'egida dello Yacht Club Costa Smeralda: alla prima uscita ufficiale, gli scafi «canting keels», cioè con la deriva inclinabile, hanno impressionato.

Sono più veloci, non c'è nulla da fare. Quando prendono il vento si trasformano in una sorta di catamarano e riescono a tenere più vela degli altri. E' così che hanno lasciato distro anche Alfa Romeo, il 27 metri di Neville Crichton, detentore del titolo iridato. Lo skipper neozelandese, però, è già corso ai ripari: ha annunciato d'aver avviato la progettazione di una nuova imbarcazione, naturalmente con deriva inclinabile, che sarà pronta per la prossima estate. La costruirà agli antipodi e il disegno sarà ancora dello studio Reichel-Pugh, che ha già varato Alfa Romeo.

Gli scafi-novità si sono imposti nella classifica della «racing division», cioè quella dei maxi più spinti. Pyewacket di Roy Disney, il vicepresidente della Walt Disney Corporation, ha preceduto Wild Oats dell'australiano Bob Oatley e Genuine Risk, quest'ultimo dell'armatore statunitense Randall Pittman e con lo skipper di Luna Rossa Francesco de Angelis nel pozzetto. Questi tre scafi hanno dimostrato d'avere una marcia in più già nelle prime battute di gara, prendendo il largo davanti ad Alfa Romeo, Idea-Sai dell'imprenditore napoletano Raffaele Raiola (con Lorenzo Bressani al timone e Tommaso Chieffi alla tattica), Nokia-Enigma del britannico Charles Dunstone; Atalanta II, il nuovo 70 piedi firmato da Bruce Farr per Carlo Puri Negri e Morning Glory del tedesco Hasso Plattner.

Ma i canting keels hanno avuto la meglio anche sui compensi, vale a dire quella formula matematica che mette sullo stesso piano barche di diverse dimensioni e prestazioni, così da poterle fare regatare insieme. Il che ha riproposto la discussione sulla validità di questi «addittivi» numerici. L'Ima (associazione internazionale armatori dei maxi) ha incaricato il neovicepresidente Raiola di mettere allo studio entro novembre una soluzione. Lo stesso Raiola, però, non vede un futuro roseo per questi scafi, almeno in Italia. «Una barca con deriva inclinabile costa un milione e mezzo di euro in più della stessa a deriva fissa».

Grande battaglia anche nelle altre categorie. Nel Wally, l'argentino Alberto Roemmers sulla splendida Alexia ha preceduto Titokan di Luca Bassani Antivari (il patron del cantiere che vara queste barche super hi-tech) e Annica di Gorge Lassados, distaccando anche Kauris III di Marco Tronchetti Provera e Magic Carpet del numero uno de L'Oreal Lindsay Owen-Jones. Nella divisione «cruising» ha vinto Mister A di Aldo Pagani, seguito dalla splendida Valsheda. Il J-Class di Ronald de Waal e Inspiration di Herbert Dahm.

SPORT FLASH

■ **MORTO TIFOSO DI VALENTINO.** Non ce l'ha fatta Michele Mariotti, il 17enne amico e tifoso di Valentino Rossi rimasto gravemente ferito l'altra sera in un incidente stradale mentre andava alla festa che Tavullia aveva organizzato per il suo campione iridato.

■ **CICLISMO: VUELTA, 1° PIEPOLI.** Leonardo Piepoli, 32enne pugliese della Saunier Duval, ha vinto per distacco la nona tappa della Vuelta di Spagna, 162 km con arrivo in salita all'Alto de Aitana; 2° Horas (Spa) a 4", 3° Nozal (Spa) a 10", 16° Cunego a 1'27", 21° Garzelli a 2'08". L'americano Landis (Us Postal) resta leader, 2° Beltran (Spa) a 33", 18° Cunego a 5'36". Oggi decima tappa, nuovamente con lunghi tratti in montagna.

■ **BASKET: PESARO NEI GUAI.** La Scavolini Pesaro (serie A) ha deciso di rinunciare al 29enne pivot statunitense Nate Huffman (216 cm), fermo da oltre un anno e mezzo per problemi a un ginocchio. Il giocatore non ha infatti superato le visite mediche.

■ **HOCKEY GHIACCIO: FINALE.** Il Canada si è qualificato per la finale della World Cup battendo per 4-3 la Repubblica Ceca dopo un tempo supplementare. Domani a Toronto affronterà la Finlandia.

■ **IPPICA: VARENNE SEMPRE RE.** Due anni dopo il suo ritiro, Varenne è ancora il re del trotto mondiale, almeno a giudicare dalle migliaia di appassionati che ieri a San Siro gli hanno tributato applausi e foto nella passerella del Capitano in occasione del Campionato Europeo dei tre anni.

■ **CONCORSO TOTIP.** Concorso Totip numero 37 di ieri. Colonna vincente: 1-X, X-1, X-X, 1-2, 1-X, X-1, 18-12. Quote: nessuna vincitore con punti «14»; ai 3 «12» vanno €10.024,28; ai 90 «11» €334,15; agli 863 «10» €34,84.

PREZZO TANDEM, NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE (AL SABATO € 1,20) OBBLIGATORIO PER TUTTI I TANDEM TRANNE GENOVA, CREMONA, FOGGIA E POTENZA; € 1 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «LA PROVINCIA DI CREMONA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (DI ROMAGNA E ARKOLA); € 0,80 CON «GAZZETTA MEZZOGIORNO» (PROVINCIA FOGGIA E POTENZA). ABBINAMENTI OBBLIGATORI: € 1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA, CREMONA, FOGGIA E POTENZA). ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 4,80 CON «I CLASSICI» IN TUTTA ITALIA; € 4,80 CON LIBRI «COMICAMENTE» IN TUTTA ITALIA; € 8,90 CON «VELE NEL TEMPO» A TORINO, IMPERIA E SAVONA CON RELATIVE PROVINCE; € 8,10 CON «I TESORI DEL PIEMONTE» IN PIEMONTE; € 6,90 CON «AGENDA CORSI 2004-2005» A TORINO E PROVINCIA; € 8,10 CON «IL BUON VIVERE ITALIANO» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,80; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS. 2,80; C. TICINO FRS. 2,30; UK GBP 1,30; USA $ 2,50

Monza - 12 settembre 2004 - Gran Premio d'Italia

E' uscito ancora il Rosso!

ARMANDO TESTA

Fornitore Ufficiale

Scuderia Ferrari

Un altro Gran Premio, un altro brindisi.
Grazie Ferrari, grazie Monza e alla prossima!

Rosso Sportivo. Rosso Aperitivo.

Sanbitter c'est plus facile!